



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 17 marzo 2015

Anno XLVI - N. 25



Flora del Veneto, Viola del pensiero (Viola tricolor).

Queste piccole annuali, o perenni dalla breve vita, sono ibridi derivati dall'incrocio di alcune specie di viola di origine europea. Fioriscono dalla fine dell'estate fino alla primavera successiva, producendo piccoli cespugli di foglie, alti 15-30 cm, da cui spuntano numerosi fiori singoli, portati da piccioli carnosì eretti. I colori delle viole del pensiero sono vari, e gli ibridatori ogni anno ne introducono di nuovi, comprese le tonalità sfumate e striate. Sono fiori comuni in tutto il territorio italiano.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 13 del 01 febbraio 2015

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il TAR per il Veneto dalla I.S.F.O.R.T. SpA - Istituto Superiore per la Ricerca ed i Trasporti - contro la Regione del Veneto e TEMA Srl.

1

[Affari legali e contenzioso]

n. 14 del 03 febbraio 2015

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il TAR Veneto proposto da C.A..

2

[Affari legali e contenzioso]

n. 18 del 09 febbraio 2015

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 3 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

3

[Affari legali e contenzioso]

n. 19 del 09 febbraio 2015

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio, promosso avanti il Tar Veneto dal A.F.L. Agenzia Formazione Lavoro contro Regione Veneto.

4

[Affari legali e contenzioso]

n. 26 del 17 febbraio 2015

Autorizzazione a proporre opposizione avverso decreto ingiuntivo avanti il Tribunale di Venezia, Sez. Lavoro, proposto da A.G.

5

[Affari legali e contenzioso]

n. 27 del 17 febbraio 2015

Autorizzazione a proporre appello avanti al Consiglio di Stato per l'impugnazione dell'ordinanza n. 12 del 28.01.2015 del TAR per il Friuli Venezia Giulia con cui è stata accolta l'istanza cautelare nel ricorso proposto da 3M Italia Srl, per l'annullamento della DGR Friuli Venezia Giulia n. 1702 del 19.09.2014.

6

[Affari legali e contenzioso]

n. 28 del 24 febbraio 2015

Nomina dei componenti del Comitato dei Garanti.

7

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. 29 del 24 febbraio 2015

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina di un nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Casale sul Sile (TV). Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

9

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. 30 del 26 febbraio 2015 Tribunale di Venezia. Procedimento R.G. 2689/14. Nomina nuovo patrocinatore. [Affari legali e contenzioso]	10
---	----

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. 2 del 26 febbraio 2015 Modifica della composizione delle Commissioni consiliari. [Consiglio regionale]	11
---	----

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. 233 del 24 dicembre 2014 Affidamento del servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della Biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto - CIG 60364804E1: impegno della spesa di Euro 65.193,75 a favore della ditta Biblion Beni Culturali e Ambientali s.c. - P. IVA e C.F. 05234730017. [Appalti]	20
---	----

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. 102 del 03 dicembre 2014 Acquisto di volumi, riviste cartacee ed on-line ed altre pubblicazioni per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. Impegno di spesa e liquidazione di spesa. (CIG ZD811D168B) [Cultura e beni culturali]	22
n. 13 del 24 febbraio 2015 Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2015 - 1 [^] . (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 2330/2014). [Agricoltura]	24
n. 14 del 25 febbraio 2015 Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni al 31/12/2014. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int., Dgr n. 2330/2014). [Agricoltura]	26
n. 15 del 25 febbraio 2015 Esami organolettici dei vini a denominazioni d'origini protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. - D. lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento IV/2015. [Agricoltura]	32

n. 16 del 04 marzo 2015

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2015 - 2^a. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - Dgr n. 2330/2014).

[Agricoltura]

45

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. 152 del 10 dicembre 2014

Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica: "KITF 2015" -. Impegno di spesa. DGR 1068/2014. Legge regionale. n. 11 del 14 giugno 2013.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

47

n. 155 del 12 dicembre 2014

Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "FR.E.E. - Die Reise und Freizeitmesse", Monaco di Baviera (D), 18-22 febbraio 2015. Allestimento stand. Piano turistico annuale di promozione turistica 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 CIG: 592745636E.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

49

n. 156 del 12 dicembre 2014

Progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Realizzazione di un evento collaterale alla BIT 2015 di promozione ed incentivazione del territorio compreso tra la pianura e le montagne del Veneto. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228, Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18 e Dgr n. 1825 dell'8 novembre 2011.

[Turismo]

51

n. 157 del 12 dicembre 2014

Progetto di eccellenza turistica "valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Acquisto spazi sala evento con relativo servizio catering per la presentazione alla BIT 2015 di una manifestazione collaterale di promozione ed incentivazione del territorio compreso tra la pianura e le montagne del Veneto. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228, Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18 e Dgr n. 1825 dell'8 novembre 2011.

[Turismo]

53

n. 161 del 16 dicembre 2014

Affidamento in economia mediante cottimo fiduciario del servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "I.T.B." di Berlino, 4-8 marzo 2015. Art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e D.G.R. n. 2401/2012. Piano turistico annuale di promozione turistica 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. DD.G.R. n. 703 del 13 maggio 2014 e n. 1068 del 24 giugno 2014. CIG 6056971297.

[Appalti]

55

n. **163** del 19 dicembre 2014

Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Iniziative di sostegno regionale per la valorizzazione, promozione e conoscenza delle produzioni agroalimentari venete di qualità tramite informazione economica. Deliberazioni n. 311 del 11 marzo 2014 e n. 1894 del 14 ottobre 2014.

57

[Turismo]

n. **164** del 19 dicembre 2014

A seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1894/2014 del 10 giugno 2014, si impegna l'importo complessivo di E. 200.000,00 per attività di informazione economica informazione economica, gestionale e dell'andamento degli interscambi commerciali con l'estero nel settore agroalimentare. Importo complessivo impegnato: E. 200.000,00 CIG 5986717B25 Documenti agli atti: Preventivo n. 289557/2014.

59

[Turismo]

n. **168** del 19 dicembre 2014

Partecipazione regionale al workshop con operatori turistici a Mosca in programma il 17 marzo 2015. CIG : Z621244965.

61

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **174** del 24 dicembre 2014

Realizzazione stand promozionale al " Campionato Italiano Pattinaggio Artistico" Conegliano 19-22 marzo 2015. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014 . Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. CIG ZCE126F284.

62

[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **208** del 14 marzo 2014

Modifica associazione anagrafica di impegni di spesa assunti a favore dell'Ente "Treviso Tecnologia - Azienda Speciale per l'Innovazione Tecnologica della CCIAA di Treviso" (Cod. Ente 74) su attività attinenti il POR FSE 2007/2013.

64

[Formazione professionale e lavoro]

n. **182** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1533/1/3/1738/2011 presentato da CON-SER SRL. (codice ente 1533). - 2B2F1 - (codice Smupr 18153). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011.

65

[Formazione professionale e lavoro]

n. **183** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1533/1/1/1738/2011 presentato da CON-SER SRL. (codice ente 1533). - 2B2F1 - (codice Smupr 18152). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011.

67

[Formazione professionale e lavoro]

n. **184** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 3819/1/17/869/2013 presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL. (codice ente 3819). (codice Smupr 33099). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 12) - Anno 2013.

69

[Formazione professionale e lavoro]

n. **185** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1197/1/13/869/2013 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice Smupr 30972). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 8) - Anno 2013.

71

[Formazione professionale e lavoro]

n. **186** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/6/2/1005/2013.

73

[Formazione professionale e lavoro]

n. **187** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 158/1/1/869/2013 presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158). (codice Smupr 29127). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2013.

75

[Formazione professionale e lavoro]

n. **188** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 52/1/4/869/2013 presentato da IRECOOP VENETO (codice ente 52). (codice Smupr 29126). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2013.

77

[Formazione professionale e lavoro]

n. **189** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/8/869/2013 presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413). (codice Smupr 29108). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2013.

79

[Formazione professionale e lavoro]

n. **190** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 145/1/19/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 32665). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 11) - Anno 2013.

81

[Formazione professionale e lavoro]

n. **191** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4561/0/1/869/2013 presentato da OLIVER DI SIGNORINI LUCIANO (codice ente 4561). (codice Smupr 29843). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 5) - Anno 2013.

83

[Formazione professionale e lavoro]

n. **192** del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1197/1/10/869/2013 presentato da KORO SRL (codice ente 1197). (codice Smupr 30567). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 7) - Anno 2013.

85

[Formazione professionale e lavoro]

n. **279** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 809/1/6/2141/2012 presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (codice ente 809) (codice Smupr 28311). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLLO 11) - Anno 2012.

87

[Formazione professionale e lavoro]

n. **280** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1013/1/2/2141/2012 presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA. (codice ente 1013) (codice Smupr 28299). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLLO 12) - Anno 2012.

89

[Formazione professionale e lavoro]

n. **281** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 720/1/8/2141/2012 presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI. (codice ente 720) (codice Smupr 28319). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLLO 12) - Anno 2012.

91

[Formazione professionale e lavoro]

n. **282** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/2/2141/2012 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305) (codice Smupr 28253). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLLO 9) - Anno 2012.

93

[Formazione professionale e lavoro]

n. **283** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1500/1/9/2141/2012 presentato da FORMAT FORMAZIONE TECNICA SCARL. (codice ente 1500) (codice Smupr 28308). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLLO 11) - Anno 2012.

95

[Formazione professionale e lavoro]

n. **284** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1500/1/5/2141/2012 presentato da FORMAT FORMAZIONE TECNICA SCARL. (codice ente 1500) (codice Smupr 28245). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLLO 9) - Anno 2012.

97

[Formazione professionale e lavoro]

n. **285** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 69/1/7/2141/2012 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO. (codice ente 69) (codice Smupr 28247). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 341 del 15/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLLO 10) - Anno 2012.

99

[Formazione professionale e lavoro]

n. **286** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4334/0/1/2335/2012 presentato da SAMIA SPA. (codice ente 4334) (codice Smupr 25601). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

101

[Formazione professionale e lavoro]

n. **287** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1085/1/1/1738/2011 presentato da UPA FORMAZIONE SCARL ora UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). - 2B2F1 - (codice Smupr 18169). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011.

103

[Formazione professionale e lavoro]

n. **288** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1085/1/2/1738/2011 presentato da UPA FORMAZIONE SCARL ora UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). - 2B2F1 - (codice Smupr 18170). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011.

105

[Formazione professionale e lavoro]

n. **289** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1085/1/1/1737/2011 presentato da UPA FORMAZIONE SCARL ora UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta. (CEAV).

107

[Formazione professionale e lavoro]

n. **290** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 50/1/1/1559/2012 presentato da FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO. (codice ente 50) (codice Smupr 20951). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012.

109

[Formazione professionale e lavoro]

n. **291** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 50/1/2/1559/2012 presentato da FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO. (codice ente 50) (codice Smupr 20952). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012.

111

[Formazione professionale e lavoro]

n. **292** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1085/1/3/869/2013 presentato da UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). (codice Smupr 29132). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2013.

113

[Formazione professionale e lavoro]

n. **293** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4300/0/1/869/2013 presentato da SERVICE 2000 SRL. (codice ente 4300). (codice Smupr 28674). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 - Modalità sportello (Sportello 2) - Anno 2013.

115

[Formazione professionale e lavoro]

n. **294** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4294/1/6/869/2013 presentato da CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL. (codice ente 4294). (codice Smupr 32677). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 11) - Anno 2013.

117

[Formazione professionale e lavoro]

n. **295** del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4327/0/2/869/2013 presentato da COLD LINE SRL. (codice ente 4327). (codice Smupr 33123). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 11) - Anno 2013.

119

[Formazione professionale e lavoro]

n. **299** del 26 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4518/0/1/869/2013 presentato da EUREKA SRL ora EUREKA SPA. (codice ente 4518). (codice Smupr 30600). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2013.

121

[Formazione professionale e lavoro]

n. **300** del 26 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4065/0/1/2335/2012 presentato da VOLPATO INDUSTRIE SPA. (codice ente 4065) (codice Smupr 23938). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 -DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

123

[Formazione professionale e lavoro]

n. **301** del 26 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4328/0/1/2335/2012 presentato da LED LUCE E DINTORNI SRL. (codice ente 4328) (codice Smupr 24584). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 -DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

125

[Formazione professionale e lavoro]

n. **302** del 27 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1002/1/3/701/2013 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002). (codice Smupr 29282). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 892 del 27/09/2013 2B2F1 Realizzazione delle "Work Experience" FASE II Modalità sportello (Sportello 5) Anno 2013.

127

[Formazione professionale e lavoro]

n. **304** del 02 marzo 2015

Piano annuale formazione iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2014-2015. DGR n. 801 del 27/05/2014. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Rettifica del disposto del DDR n. 634 del 9/9/2014: annullamento dell'autorizzazione ad avviare l'intervento cod. 537/1/1/1005/2013-1 con un numero di studenti inferiori al minimo previsto dalla direttiva di riferimento.

129

[Formazione professionale e lavoro]

n. **306** del 02 marzo 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione di un nuovo Organismo di Formazione: FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA - codice Ente n. 5675 - per la sede operativa di VENEZIA (VE) e per l'ambito della Formazione Continua.

130

[Formazione professionale e lavoro]

n. **310** del 03 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 3708/1/4/701/2013 presentato da "AMANI.IT" ora "JOB CENTRE SRL". (codice ente 3708) (codice Smupr 30633). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 1003 del 14/11/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 8) - Anno 2013.

131

[Formazione professionale e lavoro]

n. **311** del 03 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 182/1/2/2141/2012 presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE. (codice ente 182) (codice Smupr 28315). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLLO 12) - Anno 2012.

133

[Formazione professionale e lavoro]

n. **312** del 03 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 4143/2/4/701/2013 presentato da COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA. (codice ente 4143) (codice Smupr 29084). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 861 del 12/09/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 4) - Anno 2013.

135

[Formazione professionale e lavoro]

n. **315** del 03 marzo 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente GF CONSULTING SRL - codice Ente n. 4277.

137

[Formazione professionale e lavoro]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO -
SEZIONE DI ROVIGO**

n. **89** del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa in terra, lato campagna ad uso privato/abitazione primo accesso, in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 518 e 519 in località Chiaviche frazione di Mazzorno Sx in comune di Adria (RO). (Pratica n° PO_RA00296) Ditta: VISENTINI GIUSEPPE - VIEL DANIELA - ADRIA (RO)

138

[Acque]

n. **91** del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco a monte del sostegno Baricetta in Comune di Adria (RO). (Pratica n° CB_RA00013) Concessionari: GIACOMELLI GIOVANNI BATTISTA - Adria (RO), MAZZON RITA - Ceregnano (RO), BOLOGNESI LUISA Adria (RO), ROCCATO GIANNI Adria (RO) Rinnovo.

140

[Acque]

n. **92** del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa esistente per l'accesso a beni di proprietà ubicata in destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00295) Ditta: Malvi Cervati s.a.s di Cervati Roberto Villadose (RO)

142

[Acque]

n. **93** del 27 febbraio 2015

Ditta PASSINI GIANCARLO - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg 5 mapp 186 del comune di Ficarolo ad uso irriguo. - Pos.n. P358/1.

144

[Acque]

n. **94** del 27 febbraio 2015

Ditta GHIDONI FRANCO - Rinnovo concessione di derivazione di moduli medi 0.00051 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg 6 mapp 196 del comune di Gaiba ad uso irriguo.- Pos.n. P266/1

145

[Acque]

n. **95** del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) fg. 5 mappale n. 360/p ad uso parcheggio per una superficie di mq 900. (Pratica n° CB_TE00103) Concessionarie: Tenani Teresita Bosaro (RO), Tenani Tiziana - Rovigo (RO) Rinnovo

146

[Acque]

n. **96** del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo non censito in sx del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 per una superficie di circa mq 6000 ad uso agricolo seminativo. (Pratica n° CB_TE00161) Ditta: IMMOBILIARE TECNICA S.P.A. - Rovigo (RO) Rinnovo

148

[Acque]

n. **97** del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione per utilizzare una rampa di accesso a proprietà privata lungo la S.P. 22 in via Libertà 1184//89 censita al CT Fg 4 mapp 72-74 OO.II. di 2° cat in Dx Canalbiano st 145-146 circa m 880,00 a monte del ponte della Conca Bussari in Comune di Frassinelle Polesine (RO) (Pratica n° CB_RA00290) Sig. BETTINELLI DANIELE - FRASSINELLE POLESINE (RO)

150

[Acque]

n. **98** del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale di circa 4.20.00 ha per pioppicoltura in golena aperta in prossimità dello stante 113 in sinistra idraulica del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_PI00002. Sig. Ferraresi Gianni. Rinnovo.

152

[Acque]

n. **99** del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 23 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00097. Sig.ri Passarella Densi, Tonello Antonella, Baldin Maria, Baldin Ida, Ferrari Martina, Ferrari Gino e Ferrari Maria Assunta.

154

[Acque]

n. **100** del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 13 e 14 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00066. Sig.ra Puozzo Rosanna.

156

[Acque]

n. **101** del 02 marzo 2015

Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo in lato campagna allo stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle rilasciata al Sig. Pozzato Erio. Pratica PO_RA00336. Istanza di subentro nella titolarità del figlio Sig. Pozzato Sergio.

157

[Acque]

n. **102** del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per la formazione di quindici postazioni di pesca sportiva, l'utilizzo della pista di servizio e di un'area a parcheggio dell'arginatura di 2^ difesa a mare nel Comune di Porto Viro (RO). (Pratica n° MR_VA00019) Concessionario: CONSORZIO FOCE PO DI MAISTRA - Rosolina (RO) Rinnovo

158

[Acque]

n. **103** del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904 - Concessione di bene demaniale di Ha 1.00.00 ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti, in golena in sx del fiume Po fra gli stanti 364-367 in località Passodoppio in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_SF00012 Ditta: ANDREOTTI GIUSEPPINA - Crespino (RO) Rinnovo

160

[Acque]

n. **104** del 02 marzo 2015

Concessione demaniale di terreno ad uso sfalcio prodotti erbosi Lotto 20/A in dx del fiume Po di Pila fra gli stanti 0-29 e in sx del fiume Po delle Tolle fra gli stanti 0-2 di circa Ha 17.45.43 in località Polesine Camerini in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00068. Ditta: DA RE DAVIDE Porto Tolle (RO). Decreto di cessazione, svincolo deposito cauzionale ed incameramento da parte della Regione Veneto.

162

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **35** del 02 marzo 2015

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico sui torrenti Digon e Giau Storto nei comuni di Comelico Superiore e San Nicolò Comelico (BL)". Presa atto parere n. 67 del 18 dicembre espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

164

[Energia e industria]

n. **37** del 02 marzo 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, in corrispondenza della confluenza del torrente S. Virgilio, in Comune di Puos d'Alpago e Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 560 mc. Ditta: Unione Montana dell'Alpago.

165

[Acque]

n. **40** del 05 marzo 2015

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Progetto dell'intervento: "Realizzazione di una briglia selettiva sul t. Fiorentina in loc. l'Aiva, comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti (BL)" Prog. 50est CUP H63B12000180002 CIG 60622338EC. Importo progetto E. 2.500.000,00= Nomina della Commissione Giudicatrice ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento dell'appalto integrato di realizzazione dei lavori.

168

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **81** del 03 marzo 2015

Approvazione Perizia di Variante art. 132 comma 1 lettera b del D.Lgs 163/2006. PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea intervento 2.1. DGR n. 2330 del 16/12/2013 - Allegato A Intervento n. 14 - Lavori di realizzazione diaframmatrice per l'intercettazione di filtraioni presenti in più tratti delle arginature del Tesina Padovano in Comune di Veggiano" (VE20P014) Importo complessivo € 500.000,00. CUP: H96D13000120002 - CIG 5554236C88.

169

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **44** del 04 febbraio 2015

Subentro nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea della Comunità Montana del Baldo in Comune di Rivoli Veronese loc.

Dogana Canale ad uso irriguo, rilasciata con Decreto n. 392 del 30.9.2013.

Concessionario: Consorzio d'irrigazione Canale di Rivoli - pratica D/11834 170

[Acque]

n. **78** del 26 febbraio 2015

Parere negativo all'istanza di rilascio dell'autorizzazione idraulica per il progetto di costruzione di una autorimessa interrata con rampa di accesso, ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del corso d'acqua "Valle del Covolo", ubicato in koc. Dosso del Comune di Selva di Progno (VR). Richiedente CORBELLARI ELISA - pratica n. 10520 c.a. n. 749.

172

[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **1** del 27 febbraio 2015

Bonaldi Giampietro - Accertamento carattere non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013

174

[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **761** del 22 dicembre 2014

Interventi urgenti di manutenzione delle coperture e dei fabbricati del Centro Logistico Polifunzionale "ex vivaio Montanina" di Velo d'Astico (VI).Cap.100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R.04/02/1980,n.6)Bilancio Regionale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014-Codice Siope:1.03.01.1351-CIG 601280754DDecreto di impegno di euro 79.187,17.

177

[Demanio e patrimonio]

n. **95** del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1199/BA

180

[Acque]

n. **96** del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 545/CH.

181

[Acque]

n. **97** del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 477/CH

182

[Acque]

n. 98 del 23 febbraio 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 479/LE [Acque]	183
n. 99 del 23 febbraio 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 497/CH [Acque]	184
n. 100 del 23 febbraio 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 498/CH [Acque]	185
n. 101 del 23 febbraio 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 552/CH [Acque]	186
n. 102 del 23 febbraio 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 581/AG [Acque]	187
n. 103 del 23 febbraio 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 597/CH [Acque]	188
n. 113 del 25 febbraio 2015 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Longare (STAA). Ditta: AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA. Pratica n° 13_18802 [Acque]	189
n. 114 del 25 febbraio 2015 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegalda (STAA). Ditta: AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA. Pratica n° 13_18803 [Acque]	191

n. 115 del 25 febbraio 2015 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegaldella (STAA). Ditta: AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA. Pratica n° 13_18804 [Acque]	193
n. 116 del 25 febbraio 2015 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per utilizzo relitto demaniale della ex roggia degli Edifici, Fg. 3 mapp. 477 di mq. 165, in loc. Seghe del comune di Velo d'Astico (collegata a SDEM. 14_00007/S). (OPDB). Ditta: FORGITAL GROUP SPA. Pratica n° 15_18801 [Acque]	195
n. 117 del 25 febbraio 2015 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per tombinamento della valle di Pase nei pressi della strada comunale Pregiana in comune di Chiampo. Ditta: DAL MASO ATTILIO. Pratica n° 14_18712 [Acque]	197
n. 118 del 25 febbraio 2015 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per costruzione di un ponte sulla Valle Ciscati nel comune di Conco (PTB). Ditta: COLPO VALENTINO. Pratica n° 82_01857 [Acque]	199
n. 122 del 02 marzo 2015 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Trassegno per uso Irriguo. Pratica n 1841/AG [Acque]	201
n. 123 del 02 marzo 2015 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO Località Via Ascaria per uso Irriguo. Pratica n 1296/TE [Acque]	203
n. 124 del 02 marzo 2015 Ricerca acque per derivazione da FALDA SOTTERRANEA in Comune di SAN GERMANO DEI BERICI Località CARBONAROLA per uso Irriguo. Pratica n 1682/BA. [Acque]	205
n. 125 del 02 marzo 2015 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Cà Longhe per uso Irriguo. Pratica n 1845/AG [Acque]	207
n. 126 del 02 marzo 2015 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via M. Migliorini per uso Irriguo. Pratica n 1843/AG [Acque]	209

n. 128 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1688/BA [Acque]	211
n. 129 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 476/LE [Acque]	212
n. 130 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 323/LE [Acque]	213
n. 131 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 416/LE [Acque]	214
n. 132 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 463/LE [Acque]	215
n. 133 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 518/CH [Acque]	216
n. 134 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 639/CH [Acque]	217
n. 135 del 03 marzo 2015 Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 833/CH [Acque]	218
n. 136 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1319/BA [Acque]	219
n. 137 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1357/BA [Acque]	220

n. 138 del 03 marzo 2015 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1681/AG [Acque]	221
n. 139 del 03 marzo 2015 Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1814/AG. [Acque]	222
n. 140 del 03 marzo 2015 Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1824/AG [Acque]	223
n. 141 del 03 marzo 2015 Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1826/AG [Acque]	224

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

n. 23 del 03 marzo 2015 Consorzio di Bonifica Veronese Adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosso Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Liviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto 1° stralcio Comune di localizzazione: Salizzole (VR) Comune interessato: Isola della Scala (VR) Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e D.G.R. 575/13. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni. [Difesa del suolo]	225
---	-----

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 2635 del 29 dicembre 2014 Concessione Contributi per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale. L.R. 8.9.1978 n. 49, Esercizio 2014. 4° provvedimento. [Mostre, manifestazioni e convegni]	228
n. 2661 del 29 dicembre 2014 Assegnazione di contributi a favore dei Consultori Familiari Privati. L.R. 28/1977. Anno 2014. [Servizi sociali]	233

n. 2725 del 29 dicembre 2014	
Finanziamenti ai comuni per operazioni di gestione discariche e rimozione rifiuti giacenti presso impianti in abbandono - Rimozione percolato dalle discariche di Pescantina (VR), denominata "Ca' Filissine" e di Valeggio sul Mincio (VR) denominata "Ca' Baldassarre" e rimozione rifiuti abbandonati presso l'impianto ex C&C di Pernumia (PD). L.R. 3/2000, Art. 37, comma 6.	239
[Ambiente e beni ambientali]	
n. 2729 del 29 dicembre 2014	
Concessione contributi per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione. Esercizio finanziario regionale 2014. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, art. 32, comma 5.	243
[Bonifica]	
n. 2745 del 29 dicembre 2014	
Approvazione del finanziamento per l'esercizio 2014 degli interventi relativi al servizio di escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla Regione in materia di trasporti (art. 105, d.lgs 31/03/1998, n. 112).	247
[Trasporti e viabilità]	
n. 2746 del 29 dicembre 2014	
Attuazione dell'Art 69 della L.R. 22 febbraio 1999, n. 7. Assegnazione dei trasferimenti necessari alla società Sistemi Territoriali S.p.A. relativamente allo svolgimento delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale.	249
[Trasporti e viabilità]	
n. 2781 del 29 dicembre 2014	
Scorrimento della graduatoria approvata con Dgr n. 2283 del 27.11.2014 e avente ad oggetto "Approvazione graduatoria delle domande presentate dagli enti locali progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia locale ai sensi della legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3 - Bando 2014". Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza". Dgr n. 1472 del 05.08.2014. Dgr n. 2283 del 27.11.2014.	252
[Sicurezza pubblica e polizia locale]	
n. 2805 del 29 dicembre 2014	
Attività di formazione a favore del Sistema Regionale di Protezione Civile. Secondo semestre 2015.	254
[Protezione civile e calamità naturali]	
n. 2810 del 29 dicembre 2014	
Protezione Civile. Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni. Organizzazione da parte della Regione del Veneto del "Meeting regionale di Protezione Civile" - anno 2015	261
[Protezione civile e calamità naturali]	
n. 2817 del 29 dicembre 2014	
Progetto "Servizio Ponte" realizzato dall'E.N.S. Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi - Consiglio regionale Veneto di Verona. Prosecuzione."	268
[Servizi sociali]	

n. 2825 del 29 dicembre 2014	
Azioni di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (art. 21 L.R. 9/2005). Finanziamento attività 2014. Impegno di spesa.	277
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 2833 del 29 dicembre 2014	
Assegnazione di un contributo per gli oneri sostenuti dal servizio sanitario regionale derivanti dall'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2014.	280
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 2848 del 29 dicembre 2014	
Quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti da devolvere alle Province. Riparto dei fondi di cui al Cap. 50146 del bilancio regionale per l'anno 2014. Somme spettanti per l'anno 2014. Art. 3 della legge 28 dicembre 1995 n. 549.	283
[Ambiente e beni ambientali]	
n. 2860 del 29 dicembre 2014	
Assegnazione di contributi per le spese di gestione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, alle Organizzazioni di Volontariato e alle squadre appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini, convenzionate con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività connesse all'antincendio boschivo. Regularizzazione convenzione di cui alla DGR 1238/2012 con Organizzazioni aib.	286
[Protezione civile e calamità naturali]	
n. 151 del 10 febbraio 2015	
Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 398 lett. a), b) e c), 431, 432, 433, 434, 414, 556, 609, 611, 612, 629, lett. b), 632, 633 e 359 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2014, n. 300, S.O.	294
[Affari legali e contenzioso]	
n. 157 del 10 febbraio 2015	
Progetto di eccellenza Valorizzazione Turistica Integrata del Lago di Garda. Approvazione del Protocollo d'Intesa per il completamento della rete ciclabile del Garda. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".	299
[Turismo]	
n. 160 del 19 febbraio 2015	
Assemblea ordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 20 febbraio 2015 alle ore 15.00.	311
[Enti regionali o a partecipazione regionale]	
n. 165 del 24 febbraio 2015	
Autorizzazione all'abbandono del giudizio promosso avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro da L. M. ed altri contro Regione Veneto ed altri.	314
[Affari legali e contenzioso]	

n. 166 del 24 febbraio 2015 Giudizio arbitrale promosso dalla Net Engineering s.p.a. contro Regione Veneto con istanza notificata in data 09.02.2015 - Accordo tra Regione Veneto e Net Engineering per la progettazione e realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale. Nomina dell'arbitro e del difensore.	315
[Affari legali e contenzioso]	
n. 167 del 24 febbraio 2015 N° 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.	316
[Affari legali e contenzioso]	
n. 168 del 24 febbraio 2015 Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2799/11, n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 8286/12.	317
[Affari legali e contenzioso]	
n. 169 del 24 febbraio 2015 Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 4320/13, 2868/13, 5555/13.	318
[Affari legali e contenzioso]	
n. 170 del 24 febbraio 2015 Ratifiche DPGR n. 13 del 01.02.2015 e n. 14 del 03.02.2015 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Amministrativa.	319
[Affari legali e contenzioso]	
n. 171 del 24 febbraio 2015 Rinuncia alla proposizione di opposizione a precetto.	320
[Affari legali e contenzioso]	
n. 172 del 24 febbraio 2015 "Valle del Piave". Condivisione e avvio del percorso di candidatura a Sito Unesco.	321
[Cultura e beni culturali]	
n. 174 del 24 febbraio 2015 Ing. Stefania STELLA - Dirigente. Proroga comando dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto presso gli uffici regionali del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova.	323
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 175 del 24 febbraio 2015 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Integrazione della DGR n. 1397 del 17/07/2012 di accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Insieme Si Può", via Mons. Marchesan n. 4/D - Treviso per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Santa Maria de' Zairo", con sede in via Milan n. 26 - Zero Branco TV-, e accreditamento dell'omonimo Centro Diurno.	325
[Servizi sociali]	

n. 176 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Revoca della DGR n. 1621 del 10/09/2013 e rilascio di accreditamento istituzionale per la nuova capacità ricettiva alla s.c.s. Luigi e Augusta, via Negrisia n. 24/E - Ormelle (TV), per il Centro Servizi "Casa Luigi e Augusta", rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale.

328

[Servizi sociali]

n. 177 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio al Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.), con sede in via Roma, 673 - Corbola (RO), del rinnovo dell'accREDITamento istituzionale per il centro servizi "Madonna del Vaiolo di Taglio di Po", rivolto a persone anziane non autosufficienti e con sede in via Romea Vecchia, 80 - Taglio di Po (RO), e l'accREDITamento istituzionale per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone anziane non autosufficienti: - Centro Servizi "Villa Agopian di Corbola", con sede in via Roma, 673 - Corbola (RO); - Centro Servizi "Ing. Arturo Pedrelli", con sede in via Aldo Moro, 7/A - Ariano nel Polesine (RO).

331

[Servizi sociali]

n. 178 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accREDITamento istituzionale alla Fondazione "Don Mozzatti d'Aprili", Piazza S.Venturi n. 26 - Monteforte d'Alpone (VR), per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "San Camillo de Lellis", via Villa -Bolca- Vestenanova (VR).

335

[Servizi sociali]

n. 179 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accREDITamento istituzionale alla Fondazione IREA Morini Pedrina Pelà Tono, Viale Fiume n. 51 - Este (PD), per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa e Botega", Via Cavour n. 26 Este (PD).

338

[Servizi sociali]

n. 180 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITamento istituzionale all'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "Il Sorriso", via Maestri del Lavoro n. 112 - San Martino di Venezze (RO).

341

[Servizi sociali]

n. 181 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITamento istituzionale all'IPAB - Istituto Costante Gris, con sede in via Torni, n. 51 - Mogliano Veneto (TV), per la seguente unità di offerta: - Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Costante Gris", via Tommasini, n. 10/12 - Mogliano Veneto (TV).

344

[Servizi sociali]

- n. **182** del 24 febbraio 2015
 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale all'I.P.A.B. Casa di Riposo "n.d. M. Tomitano e N. Boccassin", via G. Cigana n. 6 - Motta di Livenza (TV), rivolta a persone con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale. 347
[Servizi sociali]
- n. **183** del 24 febbraio 2015
 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale alla Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, Viale Europa n. 20 - Treviso, per l'Istituto Canossiano "Casa Charitas", via Maso dalla Vecchia n. 34 - Schio (VI), rivolto a persone anziane religiose non autosufficienti. 350
[Servizi sociali]
- n. **184** del 24 febbraio 2015
 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale alla Congregazione "Serve di Maria Addolorata", Calle Manfredi n. 224 - Chioggia (VE), per il Centro Servizi per persone religiose anziane non autosufficienti "S. Maria della Visitazione", via Padre Venturini n. 35/A - Chioggia (VE). 353
[Servizi sociali]
- n. **185** del 24 febbraio 2015
 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale alla Cooperativa Sociale - Onlus - "Alternativa", via C.Callegari n.32 - Vascon di Carbonera (TV), per la Comunità Alloggio "Casa Le Nuvole", via di Mezzo n.65 - Ponte di Piave (TV), rivolta a persone con disabilità. 356
[Servizi sociali]
- n. **186** del 24 febbraio 2015
 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale, per il Centro Servizi Anziani non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale e la RSA Disabili, ubicati in via Cap. Alessio n. 9 - Rosà (VI) - Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo, con sede legale in via San Bernardino n. 56 - Bergamo. 359
[Servizi sociali]
- n. **187** del 24 febbraio 2015
 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale per il Centro Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Villa Vittoria", Vicolo Donatori di Sangue n. 2 - San Polo di Piave (TV) - Fondazione San Paolo onlus, Vicolo Donatori di Sangue n. 2 - San Polo di Piave (TV). 362
[Servizi sociali]
- n. **188** del 24 febbraio 2015
 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa degli Alberi", via P. Nenni n. 9/C - Gavello (RO) - C.S. Società Dolce S.C., via Cristina da Pizzano n. 5 - Bologna. 365
[Servizi sociali]

n. **189** del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio, all'IPAB - I.S.R.A.A. Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani, Borgo Mazzini n. 48 - Treviso, dell'accREDITamento istituzionale come segue. Rinnovo dell'accREDITamento istituzionale per: - C.S. "Residenza Anziani Città di Treviso", via Nicola di Fulvio n. 2 - Treviso (primo e secondo livello assistenziale, SAPA e Centro Diurno); - C.S."Casa Albergo", via III Armata n. 4 - Treviso (primo livello assistenziale); AccredITamento Istituzionale per: - C.S."Giuseppe Menegazzi", in via Noalese n. 40 - Treviso (primo e secondo livello assistenziale, SVP e Centro Diurno); - C.S."Rosa Zalivani", in Viale IV Novembre n. 27 - Treviso (primo livello assistenziale).

368

[Servizi sociali]

n. **193** del 24 febbraio 2015

Programmazione fondi SIE 2014-2020. Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR): costituzione gruppo di lavoro per l'elaborazione di un piano delle attività delegabili all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (Avepa) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/02/2005, n. 9.

371

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **194** del 24 febbraio 2015

AccREDITamento istituzionale della Società Cooperativa Sociale Linte per la sede operativa di Vicenza, Strada Cà Balbi n.65 - Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta, Modulo ad attività assistenziale intermedia, denominata "Silesia" - per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, dotata di una capacità recettiva pari a n.11 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

374

[Sanità e igiene pubblica]

n. **195** del 24 febbraio 2015

AccREDITamento istituzionale della Società Cooperativa Sociale Linte per la sede operativa di Vicenza, Strada della Caveggiara n.42 - Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" - per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, dotato di una capacità recettiva pari a n.2 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

377

[Sanità e igiene pubblica]

n. **196** del 24 febbraio 2015

Integrazione dell'accREDITamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita srl" con sede operativa ad Arcugnano (VI), via Costacolonna n. 6. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

380

[Sanità e igiene pubblica]

n. **197** del 24 febbraio 2015

Integrazione dell'accREDITamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A." con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia, 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

385

[Sanità e igiene pubblica]

n. 198 del 24 febbraio 2015 Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Centro Medico di Foniatria s.r.l. - Casa di cura Trieste" con sede operativa a Padova in via Bergamo 10. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. [Sanità e igiene pubblica]	390
n. 199 del 24 febbraio 2015 Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale Generale di Zona San Camillo" con sede operativa a Treviso in viale Vittorio Veneto n. 18. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. [Sanità e igiene pubblica]	394
n. 200 del 24 febbraio 2015 Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero Casa di cura privata "Giovanni XXIII di Sogedin s.p.a." con sede operativa a Monastier di Treviso in via Giovanni XXIII n. 7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. [Sanità e igiene pubblica]	399
n. 201 del 24 febbraio 2015 Rilascio accreditamento istituzionale a "Opera della Provvidenza S. Antonio" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via della Provvidenza n. 68 -Rubano (Pd). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. [Sanità e igiene pubblica]	404
n. 202 del 24 febbraio 2015 Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, esecutivo con Intesa Stato-Regioni del 23/03/2005 e s.m.i. - Art. 24 "Comitato Regionale". Sostituzione di alcuni componenti di parte pubblica, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende ULSS del Veneto, e di parte medica, in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.). [Sanità e igiene pubblica]	409
n. 203 del 24 febbraio 2015 Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 29 dicembre 2014 e 23 gennaio 2015 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013 e DGR n. 767/2014). [Sanità e igiene pubblica]	414
n. 204 del 24 febbraio 2015 Costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di riutilizzo del programma applicativo denominato "Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale "SIAVr": approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Aziende Usl di Bologna, Imola e Parma della Regione Emilia Romagna. [Sanità e igiene pubblica]	417

n. **207** del 24 febbraio 2015

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - Scarico dei deflussi ordinari della rete di bonifica del bacino Cavallino al di fuori della Laguna - ex collegamento idraulico del bacino Cavallino al bacino Cà Gamba - Comune di localizzazione: Cavallino-Treporti (VE). Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

427

[Ambiente e beni ambientali]

n. **210** del 24 febbraio 2015

Approvazione schema di protocollo di intesa tra Regione del Veneto e l'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico per lo sviluppo, il riconoscimento e la certificazione delle competenze connesse all'uso delle tecnologie informatiche.

457

[Informatica]

n. **211** del 24 febbraio 2015

Autorizzazione preventiva a costituire il Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per l'anno 2015 dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014).

465

[Istruzione scolastica]

n. **213** del 24 febbraio 2015

Autorizzazione preventiva di atti relativi al personale dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. Anno 2015. (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011, n. 769 del 02/05/2012, n. 2563 dell'11/12/2012, n. 907 del 18/06/2013, n. 2591 del 30/12/2013, n. 2341 del 16/12/2014).

468

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **214** del 24 febbraio 2015

Riorganizzazione degli attuali Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'Educazione Degli Adulti (EDA) e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Istituzione dei CPIA per le province di Belluno, Padova, Venezia e Vicenza per l'anno scolastico 2015-2016. (L. 296 del 27/12/2006 - D.P.R. n. 263 del 29/10/2012).

471

[Istruzione scolastica]

n. **215** del 24 febbraio 2015

Assemblea dei soci del "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISSET) del 24 febbraio 2015 alle ore 15.00.

478

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **216** del 24 febbraio 2015

Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata "Jesolo - Eraclea". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013.

480

[Turismo]

n. 217 del 24 febbraio 2015 Autorizzazione al Comune di Rovigo all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (L.r. 2 aprile 1996, n. 10, art. 11, comma 1). [Edilizia abitativa]	484
n. 218 del 24 febbraio 2015 Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 28 gennaio 2000, n. 5, art. 91). [Sport e tempo libero]	486
n. 222 del 24 febbraio 2015 Costituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a realizzare una governance innovativa della Rete Natura 2000 sovraregionale tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento. [Agricoltura]	490
n. 224 del 24 febbraio 2015 Direttiva 91/676/CEE, dell'allegato III, punto 2, terzo comma. Decisione 2011/721/UE, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. Valutazioni sul quadriennio 2016-2019. [Agricoltura]	496
n. 225 del 24 febbraio 2015 Indirizzi generali per lo sviluppo ulteriore della sussidiarietà da parte dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) nell'ambito delle procedure gestione potenziale viticolo e utilizzazione produzioni. [Agricoltura]	500
n. 226 del 24 febbraio 2015 Rimodulazione del Programma Generale d'Intervento per la concessione della seconda tranche di contributi assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 dicembre 2014. Programma Generale d'Intervento denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e implementazione degli sportelli per i consumatori e gli utenti nella Regione del Veneto", di cui alla DGR 15 ottobre 2013, n. 1872. Legge 23 dicembre 2000, n. 388. [Foreste ed economia montana]	504
n. 229 del 24 febbraio 2015 Fondo nazionale per le Politiche Giovanili L. n. 248/2006 annualità 2013 - 2014. Integrazione progetto ex intese sancite in sede di Conferenza Unificata n. 114/CU del 17.10.2013. e n. 80/CU del 10.07.2014. [Servizi sociali]	508
n. 230 del 24 febbraio 2015 Revoca della DGR n. 1561 del 26.08.2014 e conferma della candidatura della Regione del Veneto al ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020. [Relazioni internazionali]	510

n. **245** del 03 marzo 2015

Rettifica alla DGR 29 dicembre 2014 n. 2661 avente per oggetto "Assegnazione di contributi a favore dei Consultori Familiari Privati. L. R. 28/1977. Anno 2014."

513

[Servizi sociali]

n. **268** del 03 marzo 2015

Stagione venatoria 2015/2016. Determinazione dell'indice di densità venatoria massima (Titolo III, art. 14 del Regolamento del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con L.R. 1/2007 e successive modificazioni).

517

[Caccia e pesca]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 292296)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 13 del 01 febbraio 2015

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il TAR per il Veneto dalla I.S.F.O.R.T. SpA - Istituto Superiore per la Ricerca ed i Trasporti - contro la Regione del Veneto e TEMA Srl.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 292297)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 14 del 03 febbraio 2015

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il TAR Veneto proposto da C.A..

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 292298)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 18 del 09 febbraio 2015

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 3 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 292299)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 19 del 09 febbraio 2015

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio, promosso avanti il Tar Veneto dal A.F.L. Agenzia Formazione Lavoro contro Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 294114)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 26 del 17 febbraio 2015

Autorizzazione a proporre opposizione avverso decreto ingiuntivo avanti il Tribunale di Venezia, Sez. Lavoro, proposto da A.G.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 294115)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 27 del 17 febbraio 2015

Autorizzazione a proporre appello avanti al Consiglio di Stato per l'impugnazione dell'ordinanza n. 12 del 28.01.2015 del TAR per il Friuli Venezia Giulia con cui è stata accolta l'istanza cautelare nel ricorso proposto da 3M Italia Srl, per l'annullamento della DGR Friuli Venezia Giulia n. 1702 del 19.09.2014.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 293389)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 28 del 24 febbraio 2015

Nomina dei componenti del Comitato dei Garanti.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede a nominare i componenti del Comitato dei Garanti, come previsto dall'articolo 26 della L.R. 54/2012.

Il Presidente

Visto che con delibera n. 1817 del 6 ottobre 2014 la Giunta Regionale ha provveduto a costituire il nuovo Comitato dei Garanti per la verifica della responsabilità dirigenziale, a stabilire la disciplina relativa alla sua composizione ed all'esercizio dei suoi poteri, in conformità alle modifiche normative intervenute ad opera del D.Lgs. 150/09 e della Legge Regionale n. 54/2012;

Considerato che con la citata DGR 1817/2014 la Giunta Regionale ha precisato che il Comitato dei Garanti è costituito da un magistrato della Corte dei Conti, con funzioni di presidente, designato dall'Amministrazione di appartenenza, da un esperto con specifica qualificazione ed esperienza nei settori dell'organizzazione amministrativa e del lavoro pubblico, scelto dal Presidente della Giunta tra coloro che abbiano presentato la propria candidatura, e da un dirigente scelto tra i dirigenti delle strutture della Giunta Regionale a seguito di estrazione a sorte tra coloro che abbiano presentato domanda;

Premesso che la Sezione Risorse Umane ha provveduto a pubblicare sul sito internet della Regione l'avviso pubblico ai fini della scelta del componente esperto del Comitato dei Garanti e sul sito intranet dell'Amministrazione l'avviso rivolto ai dirigenti delle strutture regionali ai fini dell'estrazione a sorte del nominativo del componente dirigente tra coloro che abbiano presentato domanda;

Considerato che in data 25 novembre 2014 presso la sede della Sezione Risorse Umane si è svolta l'estrazione a sorte tra i nominativi dei dirigenti regionali che hanno presentato la propria candidatura a membro del Comitato dei Garanti ed è stato estratto il nominativo dell'avv. Enrico Specchio, come risulta da verbale del 25 novembre 2014 depositato presso la Sezione Risorse Umane;

Visto che a seguito di pubblicazione di avviso sul sito internet della Regione Veneto per la scelta del componente esperto, ha presentato la propria candidatura unicamente la dott.ssa Micaela Castagnaro, allegando alla domanda il proprio curriculum professionale;

Visto che dall'esame del curriculum professionale della dott.ssa Micaela Castagnaro, la Sezione Risorse Umane ha potuto verificare la qualificazione ed esperienza richieste per il conferimento dell'incarico;

Visto che con provvedimento n. 18 del 29 gennaio 2015 la Corte dei Conti, Consiglio di Presidenza, ha designato il dott. Marco Landolfi in servizio presso la Sezione Regionale di Controllo per il Friuli Venezia Giulia, per il conferimento dell'incarico di componente e Presidente del Comitato dei Garanti della Regione Veneto;

Considerato pertanto che si sono concluse le procedure finalizzate alla nomina dei componenti del Comitato dei Garanti della Regione Veneto, i quali dureranno in carica tre anni non rinnovabili; Considerato che per la partecipazione al Comitato non è prevista la corresponsione di emolumenti o rimborsi spese, come previsto dall'articolo 22 del D.Lgs. 165/2001;

Visto l'articolo 22 del D.Lgs. 165/2001;

Vista la L.R. n. 54 del 31.12.2012;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1817 del 6 ottobre 2014;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di fare proprie le premesse al presente provvedimento quali parte integrante dello stesso;
2. di nominare i componenti del Comitato dei Garanti nelle seguenti persone:

- a. dott. Marco Landolfi con funzioni di Presidente;
 - b. avv. Enrico Specchio;
 - c. dott.ssa Micaela Castagnaro;
- 3. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;
 - 4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 293390)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 29 del 24 febbraio 2015

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina di un nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Casale sul Sile (TV). Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede a nominare un nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Casale sul Sile (TV) in sostituzione del componente dimissionario.
--

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8, recante "Norme per l'istituzione del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 215 dell'11 dicembre 2012 con cui è stato nominato il Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

CONSIDERATO che uno dei consiglieri dell'Ente Parco rappresentanti del Comune di Casale sul Sile (TV), la sig.ra Valentina Bottos, con nota dell'11.09.2014 ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

VISTA la Deliberazione del Consiglio n. 53 del 27.11.2014, trasmessa con nota prot. n. 543088 del 19.12.2014, con cui il Comune di Casale sul Sile (TV) ha designato quale nuovo consigliere dell'Ente Parco il signor Rodolfo Rocco, nato a Venezia il 17 settembre 1959, in sostituzione del rappresentante dimissionario.

VISTA la successiva nota del Comune di Casale sul Sile (TV), prot. n. 49453 del 5 febbraio 2015, che trasmetteva la dichiarazione del nuovo rappresentante designato in merito all'insussistenza di motivi ostativi alla nomina ai sensi del Dlgs 267/2000, della L. 296/2006, art. 1, comma 734, del Dlgs 39/2013 nonché ai sensi del D.L. 90/2014, art. 6.

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi."

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190."

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare il signor Rodolfo Rocco, nato a Venezia il 17 settembre 1959, quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Casale sul Sile (TV), in sostituzione del precedente componente nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 215 dell'11 dicembre 2012;
2. di dare atto che l'efficacia di suddetta nomina è condizionata alla verifica da parte della Sezione competente dell'insussistenza delle cause di incompatibilità, inconferibilità e ineleggibilità previste dalla legislazione vigente;
3. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
4. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 294138)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 30 del 26 febbraio 2015

Tribunale di Venezia. Procedimento R.G. 2689/14. Nomina nuovo patrocinatore.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(Codice interno: 293522)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 2 del 26 febbraio 2015

Modifica della composizione delle Commissioni consiliari.*[Consiglio regionale]*

Il Presidente

Vista la deliberazione n. 14 del 25 febbraio 2015 con la quale l'Ufficio di presidenza ha provveduto a modificare il numero dei componenti di commissioni consiliari, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del Regolamento del Consiglio regionale;

Viste le designazioni dei rappresentanti nelle commissioni pervenute dai Presidenti dei gruppi consiliari Liga Veneta Lega Nord Padania e Prima il Veneto, agli atti;

A modifica dei propri precedenti decreti relativi alla composizione delle commissioni consiliari;

Visto l'articolo 15, comma 3, del Regolamento;

Visto l'articolo 17, comma 1, del Regolamento;

decreta

- 1) di modificare con decorrenza dal 26 febbraio 2015 la composizione delle commissioni consiliari e l'assegnazione dei voti attribuiti in esse ai singoli consiglieri ai sensi dell'articolo 16, commi 1, 3, 4 e 6, come da allegato al presente provvedimento;
- 2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Clodovaldo Ruffato

COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI DAL 26 FEBBRAIO 2015

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

<i>N. comp.</i>	<i>Gruppo consiliare</i>	<i>Componente</i>	<i>Voti</i>	<i>Tipologia assegnazione</i>
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	8	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	1	art. 16, c. 3 (sostituisce Presidente Zaia)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FALCONI Stefano	7	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		16	
4	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	2	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
5	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	1	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	6	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	4	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		13	
8	Popolo della Libertà- Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
9	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	4	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		5	
10	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	CONTA Giancarlo	1	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
11	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	TONIOLO Costantino	6	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		7	
12	Forza Italia	PADRIN Leonardo	5	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
13	Misto	BOTTACIN Diego	2	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
14	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
15	Italia dei Valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
16	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
17	Unione Nord Est	BORTOLUZZI Rolando	1	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
18	Federazione della Sinistra Veneta – PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
19	Prima il Veneto	Furlanetto Giovanni	3	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

<i>N. comp.</i>	<i>Gruppo consiliare</i>	<i>Componente</i>	<i>Voti</i>	<i>Tipologia assegnazione</i>
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	14	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 3 (sostituisce Assessore Conte)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	1	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		16	
4	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	4	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
5	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	6	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	3	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		13	
7	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	5	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
8	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	CONTA Giancarlo	6	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
9	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	TONIOLO Costantino	1	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		7	
10	Forza Italia	MARANGON Renzo	5	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
11	Prima il Veneto	BOZZA Santino	3	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
12	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
13	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
14	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)

TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

<i>N. comp.</i>	<i>Gruppo consiliare</i>	<i>Componente</i>	<i>Voti</i>	<i>Tipologia assegnazione</i>
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	8	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	1	art. 16, c. 3 (sostituisce Assessore Ciambetti)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	6	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	STOPPATO Giuseppe	1	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		16	
5	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	4	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	6	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	3	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		13	
8	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	SANDRI Sandro	6	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
9	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	LARONI Nereo	1	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		7	
10	Forza Italia	MAINARDI Mauro	4	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
11	Forza Italia	MARANGON Renzo	1	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		5	
12	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
13	Italia dei valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

<i>N. comp.</i>	<i>Gruppo consiliare</i>	<i>Componente</i>	<i>Voti</i>	<i>Tipologia assegnazione</i>
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	FALCONI Stefano	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	13	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		16	
5	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	9	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	4	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		13	
7	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	4	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
8	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	GEROLIMETTO Amedeo	1	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		5	
9	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	TESSERIN Carlo Alberto	7	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
10	Forza Italia	TESO Moreno	5	art. 16, c. 3 (sostituisce Assessore Bendinelli)
11	Prima il Veneto	FURLANETTO Giovanni	3	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
12	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
13	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

<i>N. comp.</i>	<i>Gruppo consiliare</i>	<i>Componente</i>	<i>Voti</i>	<i>Tipologia assegnazione</i>
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	STOPPATO Giuseppe	1	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	STOPPATO Giuseppe	1	art. 16, c. 3 (sostituisce Assessore Manzato)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	7	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	6	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			16	
6	Partito Democratico Veneto	ALESSANDRINI Alessio	1	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	2	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	2	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	2	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
10	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	6	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			13	
11	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	3	art. 16, c. 3 (sostituisce Assessore Giorgetti)
12	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	GEROLIMETTO Amedeo	2	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			5	
13	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	SANDRI Sandro	3	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
14	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	TESSERIN Carlo Alberto	4	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			7	
15	Forza Italia	PADRIN Leonardo	5	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
16	Misto	BOTTACIN Diego	1	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
17	Misto	PICCOLO Francesco	1	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			2	
18	Futuro popolare	GRAZIA Raffaele	3	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
19	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
20	Federazione della Sinistra Veneta – PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
21	Prima il Veneto	CENCI Vittorino	3	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)

SESTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE:

<i>N. comp.</i>	<i>Gruppo consiliare</i>	<i>Componente</i>	<i>Voti</i>	<i>Tipologia assegnazione</i>
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	7	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	7	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	1	art. 16, c. 3 (sostituisce Assessore Finozzi)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			16	
5	Partito Democratico Veneto	ALESSANDRINI Alessio	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	BERLATO SELLA Giuseppe	4	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	4	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	4	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			13	
9	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	LARONI Nereo	6	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)
10	Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	TESSERIN Carlo Alberto	1	art. 16, c. 3 (sostituisce Assessore Zorzato)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			7	
11	Forza Italia	TESO Moreno	4	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
12	Forza Italia	MAINARDI Mauro	1	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			5	
13	Misto	PICCOLO Francesco	2	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
14	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 6 (2ª assegnazione)
15	Prima il Veneto	CENCI Vittorino	3	art. 16, c. 2 (1ª assegnazione)

SETTIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

<i>N. comp.</i>	<i>Gruppo consiliare</i>	<i>Componente</i>	<i>Voti</i>	<i>Tipologia assegnazione</i>
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	1	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	14	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	1	art. 16, c. 3 (sostituisce Assessore Stival)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			16	
4	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	2	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
5	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	4	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	5	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	2	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)
<i>totale voti espressi dal gruppo</i>			13	
8	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	5	art. 16, c. 3 (sostituisce Assessore Donazzan)
9	Nuovo Centrodestra-Veneto Autonomo	CONTA Giancarlo	7	art. 16, c. 3 (sostituisce Presidente Ruffato)
10	Forza Italia	TESO Moreno	5	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
11	Prima il Veneto	BOZZA Santino	3	art. 16, c. 2 (1 ^a assegnazione)
12	Unione Nord Est	BORTOLUZZI Rolando	1	art. 16, c. 6 (2 ^a assegnazione)

COMMISSIONE SPECIALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E I RAPPORTI COMUNITARI

<i>N. comp.</i>	<i>Gruppo consiliare</i>	<i>Componente</i>	<i>Voti</i>
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	FALCONI Stefano	16
2	Popolo della Libertà – Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	5
3	Nuovo Centrodestra – Veneto autonomo	CONTA Giancarlo	1
4	Nuovo Centrodestra - Veneto autonomo	LARONI Nereo	6
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		7
5	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	4

N. comp.

6	Partito Democratico Veneto	BERLATO SELLA Giuseppe	4
7	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	5
	<i>totale voti espressi dal gruppo</i>		13
8	Unione Nord Est	BORTOLUZZI Rolando	1
9	Federazione della Sinistra Veneta – PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1
10	Futuro Popolare	FRANCHETTO Gustavo	3
11	Misto	BOTTACIN Diego	2
12	Prima il Veneto	FURLANETTO Giovanni	3
13	Forza Italia	MAINARDI Mauro	5

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 293534)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 233 del 24 dicembre 2014

Affidamento del servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della Biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto - CIG 60364804E1: impegno della spesa di Euro 65.193,75 a favore della ditta Biblion Beni Culturali e Ambientali s.c. - P. IVA e C.F. 05234730017.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Considerato che questa amministrazione Regionale intende procedere alla catalogazione dei fondi bibliografici conservati presso la biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta Regionale rientrante tra i programmi di valorizzazione del patrimonio documentario regionale previsti con DGR n. 584 del 29 aprile 2014 "Programmazione per l'anno 2014 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione regionale e relative determinazioni. Art. 271 DPR 207/2010".

Estremi dei principali documenti di istruttoria:
RDO n. 691561.

Il Direttore

Con proprio decreto n. 217 del 4 dicembre è stata indetta una procedura per l'affidamento del servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta;

Trattandosi di affidamento sottosoglia, l'Amministrazione è tenuta a fare ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A e dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.L. n. 52/2012 convertito con modifiche con L. 94/2012;

Premesso che:

- in data 5 dicembre 2014 è stata avviata una richiesta di offerta sul MEPA - RDO n. 691561 - rivolta ai seguenti n.11 (undici) operatori economici, con scadenza per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 22 dicembre 2014, come risulta dall'**Allegato A**):

- ◆ Le Pagine cooperativa sociale a r.l. P.IVA e C.F.: 01068430386
- ◆ Arca società cooperativa P.IVA e C.F.: 04813800580
- ◆ Co.n.ser. società cooperativa P.IVA e C.F.: 01752380541
- ◆ Security Antitheft Roman Agency P.IVA e C.F.: 07997251009
- ◆ Sisar s.a.s. di Mameli Ignazia & c. P.IVA e C.F.: 02347940922
- ◆ Biblionova P.IVA e C.F.: 03217650583
- ◆ Solidarietà e lavoro cooperativa sociale P.IVA e C.F.: 03051030108
- ◆ Il palinsesto di Vanni Bertini & c. P.IVA e C.F.: 03876710488
- ◆ Biblion beni culturali e ambientali P.IVA e C.F.: 05234730017
- ◆ Guarnerio soc. coop. P.IVA e C.F.: 01117230308
- ◆ Open group società cooperativa o.n.l.u.s. P.IVA e C.F.: 02410141200

Visto il riepilogo delle attività di esame delle offerte ricevute **Allegato B**), dal quale si rileva che migliore offerente è risultata la ditta Biblion beni Culturali e Ambientali S.C. con l'offerta pari ad Euro 53.437,50= (IVA esclusa);

Visto che, a conclusione del procedimento di valutazione delle offerte pervenute, il sistema di "Richiesta di Offerta (R.D.O.)" del Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione prevede l'aggiudicazione alla ditta miglior offerente e che la graduatoria è la seguente:

1. Biblion Beni Culturali e Ambientali s.c.
2. Le Pagine Cooperativa Sociale a r.l.

VISTO il D. Lgs. 163/2006;

VISTO il D. Lgs. 42/2004;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la L.R. n. 6/1980;

VISTE le LL.RR. n. 39/2001, n. 1/2011;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTA la Legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTA la L.R. n. 12 del 02.04.2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

VISTA la DGR n. 584/2014;

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e, in particolare, con le disposizioni contenute nell'art. 43 della L. R. n. 39/2001;

Attesa la propria competenza disposta dalla Giunta regionale con deliberazione n. 574 del 3 aprile 2012, aggiornata con DGR n. 1049 del 28 giugno 2013;

decreta

1. di prendere atto delle risultanze del cottimo, di approvare la relativa documentazione istruttoria (**Allegato A e Allegato B**) e, per l'effetto, di affidare, per le motivazioni descritte in premessa, il servizio di catalogazione in SBN dei fondi bibliografici della Biblioteca dell'Archivio Generale della Giunta regionale del Veneto, sulla base dei prezzi offerti a seguito della R.D.O. n. 691561, alla ditta Biblion Beni Culturali e Ambientali s.c., per un importo pari ad Euro 53.437,50= (IVA esclusa)
2. di impegnare la somma di Euro 65.193,75 (IVA inclusa) sul capitolo 5088 "Spese per la gestione dei flussi documentali e l'Archivio Generale" - codice SIOPE 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi" del bilancio di previsione 2014, che presenta sufficiente disponibilità, non ricorrendo a convenzione CONSIP in quanto per tale tipologia di servizio non risulta alcuna convenzione, né attiva né scaduta, né sono possibili confronti per il rispetto del parametro prezzo-qualità, con altri servizi comparabili;
3. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001;
4. di dare atto che trattasi di debito commerciale e che si procederà al pagamento delle fatture entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare mandato al Dirigente del Servizio Approvvigionamenti di stipulare il relativo contratto nella forma prevista dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;
7. dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013;
8. pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V., omettendo gli allegati.

Carlo Terrabujo

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 293586)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 102 del 03 dicembre 2014

Acquisto di volumi, riviste cartacee ed on-line ed altre pubblicazioni per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. Impegno di spesa e liquidazione di spesa. (CIG ZD811D168B)

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Col presente atto si procede all'acquisto di abbonamento alla rivista mensile Legislazione vinicola per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. DGR 1274 del 22/07/2014 Nota Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale prot. 465716 del 05/11/2014 Preventivo della ditta Arbos Srl fornito per e-mail il 29/10/2014.

Il Direttore

PREMESSO che

- la Legge di Bilancio 2014 ha previsto al capitolo 5140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" la somma di euro 45.500,00 = al fine di provvedere all'acquisto di volumi ed alla sottoscrizione di abbonamenti a periodici e ad altre pubblicazioni necessarie all'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici centrali dell'Amministrazione;
- con la Delibera della Giunta Regionale n. 1274 del 22 luglio 2014, è stata approvata la ripartizione dei fondi per l'approvvigionamento di pubblicazioni per gli Uffici Centrali della Giunta Regionale fra le diverse Strutture regionali;
- al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, con il sopra citato atto, è stato assegnato l'importo di 1.000,00 Euro;
- successivamente, con nota prot. 465716 del 05/11/2014, il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale ha autorizzato la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari all'acquisto di pubblicazioni ed il rinnovo degli abbonamenti a riviste per un importo massimo complessivo di 200,00 Euro;

CONSIDERATO che con la nota sopra citata, il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, ha delegato i Direttori delle Direzioni afferenti a tenere i rapporti con le ditte fornitrici per l'acquisto di volumi e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste, stabilendo che quest'ultime provvederanno direttamente all'impegno di spesa e alla liquidazione delle fatture previa richiesta di abilitazione all'accesso al capitolo 5140 alla Sezione Attività Culturali e Spettacolo, che rimane titolare del medesimo e competente ad apporre il visto di monitoraggio sui singoli provvedimenti di impegno;

TENUTO PRESENTE che con nota prot. 494051 del 19/11/2014, il Direttore della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari ha chiesto alla Sezione Attività Culturali e Spettacolo l'abilitazione alla gestione del capitolo di spesa 5140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" previa apposizione del visto della Direzione Attività Culturali e Spettacolo assegnataria di budget;

VERIFICATO che la fornitura della rivista Legislazione vinicola non è presente nel MEPA - Mercato elettronico della Pubblica amministrazione;

VISTO il preventivo inviato per e-mail il 29/10/2014, dalla ditta Editore Arbos S.r.l. fornitrice della rivista mensile e notiziario e-mail Legislazione vinicola per la fornitura della rivista per l'anno 2015;

RITENUTO necessario procedere all'impegno della spesa nella misura autorizzata per l'acquisto dei volumi, delle riviste cartacee ed on-line nonché delle altre pubblicazioni, per la somma complessiva di euro 200,00= sul capitolo 5140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 12 del 02/04/2014;

VISTA la DGR n. 1274 del 22 luglio 2014;

VISTA la nota prot. 465716 del 05/11/2014 del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale;

decreta

1. di procedere all'acquisto dell'abbonamento alla rivista mensile Legislazione Vinicola e notiziario e-mail;
2. di impegnare, ai fini di cui al punto 1, a favore della ditta Arbos S.r.l. la somma complessiva di euro 200,00= sul capitolo UPB 0023 U 5140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" (SIOPE 1 03 01 1343) del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità, nonché liquidare entro il limite di spesa sopraindicato le fatture regolarmente pervenute;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di dare atto che l'obbligazione di spesa rappresenta un debito commerciale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. b) del D.lgs n. 33 del 14/03/2013;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 293593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 13 del 24 febbraio 2015

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2015 - 1^a. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 2330/2014).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Nuove iscrizioni nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domande di iscrizione del 26/01/2015 (prot. n. 36389 del 28/01/2015) e del 04/02/2015 (prot. n. 64113 del 13/02/2015); Verbalisti istruttori del 10/02/2015 e del 17/02/2015.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n. 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la deliberazione n. 3142 dell'8 ottobre 2004, con la quale la Giunta regionale del Veneto ha istituito l'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 9 dicembre 2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure.";

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell'ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTE le domande d'iscrizione, all'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, presentate ai termini della vigente normativa dalle sottoindicate richiedenti:

<i>progr.</i>	<i>cognome e nome</i>	<i>cod. fisc.</i>	<i>data domanda</i>	<i>data e n. prot. ricezione</i>
1	ROSSI ENRICA	(omissis)	26/01/2015	28/01/2015 - n. 36389
2	FRIEDMAN CEIL JANN	(omissis)	04/02/2015	13/02/2015 - n. 64113

CONSIDERATO che, dalla relativa istruttoria, le domande sono accoglibili;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene i seguenti dati del richiedente:

cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuale annotazione della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'iscrizione delle suindicate richiedenti nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

decreta

1. di iscrivere, ai termini di quanto disposto dalla Legge n. 169/92, art. 17 e succ. mod. e int., e dalla Dgr n. 2330/2014, nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, le sottoindicate richiedenti:

<i>progr.</i>	<i>cognome e nome</i>	<i>cod. fisc.</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Capo Panel</i>
1	ROSSI ENRICA	(omissis)	VERONA - 20/08/1985	S. MARTINO B.A. (VR)	NO
2	FRIEDMAN CEIL JANN	(omissis)	BROOKLYN (USA) - 25/12/1956	VERONA	NO

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato alle interessate, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato in modo integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 293594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 14 del 25 febbraio 2015

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni al 31/12/2014. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int., Dgr n. 2330/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento costituisce l'elenco regionale al 31/12/2014 delle iscrizioni dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DM 18 giugno 2014, art. 4, p. 7.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n. 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 9 dicembre 2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure.";

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell'ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale in parola è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa di settore, e che la stessa contiene i seguenti dati dei tecnici ed esperti:

cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuali annotazioni riguardanti il possesso dell'attestato di idoneità di capo panel e dell'attribuzione della qualifica di capo panel;

PRECISATO che l'elenco in parola è strutturato in ordine alfabetico e per provincia di residenza degli iscritti;

RITENUTO, quindi, di dover procedere alla costituzione dell' articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini aggiornata alla data del 31/12/2014;

decreta

1. di costituire, ai termini di quanto disposto dall'art. 17 della Legge n. 169/92 e succ. mod. e int., dal p. 7 art. 4 del DM 18/06/2014 e dalla Dgr n. 2330/2014, l'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini aggiornata al 31/12/2014, contenente le iscrizioni indicate nell' **Allegato A** al presente

decreto;

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - PQAI IV e all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Zanol

Allegato A al decreto n. 14 del 25 FEB. 2015

pag. 1 / 4



REGIONE DEL VENETO

n. progr.	prov	cognome e nome	luogo e data di nascita	comune di residenza	annotazioni (*)
1	BL	ALBERTON GIOVANNI	SEREN DEL GRAPPA (BL) - 16/01/1946	FELTRE (PD)	
2	PD	MARCHEZZOLO GIANCARLO	MONTECCHIO MAGGIORE (VI) - 05/01/1954	VICENZA	
3	PD	AMBROSIN MARIAGRAZIA	MONSELICE (PD) - 16/09/1965	GALZIGNANO TERME (PD)	
4	PD	ASCIONE ANNAMARIA	BELLUNO - 29/10/1981	PADOVA	
5	PD	BARACCO ALESSIO	PADOVA - 25/11/1954	PADOVA	
6	PD	BASSANI ALIOSCA	CADONEGHE (PD) - 05/04/1946	CADONEGHE (PD)	
7	PD	BENVEGNI ALESSANDRO	PADOVA - 29/09/1965	TEOLO (PD)	
8	PD	BERTACCO MARIA ADELAIDE	MAROSTICA (VI) - 05/05/1961	PADOVA	
9	PD	BERTON MARIO	PADOVA - 03/06/1950	ESTE (PD)	
10	PD	BUONGIORNO GIUSEPPE	MONTALBANO JONICO (MT) - 13/08/1947	PADOVA	
11	PD	CALORE GIAMPAOLO	PADOVA - 08/01/1951	PADOVA	
12	PD	CRAPISI ANTONELLA	PORDENONE - 19/01/1960	PADOVA	
13	PD	CREMA FABRIZIO	BADIA POLESINE (RO) - 27/11/1970	MASI (PD)	
14	PD	CUNEGATO LINO	SCHIO (VI) - 28/06/1961	VEGGIANO (PD)	
15	PD	ELLERO PAOLO	PADOVA - 15/12/1963	PADOVA	
16	PD	FERRARETTO CRISTIAN	ESTE (PD) - 27/05/1972	BAONE (PD)	
17	PD	FREGOLENT GIANLUCA	MONTEBELLUNA (TV) - 10/07/1971	VIGODARZERE (PD)	
18	PD	GIRARDI LETIZIA	CHIARANO (TV) - 28/04/1956	CARMIGNANO DI BRENTA (PD)	
19	PD	GRANATA LEONARDO	PADOVA - 13/05/1959	PADOVA	
20	PD	MARTELLATO ORNELLA	PADOVA - 17/09/1950	PADOVA	
21	PD	NICOLETTO ROSANNA	PADOVA - 11/05/1958	PADOVA	
22	PD	OSTUNI MINUZZI ANGELO MARCO	CAMPOSAMPIERO (PD) - 28/03/1965	PADOVA	C
23	PD	PEDROTTA LORELLA	MONSELICE (PD) - 01/10/1972	GALZIGNANO TERME (PD)	
24	PD	ROCCHETTO MARTINA	ESTE (PD) - 16/12/1968	MONSELICE (PD)	
25	PD	SCUPPA STEFANO	CUPRAMONTANA (AN) - 23/07/1966	CONSELVE (PD)	
26	PD	STOCCO ALESSANDRA	CITTADELLA (PD) - 24/10/1974	SAN MARTINO DI LUPARI (PD)	
27	PD	STOPPATO BADOER ROBERTO	PADOVA - 18/11/1958	PADOVA	
28	PD	TONIOLO PATRIZIA	PADOVA - 10/01/1955	ALBIGNASEGO (PD)	
29	PD	TORRESIN GIANCARLO	PADOVA - 17/06/1951	PADOVA	
30	PD	ZANNI MARIUCCIA	PIOVE DI SACCO (PD) - 06/07/1974	CODEVIGO (PD)	
31	PD	MUTTA PIERANGELA	CINTO EUGANEO (PD) - 28/06/1963	PADOVA	
32	TV	ALBERTON ANTONIO	VALDOBBIADENE (TV) - 02/11/1959	MASERE (TV)	
33	TV	ALESSIO VANZELLA	CONEGLIANO (TV) - 20/11/1983	SUSEGANA (TV)	
34	TV	BACCICHETTI SEBASTIANO	VITTORIO VENETO (TV) - 23/07/1948	VITTORIO VENETO (TV)	
35	TV	BATTISTIN SILVANA	VALDAGNO (VI) - 02/06/1956	VITTORIO VENETO (TV)	
36	TV	BORDIN FAUSTO	MASER (TV) - 04/09/1949	MASER (TV)	

Allegato A al decreto n. 14 del 25 FEB. 2015

pag. 2 / 4

n. progr.	prov	cognome e nome	luogo e data di nascita	comune di residenza	annotazioni (*)
37	TV	BOTTER EMANUELE	ASOLO (TV) - 28/10/1957	ASOLO (TV)	
38	TV	BRESCACIN STEFANO	AFFOLTERN A.A. (SVIZZERA) - 20/12/1962	CONEGLIANO (TV)	
39	TV	BRUZZESE FRANCESCO	ROSARNO (RC) - 05/09/1950	CONEGLIANO (TV)	
40	TV	CAPUZZO LUCIANO	CASALSERUGO (PD) - 24/05/1964	PONZANO VENETO (TV)	
41	TV	CARRARO NADIA	CASTELFRANCO VENETO (TV) - 11/05/1952	CASTELFRANCO VENETO (TV)	
42	TV	CELESTE MICHELE	S. GIOVANNI ROTONDO (FG) - 07/10/1964	ISTRANA (TV)	
43	TV	DAL BIANCO ADRIANA	MARENO DI PIAVE (TV) - 08/06/1965	PIEVE DI SOLIGO (TV)	
44	TV	ESPOSITO ALESSANDRO	CONEGLIANO (TV) - 21/11/1971	NAPOLI	
45	TV	GIROTTI RAFFAELE	TREVISO - 31/07/1964	PAESE (TV)	
46	TV	LATORRE GIOVANNI BATTISTA	SAVA (TA) - 22/12/1968	S. PIETRO DI FELETTI (TV)	
47	TV	MOSENA LUIGI	VITTORIO VENETO (TV) - 07/06/1957	CONEGLIANO (TV)	
48	TV	PIZZAMIGLIO MASSIMO	MILANO - 09/06/1962	CONEGLIANO (TV)	
49	TV	RIINA ANTONIO	PALERMO - 18/03/1974	CONEGLIANO (TV)	
50	TV	SAVIO MASSIMO	PEDEROBBA (TV) - 03/12/1970	CAVASO DEL TOMBA (TV)	
51	TV	SILIPPO MARIO	CATANZARO - 19/09/1951	TREVISO	
52	TV	TAVORMINA SAVERIO	CASTELVETRANO (TP) - 08/10/1974	SUSEGANA (TV)	
53	TV	TINO MASSIMO ANTONIO	FOGGIA - 23/06/1969	CONEGLIANO (TV)	
54	TV	TOFFANIN MASSIMO	TREVISO - 28/01/1960	VILLORBA (TV)	
55	TV	ZANATO ROBERTO	PREGANZIOL (TV) - 25/01/1961	PREGANZIOL (TV)	
56	TV	ZANINOTTO GALILEO	SAN POLO DI PIAVE (TV) - 10/11/1960	TEZZE DI VAZZOLA (TV)	
57	TV	ZANINOTTO STEFANO	CONEGLIANO (TV) - 23/07/1960	CONEGLIANO (TV)	
58	TV	MAZZEI RAFFAELE ANTONIO	SAMBIASE (CZ) - 15/06/1957	MARANO DI PIAVE (TV)	
59	TV	PIORRELLO ANTONIO GIORGIO	REGGIO CALABRIA - 01/07/1979	CONEGLIANO (TV)	
60	VE	BRUNO DI BIASE	RODI GARGANICO (FG) - 31/01/1964	VENEZIA	
61	VE	PESCE WILLY	NOALE (VE) - 06/10/1961	NOALE (VE)	
62	VI	ALESSIO FABIO	BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 22/07/1959	ROMANO D'EZZELINO (VI)	
63	VI	BARON VALERIO	BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 02/01/1952	ROMANO D'EZZELINO (VI)	
64	VI	BATTOCCHIO FRANCESCO GIUSEPPE	BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 26/04/1962	ROSA' (VI)	
65	VI	BERTOLIN ARMIDO	MAROSTICA (VI) - 23/12/1965	MAROSTICA (VI)	
66	VI	CARRARO SERGIO	VICENZA - 23/12/1961	BARBARANO VICENTINO (VI)	
67	VI	DAL MASO SILVANA	MONTEBELLO VICENTINO (VI) - 28/01/1967	MONTEBELLO VICENTINO (VI)	
68	VI	FABRIS MIRCO	THIENE (VI) - 25/06/1966	SARCEDO (VI)	
69	VI	FARNEDA ANDREA	VICENZA - 02/07/1972	CREAZZO (VI)	
70	VI	FAVERO GIORGIO	POVE DEL GRAPPA (VI) - 06/03/1954	POVE DEL GRAPPA (VI)	
71	VI	FRACCARO DANILO	CARACAS (VENEZUELA) - 22/01/1969	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	
72	VI	GAMBERONI GABRIELE	ASTI - 31/08/1956	POVE DEL GRAPPA (VI)	
73	VI	GASTALDELLO ANTONIO	BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 09/10/1961	ROSSANO VENETO (VI)	
74	VI	GIROTTI SCIPIONE	VICENZA (VI) - 23/09/1938	VICENZA	
75	VI	GOFFO ALBERTO	BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 13/10/1969	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	
76	VI	GRANDESSO CARLO	BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 16/09/1956	ROMANO D'EZZELINO (VI)	

Allegato A al decreto n. 14 del 25 FEB. 2015

pag. 3 / 4

n. progr.	prov	cognome e nome	luogo e data di nascita	comune di residenza	annotazioni (*)
77	VI	GREZZANI LUCA	NOVENTA VICENTINA (VI) - 29/10/1964	NOVENTA VICENTINA (VI)	
78	VI	LEVORATO MAURIZIO	CAMPO SAN PIETRO (PD) - 20/09/1977	ROMANO D'EZZELINO (VI)	
79	VI	MARCADELLA STEFANO	TRENTO - 02/02/1953	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	
80	VI	MAROSO GIANLUCA	MAROSTICA (VI) - 10/07/1968	MASON VICENTINO (VI)	
81	VI	MERLO DOMENICO	THIENE (VI) - 21/04/1964	SCHIO (VI)	
82	VI	MOCELLIN GABRIELE	BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 08/04/1958	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	
83	VI	MOCELLIN RAFFAELE	BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 05/04/1980	POVE DEL GRAPPA (VI)	
84	VI	NESTASIO LUCA	NOVENTA VICENTINA (VI) - 24/05/1977	POIANA MAGGIORE (VI)	
85	VI	REGINATO PAOLO	BASSANO DEL GRAPPA (VI) - 31/07/1964	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	
86	VI	RIGONI GIORGIO	SCHIO (VI) - 23/02/1951	SCHIO (VI)	
87	VI	RUARO PIETRO GERMANO	SCHIO (VI) - 16/04/1954	SCHIO (VI)	
88	VI	SINIGAGLIA ANDREA	VICENZA - 01/07/1959	VICENZA	
89	VI	SOLDA' ROSANNA	ARZIGNANO (VI) - 06/09/58	LONIGO (VI)	
90	VI	TREVISAN DAMIANO	THIENE (VI) - 13/04/1963	BREGANZE (VI)	
91	VI	ZONTA GIOVANNI	POVE DEL GRAPPA (VI) - 06/09/1943	POVE DEL GRAPPA (VI)	
92	VI	RANCAN FRANCESCA GENOVEFFA	ARZIGNANO (VI) - 07/04/1977	VICENZA	
93	VR	TOMMASI LEA	VERONA - 31/05/1981	VERONA	
94	VR	BONAMINI GIANCARLO	TREGNAGO (VR) - 22/10/1970	ILLASI (VR)	
95	VR	BONVICINI GIOVANNI	NOVAFELTRIA (PU) - 31/08/1946	VERONA	
96	VR	BOSARO LAURA	VERONA - 26/10/1969	VERONA	
97	VR	BOVIENZO MARIA ELISA	S. TAMMARO (CE) - 12/12/1963	VERONA	
98	VR	BRUNAZZO ALFREDO	VERONA - 13/05/1974	CAVAION VERONESE (VR)	
99	VR	CARAMAZZA LORENZO	VERONA - 30/06/1967	GREZZANA (VR)	
100	VR	COLLOI ALBERTO	FELTRE (BL) - 26/01/1955	SOMMACAMPAGNA (VR)	
101	VR	CRISTINI VITTORIA	BUSSOLENGO (VR) - 07/04/1980	LUGAGNANO DI SONA (VR)	
102	VR	CUOGHI GIOVANNI	SASSUOLO (MO) - 03/03/1935	MALCESINE (VR)	
103	VR	DAL BOSCO ALESSANDRA	BUSSOLENGO (VR) - 21/06/1972	ALPO (VR)	
104	VR	FASOLI GIAN PAOLO	VERONA - 01/07/1958	VERONA	C - Q
105	VR	FASOLI MARCO	VERONA - 27/06/1967	PESCANTINA (VR)	C
106	VR	FERTONANI FRANCISCO	PETROPOLIS (BRASILE) - 31/05/1959	BRENZONE (VR)	
107	VR	FORMAGGIONI PAOLO	RIVA DEL GARDA (VR) - 08/07/1966	BRENZONE (VR)	
108	VR	FORNARO GIOVANNI	S. BONIFACIO (VR) - 25/03/1954	VERONA	
109	VR	FRANCESCON ADRIANO	CASTAGNARO (VR) - 18/06/1950	SAN PIETRO INCARIANO (VR)	
110	VR	GAMBIN ENZO	ALBAREDO D'ADIGE (VR) - 25/07/1952	SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)	
111	VR	GIAGULLI PAOLA	VERONA - 14/08/1973	VALEGGIO SUL MINCIO (VR)	
112	VR	GIRLANDA ALESSANDRA	VERONA - 18/01/1982	BOSCOCHIESANUOVA (VR)	
113	VR	GUGOLE ANTONIO	COLOGNOLA AI COLLI (VR) - 08/08/1953	COLOGNOLA AI COLLI (VR)	
114	VR	GUIDORIZZI MATTEO BRUNO	CORIANO DI ALBAREDO D'ADIGE (VR) 01/08/1953	BONAVIGO (VR)	
115	VR	LA CAGNINA ENNIO	VERONA - 25/09/1963	S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)	
116	VR	LEARDINI DAVIDE	ISOLA DELLA SCALA (VR) - 11/10/1978	CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)	

Allegato A al decreto n. 14 del 25 FEB. 2015

pag. 4 / 4

n. progr.	prov	cognome e nome	luogo e data di nascita	comune di residenza	annotazioni (*)
117	VR	LOMBARDI RENATO	RIVA DEL GARDA (VR) - 07/01/1968	BRENZONE (VR)	
118	VR	LONARDI CHIARA	VERONA - 22/12/1986	CASTEL D'AZZANO (VR)	
119	VR	LONGONI CRISTINA	DESENZANO DEL GARDA (VR) - 01/12/1974	BRENZONE (VR)	
120	VR	MARCHESIN BARBARA	LATINA - 27/12/1971	VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	
121	VR	MAZUR IANA	SLOBOZIA (MOLDAVIA) - 15/12/1969	VERONA	
122	VR	MENASPA' SONIA	VERONA - 10/09/1971	VERONA	
123	VR	MORANA BIAGIO	RAGUSA - 15/04/1977	VERONA	
124	VR	NASCIMBENI ANTONIO	BRENZONE (VR) - 08/09/1941	BRENZONE (VR)	C
125	VR	OBRIST MARTIN	VELTURNO (BZ) - 10/11/1968	RIVOLI VERONESE (VR)	
126	VR	PAGANI MARIA CRISTINA	VERONA - 18/04/1959	S. PIETRO IN CARIANO (VR)	
127	VR	PAGANO GIUSEPPE	VENEZIA - 05/04/1949	SOAVE (VR)	
128	VR	PARISI LIVIO	RIVA DEL GARDA (TN) - 29/06/1950	BRENZONE (VR)	
129	VR	PAVAN OMBRETTA	LEGNAGO (VR) - 06/04/1971	MINERBE (VR)	
130	VR	PAVAN ORIETTA	VERONA - 16/05/1959	VERONA	C - Q
131	VR	PERONI ENNIO	VERONA - 10/03/1961	VERONA	
132	VR	PERRINI MARIO	NAPOLI - 08/08/1964	VERONA	
133	VR	PIPPA DIEGO	PESCHIERA DEL GARDA (VR) - 21/10/1977	BARDOLINO (VR)	
134	VR	POLI FABIO	VERONA - 31/08/1966	VERONA	
135	VR	RUGGERI ROBERTA	BUSSOLENGO (VR) - 20/02/1974	SOMMACAMPAGNA (VR)	
136	VR	SALANDINI RENATO	BUSSOLENGO (VR) - 14/05/1961	CAVAION VERONESE (VR)	
137	VR	SALVAGNO CRISTINA	VERONA - 30/10/1975	VERONA	
138	VR	SALVAGNO DANIELE	VERONA - 01/05/1970	GREZZANA (VR)	
139	VR	SALVAGNO FRANCESCA	VERONA - 30/12/1982	VERONA	
140	VR	SALVAGNO LORENZO	GREZZANA (VR) - 14/09/1965	GREZZANA (VR)	
141	VR	SALVAGNO PAOLA MARIA	GREZZANA (VR) - 08/08/1964	GREZZANA (VR)	
142	VR	SALZANO SERGIO	ROMA - 27/10/1956	VERONA	
143	VR	SAVI ALESSANDRO	ROMA - 02/01/1972	VERONA	
144	VR	TOSI ZENO	VERONA - 23/06/1965	ILLASI (VR)	
145	VR	TURRI GIOVANNI	VERONA - 11/02/1968	CAVAION VERONESE (VR)	C
146	VR	TURRI LUISA	VERONA - 07/08/1964	BARDOLINO (VR)	C
147	VR	TURRI MARIO	VERONA - 30/08/1957	GREZZANA (VR)	
148	VR	TURRINI GIUSEPPE	VERONA - 23/11/1956	VERONA	
149	VR	VALLETTI ANNALISA	BARDOLINO (VR) - 04/09/1953	BARDOLINO (VR)	
150	VR	VASSANELLI ROBERTO	BUSSOLENGO (VR) - 12/05/1969	BUSSOLENGO (VR)	
151	VR	VESENTINI GIAN LUIGI	PESCANTINA (VR) - 06/12/1949	S. MARTINO B.A. (VR)	
152	VR	VOLANI ANTONIO	NEGRAR (VR) - 05/09/1974	SOMMACAMPAGNA (VR)	
153	VR	ZIVIANI SONIA	TREGNAGO (VR) - 02/09/1971	TREGNAGO (VR)	

(*) *Legenda* : C= possesso attestato idoneità capo panel; Q= attribuzione MiPAAF qualifica capo panel

(Codice interno: 293595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 15 del 25 febbraio 2015

Esami organolettici dei vini a denominazioni d'origini protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. - D. lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento IV/2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra gli Elenchi dei Tecnici degustatori e degli Esperti degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nei succitati elenchi i nominativi dei tecnici ed esperti che hanno presentato apposita domanda.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- D. lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15; - DM 11 novembre 2011;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014;
- istanze presentate al fine della prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";
- verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Recchia Enrico,
- Scelfo Alessio,
- Zanato Roberto,
- Santi Elisa,
- Zavan Andrea,

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco degli esperti degustatori:

- Ala Emanuela,
- Bonomi Mirco,
- Santi Elisa;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di tecnici nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:

- Recchia Enrico,
- Scelfo Alessio,
- Zanato Roberto,
- Santi Elisa,

- Zavan Andrea,

2. di stabilire, altresì, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di esperti nelle commissioni di degustazione che operano presso i medesimi organismi di controllo:

- Ala Emanuela,
- Bonomi Mirco,
- Santi Elisa;

3. di stabilire che in relazione a quanto previsto ai punti 1 e 2, gli elenchi di cui agli allegati C) e D) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, sono conseguentemente ulteriormente integrati con i nominativi riportati ai medesimi punti 1 e 2 e sostituiti integralmente nella versione allegata al presente provvedimento (**allegato A** ed **allegato B**);

4. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste> e <http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo>.

Alberto Zannol

Allegato A al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 1/8

**REGIONE DEL VENETO**
DM 11 novembre 2011
Elenco dei tecnici degustatori

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	ACCORDINI	DANIELE	VR
2	ADAMI	MASSIMO	TV
3	AMBROSIN	MARIA GRAZIA	PD
4	AMURO	GIORGIO	TV
5	ANDREOLI	LUIGI	VR
6	ANGELI	PIERANTONIO	VE
7	ARTUSI	CLAUDIO	TV
8	ARTUSI	CLAUDIO	VE
9	ARZENTON	GIANMARCO	VI
10	AZZANO	MARIO	TV
11	BABETTO	STEFANO	PD
12	BALLARIN	PAOLO	VE
13	BALTIERI	ANDREA	VR
14	BARATTO	ENRICO	TV
15	BARBIERI	MARIO	TV
16	BATTISTUZZI	LUIGINO	TV
17	BEGALI	ANTONELLA	VR
18	BELLE'	COSTANTINO	TV
19	BENATO	GIANCARLO	PD
20	BENAZZOLI	FULVIO	VR
21	BERTAGGIA	GIOVANNI	TV
22	BERTOCCO	MIRCO	VE
23	BERTOLAZZI	LUIGINO	VR
24	BETTIOL	EROS	TV
25	BIGAI	ANTONIO	VE
26	BIGAL	ANTONIO	TV
27	BOARETTI	ANDREA	PD
28	BONATO	DIEGO	PD
29	BONOMO	FEDERICO	VR
30	BONOTTO	STEFANO	TV
31	BORANGA	GIOVANNI	VR
32	BORELLA	LUIGI	PD
33	BORGNA	PIERLUIGI	VR
34	BORIN	GIANNI	PD
35	BORIN	GIORGIO	PD
36	BORLETTI	LORENZO	PD
37	BOSCAINI	SERGIO	VR
38	BOTTARO	ANDREA	VI
39	BOTTEON	LAURA	TV
40	BOZZA	DANIELE	VE
41	BRESCACIN	EZIO	PD
42	BRESSAN	MARIO	TV
43	BRESSANIN	STEFANO	PD

Allegato A al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 2/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
44	BRUNELLI	LUIGI	VR
45	BUSETTO	ERMES	TV
46	BUSOLIN	VINCENZO	TV
47	CALIARI	DANIELE	VR
48	CAMEROTTO	LUCIANO	VE
49	CAMPANER	MASSIMO	TV
50	CAPPIA	ULRICO	TV
51	CARLETTI	GIOVANNI BATTISTA	VI
52	CARNIELLI	ROBERTO	TV
53	CARPANESE	MARIO	PD
54	CARPENE'	ANTONIO	TV
55	CARPENE'	ETILE	TV
56	CARRER	LAMBERTO	TV
57	CARRETTIN	GIOVANNI PAOLO	TV
58	CASAGRANDE	ABELE	VR
59	CASAGRANDE	SERGIO	TV
60	CASONATO	LORIS	TV
61	CASSINO	LUIGI	TV
62	CATTELAN	IDO	TV
63	CAVAZZA	GIANCARLO	VI
64	CAVESTRO	ALBERTO	VR
65	CAZORZI	ITALO	TV
66	CENEDESE	ADRIANO	TV
67	CESARO	CRISTIAN	PD
68	CESCON	DANILO	TV
69	CESCON	GABRIELE	TV
70	CESCON	IVAN	TV
71	CESELIN	CLAUDIO	VE
72	CHIES	VINCENZO	VI
73	CHINI	DANILO	VR
74	CIANI BASSETTI	VINCENZO	TV
75	CIELO	RENZO	VI
76	CIGAIA	LUIGI	TV
77	CILONA	GIUSEPPE	TV
78	CINI	GINO	TV
79	CIPRIAN	LUCIANO	TV
80	CISILAN	BERNARDINO	VI
81	COLLOVINI	CLAUDIO	VE
82	COLLOVINI	LORIANO	VE
83	COLLOVINI	STEFANO	VE
84	COMETTI	PASQUALE	TV
85	CONTE	GIANNI ARTURO	VR
86	COPPOLA	VITTORIO	TV
87	CORATO	MARIO	VI
88	COSMI	TERESA	VR
89	COSTANTIN	AMELIO	TV
90	CRESTANI	PIERGIUSEPPE	VR
91	CURTOLO	ANDREA	TV
92	DA DALTO	ALESSANDRO	TV
93	D'AGOSTIN	PAOLO	VR
94	DAL BIANCO	LUCA	TV
95	DAL CIN	ANDREA	VR

Allegato A al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 3/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
96	DAL MARTELLO	ARTENIO	PD
97	DALLA ROSA	FRANCO	TV
98	DALLA VALLE	INNOCENTE	VI
99	DANESE	GIUSEPPE	VI
100	DE BORTOLI	CLAUDIO	PD
101	DE NONI	RENATO	TV
102	DE POLO	BRUNO	TV
103	DE ROSA	FRANCESCO	TV
104	DE STEFANI	ALESSANDRO	VE
105	DE STEFANI	TIZIANO	VE
106	DE STEFANI	TIZIANO	TV
107	DEGANI	DINO	VR
108	DEGANI	LUCA	VR
109	DELLA MORA	LORIS	VR
110	DELL'EVA	MARCO	VR
111	DEMO	GIACOMO	VE
112	DI LEO	FRANCESCO	TV
113	DIANIN	FEDERICO	PD
114	D'INCA'	RANIERO	TV
115	DURANTE	GIUSEPPE	PD
116	EQUISETTO	ALESSIO	PD
117	FACCHIN	ANDREA	PD
118	FACCHIN	STEFANO	PD
119	FALCOMER	SAVIO	VE
120	FALTRACCO	SILVANO	VI
121	FARNEA	DENIS	TV
122	FASOLETTI	EMILIO	VR
123	FATTORE	CRISTIANO	PD
124	FAVERO	CARLO	VE
125	FERRAZZO	FRANCESCO	VE
126	FILIPPI	PAOLO	PD
127	FILIPPINI	ENRICO	VR
128	FIORETTI	PIER LUIGI	TV
129	FIORINI	PAOLO	VR
130	FOLONARI	PAOLO	VR
131	FORATO	ELVIO	VI
132	FORNASIERO	GIAN ANGELO	VE
133	FRACCHETTI	GABRIELE	VR
134	FRANCHI	ORAZIO	VE
135	FRANCO	LUIGI	VE
136	FURLANETTO	GIUSEPPE	VR
137	FUSON	VALERIO	TV
138	GAVA	FABRIZIO	TV
139	GAVA	STEFANO	TV
140	GERETTO	ANTONIO	VE
141	GIANESINI	ANDREA	PD
142	GIRARDI	LUCA	TV
143	GIURIATO	ANDREA	VE
144	GOLFETTO	VLADIMIRO	TV
145	GRANZIERA	LUIGI	TV
146	GRANZOTTO	PLINIO	TV
147	GRAZIANI	PIERO	TV

Allegato A al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 4/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
148	GREGOLETTO	ANTONELLA	TV
149	GRIGOLLI	PAOLO	VR
150	GUIZZO	PAOLO	TV
151	LA GRASSA	FRANCESCO	TV
152	LAUDICINA	GIUSEPPE	TV
153	LIUT	MARIO	VR
154	LOFFREDO	CARMINE	VE
155	LONGO	GIOVANNI	VR
156	LONGO	MASSIMO	TV
157	LORENZON	FRANCESCO	TV
158	LORENZONI	ALDO	VI
159	LORENZONI	ALDO	VR
160	LOVATO	STEFANO	VI
161	LUCCHETTA	AFRA MAURO	TV
162	LUCCHETTA	MARCO	TV
163	LUISON	MASSIMILIANO	VE
164	MACCARI	FRANCO	VR
165	MACCARI	PIETRO	TV
166	MACULAN	FAUSTO	VI
167	MACULAN	MARIA VITTORIA	VI
168	MAMELI	MASSIMO	VR
169	MANGIAMELI	MAURO	TV
170	MARCATO	ENRICO	VR
171	MARCOLONGO	MANUELE	VE
172	MARINI	LORENZO	TV
173	MARTELLOZZO	GIORGIO	VE
174	MARTELLOZZO	GIORGIO	TV
175	MASCARIN	GIORGIO	VE
176	MASCARIN	PIETRO	TV
177	MASUTTI	PIETRO	TV
178	MAZZA	MAURIZIO	TV
179	MAZZER	MARCO	TV
180	MENAPACE	PAOLO	VR
181	MENEGOTTI	ANDREA	VR
182	MENINI	PIERLUIGI	TV
183	MENINI	UMBERTO	VR
184	MERLO	MAURIZIO	TV
185	MICHELET	ENZO	TV
186	MILANESE	COSTANTINO	VI
187	MILANESE	COSTANTINO	PD
188	MODANESE	LUIGI	TV
189	MOLARO	IVAN	TV
190	MONTAGNER	MAURIZIO	TV
191	MORET	RENZO	TV
192	MORLIN	ANDREA	VR
193	NANDI	STEFANO	TV
194	NAPOLITANO	ANDREA	TV
195	NARDI	ANGELO	TV
196	NICOLE'	FABRIZIO	VR
197	NICOLIS	GIUSEPPE	VR
198	NORDERA	GIOVANNI ALFREDO	VR
199	NORO	DAMIANO	VI

Allegato A al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 5/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
200	OLIVETTO	LORENZO	VI
201	PADOVAN	PAOLA	TV
202	PAGOT	LAURO	TV
203	PALADIN	DINO	TV
204	PALADIN	DINO	VE
205	PALADIN	EUGENIO	TV
206	PALLOTTA	EUGENIO	TV
207	PANCIERA	GIORGIO	TV
208	PANCOT	MARIANO	TV
209	PANTANO	GIORGIO	PD
210	PARPAIOLA	PAOLO	PD
211	PASQUALIN	GUGLIELMO	TV
212	PASQUALINI	GUGLIELMO	VR
213	PASSADOR	FRANCO	VE
214	PASSADOR	LUIGI	VE
215	PAVANETTO	CARLO	TV
216	PEDRON	EMILIO	VR
217	PEDRON	FILIPPO	VR
218	PEDROTTA	LORELLA	PD
219	PERONI	DAMIANO	VR
220	PERONI	FLAVIO	VR
221	PEZZUTO	EMILIANO	TV
222	PIAZZA	ANTONIO	VE
223	PIAZZA	ELISA	TV
224	PIAZZA	STEFANO	VE
225	PIGHIN	SONIA	TV
226	PIRANI	CLEMENTE	VE
227	PIZZOLATO	ANDREA	TV
228	PIZZOLI	LIVIO	VI
229	POSER	CELESTINO	TV
230	POSOTTO	PAOLO	TV
231	POSSAMAI	GIANFRANCO	TV
232	PRA	FLAVIO	VI
233	PRANOVI	GIOVANNI	VI
234	PRETOTTO	NICOLA	TV
235	PREVARIN	GIANCARLO	VI
236	RABER	ENRICO	VR
237	REBULI	ALDO	TV
238	REPETTO	SEVERINO	VR
239	RIDOLFI	CRISTIAN	VR
240	RIVA	GIANMARIA	VE
241	RONCADOR	FRANCO	VR
242	RONCHI	ELIO	TV
243	ROSSI	BIAGIO ALFIO	TV
244	ROTA	DANIELE	VR
245	RUGGERO	RUGGERI	VI
246	SACCHETTO	MARZIO	TV
247	SACCON	ANDREA	TV
248	SALMASO	ANTONIO	PD
249	SALMASO	GIANNI	PD
250	SALVADOR	SERGIO	VI
251	SALVADORI	RENATO	TV

Allegato A al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 6/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
252	SALVAN	GIORGIO	PD
253	SANDRE	CARLO	TV
254	SANTIMARIA	FRANCESCO	PD
255	SANTIN	ALBERTO	TV
256	SANTINELLO	SANDRO	PD
257	SANZUOL	ALBERTO	TV
258	SARTORELLO	COSTANTINO	TV
259	SARTORELLO	PIETRO	TV
260	SARTORI	ANTONIO	PD
261	SCHENATO	UGOLINO	VI
262	SEGAT	MARIO	TV
263	SERAFIN	ATTILIO	TV
264	SERAFINI	PIERANTONIO	TV
265	SIMONETTI	BRUNO	VR
266	SIMONETTI	MASSIMO	TV
267	SINIGAGLIA	ANDREA	PD
268	SORDATO	LINO	VI
269	SPINAZZE'	ANTONIO	TV
270	STENICO	DANIELE	PD
271	STIVAL	GIOVANNI	TV
272	STIVAL	GIOVANNI	VE
273	STIVAL	MAURO	TV
274	STIVAL	MAURO	VE
275	SUPERGA	FRANCESCO	VE
276	TEZZA	GIOVANNI	VR
277	TIRINDELLI	GIANFRANCO	TV
278	TOBIN	GAETANO	VR
279	TOCCHET	GIANPIETRO	TV
280	TOFFOLI	DARIO	TV
281	TONICELLO	GIORGIO	TV
282	TONINATO	EMANUELE	VE
283	TONON	PASQUALE	TV
284	TONON	VALENTINO	TV
285	TORRESANI	LUIGI	VR
286	TURRI	ADRIANO	VR
287	VALDESOLO	PAOLO	VI
288	VALETTI	STEFANO	VR
289	VALMASSOI	ABRAMO	TV
290	VANZELLA	LUIGI	TV
291	VAONA	GIAMPAOLO	VR
292	VASSANELLI	ROBERTO	VR
293	VAZZOLER	LORIS	VE
294	VELO	MARCO	VE
295	VENTURIN	GESSICA	TV
296	VENTURINI	GIORDANO	VR
297	VERZE'	GIUSEPPE	VR
298	VERZELLES	GIUSEPPE	VR
299	VESCO	ARMANDO	VR
300	VETTORELLO	GIANCARLO	TV
301	VETTORI	LUCIANO	TV
302	ZACCARON	GIANLUIGI	VE
303	ZAMBON	LUIS	TV

Allegato A al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 7/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
304	ZAMBURLINI	WALTER	VE
305	ZANARDO	MICHELE	TV
306	ZANARDO	PAOLO	TV
307	ZANCHETTA	CLAUDIO	VE
308	ZANCHETTA	NARCISO	TV
309	ZANDOMENEGHI	GIANFRANCO	TV
310	ZANDONA'	VITTORIO	VR
311	ZANEL	GIANCARLO	VR
312	ZANETTE	ORESTE	TV
313	ZANINOTTO	GIANNI	VR
314	ZANUSSO	EZIO	TV
315	ZARDETTO	FABIO	TV
316	ZARDINI	PAOLO	VR
317	ZENATO	FABIO	VR
318	ZENNATO	AUGUSTO	PD
319	ZERMAN	ANDREA	VR
320	ZIGGIOTTI	CARLO	VR
321	ZIGGIOTTI	ELENA	PD
322	ZONATO	MARCO	VR
323	ZONI	ALESSANDRO	TV
324	ZUCCARELLO	FRANCO	TV
325	ZUCCOTTO	WALTER	VR
326	ANGELI	GIOVANNI	PD
327	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
328	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
329	MENGHINI	CESARINO	VR
330	SORANZO	FLAVIO	PD
331	TREVISAN	MARISA	PD
332/14	POL	FRANCESCO	TV
333/14	PAGOTTO	CARLO	TV
334/14	DAN	DENIS	TV
335/14	DA LOZZO	LUCA	TV
336/14	CALLACI	SAVERINO	PD
337/14	FOLLADOR	LUIGI	TV
338/14	BONAZZI	IVO	VR
339/14	MENEGUZ	MARCO	TV
340/14	DONA'	ALESSANDRO	VR
341/14	MATTIELLO	ANDREA	VI
342/14	SOZZA	FABIO	TV
343/14	ERIDANI	CORRADO	VR
344/14	STRAGLIOTTO	CHRISTIAN	VI
345/14	DELLA BELLA	TIZIANO	VI
346/14	BERTON	PAOLO	TV
347/14	FRANCESCHI	DEBORAH	TV
348/14	SERAFIN	EMANUELE	TV
349/14	BERTOLDI	MIRCO	VR
350/14	VASSANELLI	GIANCARLO	VR
351/14	PILLON	GIANPAOLO	TV
352/14	SARTOR	CLAUDIO	VE
353/14	TESSARI	MICHELE	VR
354/14	MARASSO	MASSIMO	CN
355/14	ANGELI	PAOLO	VR
356/14	MENTI	NICOLA	VI

Allegato A al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 8/8

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
357/14	BASILE	FABIO	VR
358/14	ANTIGA	LUIGI	TV
359/14	D'URSO	ALESSANDRO	VR
360/14	DAL BIANCO	ANDREA	TV
361/14	BARRO	RICCARDO	TV
362/14	RIGHETTI	FRANCESCO	VR
363/14	ZANATTA	RAFFAELLO	TV
364/14	BOTTARO	BEATRICE	VR
365/14	CARACCI	MIRKO	TV
366/14	ZUCCON	DAVIDE	TV
367/14	SANT	FEDERICO	TV
368/14	CECCHETTO	BRUNO	TV
369/14	GIOTTO	PAOLO	TV
370/14	GRANETTO	PAOLO	VR
371/14	CASAZZA	SIMONE	TV
372/14	PERONI	MICHELE	VR
373/14	PIUBELLI	GIANCARLO	VR
374/14	MARTINICO	SALVINA	VR
375/14	AVANZI	GIUSEPPE	VR
376/14	FROIO	ANTONIO PAOLO	PD
377/14	UGOLINI	WILLIAM	VR
378/14	MOSCONI	ALBERTO	VR
379/14	VICENZI	NAZARENO	VR
380/14	TODESCHINI	GIORGIO	VI
381/14	COSTA	NICOLA	VR
382/15	FRANCHI	ALDO	TV
383/15	CASAZZA	STEFANO	AT
384/15	BIXIO	EMILIO	VR
385/15	BENAZZOLI	CLAUDIA	VR
386/15	LESSIO	EDOARDO	VR
387/15	VENDRAME	VALERIA	TV
388/15	CARRETTA	EMANUELE	VR
389/15	PASSIGATO	ANDREA	VR
390/15	BORTOLATO	MASSIMO	VR
391/15	NASSO	ERICA	VR
392/15	VALENTINO	SAVERIA	VR
393/15	MARCATO	LISA	VR
394/15	VAONA	MARCELLO BRUNO	VR
395/15	BORIN	FRANCESCO	PD
396/15	DEGANI	DAVIDE	VR
397/15	VENTURINI	GIUSEPPE	VR
398/15	TOMMASI	GIANCARLO	VR
399/15	SPERI	EDOARDO	VR
400/15	TEBALDI	MARCO	VR
401/15	DAL ZOVO	DAVIDE	VR
402/15	LO PARO	JUNIO FRANCESCO	VR
403/15	CANTACHIN	FEDERICA	VR
404/15	RECCHIA	ENRICO	VR
405/15	SCELFO	ALESSIO	VR
406/15	ZANATO	ROBERTO	TV
407/15	SANTI	ELISA	VR
408/15	ZAVAN	ANDREA	TV

Allegato B al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 1 / 2

**REGIONE DEL VENETO****DM 11 novembre 2011****Elenco degli esperti degustatori**

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
1	BASTIANELLO	FABRIZIO	VI
2	BENATO	MARTINO	PD
3	BERNA	VANNI	VE
4	BIGAI	ANTONIO	VE
5	BORTOLUSSI	ETTORE	VE
6	BOSCHETTO	SERGIO	VI
7	BOSCOLO	OSVALDO	VI
8	CAMERAN	MIRCA	PD
9	CAMEROTTO	DOMENICO	TV
10	CAMPEOL	CARLO	TV
11	CANELLA	GIANNINO	VR
12	CAPUZZO	SONIA	PD
13	CASARO	GIORGIO	VI
14	CIELO	LUCIANO	VI
15	COSTALUNGA	DANIELE	VI
16	CRESTANI	GIANVALENTINO	VI
17	DONADINI	ROBERTO	TV
18	FARAON	FEDERICO	TV
19	GIANELLO	GIANNI ENZO	VI
20	GIROTTI	LUCIANA	TV
21	GRANDO	ANGELO MANSUETO	VI
22	GRIGOLATO	PIERINO	VR
23	HANACHIUC	GABRIELA	VI
24	JURASSICH	FRANCO	VE
25	LONARDI	VALENTINO	VR
26	LUPPI	PAOLA	PD
27	MARANGONI	DONATO	PD
28	MARCHI	DINO	TV
29	MASATO	ROBERTO	VE
30	MATTIELLO	ANDREA	VI
31	MELIS	GIUSEPPE	VR
32	MENEGALDO	GIANFRANCO	TV
33	MICH	MARISA	VR
34	MIOTTI	FRANCA	VI
35	MONTAGNER	GIAN.	VE
36	NICOLETTO	ROSANNA	PD
37	NIERO	GIOVANNI	VE
38	PAPARONE	RENZO	VE
39	PELLIZZON	SERGIO	VE
40	PELOSATO	MARIUCIA	VI
41	PETTENE	ALESSANDRO	VR
42	ROSTEGHIN	MAURO	VE
43	SALMASO	MICHELANGELO	PD
44	SARTO	MATTEO	VE

Allegato B al Decreto n. 15 del 25 febbraio 2015

pag. 2 /2

n° iscrizione	COGNOME	NOME	PROVINCIA PERTINENZA
45	SARTOR	CATERINA	PD
46	SCANDIUZZI	SECONDO	TV
47	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VI
48	SERRAIOTTO	CLAUDIO	VE
49	SOLDA	ROSANNA	VI
50	SPOLAOR	ANNALISA	VE
51	TEBALDI	ROBERTO	VR
52	TENUTI	LEONELLO	VR
53	TROLESE	BENITO	VE
54	VALETTI	ANNALISA	VR
55	VENTAGLIO	DOMENICO	VR
56	ZANATTA	AZELIO	TV
57	ZANATTA	PAOLO	TV
58	ZANONI	FERNANDO	PD
59	ZANOTTO	ADRIANO	TV
60	ZANTEDESCHI	GRAZIELLA	VR
61	ANGELI	GIOVANNI	PD
62	CARRETTIN	GIOVANNI	PD
63	CRISTOFERI	FORTUNATO	PD
64	MENGHINI	CESARINO	VR
65	SORANZO	FLAVIO	PD
66	TREVISAN	MARISA	PD
67/14	PADERNO	ANDREINA	VR
68/14	VERONESE	LIDIA	VR
69/14	MENTI	MICHELA	VI
70/14	CRESTANI	ROBERTO	VR
71/14	BERTOLIN	ARMIDO	VI
72/14	CANZIAN	LUCIO	TV
73/14	BONASSI	DAVIDE	VR
74/14	FIORAVANTE	RICCARDO	VR
75/14	DE MARCHI	ANDREA	TV
76/15	VENEZIA	GABRIELLA	TV
77/15	ONGARI	LORENZA	MN
78/15	ALA	EMANUELA	VR
79/15	BONOMI	MIRCO	VR
80/15	SANTI	ELISA	VR

(Codice interno: 293596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 16 del 04 marzo 2015

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2015 - 2^a. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - Dgr n. 2330/2014).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Nuove iscrizioni nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria.
Domande di iscrizione del 30/01/2015 (prot. n. 69912 del 18/02/2015).
Verbale istruttorio del 03/03/2015.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n. 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la deliberazione n. 3142 dell' 8 ottobre 2004, con la quale la Giunta regionale del Veneto ha istituito l'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 9 dicembre 2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure.";

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell'ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTA la domanda d'iscrizione, all'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, presentata ai termini della vigente normativa dal sottoindicato richiedente:

<i>progr.</i>	<i>cognome e nome</i>	<i>cod. fisc.</i>	<i>data domanda</i>	<i>data e n. prot. ricezione</i>
1	BRAGA ANDREA	(omissis)	30/01/2015	18/02/2015 - n. 69912

CONSIDERATO che, dalla relativa istruttoria, la domanda è accoglibile;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene i seguenti dati del richiedente:

cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuale annotazione della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'iscrizione del suindicato richiedente nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

decreta

1. di iscrivere, ai termini di quanto disposto dalla Legge n. 169/92, art. 17 e succ. mod. e int., e dalla Dgr n. 2330/2014, nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, il sottoindicato richiedente:

<i>progr.</i>	<i>cognome e nome</i>	<i>cod. fisc.</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Capo Panel</i>
1	BRAGA ANDREA	(omissis)	VERONA - 29/12/1985	VERONA	NO

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato alle interessate, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 293572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 152 del 10 dicembre 2014

Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica: "KITF 2015" -. Impegno di spesa. DGR 1068/2014. Legge regionale. n. 11 del 14 giugno 2013.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Trattasi della partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica KITF Kazakhstan International Travel Fair, manifestazione strategica per la vendita del Prodotto Italia del turismo sui mercati dell'area euroasiatica. Importo impegnato euro 59.975,48. Documenti agli atti: Offerta area ITE Eurasian Exhibition prot. n. 487361 del 17/11/2014, offerta allestimento, organizzazione eventi presso lo stand e servizi tecnici Nazionale Srl prot. n. 522526 del 04/12/2014. CIG Z39121D98D e CIG Z7F121D4E3.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESO che, con provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale ha approvato il piano turistico annuale di promozione turistica anno 2014;

PREMESSO che con provvedimento n. 1068 del 24 giugno 2014, è stata approvata la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "KITF Kazakhstan International Travel Fair 22-25 aprile 2015 Almaty;

PREMESSO che con la suindicata DGR n. 1068/2014, viene autorizzato il Direttore della Sezione promozione turistica integrata ad adottare i necessari atti di impegno, nei limiti del budget complessivo di Euro 60.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso), relativamente alle esigenze di acquisizione dell'area espositiva, allestimento, servizi fieristici, e iniziative di presentazione in fiera;

PREMESSO che, tenuto conto della specificità del mercato si è ritenuto opportuno provvedere all'acquisizione di mq 42 direttamente dalla ITE Eurasian Exhibition, organizzatrice della manifestazione, per un importo di Euro 18.504,50 , giusto preventivo prot. 487361 del 17 novembre 2014;

PREMESSO che l'IVA dovuta va versata all'Agenzia delle Entrate e che la spesa ammonta a complessivi Euro 4.070,99;

PREMESSO che oltre al acquisizione dell'area è necessario provvedere alla realizzazione dello stand e programmazione degli eventi di presentazione alla stampa e agli operatori all'interno dello stand e negli spazi forniti dall'Ente fieristico, con necessità di appoggiarsi a fornitori locali, si è valutato di intervenire individuando un'agenzia partner in grado di operare ad Almaty;

CONSIDERATO che per iniziative analoghe effettuate sullo stesso mercato ci si era già avvalsi della collaborazione con la Società Nazionale srl di Trebaseleghe (PD) individuata a seguito di ricerca di mercato,

CONSIDERATO che detta ricerca di mercato è ancora attuale e che l'importo stimato è inferiore a Euro 40.000,00, risulta possibile procedere richiedendo alla medesima società apposito preventivo per la realizzazione delle seguenti attività: arredamento e allestimento dell'area di 40 mq compresi i servizi tecnici e la rete WI-FI, ideazione grafica, quote di iscrizione alla manifestazione, presentazione sul catalogo ufficiale della manifestazione della presenza del Veneto, organizzazione di una conferenza stampa/presentazione delle opportunità turistiche del Veneto, invito personalizzato a tutte le agenzie turistiche presenti nello stato del Kazakhstan, selezione di personale/interpreti opportunamente formati da impiegare all'interno dello stand;

CONSIDERATO che per le attività di cui sopra la Società Nazionale srl ha presentato un preventivo di Euro 30.655,73 più iva considerato idoneo per le attività richieste;

DATO ATTO che la spesa complessiva per l'acquisizione dell'area più la realizzazione delle attività correlate è pari a Euro 59.975,48 e che la spesa medesima farà carico al capitolo 101891 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTI le leggi regionali 14 giugno, n. 11 e 10 gennaio 1997, n. 1, i provvedimenti della Giunta regionale n. 703 del 13 maggio 2014 e n. 1068 del 24 giugno 2014, nonché la documentazione agli atti,

VISTE le leggi regionali n. 11 e n. 12 del 2 aprile 2014, - "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

decreta

1. di acquisire, per le motivazioni espresse nelle premesse, che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, e come previsto dalla DGR 1068/2014, un'area di mq 40 nell'ambito della manifestazione "KITF-Kazakhstan International Travel Fair 2015 - per un costo complessivo di Euro 18.504,50 dalla ITE Eurasian Exhibitions, concessionario unico degli spazi della manifestazione;
 2. di impegnare a favore della ITE Eurasian Exhibition, taxpayer's code number 20598, con sede a Dubai - CIG Z39121D98D - l'importo di Euro 18.504,50 , giusto preventivo prot.n. 487361/2014 e di impegnare a favore dell'Agenzia delle Entrate, C.F. 80008200281. la spesa di Euro 4.070,99;
 3. di prendere atto che la spesa dell'IVA, ammonta a complessivi Euro 4.070,99;
 4. di affidare, per le motivazioni espresse nelle premesse, alla Nazionale srl c.f. 03902730286 la realizzazione delle seguenti attività: arredamento e allestimento dell'area di 40 mq compresi i servizi tecnici e la rete WI-FI, ideazione grafica, quote di iscrizione alla manifestazione, presentazione sul catalogo ufficiale della manifestazione della presenza del Veneto, organizzazione di una conferenza stampa/presentazione delle opportunità turistiche del Veneto, invito personalizzato a tutte le agenzie turistiche presenti nello stato del Kazakhstan, selezione di personale/interpreti opportunamente formati da impiegare all'interno dello stand, per un importo totale di Euro 37.399,99 iva compresa;
 5. di impegnare a favore della Nazionale srl c.f. 03902730286 con sede a Trebalseghe (PD) - CIG Z7F121D4E3, giusto preventivo prot. n. 522526 del 4 dicembre 2014, l'importo di Euro 37.399,99;
 6. di imputare la spesa complessiva di Euro 59.975,48 , che costituisce debito commerciale, sul capitolo 101891, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che offre la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364;
 7. di stabilire che l'importo di cui al precedente punto 1), verrà liquidato ai soggetti beneficiari beneficiari successivamente alla presentazione di regolare fattura a conclusione della realizzazione dell'iniziativa, comunque entro il primo semestre 2015 previa verifica della regolarità del lavoro svolto;
 8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 293573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 155 del 12 dicembre 2014

Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "FR.E.E. - Die Reise und Freizeitmesse", Monaco di Baviera (D), 18-22 febbraio 2015. Allestimento stand. Piano turistico annuale di promozione turistica 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 CIG: 592745636E.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:

Trattasi di attività di allestimento degli stand fieristici istituzionali in occasione della partecipazione alla manifestazione fieristica "FR.E.E. - Die Reise- und Freizeitmesse" anno 2015, manifestazione, che si colloca sul panorama internazionale come un appuntamento strategico nel primo mercato turistico per il Veneto. Importo impegnato euro 74.420,00. DGR n.1068 del 24 giugno 2014 e D.D. n. 94 del 16 settembre 2014

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESO che, con provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale ha approvato il piano turistico annuale di promozione turistica anno 2014;

PREMESSO che con provvedimento n. 1068 del 24 giugno 2014, la Giunta regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "FR.E.E. - Die Reise und Freizeitmesse", Monaco di Baviera (D), 18 - 22 febbraio 2015", manifestazione che si colloca sul panorama internazionale come un appuntamento strategico per nel primo mercato turistico per il Veneto;

PREMESSO che con Decreto n. 94 del 16 settembre 2014 del Direttore della Sezione promozione turistica integrata, ha impegnato l'acquisizione a favore di Messe Muenchen GmbH, società organizzatrice e concessionaria esclusiva della manifestazione, un'area espositiva "nuda" di mq. 150, nel Padiglione Turismo e un'area "nuda" di mq. 24 nel Padiglione Bici;

PREMESSO che con il suindicato D.D. n. 94/2014, viene autorizzato il Direttore della Sezione promozione turistica integrata ad adottare i necessari atti di impegno, relativamente alle esigenze di allestimento, servizi fieristici, e iniziative di comunicazione;

PREMESSO che, la Sezione Promozione turistica integrata ha avviato in data 18 settembre 2014, le procedure amministrative per la gara con procedura di "Invito per l'affidamento in economia mediante cottimo fiduciario del servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento di due stand istituzionali Regione Veneto - Sezione promozione turistica integrata - alla manifestazione fieristica in oggetto, ai sensi dell'art. 19 dell'Allegato A) Alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

PREMESSO che con note prot. n. 391739, n. 391746, n.391751 e n. 391756 del 18 settembre 2014, sono state invitate n. 4 (quattro) ditte del settore allestimenti fieristici a presentare, entro le ore 12.00 del giorno 24 ottobre 2014, la propria migliore offerta;

PREMESSO che sulla base del verbale della Commissione di gara che si è riunita il giorno 5 novembre 2014 alle ore 10,10, risultano aver risposto entro la data richiesta dall'invito, la sola Ditta TOSETTO ALLESTIMENTI - Via Colombo, 52 - 30016 Jesolo Ve e, dal quale risulta, altresì, che a seguito dell'applicazione dei criteri stabiliti nella comunicazione del bando trasmesso ai partecipanti, è stato attribuito il seguente punteggio;

"Offerta Tecnica"

Criterio	Ditta
	TOSETTO ALLESTIMENTI
Funzionalità dello stand	38
Impatto visivo stand	25
Identificazione con l'immagine regionale	20
TOTALI	83

"Offerta Economica"

<i>Ditta</i>	
TOSETTO ALLESTIMENTI	
Offerta	74.420,00
Punteggio attribuito	10,00

"Punteggio Finale"

<i>Ditta</i>	
TOSETTO ALLESTIMENTI	
93,00	

CONSIDERATO sulla base della valutazione effettuata, in base all'eleganza e alla fruibilità degli spazi disponibili la Commissione ha individuato quale vincitore della gara con procedura di "Invito per l'affidamento in economia mediante cottimo fiduciario del servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento di due stand istituzionali Regione Veneto - Sezione promozione turistica integrata - alla manifestazione fieristica "FR.E.E. - Die Reise und Freizeitmesse", Monaco di Baviera (D), 18 - 22 febbraio 2015, la ditta: TOSETTO ALLESTIMENTI - Via C. Colombo, 52, - 30016 Jesolo (Venezia), per l'importo di euro 74.420,00 IVA inclusa;

RITENUTO di provvedere all'assunzione a favore della Ditta Tosetto Allestimenti di Jesolo (Venezia) - C.F. 02676980275 - CIG 592745636E - all'impegno di spesa di euro 74.420,00 (IVA e ogni altro onere incluso) al capitolo 101688 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che offre la necessaria disponibilità;

RITENUTO di rinviare, ai sensi della l.r. 1/97, a successivi atti del Direttore della Sezione promozione turistica integrata, le procedure amministrative per la fornitura di eventuali servizi imprevisi relativamente alle esigenze di allestimento e i servizi fieristici e logistici che si rendessero necessari nel corso della realizzazione dell'iniziativa;

VISTI le leggi regionali 14 giugno, n. 11 e 10 gennaio 1997, n. 1, i provvedimenti della Giunta regionale n. 703 del 13 maggio 2014, n. 1068 del 24 giugno 2014 e il D.D. n. 94 del 16 del Direttore della Sezione promozione turistica integrata, nonché la documentazione agli atti,

decreta

1. di aggiudicare per le motivazioni espresse in premessa in via definitiva alla Ditta TOSETTO ALLESTIMENTI - Via C. Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Venezia) - C.F. 02676980275 - CIG 592745636E - sulla base della graduatoria, giusta verbale della Commissione del 5 novembre 2014, il servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento degli stand della Regione Veneto alla manifestazione "FR.E.E. - Die Reise und Freizeitmesse", Monaco di Baviera (D), 18 - 22 febbraio 2015, l'importo di spesa di euro 74.420,00 (IVA e ogni altro onere compresi);
2. di imputare l'importo complessivo di Euro 74.420,00 (IVA e ogni altro onere inclusi), che costituisce debito commerciale, sul capitolo 101688 dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364;
3. di stabilire che l'importo di cui al punto 2), verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione di regolare fattura a conclusione della realizzazione dell'iniziativa e previa verifica della regolarità del lavoro svolto;
4. di rinviare, ai sensi della l.r. 1/97, a successivi atti del Direttore della Sezione promozione turistica integrata, le procedure amministrative per la fornitura di eventuali servizi imprevisi relativamente alle esigenze di allestimento e i servizi fieristici e logistici che si rendessero necessari nel corso della realizzazione dell'iniziativa;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 293574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 156 del 12 dicembre 2014

Progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Realizzazione di un evento collaterale alla BIT 2015 di promozione ed incentivazione del territorio compreso tra la pianura e le montagne del Veneto. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228, Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18 e Dgr n. 1825 dell'8 novembre 2011.

*[Turismo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prevede la realizzazione di un evento di promozione presentando il tematismo "Pedemontana Veneta" e il relativo logo identificativo unitamente all'offerta turistica di questo caratteristico territorio in occasione della partecipazione della Regione Veneto alla fiera BIT, in programma a Milano dal 12 al 14 febbraio 2015. Importo complessivo impegnato: euro 10.980,00. CIG: Z5B11B3D9A - Documenti agli atti: prot. n. 487685 del 17/11/2014

Il Direttore

VISTA La legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, che prevede la possibilità per la Presidenza del Consiglio dei Ministri di stipulare appositi protocolli di intesa con le Regioni e con gli enti locali per le finalità di sviluppo del settore turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale;

VISTO in particolare il comma 1228 del medesimo articolo 1 della legge n. 296/2006, che prevede la possibilità di cofinanziare iniziative e progetti per le finalità di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 24 giugno 2010 dal Ministro per il turismo e dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, che individua le procedure per la elaborazione di progetti di eccellenza e stabilisce che il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo provveda al cofinanziamento dei medesimi attraverso accordi di programma con le Regioni;

VISTO il provvedimento della Giunta regionale n. 2428 del 14 ottobre 2010 che ha approvato il progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta - progetto di qualificazione del territorio delle Prealpi venete per lo sviluppo delle attività turistiche, delle tradizioni storiche, culturali e delle produzioni tipiche ed artigianali", finalizzato allo sviluppo ed alla promozione dell'area compresa tra le montagne e la pianura delle province di Treviso, Vicenza e Verona;

VISTO il provvedimento n. 1825 dell'8 novembre 2011 con il quale la Giunta regionale ha approvato gli schemi dell'accordo di programma, della scheda di monitoraggio e del piano esecutivo del progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta", allegati che sono stati regolarmente sottoscritti in data il 12 gennaio 2012 ed integrati in data 23 febbraio 2012;

DATO ATTO che con decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo datato 28 febbraio 2012, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto l'impegno di spesa di euro 1.720.863,90, quale cofinanziamento statale del progetto di cui al citato accordo di programma;

VISTO il piano esecutivo del progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta", che distingue le attività da realizzare in linee di intervento ed azioni e vista in particolare la linea di intervento 1 "Definizione dell'offerta", azione 3 "Coordinamento delle attività ed integrazione delle produzioni", che prevede la realizzazione di strategie comuni di promozione e di valorizzazione del territorio riferito alla Pedemontana veneta;

VISTA la DGR n. 1068 del 24 giugno c.a. con la quale la Regione Veneto ha approvato la pianificazione e programmazione operativa della partecipazione istituzionale alle manifestazioni fieristiche ed attività ad esse collegate a supporto della valorizzazione e promozione del turismo, prevedendo, in punto, di continuare la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano anche per l'edizione 2015.

CONSIDERATO che è prioritario, nel contesto della più importante manifestazione fieristica di settore nazionale ed internazionale, dare visibilità al nuovo tematismo turistico della Regione Veneto quale quello riferito alla "Pedemontana Veneta", organizzando una manifestazione "ad hoc" rivolta agli operatori del settore;

DATO ATTO che a seguito di indagine di mercato si è appurato che tra i soggetti operanti nell'ambito dei network mondiali delle rappresentanze turistiche, opera la società APG ITALY S.r.l., succursale italiana di APG-GA e che la medesima è la più grande realtà riconosciuta nell'ambito descritto;

RITENUTO di richiedere alla società sopracitata una proposta finalizzata ad organizzare un dettagliato progetto di presentazione del nuovo sistema turistico identificato con il territorio compreso tra la pianura e le montagne del Veneto ed espressamente previsto all'art. 11 della L.R. 11/2013;

VISTA la nota prot. n. 487685 del 17/11/2014, con la quale la società APG ITALY S.r.l., succursale italiana di APG-GA, ha presentato alla Regione Veneto - Sezione Promozione Turistica Integrata, un articolato e dettagliato progetto consistente in un evento di presentazione del logo della "Pedemontana Veneta" e le novità dell'offerta turistica di questo caratteristico territorio;

DATO ATTO che per tale iniziativa il preventivo acquisito ammonta a complessivi euro 10.980,00 (iva ed ogni altro onere compreso) e che tale importo sarà imputato al capitolo 101867 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

CONSIDERATO opportuno quindi procedere, nel rispetto delle norme previste in materia di acquisizione di beni e di servizi acquistabili in economia per finalità sopradescritte, alla realizzazione di un evento collaterale alla BIT edizione 2015 ed in particolare all'organizzazione di una conferenza stampa di presentazione del logo del territorio compreso tra la pianura e le montagne del Veneto e delle peculiarità ed eccellenze ivi comprese;

VISTO il comma n.1 lettera (a) dell'articolo 19 Allegato (A) "Procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" alla Deliberazione n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n.1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione"

VISTA la legge regionale 29 novembre 2011, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014 n. 11 "Legge finanziaria regionale 2014" e la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Legge finanziaria regionale pluriennale 2014-2016";

decreta

1. di affidare, per le motivazioni espresse nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla società "APG ITALY S.r.l.", l'incarico di realizzare un evento di presentazione del logo della "Pedemontana Veneta" unitamente alle novità dell'offerta turistica di questo caratteristico territorio.
2. di impegnare la somma complessiva di euro 10.980,00 (iva ed ogni altro onere compresi), a favore della società "APG ITALY S.r.l.", Cod. fiscale e P.IVA: 07359620965 - con sede in Milano, via Leone XIII 14, prevedendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101867, codice siope n. 1.03.01 1364, denominato "Azioni regionali per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico (art 1, comma 1228, L. 27 dicembre 2006, n. 296)", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.
3. di attestare, con riferimento al capitolo 101867, la sussistenza del residuo attivo correlato alla somma delle re iscrizioni c/avanzo da impegnare con il presente atto, avendo appurato, con scambio di note presso gli uffici ministeriali debitori verso la Regione, che il finanziamento assegnato è stato interamente impegnato a favore del Veneto e che tali risorse, inizialmente di competenza dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, poi Ufficio per le Politiche del Turismo, sono in fase di trasferimento dalla PCM al MIBACT per il tramite del MEF, così come previsto dal DPCM del 21 ottobre 2013 "Modifiche al DPCM del 1 ottobre 2012" recante: "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" ai sensi della legge 71/2013.
4. di dare atto che la spesa riferita al punto 2), di cui si dispone l'impegno con il presente atto, costituisce debito commerciale.
5. di stabilire che l'importo di cui al punto 2) verrà liquidato a saldo in unica soluzione al soggetto beneficiario, previa presentazione alla Regione Veneto - Sezione Promozione Turistica Integrata - di regolare fattura, entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative previste, che dovranno comunque concludersi entro il 31 marzo 2015 e previa verifica del regolare lavoro svolto, nonché della consegna del report dell'evento.
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n 33.
8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 293575)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 157 del 12 dicembre 2014

Progetto di eccellenza turistica "valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Acquisto spazi sala evento con relativo servizio catering per la presentazione alla BIT 2015 di una manifestazione collaterale di promozione ed incentivazione del territorio compreso tra la pianura e le montagne del Veneto. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228, Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18 e Dgr n. 1825 dell'8 novembre 2011.

*[Turismo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prevede l'acquisto spazi per organizzare l'evento di promozione del sistema turistico "Pedemontana Veneta" attraverso la presentazione del relativo logo, in occasione della partecipazione della Regione Veneto alla fiera BIT, in programma a Milano dal 12 al 14 febbraio 2015. Importo complessivo impegnato: euro 20.000,00 CIG: ZF811B3DC2. Documenti agli atti: prot. n. 478110 del 11/11/2014.

Il Direttore

VISTA La legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, che prevede la possibilità per la Presidenza del Consiglio dei Ministri di stipulare appositi protocolli di intesa con le Regioni e con gli enti locali per le finalità di sviluppo del settore turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale;

VISTO in particolare il comma 1228 del medesimo articolo 1 della legge n. 296/2006, che prevede la possibilità di cofinanziare iniziative e progetti per le finalità di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 24 giugno 2010 dal Ministro per il turismo e dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, che individua le procedure per la elaborazione di progetti di eccellenza e stabilisce che il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo provveda al cofinanziamento dei medesimi attraverso accordi di programma con le Regioni;

VISTO il provvedimento della Giunta regionale n. 2428 del 14 ottobre 2010 che ha approvato il progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta - progetto di qualificazione del territorio delle Prealpi venete per lo sviluppo delle attività turistiche, delle tradizioni storiche, culturali e delle produzioni tipiche ed artigianali", finalizzato allo sviluppo ed alla promozione dell'area compresa tra le montagne e la pianura delle province di Treviso, Vicenza e Verona; VISTO il provvedimento n. 1825 dell'8 novembre 2011 con il quale la Giunta regionale ha approvato gli schemi dell'accordo di programma, della scheda di monitoraggio e del piano esecutivo del progetto di eccellenza

"Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta", allegati che sono stati regolarmente sottoscritti in data il 12 gennaio 2012 ed integrati in data 23 febbraio 2012;

DATO ATTO che con decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo datato 28 febbraio 2012, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto l'impegno di spesa di euro 1.720.863,90, quale cofinanziamento statale del progetto di cui al citato accordo di programma;

VISTO il piano esecutivo del progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta" che distingue le attività da realizzare in linee di intervento ed azioni e vista in particolare la linea di intervento 2 "Promozione della Pedemontana", azione 1 "Promozione e comunicazione del territorio pedemontano", che prevede l'acquisto di spazi per la realizzazione di eventi di comunicazione atti a promuovere il territorio della Pedemontana veneta;

VISTA la DGR n. 1068 del 24 giugno c.a. con la quale la Regione Veneto ha approvato la pianificazione e programmazione operativa della partecipazione istituzionale alle manifestazioni fieristiche ed attività ad esse collegate a supporto della valorizzazione e promozione del turismo, prevedendo, in punto, di continuare la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano anche per l'edizione 2015.

CONSIDERATO che è prioritario, nel contesto della più importante manifestazione fieristica di settore nazionale ed internazionale dare visibilità al nuovo tematismo turistico della Regione Veneto quale quello riferito alla "Pedemontana Veneta", organizzando una manifestazione "ad hoc" rivolta agli operatori del settore;

RITENUTO di richiedere alla società Fiera Milano Media S.p.a, esclusivista di tutti gli spazi e servizi connessi durante la manifestazione fieristica BIT 2015, un preventivo costi per la fornitura di uno spazio idoneo ad ospitare una conferenza stampa con i relativi servizi;

VISTA la nota prot. n. 478110 del 11/11/2014, con la quale la società Fiera Milano Media S.p.a., ha presentato alla Regione Veneto - Sezione Promozione Turistica Integrata, una articolata e dettagliata offerta per la fornitura di una sala evento e del servizio di catering;

DATO ATTO che per tale iniziativa il preventivo acquisito ammonta a complessivi euro 20.000,00 (iva ed ogni altro onere compreso) e che tale importo sarà imputato al capitolo 101867 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

CONSIDERATO opportuno quindi procedere, nel rispetto delle norme previste in materia di acquisizione di beni e di servizi acquistabili in economia per finalità sopradescritte, all'acquisto di spazi e servizi al fine di realizzare una manifestazione collaterale alla BIT edizione 2015 ed in particolare all'organizzazione di una conferenza stampa di presentazione del logo del territorio compreso tra la pianura e le montagne del Veneto e delle peculiarità ed eccellenze ivi comprese;

VISTO il comma n.1 lettera (a) dell'articolo 19 Allegato (A) "Procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" alla Deliberazione n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n.1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione"

VISTA la legge regionale 29 novembre 2011, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014 n. 11 "Legge finanziaria regionale 2014" e la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Legge finanziaria regionale pluriennale 2014-2016";

decreta

1. di affidare per le motivazioni espresse nelle premesse, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla società "Fiera Milano Media S.p.a.", l'acquisizione dello spazio sala evento e relativo servizio di catering per la presentazione del logo della "Pedemontana Veneta" unitamente alle novità dell'offerta turistica di questo caratteristico territorio in occasione della BIT di Milano edizione 2015.
2. di impegnare la somma di euro 20.000,00 (iva ed ogni altro onere compresi) a favore di Fiera Milano Media S.p.a. , Cod.fiscale e P.IVA 08067990153 - con sede in Milano, piazzale Carlo Magno, n. 1, prevedendone la copertura finanziaria a carico di fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101867, codice siope n. 1.03.01 1364, denominato "Azioni regionali per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico", del bilancio 2014.
3. di attestare, con riferimento al capitolo 101867, la sussistenza del residuo attivo correlato alla somma delle re iscrizioni c/avanzo da impegnare con il presente atto, avendo appurato, con scambio di note presso gli uffici ministeriali debitori verso la Regione, che il finanziamento assegnato è stato interamente impegnato a favore del Veneto e che tali risorse, inizialmente di competenza dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, poi Ufficio per le Politiche del Turismo, sono in fase di trasferimento dalla PCM al MIBACT per il tramite del MEF, così come previsto dal DPCM del 21 ottobre 2013 "Modifiche al DPCM del 1 ottobre 2012" recante: "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" ai sensi della legge 71/2013.
4. di dare atto che la spesa riferita al punto 2), di cui si dispone l'impegno con il presente atto, costituisce debito commerciale.
5. di stabilire che l'importo di cui al punto 2) verrà liquidato a saldo in un'unica soluzione al soggetto beneficiario, previa presentazione alla Regione Veneto - Sezione Promozione Turistica Integrata - di regolare fattura, entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative previste, che dovranno comunque concludersi entro il 31 marzo 2015 e previa verifica del regolare lavoro svolto, nonché della consegna del report della manifestazione;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n 33.
8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 293576)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 161 del 16 dicembre 2014

Affidamento in economia mediante cottimo fiduciario del servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "I.T.B." di Berlino, 4-8 marzo 2015. Art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e D.G.R. n. 2401/2012. Piano turistico annuale di promozione turistica 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. DD.G.R. n. 703 del 13 maggio 2014 e n. 1068 del 24 giugno 2014. CIG 6056971297.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Affidamento in economia mediante cottimo fiduciario del servizio di ideazione, progettazione, grafica, locazione, trasporto e allestimento/disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "ITB 2015" di Berlino (D), dal 4 all'8 marzo 2015. Trattasi di una delle più importanti borse del turismo a livello internazionale focalizzata sul business-meeting tra gli operatori dell'offerta turistica veneta e gli operatori della domanda del mercato tedesco e mondiale. Impegno di spesa euro: 97.356,00, IVA inclusa. Nota n. 498841 del 24 novembre 2014.

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale, ai sensi dall'articolo 6) della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ha approvato il Piano turistico annuale per l'anno 2014 che prevede nell'ambito delle azioni verticali sui mercati turistici la partecipazione alle manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero e la realizzazione di attività collaterali;

PREMESSO che con il provvedimento n. 1068 del 24 giugno 2014 la Giunta regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "ITB Berlin" di Berlino (D), dal 4 all'8 marzo 2015, disponendo che spetta al Direttore della Sezione Promozione turistica integrata la gestione tecnica finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal citato provvedimento, nell'ambito dei quali rientra l'espletamento della procedura di affidamento in economia mediante cottimo fiduciario di forniture e servizi ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs n. 163/2006;

PREMESSO che la Sezione promozione turistica integrata ha invitato ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. n. 163/2006 e artt. 14 e 19 della dgr. n. 2401/2012, 5 (cinque) ditte del settore a partecipare all'affidamento in economia a mezzo di procedura negoziata di cottimo fiduciario per il servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla fiera "ITB Berlin", dal 4 all'8 marzo 2015, Berlino - Messe Berlin - CIG 5982414C32, presentando la propria migliore offerta entro le ore 12.00 del 24 novembre 2014, giusta note n. 459058, n. 459118, n. 459127, n. 459133, n. 459275 del 31 ottobre 2014 del Direttore della Sezione promozione turistica integrata;

VISTO il verbale della Commissione giudicatrice, nominata con decreto n. 148 del 28 novembre 2014 del Direttore della Sezione promozione turistica integrata, e riunitasi in seduta pubblica in data 28 novembre 2014 alle ore 12.00, nel quale risulta che hanno presentato l'offerta entro il termine richiesto dal capitolato di gara n. 2 ditte: ARREDART STUDIO S.r.l. Via Rigosa 40 40069 Zola Predosa (BO) e TOSETTO S.r.l. Via C. Colombo, 52 30016 Jesolo (Ve);

PRESO ATTO che la Commissione giudicatrice ha proceduto ad aggiudicare in via provvisoria, in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, alla ditta TOSETTO S.r.l. Via C. Colombo, 52 30016 Jesolo (Ve), risultante prima in graduatoria con il punteggio finale di 100, l'affidamento in economia a mezzo di procedura negoziata di cottimo fiduciario dei servizi di ideazione, progettazione, grafica, locazione, trasporto e allestimento/disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla fiera "ITB Berlin", dal 4 all'8 marzo 2015, Berlino - Messe Berlin per l'importo di euro 79.800,00 (settantanovemilaottocento/00), IVA esclusa, subordinandone l'efficacia all'esito delle verifiche del possesso da parte di quest'ultima dei requisiti di ordine generale ai sensi dell'art. 11 comma 5 e 12 del D. Lgs. n. 163/2006;

CONSTATATO che la ditta affidataria risulta in possesso dei requisiti di ordine generale, nonché dei requisiti di idoneità professionale, di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa ai sensi degli artt. 38, 39 e 41,42 del D.Lgs. n. 163/2006;

RITENUTO pertanto di aggiudicare, in via definitiva efficace, i servizi di ideazione, progettazione, grafica, locazione, trasporto e allestimento/disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto per la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "ITB Berlin", dal 4 all'8 marzo 2015, alla ditta TOSETTO S.r.l. Via C. Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Ve), P.IVA 02676980275 e, contestualmente, di impegnare la spesa complessiva pari a euro 97.356,00, IVA e ogni altro onere incluso, al capitolo 101891 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, che offre la necessaria disponibilità;

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA le leggi regionali n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e n. 11 del 2 aprile 2014 "Legge finanziaria regionale 2014";

VISTE le deliberazioni n. 2401 del 27 novembre 2012, n. 703 del 13 maggio 2014 e n. 1068 del 24 giugno 2014, nonché la documentazione agli atti.

decreta

1. di aggiudicare, in via definitiva efficace, alla ditta TOSETTO S.r.l. Via C. Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Ve), P.IVA 02676980275, sulla base della graduatoria, giusta verbale della Commissione giudicatrice del 28 novembre 2014, il servizio di ideazione, progettazione, grafica, locazione, trasporto e allestimento/disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla fiera "ITB Berlin", dal 4 all'8 marzo 2015 - CIG. 5982414C32, e , contestualmente, di impegnare l'importo di euro 97.356,00, IVA e ogni altra spesa inclusa;
2. di imputare la spesa complessiva di euro 97.356,00, IVA e ogni altro onere incluso, quale debito commerciale, a favore della ditta TOSETTO S.r.l. Via C. Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Ve), P.IVA 02676980275, sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità - Codice SIOPE: 1-03-01-1364;
3. di liquidare la spesa di cui al punto 2) del dispositivo del presente provvedimento alla ditta TOSETTO S.r.l. Via C. Colombo, 52 - 30016 Jesolo (Ve), P.IVA 02676980275, a seguito dell'intervenuta, esatta esecuzione della prestazione e su presentazione di regolare fattura entro 60 giorni dalla conclusione dell'iniziativa, previa verifica della regolarità del lavoro svolto;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 293577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 163 del 19 dicembre 2014

Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Iniziative di sostegno regionale per la valorizzazione, promozione e conoscenza delle produzioni agroalimentari venete di qualità tramite informazione economica. Deliberazioni n. 311 del 11 marzo 2014 e n. 1894 del 14 ottobre 2014.

*[Turismo]***Note per la trasparenza:**

A seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1894/2014 del 10 giugno 2014, si impegna l'importo complessivo di E. 200.000,00 per attività di informazione economica informazione economica, gestionale e dell'andamento degli interscambi commerciali con l'estero nel settore agroalimentare. Importo complessivo impegnato: E. 200.000,00 CIG 5986717B25 Documenti agli atti: Preventivo n. 289557/2014.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 14 marzo 1980 n. 16, ha approvato con Deliberazione n. 311 del 11 marzo 2014 il Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014 che con la linea di intervento n. 3 "Azioni di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità" indica la possibilità di finanziare, sfruttando i moderni sistemi di comunicazione messi a disposizione da internet, progetti di valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete di qualità, tra cui sia quelle marchiate con gli acronimi DOP, IGP, DOC e DOCG, ma anche quelle in corso di certificazione ai sensi del marchio denominato "Qualità Verificata" QV;

VISTA la Deliberazione n. 1894 del 12 ottobre 2014, con la quale la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione di un'iniziativa di informazione economica, gestionale e dell'andamento degli interscambi commerciali con l'estero nel settore agroalimentare anche in rapporto agli altri comparti produttivi;

CONSIDERATO che nello specifico l'iniziativa di cui al punto sopra la Giunta regionale ha previsto che debba essere messa a disposizione delle imprese venete una serie articolata di notizie, di informazioni di natura commerciale, di regolamentazione dell'export, di conoscenza dell'andamento dei mercati internazionali, di rapporto con gli altri settori economici e produttivi che possono essere utili alle imprese che devono consolidare e sviluppare le proprie attività commerciali e di vendita in Italia e all'estero;

CONSIDERATO che con lo stesso provvedimento 1894/2014 viene previsto che per la realizzazione delle attività si operi mediante l'utilizzo di un media del settore economico dando preferenza a quello maggiormente diffuso e dotato della necessaria autorevolezza nei messaggi informativi che possono diffondere stabilendo un importo massimo di spesa di Euro 200.000,00 iva ed ogni altro onere inclusi;

CONSIDERATO che le testate economiche "quotidiani" maggiormente diffuse nel territorio nazionale sono il Sole 24 ore, Italia oggi e Milano Finanza e che tutte e tre le riviste operano nel settore da anni e per tutte e tre le testate è riconosciuta a livello nazionale la correttezza, la veridicità e l'autorevolezza;

CONSIDERATO che per la necessità di raggiungere il maggior numero di imprenditori e operatori del settore si è utilizzato come criterio determinante il fatto di avere una diffusione regionale rappresentata da un'edizione appositamente dedicata e come prevalente il criterio della diffusione in termini di tiratura e dato atto che in base a detti criteri sono stati raccolti i dati relativi alle tirature delle singole testate che per il 2013 risultano essere le seguenti: Milano Finanza 70.469 copie, Italia Oggi 131.239 copie e Il Sole 24 ore 338.824 copie (quest'ultima l'unica con un'edizione appositamente dedicata al Veneto);

DATO ATTO che la tiratura assicurata dal quotidiano Sole 24 ore è di gran lunga la più diffusa tra le testate prese in considerazione e che risulta essere l'unica con un'edizione appositamente dedicata al Veneto e che in base al criterio sopra specificato risulta la più idonea per effettuare il servizio secondo gli indirizzi individuati nella DGR 1894/2014;

VISTO il preventivo presentato da "Il Sole 24 ore SpA" con nota 625637/2014 di Euro 200.000,00 iva e ogni altro onere compresi, per la realizzazione di 14 News Letter di 4 pagine a cadenza quindicinale dedicate a notizie, informazioni di natura commerciale, di regolamentazione dell'export, di conoscenza dell'andamento dei mercati internazionali, di rapporto con gli altri settori economici e produttivi che possono essere utili alle imprese che devono consolidare e sviluppare le proprie attività commerciali e di vendita in Italia. E' preventivata nello stesso importo la realizzazione di 7 dossier, a cadenza mensile, di 16 pagine con maggiori approfondimenti sempre in tema di internazionalizzazione a favore delle imprese agroalimentari;

CONSIDERATO che tutte le pubblicazioni saranno fornite anche in versione PDF per l'utilizzo in occasione di eventi e per l'invio alla mailing list regionali oltre alla pubblicazione sul sito regionale;

RITENUTO pertanto di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore del Gruppo Il Sole 24 Ore SpA dell'importo di Euro 200.000,00 per la realizzazione di quanto indicato sopra;

RITENUTO che l'importo di Euro 200.000,00 (iva ed ogni altro onere inclusi) può trovare la copertura finanziaria al capitolo 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario del bilancio di previsione per l'anno 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

RITENUTO che la spesa di cui si prevede l'impegno, concernente la tipologia pubblicità, non sia soggetta alle limitazioni di cui alla L.r. 1/2011 in quanto prevista dal Progetto di Comunicazione approvato con DGR n. 2340 del 16 dicembre 2014;

VISTE le leggi regionali n. 1 del 10.1.1997 e n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

decreta

1. di impegnare, per le motivazioni espresse nelle premesse, l'importo di Euro 200.000,00 iva compresa a favore della Società "Il Sole 24 ore SpA , con sede a Milano Via Monte Rosa ,91 C.F. 00777910159 per la realizzazione 14 News lettere di 4 pagine a carattere quindicinale dedicate a notizie, informazioni di natura commerciale, di regolamentazione dell'export, di conoscenza dell'andamento dei mercati internazionali, di rapporto con gli altri settori economici e produttivi che possono essere utili alle imprese che devono consolidare e sviluppare le proprie attività commerciali e di vendita in Italia. E' preventivata nello stesso importo la realizzazione di 7 dossier , a cadenza mensile, di 16 pagine con maggiori approfondimenti sempre in tema di internazionalizzazione a favore delle imprese agroalimentari;
2. di stabilire che l'importo di cui al punto 1 verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione alla Sezione regionale Promozione Turistica Integrata di regolare fattura a saldo da prodursi entro 60 giorni dalla conclusione della realizzazione delle iniziative e previa verifica della regolarità del lavoro svolto;
3. di imputare l'importo complessivo di euro 200.000,00 di cui al punto 1, (codice SIOPE 1.03.01 - 1364), quale debito commerciale, sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario del bilancio di previsione per l'anno 2014 che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che la spesa per pubblicità di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.r. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.
6. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 293578)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 164 del 19 dicembre 2014

A seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1894/2014 del 10 giugno 2014, si impegna l'importo complessivo di E. 200.000,00 per attività di informazione economica informazione economica, gestionale e dell'andamento degli interscambi commerciali con l'estero nel settore agroalimentare. Importo complessivo impegnato: E. 200.000,00 CIG 5986717B25 Documenti agli atti: Preventivo n. 289557/2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Trattasi di campagna promozionale di web marketing per i social network collegati al portale turistico regionale. Importo impegnato euro E..23.790,00 (IVA inclusa) CIG ZEC124FACC - Preventivo prot. pec n. 537747.

Il Direttore

PREMESSO che la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2014 prevede, all'articolo 7, che la Giunta regionale approvi annualmente, acquisito il parere della commissione consiliare competente, il Piano Turistico Annuale con l'individuazione e il coordinamento di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative.

PREMESSO che, con delibera n. 703 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della sesta commissione consiliare n. 7393 del 17/4/2014, il Piano Turistico Annuale dove, al punto 6 Condizioni Operative di Gestione, viene incaricato il Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata alla gestione tecnica, amministrativa e finanziaria delle attività.

PREMESSO che il punto n. 2.2.) Web: interventi su www.veneto.to delle "Azioni orizzontali", del citato Piano Turistico Annuale, prevede tra l'altro, una campagna di strategie integrate di web marketing, per aumentare l'interattività con gli utenti, la visibilità dei nuovi prodotti turistici anche attraverso i social network sia a livello nazionale che internazionale.

RITENUTO che i social network sono ad oggi un valido strumento per promuovere il turismo e le località turistiche e che attraverso una mirata campagna adv di social marketing si possa ottenere un buon risultato nella promozione dell'immagine del Veneto e incrementare così il flusso di visitatori nel Veneto.

CONSIDERATA la necessità di avviare un sondaggio per l'acquisizione di preventivi di spesa per una campagna di strategie integrate per i principali social network collegati al portale turistico regionale www.veneto.to, quali Facebook - Turismo In Veneto, Twitter - Visit Veneto e Instagram - Visit Veneto, con l'obiettivo di incrementare il numero dei fan/follower per ogni tipologia di social, anche attraverso l'analisi del messaggio promozionale al fine di migliorare la brand reputation e sviluppare ulteriormente l'engagement.

DATO ATTO che è stata constatata l'assenza di convenzioni Consip stipulate in favore delle Amministrazioni pubbliche per la fornitura dei succitati servizi.

RITENUTO che è stata esperita la verifica circa la presenza dei succitati servizi sulla piattaforma del Mercato Elettronico (MePA) e non sono stati trovati metaprodotto attinenti alle esigenze specifiche di social media marketing, trattandosi prettamente di prestazioni intellettuali come da D.Lgv n. 163 del 12/4/2006 art. 3 comma 15.

PREMESSO che sono state interpellate le seguenti agenzie di social media marketing per un preventivo di spesa, attraverso una indagine di mercato, in base anche alle specifiche prerogative dell'attività richiesta:

- Social Factor Srl Via G. Marconi, 20 - 40122 Bologna prot. n.503888
- Linkness Srl Via Miranese 448 - 30174 Mestre Venezia, prot n.503899
- Bizup Srl Via del Commercio, 36 Roma, prot. n.503901
- Bizen Srl Via Rossini, 7 30033 Noale Venezia prot. n.503909
- Innovation Marketing Via Privata Pericle, 5 - 20126 Milano, prot. n. 503913
- IAKI Srl Via Panzeri, 10 - 20123 Milano, prot. n. 503904

RITENUTO congruo l'importo di euro 20.000,00 (IVA esclusa) quale importo base d'asta per la campagna promozionale e la tipologia di intervento mirato al miglioramento della brand reputation e lo sviluppo dell'engagement.

PRESO ATTO dei preventivi pervenuti dalle ditte:

- Social Factor Srl Via G. Marconi, 20 - 40122 Bologna prot. pec n.533057
- Linkness Srl Via Miranese 448 - 30174 Mestre Venezia, prot. pec n.515745
- Bizup Srl Via del Commercio, 36 Roma, prot. pec n.521778
- Bizen Srl Via Rossini, 7 30033 Noale Venezia prot. pec n.537747

CONSIDERATO che sulla base della valutazione delle offerte pervenute, effettuata in base a parametri tecnici complessivi (qualitativi ed economici), è stata individuata, come offerta economicamente più vantaggiosa pari a Euro 23.790,00 (IVA inclusa), quella presentata dalla Ditta Bizen Srl, via Rossini 7, 30033 Noale (Venezia);

DATO ATTO che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva è subordinata all'esito positivo delle verifiche dei requisiti dichiarati dalla ditta aggiudicataria;

VISTO che la spesa per pubblicità, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto prevista dal Piano Turistico Annuale approvato con delibera n. 703 del 13 maggio 2014.

VISTO il D.LGS. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

VISTO DPR n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici";

VISTA la DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 "Disciplina delle procedure di acquisizione e lavori, forniture e servizi in economia";

decreta

1. Di approvare, per i motivi indicati in premessa, la campagna di strategie integrate per i social network collegati al portale turistico regionale www.veneto.to, quali: Facebook -Turismo In Veneto, Twitter - Visit Veneto e Instagram - Visit Veneto, con l'obiettivo di incrementare il numero dei fan/follower per ogni tipologia di social anche attraverso l'analisi del messaggio promozionale al fine di migliorare la brand reputation e sviluppare ulteriormente l'engagement.
2. Di impegnare la spesa complessiva di Euro 23.790,00 (IVA inclusa) a favore di Bizen Srl, Via Rossini n.7, 30033 Noale - Venezia P.I. 03784640272, che ha presentato l'offerta economica più esaustiva e vantaggiosa per le strategie integrate di marketing nei maggiori social network del portale turistico regionale.
3. Di imputare la somma di Euro 23.790,00 nel capitolo n. 101891 del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità (impegno di natura commerciale), codice SIOPE 1.03.01 1364.
4. Di stabilire che la liquidazione sarà operata, anche per stati di avanzamento e a intervenuta campagna promozionale, a seguito di presentazione di regolare fattura, previa verifica della regolarità del servizio svolto.
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, per l'importo di Euro 4.500,00 (IVA esclusa) non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto altresì che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, per l'importo di Euro 15.000,00 (IVA esclusa) di "pubblicità" non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
7. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.lgs. n.33 del 14/3/2013.
9. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 293579)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 168 del 19 dicembre 2014

Partecipazione regionale al workshop con operatori turistici a Mosca in programma il 17 marzo 2015. CIG : Z621244965.*[Mostre, manifestazioni e convegni]*

Note per la trasparenza:

Trattasi della partecipazione alla edizione di Mosca dell' "I.W by Comitel" organizzato a Mosca con gli operatori turistici russi, alla vigilia della MITT 2015. Importo impegnato euro 30.000,00. Documenti agli atti: offerta Comitel&Partners srl prot. 533421 del 12 dicembre 2014.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESSO che, con provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale ha approvato il piano turistico annuale di promozione turistica anno 2014;

PREMESSO che con provvedimento n. 2004 del 28 ottobre 2014, è stata approvata la presenza regionale all'edizione di Mosca dell' "I.W by Comitel", un work shop che si svolgerà alla vigilia della MITT 2015 e che coinvolgerà 300 agenti di viaggio russi oltre alla stampa specializzata russa;

PREMESSO che con la suindicata DGR n. 2004/2014, viene autorizzato il Direttore della Sezione promozione turistica integrata ad adottare i necessari atti di impegno, nei limiti del budget complessivo per le attività a Mosca di Euro 30.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso), ivi compreso l'individuazione dei soggetti organizzatori delle rispettive iniziative tramite sondaggio come previsto dall'art.14 dell'allegato alla DGR 2401/2012;

PREMESSO che l'organizzazione della manifestazione è gestita in esclusiva da Comitel&Partners C.F. 06843511004, e che si è reso pertanto necessario richiedere a tale soggetto un preventivo per l'acquisizione degli spazi allestiti, per la presentazione di 20 operatori turistici veneti, per le attività di informazione agli operatori russi e per la realizzazione di una agenda di appuntamenti con circa 300 operatori russi;

PRESO ATTO che per i servizi sopra descritti Comitel&Partners ha presentato un preventivo di spesa che ammonta a complessivi euro 30.000,00 IVA compresa;

RITENUTO di provvedere all'assunzione a favore di COMITEL srl , C.F. 06843511004, all'impegno di spesa di euro 30.000,00 - CIG Z621244965 al capitolo 101891 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che offre la necessaria disponibilità;

VISTI le leggi regionali 14 giugno, n. 11 e 10 gennaio 1997, n. 1, i provvedimenti della Giunta regionale n. 586 del 3 maggio 2013 e n. 1260 del 16 luglio 2013, nonché la documentazione agli atti,

decreta

1. di impegnare a favore della Ditta Comitel and Partners srl C.F. 06843511004 giusta nota prot. 533421 del 12 dicembre 2014, CIG Z621244965, l'importo di Euro 30.000,00 comprensivo di iva per la presenza regionale all'edizione di Mosca dell' "I.W by Comitel", che si svolgerà il 17 settembre 2015;
2. di impegnare l'importo complessivo di Euro 30.000,00, che costituisce debito commerciale, sul capitolo 101891 del bilancio di previsione che presenta la sufficiente disponibilità codice SIOPE 1.03.01 1364
3. di stabilire che l'import di cui al punto 1 verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione entro 30 giorni dalla conclusine dell'iniziativa di regolare fattura e previa verifica della regolarità del lavoro svolto;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 293580)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 174 del 24 dicembre 2014

Realizzazione stand promozionale al " Campionato Italiano Pattinaggio Artistico" Conegliano 19-22 marzo 2015. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014 . Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. CIG ZCE126F284.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:

Trattassi della partecipazione istituzionale alla manifestazione " Campionati Italiani Pattinaggio Artistico" tramite l'acquisizione di un'area preallestita per la promozione turistica. Importo impegnato euro 15.00,00 Documenti agli atti: Offerta di partecipazione prot. 548457 del 23 dicembre 2014.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESSO che, con provvedimento n. 703 del 14 maggio 2014 la Giunta regionale ha approvato il piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014 che tra l'altro prevede che la Regione promuova la divulgazione delle attività ludico-sportive;

PREMESSO che l'Associazione Sportiva Skating Club Don Bosco di Mareno di Piave, organizza a Conegliano dal 19 al 22 marzo 2015 il "Campionato Italiano di Pattinaggio artistico a rotelle - gruppi spettacolo e sincronizzato", con il patrocinio della Provincia di Treviso e della Regione Veneto presso l'Arena Zoppas di Conegliano. Manifestazione di alto livello che vedrà coinvolti più di tremila pattinatori tra i quali atleti che hanno conquistato importanti titoli a livello europeo e mondiale;

PREMESSO che la manifestazione vedrà la presenza pubblico proveniente da tutta Italia e che sarà seguita dalle televisioni nazionali e in diretta streaming dalla RAI;

CONSIDERATO pertanto che la presenza della manifestazione in Veneto, regione storicamente riconosciuta ad alto livello agonistico nel pattinaggio artistico, può essere un'importante occasione di promozione del turismo locale, proponendo l'offerta turistica abbinata alle produzioni d'eccellenza del territorio;

CONSIDERATO che l'azione 2.1 del PTA considera tra l'altro come gli avvenimenti sportivi di grande rilievo che si svolgono in Veneto possano influire nella promozione del territorio;

PREMESSO che con nota n. l'Associazione Sportiva Skating Club Don Bosco di Mareno di Piave ha offerto alla Regione di partecipare istituzionalmente alla manifestazione "Campionato Italiano di Pattinaggio artistico a rotelle - gruppi spettacolo e sincronizzato", che si svolge a Conegliano dal 19 al 22 marzo 2015;

PREMESSO che, tenuto conto della specificità del mercato, si è ritenuto opportuno provvedere all'acquisizione di uno spazio espositivo presso la citata manifestazione dalla ASD organizzatrice attesa proposta ..., per un importo complessivo di Euro 5.000,00 IVA inclusa;

DATO ATTO che la spesa complessiva di euro 5.000,00 (I.V.A. e ogni altro onere incluso) farà carico al capitolo 101891 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTI le leggi regionali 14 giugno 2013, n. 11 e 10 gennaio 1997, n. 1, il provvedimento della Giunta regionale n. 703 del 14 maggio 2014, nonché la documentazione agli atti;

decreta

1. di acquisire, per le motivazioni espresse nelle premesse, che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, di uno spazio espositivo per un costo complessivo di Euro 5.000,00 IVA inclusa, giusta offerta di partecipazione prot. 548457 del 23 dicembre 2014 dell'ASD Skating Club Don Bosco di Mareno di Piave, concessionario unico degli spazi della manifestazione;
2. di impegnare a favore dell'ASD Skating Club Don Bosco, C.F. 03157540265, con sede in viale San Marco 45/P 30173 Mestre (VE), giusta offerta di partecipazione prot. 548457 del 23 dicembre 2014 - CIG ZCE126F284 - l'importo di Euro 5.000,00 iva compresa;

3. di imputare la spesa complessiva di euro 5.000,00, che costituisce debito commerciale, sul capitolo 101891, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che offre la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364;
4. di liquidare al beneficiario indicato, la spesa individuata al punto 3) del dispositivo del presente provvedimento, alla presentazione di regolare fattura da presentarsi entro 60 giorni dalla conclusione dell'iniziativa;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 293687)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 208 del 14 marzo 2014

Modifica associazione anagrafica di impegni di spesa assunti a favore dell'Ente "Treviso Tecnologia - Azienda Speciale per l'Innovazione Tecnologica della CCIAA di Treviso" (Cod. Ente 74) su attività attinenti il POR FSE 2007/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ad impegni di spesa assunti a favore del soggetto "Treviso Tecnologia - Azienda Speciale per l'Innovazione Tecnologica della CCIAA di Treviso", ora "T2I - Trasferimento Tecnologico e Innovazione Scarl".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, l'anagrafica 00158092, "T2I - Trasferimento Tecnologico e Innovazione Scarl", al posto di "Treviso Tecnologia - Azienda Speciale per l'Innovazione Tecnologica della CCIAA di Treviso" codice anagrafico 00110352, fermo restando ogni altro dato;
2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti a favore di "Treviso Tecnologia - Azienda Speciale per l'Innovazione Tecnologica della CCIAA di Treviso", C.F. 04026520264, anagrafica regionale 00110352 a favore di "T2I - Trasferimento Tecnologico e Innovazione Scarl", C.F. 04636360267, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalle direttive di riferimento;
3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Regionale Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 293599)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 182 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1533/1/3/1738/2011 presentato da CON-SER SRL. (codice ente 1533). - 2B2F1 - (codice Smupr 18153). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE il DDR n. 891 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CON-SER SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 86.592,00 per la realizzazione del progetto n. 1533/1/3/1738/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE -il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 77.473,60;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in date : 26/03/2012 e 27/09/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezione in itinere rilevando nei rispettivi verbali la regolare esecuzione del progetto, mentre nella ispezione del 13/12/2012 e 04/03/2013, a verbale, si sono evidenziate delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CON-SER SRL;

PRESO ATTO che in data 15/10/2014 l'ente ha prodotto documentazione integrativa per la conclusione della verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 82.446,08;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale di verifica, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CON-SER SRL (codice ente 1533, codice fiscale 02564790273), per un importo ammissibile di Euro 82.446,08 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di verifica, relativa al progetto 1533/1/3/1738/2011, Dgr n. 1738 del 26/10/2011 e DDR n. 936 del 22/12/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 77.473,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 4.972,48 a favore di CON-SER SRL (C. F. 02564790273) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1533/1/3/1738/2011 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 Art. Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) , secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 22/12/2011, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CON-SER SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293600)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 183 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1533/1/1/1738/2011 presentato da CON-SER SRL. (codice ente 1533). - 2B2F1 - (codice Smupr 18152). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE il DDR n. 891 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CON-SER SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 41.984,00 per la realizzazione del progetto n. 1533/1/1/1738/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE -il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 32.931,20;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in date : 29/03/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto, mentre nella ispezione del 13/06/2012, a verbale, si sono evidenziate delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CON-SER SRL;

PRESO ATTO che in data 15/10/2014 l'ente ha prodotto documentazione integrativa per la conclusione della verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.080,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CON-SER SRL (codice ente 1533, codice fiscale 02564790273), per un importo ammissibile di Euro 36.080,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di verifica, relativa al progetto 1533/1/1/1738/2011, Dgr n. 1738 del 26/10/2011 e DDR n. 936 del 22/12/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 32.931,20;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.148,80 a favore di CON-SER SRL (C. F. 02564790273) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1533/1/1/1738/2011 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese), secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 22/12/2011, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CON-SER SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293601)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 184 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 3819/1/17/869/2013 presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL. (codice ente 3819). (codice Smupr 33099). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 4/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 172 del 05/03/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 12), concedendo all'ente ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.120,00 per la realizzazione del progetto n. 3819/1/17/869/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.120,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 3819, codice fiscale 04303020285), per un importo ammissibile di Euro 13.120,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3819/1/17/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013 e DDR n. 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 172 del 05/03/2014 (Sportello 12);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.120,00 a favore di ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL (C. F. 04303020285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3819/1/17/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293602)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 185 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1197/1/13/869/2013 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice Smupr 30972). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 8) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1044 del 02/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente KORO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 12.264,00 per la realizzazione del progetto n. 1197/1/13/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1044 del 02/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.808.892,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 880.899,53 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 927.992,47 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 8.778,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KORO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.264,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KORO SRL (codice ente 1197, codice fiscale 03323150288), per un importo ammissibile di Euro 12.264,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1197/1/13/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 1044 del 02/12/2013 (Sportello 8);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.778,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.486,00 a favore di KORO SRL (C. F. 03323150288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1197/1/13/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1044 del 02/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a KORO SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293603)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 186 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr n. 1005 del 18/06/2013. - DDR n. 796 del 05/08/2013. Progetto 14/6/2/1005/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2012-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1005 del 18/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 553 del 20/06/2013 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 657 del 12/07/2013 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 796 del 05/08/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/6/2/1005/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 796 del 5/08/2013 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 22.353.964,50 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2013

- Euro 31.571.857,00 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2013;

- Euro 1.462.785,50 a valere sul capitolo 100778 del bilancio regionale 2013

PREMESSO CHE la Dgr n. 1434 del 6/08/2013 ha approvato un' integrazione a quanto previsto dalle DGR n. 1005, 1006 e 1007 del 18/06/2013 relativamente all'attività di formazione in assetto lavorativo, prevedendo la predisposizione di una apposita autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

PREMESSO CHE il DDR n. 930 del 22/10/2013 ha approvato la modulistica in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 1434 del 6/08/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 24/10/2014 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.420,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità del predetto verbale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/6/2/1005/2013, DDR n. 796 del 05/08/2013, per un importo complessivo di Euro 184.420,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.535,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/6/2/1005/2013 a carico del capitolo n. 072040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 796 del 5/08/2013, SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293604)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 187 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 158/1/1/869/2013 presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158). (codice Smupr 29127). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente REVIVISCAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 26.012,00 per la realizzazione del progetto n. 158/1/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 18.829,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 29/10/2013 e 15/04/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.012,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158, codice fiscale 00215820259), per un importo ammissibile di Euro 26.012,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 158/1/1/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n. 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 18.829,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.183,00 a favore di REVIVISCAR SRL (C. F. 00215820259) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 158/1/1/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a REVIVISCAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293605)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 188 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 52/1/4/869/2013 presentato da IRECOOP VENETO (codice ente 52). (codice Smupr 29126). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente IRECOOP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 34.201,00 per la realizzazione del progetto n. 52/1/4/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 26.594,30;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IRECOOP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.257,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IRECOOP VENETO (codice ente 52, codice fiscale 80037180280), per un importo ammissibile di Euro 32.257,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 52/1/4/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n. 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 26.594,30;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.662,70 a favore di IRECOOP VENETO (C. F. 80037180280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 52/1/4/869/2013 a carico del capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a IRECOOP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 189 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/8/869/2013 presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413). (codice Smupr 29108). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente E-CONS SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.752,00 per la realizzazione del progetto n. 1413/1/8/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E-CONS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.648,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413, codice fiscale 01171060294), per un importo ammissibile di Euro 10.648,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1413/1/8/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.648,00 a favore di E-CONS SRL (C. F. 01171060294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1413/1/8/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a E-CONS SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 190 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 145/1/19/869/2013 presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145). (codice Smupr 32665). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 11) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 4/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 118 del 14/02/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 11), concedendo all'ente ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 15.344,00 per la realizzazione del progetto n. 145/1/19/869/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 4.603,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 15.344,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente 145, codice fiscale 02449180237), per un importo ammissibile di Euro 15.344,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 145/1/19/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013, DDR n 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 118 del 14/02/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 4.603,20;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.740,80 a favore di ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (C. F. 02449180237) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 145/1/19/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 191 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4561/0/1/869/2013 presentato da OLIVER DI SIGNORINI LUCIANO (codice ente 4561). (codice Smupr 29843). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 5) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 923 del 15/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente OLIVER DI SIGNORINI LUCIANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 25.888,00 per la realizzazione del progetto n. 4561/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 923 del 15/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.161.998,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.052.856,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.109.141,96 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 22.854,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da OLIVER DI SIGNORINI LUCIANO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.888,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da OLIVER DI SIGNORINI LUCIANO (codice ente 4561, codice fiscale omissis), per un importo ammissibile di Euro 25.888,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata di verifica, relativa al progetto 4561/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 923 del 15/10/2013 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 22.854,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.033,60 a favore di OLIVER DI SIGNORINI LUCIANO (omissis) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4561/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 923 del 15/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a OLIVER DI SIGNORINI LUCIANO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 192 del 09 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1197/1/10/869/2013 presentato da KORO SRL (codice ente 1197). (codice Smupr 30567). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 998 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente KORO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 11.680,00 per la realizzazione del progetto n. 1197/1/10/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 998 del 14/11/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.714.982,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.322.149,83 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.392.832,17 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 8.360,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KORO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.680,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KORO SRL (codice ente 1197, codice fiscale 03323150288), per un importo ammissibile di Euro 11.680,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1197/1/10/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n. 998 del 14/11/2013 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.360,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.320,00 a favore di KORO SRL (C. F. 03323150288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1197/1/10/869/2013 a carico del capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 998 del 14/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a KORO SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 279 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 809/1/6/2141/2012 presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (codice ente 809) (codice Smupr 28311). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 420 del 30/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 11), concedendo all'ente CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 49.370,00 per la realizzazione del progetto n. 809/1/6/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 420 del 30/05/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 983.346,20 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 478.872,78 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 504.473,42 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 14.811,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 42.581,40;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ente 809), codice fiscale 00670330232, per un importo ammissibile di Euro 42.581,40 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 809/1/6/2141/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013, (SPORTELLLO 11);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.811,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 27.770,40 a favore di CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (C. F. 00670330232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 809/1/6/2141/2012 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 420 del 5/30/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 280 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1013/1/2/2141/2012 presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA. (codice ente 1013) (codice Smupr 28299). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 43.793,10 per la realizzazione del progetto n. 1013/1/2/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,58 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 507.513,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 42.108,05;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA (codice ente 1013), codice fiscale 02705030233, per un importo ammissibile di Euro 42.108,05 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1013/1/2/2141/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013, (SPORTELLO 12);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 42.108,05 a favore di ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA (C. F. 02705030233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1013/1/2/2141/2012 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 6/14/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 281 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 720/1/8/2141/2012 presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI. (codice ente 720) (codice Smupr 28319). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 19.926,00 per la realizzazione del progetto n. 720/1/8/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B per un importo complessivo di Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,58 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 507.513,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 5.977,80;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data:9/08/2013 e in data 13/09/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto e delle irregolarità che hanno comportato delle decurtazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.890,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720), codice fiscale 02733800276, per un importo ammissibile di Euro 19.890,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società relativa al progetto 720/1/8/2141/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013, (SPORTELLLO 12);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 5.977,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.912,20 a favore di ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (C. F. 02733800276) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 720/1/8/2141/2012 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 6/14/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 282 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/2/2141/2012 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305) (codice Smupr 28253). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 294 del 30/04/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 9), concedendo all'ente C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 45.188,00 per la realizzazione del progetto n. 1305/1/2/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 294 del 30/04/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 537.859,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 261.928,33 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 275.931,07 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 37.814,40;

CONSIDERATO CHE in data 21/06/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 39.107,51;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (codice ente 1305), codice fiscale 02615820285, per un importo ammissibile di Euro 39.107,51 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1305/1/2/2141/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013, (SPORTELLO 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 37.814,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.293,11 a favore di C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (C. F. 02615820285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1305/1/2/2141/2012 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 294 del 4/30/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 283 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1500/1/9/2141/2012 presentato da FORMAT FORMAZIONE TECNICA SCARL. (codice ente 1500) (codice Smupr 28308). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 420 del 30/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 11), concedendo all'ente FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 31.888,00 per la realizzazione del progetto n. 1500/1/9/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 420 del 30/05/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato, per un importo complessivo di Euro 983.346,20 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 478.872,78 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 504.473,42 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 25.495,15;

CONSIDERATO CHE in data 18/09/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 5/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 29.225,31;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (codice ente 1500), codice fiscale 00932220270, per un importo ammissibile di Euro 29.225,31 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1500/1/9/2141/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013, (SPORTELLLO 11);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.495,15;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.730,16 a favore di FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (C. F. 00932220270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1500/1/9/2141/2012 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 420 del 5/30/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 284 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1500/1/5/2141/2012 presentato da FORMAT FORMAZIONE TECNICA SCARL. (codice ente 1500) (codice Smupr 28245). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 294 del 30/04/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 9), concedendo all'ente FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 29.678,40 per la realizzazione del progetto n. 1500/1/5/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 294 del 30/04/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 537.859,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 261.928,33 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 275.931,07 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 14.779,32;

CONSIDERATO CHE in data 9/12/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità nell'esecuzione del progetto, successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 5/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 27.215,15;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (codice ente 1500), codice fiscale 00932220270, per un importo ammissibile di Euro 27.215,15 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata relativa al progetto 1500/1/5/2141/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013, (SPORTELLLO 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.779,32;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.435,83 a favore di FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (C. F. 00932220270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1500/1/5/2141/2012 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 294 del 30/04/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 285 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 69/1/7/2141/2012 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO. (codice ente 69) (codice Smupr 28247). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 341 del 15/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLLO 10) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 341 del 15/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLLO 10), concedendo all'ente FONDAZIONE GIACOMO RUMOR - CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO ora FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.202,80 per la realizzazione del progetto n. 69/1/7/2141/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 978 del 7/11/2013 ha formalizzato la variazione di denominazione e sede legale dell'Organismo di Formazione "FONDAZIONE GIACOMO RUMOR - CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO" ora "FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO", mentre il DDR n. 38 del 22/01/2014 ha disposto la modifica beneficiario impegno;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 7.260,84;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.516,63;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69), codice fiscale 02429800242, per un importo ammissibile di Euro 19.516,63 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 69/1/7/2141/2012, DDR n. 341 del 15/05/2013, (SPORTELLO 10);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.260,84;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.255,79 a favore di FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (C. F. 02429800242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 69/1/7/2141/2012 a carico del capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 341 del 15/05/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 286 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4334/0/1/2335/2012 presentato da SAMIA SPA. (codice ente 4334) (codice Smupr 25601). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 -DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;
- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente SAMIA SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 38.776,00 per la realizzazione del progetto n. 4334/0/1/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SAMIA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 38.776,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SAMIA SPA (codice ente 4334, codice fiscale 00476510243), per un importo ammissibile di Euro 38.776,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4334/0/1/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 38.776,00 a favore di SAMIA SPA (C. F. 00476510243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4334/0/1/2335/2012 a carico del capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
4. di comunicare a SAMIA SPA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293620)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 287 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1085/1/1/1738/2011 presentato da UPA FORMAZIONE SCARL ora UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). - 2B2F1 - (codice Smupr 18169). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 891 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente "UPA FORMAZIONE SCARL" ora "UPA FORMAZIONE SRL" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.312,00 per la realizzazione del progetto n. 1085/1/1/1738/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE -il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

PREMESSO CHE il DDR n. 113 del 12/02/2013 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "UPA FORMAZIONE SCARL" ora "UPA FORMAZIONE SRL";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 27.693,60;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 18/09/2012 e 02/10/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 92.312,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da "UPA FORMAZIONE SCARL" ora "UPA FORMAZIONE SRL" (codice ente 1085, codice fiscale 03391310285), per un importo ammissibile di Euro 92.312,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1085/1/1/1738/2011, Dgr 1738 del 26/10/2011 e DDR n 936 del 22/12/2011
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 27.693,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 64.618,40 a favore di UPA FORMAZIONE SRL (C. F. 03391310285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1085/1/1/1738/2011 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 12/22/2011, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UPA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293629)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 288 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1085/1/2/1738/2011 presentato da UPA FORMAZIONE SCARL ora UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). - 2B2F1 - (codice Smupr 18170). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 891 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente "UPA FORMAZIONE SCARL" ora "UPA FORMAZIONE SRL" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 91.288,00 per la realizzazione del progetto n. 1085/1/2/1738/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE -il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

PREMESSO CHE il DDR n. 113 del 12/02/2013 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "UPA FORMAZIONE SCARL" ora "UPA FORMAZIONE SRL";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 27.386,40;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 12/04/2013 ha provveduto ad effettuare un'ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto, mentre per l'ispezione del 18/09/2012 sono state rilevate delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 91.288,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da "UPA FORMAZIONE SCARL" ora "UPA FORMAZIONE SRL" (codice ente 1085, codice fiscale 03391310285), per un importo ammissibile di Euro 91.288,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1085/1/2/1738/2011, Dgr 1738 del 26/10/2011 e DDR n 936 del 22/12/2011
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 27.386,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 63.901,60 a favore di UPA FORMAZIONE SRL (C. F. 03391310285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1085/1/2/1738/2011 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 12/22/2011, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UPA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 289 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1085/1/1/1737/2011 presentato da UPA FORMAZIONE SCARL ora UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1737 del 26/10/2011, DDR 935 del 22/12/2011 - Azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta. (CEAV).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ad interventi finanziati per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1623 del 11/10/2011 ha approvato la scheda di convenzione tra la Regione del Veneto e la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) per lo sviluppo delle imprese artigiane del settore edile;

PREMESSO CHE in data 22/11/2011 è stata sottoscritta la suddetta convenzione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1737 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini di presentazione dei progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile - convenzione CEAV - Anno 2011;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 892 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 935 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente "UPA FORMAZIONE SCARL" ora "UPA FORMAZIONE SRL" un contributo per un importo complessivo di Euro 34.440,00 per la realizzazione del progetto n. 1085/1/1/1737/2011;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 935 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 778.088,00 di cui Euro 389.176,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 388.912,00 a valere su fondi CEAV;

PREMESSO CHE il DDR n. 815 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

PREMESSO CHE - Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

PREMESSO CHE il DDR n. 113 del 12/02/2013 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "UPA FORMAZIONE SCARL" ora "UPA FORMAZIONE SRL";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di

spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE al fine di procedere alla determinazione del saldo, con nota prot. n. 38028 del 28/01/2015, la Sezione Formazione ha chiesto alla CEAV di comunicare l'importo degli eventuali anticipi ed erogazioni intermedie liquidati;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, CEAV, con nota del 02/02/2015, ha comunicato di aver erogato acconti per complessivi Euro 10.332,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.233,36;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SCARL" ora "UPA FORMAZIONE SRL" (codice ente 1085, codice fiscale 03391310285), per un importo ammissibile di Euro 34.233,36 a carico della Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1085/1/1/1737/2011, DDR n. 935 del 22/12/2011, Allegato B1;
3. di prendere atto che la Cassa Edile Artigiana Veneta ha corrisposto al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 10.332,00;
4. di comunicare all'ente Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) di procedere alla liquidazione, a UPA FORMAZIONE SRL dell'importo a saldo di Euro 23.901,36;
5. di comunicare all'ente Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UPA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293631)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 290 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 50/1/1/1559/2012 presentato da FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO. (codice ente 50) (codice Smupr 20951). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1559 del 31/07/2012 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 662 dell'8/08/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 84.955,00 per la realizzazione del progetto n. 50/1/1/1559/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1 e C, per un importo complessivo di Euro 1.536.470,69 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2012 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.234,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 788.235,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 17 del 10/01/2013 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 1083/2012;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 66.831,61;

CONSIDERATO CHE in data 29/05/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 84.241,32;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 28/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (codice ente 50, codice fiscale 90019220277), per un importo ammissibile di Euro 84.241,32 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 50/1/1/1559/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 66.831,61;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 17.409,71 a favore di FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (C. F. 90019220277) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 50/1/1/1559/2012 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1083 del 04/12/2012, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293632)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 291 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 50/1/2/1559/2012 presentato da FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO. (codice ente 50) (codice Smupr 20952). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1559 del 31/07/2012 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 662 dell'8/08/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 99.930,00 per la realizzazione del progetto n. 50/1/2/1559/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1 e C, per un importo complessivo di Euro 1.536.470,69 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2012 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.234,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;
- Euro 788.235,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 17 del 10/01/2013 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 1083/2012;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 75.851,91;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 99.929,91;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 24/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (codice ente 50, codice fiscale 90019220277), per un importo ammissibile di Euro 99.929,91 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 50/1/2/1559/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 75.851,91;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.078,00 a favore di FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (C. F. 90019220277) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 50/1/2/1559/2012 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1083 del 04/12/2012, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293633)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 292 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1085/1/3/869/2013 presentato da UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). (codice Smupr 29132). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente UPA FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 15.280,00 per la realizzazione del progetto n. 1085/1/3/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 28/11/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 15.280,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL (codice ente 1085, codice fiscale 03391310285), per un importo ammissibile di Euro 15.280,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1085/1/3/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n. 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 15.280,00 a favore di UPA FORMAZIONE SRL (C. F. 03391310285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1085/1/3/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a UPA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293634)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 293 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4300/0/1/869/2013 presentato da SERVICE 2000 SRL. (codice ente 4300). (codice Smupr 28674). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 - Modalità sportello (Sportello 2) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 778 del 31/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente SERVICE 2000 SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 17.480,00 per la realizzazione del progetto n. 4300/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 778 del 31/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 844.856,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 411.430,43 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 433.425,57 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SERVICE 2000 SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.444,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 27/01/2015, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 17.480,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SERVICE 2000 SRL (codice ente 4300, codice fiscale 00818270258), per un importo ammissibile di Euro 17.480,00 a carico della Regione, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le sue successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto 4300/0/1/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 778 del 31/07/2013 (Sportello 2);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 17.480,00 a favore di SERVICE 2000 SRL (C. F. 00818270258) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4300/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 778 del 31/07/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a SERVICE 2000 SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293635)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 294 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4294/1/6/869/2013 presentato da CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL. (codice ente 4294). (codice Smupr 32677). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 11) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 118 del 14/02/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 11), concedendo all'ente CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 20.992,00 per la realizzazione del progetto n. 4294/1/6/869/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 702 del 24/10/2014 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 20.632,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL (codice ente 4294, codice fiscale 04047560232), per un importo ammissibile di Euro 20.632,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4294/1/6/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 118 del 14/02/2014 (Sportello 11);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 20.632,00 a favore di SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL (C. F. 04047560232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4294/1/6/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 295 del 24 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4327/0/2/869/2013 presentato da COLD LINE SRL. (codice ente 4327). (codice Smupr 33123). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 11) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 172 del 05/03/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 12), concedendo all'ente COLD LINE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 15.008,00 per la realizzazione del progetto n. 4327/0/2/869/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 11.248,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COLD LINE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.972,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 04/02/2015, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 15.008,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COLD LINE SRL (codice ente 4327, codice fiscale 02628640282), per un importo ammissibile di Euro 15.008,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto 4327/0/2/869/2013, DGR n. 869 del 04/06/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 172 del 05/03/2014 (Sportello 12);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 11.248,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.760,00 a favore di COLD LINE SRL (C. F. 02628640282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4327/0/2/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COLD LINE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293637)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 299 del 26 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4518/0/1/869/2013 presentato da EUREKA SRL ora EUREKA SPA. (codice ente 4518). (codice Smupr 30600). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 7) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 998 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente EUREKA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.496,00 per la realizzazione del progetto n. 4518/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 998 del 14/11/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.714.982,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.322.149,83 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.392.832,17 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE l'ente beneficiario, con comunicazione del 1/12/2014 ha comunicato la variazione di denominazione e sede legale da "EUREKA SRL" a "EUREKA SPA" con sede legale in Viale dell'Artigianato n. 30/32 - 35013 Cittadella (PD);

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EUREKA SRL ora EUREKA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.496,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EUREKA SRL ora EUREKA SPA (codice ente 4518, codice fiscale 01832650244), per un importo ammissibile di Euro 10.496,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4518/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 998 del 14/11/2013 (Sportello 7);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.496,00 a favore di EUREKA SRL ora EUREKA SPA (C. F. 01832650244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4518/0/1/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 998 del 14/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a EUREKA SRL ora EUREKA SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293638)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 300 del 26 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4065/0/1/2335/2012 presentato da VOLPATO INDUSTRIE SPA. (codice ente 4065) (codice Smupr 23938). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 -DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;
- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente VOLPATO INDUSTRIE SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 74.256,00 per la realizzazione del progetto n. 4065/0/1/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da VOLPATO INDUSTRIE SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 74.256,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da VOLPATO INDUSTRIE SPA (codice ente 4065, codice fiscale 00855020269), per un importo ammissibile di Euro 74.256,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4065/0/1/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 74.256,00 a favore di VOLPATO INDUSTRIE SPA (C. F. 00855020269) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4065/0/1/2335/2012 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a VOLPATO INDUSTRIE SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 301 del 26 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 4328/0/1/2335/2012 presentato da LED LUCE E DINTORNI SRL. (codice ente 4328) (codice Smupr 24584). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 -DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente LED LUCE E DINTORNI SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 31.657,91 per la realizzazione del progetto n. 4328/0/1/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione, non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 20/05/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da LED LUCE E DINTORNI SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 30.868,95;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da LED LUCE E DINTORNI SRL (codice ente 4328, codice fiscale 03430130249), per un importo ammissibile di Euro 30.868,95 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4328/0/1/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 30.868,95 a favore di LED LUCE E DINTORNI SRL (C. F. 03430130249) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4328/0/1/2335/2012 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a LED LUCE E DINTORNI SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293668)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 302 del 27 febbraio 2015

Approvazione del rendiconto 1002/1/3/701/2013 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002). (codice Smupr 29282). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 892 del 27/09/2013 2B2F1 Realizzazione delle "Work Experience" FASE II Modalità sportello (Sportello 5) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 892 del 27/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente "FOREMA SCARL" ora "FOREMA SRL" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 78.089,20 per la realizzazione del progetto n. 1002/1/3/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 892 del 27/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.034.735,00 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 503.898,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 530.836,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 362 del 02/04/2014 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di formazione "FOREMA SCARL" ora "FOREMA SRL";

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 45.818,76;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FOREMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/11/2013;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 64.748,40;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002), codice fiscale 02422020285, per un importo ammissibile di Euro 64.748,40 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1002/1/3/701/2013, DDR n. 892 del 27/09/2013, (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 45.818,76;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 18.929,64 a favore di FOREMA SRL (C. F. 02422020285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1002/1/3/701/2013 a carico del capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 892 del 27/09/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FOREMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 304 del 02 marzo 2015

Piano annuale formazione iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2014-2015. DGR n. 801 del 27/05/2014. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Rettifica del disposto del DDR n. 634 del 9/9/2014: annullamento dell'autorizzazione ad avviare l'intervento cod. 537/1/1/1005/2013-1 con un numero di studenti inferiori al minimo previsto dalla direttiva di riferimento.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento rettifica il disposto del decreto n. 634 del 9/9/2014 con cui il progetto cod. 537/1/1/1005/2013 è stato riconosciuto ex art. 19 L.R. 10/1990, limitatamente dell'autorizzazione ad avviare l'intervento cod. 537/1/1/1005/2013-1 con un numero di studenti inferiori al minimo previsto dalla direttiva di riferimento, in quanto il riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 è stato concesso in applicazione del disposto del DD 601 del 30 luglio 2014 anziché in applicazione del punto 6.a. della Direttiva all. B alla DGR 801/2014.
--

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di rettificare il decreto direttoriale n. 634 del 9/9/2014 di riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 del progetto cod. 537/1/1/801/2014 int. n. 1 - FI/Q1TH, presentato dalla Fondazione "IREA Morini Pedrina Pelà Tono", eliminando l'autorizzazione dell'organismo di formazione ad avviare l'intervento con un numero di studenti inferiori al minimo previsto dalla direttiva di riferimento, in quanto si dà atto che l'intervento è stato avviato con il numero di studenti richiesto dalla Direttiva all. B alla DGR 801/2014;
2. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 293641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 306 del 02 marzo 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione di un nuovo Organismo di Formazione: FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA - codice Ente n. 5675 - per la sede operativa di VENEZIA (VE) e per l'ambito della Formazione Continua.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Approvazione dell'istanza di accreditamento - con conseguente aggiornamento dell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione Fondazione Teatro La Fenice di Venezia (codice fiscale 00187480272, codice ente n. 5675) avente sede legale in SAN MARCO 1965 - 30124 VENEZIA (VE) e sede operativa in Campo San Fantin 1965 - 30124 VENEZIA (VE);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 24 febbraio 2015 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede e dal quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004 s.m.i., n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0623, l'Organismo di Fondazione Teatro La Fenice di Venezia (codice fiscale 00187480272, codice ente n. 5675) avente sede legale in SAN MARCO 1965 - 30124 VENEZIA (VE) e sede operativa in Campo San Fantin 1965 - 30124 VENEZIA (VE) per l'ambito della Formazione Continua;
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 293669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 310 del 03 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 3708/1/4/701/2013 presentato da "AMANI.IT" ora "JOB CENTRE SRL". (codice ente 3708) (codice Smupr 30633). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 1003 del 14/11/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 8) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1003 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente "AMANI.IT" ora "JOB CENTRE SRL" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 54.675,00 per la realizzazione del progetto n. 3708/1/4/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1003 del 14/11/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.423.209,00 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 693.078,48 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 730.130,52 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 944 del 22/12/2014 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di formazione "AMANI.IT" ora "JOB CENTRE SRL";

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da "AMANI.IT" ora "JOB CENTRE SRL";

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 47.396,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da "AMANI.IT" ora "JOB CENTRE SRL" (codice ente 3708), codice fiscale 03699320283, per un importo ammissibile di Euro 47.396,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3708/1/4/701/2013, DDR n. 1003 del 14/11/2013, (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 47.396,00 a favore di JOB CENTRE SRL (C. F. 03699320283) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3708/1/4/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1003 del 14/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a JOB CENTRE SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293670)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 311 del 03 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 182/1/2/2141/2012 presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE. (codice ente 182) (codice Smupr 28315). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/12/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 55.046,56 per la realizzazione del progetto n. 182/1/2/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 989.282,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,58 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 40.771,97;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 45.744,79;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (codice ente 182), codice fiscale 80006850285, per un importo ammissibile di Euro 45.744,79 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 182/1/2/2141/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013, (SPORTELLLO 12);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 40.771,97;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 4.972,82 a favore di CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (C. F. 80006850285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 182/1/2/2141/2012 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 14/06/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293671)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 312 del 03 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 4143/2/4/701/2013 presentato da COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA. (codice ente 4143) (codice Smupr 29084). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 861 del 12/09/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (sportello 4) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 861 del 12/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 56.600,00 per la realizzazione del progetto n. 4143/2/4/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 861 del 12/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 3.017.345,95 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.469.395,93 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 1.547.950,05 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 32.015,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 56.589,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA (codice ente 4143), codice fiscale 00748590288, per un importo ammissibile di Euro 56.589,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4143/2/4/701/2013, DDR n. 861 del 12/09/2013, (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 32.015,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.574,00 a favore di COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA (C. F. 00748590288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4143/2/4/701/2013 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 861 del 12/09/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ec D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 293672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 315 del 03 marzo 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente GF CONSULTING SRL - codice Ente n. 4277.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato.
Prot. Regionale n. 34685/14 del 27/01/2015

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0571, l'Organismo di Formazione GF CONSULTING SRL (codice fiscale 03956220267, codice Ente n. 4277), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VICOLO BOCCACAVALLA 12 - 31044 MONTEBELLUNA (TV);
- Vista la nota Prot. Regionale n. 537400/14 del 16.12.2014, con la quale si è avviato il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Rilevato che l'Organismo di Formazione non ha inviato i documenti necessari per la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Vista la nota Prot. Regionale n. 34685/14 del 27.01.2015, con la quale si è avviato il procedimento di revoca dell'accREDITAMENTO come previsto dall'art. 3 comma 4 della L.R. n. 19/2002 ed il punto 4 dell'Allegato A alla DGR n. 3289/2010;
- Riscontrato che non è pervenuta da parte dell'Organismo di Formazione, entro il termine previsto, alcuna comunicazione inerente il procedimento di revoca sopra descritto;
- Ritenuto pertanto di concludere il procedimento avviato con la citata nota, Prot. Regionale n. 34685/14 del 27/01/2015, con l'adozione del provvedimento di revoca dall'accREDITAMENTO e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 3289/2010;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente GF CONSULTING SRL (codice fiscale 03956220267, codice Ente n. 4277, codice Accred A0571), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VICOLO BOCCACAVALLA 12 - 31044 MONTEBELLUNA (TV);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 293372)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 89 del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa in terra, lato campagna ad uso privato/abitazione primo accesso, in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 518 e 519 in località Chiaviche frazione di Mazzorno Sx in comune di Adria (RO). (Pratica n° PO_RA00296) Ditta: VISENTINI GIUSEPPE - VIEL DANIELA - ADRIA (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai Sigg.ri VISENTINI GIUSEPPE - VIEL DANIELA della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 04.09.2014 Prot. n. 370858;

Nulla-osta tecnico dell'AIPO Prot.n. 37911 del 16.12.2014;

Disciplinare n. 3968 del 20.02.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.08.2014 con la quale la Ditta VISENTINI GIUSEPPE (omissis) - VIEL DANIELA (omissis) con sede a ADRIA (RO) in Loc. (omissis) - Mazzorno Sx - ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa in terra, lato campagna ad uso privato/abitazione primo accesso, in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 518 e 519 in località Chiaviche frazione di Mazzorno Sx in comune di Adria (RO).;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota nr. 37911 del 16.12.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 20.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta VISENTINI GIUSEPPE (omissis) - VIEL DANIELA (omissis) con sede a ADRIA (RO) in Loc (omissis) - Mazzorno Sx, il rinnovo della Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa in terra, lato campagna ad uso privato/abitazione primo accesso, in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 518 e 519 in località Chiaviche frazione di Mazzorno Sx in comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.02.2015 iscritto al n. 3968 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica e/o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293373)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 91 del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco a monte del sostegno Baricetta in Comune di Adria (RO). (Pratica n° CB_RA00013) Concessionari: GIACOMELLI GIOVANNI BATTISTA - Adria (RO), MAZZON RITA - Ceregnano (RO), BOLOGNESI LUISA Adria (RO), ROCCATO GIANNI Adria (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci ai Sig.ri Giacomelli Giovanni Battista, Mazzon Rita, Bolognesi Luisa, Roccatto Gianni della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 08.10.2014 Prot. n. 421846;

Nulla-osta tecnico del 08.01.2015 Disciplinare n. 3964 del 20.02.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.10.2014 con la quale i Sig.ri GIACOMELLI GIOVANNI BATTISTA (omissis) residente in (omissis) - 45011 Adria (RO), ROCCATO GIANNI (omissis) residente in (omissis) - 45011 Adria (RO), BOLOGNESI LUISA (omissis) residente in (omissis) - 45011 Adria (RO), MAZZON RITA (omissis) residente in (omissis) - 45010 Ceregnano (RO) hanno chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco a monte del sostegno Baricetta in Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 08.01.2015;

VISTO che in data 20.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui i concessionari dovranno attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sig.ri GIACOMELLI GIOVANNI BATTISTA (omissis) residente in (omissis) - 45011 Adria (RO), ROCCATO GIANNI (omissis) residente in (omissis) - 45011 Adria (RO), BOLOGNESI LUISA (omissis) residente in (omissis) - 45011 Adria (RO), MAZZON RITA (omissis) residente in (omissis) - 45010 Ceregnano (RO) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato (a monte del sostegno di Baricetta) in sinistra Canalbianco in Comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.02.2015 iscritto al n. 3964 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente RILASCIATA CON Decreto Dirigenziale n. 398 del 15.11.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà

assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293374)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 92 del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa esistente per l'accesso a beni di proprietà ubicata in destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00295) Ditta: Malvi Cervati s.a.s di Cervati Roberto Villadose (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 24.09.2014 dalla Ditta Malvi Cervati s.a.s di Cervati Roberto nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 24.09.2014 Prot. n. 399220;

Pareri: - Nulla-osta tecnico del 14.11.2014

Disciplinare n. 3963 del 20.02.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.09.2014 con la quale la Ditta Malvi Cervati s.a.s di Cervati Roberto (omissis) con sede a Villadose (RO) in Via della Tecnica, 2/4 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa esistente per l'accesso a beni di proprietà ubicata in destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 14.11.2014;

VISTO che in data 20.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Malvi Cervati s.a.s di Cervati Roberto (omissis) con sede a Villadose (RO) in Via della Tecnica, 2/4 il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa esistente per l'accesso a beni di proprietà ubicata in destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.02.2015 iscritto al n. 3963 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

- 3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
- 4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
- 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- 6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293375)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 93 del 27 febbraio 2015

Ditta PASSINI GIANCARLO - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg 5 mapp 186 del comune di Ficarolo ad uso irriguo. - Pos.n. P358/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso ubicato al Fg 5 mapp 186 del comune di Ficarolo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 6740/4-7 del 30/05/2014

Disciplinare n. 3972 del 20.02.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.11.2013 della ditta PASSINI GIANCARLO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg 5 mapp 186 del comune di Ficarolo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3972 sottoscritto in data 20.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PASSINI GIANCARLO (omissis) con sede a FICAROLO, (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica ad uso irriguo dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 5 mapp 186 del comune di Ficarolo nella misura non superiore alla portata media di moduli 0.0115 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media. L'acqua verrà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 02.30.00. di terreno coltivato a seminativi nel periodo da maggio a settembre salvo particolari condizioni atmosferiche;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.02.2015, n. 3972 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 (quarantotto/68) calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293376)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 94 del 27 febbraio 2015

Ditta GHIDONI FRANCO - Rinnovo concessione di derivazione di moduli medi 0.00051 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg 6 mapp 196 del comune di Gaiba ad uso irriguo.- Pos.n. P266/1 [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg 6 mapp 196 del comune di Gaiba ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige po n 6740/4-7 del 30/05/2014

Disciplinare n. 3962 del 17.02.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.12.2013 della ditta GHIDONI FRANCO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3962 sottoscritto in data 17.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta GHIDONI FRANCO (omissis) con sede a GAIBA, (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica ad uso irriguo dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg 6 mapp 196 del comune di Gaiba nella misura non superiore alla portata media di moduli 0.00051 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, l'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 03.00.00 di terreno coltivato a frutteto nel periodo da maggio a settembre salvo particolari condizioni atmosferiche;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.02.2015, n. 3962 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.68 (quarantotto/68) calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293377)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 95 del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) fg. 5 mappale n. 360/p ad uso parcheggio per una superficie di mq 900. (Pratica n° CB_TE00103) Concessionarie: Tenani Teresita Bosaro (RO), Tenani Tiziana - Rovigo (RO) Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza delle concessionarie, il rinnovo per anni dieci alle Sig.re Tenani Teresita e Tenani Tiziana della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 20.01.2015 Prot. n. 25334;

Nulla-osta tecnico del 10.02.2014

Disciplinare n. 3965 del 20.02.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20.01.2015 con la quale le Sig.re Tenani Teresita (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) e Tenani Tiziana (omissis) residente a Rovigo (RO) (omissis) hanno chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) fg. 5 mappale n. 360/p ad uso parcheggio per una superficie di mq 900;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 10.02.2014 riguardante l'istanza del 30.12.2013 e ritenuto valevole anche per l'istanza di rinnovo del 20.01.2015;

CONSIDERATO che le concessionarie hanno costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 20.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui le concessionarie dovranno attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alle Sig.re Tenani Teresita (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) e Tenani Tiziana (omissis) residente a Rovigo (RO) (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) fg. 5 mappale n. 360/p ad uso parcheggio per una superficie di mq 900, con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.02.2015 iscritto al n. 3965 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 168 del 23.05.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 335,06 (trecentotrentacinque/06) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293378)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 96 del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo non censito in sx del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 per una superficie di circa mq 6000 ad uso agricolo seminativo. (Pratica n° CB_TE00161) Ditta: IMMOBILIARE TECNICA S.P.A. - Rovigo (RO) Rinnovo
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci alla Ditta IMMOBILIARE TECNICA S.P.A. della concessione di cui all'oggetto.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.12.2014 Prot. n. 553571; Nulla-osta tecnico del 02.02.2015 Disciplinare n. 3967 del 20.02.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.12.2014 con la quale la Ditta IMMOBILIARE TECNICA S.P.A. (C.F. e P.I. 00108090291) con sede a Rovigo (RO) in Viale delle Industrie, 8 ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo non censito in sx del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 per una superficie di circa mq 6000 ad uso agricolo seminativo;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 02.02.2015;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 20.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta IMMOBILIARE TECNICA S.P.A. (C.F. e P.I. 00108090291) con sede a Rovigo (RO) in Viale delle Industrie, 8 il rinnovo della concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo non censito in sx del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 per una superficie di circa mq 6000 ad uso agricolo seminativo, con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.02.2015 iscritto al n. 3967 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 431 del 09.12.2005 e n. 4 del 17.01.2006. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 233,53 (duecentotrentatrè/53) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293379)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 97 del 27 febbraio 2015

R.D. 523/1904 Concessione per utilizzare una rampa di accesso a proprietà privata lungo la S.P. 22 in via Libertà 1184//89 censita al CT Fg 4 mapp 72-74 OO.II. di 2° cat in Dx Canalbianco st 145-146 circa m 880,00 a monte del ponte della Conca Bussari in Comune di Frassinelle Polesine (RO) (Pratica n° CB_RA00290) Sig. BETTINELLI DANIELE - FRASSINELLE POLESINE (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 01/07/2014 dal Sig. Bettinelli Daniele nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 03/07/2014 Prot. n 284802; Nulla-osta tecnico del 24.12.2014.(Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco) Disciplinare n 3961 del 17.02.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.07.2014 con la quale il Sig. BETTINELLI DANIELE (omissis) con sede a FRASSINELLE POLESINE (RO) (omissis) ha chiesto la Concessione per utilizzare una rampa di accesso a proprietà privata lungo la S.P. 22 in via Libertà 1184//89 censita al CT Fg 4 mapp 72-74 OO.II. di 2° cat in Dx Canalbianco st 145-146 circa m 880,00 a monte del ponte della Conca Bussari in Comune di Frassinelle Polesine (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 24.12.2014;

VISTO che in data 17/02/2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. BETTINELLI DANIELE (omissis) con sede a FRASSINELLE POLESINE (RO) (omissis) la Concessione per utilizzare una rampa di accesso a proprietà privata lungo la S.P. 22 in via Libertà 1184//89 censita al CT Fg 4 mapp 72-74 OO.II. di 2° cat in Dx Canalbianco st 145-146 circa m 880,00 a monte del ponte della Conca Bussari in Comune di Frassinelle Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.02.2015 iscritto al n. 3961 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà

assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293380)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 98 del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale di circa 4.20.00 ha per pioppicoltura in golena aperta in prossimità dello stante 113 in sinistra idraulica del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_PI00002. Sig. Ferraresi Gianni. Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni al Sig. Marta Maurizio Paolo della concessione idraulica di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 6.11.2014 di prot. n. 470503;

Nulla-osta tecnico dell'8.4.2014 di prot. n. 10112 dell'A.I.Po;

Disciplinare n. 3957 del 17.2.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 6.11.2014 con la quale il Sig. Ferraresi Gianni (omissis) con sede a Stienta (RO), (omissis), ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale di circa 4.20.00 ha per pioppicoltura in golena aperta in prossimità dello stante 113 in sinistra idraulica del fiume Po in Comune di Calto;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 10112 dell'8.4.2014;

PREMESSO che mediante Avviso pubblico, pubblicato sul BURVET n. 111 del 20.11.2014, all'Albo della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo e all'Albo Pretorio del Comune di Calto (RO), la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni;

PRESO ATTO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non sono state presentate domande concorrenti e/o osservazioni od opposizioni al rilascio dalla concessione medesima;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 17.2.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 dell'8.8.2003

decreta

1 - di concedere al Sig. Ferraresi Gianni (omissis) con sede a Stienta (RO), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale di circa 4.20.00 ha per pioppicoltura in golena aperta in prossimità dello stante 113 in sinistra idraulica del fiume Po in Comune di Calto, con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.2.2014 iscritto al n. 3957 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dal 24.11.2014. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2015 in Euro 950,89 (Euro novecentocinquanta/89) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293381)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 99 del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 23 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00097. Sig.ri Passarella Densi, Tonello Antonella, Baldin Maria, Baldin Ida, Ferrari Martina, Ferrari Gino e Ferrari Maria Assunta.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 12.11.2014 dai Sig.ri Passarella Densi, Tonello Antonella, Baldin Maria, Baldin Ida, Ferrari Martina, Ferrari Gino e Ferrari Maria Assunta nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 19.11.2014 di prot. n. 493222;

Nulla-osta tecnico del 19.12.2014;

Disciplinare n. 3956 del 17.2.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 12.11.2014 con la quale i Sig.ri Passarella Densi (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), Tonello Antonella (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), Baldin Maria (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), Baldin Ida (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), Ferrari Martina (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis) Ferrari Gino (omissis) con sede a Rosolina (RO), (omissis) e Ferrari Maria Assunta (omissis) con sede a Ferrara, (omissis) i 3, hanno chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 23 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 19.12.2014;

VISTO che il 17.2.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere ai Sig.ri Passarella Densi (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), Tonello Antonella (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), Baldin Maria (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), Baldin Ida (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), Ferrari Martina (C.F. omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), Ferrari Gino (omissis) con sede a Rosolina (RO), (omissis) e Ferrari Maria Assunta (omissis) con sede a Ferrara, (omissis) i 3, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 23 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.2.2015 iscritto al n. 3956 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto

necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica o di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293382)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 100 del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 13 e 14 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00066. Sig.ra Puozzo Rosanna.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 30.9.2014 dalla Sig.ra Puozzo Rosanna nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003.
--

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
--

Istanza pervenuta il 13.10.2014 di prot. n. 428376;

Nulla-osta tecnico del 22.10.2014;

Disciplinare n. 3958 del 17.2.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 30.9.2014 con la quale la Sig.ra Puozzo Rosanna (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 13 e 14 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 22.10.2014;

VISTO che il 17.2.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere alla Sig.ra Puozzo Rosanna (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 13 e 14 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.2.2015 iscritto al n. 3958 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293383)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 101 del 02 marzo 2015

Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo in lato campagna allo stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle rilasciata al Sig. Pozzato Erio. Pratica PO_RA00336. Istanza di subentro nella titolarità del figlio Sig. Pozzato Sergio.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si autorizza il subentro nella titolarità della concessione demaniale in oggetto del figlio Sig. Pozzato Sergio a seguito dell'Atto di donazione n. 770 di Rep. del 18.6.2013 redatto dal Notaio Dott. Giannenrico Cocito.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 12.9.2014 di prot. n. 382525;

Disciplinare n. 1035 del 26.4.2006;

Decreto n. 190 del 28.4.2006.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso e al fondo agricolo in lato campagna allo stante 32 in sinistra del fiume Po di Gnocca in Comune di Porto Tolle, rilasciata con Decreto n. 190 del 28.4.2006 al Sig. Pozzato Erio (omissis) con sede a Porto Tolle (RO), (omissis);

VISTO l'Atto di donazione n. 770 di Rep. del 18.6.2013 redatto dal Notaio Dott. Giannenrico Cocito;

VISTA l'istanza del 9.9.2014 con la quale il figlio Sig. Pozzato Sergio (omissis) con sede a Porto Tolle (RO), (omissis), ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica suddetta, impegnandosi ad osservare quanto contenuto nel disciplinare del 26.4.2006 iscritto al n. 1035 di Rep. di questa Struttura precedentemente sottoscritto dal Sig. Pozzato Erio;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di modificare la titolarità della concessione idraulica in oggetto, concedendo al figlio Sig. Pozzato Sergio (omissis) con sede a Porto Tolle (RO), (omissis) il subentro nella stessa, fino alla prevista scadenza del 31.12.2015;

2 - di confermare le parti restanti del Decreto n. 190 del 28.4.2006, come pure tutte le condizioni e le disposizioni contenute nel disciplinare del 26.4.2006 iscritto al n. 1035 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente Decreto;

3 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

4 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

5 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293384)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 102 del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per la formazione di quindici postazioni di pesca sportiva, l'utilizzo della pista di servizio e di un'area a parcheggio dell'arginatura di 2^a difesa a mare nel Comune di Porto Viro (RO). (Pratica n° MR_VA00019) Concessionario: CONSORZIO FOCE PO DI MAISTRA - Rosolina (RO) Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni uno al Consorzio Foce Po di Maistra della concessione di cui all'oggetto.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanze pervenute il 27.10.2014 Prot. n. 449044 e il 09.12.2014 Prot. n. 524857; Nulla-osta tecnico del 18.12.2014 Disciplinare n. 3960 del 17.02.2015

Il Direttore

VISTE le istanze in data 27.10.2014 e 09.12.2014 con le quali il CONSORZIO FOCE PO DI MAISTRA (C.F. e P.I. 01304380296) con sede a Rosolina (RO) in Via Dei Dogi, 14 ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per la formazione di quindici postazioni di pesca sportiva, l'utilizzo della pista di servizio e di un'area a parcheggio dell'arginatura di 2^a difesa a mare nel Comune di Porto Viro (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Difesa a mare in data 18.12.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 17.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al CONSORZIO FOCE PO DI MAISTRA (C.F. e P.I. 01304380296) con sede a Rosolina (RO) in Via Dei Dogi, 14 il rinnovo della concessione idraulica per la formazione di quindici postazioni di pesca sportiva, l'utilizzo della pista di servizio e di un'area a parcheggio dell'arginatura di 2^a difesa a mare nel Comune di Porto Viro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.02.2015 iscritto al n. 3960 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 1 (uno) con decorrenza dal 30.10.2014 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con decreto n. 419 del 30.10.2013. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al periodo dal 30.10.2014 al 29.10.2015 è di Euro 794,70 (settecentonovantaquattro/70) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293385)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 103 del 02 marzo 2015

R.D. 523/1904 - Concessione di bene demaniale di Ha 1.00.00 ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti, in golena in sx del fiume Po fra gli stanti 364-367 in località Passodoppio in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_SF00012 Ditta: ANDREOTTI GIUSEPPINA - Crespino (RO) Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 6 alla Sig.ra Andreotti Giuseppina della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 16.01.2015 Prot. n. 19600;

Nulla-osta tecnico del 03.12.2014 Prot.n. 36202;

Disciplinare n. 3959 del 17.02.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.01.2015 con la quale la Ditta ANDREOTTI GIUSEPPINA (omissis) residente a Crespino (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione di bene demaniale di Ha 1.00.00 ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti, in golena in sx del fiume Po fra gli stanti 364-367 in località Passodoppio in comune di Crespino (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 36202 del 03.12.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 17.02.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta ANDREOTTI GIUSEPPINA (omissis) residente a Crespino (RO) (omissis) la concessione di bene demaniale di Ha 1.00.00 ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti, in golena in sx del fiume Po fra gli stanti 364-367 in località Passodoppio in comune di Crespino (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.02.2015 iscritto al n. 3959 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 31,01 (trentuno/01) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni

dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 293386)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 104 del 02 marzo 2015

Concessione demaniale di terreno ad uso sfalcio prodotti erbosi Lotto 20/A in dx del fiume Po di Pila fra gli stanti 0-29 e in sx del fiume Po delle Tolle fra gli stanti 0-2 di circa Ha 17.45.43 in località Polesine Camerini in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00068. Ditta: DA RE DAVIDE Porto Tolle (RO). Decreto di cessazione, svincolo deposito cauzionale ed incameramento da parte della Regione Veneto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente al Sig. Da Re Davide la cessazione della concessione di cui all'oggetto e si procede allo svincolo del deposito cauzionale ed incameramento da parte della Regione Veneto.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 862 del 12.04.2013; Decreto n. 139 del 02.05.2013; Istanza di rinuncia del Sig. Da Re Davide pervenuta il 18.11.2014 Prot.n. 490288.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 139 del 02.05.2013 e relativo Disciplinare n. 862 di Rep. del 12.04.2013, con il quale veniva assentita la concessione descritta in oggetto alla Ditta Da Re Davide (omissis) residente in (omissis) località Cà Mello - 45018 PORTO TOLLE (RO);

VISTO che in data 18.11.2014 la Ditta Da Re Davide ha rinunciato alla concessione in oggetto;

ACCERTATO che la Ditta non ha provveduto al regolare pagamento del canone 2014;

VISTO che sempre in data 18.11.2014 la Ditta ha dichiarato che per quanto riguarda il canone 2014 la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo potrà incamerare il deposito cauzionale a compensazione del canone 2014;

VISTO il deposito cauzionale di Eurouro 2.550,00 (duemilacinquecentocinquanta/00) versato dalla Ditta Da Re Davide a garanzia della concessione in data 25.03.2013 vcy 0025, e registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2013/1259;

ACCERTATO che non si ravvisano danni alle pertinenze idrauliche di competenza;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di dichiarare cessata a tutti gli effetti la concessione demaniale di terreno ad uso sfalcio prodotti erbosi Lotto 20/A in dx del fiume Po di Pila fra gli stanti 0-29 e in sx del fiume Po delle Tolle fra gli stanti 0-2 di circa Ha 17.45.43 in località Polesine Camerini in comune di Porto Tolle (RO) alla Ditta Da Re Davide (omissis) residente in (omissis) località Cà Mello - 45018 PORTO TOLLE (RO).

2 - E' autorizzato l'incameramento della cauzione a favore della Regione del Veneto di Eurouro 2.550,00 (duemilacinquecentocinquanta/00) mediante lo svincolo del deposito cauzionale versato dalla Ditta Da Re Davide in data 25.03.2013 vcy 0025 così come stabilito all'art. 11 del Disciplinare n. 862 del 12.04.2013, registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2013/1259.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 293367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 35 del 02 marzo 2015

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico sui torrenti Digon e Giau Storto nei comuni di Comelico Superiore e San Nicolò Comelico (BL)". Presa atto parere n. 67 del 18 dicembre espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto del parere n.67 del 18.12.2014 (**allegato 1**) espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, la Commissione conclude i lavori considerato che:

- la comparazione è stata effettuata ai soli fini dell'ottemperanza alla sentenza del TSAP n.65/2013;
- peraltro, detta comparazione non può concludersi con una scelta tra le due proposte, dal momento che, per le ragioni già esposte nell'allegato parere, la concessione rilasciata ad Idreg s.r.l., giusta decreto n.9 del 28.1.2003 e disciplinare firmato il 27 dicembre 2002, si può ritenere tuttora valida ed operante e con scadenza confermata al 27 dicembre 2018;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 293368)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 37 del 02 marzo 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, in corrispondenza della confluenza del torrente S. Virgilio, in Comune di Puos d'Alpago e Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 560 mc. Ditta: Unione Montana dell'Alpago.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza in data 11.2.2015 ;
- parere della CTRD, in data 20.2.2015, n. 35;
- trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 26.2.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 11.2.2015, prot. n. 58485, con la quale la Unione Montana dell'Alpago Piazza 11 gennaio 1945 n. 1 - TAMBRE (BL) - (cod. fisc. 002084002), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, in corrispondenza della confluenza del torrente S. Virgilio, in Comune di Puos d'Alpago e Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 560 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 35, del 20.2.2015, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, in data 26.2.2015 n. 0055 08/052 04;

VISTO che l'Unione Montana Alpago ha provveduto al pagamento della somma Euro 208,32 (duecentootto/32) (mc. 560 x Euro/mc 0,372 (riduzione al 10% del canone unitario in considerazione dell'utilizzo del materiale) quale canone di concessione, giusto mandato di pagamento in data m. 194 in data 25.2.2015;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 208,32 (duecentootto/32), a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone, giusto mandato di pagamento in data m. 195 in data 25.2.2015;

VISTA la dichiarazione del Direttore dei Lavori, in data 26.2.2015, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla Unione Montana dell'Alpago Piazza 11 gennaio 1945 n. 1 - TAMBRE (BL) - (cod. fisc. 002084002), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, in corrispondenza della confluenza del torrente S. Virgilio, in Comune di Puos d'Alpago e Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 560 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data febbraio 2015, a firma dell'ing. Oreste Perino, che formano parte integrante del presente;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare;

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 293667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 40 del 05 marzo 2015

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Progetto dell'intervento: "Realizzazione di una briglia selettiva sul t. Fiorentina in loc. l'Aiva, comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti (BL)" Prog. 50est CUP H63B12000180002 CIG 60622338EC. Importo progetto E. 2.500.000,00= Nomina della Commissione Giudicatrice ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento dell'appalto integrato di realizzazione dei lavori.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene nominata la Commissione giudicatrice le offerte pervenute per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere in oggetto specificate, ai sensi del D. Lgs. 163/2006 smi.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di nominare, ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. 163/2006 smi, e per le motivazioni espresse in premessa, la Commissione Giudicatrice dell'appalto per l'affidamento dell'intervento denominato "Realizzazione di una briglia selettiva sul t. Fiorentina in loc. l'Aiva, comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti (BL)" Prog. 50est CUP H63B12000180002 CIG 60622338EC - Importo Euro 2.500.000,00=, come di seguito specificato:

- ing. Sandro De Menech - Dirigente presso la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Settore Genio Civile di Belluno Presidente
- ing. Lorenza Modenese - Funzionario tecnico presso la Sezione Difesa del Suolo Componente
- ing. Salvatore Patti - Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto Componente

2) di affidare le funzioni di Segretario alla sig.ra Valeria Prest - impiegata presso la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno Settore Genio Civile di Belluno;

3) di dare atto che nei confronti dei suddetti soggetti non ricorrono cause di incompatibilità di cui al citato art. 84 del D. Lgs. 163/2006 smi;

4) di dare atto che i lavori della Commissione si svolgeranno con le modalità indicate dall'art. 120 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;

5) che la funzione di Ufficiale Rogante sarà ricoperta dal dott. Pier Paolo Zagnoni - Dirigente del Settore Ufficiale Rogante, Contratti, Servizi Generali e Assicurazioni della Sezione Affari Generali e FAS-FSC;

6) di dare atto che la partecipazione alla Commissione non comporta compensi di sorta, essendo la funzione svolta nell'ambito di ufficio, ma semplicemente il rimborso delle spese di viaggio e di trasferta previa presentazione della necessaria rendicontazione;

7) di pubblicare il presente decreto per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 293643)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 81 del 03 marzo 2015

Approvazione Perizia di Variante art. 132 comma 1 lettera b del D.Lgs 163/2006. PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea intervento 2.1. DGR n. 2330 del 16/12/2013 - Allegato A Intervento n. 14 - Lavori di realizzo diaframmatatura per l'intercettazione di filtraizoni presenti in più tratti delle arginature del Tesina Padovano in Comune di Veggiano" (VE20P014) Importo complessivo € 500.000,00. CUP: H96D13000120002 - CIG 5554236C88.

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva la perizia di variante e suppletiva relativa ai lavori in oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGR n. 2330 del 16/12/2013 e Decreto di approvazione progetto Esecutivo n. 82 del 28/02/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare la perizia di variante in oggetto redatta ai sensi del D.lgs 163/06 art. 132 comma 1 lettera b per Euro 32.056,50 (pari al 9,49% dell'importo lavori di contratto esclusi oneri sicurezza invariati) relativa ai "Lavori di realizzo diaframmatatura per l'intercettazione di filtrazioni presenti in più tratti delle arginature del Tesina Padovano in Comune di Veggiano" PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea intervento 2.1. - DGR n. 2330 del 16/12/2013 - Allegato A Intervento n. 14 ;
2. di approvare il nuovo quadro economico riportato nelle premesse, comprendente l'aumento dell'importo lavori di contratto per Euro 32.056,50 all'impresa IDROGEO S.r.l. Unipersonale con sede in Padova, Via Croce Rossa 42 - C.F. e P.I. 02682960287, da formalizzare mediante Atto di Sottomissione ai sensi dell'art. 161 del D.P.R. 05.10.2010 n. 207;
3. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 39.108,93 (iva inclusa) verrà impegnata con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 293598)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 44 del 04 febbraio 2015

Subentro nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea della Comunità Montana del Baldo in Comune di Rivoli Veronese loc. Dogana Canale ad uso irriguo, rilasciata con Decreto n. 392 del 30.9.2013. Concessionario: Consorzio d'irrigazione Canale di Rivoli - pratica D/11834

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro prot. n. 308934 del 21.7.2014, disciplinare prot. n. 538235 del 16.12.2014 del Consorzio d'Irrigazione Canale di Rivoli, recepito con il presente decreto.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. n. n. 308934 del 21.07.2014 avanzata dal Consorzio d'Irrigazione Canale di Rivoli C.F. P.IVA 93251300237 con sede in località Molino Canale n. 1 del comune di Rivoli Veronese (37010 Verona), di subentrare nella concessione di derivazione d'acqua pubblica della Comunità Montana del Baldo (riferimento disciplinare n. 354558 del 23.08.2013), per complessivi medi moduli 0,015 (l/s 1,5) e massimi mod. 0,07 (l/s 7) per un volume complessivo di mc/annui 46656, da falda sotterranea ubicata sul terreno catastalmente individuato al foglio 4 mappale 82 del comune di Rivoli Veronese loc. Dogana Canale, ad uso irriguo dei terreni catastalmente individuati al Foglio 4SW mappali 82-75-86-93, Foglio 4SE mappali 34-52-51-150-496, Foglio 5 mappali 63 - 226 - 52 - 230 - 124 - 222 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14, Foglio 6 mappali 163 - 164 - 182 - 183, Foglio 12 mappali 253 - 255 - 256 - 257 - 323 - 324 - 258 - 259 - 260 - 325 - 326 - 261 - 262 - 263 - 265 - 266 - 267 - 327 - 328 - 268 - 409 - 414 - 415 - 375 - 155 - 275 - 276 - 277 - 304 - 66 - 69 - 75 - 135 - 136 - 137 - 144 - 145 - 149 - 248 - 252 - 246 - 249 - 251 - 320 - 312 - 318 - 319 - 163 - 191 - 187 - 188, per una superficie di circa 17 ettari di terreno coltivato a vigneto.

VISTO il precedente Decreto n. 392 del 30.09.2013, rilasciato alla Comunità Montana del Baldo, precedente concessionario;

VISTO il disciplinare sottoscritto dai richiedenti prot. n. 538235 del 16.12.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolato il subentro nella concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il nuovo titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare di subentro;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il subentro alla concessione di derivazione d'acqua, alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Consorzio d'Irrigazione Canale di Rivoli, così come in premessa individuato, il subentro nella concessione a derivare acqua dalla falda sotterranea nel comune di Rivoli Veronese loc. Dogana Canale, sul terreno identificato catastalmente al foglio 4 mappale 82 del medesimo Comune, per complessivi medi moduli 0,015 (l/s 1,5) e massimi mod. 0,07 (l/s 7), per un volume complessivo di mc/annui 46656 ad uso irriguo;

2. Di confermare la scadenza della concessione al 31.12.2023 (termine fissato con la precedente concessione rilasciata con decreto n. 392 del 30.09.2013, di cui il presente decreto costituisce subentro), subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 538235 del 16.12.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48,11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 538235 del 16.12.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.
4. Di approvare il disciplinare della concessione d'uso prot. n. 538235 del 16.12.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Consorzio d'Irrigazione Canale di Rivoli con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 293527)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 78 del 26 febbraio 2015

Parere negativo all'istanza di rilascio dell'autorizzazione idraulica per il progetto di costruzione di una autorimessa interrata con rampa di accesso, ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del corso d'acqua "Valle del Covolo", ubicato in koc. Dosso del Comune di Selva di Progno (VR). Richiedente CORBELLARI ELISA - pratica n. 10520 c.a. n. 749.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 28.11.2013 prot. n. 518876 - voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 62 del 29.4.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 28/11/2013 - prot. n° 518867, con la quale la ditta CORBELLARI ELISA nata a Selva di Progno - (VR), il 24/04/1955 residente in (omissis) Comune di Verona - (VR) - (omissis) ha chiesto il rilascio di una autorizzazione idraulica inerente la costruzione di una autorimessa interrata, con scivolo di accesso, ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del corso d'acqua demaniale denominato "Valle del Covolo" ubicato in Località Dosso del Comune di Selva di Progno - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua demaniale denominato "Valle del Covolo" come previsto dal R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere negativo al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione del ponte di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **29/04/2014** con voto n° **62**, per le seguenti motivazioni:

"... (omissis) si esprime parere contrario al rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di un vano interrato da adibire ad autorimessa con rampa di accesso, posta a 6,00 dal corso d'acqua demaniale denominato "Valle del Covolo" in Località Dosso del Comune di Selva di Progno - (VR), per mancanza di presupposti normativi, in quanto l'intervento proposto non rispetta i limiti previsti dall'art. 96 lettera f) del R.D. n° 523 del 25/07/1904 ... (omissis)".

VISTA la nota a firma del Direttore della Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona prot. n° 212017 del 15/05/2014 con la quale si comunicava ,alla ditta Corbellari Elisa di Verona - (VR), la possibile emissione di parere contrario all'accoglimento dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione delle opere descritte nell'oggetto.

PRESO ATTO che nei termini contenuti nella succitata nota non sono pervenute memorie scritte avverso il provvedimento di diniego del rilascio della concessione.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Di non rilasciare alla ditta CORBELLARI ELISA nata a Selva di Progno - (VR), il 24/04/1955 residente in (omissis) Comune di Verona - (VR) - (omissis), l'autorizzazione idraulica per la costruzione di una autorimessa interrata, con scivolo di accesso, ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del corso d'acqua demaniale denominato "Valle del Covolo", da realizzarsi in Località Dosso del Comune di Selva di Progno - (VR).

Art. 2 - Nessuna delle opere previste in progetto potrà essere realizzata ed ogni abuso verrà perseguito nei termini di legge.

Art. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 4) Di inviare copia del presente decreto anche al Comune di Selva di Progno - (VR), affinché collabori a vigilare che i lavori non siano realizzati segnalando tempestivamente ogni violazione alla Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona.

Art. 5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 293371)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 1 del 27 febbraio 2015

Bonaldi Giampietro - Accertamento carattere non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013*[Foreste ed economia montana]*

Note per la trasparenza:

Il presente decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel Comune di Negrar al mappale numero 216p del foglio 18 per il sig. Bonaldi Giampietro.

Il Dirigente

Visto l'art. 18 della legge regionale n. 54/2012 - "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 14/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto", con cui vengono individuati i "Compiti dei Dirigenti dei settori";

VISTA la D.G.R. n. 2050 del 3/11/2014 che ha istituito tra i nuovi Settori anche il Settore Forestale di Verona nell'ambito delle Sezioni Regionali ai sensi degli articoli 9 e 17 della L.R. 54/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2646 del 29/12/2014 con cui sono stati conferiti gli incarichi dei dirigenti dei Settori;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Bonaldi Giampietro, pervenuta al Settore Forestale di Verona in data 29/12/2014, prot. 552188, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ma non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

ESEGUITO sopralluogo istruttorio sull'area, richiesta per l'accertamento del carattere di non boscosità, da parte di personale tecnico dell'allora Servizio Forestale Regionale di Verona, in data 27/04/2011;

VISTA la Relazione istruttoriale datata 16/02/2015 e sottoscritta dal Dirigente di questo Settore competente in materia forestale e dal dirigente della Sezione Urbanistica - Settore Paesaggio e Osservatorio, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è inserita in un contesto di paesaggio con terrazzamenti sorretti da muretti a secco;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari del paesaggio a terrazzamenti dell'area oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOŚITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Negrar - foglio 18 - mappali 216p, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
4. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

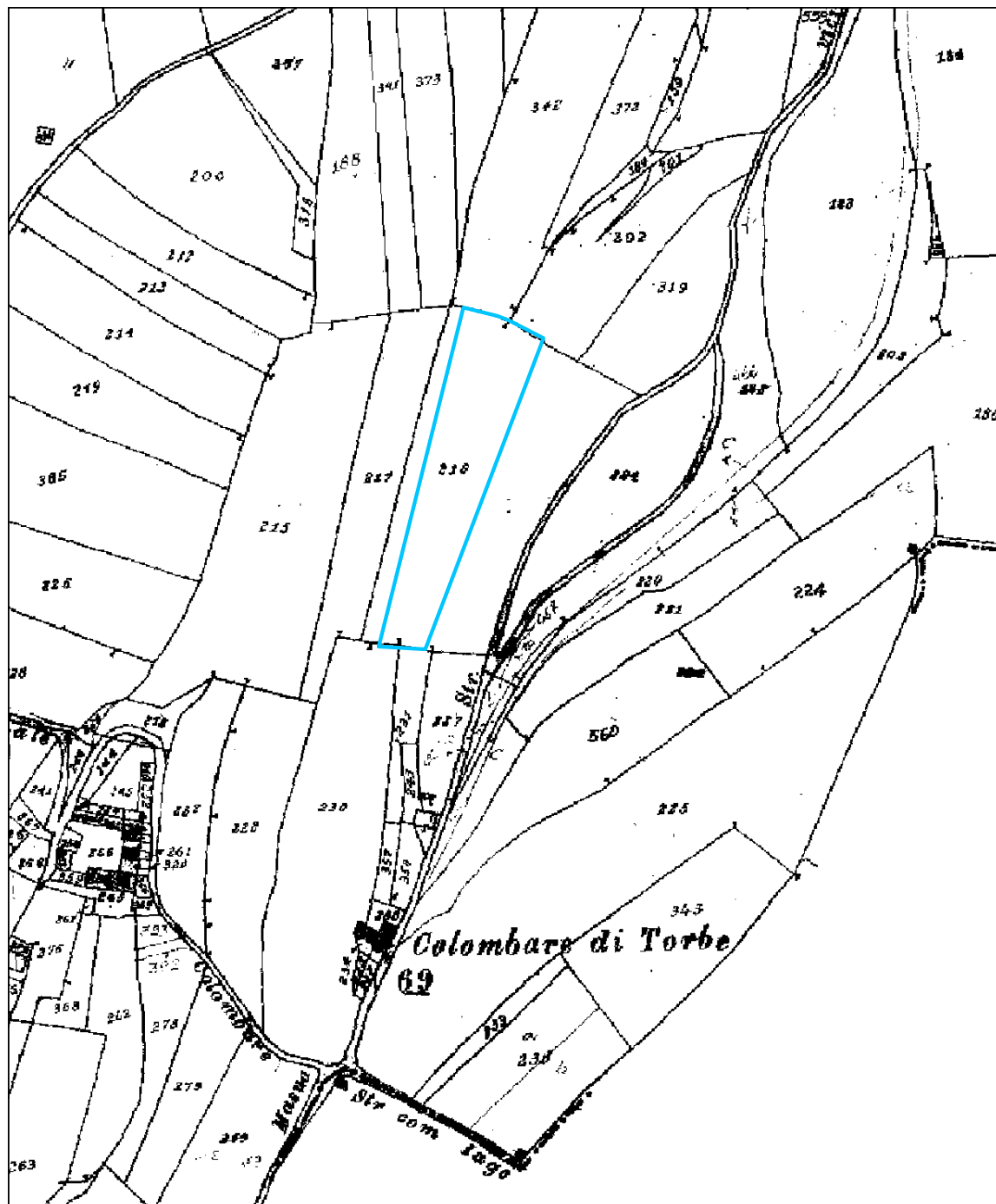


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 1 del 27/02/2015

pag. 1/1



**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI VICENZA**

(Codice interno: 293589)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI
VICENZA n. 761 del 22 dicembre 2014

Interventi urgenti di manutenzione delle coperture e dei fabbricati del Centro Logistico Polifunzionale "ex vivaio Montanina" di Velo d'Astico (VI).Cap.100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R.04/02/1980,n.6)Bilancio Regionale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014-Codice Siope:1.03.01.1351-CIG 601280754DDecreto di impegno di euro 79.187,17.

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si impegna la spesa da sostenersi da parte della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione-Sezione di Vicenza per la manutenzione delle coperture e dei fabbricati del Centro Logistico Polifunzionale "Montanina"di Velo d'Astico (VI), a servizio dei cantieri forestali del Servizio Forestale di Vicenza.Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:Progetto n.37/2014 redatto in data 09.10.2014.Voto Commissione C.T.R.D.n.231 del 20.10.2014.Verale di gara ufficiosa n.76 del 04.12.2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Settore Forestale di Vicenza utilizza, quale Centro Logistico Polifunzionale per i cantieri forestali, il fabbricato di proprietà della Regione Veneto, contraddistinto con il mappale n. 446 del foglio 1 del Comune censuario di Velo d'Astico, situato in via Boschetto;
- con note n 100682 del 7/03/2014 e n. 351858 del 20/08/2014 la Dirigente del Settore Forestale comunicava al Dipartimento Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi lo stato di degrado di alcune parti delle coperture e dei fabbricati, stimando una spesa per lavori di ripristino di Euro 83.000,00;
- con nota n. 365727 del 2/09/2014 il direttore del Dipartimento Affari Generali, Patrimonio e Sedi comunicava la disponibilità al finanziamento degli interventi per la manutenzione degli immobili per un importo di Euro 83.000,00;

VISTO il progetto redatto in data 9/10/2014 dal geom. Marcello Lovato, esaminato con voto favorevole n.231/2014 dalla Commissione Tecnica regionale decentrata nella seduta del 20/10/2014 ed approvato con Decreto n.757 del 16.12.2014 per un importo totale di Euro. 83.000,00;

VISTA la nota n. 504253 del 25/11/2014 con la quale il direttore del Dipartimento Affari Generali, Patrimonio e Sedi disponeva il finanziamento degli interventi per la manutenzione degli immobili con l'utilizzo dei fondi di cui al capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R.04/02/1980 n.6)" per un importo di Euro 83.000,00;

VISTA la disponibilità di fondi nel capitolo "100482" del bilancio regionale 2014;

APPURATO che quanto richiesto non rientra in convenzione CONSIP e nel "Mercato elettronico della pubblica amministrazione";

PRESO ATTO delle risultanze della procedura di cottimo fiduciario, CIG 601280754D, espletata come da verbale n. 76 del 04/12/2014 agli atti del Settore Forestale, in cui risulta conveniente per l'Amministrazione, con un ribasso del 4,39%, l'offerta della ditta BRAZZALE s.r.l. con sede in via Zanchi,21 a Posina (VI) - PI. 02660300241 - per l'importo di Euro 63.902,34 per lavori, IVA esclusa;

CONSIDERATO che le suindicate prestazioni corrispondono a tipologie di voci di spesa acquisibili mediante ricorso a procedure in economia, con riferimento a quanto definito nel provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori approvato con D.G.R.V. n. 2401/2012;

VISTA la necessità di provvedere con urgenza alla manutenzione delle coperture e fabbricati in oggetto;

ATTESO che per la realizzazione dei lavori in oggetto si è individuato un importo complessivo pari a euro 79.187,17 così ripartito:

a) per l'esecuzione dei lavori in oggetto la somma di euro 77.960,85 iva compresa (Euro. 63.902,34 per lavori ed Euro. 14.058,51 per IVA) da corrispondere alla ditta BRAZZALE s.r.l., ditta individuata con la procedura di cottimo fiduciario, CIG 601280754D, espletata come da verbale n. 76 del 04/12/2014 agli atti del Settore Forestale;

b) per le attività di progettazione, direzione lavori e redazione degli atti di contabilità finale relative ai lavori in oggetto, la somma di euro 1.156,32 da corrispondersi ,come disposto con Decreto n. 744 del 10/12/2014, al personale regionale individuato nell'allegata" scheda di incarico" (all. A) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

c) per diritti di segreteria di euro 70,00 da corrispondersi al Comune di Velo d'Astico per la pratica edilizia S.C.I.A. (segnalazione certificata d' inizio attività);

CONSIDERATA la necessità di provvedere con urgenza alla manutenzione delle coperture e dei fabbricati in oggetto;

PRESO ATTO della disponibilità a Bilancio Regionale 2014 della somma suddetta sul capitolo;

VISTO l'articolo 7 della L.R.12/2014 di bilancio dell'esercizio in corso;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

VISTI:

- la L.R. n. 1/1997;

- la L.R. n. 39/2001;

- la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

- la Legge n. 136/2010 e s.m.i.;

- la L.R. n. 1/2011;

- la L.R. n. 54/2012;

- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;

- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n.1367 del 28/07/2014;

- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;

- la D.G.R.V. n. 2401/2012;

decreta

Art. 1 - di impegnare la spesa complessiva Euro 79.187,17 (settantanovemila centottantasette/17), IVA compresa, sul capitolo Cap. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R.04/02/1980,n.6) - Bilancio Regionale di Previsione per l'Esercizio 2014, che presenta la sufficiente disponibilità - Codice Siope: 1.03.01.1351 - così suddivisa:

a) euro 77.960,85 iva compresa, da corrispondersi per l'esecuzione dei lavori in oggetto alla ditta BRAZZALE s.r.l., ditta individuata con la procedura del cottimo fiduciario come da verbale n. 76 del 04/12/2014, agli atti del Settore Forestale;

b) euro 1.156,32 da corrispondersi, come disposto con Decreto n. 744 del 10/12/2014, per le attività di progettazione, direzione lavori e redazione degli atti di contabilità finale relative ai lavori in oggetto, al personale regionale individuato nell'allegata" scheda di incarico" (all.A) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

c) euro 70,00 da corrispondersi al Comune di Velo d'Astico (VI) per i diritti di segreteria per l'esame della pratica edilizia S.C.I.A. (segnalazione certificata d'inizio attività);

Art. 2 - di demandare alla Sezione Ragioneria, relativamente all'art. 1 lett.b), le necessarie e conseguenti registrazioni contabili a carico del "Fondo per la progettazione e l'innovazione" per l'importo previsto pari a euro 1.156,32

Art. 3 - di dare liquidazione al presente impegno per l'importo di euro 77.960,85 iva compresa (Euro. 63.902,34 per lavori ed Euro. 14.058,51 per IVA), di cui all'art.1 lett. a), da corrispondere alla ditta BRAZZALE s.r.l. di Posina (VI) sulla base della presentazione di regolari fatture, a lavori correttamente eseguiti;

Art. 4 - di dare atto che quanto al punto 1 lett a) trattasi di debito commerciale e che si provvederà al pagamento entro 30 dalla ricezione della relativa fattura;

Art. 5 - di dare liquidazione al presente impegno di spesa di euro 70,00, di cui all'art.1 lett.c), a favore del Comune di Velo d'Astico mediante bonifico alla Tesoreria Comunale;

Art. 6 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art. 7 - di trasmettere il presente decreto al Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio, Patrimonio e Sedi per il visto di monitoraggio e per il successivo inoltro alla Sezione Ragioneria;

Art. 8 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 9 - di pubblicare integralmente presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293409)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 95 del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1199/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta ORLANDO VALTER T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/135 del 21.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta ORLANDO VALTER, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00440 pari a (l/sec.0.44);

VISTO il disciplinare n. 36 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 13.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ORLANDO VALTER (omissis) con sede a Orgiano, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.00440 pari a (l/sec.0.44) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.02.2015 n 36 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293410)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 96 del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 545/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta MAZZOCCO ANTONIO GIOVANNI T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/653 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta MAZZOCCO ANTONIO GIOVANNI, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.014 pari a (l/sec.1.40);

VISTO il disciplinare n. 286 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 11.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MAZZOCCO ANTONIO GIOVANNI (omissis) con sede a Montebello Vicentino, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.014 pari a (l/sec.1.40) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.12.2014 n 286 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293411)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 97 del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 477/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta DAL MASO LEONE T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/332 del 10.08.2000

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta DAL MASO LEONE, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01160 pari a (l/sec.1.16);

VISTO il disciplinare n. 40 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 13.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DAL MASO LEONE (omissis) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.01160 pari a (l/sec.1.16)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.02.2015 n 40 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 98 del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 479/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta MAZZARON ROBERTO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta prot. n. 409111 del 06.07.2006.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.07.2006 della ditta MAZZARON ROBERTO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.1 pari a (l/sec.10);

VISTO il disciplinare n. 37 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 13.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MAZZARON ROBERTO (omissis) con sede a ISOLA VICENTINA, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.1 pari a (l/sec.10) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.02.2015 n 37 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 99 del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 497/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta FRACASSO GINO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/454 del 10.08.2000

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta FRACASSO GINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.03630 pari a (l/sec.3.63);

VISTO il disciplinare n. 39 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 13.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FRACASSO GINO (omissis) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.03630 pari a (l/sec.3.63) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.02.2015 n 39 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 100 del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 498/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta FUSTEGATO FRANCESCO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/430 del 10.08.2000

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta FUSTEGATO FRANCESCO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.02300 pari a (l/sec.2.3);

VISTO il disciplinare n. 38 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 13.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FUSTEGATO FRANCESCO (omissis) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.02300 pari a (l/sec.2.3)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.02.2015 n 38 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 101 del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 552/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta MAZZOCCO VALENTINO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/662 del 10.08.2000

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta MAZZOCCO VALENTINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.07920 pari a (l/sec.7.92);

VISTO il disciplinare n. 284 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 11.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MAZZOCCO VALENTINO (omissis) con sede a Montebello Vicentino, Via Gambero il diritto di derivare, mod. medi 0.07920 pari a (l/sec.7.92)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.12.2014 n 284 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.09 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293416)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 102 del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 581/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta NORI INTERIORS MOBILI SAS DI NORI GIUSEPPE C. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 27.12.1995 prot. n. 13152 del 27.12.1995

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.1995 della ditta NORI INTERIORS MOBILI SAS DI NORI GIUSEPPE C., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00010 pari a (l/sec.0.01);

VISTO il disciplinare n. 34 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 13.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta NORI INTERIORS MOBILI SAS DI NORI GIUSEPPE C. C.F. n. 00872560248 con sede a MONTEBELLO VIC.NO, via Signolo, 24/E il diritto di derivare, mod. medi 0.00010 pari a (l/sec.0.01)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.02.2015 n 34 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129.18 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293417)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 103 del 23 febbraio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 597/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta ISELLE LUIGINO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/555 del 10.08.2000

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta ISELLE LUIGINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00970 pari a (l/sec.0.97);

VISTO il disciplinare n. 285 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 11.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ISELLE LUIGINO (omissis) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.00970 pari a (l/sec.0.97)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.12.2014 n 285 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293418)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 113 del 25 febbraio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Longare (STAA). Ditta: AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA. Pratica n° 13_18802

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Longare (STAA) a favore di AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione n° 221689 del 24.05.2013;

Voto della C.T.R.D. n° 145 del 27.05.2013

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 16.05.2013, pervenuta il 24.05.2013 - prot n° 221689, la ditta AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA ha chiesto la concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Longare (STAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 27.05.2013 con voto n° 145;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA, con Sede a VERONA in Via Flavio Gioia n. 71 - C.F. 03614140238 - P. I.V.A. 03614140238 - è rilasciata la concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Longare (STAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09/02/2015 Rep. n° 837 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 105.48 (Euro centocinque/48) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293423)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 114 del 25 febbraio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegalda (STAA). Ditta: AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA. Pratica n° 13_18803

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegalda (STAA) a favore di AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione n° 221689 del 24.05.2013;

Voto della C.T.R.D. n° 145 del 27.05.2013

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 16.05.2013, pervenuta il 24.05.2013 - prot n° 221689, la ditta AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA ha chiesto la concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegalda (STAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 27.05.2013 con voto n° 145;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA, residente con Sede a VERONA in Via Flavio Gioia n. 71 - C.F. 03614140238 - P. I.V.A. 03614140238 - è rilasciata la concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegalda (STAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09.02.2015 Rep. n° 838 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 105.48 (Euro centocinque/48) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293424)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 115 del 25 febbraio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegaldella (STAA). Ditta: AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA. Pratica n° 13_18804

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegaldella (STAA) a favore di AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione n° 221689 del 24.05.2013;

Voto della C.T.R.D. n° 145 del 27.05.2013

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 16.05.2013, pervenuta il 24.05.2013 - prot n° 221689, la ditta AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA ha chiesto la concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegaldella (STAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 27.05.2013 con voto n° 145;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA, con Sede a VERONA in Via Flavio Gioia n. 71 - C.F. e P. I.V.A. 03614140238 - è rilasciata la concessione idraulica per realizzazione di percorso ciclabile, con occupazione di argini golenali del fiume Bacchiglione, dal ponte della SP20 a Longare al ponte della SP21 a Montegalda, tratto interessante il comune di Montegaldella (STAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09.02.2015 Rep. n° 839 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 105.48 (Euro centocinque/48) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293425)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 116 del 25 febbraio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per utilizzo relitto demaniale della ex roggia degli Edifici, Fg. 3 mapp. 477 di mq. 165, in loc. Seghe del comune di Velo d'Astico (collegata a SDEM. 14_00007/S). (OPDB). Ditta: FORGITAL GROUP SPA. Pratica n° 15_18801

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per utilizzo relitto demaniale della ex roggia degli Edifici, Fg. 3 mapp. 477 di mq. 165, in loc. Seghe del comune di Velo d'Astico (collegata a SDEM. 14_00007/S) a favore di FORGITAL GROUP SPA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione n° 460232 del 31.10.2014;

Voto della C.T.R.D. n° 242 del 17.11.2014

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 28.10.2014, pervenuta il 31.10.2014 - prot n° 460232, la ditta FORGITAL GROUP SPA ha chiesto la concessione idraulica per utilizzo relitto demaniale della ex roggia degli Edifici, Fg. 3 mapp. 477 di mq. 165, in loc. Seghe del comune di Velo d'Astico (collegata a SDEM. 14_00007/S);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 17.11.2014 con voto n° 242;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta FORGITAL GROUP SPA, con Sede a VELO D'ASTICO in Via G. Spezzapria n. 1 - C.F. e P. I.V.A. 02259820245 - è rilasciata la concessione idraulica per utilizzo relitto demaniale della ex roggia degli Edifici, Fg. 3 mapp. 477 di mq. 165, in loc. Seghe del comune di Velo d'Astico (collegata a SDEM. 14_00007/S).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 17.02.2015 Rep. n° 841 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 421.93 (Euro quattrocentoventuno/93) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293426)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 117 del 25 febbraio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per tomlinamento della valle di Pase nei pressi della strada comunale Pregiana in comune di Chiampo. Ditta: DAL MASO ATTILIO. Pratica n° 14_18712

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 33/2013: Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per tomlinamento della valle di Pase nei pressi della strada comunale Pregiana in comune di Chiampo a favore di DAL MASO ATTILIO.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di concessione n° 334272 del 05.08.2014;

Voto della C.T.R.D. n° 240 del 17.11.2014

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 28.07.2014, pervenuta il 05.08.2014 - prot n° 334272, la ditta DAL MASO ATTILIO ha chiesto la concessione idraulica per tomlinamento della valle di Pase nei pressi della strada comunale Pregiana in comune di Chiampo;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 17.11.2014 con voto n° 240;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta DAL MASO ATTILIO, nato a ARZIGNANO il 18.08.1953 e residente a ARZIGNANO (omissis) - (omissis) è rilasciata la concessione idraulica per tomlinamento della valle di Pase nei pressi della strada comunale Pregiana in comune di Chiampo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09.02.2015 Rep. n° 836 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - La concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento, è esente dal pagamento del canone in quanto trattasi di primo accesso da bene del demanio idrico al fondo, L.R. 11/2001 art. 83, comma 4 bis.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293427)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 118 del 25 febbraio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per costruzione di un ponte sulla Valle Ciscati nel comune di Conco (PTB). Ditta: COLPO VALENTINO. Pratica n° 82_01857

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per costruzione di un ponte sulla Valle Ciscati nel comune di Conco (PTB) a favore di COLPO VALENTINO

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rinnovo di concessione n° 45649 el 30.01.2012;

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 135 del 10.08.1982 è stata rilasciata alla ditta COLPO VALENTINO la concessione idraulica per costruzione di un ponte sulla Valle Ciscati nel comune di Conco (PTB), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 314 di Rep. del 29.07.1982;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 01.07.2012;
- con istanza in data 10.03.1982, assunta al n° 2581 di Prot., del 30.03.1982, la ditta COLPO VALENTINO ha chiesto il rinnovo di detta concessione;

RITENUTO che la richiesta possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta COLPO VALENTINO, nato a Conco il 12/12/1952 e residente a CONCO (VI) (omissis) - (omissis) - è rinnovata per la durata di anni 10 (dieci) la concessione idraulica per costruzione di un ponte sulla Valle Ciscati nel comune di Conco (PTB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 29.07.1982 Rep. n° 314, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 01.07.2012 e scadrà il **30.06.2022**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - La concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento, è esente dal pagamento del canone in quanto trattasi di primo accesso da bene del demanio idrico al fondo,

L.R. 11/2001 art. 83, comma 4 bis

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293428)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 122 del 02 marzo 2015

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Trassegno per uso Irriguo. Pratica n 1841/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta MOLINARO LUIGI T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 20.09.2013 prot. n. 410501 del 30.09.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20.09.2013 della ditta MOLINARO LUIGI, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Trassegno nel Comune di LONIGO (mod. 0.00140) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2357/B.5.11/2 in data 07.11.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta MOLINARO LUIGI (omissis) con sede a LONIGO, (omissis) Trassegno è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Trassegno nel Comune di LONIGO, Fg. N. 46 mappale n. 117 mod. 0.00140 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto, come indicato dall'Autorità di Bacino Fiumi Alto Adriatico;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293429)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 123 del 02 marzo 2015

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO Località Via Ascaria per uso Irriguo. Pratica n 1296/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di SANDRIGO a favore dell' AZ. AGR. FONTANA MARCO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 17.04.2014 prot. n. 170891 del 17.04.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.04.2014 dell' AZ. AGR. FONTANA MARCO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Ascaria nel Comune di SANDRIGO (mod. 0.00190) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2600/B.5.11/2 in data 28.10.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta AZ. AGR. FONTANA MARCO (P.I n. 00676190242) con sede a BREGANZE, via Via Palugare è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Ascaria nel Comune di SANDRIGO, Fg. N. 3 mappale n. 131 mod. 0.00190 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293430)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 124 del 02 marzo 2015

Ricerca acque per derivazione da FALDA SOTTERRANEA in Comune di SAN GERMANO DEI BERICI Località CARBONAROLA per uso Irriguo. Pratica n 1682/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di SAN GERMANO DEI BERICI a favore dell' Azienda Agricola Montesello T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 24.05.2013 prot. n. 226525 del 29.05.2013

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.05.2013 dell'Azienda Agricola Montesello, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località CARBONAROLA nel Comune di SAN GERMANO DEI BERICI (mod. 0.00080) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2158/B.5.11/2 in data 05.12.2013 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi l' Azienda Agricola Montesello (omissis) con sede a SAN GERMANO DEI BERICI, via Via Carbonarola è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località CARBONAROLA nel Comune di SAN GERMANO DEI BERICI, Fg. N. 6 mappale n. 121 mod. 0.00080 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293431)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 125 del 02 marzo 2015

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Cà Longhe per uso Irriguo. Pratica n 1845/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Società Agricola Dal Maso Luigi, Antonio, Daniele e Matteo s.s. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 25.10.2013 prot. n. 461855 del 25.10.2013

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.10.2013 della ditta Società Agricola Dal Maso Luigi, Antonio, Daniele e Matteo S.}, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Cà Longhe nel Comune di LONIGO (mod. 0.00100) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 851/B.5.11/2 in data 14.11.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Società Agricola Dal Maso Luigi, Antonio, Daniele e Matteo S.} (C.F. n. 01248300244) con sede a LONIGO, via Via Marona è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Cà Longhe nel Comune di LONIGO, Fg. N. 18 mappale n. 268 mod. 0.00100 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293432)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 126 del 02 marzo 2015

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via M. Migliorini per uso Irriguo. Pratica n 1843/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta La Pecca S.p.A. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 04.10.2013 prot. n. 429678 del 09.10.2013

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.10.2013 della ditta La Pecca S.p.A., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via M. Migliorini nel Comune di LONIGO (mod. 0.01500) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 3159/B.5.11/2-13 in data 18.11.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta La Pecca S.p.A. (P.I. n. 00262920242) con sede a LONIGO, Via Roma è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via M. Migliorini nel Comune di LONIGO, Fg. N. 17 mappale n. 372 mod. 0.01500 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293539)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 128 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1688/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta PARISE MARIO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.06.2006 prot. n. 414069 del 10.07.2006

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.06.2006 della ditta PARISE MARIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di DUEVILLE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.055 pari a (l/sec.5.50);

VISTO il disciplinare n. 277 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PARISE MARIO (omissis) con sede a MAROSTICA, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.055 pari a (l/sec.5.50)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di DUEVILLE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 277 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293540)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 129 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 476/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta GONZO OTTORINO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 30/06/2006 prot. n. 395487 del 30.06.2006

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30/06/2006 della ditta GONZO OTTORINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.02000 pari a (l/sec. 2.00);

VISTO il disciplinare n. 271 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta GONZO OTTORINO (omissis) con sede a ISOLA VICENTINA, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.02000 pari a (l/sec.2.00)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 271 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293541)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 130 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 323/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta CAMPANA ACHILLE T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/157 del 10.08.2000

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta CAMPANA ACHILLE, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01500 pari a (l/sec. 1.50);

VISTO il disciplinare n. 273 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CAMPANA ACHILLE (omissis) con sede a ISOLA VICENTINA, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.01500 pari a (l/sec.1.50) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 273 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 131 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 416/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta SOC. AGR. MARANGON LORENZO, SERGIO E MARANGONI GIOVANNI S.S. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/158 del 21.12.2000

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta SOC. AGR. MARANGON LORENZO, SERGIO E MARANGONI GIOVANNI S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00970 pari a (l/sec.0.97);

VISTO il disciplinare n. 274 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SOC. AGR. MARANGON LORENZO, SERGIO E MARANGONI GIOVANNI S.S. P.I. 01215200245 con sede a VILLAVERLA, Via Ronchi il diritto di derivare, mod. medi 0.00970 pari a (l/sec.0.97)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 274 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293543)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 132 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 463/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta SPORTING CLUB ISOLA SRL T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 24.01.2005 prot. n. 55742 del 28.01.2005

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.01.2005 della ditta SPORTING CLUB ISOLA SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00300 pari a (l/sec.0.30);

VISTO il disciplinare n. 270 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SPORTING CLUB ISOLA SRL P.I. 03019380249 con sede a ISOLA VICENTINA, Via S. Rocco il diritto di derivare, mod. medi 0.00300 pari a (l/sec.0.30)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 270 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293544)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 133 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 518/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da sorgente ad uso Igienico e assimilato in comune di CRESPADORO a favore della ditta VENETO AGRICOLTURA Centro Ittico Valdastico T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.06.2001 prot. n. 5834 del 26.06.2001

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.06.2001 della ditta VENETO AGRICOLTURA Centro Ittico Valdastico, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di CRESPADORO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00006 pari a (l/sec.0.006);

VISTO il disciplinare n. 275 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VENETO AGRICOLTURA Centro Ittico Valdastico C.F. n. 92121320284 con sede a LEGNARO, Viale dell'UniversitàY il diritto di derivare, mod. medi 0.00006 pari a (l/sec.0.006) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di CRESPADORO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 275 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293545)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 134 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 639/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta PRA' LUCIANO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/233 del 21.12.2000

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta PRA' LUCIANO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.006 pari a (l/sec.0.6);

VISTO il disciplinare n. 283 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 11.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PRA' LUCIANO (omissis) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.006 pari a (l/sec.0.6) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.12.2014 n 283 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 135 del 03 marzo 2015

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 833/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ARZIGNANO a favore della ditta PERETTI MARCELLINO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 17.06.2013 prot. n. 262755 del 20.06.2013

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.06.2013 della ditta PERETTI MARCELLINO, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ARZIGNANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00200 pari a (l/sec.0.2);

VISTO il disciplinare n. 33 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 13.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PERETTI MARCELLINO (omissis) con sede a ARZIGNANO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.00200 pari a (l/sec.0.2)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ARZIGNANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.02.2015 n 33 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293547)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 136 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1319/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta VICENTIN RICCARDO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.12.2000 prot. n. 13726 del 29.12.2000

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.12.2000 della ditta VICENTIN RICCARDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0058 pari a (l/sec.0.58);

VISTO il disciplinare n. 272 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VICENTIN RICCARDO (omissis) con sede a Orgiano, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.0058 pari a (l/sec.0.58)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 272 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293548)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 137 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1357/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta BORON ADRIANO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 16.02.2001 prot. n. 1863 del 21.02.2001

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.02.2001 della ditta BORON ADRIANO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01500 pari a (l/sec.1.5);

VISTO il disciplinare n. 269 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BORON ADRIANO (omissis) con sede a Orgiano, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.01500 pari a (l/sec.1.5)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 269 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293549)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 138 del 03 marzo 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1681/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta CA.MA. di Marcon Antonio e C. SS. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.06.2006 prot. n. 454050/66 del 28.07.2006

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.06.2006 della ditta CA.MA. di Marcon Antonio e C. SS., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00078 pari a (l/sec.0.078);

VISTO il disciplinare n. 280 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CA.MA. di Marcon Antonio e C. SS. (omissis) con sede a POIANA MAGGIORE, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.00078 pari a (l/sec.0.078)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 280 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293550)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 139 del 03 marzo 2015

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1814/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di GRANCONA a favore della ditta Azienda Agricola De Grandi Claudio T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 09.10.2012 prot. n. 454053 del 09.10.2012.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.10.2012 della ditta Azienda Agricola De Grandi Claudio, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di GRANCONA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00040 pari a (l/sec.0.04);

VISTO il disciplinare n. 282 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 11.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Azienda Agricola De Grandi Claudio (omissis) sede a GRANCONA, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.00040 pari a (l/sec.0.04)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di GRANCONA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.12.2014 n 282 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293551)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 140 del 03 marzo 2015

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1824/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta VIGOLO BRUNO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.01.2013 prot. n. 47499 del 31.01.2013

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.01.2013 della ditta VIGOLO BRUNO, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00302 pari a (l/sec.0.302);

VISTO il disciplinare n. 279 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VIGOLO BRUNO (omissis) con sede a LONIGO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.00302 pari a (l/sec.0.302) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n. 279 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 293552)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 141 del 03 marzo 2015

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1826/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta AZIENDA AGRICOLA REZZADORE DI SCARPIERI NICOLETTA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 28.01.2013 prot. n. 49720 del 01.02.2013

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.01.2013 della ditta AZIENDA AGRICOLA REZZADORE DI SCARPIERI NICOLETTA, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0549 pari a (l/sec. 5.49);

VISTO il disciplinare n. 281 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA AGRICOLA REZZADORE DI SCARPIERI NICOLETTA (omissis) con sede a POIANA MAGGIORE, Via Pezzelunghe di Sotto il diritto di derivare, mod. medi 0.0549 pari a (l/sec.5.49) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 281 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 293533)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 23 del 03 marzo 2015

Consorzio di Bonifica Veronese Adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosso Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Liviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto 1° stralcio Comune di localizzazione: Salizzole (VR) Comune interessato: Isola della Scala (VR) Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e D.G.R. 575/13. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni.

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento esclude con prescrizioni e raccomandazioni dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dal Consorzio di Bonifica Veronese per l'adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosso Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Liviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto 1° stralcio.

Il Direttore

Vista l'istanza di verifica relativa all'intervento specificato in oggetto, presentata dal Consorzio di Bonifica Veronese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed acquisita con prot. n. 502539 del 25/11/2014;

Visto l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ;

Vista la L.R. n. 10 del 26/03/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

Vista la D.G.R. n. 575 del 3/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca";

Preso atto che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 7 lett. o): "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";

Preso atto che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 02/12/2014;

Preso atto che, entro il termine, di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

Considerato che il progetto prevede l' adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosso Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Liviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto - 1° stralcio;

Considerato che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17/12/2014 durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

Considerato che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento in data 19/01/2015, con la partecipazione degli enti e soggetti interessati;

Considerato che la verifica di conformità alla DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii. della dichiarazione di non necessità alla procedura per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, fornita dal proponente, dovrà esser effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto;

Considerato che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 28/01/2015 la quale ha provveduto alla disamina degli elaborati progettuali da cui emerge che:

- è prevista la realizzazione di 2 casse di espansione in corrispondenza degli scoli Sanuda e Liviera, al fine di garantire la sicurezza idraulica dei centri abitati di Salizzole e Bionde interessati da allagamenti in occasione di eventi meteorici di eccezionale intensità;
- tale situazione di disagio idraulico è ulteriormente aggravata quando le precipitazioni sono concomitanti con il periodo irriguo;
- il Consorzio di Bonifica Veronese ha individuato due aree per l'ubicazione delle due casse di espansione: una ha un'estensione di circa 2,5 ettari e l'altra di circa 8.000 mq. Si trovano in piena zona agricola e non sono vicino ad abitazioni. I terreni rimangono a destinazione agricola;
- è prevista la realizzazione di 2 casse di espansione del volume di 32.000 mc e 8.000 mc;
- i volumi di scavo sono piuttosto limitati, complessivamente il terreno asportato è di 50.000 mc, il terreno lavorato è di 66.000 mc e 16.000 mc di questi verranno ristesi in superficie;
- le operazioni di movimentazione del terreno ed allontanamento del materiale di risulta si concluderanno in circa 3 mesi e mezzo;
- sono stati analizzati i possibili impatti sulle componenti ambientali ed in particolare sulla componente viabilità e traffico.

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 28/01/2015, atteso che l'intervento per

caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del

D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sentito il parere del gruppo istruttorio incaricato e valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali, considerato:

- il tipo di attività richiesta;
- le analisi effettuate;

ha ritenuto di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Si raccomanda che vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale ed in particolare in fase di cantiere.
2. Nell'ambito dell'attività di cantiere una volta definita la destinazione del materiale, venga comunicato al Comune la viabilità scelta tra quelle ipotizzate.

RACCOMANDAZIONE

1. Per quanto riguarda la movimentazione delle terre vengano osservate le vigenti normative relative alle Terre e rocce da scavo.

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 28/01/2015 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Si raccomanda che vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale ed in particolare in fase di cantiere.
2. Nell'ambito dell'attività di cantiere una volta definita la destinazione del materiale, venga comunicato al Comune la viabilità scelta tra quelle ipotizzate.

RACCOMANDAZIONE

1. Per quanto riguarda la movimentazione delle terre vengano osservate le vigenti normative relative alle Terre e rocce da scavo.

2. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
3. Di notificare il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Veronese con sede legale in Strada della Genovese, 31/E, cap 37135 Verona, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Salizzole ed al Comune di Isola della Scala (VR);
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 293303)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2635 del 29 dicembre 2014

Concessione Contributi per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale. L.R. 8.9.1978 n. 49, Esercizio 2014. 4° provvedimento.*[Mostre, manifestazioni e convegni]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento è finalizzato all'erogazione di contributi ad Enti ed Associazioni senza fine di lucro, per valorizzare eventi, mostre, manifestazioni e convegni che hanno interesse regionale e locale.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

Premesso che la L.R. 8.9.1978, n. 49 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale" prevede la concessione di contributi per iniziative varie, purché attinenti alle materie di competenza regionale proprie o delegate o comunque concernenti gli aspetti istituzionali e rappresentativi della Regione, la formulazione della allegata proposta di riparto costituisce il risultato del preliminare accertamento in ordine alla rilevanza regionale delle iniziative, dei programmi, e dei progetti rispetto alle finalità espresse dalla legge suddetta, avuto riguardo ai criteri e alle modalità operative individuati con la deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03 aprile 2012.

Le iniziative elencate appaiono finalizzate alla promozione delle risorse e tradizioni culturali, sportive, economiche e tecnico scientifiche del Veneto, all'approfondimento dei temi di attualità nel campo artistico, storico, letterario, scientifico, economico, sociale, della sanità, dell'innovazione, dell'assetto del territorio e delle attività produttive nel rispetto, anche, delle finalità espresse all'art. 4 dello Statuto.

Il competente Ufficio della Sezione Comunicazione e Informazione, in considerazione dei criteri a suo tempo adottati dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 202 del 07.02.2006 e n. 484 del 03 aprile 2012 ha istruito le pratiche utilizzando una metodologia uniforme per ciascuna domanda: ha provveduto pertanto ad inoltrare ai richiedenti il contributo, un'apposita scheda tecnica, compilata dagli stessi, nella quale fossero indicati, per ogni iniziativa:

- la durata (da uno a oltre i trenta giorni);
- la valenza regionale, locale, nazionale o internazionale;
- la tipologia (culturale, sportiva, turistico-produttiva, socio-sanitaria);
- la partecipazione di altri Enti nell'organizzazione;
- la periodicità (episodica, ricorrente, consolidata);
- la tipologia del soggetto richiedente (nuovo soggetto, soggetto già finanziato e non per altre o precedenti iniziative);
- la dimensione finanziaria (da un minimo di Euro 500 a oltre Euro 50.000,00).

L'ammissione a contributo dei richiedenti è avvenuta tenendo conto degli elementi di valutazione sopradescritti, sulla base dei quali il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione, ha approvato - con decreti n. 34 del 25.06.2014, n. 48 del 28.10.2014 e n. 56 del 18.12.2014 - l'elenco delle istanze di contributo, che risultavano nei termini e complete; la quantificazione del contributo viene invece proposta sulla base del disavanzo tra entrate e uscite indicato dai richiedenti.

Pertanto, come da allegato piano di ripartizione (**Allegato A**) che forma parte integrante del presente provvedimento, a ciascuna iniziativa è stato assegnato un contributo per un importo sino al 50% del disavanzo tra entrate e uscite e, per le piccole manifestazioni, con una limitata dimensione finanziaria, il contributo è stato quantificato nella misura della quasi completa copertura del disavanzo.

Si dà atto che qualora dalla documentazione inviata al momento della rendicontazione e corredata dai documenti contabili di spesa riferiti al progetto finanziato, si evinca che l'ammontare della spesa non superi di almeno il 50% il valore del contributo regionale, con decreto del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione sarà proporzionalmente ridotto il contributo, tranne il caso in cui il contributo concesso copra il disavanzo per la limitata dimensione finanziaria dell'iniziativa, circostanza questa che non richiede la giustificazione della spesa superiore del 50% al contributo concesso.

Con il presente provvedimento occorre pertanto procedere all'impegno della somma di cui all'allegato piano di ripartizione (**Allegato A**), indicato in premessa pari ad Euro 13.500,00 mediante copertura finanziaria con i fondi stanziati sul capitolo 3400 "Spese per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (L.R. 70/1975, L.R. 49/1978, art. 27 L.R. n. 8/1983)" del bilancio di previsione corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le istanze presentate dagli interessati;

VISTI i decreti n. 34 del 25.06.2014, n. 48 del 28 ottobre 2014 e n. 56 del 18.12.2014 del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione;

VISTA la propria deliberazione n. 484 del 3.4.2012;

VISTA la legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale";

VISTO l'art. 2 co 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

delibera

1. di concedere agli Enti di cui all'allegato piano di ripartizione (**Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento, i contributi a fianco indicati, quantificati con le modalità indicate in premessa;
2. di impegnare a favore dei beneficiari di cui all'allegato (**Allegato A**) e sulla base dei relativi codici SIOPE di cui all'allegato (**Allegato B**) che forma parte integrante del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 13.500,00 disponendo la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo 3400 "Spese per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (L.R. 70/1975, L.R. 49/1978, art. 27 L.R. n. 8/1983)", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che ogni contributo sarà liquidato in unica soluzione - ove sussista la disponibilità di cassa - dietro presentazione di rendiconto da inviarsi entro il 31 dicembre 2015 corredato della documentazione prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 484 del 03.04.2012;
4. di dare atto che qualora dalla documentazione inviata al momento della rendicontazione, si evinca che l'ammontare della spesa non supera di almeno il 50% il valore del contributo regionale, con decreto del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione sarà proporzionalmente ridotto il contributo, tranne il caso in cui il contributo concesso copra il disavanzo per la limitata dimensione finanziaria dell'iniziativa, circostanza questa che non richiede la giustificazione della spesa superiore del 50% al contributo concesso;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di incaricare la Sezione Comunicazione e Informazione dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 2635 del 29 dicembre 2014**

pag. 1/2

**L.R. n. 49/78 “Contributi e spese per l’organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale”
Esercizio finanziario 2014**

SOGGETTO PROPONENTE	INIZIATIVA	DESCRIZIONE	GIUDIZIO	CONTRIBUTO
ASSOCIAZIONE GRUPPI CORALI VERONESI (VERONA) C.F. 80053750230	Mostra/Fiera della coralità.	Riferimento esclusivo per tutto il mondo corale italiano i cori espongono se stessi, la propria produzione musicale si propongono per realizzare progetti culturali condivisi.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	€ 2.000,00
COMUNE DI CALDOGNO (CALDOGNO) C.F. 80007410246	"Il filo spinato e la trincea. A 100 anni dalla Grande Guerra 1914-2014".	Mostra di reperti e documenti della Prima Guerra Mondiale accompagnata da incontri teatrali e di approfondimento, mostra tematica in Biblioteca e iniziative dedicate ai ragazzi della scuola primaria e secondaria.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	€ 2.000,00
COMUNE DI CONSELVE (CONSELVE) C.F. 80009330285	Fiera di S. Agostino edizione 2014.	Fiera giunta alla 437 ^a edizione, rappresenta un appuntamento sovracomunale per tutte le attività produttive che vogliono valorizzare i propri prodotti e far conoscere le innovazioni e le potenzialità del tessuto produttivo che caratterizza il territorio di Conselve.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	€ 4.000,00
COMUNE DI TRICHIANA (TRICHIANA) P.I. 00205960255	Premio letterario "Trichiana - Paese del libro" - XXIV ed. 2014.	Concorso letterario nazionale per racconti inediti sul tema prestabilito dal bando. Per il 2014 il tema è "Storie di colori". Sono previste attività collaterali: incontri con scrittori, mostre, laboratori per adulti e bambini.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	€ 1.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 2635 del 29 dicembre 2014

pag. 2/2

CONFESERCENTI PROVINCIALE DI ROVIGO (ROVIGO) C.F. 80008710297	Botteghe storiche o botteghe della tradizione e dell'identità.	Progetto per mettere in risalto gli esercizi commerciali del centro storico che danno "memoria" e stimolano l'affettività dei propri clienti.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	€ 2.000,00
PRO LOCO MIRANO - A.P.S. (MIRANO) C.F. 90073980279	Fiori a Mirano 2014.	Mostra mercato del settore florovivaistico veneto con oltre 110 espositori provenienti anche da settori collegati. Essa coinvolge anche le scuole con l'Istituto L. Lorenz.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	€ 1.500,00
PRO LOCO STANGHELLA - A.P.S. (STANGHELLA) C.F. 82008750281	Carnevale a Stanghella 2014.	Carnevale dedicato ai bambini e agli adulti. Con l'esibizione di ballerine verrà aperto il corteo carnevalesco, seguirà la sfilata di 10-12 carri mascherati. Verranno premiati i primi 3 classificati.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	€ 1.000,00

TOTALE: € 13.500,00



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 2635 del 29 dicembre 2014**

pag. 1/1

D.G.R. n. **del**

Cap. 3402	Cod. Siope 1535	Impegno N.	€	7.000,00
- COMUNE DI CALDOGNO	C.F. 80007410246		€	2.000,00
- COMUNE DI CONSELVE	C.F. 80009330285		€	4.000,00
- COMUNE DI TRICHIANA	P.I. 00205960255		€	1.000,00

Tot. €				7.000,00

Cap. 3402	Cod. Siope 1634	Impegno N.	€	6.500,00
- ASSOCIAZIONE GRUPPI CORALI VERONESI	C.F. 80053750230		€	2.000,00
- CONFESERCENTI PROVINCIALE DI ROVIGO	C.F. 80008710297		€	2.000,00
- PRO LOCO MIRANO - A.P.S.	C.F. 90073980279		€	1.500,00
- PRO LOCO STANGHELLA - A.P.S.	C.F. 82008750281		€	1.000,00

Tot. €				6.500,00

(Codice interno: 291104)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2661 del 29 dicembre 2014

Assegnazione di contributi a favore dei Consulori Familiari Privati. L.R. 28/1977. Anno 2014.*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento vengono assegnati i contributi previsti dalla L.R. 28/1977 ai Consulori Familiari Privati che non perseguono fini di lucro e che assicurino la gratuità delle prestazioni.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
istanze di contributo da parte dei Consulori Familiari Privati;
dati di attività e di gestione di ciascun Consultorio.

L'Assessore Davide Bendinelli, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 25 marzo 1977 n. 28 ha disposto che la Regione del Veneto assegni contributi ai Consulori Familiari Privati riconosciuti che non perseguano fini di lucro e che assicurino la gratuità delle prestazioni.

La Legge Regionale 20 luglio 1989, n. 22 "Piano Sociale Regionale per il triennio 1989-1991" ha determinato l'ammontare massimo del contributo annuale per ogni singolo Consultorio, rideterminato in Lire 24 milioni, pari ad Euro 12.394,97, con l'art. 78 della L.R. 3/98 (Legge Finanziaria regionale per l'anno 1998). A tal fine gli enti gestori devono far pervenire ai competenti uffici regionali i dati e le informazioni richieste sulla gestione e sulle modalità di attuazione dei rispettivi servizi.

La Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 ha disciplinato i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle strutture sanitarie e socio-sanitarie nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle stesse.

Con specifico riferimento all'accreditamento, l'art. 15 comma quarto della L.R. 22/02 prevede che *"L'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato [...] alle strutture private ed ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 16 ed ai requisiti di cui all'articolo 18"*.

La DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 ha determinato i requisiti, gli standard, gli indicatori di attività e di risultato per le strutture sociosanitarie e sociali ex L.R. 22/2002, le cui procedure applicative sono state approvate con la DGR n. 2067 del 3 luglio del 2007, nel cui Allegato A, i Consulori Familiari vengono classificati quali strutture sociosanitarie.

Con nota protocollo n. 3806 del 31 luglio 2007 del Direttore della già Agenzia Regionale Socio Sanitaria del Veneto (A.R.S.S.), sono stati elencati i requisiti generali e specifici di autorizzazione dei Consulori Familiari Privati, ritenuti non applicabili, in quanto *"estranei alla organizzazione delle Aziende U.U.L.L.S.S.S.S."*.

In linea con le norme su citate, si è proceduto con provvedimenti della Giunta Regionale agli adempimenti di autorizzazione/accreditamento dei Consulori Familiari Privati, molti dei quali risultavano, comunque, già riconosciuti ante L.R. 22/02.

A tal proposito, si specifica che la Regione del Veneto, promuove la qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale e provvede affinché l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona; pertanto la Regione medesima, attraverso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, intende incentivare il processo di accreditamento di tutti i Consulori Familiari Privati autorizzati, affinché questi ultimi possano assicurare ulteriori requisiti tecnici di qualificazione e raggiungere ulteriori risultati di attività.

I Consulori Familiari Privati, nell'anno 2013, risultavano essere 28; le attività da essi svolte sono prevalentemente di carattere formativo/educativo e di sostegno e riguardano soprattutto l'ambito psicologico e relazionale del singolo, della coppia e della famiglia, rispondendo alle funzioni previste dalle leggi istitutive (L. 405/75 e L.R. 28/77) e dalle Linee Guida sui Consulori Familiari approvate con DGR 215/2010.

Dei 28 Consulori suindicati, il Consultorio Familiare Isola Della Scala, sito in via Garzotti, n. 3, 37063, Isola della Scala (VR), con nota prot. n. 66047 del 14 febbraio 2014, ha comunicato la cessazione dell'attività dall'anno in corso, pertanto, lo stesso non risulterà nell'elenco dei Consulori Familiari Privati relativo all'anno 2014.

Il contributo a favore di ciascuno dei Consulori Familiari Privati viene erogato, subordinatamente alla presentazione di documenti della rendicontazione di spesa e dei dati di attività relativi all'anno precedente, assicurando il rimborso delle spese sostenute, al netto delle entrate, fino ad una concorrenza massima di Euro 12.394,97, come previsto dalla L.R. 22/89 e dall'art. 78 della L.R. 3/1998.

In coerenza con le suesposte premesse il relatore propone di assegnare ai 28 Consulori Familiari Privati, in regola rispetto a quanto previsto dalla legge, i contributi per l'anno 2014, determinati secondo i criteri del paragrafo precedente, così come specificati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, per un totale di Euro 309.421,90, da impegnare sul capitolo di spesa 102039 "Fondo nazionale per le Politiche Sociali (Art. 20, L.8/11/2000, n. 328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)", UPB U0156 del Bilancio di Previsione Regionale per l'esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità.

Si propone, inoltre, di autorizzare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali all'approvazione di ogni atto conseguente alla presente deliberazione ed alla liquidazione dei contributi assegnati.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- vista la L.R. n. 28/77, come novellata dalla L.R. 25/1984;
- vista la L.R. n. 22/89;
- vista la L.R. n. 5/96;
- vista la L.R. n. 3/98;
- vista la L.R. n. 11/01;
- vista la L.R. n. 39/01 art. 42, 1° comma;
- vista la L.R. n. 22/02;
- vista la DGR n. 2067/07;
- vista la L.R. n. 54/12;
- vista la DGR n. 2295/13;
- vista la L.R. n. 12/14.

delibera

1. di considerare la premessa e l'**Allegato A** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di assegnare i contributi ai 28 Consulori Familiari Privati, così come specificati nell'**Allegato A**;
3. di impegnare a favore dei beneficiari elencati nell'Allegato A, la spesa di Euro 309.421,90 sul capitolo di spesa n. 102039 "Fondo nazionale per le Politiche Sociali (Art. 20, L.8/11/2000, n. 328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)", UPB U0156 del Bilancio di Previsione Regionale per l'esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici Siope:

capitolo di spesa	codice di bilancio	codice gestionale	importo
102039	10603	1633	Euro 309.421,90

5. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata al capitolo 1623/E, reversale 5742 del 2013;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
7. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali all'approvazione di ogni altro atto conseguente alla presente deliberazione ed alla liquidazione dei contributi assegnati;
8. di informare che, avverso il presente atto, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni alla notifica del medesimo;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

10. di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A Dgr n. del

pag. 1 /3

ALLEGATO A alla Dgr n. 2661 del 29 dicembre 2014

ALLEGATO A alla Dgr n. 2661 del 29 dicembre 2014



giunta regionale – 9^a legislatura

ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI AI CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI - ANNO 2014 -

Ente gestore	Denominazione	Codice fiscale	Indirizzo	Comune	Prov	Importi da liquidare
Consutorio Familiare UCIPEM di Belluno Onlus	Consutorio familiare di Belluno	93001560254	Via Flavio Ostillo, 6 32100 Belluno	Belluno	BL	€ 3.766,64
Consutorio Matrimoniale di Padova	Consutorio familiare UCIPEM di Padova	80038950285	Via G. Orus, 4 35129 Padova	Padova	PD	€ 12.394,97
C.I.F. - Centro Italiano Femminile	Consutorio Familiare C.I.F. Padova	00842400285	Via Vescovado, 29 35141 Padova	Padova	PD	€ 12.394,97
Centro per la Formazione e la Consulenza della Coppia e della Famiglia	Consutorio Familiare Diocesano	93008370293	Via Pascoli, 51/A 45100 Rovigo	Rovigo	RO	€ 10.572,24
Centro di Consulenza Familiare Consutorio UCIPEM	UCIPEM Vittorio Veneto	93005550269	Via Fogazzaro, 28 31029 Vittorio V.to	Vittorio V.to	TV	€ 12.394,97
Consutorio Familiare UCIPEM Onlus Treviso	UCIPEM Onlus Treviso	94001650269	Via dello Squero, 3 31100 Treviso	Treviso	TV	€ 12.394,97
Associazione Centro per la famiglia onlus	Consutorio familiare Centro per la Famiglia	91002510260	Via Caronelli, 14 31015 Conegliano	Conegliano	TV	€ 8.456,35
Consutorio Familiare Fondaco Onlus	Consutorio familiare Fondaco Onlus	92002100276	Via Seminario, 17 30026 Portogruaro	Portogruaro	VE	€ 8.735,87
Ass. Centro Santa Maria Mater Domini di Consulenza alla Coppia e alla Famiglia onlus	Centro di Consulenza Familiare Litorale Onlus	94012980275	Via Mazzini, 31 30020 Eraclea	Eraclea	VE	€ 12.394,97
Associazione Italiana per l'Educazione Demografica	Consutorio Familiare A.I.E.D. sez. di Mestre	652880279	Via G. Gozzi, 53 30172 Mestre	Venezia	VE	€ 12.394,97

Allegato A Dgr n. del

pag. 2 /3

Associazione Centro S. Maria Mater Domini di formazione e consulenza alla coppia e alla famiglia onlus	Centro S. Maria Mater Domini per la Coppia e la Famiglia onlus	94012980275	Santa Croce, 2117 30135 Venezia	Venezia	VE	€ 12.394,97
Associazione Centro S. Maria Mater Domini Onlus	Centro di Consulenza Familiare Terraferma	94012980275	Via G. Querini, 19/A 30172 Mestre	Venezia	VE	€ 12.394,97
Associazione di Volontariato Consultorio Familiare UCIPEM	Consultorio Familiare UCIPEM Onlus	90010020270	Via Torre Belfredo, 4 30174 Mestre	Venezia	VE	€ 11.009,32
Associazione di Volontariato Ente Diocesi di Chioggia	Centro Consulenza Familiare Diocesi di Chioggia	81003710274	Viale Verona, 13/C 30015 Chioggia casella postale n. 4	Chioggia	VE	€ 12.394,97
C.I.F. Opere Assistenziali Ente Morale	Consultorio Familiare C.I.F. Centro Famiglie in Gioco	80009400278	Via dei Frati, 1 30031 Dolo	Dolo	VE	€ 12.394,97
Consultorio privato La Famiglia	Consultorio La Famiglia	85001480244	Via Galliano, 10 36078 Valdagno	Valdagno	VI	€ 7.008,08
Associazione Consultorio Familiare Rezzara	Consultorio Familiare Rezzara	03192760241	Contrà delle Grazie, 12 36100 Vicenza	Vicenza	VI	€ 12.394,97
Associazione Italiana per l'Educazione Demografica Consultorio Familiare A.I.E.D. Verona	Consultorio Familiare A.I.E.D. Verona	00680810231	Via Tito Speri, 7 37121 Verona	Verona	VR	€ 12.394,97
Associazione C.E.Fa.S. Centro Educazione Familiare e Sociale	Consultorio Familiare Associazione C.E.Fa.S	93180130234	Via San Pio X, 1 37059 Zevio	Zevio	VR	€ 12.394,97
Associazione Consultorio Familiare Verona Nord	Consultorio Familiare Verona Nord onlus Servizi per la Famiglia Verona Nord	93008070232	Via Morosini, 7 Quartiere Navigatori 37138 Verona	Verona	VR	€ 12.394,97
Associazione Consultorio pre-Matrimoniale e Matrimoniale	Consultorio pre-Matrimoniale e Matrimoniale	93015590230	Piazza Vescovado, 5 37121	Verona	VR	€ 12.394,97
Consultorio Familiare Legnago	Consultorio Familiare Legnago	91006050230	Via Principe Umberto, 37 37045 Legnago	Legnago	VR	€ 12.394,97
Associazione Famiglia Verona Sud	Consultorio Familiare Verona Sud	00752600239	Via P.F. Calvi, 4/B 37135 Verona	Verona	VR	€ 12.394,97
Associazione Famiglia e Comunità	Consultorio Familiare Famiglia e Comunità	93039160234	Via degli Olivetani, 6 37023 Grezzana	Grezzana	VR	€ 12.394,97
Associazione FA e C. Famiglia e Comunità	Consultorio familiare di ispirazione Cristiana di Garda	02059620233	Via Marco Polo, 22 37016 Garda	Garda	VR	€ 11.974,00

Allegato A Dgr n. del

pag. 3 /3

Ce.P.E.F Centro Pastorale Educazione Familiare	Consultorio S. Rocco	93020930231	Via G. Bellotti, 4/B 37069 Villafranca	Villafranca	VR	€ 12.394,97
Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia	Consultorio Familiare La Bussola	00427050232	P.zza F.lli Sommariva, 1, 37053 Cerea	Cerea	VR	€ 12.394,97
					tot.	€ 305.655,26

(Codice interno: 293404)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2725 del 29 dicembre 2014

Finanziamenti ai comuni per operazioni di gestione discariche e rimozione rifiuti giacenti presso impianti in abbandono - Rimozione percolato dalle discariche di Pescantina (VR), denominata "Ca' Filissine" e di Valeggio sul Mincio (VR) denominata "Ca' Baldassarre" e rimozione rifiuti abbandonati presso l'impianto ex C&C di Pernumia (PD). L.R. 3/2000, Art. 37, comma 6.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si propone il finanziamento dei comuni di Pescantina (VR) e Valeggio sul Mincio (VR) per problematiche inerenti discariche per rifiuti solidi urbani ubicate nei rispettivi territori, presso le quali devono essere effettuate operazioni di gestione del percolato, il cui livello deve essere ridotto al fine di migliorare o acquisire condizioni di sicurezza ambientale. La gestione, consistente nella rimozione del percolato dal corpo discarica ed al successivo avvio a trattamento presso impianti autorizzati, risulta particolarmente onerosa per i quantitativi giacenti e richiede, di conseguenza, il reperimento di fondi addizionali a quelli nella disponibilità delle amministrazioni comunali coinvolte, che, a tal fine, hanno presentato apposite istanze. Analogamente, si propone di finanziare il comune di Pernumia (PD) per le attività riguardanti la rimozione delle ingenti quantità di rifiuti abbandonati presso l'impianto in precedenza condotto dalla ditta C&C, poi fallita, di cui il medesimo deve farsi carico in via sostitutiva.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza del comune di Pescantina n. 21549 del 11.12.2014;

Istanza del comune di Valeggio sul Mincio n. 18000 del 13.10.2014;

Istanza del comune di Pernumia n. 7214 del 15.12.2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Nel comune di Pescantina (VR) è ubicata la discarica denominata "Ca' Filissine" il cui progetto fu autorizzato dalla Regione del Veneto nel 1987 in capo al comune medesimo. Nel 1997 fu autorizzato un ampliamento.

Nell'agosto del 2006 la discarica è stata sottoposta a sequestro penale a causa di concentrazioni anomale di ammoniaca e manganese nelle acque di falda. A partire dalla data del sequestro, sono cessati i conferimenti di rifiuti al sito e pertanto sono venute meno anche le entrate finanziarie dell'impianto, tra le quali anche quelle destinate al sostegno dei costi per il trattamento del percolato derivante dalla discarica stessa.

In dicembre del 2009 ed in marzo del 2010 la Regione del Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Pescantina ed il gestore hanno sottoscritto protocolli d'intesa al fine di dare soluzione alle criticità ambientali del sito in questione, definendo i modi e le possibilità di utilizzo delle somme cosiddette "*post mortem*" accantonate per la discarica stessa presso i conti correnti intestati al gestore e vincolati a favore della Provincia. I citati protocolli sono stati successivamente oggetto di necessari "Atti integrativi" approvati rispettivamente con DGRV n. 693 del 24.05.2011 e DGRV n. 1752 del 14.08.2012.

Sulla base di tali atti il Comune di Pescantina si era impegnato a "*(...) presentare un'istanza, ammissibile, procedibile e completa, per l'approvazione di un progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area*", progetto che è stato depositato dal Comune stesso presso i competenti Uffici regionali in data 31.05.2011. Varie vicissitudini legate alla complessità della situazione sul piano sia tecnico che amministrativo non hanno ancora consentito l'approvazione dello stesso che è stato oggetto, tra l'altro, di integrazioni.

A seguito dell'esaurimento delle risorse da destinare alla rimozione e trattamento del percolato, quest'ultimo si è accumulato nel corpo della discarica fino a livelli nettamente superiori a quelli normalmente consentiti e tali da costituire un elemento di pericolo ambientale.

A tal fine il comune di Pescantina, con propria nota del 11.12.2014, n. 21456, ha presentato una richiesta di finanziamento, evidenziando la criticità della situazione legata alla stagnazione del percolato che, nelle more dell'adozione di soluzioni progettuali definitive per la gestione e messa in sicurezza dell'impianto, richiede risorse finanziarie per l'ammontare stimato di 7.500.000,00 Euro, necessitando un primo intervento urgente di rimozione per l'ammontare stimato di 500.000,00 Euro.

Nel comune di Valeggio sul Mincio (VR) è ubicata la discarica denominata Ca' Baldassarre, che è stata oggetto di conferimento di rifiuti urbani e speciali a partire dal 1983 fino all'anno 2000. Dalla cessazione dei conferimenti la discarica

deve essere oggetto di adeguati interventi di gestione post-chiusura. La gestione post-chiusura dal 2012, a seguito del risolversi di un contenzioso giudiziario tra l'amministrazione comunale e il gestore operativo dell'impianto, è in capo al Comune di Valeggio sul Mincio che provvede con proprie risorse.

La gestione risulta piuttosto onerosa a causa del fatto che la discarica ha ancora significative produzioni di biogas e percolato. Quest'ultimo necessita di essere puntualmente allontanato dal corpo discarica per mantenere in sicurezza l'impianto.

Il Comune di Valeggio su Mincio, con nota del 13.10.2014 n. 18000, ha formulato una richiesta di finanziamento a supporto delle spese da sostenere nell'anno 2014 per la gestione. Alla richiesta è allegata una relazione, redatta da tecnico di fiducia dell'amministrazione comunale, in cui sono tracciati lo stato di fatto e le problematiche della discarica; da essa si evince, tra l'altro, che episodicamente il chimismo delle acque sotterranee si altera, salvo poi un rientro alla normalità, e che tali alterazioni, potenzialmente correlate alla discarica, si sono rese più frequenti negli ultimi due anni. La medesima relazione rappresenta l'urgenza di intervenire, in particolare con l'asporto del percolato, al fine di mantenere il livello dello stesso entro i termini autorizzativi.

La misura di gestione del percolato rimane indispensabile anche alla luce delle disposizioni con cui la Provincia di Verona, con Determinazione n. 2580, del 27.06.2014, del Dirigente del Settore Ambiente ha approvato il progetto di ribaulatura della discarica di Ca' Baldassarre, destinato, tra l'altro, a favorire la riduzione dei potenziali fenomeni di infiltrazione delle acque meteoriche e, conseguentemente, di produzione di percolato. Si tratta, infatti, di rimuovere, quantitativi di percolato già accumulatisi nel tempo e che, come già riferito, devono essere allontanati.

Il comune di Valeggio sul Mincio, nella richiamata nota n. 18000/2014, ha indicato in 220.000,00 Euro il fabbisogno per l'asporto di percolato e in ulteriori 100.000,00 Euro l'ammontare di altre spese di gestione (manutenzioni varie, spese tecniche, assicurazioni, etc.), per un totale di Euro 320.000,00 richiesti.

In considerazione di quanto riferito circa le situazioni gestionali delle discariche ubicate nei comuni di Pescantina e Valeggio sul Mincio, rilevato che in entrambi i casi sussiste l'incombenza da parte delle amministrazioni comunali competenti di dover procedere a misure operative, tra le quali la gestione del percolato risulta particolarmente onerosa, da un lato e legata ad aspetti di sicurezza ambientale degli impianti, dall'altro, si propone che ad entrambi i comuni richiedenti sia concesso un contributo ambientale a valere sulle risorse introitate dall'Amministrazione regionale a titolo di contributi compensativi di mitigazione ambientale ai sensi del comma 6 dell'art. 37 della L.R. n. 3/2000, come modificata dalla L.R. n. 13/2012.

Valutata, in particolare, la disponibilità residua di cui al capitolo di bilancio n. 101786, riferito alla UPB n. U0107 "*trasferimenti per lo smaltimento dei rifiuti*", pari a 527.055,68 Euro, si propone l'erogazione a titolo di contributo finalizzato alla rimozione del percolato giacente nelle discariche di cui si è riferito, nella misura di 307.055,68 Euro per il comune di Pescantina e di 220.000,00 Euro, per il comune di Valeggio sul Mincio.

In comune di Pernumia (PD) insiste l'insediamento della ex C&C S.p.A., società che ha svolto attività di gestione rifiuti, oggetto di varie vicende giudiziarie e di fallimento.

In data 15.12.2014 il comune di Pernumia (PD), ha presentato istanza tendente ad ottenere un ulteriore contributo, rispetto a quanto già concesso dalla Giunta Regionale, al fine di disporre delle somme necessarie alla definitiva risoluzione delle problematiche connesse con il deposito abusivo di circa 52.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccati presso l'ex stabilimento della C&C S.p.A.

Si tratta di interventi che si sostanzieranno principalmente nell'allontanamento dei rifiuti stoccati all'interno del deposito, il cui costo complessivo è stato stimato tra i Euro 9.000.000,00 e 12.000.000,00.

Nel merito degli interventi connessi con il sito ex C&C di Pernumia, va evidenziato che con precedenti provvedimenti di Giunta, sono stati, ad oggi, concessi al Comune complessivamente Euro 700.000,00 per l'esecuzione del piano della caratterizzazione e degli interventi di messa in sicurezza di emergenza dell'area (DGR n. 2406 del 29.12.2011 e DGR n. 778 del 27.05.2014, con la quale ultima si è volturato il finanziamento concesso con DGR 4163 del 29.12.2009 in origine alla provincia di Padova).

Si tratta di interventi in gran parte eseguiti, che hanno riguardato, in particolare, la messa in sicurezza dell'area che presentava notevoli rischi per la tenuta statica della struttura.

Va inoltre aggiunto che con D.G.R.V. n. 3456 del 17.11.2009, la Giunta Regionale ha provveduto ad inserire l'area in questione nell'elenco dei siti da bonificare definiti di "interesse regionale", quale aggiornamento del "Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate" adottato con DGR n. 157 del 25.01.2000, ciò costituendo uno dei requisiti fondamentali per poter accedere ai finanziamenti pubblici.

Rimarcato l'effettivo rischio ambientale che la permanenza del deposito abusivo di rifiuti di varia natura comporta, e vista l'istanza presentata dal Comune di Pernumia, preso atto delle previsioni di cui all'art. 37 della L.R. 3/2000, modificato dalla L.R. n. 13/2012, si ravvisa l'opportunità di assegnare al Comune un contributo, a valere sulle risorse introitate dall'Amministrazione regionale a titolo di contributi compensativi di mitigazione ambientale ai sensi del comma 6 del citato art. 37.

Si ritiene che il contributo di cui si tratta, al fine di consentire le opportune sinergie ed una azione efficace e concludente dal punto di vista ambientale, possa eventualmente essere inteso come parte di un finanziamento che, attraverso la stipula di un apposito Accordo di Programma con il competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato alla bonifica ed al ripristino ambientale dell'intera area interessata, vada ad aggiungersi alle risorse finanziarie statali, peraltro già oggetto di richiesta da parte del Comune di Pernumia.

Valutata, pertanto, la disponibilità residua del capitolo di bilancio n. 101785, riferito alla UPB n. U0108 "*interventi strutturali per lo smaltimento dei rifiuti*", pari al 3.750.516,06 Euro, si propone l'erogazione al comune di Pernumia della somma di 1.500.000,00 Euro per lo svolgimento delle operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti giacenti presso lo stabilimento C&C in abbandono.

Il relatore incaricato conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D. Lgs. , n. 152 del 2006 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. n. 36 del 2003;

Vista la L. R. 21 gennaio 2000, n. 3 e s.m.i. ed in particolare l'art. 37, comma 6;

Visto l'art. 2, co. 2 della L. R. 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare al comune di Pescantina (VR) la somma di Euro 307.055,68 per la rimozione di percolato dal corpo della discarica denominata "Cà Filissine";
3. di impegnare, conseguentemente, la somma di Euro 307.055,68, avente natura di debito non commerciale, sul capitolo di bilancio n. 101786 "*azioni regionali finalizzate alla gestione post mortem di discariche non più attive (art. 37, L.R. 3/2000)*", riferito alla UPB n. U0107 "*trasferimenti per lo smaltimento dei rifiuti*" del bilancio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità, a favore del Comune di Pescantina (VR) - codice SIOPE 105 03 1535;
4. di assegnare al comune di Valeggio sul Mincio (VR) la somma di Euro 220.000,00 per la rimozione del percolato dal corpo della discarica denominata "Ca' Baldassarre";
5. di impegnare, conseguentemente, la somma di Euro 220.000,00, avente natura di debito non commerciale, sul capitolo di bilancio n. 101786 "*azioni regionali finalizzate alla gestione post mortem di discariche non più attive (art. 37, L.R. 3/2000)*", riferito alla UPB n. U0107 "*trasferimenti per lo smaltimento dei rifiuti*" del bilancio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità, a favore del Comune di Valeggio sul Mincio (VR) - codice SIOPE 105 03 1535;
6. di assegnare al Comune di Pernumia (PD) la somma di Euro 1.500.000,00 per l'esecuzione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi abusivamente depositati all'interno del capannone, ubicato nel medesimo Comune all'interno dell'ex stabilimento C&C S.p.A.;
7. di impegnare, conseguentemente, la somma di Euro 1.500.000,00, avente natura di debito non commerciale, sul capitolo di bilancio n. 101785 "*interventi regionali finalizzati ad attività di bonifica e ripristino ambientale (art. 37 L.R. 3/2000)*", riferito alla UPB n. U0108 "*interventi strutturali per lo smaltimento dei rifiuti*" del bilancio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità, a favore del Comune di Pernumia - codice SIOPE 202 03 2234;

8. di stabilire che la liquidazione delle spese sostenute con riferimento ai precedenti punti 2 e 4 sia subordinata alla presentazione, da parte del soggetto beneficiario entro il 31.01.2016 (salvo motivata proroga concessa con Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente), della documentazione giustificativa della spesa effettivamente sostenuta relativa agli interventi in oggetto. L'erogazione delle somme in questione avverrà a seguito della presentazione della documentazione di cui sopra, secondo le disponibilità di Cassa presenti nei capitoli 101786, a partire dall'esercizio finanziario 2015;
9. di stabilire che la liquidazione delle spese sostenute con riferimento al precedente punto 6 sia subordinata alla presentazione, da parte del soggetto beneficiario entro il 31.01.2018 (salvo motivata proroga concessa con Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente), della documentazione giustificativa della spesa effettivamente sostenuta relativa agli interventi in oggetto. L'erogazione delle somme in questione avverrà a seguito della presentazione della documentazione di cui sopra, secondo le disponibilità di Cassa presenti nei capitoli 101785, a partire dall'esercizio finanziario 2015;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di comunicare il presente provvedimento ai comuni di Pescantina, Valeggio sul Mincio, Pernumia, alle province di Verona e Padova, all'ARPAV e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
12. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013;
13. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet ufficiale e integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
14. di informare che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale al TAR oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293301)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2729 del 29 dicembre 2014

Concessione contributi per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione. Esercizio finanziario regionale 2014. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, art. 32, comma 5.*[Bonifica]***Note per la trasparenza:**

Si approva il riparto per l'anno 2014 della quota parte del contributo regionale per le spese di gestione e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione che, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, viene destinata al finanziamento delle spese sostenute dai Consorzi di bonifica per far fronte a esigenze particolari.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Deve essere preliminarmente evidenziato che l'art. 32 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, ha disposto che "la Regione concorre nelle spese sostenute dai Consorzi di bonifica per la gestione e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione". Il comma 3 del medesimo articolo ha stabilito che detto finanziamento venga ripartito secondo le aliquote della tabella di cui all'allegato C alla legge regionale n. 12/2009. Peraltro il comma 2 dell'art. 32 ha precisato che il finanziamento debba essere riconosciuto nella misura massima del quindici per cento delle entrate di ciascun Consorzio derivanti dalla complessiva contribuzione consortile, come documentate nel bilancio consuntivo dell'esercizio precedente.

Al riguardo, la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Legge di Bilancio 2014" ha disposto lo stanziamento di Euro 4.500.000,00 sul capitolo 10060 - UPB U0091 "Contributi ai Consorzi di bonifica per la gestione degli impianti di sollevamento meccanico della bonifica idraulica, degli impianti di irrigazione e per la manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica".

In proposito, con decreto del Direttore regionale della Sezione Difesa del Suolo 10 aprile 2014, n. 66, è stato impegnato a favore dei Consorzi di bonifica del Veneto, per l'esercizio finanziario regionale 2014, il contributo nelle spese di gestione e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione ai sensi dell'art. 32, commi 1 e 3, della legge regionale n. 12 del 2009, per l'importo complessivo di Euro 4.050.000,00. Tale somma costituiva il 90% della dotazione complessiva del capitolo 10060 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

Pertanto, con riferimento all'esercizio finanziario regionale 2014, la residua quota a disposizione della Giunta regionale - da destinare a esigenze particolari dei Consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 32, ultimo comma, della legge regionale n. 12/2009 - presente nel capitolo 10060/2014 "Contributi ai Consorzi di bonifica per la gestione degli impianti di sollevamento meccanico della bonifica idraulica, degli impianti di irrigazione e per la manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica", ammonta ad Euro 450.000,00.

Per quanto riguarda i due Centri di emergenza per la bonifica regionale di Taglio di Po (RO) e di Mogliano Veneto (TV), affidati ai Consorzi di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO) e Acque Risorgive di Venezia-Chirignago, i rispettivi Direttori consortili, con note 2 ottobre 2014, n. 8890/1 e 20 ottobre 2014, n. 17139, hanno comunicato l'ammontare delle spese sostenute e da sostenere per la gestione e manutenzione dei relativi Centri, in adempimento al disposto delle convenzioni regolanti i rapporti tra la Regione del Veneto e i Consorzi medesimi. Tali spese ammontano a Euro 130.257,20 per quanto attiene il Centro di Emergenza della bonifica regionale di Taglio di Po (RO) e a Euro 39.373,08 per quanto attiene la gestione del Centro di Emergenza di Mogliano Veneto (TV).

Va evidenziato che, anche nell'anno in corso, come nel passato, è stato necessario ricorrere alle attrezzature dei Centri di Emergenza regionale al fine di consentire il tempestivo ripristino della funzionalità delle opere di bonifica, da cui dipende la sicurezza idraulica di ampi territori urbanizzati, che anche nei primi mesi dell'anno e a cavallo dei mesi di aprile e maggio 2014 sono state compromesse da eventi atmosferici di particolare intensità.

Va rilevato, inoltre, che i particolari andamenti meteorologici degli ultimi anni hanno evidenziato l'importanza, anche per l'approvvigionamento idropotabile, del funzionamento delle barriere mobili anti intrusione del cuneo salino, affidate alla manutenzione del Consorzio di bonifica Delta del Po. A tale proposito, il Presidente del medesimo Consorzio con nota 30 settembre 2014, n. 8812/1, ha esposto la richiesta contributiva sulle spese sostenute e da sostenere per la manutenzione degli sbarramenti mobili antisale sul Po di Gnocca e sul Po di Tolle, per l'importo di Euro 106.529,00.

Per quanto attiene le finalità del comma 5, dell'art. 32 della legge regionale n. 12/2009, anche altri Consorzi di bonifica veneti hanno esposto richieste per far fronte a interventi di carattere particolare legati alla manutenzione delle opere di bonifica e di irrigazione.

A tale proposito, il Direttore del Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este (PD) con nota 1° dicembre 2014, n. 10832/3, ha chiesto l'assegnazione di un contributo di Euro 40.000,00 per l'acquisto di palancole Larssen necessarie per interventi di emergenza di chiusura di falle arginali o di fontanazzi sugli oltre 300 chilometri di argini consorziali, allo scopo di ripristinare la funzionalità idraulica delle opere di bonifica e garantire la messa in sicurezza di vaste aree del comprensorio.

Il Direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO) con nota 2 ottobre 2014, n. 8907/1, ha chiesto la corresponsione di un contributo per l'anno 2014 per la gestione e l'esercizio delle opere idrauliche realizzate nelle lagune del delta del Po con riferimento alla gestione del bacino vallivo-lagunare Bagliona. Il costo di tale attività è quantificato in circa Euro 50.000,00 per il personale oltre a Euro 140.000,00 per il consumo di energia elettrica.

Il Presidente del Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella (PD) con nota 1° ottobre 2014, n. 12197, ha chiesto l'assegnazione di un contributo finanziario per fare fronte ad interventi particolari in termini di manutenzione, anche straordinaria, di impianti idrovori e manufatti; nell'ambito di tale istanza rientra la richiesta di un contributo di Euro 60.000,00 per "Ammodernamento del sistema di automazione dell'impianto di irrigazione collinare nei Comuni di Pianezza (VI) e Marostica (VI)".

Il Presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (VR) con nota 2 ottobre 2014, n. 13706, ha chiesto un contributo di Euro 40.000,00 per l'acquisto di uno zatterone o chiatta da affiancare alla barca utilizzata per la rimozione delle erbe acquatiche infestanti che, ormai da tempo, hanno invaso lo specchio acqueo del lago di Fimon, mettendone a repentaglio l'intero ecosistema.

Anche il Presidente del Consorzio di bonifica Veronese di Verona con nota 12 novembre 2014, n. 20583, ha chiesto un contributo sugli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti sull'opera di presa consortile di Sciorne in Comune di Rivoli Veronese, pregevole manufatto in pietra incastonato tra le pareti della Chiusa di Ceraino in Val d'Adige, per un importo complessivo di Euro 74.196,00.

Infine, il Direttore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago con nota 22 maggio 2014, n. 8490, in qualità di soggetto capofila per l'attività dei Consorzi di bonifica, ha chiesto il ristoro degli oneri sostenuti per il servizio IRRIFRAME, quantificati in Euro 33.500,00. Tale servizio è finalizzato al coordinamento dell'utilizzo e della gestione di Irriframe nell'ambito della Misura 214/i azione 3) "Pagamenti agro ambientali - Sottomisura gestione agro compatibile delle superfici agricole".

Tutto ciò premesso, valutato il complesso delle istanze pervenute e a fronte della limitatezza delle risorse finanziarie disponibili, viene assegnato ai Consorzi di bonifica il contributo di cui al comma 5, dell'art. 32 della legge regionale n. 12/2009, secondo gli importi riportati nell'**allegato A** al presente provvedimento.

Al riguardo, con riferimento alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2013, n. 911, si dà atto che le risorse assegnate ai Consorzi di bonifica nel 2014 rispettano i limiti imposti dai dettati normativi.

Per quanto concerne le iniziative ricomprese nell'**allegato A** richiamato, la Sezione Difesa del Suolo subordinerà la liquidazione del contributo assegnato relativamente a particolari interventi sugli impianti, sui manufatti e sulla rete idraulica di bonifica, alla acquisizione della specifica certificazione della Sezione Bacino Idrografico competente per territorio, attestante la congruità della spesa e l'avvenuta esecuzione degli interventi nonché, per quanto riguarda le altre tipologie di contributo, alla presentazione di copia della documentazione di spesa attestante, sotto il profilo tecnico-amministrativo, la congruità e l'entità della spesa sostenute. Tale documentazione dovrà pervenire agli Uffici della Sezione regionale Difesa del Suolo entro il 31 dicembre 2015, al fine di consentire la predisposizione degli atti di liquidazione e pagamento del contributo ai beneficiari, nei termini di cui all'art. 51, comma 2), della legge regionale n. 39 del 2001.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le note dei Presidenti e dei Direttori dei sottoelencati Consorzi di bonifica:

- Acque Risorgive di Venezia-Chirignago: 22 maggio 2014, n. 8490, 20 ottobre 2014, n. 17139 e 1° dicembre 2014, n. 20366;

- Adige Euganeo di Este (PD): 1° dicembre 2014, n. 10832/3;
- Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (VR): 2 ottobre 2014, n. 13706;
- Brenta di Cittadella (PD): 1° ottobre 2014, n. 12197;
- Delta del Po di Taglio di Po (RO): 30 settembre 2014, n. 8812/1, 2 ottobre 2014, nn. 8890/1-8907/1;
- Veronese di Verona: 12 novembre 2014, n. 20583;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione regionale Difesa del Suolo 10 aprile 2014, n. 66;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2013, n. 911 "Riduzione degli oneri finanziari degli enti, aziende e agenzie regionali in applicazione di quanto previsto dall'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012. Definizione delle modalità di erogazione delle risorse finanziarie per l'anno 2013";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTE le leggi regionali:

- 29 novembre 2001, n. 39;
- 8 maggio 2009, n. 12;
- 2 aprile 2014, n. 11;
- 2 aprile 2014, n. 12;

delibera

1. di concedere ai Consorzi di bonifica elencati nell'**allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, il contributo complessivo di Euro 450.000,00, secondo gli importi a fianco di ciascuno indicati, ai sensi dell'art. 32, ultimo comma, della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12;
2. di incaricare le Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio di verificare, certificandola, la congruità della spesa, nonché l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentori sugli impianti, sui manufatti e sulla rete idraulica di bonifica di cui al punto 1) e di trasmettere la relativa certificazione alla Sezione Difesa del Suolo, che provvederà alla liquidazione e al pagamento del contributo;
3. di stabilire, per quanto riguarda le altre tipologie di contributo, che la liquidazione e il pagamento dell'importo contributivo assegnato è subordinata alla presentazione alla Sezione Difesa del Suolo di copia della documentazione di spesa attestante la congruità e l'entità della spesa sostenute;
4. di impegnare la spesa complessiva di Euro 450.000,00 sul capitolo 10060 - UPB U0091 "Contributi ai Consorzi di bonifica per la gestione degli impianti di sollevamento meccanico della bonifica idraulica, degli impianti di irrigazione e per la manutenzione ordinaria delle opere di bonifica" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 (Codice SIOPE 1.06.02.1624), che reca sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
6. di dare atto, con riferimento alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2013, n. 911, che le risorse assegnate ai Consorzi di bonifica nel 2013 rispettano i limiti imposti dai dettati normativi;
7. di stabilire, inoltre, che la documentazione di cui ai precedenti punti 2. e 3. venga trasmessa alla Sezione Difesa del Suolo entro il 31 dicembre 2015, al fine di consentire la predisposizione degli atti di liquidazione e pagamento del contributo ai beneficiari, nei termini di cui all'art. 51, comma 2), della legge regionale n. 39 del 2001;
8. di incaricare la Sezione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 2729 del 29 dicembre 2014**

pag. 1/1

CONSORZI DI BONIFICA BENEFICIARI CONTRIBUTO	CODICE FISCALE	TIPOLOGIA CONTRIBUTO	CONTRIBUTO RICONOSCIUTO
Acque Risorgive di Venezia- Chirignago	94072730271	Spese per la gestione e la manutenzione del Centro di Emergenza regionale di Mogliano Veneto (TV)	39.000,00
Acque Risorgive di Venezia- Chirignago	94072730271	Contributo in qualità di soggetto capofila dei Consorzi di bonifica per il coordinamento dell'utilizzo e gestione del servizio IRRIFRAME	33.500,00
Acque Risorgive di Venezia- Chirignago	94072730271	Spese per la manutenzione dello scolo Cognaro nei Comuni di Pianiga, Santa Maria di Sala e Mirano in provincia di Venezia	30.000,00
Adige Euganeo di Este (PD)	91022300288	Spese per l'acquisto di palancole tipo Larssen fuse per consentire interventi urgenti di chiusura di falle arginali o di fontanazzi lungo i circa 300 chilometri di arginature consorziali	40.000,00
Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (VR)	92021070237	Spese per l'acquisto di un mezzo idoneo per la raccolta e il trasporto a riva delle erbe acquatiche nel lago di Fimon	30.000,00
Brenta	90013790283	Ammodernamento del sistema di automazione dell'impianto di irrigazione collinare nei Comuni di Pianezze (VI) e Marostica (VI)	30.000,00
Delta del Po di Taglio di Po (RO)	90014820295	Spese per la gestione e la manutenzione del Centro di Emergenza regionale in loc. Avogadro di Taglio di Po (RO)	110.000,00
Delta del Po di Taglio di Po (RO)	90014820295	Manutenzione degli sbarramenti antisale alla foce del Po di Gnocca e del Po di Tolle	82.500,00
Delta del Po di Taglio di Po (RO)	90014820295	Spese per la gestione del bacino vallivo lagunare Bagliona	35.000,00
Veronese di Verona	93216480231	Intervento di manutenzione sulla opera di presa di Sciorne in Comune di Rivoli Veronese	20.000,00
TOTALE CONTRIBUTO			450.000,00

(Codice interno: 293391)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2745 del 29 dicembre 2014

Approvazione del finanziamento per l'esercizio 2014 degli interventi relativi al servizio di escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla Regione in materia di trasporti (art. 105, d.lgs 31/03/1998, n. 112).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria delle "uscite a mare" di Caleri, foce Po di Levante, Barbamarco, Busa del Bastimento, Po delle Tolle e Po della Gnocca, per un importo complessivo di Euro 50.000,00.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Alla realizzazione delle opere relative al servizio escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla regione in materia di trasporti (art.105, D.lgs 31/03/1998, n. 112), provvede la società Sistemi Territoriali S.p.A. controllata dalla Regione Veneto per il tramite di Veneto Sviluppo S.p.A., alla quale con D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005 e successive DD.GG.RR. n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010, n. 1217 del 16.07.2013, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 2.2.1999 n. 7, rubricata "Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili", sono state demandate le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale.

La Sistemi Territoriali S.p.A. con lettera in data 30.06.2014 prot.n. 1641, a seguito di riscontri svolti a mezzo di periodici rilievi batimetrici, ha segnalato la necessità di provvedere per l'anno in corso alla manutenzione straordinaria delle uscite a mare di Caleri, foce Po di Levante, Barbamarco, Busa del Bastimento, Po delle Tolle e Po della Gnocca, con particolare riguardo alla foce del Po di Levante, alla bocca di Barbamarco ed alla foce del Po di Tolle, per il loro maggiore impatto sulle attività produttive locali, al fine di garantire le condizioni di navigabilità di uscite a mare soggette al fenomeno della formazione di barre alla foce che si creano in occasione di mareggiate, rappresentando un pericolo per la navigazione a causa della creazione di ampie zone di bassi fondali con il rischio di incaglio delle imbarcazioni.

Ciò premesso, sulla base delle risorse attualmente disponibile sul capitolo n. 45911 ad oggetto "Spese per il servizio escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla regione in materia di trasporti (art.105, D.lgs 31/03/1998, n. 112)", si propone di approvare il finanziamento per Euro 50.000,00 a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. quale soggetto gestore in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili.

Si fa presente che l'erogazione delle risorse finanziarie a favore della società Sistemi Territoriali S.p.A. sarà a cura della Sezione Mobilità regionale, sulla base di quanto previsto dal disciplinare che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A. approvato con D.G.R. n. 1827 del 19.06.2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2231 del 09 agosto 2005;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 663 del 14 marzo 2006;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1827 del 19 giugno 2007;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2476 del 19 ottobre 2010;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1217 del 16 luglio 2013;

VISTA la Legge regionale 2 febbraio 1999, n. 7;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge regionale 07 novembre 2003, n. 27;

VISTA la Legge regionale 02 aprile 2014, n. 12;

VISTO l'art.105 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare, per l'esercizio 2014, il finanziamento degli interventi di manutenzione delle "uscite a mare" di Caleri, foce Po di Levante, Barbamarco, Busa del Bastimento, Po delle Tolle e Po della Gnocca, con particolare riguardo alla foce del Po di Levante, alla bocca di Barbamarco ed alla foce del Po di Tolle, per un importo complessivo di Euro 50.000,00, a cura dalla società Sistemi Territoriali S.p.A. relativi al servizio di escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla Regione in materia di trasporti;
3. Di impegnare a favore della società Sistemi Territoriali S.p.A. con sede legale in P.zza Zanellato, 5 - 35131 - Padova (PD) e P.IVA 03075600274, la spesa di Euro 50.000,00 (IVA compresa) sul capitolo n. 45911 ad oggetto "Spese per il servizio escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla regione in materia di trasporti (art.105, D.lgs 31/03/1998, n. 112)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, (codice SIOPE 2.01.01.2104 "Infrastrutture portuali e aeroportuali");
4. Di attestare che la spesa di Euro 50.000,00 si configura come un debito commerciale;
5. Di stabilire che il termine ultimo per la rendicontazione e accertamento della spesa effettivamente sostenuta da parte della Sistemi Territoriali S.p.A., è fissato al 30.10.2016;
6. Di incaricare la Sezione Mobilità dell'esecuzione del presente atto;
7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293393)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2746 del 29 dicembre 2014

Attuazione dell'Art 69 della L.R. 22 febbraio 1999, n. 7. Assegnazione dei trasferimenti necessari alla società Sistemi Territoriali S.p.A. relativamente allo svolgimento delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale.

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento vengono integrati i finanziamenti complessivamente necessari alla copertura finanziaria delle spese di funzionamento inerenti le attività svolte dalla Sistemi Territoriali S.p.A. con riferimento alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto partecipa alla Sistemi Territoriali S.p.A., con Sede Legale e Uffici Amministrativi in Piazza G. Zanellato, 5 - 35131 Padova (PD), con una quota pari al 99,832% del capitale sociale, per il tramite di Veneto Sviluppo S.p.A. che gestisce fiduciariamente la partecipazione a seguito della convenzione sot-toscritta con la Regione del Veneto, prevista dalla DGR n. 995 del 18.03.2005.

Alla Sistemi Territoriali S.p.A. con D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 02.02.1999 n. 7, rubricata "Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili", sono state demandate le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale. A seguito di tale deliberazione, in data 30.08.2005, è stato sottoscritto il Disciplinare n. rep. 16779, che è andato a regolare le modalità di esercizio delle attività e delle funzioni oggetto di trasferimento.

Con DGR n. 663 del 14.03.2006, è stato approvato il nuovo schema di disciplinare che regola i rapporti tra Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A. che a far data dalla sua sottoscrizione, avvenuta in data 24.03.2006 con il n. 17920, ha sostituito integralmente il Disciplinare n. rep. 16779 del 30.08.2005.

Successivamente, con DD.GG.RR. n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010 e n. 1217 del 16.07.2013, sono stati approvati gli atti aggiuntivi che integrano e parzialmente modificano il disciplinare che regola i rapporti tra Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A. In particolare l'art. 10 del disciplinare approvato con D.G.R. n. 1827 del 19.06.2007, prevede che a partire dall'esercizio 2008, gli stanziamenti relativi agli oneri per l'esercizio delle funzioni delegate saranno determinati annualmente con legge di bilancio.

Il disciplinare di convenzione prevede inoltre che la Regione del Veneto, sulla base delle risorse stanziare nel bilancio regionale, assicuri trasferimenti a Sistemi Territoriali S.p.A. aventi ad oggetto:

- a) spese di funzionamento relative al costo del personale destinato all'espletamento delle funzioni ed attività oggetto del disciplinare approvato con D.G.R. n. 663/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b) spese per l'esercizio delle funzioni e delle attività demandate dalla Regione a Sistemi Territoriali S.p.A., comprendenti tutte le spese ricorrenti (così come disposte dalla DGR n. 1217 del 16.07.2013);
- c) spese per la manutenzione straordinaria ed il miglioramento della sicurezza di beni immobili di proprietà regionale;
- d) spese d'investimento per la realizzazione delle opere e delle forniture attinenti alla navigazione interna ed alle vie navigabili.

A seguito dell'assegnazione sul capitolo del bilancio regionale n. 100740 avente ad oggetto "trasferimenti di risorse alla società Sistemi Territoriali S.p.A per le funzioni di manutenzione e gestione delle linee navigabili in ambito regionale (art. 69, L.R. 22/02/1999, n. 7), avvenuta con Legge finanziaria regionale n. 11 del 02 aprile 2014, con DD.GG.RR. n. 429 del 04.04.2014 e n. 752 del 27.05.2014, si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di Euro 5.200.000,00 a favore di Sistemi Territoriali S.p.A..

Successivamente la Sistemi Territoriali S.p.A. con nota in data 08.09.2014 prot.n. 2086 ha evidenziato che al fine di garantire la funzionalità delle infrastrutture relative alla navigazione interna ed evitare possibili ricadute negative per gli operatori del

settore, risulta necessario integrare i fondi assegnati alla stessa società; pertanto in sede di assestamento del bilancio della Regione del Veneto per l'esercizio 2014, è stato rifinanziato il capitolo del bilancio regionale n. 100740 per ulteriori Euro 400.000,00.

Si propone pertanto per l'esercizio finanziario in corso di assegnare a Sistemi Territoriali S.p.A., a valere sul capitolo di spesa n. 100740, la somma di Euro 400.000,00 da destinarsi alla generale conduzione d'impresa, in base al conferimento delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale, e per l'esecuzioni di interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione nell'ambito della rete di canali e corsi d'acqua in gestione alla società stessa.

Al proposito si propone di stabilire che per le spese relative all'esercizio delle funzioni e delle attività de-mandate dalla Regione a Sistemi Territoriali S.p.A., comprendenti tutte le spese ricorrenti, l'erogazione del saldo verrà effettuata alla presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettuate da presentare entro il 30.06.2015, mentre per le spese relative agli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione nell'ambito della rete di canali e corsi d'acqua in gestione alla società stessa, l'erogazione del saldo verrà effettuata alla presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettuate da presentare entro il 30.06.2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente prov-vedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2231 del 09 agosto 2005;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 663 del 14 marzo 2006;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1827 del 19 giugno 2007;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2476 del 19 ottobre 2010;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1217 del 16 luglio 2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 429 del 04 aprile 2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 752 del 27 maggio 2014

VISTO l'art. 69 della legge regionale n. 7 del 02 febbraio 1999;

VISTO l'art. 42 comma 1° della legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la legge regionale 02 aprile 2014, n. 12;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. 41 del 22 dicembre 2014.

delibera

1. di impegnare a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. con Sede Legale e Uffici Amministrativi in Piazza G. Zanellato, 5 - 35131 Padova (PD), la spesa di Euro 400.000,00 sul capitolo del bilancio regionale n. 100740 (Cod. Siope 10602 1624) ad oggetto "trasferimenti di risorse alla società Sistemi Territoriali S.p.A per le funzioni di manutenzione e gestione delle linee navigabili in ambito regionale (art. 69, L.R. 22/02/1999, n. 7)" del bilancio annuale dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

2. di stabilire che la spesa di Euro 400.000,00 (IVA compresa), viene assegnata alla Sistemi Territoriali S.p.A. ad integrazione dei fondi già attribuiti con DD.GG.RR n. 429 del 04.04.2014 e n. 752 del 27.05.2014, al fine di garantire la copertura delle spese da destinarsi alla generale conduzione d'impresa, in base al con-ferimento delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale, e per l'esecuzioni di interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito della rete di navigazione in gestione alla società stessa;

3. di stabilire che il saldo del finanziamento sarà effettuato sulla base della presentazione da parte della Sistemi Territoriali S.p.A, della rendicontazione contabile delle spese che dovrà avvenire entro il 30.06.2015 per la parte relativa alla generale conduzione d'impresa, ed entro il 30.06.2016 per la parte relativa all'esecuzioni di interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito della rete di navigazione in gestione alla società stessa;
4. di attestare che la spesa di Euro 400.000,00 si configura come un debito commerciale;
5. di incaricare la Sezione regionale Mobilità dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293394)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2781 del 29 dicembre 2014

Scorrimento della graduatoria approvata con Dgr n. 2283 del 27.11.2014 e avente ad oggetto "Approvazione graduatoria delle domande presentate dagli enti locali progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia locale ai sensi della legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3 - Bando 2014". Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza". Dgr n. 1472 del 05.08.2014. Dgr n. 2283 del 27.11.2014.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, sulla base dei fondi per spese di investimento resisi disponibili, è approvato lo scorrimento della graduatoria approvata con Dgr n. 2283 del 27.11.2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con delibera n. 2283 del 27.11.2014 la Giunta regionale ha approvato la graduatoria delle domande di contributo di cui alla L.R. n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3 - Bando anno 2014; la graduatoria è suddivisa in tre sezioni, denominate "Domande ammesse e finanziate", "Domande ammesse e non finanziate" e "Domande escluse"; più precisamente, all'interno della seconda delle sezioni di graduatoria sopra richiamate è inserito il Consorzio di Polizia locale Valle Agno classificato in graduatoria al numero 24 con il punteggio totale di 46,90 e pertanto non assegnatario di contributo per carenza dei fondi disponibili. In ordine a tale aspetto, infatti, giova richiamare quanto stabilito al Paragrafo 5 del Bando 2014, nella parte in cui è precisato che l'assegnazione del contributo per i progetti presentati con "procedura ordinaria" è disposta dalla Giunta regionale, secondo quanto richiesto e fino a concorrenza dei fondi disponibili.

Ora, per effetto di sopravvenienze all'approvazione della graduatoria, risultano disponibili ulteriori risorse finanziarie a titolo di spesa di investimento per un ammontare complessivo di Euro 50.000,00 sul capitolo 101829 del bilancio di previsione 2014.

Considerata, dunque, l'intervenuta disponibilità di risorse quale condizione oggettiva che permetterebbe il finanziamento del progetto presentato dal Consorzio di Polizia locale Valle Agno e stante le positive risultanze istruttorie in punto di ammissibilità, approvate con la graduatoria di cui delibera di giunta menzionata, si ritiene opportuno proporre alla Giunta di destinare l'incremento delle risorse disponibili, giusta quanto disposto dal Paragrafo 5, primo comma, del Bando, all'assegnazione del contributo regionale per il progetto di implementazione della videosorveglianza presentato dal Consorzio di Polizia locale Valle Agno, assegnando allo stesso il contributo di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) e impegnando la derivante spesa sul capitolo 101829 dell'UPB U0211.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39

VISTA la legge regionale 7 maggio 2002, n.9, art.3

VISTA la Dgr n.1472 del 05.08.2014

VISTA la Dgr n.1417 del 06.08.2013

VISTO il Decreto Direttoriale n. 806 del 7 agosto 2014

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

VISTA la Dgr n. 2283 del 27.11.2014 di approvazione della graduatoria afferente le domande presentate dagli enti locali progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia locale ai sensi della legge regionale 7 maggio 2002, n.9 , art. 3 - Bando 2014

delibera

1. Di ammettere a finanziamento, per le motivazioni in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, il Consorzio di Polizia locale Valle Agno (VI), CF 94012290246, Codice SIOPE: 2.02.03.2249, impegnando a favore dello stesso la spesa complessiva di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) capitolo 101829 ad oggetto "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza - *art. 53, c. 7, L.r. 07/11/2003, n.27-Finanziamento regionale autonomo*" dell'UPB U0211, del bilancio di previsione annuale, che presenta sufficiente disponibilità;
2. Di dare atto che, secondo quanto stabilito dal Paragrafo 5, secondo comma, del Bando, il contributo è erogato, compatibilmente con le disponibilità di cassa, con le seguenti modalità: acconto del 30% a seguito dell'avvenuta assegnazione; 2^a tranche, pari al 30% del contributo assegnato, previa produzione della relazione intermedia sullo stato di avanzamento del progetto di cui al Paragrafo 6 del Bando, che dimostri l'avvenuta liquidazione di una spesa almeno equivalente al 60% del contributo assegnato; 3^a tranche a saldo, pari al rimanente 40% del contributo assegnato, o comunque spettante in base alle spese documentate con la rendicontazione finale prodotta al sensi del Paragrafo 6 del Bando;
3. Di dare atto che il termine fissato per la conclusione e rendicontazione dei progetti è quello stabilito al Paragrafo 6 del Bando e precisamente: la chiusura del progetto è prevista entro 24 mesi dall'ammissione a finanziamento, salvo i casi di proroga, e la rendicontazione deve essere trasmessa entro i successivi 30 giorni;
4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto è soggetta ad indebitamento;
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito di natura commerciale;
7. Di incaricare il Dirigente competente del Settore Osservatorio regionale Appalti, Sicurezza urbana e Polizia locale dell'esecuzione del presente atto e per l'attuazione degli adempimenti inerenti e conseguenti;
8. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e sulla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.lgs 14 marzo 2013, n.33;
9. Di trasmettere la presente deliberazione, per opportuna conoscenza, alla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, come previsto dalla Dgr n. 1417 del 06.08.2013, allegato B, punto 4.4 "Criteri di preferenza nel riparto dei contributi";
10. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 292960)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2805 del 29 dicembre 2014

Attività di formazione a favore del Sistema Regionale di Protezione Civile. Secondo semestre 2015.*[Protezione civile e calamità naturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione al Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile di una somma pari a 80.000,00 euro per la realizzazione delle attività formative rivolte al Sistema regionale di Protezione Civile della Regione Veneto relative al secondo semestre 2015.

Estremi dell'istruttoria:

L.R. 26/01/1994, n. 5

DGR 1012 del 17.06.2014

L'Assessore Daniele Stival, riferisce quanto segue.

La formazione, l'informazione e l'educazione per la promozione e la diffusione di una specifica cultura di protezione civile vengono individuati dalla Legge regionale n. 58/84 quali obiettivi e attività della Giunta regionale nell'ambito degli interventi regionali in materia di protezione civile.

È competenza sempre della Giunta regionale, nell'ambito della legislazione statale e regionale di settore, individuare gli indirizzi e i criteri per la formazione delle organizzazioni e dei gruppi di volontariato di protezione civile e promuovere, direttamente o attraverso il Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile in Longarone, istituito con Legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5, la formazione di specifiche figure professionali per la gestione di situazioni di crisi e per il coordinamento delle attività di soccorso e di responsabili e capigruppo appartenenti al volontariato di protezione civile. (Legge regionale del 13 aprile 2001, n. 11- art. 104).

Spetta poi alle Province, nel rispetto delle direttive e degli indirizzi regionali, in collaborazione con gli Enti locali, il coordinamento e lo svolgimento della formazione del volontariato e dell'informazione della popolazione. (Legge regionale del 13 aprile 2001, n. 11 - art. 107).

A livello nazionale, la Legge n. 100 del 12 luglio 2012 di modifica della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, indica chiaramente la formazione, la diffusione della conoscenza di protezione civile e l'informazione alla popolazione quali singole attività di prevenzione volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi.

Inoltre, con l'emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 aprile 2011 in cui è stabilito che le norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro contenute nel D.Lgs. 81/2008 vengono applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai volontari di protezione civile, è stata evidenziata l'importanza della formazione di quanti operano nel settore della protezione civile anche per quanto riguarda i concetti di salute e sicurezza.

La rilevanza e la necessità della formazione e dell'informazione di quanti operano nel sistema di protezione civile, sia volontari che personale della componente istituzionale, per un'efficace azione di previsione, prevenzione e preparazione delle forze impiegate è oramai consolidata.

A tal fine la Giunta regionale negli anni ha affidato al Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile di Longarone la realizzazione di attività formative.

Peraltro è in corso di approvazione l'impegno a favore del Centro di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile della somma di 85.000,00 Euro, al fine di sostenere i costi delle attività formative svolte dal medesimo, inerenti il completamento della programmazione formativa relativa all'anno 2014 e per cui la somma impegnata con la precedente Delibera n. 2912/2013 non è stata sufficiente a garantire lo svolgimento di tali attività.

Il medesimo provvedimento include anche la predisposizione, e la successiva realizzazione, da parte del Centro, di una proposta formativa, per il primo semestre dell'anno 2015, che tenga conto di quanto previsto dalla DGR n. 1012 del 17.06.2014 e dei fabbisogni rilevati dalla Commissione per la formazione di cui alla medesima deliberazione.

Si precisa che la Commissione di cui alla DGR n. 1012/2014 si è riunita il 1° dicembre 2014 definendo come priorità formative del Sistema regionale di protezione civile, sulla base dei dati forniti dalle Province e agli atti della Sezione Protezione Civile, la realizzazione dei corsi di riconoscimento della formazione di base per i volontari iscritti prima del 03.08.2011 secondo quanto stabilito dalla citata Delibera e lo svolgimento dei corsi Base e Sicurezza.

Tenuto conto che la somma impegnata con la Delibera all'approvazione della Giunta è destinata ad esaurirsi entro il primo semestre 2015, considerato l'elevato numero di volontari da formare e le difficoltà economiche delle amministrazioni provinciali di reperire le risorse economiche necessarie a cofinanziare le attività formative, con il presente provvedimento si intende proseguire nella realizzazione dei percorsi formativi rivolti alle varie compagini di protezione civile che operano nel territorio regionale, sulla base degli ulteriori fabbisogni formativi che verranno rilevati dalla Commissione per la formazione, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 1012/2014, per il secondo semestre dell'anno 2015, assegnando al Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile la predisposizione, e la successiva realizzazione, di una proposta formativa coerente con le necessità rilevate dalla Commissione.

Il Centro medesimo presenterà alla competente Sezione Protezione Civile la proposta formativa, comprensiva della programmazione delle attività, entro 30 giorni dalla comunicazione dei fabbisogni formativi da parte del Presidente della Commissione di cui alla DGR n. 1012/2014. La proposta formativa verrà quindi esaminata e approvata dal Direttore della Sezione Protezione Civile con proprio atto, a seguito del quale il Centro potrà avviare le attività.

Tutto ciò premesso si propone di approvare la convenzione di cui all'**Allegato A** che disciplina e regola i rapporti tra la Regione Veneto e il Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile, incaricato di sviluppare le attività formative. La citata convenzione verrà sottoscritta entro il 31.12.2014.

Ai fini dello svolgimento di tali attività e sulla base delle risorse rese disponibili dal bilancio regionale si ritiene dunque opportuno, essendo l'obbligazione in corso di perfezionamento con la sottoscrizione della relativa convenzione entro il 31.12.2014, assegnare e impegnare a favore del Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile un contributo di 80.000,00 euro a valere sul Capitolo n. 53733 ad oggetto "Centro regionale veneto di protezione civile e attività di formazione e informazione".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 26.01.1994, n. 5;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTO l'art. 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la L.R. 02.04.2014, n. 12;

VISTA la DGR del 17.06.2014, n. 1012;

delibera

1. di considerare le premesse al presente dispositivo quale parte integrante del provvedimento;
2. di incaricare il Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile della realizzazione delle attività formative per il secondo semestre 2015, sulla base dei fabbisogni formativi rilevati dalla Commissione di cui alla DGR n. 1012/2014;
3. di approvare la convenzione, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e il Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile che verrà sottoscritta entro il 31.12.2014;

4. di impegnare a favore del "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile", sede legale Via Roma, 60 Longarone, C.F. 93015180255, la spesa di Euro 80.000,00 sul Capitolo n. 53733 ad oggetto "Centro regionale veneto di protezione civile e attività di formazione e informazione (L.R. 26/05/1994, n. 5 - artt. 103, 104, L.R. 13/04/2001, n. 11)", codice SIOPE 1.06.03.1634, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
5. di disporre che la spesa di Euro 80.000,00 venga liquidata con le seguenti modalità:
 - 40% dell'importo pari a Euro 32.000,00 a seguito della sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato A** e all'approvazione da parte del Direttore della Sezione Protezione Civile della proposta formativa per il secondo semestre 2015;
 - saldo del 60% dell'importo pari a Euro 48.000,00 previa trasmissione da parte del "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" da effettuarsi entro il 31.03.2016 della documentazione prevista all'art. 6 della convenzione di cui all'**Allegato A**;
6. dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile dell'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione dell'atto convenzionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26, e 27 del D.Lgs. n. 33/13;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 2805 del 29 dicembre 2014

pag. 1/4

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Direzione del Presidente

Sezione Protezione Civile

L.R. 27/11/1984, N. 58

Convenzione tra

Regione Veneto - Sezione Protezione Civile

e

**“Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e
la Prevenzione in materia di Protezione Civile”**

ALLEGATO A alla Dgr n. 2805 del 29 dicembre 2014

pag. 2/4

OGGETTO: Attività di formazione a favore del Sistema Regionale di Protezione Civile.
Secondo semestre 2015

Beneficiario: Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile.

Spesa a carico della Regione, massimo: € 80.000,00

Schema di convenzione regolante i rapporti

tra la Regione del Veneto e “Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile”,

L'anno, oggi del mese di in, i Signori:

-,
che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Protezione Civile ai sensi del provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. del, esecutivo ai sensi di legge;

-
il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto del Centro Regionale di studio e Formazione per la Previsione e Prevenzione in materia di Protezione Civile codice fiscale 93015180255, nella sua qualità di Presidente

concordano e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Oggetto della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione del Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile e il Beneficiario “Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile”, con riguardo all’assegnazione di una somma pari a 80.000,00 euro, disposta con provvedimento della Giunta Regionale n. del, che ha impegnato la relativa spesa, per la realizzazione dell’attività di seguito descritta:

Elaborazione programma formativo secondo semestre anno 2015

Realizzazione attività formative secondo semestre anno 2015

Art. 2 – Entrate previste e costi del progetto

Per le attività di cui all’art. 1 la Regione assegna un importo massimo di € 80.000,00 a favore del beneficiario.

Art. 3 – Copertura finanziaria e spese ammissibili a finanziamento regionale

La somma sarà erogata in ragione di € 125,00/ora per ogni ora di formazione erogata con singolo formatore, a cui potranno sommarsi massimo € 60,00/ora per ogni formatore in più nel caso in cui si rendesse necessario per particolari tipologie di corsi (escluse le attività d’aula).

L’importo omnicomprensivo orario per ogni ora di formazione erogata e per ogni corso realizzato, da parte dell’Organismo di formazione accreditato, è stato individuato per consentire la massima flessibilità formativa a seconda delle richieste degli Enti in riferimento ai fabbisogni formativi, e comprende l’organizzazione generale dell’attività formativa, la predisposizione del programma per il secondo semestre del 2015, e il completamento delle attività formative previste per la fine dell’anno 2015, comprensivo dei curricula dei formatori, la realizzazione delle attività formative approvate, nonché le seguenti voci:

ALLEGATO A alla Dgr n. 2805 del 29 dicembre 2014

pag. 3/4

- 1) realizzazione di almeno due incontri con il corpo docente per ogni corso;
- 2) predisposizione, redazione e fornitura di tutto il materiale didattico;
- 3) spese generali per la realizzazione di ogni corso;
- 4) compensi del corpo docente;
- 5) affitto di locali strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività didattica.

La spesa di cui sopra è ammissibile fino all'importo massimo di € 80.000,00.

Art. 4 – Cumulabilità del finanziamento

Il finanziamento è cumulabile con gli altri finanziamenti pubblici o propri del Beneficiario eventualmente ottenuti per la medesima finalità oggetto di finanziamento regionale, fino alla copertura dell'importo di spesa effettivamente sostenuto, con esclusione di ulteriori finanziamenti regionali. Qualora la somma del finanziamento pubblico superi o diminuisca l'importo totale dei costi sostenuti, il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato.

Art. 5 – Impegni e obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna a:

- proporre il piano delle attività formative, entro 30 giorni dalla comunicazione dei fabbisogni formativi da parte del Presidente della Commissione di cui alla DGR n. 1012/2014;
- realizzare le attività formative approvate entro il 31.12.2015;
- sostenere le spese di cui all'art. 3 rendicontandole alla Regione, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti, entro il 31.03.2016.

Art. 6 – Erogazioni del finanziamento

Il finanziamento viene erogato nel seguente modo:

- 40% dell'importo successivamente alla stipula della presente convenzione e all'approvazione della proposta formativa per il secondo semestre dell'anno 2015 con provvedimento del Direttore della Sezione Protezione Civile;
- saldo del 60% dell'importo previa trasmissione, della seguente documentazione:
 - relazione del Beneficiario, relativa alle attività effettuate, ove siano evidenziati il numero di corsi effettuati e il numero dei volontari formati suddivisi per Organizzazione di appartenenza,
 - dichiarazione relativa agli altri finanziamenti o contributi eventualmente acquisiti per la medesima finalità;
 - copia conforme della documentazione fiscale delle spese sostenute di cui ai punti 4) e 5) dell'art. 3 e documentazione contabile da cui sia desumibile il pagamento di tali spese;
 - dimostrazione attraverso idonea documentazione delle spese sostenute per le attività di cui ai punti da 1) a 3) dell'art. 3.

Le richieste del Beneficiario devono essere presentate entro il termine di cui all'art. 5 eventualmente prorogato sulla base di espressa richiesta motivata, in forma scritta.

Art. 7 – Monitoraggi e verifiche

La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile si riserva di verificare la svolgimento dell'attività formativa, nonché la congruità delle spese sostenute.

Art. 8 – Responsabilità

Il Beneficiario è unico responsabile dello svolgimento dell'attività formativa e risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto specificato.

Art. 9 – Revoca del finanziamento

La Giunta Regionale, previa notifica di contestazione formale e acquisite le eventuali giustificazioni, procede alla revoca del finanziamento concesso e al recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali calcolati a far data dall'erogazione dei benefici e per il periodo intercorrente da tale data a quella di

ALLEGATO A alla Dgr n. 2805 del 29 dicembre 2014

pag. 4/4

versamento delle somme da restituire, in ogni caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti dal Beneficiario con la presente convenzione.

Art. 10 – Normative di riferimento

Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizioni comunitarie, statali e regionali vigenti nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta Regionale per il tramite delle Strutture regionali competenti in materia di Protezione Civile.

Art. 11 – Controversie

Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e Beneficiario che non si siano potute definire in via amministrativa sono deferite al Giudice Ordinario. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Art. 12 – Clausole onerose

Il Beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 9.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario

Per la Regione

(Codice interno: 292961)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2810 del 29 dicembre 2014

Protezione Civile. Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
Organizzazione da parte della Regione del Veneto del "Meeting regionale di Protezione Civile" - anno 2015
[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si concede un contributo alla Provincia di Padova per l'organizzazione del tradizionale appuntamento annuale denominato "Meeting regionale di Protezione Civile", momento annuale di ritrovo tra il volontariato veneto di Protezione Civile e le compagini istituzionali di settore.

Dal 2011, su esplicita richiesta dell'Unione Regionale delle Province del Veneto, URPV, l'edizione ha assunto una collocazione itinerante; la 15^a edizione si svolgerà nel corso del 2015 in Provincia di Padova.

Estremi dei documenti dell'istruttoria:

Unione Regionale delle Province del Veneto (URPV): lettera prot. n. 440/urpvTV del 11/11/2010 - prot. reg. 596239 del 15/11/2010

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58, relativa alla "Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione civile", individua le modalità di partecipazione della Regione del Veneto e degli Enti amministrativi regionali all'organizzazione della Protezione Civile, anche mediante la collaborazione e il concorso delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane, in attuazione della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e nel rispetto delle disposizioni previste dalle Leggi 8 giugno 1990, n. 142 e 11 agosto 1991, n. 266.

Le attività regionali in materia di Protezione Civile sono individuate dalla Giunta regionale in funzione della prevenzione e riduzione dei rischi di origine naturale e antropica, del miglioramento dello standard qualitativo degli interventi di emergenza, di efficacia nel ripristino delle normali condizioni di vita e nella diffusione di una specifica cultura di Protezione Civile.

Per conseguire tale ultima attività la Giunta regionale provvede in particolare alla formazione, informazione ed educazione.

Per giungere alla realizzazione delle indicate finalità risulta fondamentale che la Regione del Veneto si faccia promotrice di iniziative ed eventi; in tale contesto rientra, per la collaudata esperienza e per la consolidata rilevanza, il "Meeting regionale di Protezione Civile". Questo, giunto alla 15^a edizione, è diventato ormai momento di ringraziamento, da parte delle istituzioni, nei confronti di tutto il volontariato di Protezione Civile della Regione del Veneto, per l'attività svolta nel corso dell'anno.

Inoltre, questo evento si caratterizza anche per le simulazioni di soccorso, nonché per i vari momenti formativi che vengono organizzati e che illustrano lo stato dell'arte e le possibili prospettive del Sistema Regionale di Protezione Civile. Il programma prevede, tra l'altro, anche tramite eventi commemorativi e percorsi tematici, momenti d'incontro con gli studenti e attività pratiche con gli "Operatori" di Protezione Civile.

Si ricorda, vista l'importanza del Meeting quale momento di sintesi e confronto delle attività sul territorio a livello regionale, la proposta pervenuta dal Consiglio Direttivo dell'Unione Regionale delle Province del Veneto (URPV) nel 2010 in base alla quale, già dal 2011 questo si è svolto in forma itinerante con la collaborazione delle Amministrazioni Provinciali.

A fronte della citata proposta, il programma indicato dava la seguente programmazione:

- Treviso, per l'edizione annuale svolta nel 2011;
- Rovigo per l'edizione annuale del 2012;
- Belluno per l'edizione annuale 2013, in concomitanza con il 50° anniversario della tragedia del Vajont - Longarone;

a seguire si proposero la Provincia di Padova, Venezia, Verona e Vicenza distribuite in ordine alfabetico.

Ciò premesso per l'anno 2015 si prevede lo svolgimento del Meeting nella Provincia di Padova, pertanto le molteplici attività, di seguito riportate, saranno coordinate dalla Sezione Regionale Protezione Civile e svolte dall'Amministrazione Provinciale di Padova, sulla base della convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che sarà stipulata entro il 31.12.2014.

L'edizione 2015 sarà caratterizzata da un dibattito/tavola rotonda sulle nuove frontiere della protezione civile italiana e del suo volontariato.

Per quanto concerne la copertura finanziaria delle spese connesse all'evento, con il presente provvedimento si intende impegnare a favore della Provincia di Padova, la somma di Euro 70.000,00 sul capitolo di spesa n. 100867 - denominato "*Trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del Fondo Regionale di Protezione Civile, art. 138 L. 388/2000*", del Bilancio regionale per l'anno 2014, che presenta sufficiente disponibilità. Tale somma sarà erogata nell'anno 2015, previa stipula della convenzione di cui all'**Allegato A** nei termini indicati, secondo le modalità indicate al punto 4 del deliberato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge n. 225/1992;

VISTA la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;

VISTO il D.Lgs. 112/1998;

VISTA la Legge Regionale n. 58/1984 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 11/2001 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001;

delibera

1. di approvare l'iniziativa così come dettagliatamente illustrata in premessa;
2. di dar corso all'edizione del Meeting regionale di Protezione civile, che si svolgerà nella primavera dell'anno 2015, coinvolgendo la Provincia di Padova, come indicato dal Consiglio Direttivo dell'Unione Regionale delle Province del Veneto (URPV);
3. di impegnare, per il corrente anno 2014, a favore della Provincia di Padova, la somma di Euro 70.000,00 sul capitolo 100867 - denominato "*Trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del Fondo Regionale di Protezione Civile, art. 138 L. 388/2000*" codice SIOPE 2.02.03.2232, che offre sufficiente disponibilità, per l'organizzazione del Meeting regionale di Protezione Civile per l'anno 2015 così come esposto in premessa;
4. di disporre che la somma di cui al punto 3 sia liquidata, nel corso del 2015, previa formale richiesta da parte del beneficiario, con le seguenti modalità:
 - ◆ 40% dell'importo alla presentazione del programma delle attività da porre in essere, da far pervenire entro il 30.01.2015;
 - ◆ 30% dell'importo, con richiesta formulata 30 giorni prima il verificarsi del Meeting;
 - ◆ 30% dell'importo alla presentazione della relazione finale dell'attività svolta con chiara dimostrazione delle spese sostenute e della loro riconducibilità all'intervento finanziato, documentazione relativa agli altri contributi pubblici eventualmente acquisiti, nonché idonea documentazione contabile, in copia conforme all'originale, delle spese ammissibili a contributo;
5. di stabilire i termini di rendicontazione, di cui al precedente punto 3, entro il 30.10.2015, fatta salva motivata proroga;
6. di incaricare la Sezione Protezione Civile del coordinamento del Meeting in collaborazione con la Provincia di Padova, demandando al Direttore della Sezione Protezione Civile l'adozione dei provvedimenti conseguenti, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato A**;
7. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;
8. di dare atto che per il capitolo n. 100867 la correlata posta di entrata risulta interamente riscossa e l'impegno è assunto a valere sulla quota di iscrizione;
9. di dare atto che la spesa di Euro 70.000,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2810 del 29 dicembre 2014

pag. 1/5



DIREZIONE DEL PRESIDENTE

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

L.R. 27.11.1984, n. 58

Meeting regionale di Protezione Civile – anno 2015

Schema di convenzione

ALLEGATO A alla Dgr n. 2810 del 29 dicembre 2014

pag. 2/5

OGGETTO: L.R. 27.11.1984, n. 58. Meeting regionale di Protezione Civile – anno 2015

Ente: Provincia di Padova

Attività: Protezione Civile. Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni. Organizzazione da parte della Regione del Veneto del Meeting regionale di Protezione Civile” - anno 2015

Contributo regionale fino ad un importo massimo di € 70.000,00

CONVENZIONE
tra
REGIONE DEL VENETO
e
PROVINCIA DI PADOVA

I Signori:

-, nato/a a il, domiciliato/a per la carica in, il/la quale interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale: 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Protezione Civile ai sensi del provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n., esecutivo ai sensi di legge;

-, nato/a a, il, domiciliato/a per la carica in, il/la quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di ai sensi del provvedimento, esecutivo ai sensi di legge, di seguito denominato Beneficiario;

convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Oggetto della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, e il Beneficiario, con riguardo all'assegnazione del contributo regionale in oggetto, disposta con provvedimento della Giunta Regionale n. _____ del _____, che ha impegnato la relativa somma, per lo svolgimento delle attività di seguito descritte:

ALLEGATO A alla Dgr n. 2810 del 29 dicembre 2014

pag. 3/5

- oneri per la sede del meeting;
- realizzazione e stampa del materiale informativo e divulgativo da distribuire al volontariato e agli ospiti;
- vettovagliamento;
- realizzazione dei riconoscimenti, personalizzati con il logo della Protezione Civile regionale.

Art. 2 – Importo del contributo, copertura finanziaria e spese ammissibili a contributo regionale

L'importo complessivo del contributo a fondo perduto assegnato ai sensi della legge regionale citata in oggetto, con DGR n. del si ritiene approvato dal Beneficiario con la stipula della presente Convenzione e ammonta ad un totale di € 70.000,00. Esso si intende riferito alla spesa per le attività di cui all'art. 1.

Art. 3 – Cumulabilità del contributo

Il contributo concesso dalla Regione è cumulabile con gli altri contributi pubblici eventualmente ottenuti per la medesima finalità fino alla concorrenza dell'importo della spesa effettivamente sostenuta. Qualora la somma dei contributi pubblici superi l'importo totale della spesa effettivamente sostenuta e dichiarata dal Beneficiario, il finanziamento regionale sarà conseguentemente proporzionalmente ridotto.

Art. 4 - Impegni e obblighi dell'Ente

Il Beneficiario si impegna:

- ad acquisire le prestazioni dell'attività in progetto nel rispetto della vigente normativa;
- a sostenere la spesa di cui all'art. 1 rendicontandola alla Regione entro il 30 ottobre 2015, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti e fatte salve eventuali richieste di motivata proroga;
- a far fronte, con oneri a proprio carico, alle eventuali maggiori spese rispetto all'entità del contributo regionale concesso;
- a trasmettere dettagliata Relazione illustrativa delle attività prestate, inviandola alla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile per finalità di pubblicizzazione dell'intervento finanziario attuato con i contributi di cui alla L.R. 58/1984 e s.m.i.

Nel caso di trasformazione o estinzione del Beneficiario originario, lo stesso si obbliga a previamente notificare i relativi atti alla Giunta Regionale - per il tramite della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile - al fine di consentire la riassegnazione del contributo per le medesime finalità di cui alla presente fattispecie.

Art. 5 - Erogazioni del contributo

Il Beneficiario, stipulata la convenzione, richiede alla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile l'erogazione del contributo regionale, previa la presentazione di progetto dettagliato e

ALLEGATO A alla Dgr n. 2810 del 29 dicembre 2014

pag. 4/5

relative fasi di esecuzione, e - nella fase finale - copia delle fatture autenticate, recanti la chiara dimostrazione dell'afferenza delle attività con l'oggetto del finanziamento regionale assegnato, secondo le seguenti modalità:

- anticipazione del 40% del contributo, su presentazione di formale richiesta correlata dal programma e con le attività generali da porre in essere, da far pervenire entro il 30.01.2015;
- erogazione del 30%, con richiesta formulata 30 giorni prima della data prevista per il meeting;
- erogazione del 30%, quale quota a saldo del contributo, su presentazione della Relazione finale dell'attività svolta dal soggetto beneficiario del contributo, attestante la conformità delle attività alle specifiche di cui all'art. 1 della presente convenzione, nonché della documentazione relativa agli altri contributi pubblici eventualmente acquisiti, e infine riepilogo degli impegni di spesa assunti e liquidati.

Ai fini dell'ottenimento dell'intero ammontare del finanziamento il Beneficiario è tenuto a rendicontare una spesa almeno pari a quella del contributo concesso.

Art. 6 – Rispetto dei termini di acquisizione delle attività

Il Beneficiario formalmente accetta di eseguire le attività entro i termini di cui agli artt. 4 e 5; lo stesso Beneficiario può richiedere, prima della scadenza fissata, una proroga dei termini.

Art. 7 – Monitoraggi e verifiche

La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile si riserva di effettuare verifiche in ordine alla rispondenza dell'utilizzo del contributo regionale rispetto agli impegni assunti con la presente convenzione.

Art. 8 - Responsabilità

Il Beneficiario è unico responsabile della concreta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

Art. 9 – Revoca del contributo

La Giunta Regionale, previa notifica di contestazione formale e acquisite le eventuali controdeduzioni, procede alla revoca del contributo concesso e al recupero dello stesso, maggiorato degli interessi legali calcolati a far data dall'erogazione dei benefici e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire, in ogni caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti dal Beneficiario con la presente convenzione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2810 del 29 dicembre 2014

pag. 5/5

Art. 10 – Normative di riferimento

Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizioni comunitarie, statali e regionali vigenti nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta Regionale per il tramite della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

Art. 11 – Registrazione

Le parti danno atto che la presente convenzione non prevede alcun corrispettivo e richiedono pertanto la registrazione del presente atto solo in caso d'uso ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 4 della tariffa, parte seconda, allegata al DPR 26 aprile 1984, n. 131.

Art. 12 – Controversie

Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e Beneficiario che non si siano potute definire in via amministrativa sono deferite al Giudice Ordinario.
A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Art. 13 – Clausole onerose

Il Beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 9.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario

Per la Regione

(Codice interno: 293068)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2817 del 29 dicembre 2014

Progetto "Servizio Ponte" realizzato dall'E.N.S. Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi - Consiglio regionale Veneto di Verona. Prosecuzione."*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:
Il provvedimento si propone di far proseguire il progetto "Servizio Ponte" rivolto a persone sorde.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

La legge n. 104 del 5 febbraio 1992 ha promosso il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità e ha indicato i principi fondamentali per la realizzazione dei processi e dei percorsi di integrazione sociale, attivando la rete dei servizi ed interventi finalizzati alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle disabilità, alla riabilitazione, all'integrazione scolastica, all'integrazione lavorativa, alla promozione dell'accessibilità della vita di relazione e della partecipazione attiva alla vita sociale e della comunità.

Nell'area della domiciliarità riferita alle persone con disabilità, la Regione sostiene e promuove il benessere personale e sociale con l'obiettivo di migliorare le opportunità nella vita di relazione. Tale obiettivo è conseguibile, in particolare, anche mediante il contributo regionale a favore di progetti mirati a favorire lo sviluppo di percorsi di autonomia relazionale delle persone con disabilità.

Con il provvedimento di Giunta regionale n. 1574 del 26 maggio 2004, la Giunta regionale ha approvato la realizzazione e con i successivi provvedimenti n. 3565 del 21 novembre 2005, n. 2111 del 4 luglio 2006, n. 3478 del 30 ottobre 2007, n. 3714 del 30 novembre 2009, n. 3195 del 14 dicembre 2010, n. 2512 del 29 dicembre 2011 e n. 2955 del 28 dicembre 2012 ha approvato la prosecuzione del progetto denominato "Servizio Ponte Regione Veneto", realizzato dall'E.N.S. - Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi - Consiglio regionale Veneto" di Verona, d'ora in poi E.N.S., con risultati positivi per i non udenti che ne hanno usufruito, e per l'integrazione sociale delle persone con tale tipologia di disabilità.

Il servizio che viene erogato è un prezioso strumento ideato con l'intento di perseguire una politica di abbattimento delle barriere della comunicazione tra le persone sorde e le persone udenti. Il progetto si basa essenzialmente su un particolare sistema di comunicazione a distanza che, mediante l'istituzione di un numero verde, ma anche con fax, e-mail, chat, video chat e sms consente la comunicazione in tempo reale tra non udenti e udenti.

L'E.N.S. - Consiglio regionale Veneto di Verona, con nota prot. n. 785/CRV/2014 del 16 dicembre 2014, ha presentato la proposta di prosecuzione del progetto "Servizio Ponte Regione Veneto".

Il Servizio Ponte Regione Veneto permette un'effettiva libertà di comunicazione tra non udenti e udenti e l'intervento è realizzato da un soggetto riconosciuto Ente morale con L. n. 889/1942 e L. 698/50 con personalità giuridica di diritto privato per effetto del DPR 31.1.1979 ed inoltre è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale iscritta al Registro delle Associazioni di promozione sociale.

Il Servizio Ponte, attivo nella Regione del Veneto da nove anni, permettendo nei dodici mesi del 2013 un numero elevato di contatti paria n. 39.102, rappresenta un punto di riferimento indispensabile per la popolazione sorda veneta e non solo, in quanto è a tutti gli effetti un servizio di pubblica utilità, che consente ai sordi, mediante il servizio organizzato con l'ausilio di operatori, di mettersi in contatto con altre persone.

Con il presente provvedimento si propone di approvare la prosecuzione del progetto Servizio Ponte Regione Veneto, tenuto conto della necessità di garantire alle persone sorde una comunicazione "normale" e nello stesso tempo limitare l'isolamento grave al quale sarebbero altrimenti costrette le persone con tale tipologia di disabilità, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di assegnare all'E.N.S. - Consiglio regionale Veneto di Verona per la sua realizzazione un contributo di Euro 70.000,00 e comunque in misura non superiore all'80% della somma complessivamente rendicontata, da erogarsi con le modalità di seguito indicate:

- acconto pari al 60%, a seguito di apposita dichiarazione di prosecuzione del progetto "Servizio Ponte Regione Veneto" trasmessa dall'E.N.S. - Consiglio regionale Veneto di Verona;

- il saldo su presentazione, entro il 31 marzo 2016, di dettagliata relazione sull'attività svolta e di rendicontazione di spesa, regolarmente quietanzata.

La somma pari a Euro 70.000,00, rientra nella disponibilità di cui al Cap. n. 100016 del Bilancio Regionale per l'anno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge n. 104/1992;
- VISTA la L.R. n. 11/2001, art. 133;
- VISTE le DDGR n. 1574/2004, n. 3565/2005, n. 2111/2006, n. 3478/2007, n. 3714/2009, n. 3195/2010, n. 2512/2011 e n. 2955/2012;
- VISTA la richiesta dell'E.N.S. Consiglio regionale Veneto di Verona prot. n. 785/CRV/2014;
- VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39, artt. 42 e 44;
- VISTA la legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014;
- VISTA la Legge regionale di Bilancio n. 12 del 2 aprile 2014;
- VISTO l'art. 2 c. 2 della Legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di approvare la prosecuzione del progetto "Servizio Ponte Regione Veneto", di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, di cui fa parte integrante, dando atto che il citato progetto dovrà terminare entro il 31 dicembre 2015;
2. di assegnare all'E.N.S. - Consiglio regionale Veneto di Verona il contributo regionale di Euro 70.000,00 per la realizzazione del progetto "Servizio Ponte Regione Veneto" e comunque non superiore all'80% della spesa complessivamente sostenuta;
3. di disporre che la liquidazione della somma assegnata di cui al punto 2. avverrà, compatibilmente con le risorse di cassa disponibili a bilancio, con le seguenti modalità:
 - acconto pari al 60%, a seguito di apposita dichiarazione di prosecuzione del progetto "Servizio Ponte Regione Veneto" trasmessa dall'E.N.S. - Consiglio regionale Veneto di Verona;
 - il saldo su presentazione, entro il 31 marzo 2016, di dettagliata relazione sull'attività svolta e di rendicontazione di spesa, regolarmente quietanzata;
4. di impegnare la spesa di importo pari a Euro 70.000,00 al capitolo 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (L.R. 11/2001, art. 133, 3° comma, lett. A)" del Bilancio di Previsione per l'anno 2014 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di attribuire alla spesa i suddetti codici Siope:

Capitolo di spesa	Codice di bilancio	Codice gestionale	Importo
100016	1 06 03	1633	Euro 70.000,00

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della l.r. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

DGR n.

DEL



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ONLUS
Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

I SORDI TUTTO POSSONO TRANNE SENTIRE !

CONSIGLIO REGIONALE VENETO

P.tta S.Eufemia 1 - 37121 VERONA Tel/DTS 045/8034372 - FAX 045/8009409 - e-mail veneto@ens.it
C.F. 04928591009 - sito: www.ensveneto.it



UNI EN ISO 9001:2008
certificato 07.1318

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 547094 data 22/12/2014, pagina 1 di 6

Prot.n° 785/CRV/2014

Verona, 16 dicembre 2014

Spett.
REGIONE VENETO
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI
Alla cortese attenzione del
Dott. Franco Moretto
Dorsoduro - Rionovo 3493
30123 VENEZIA

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	
Data di arrivo	
Data registr.	22 DIC. 2014
Prot. N.	547094
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
E940.20.1	

**UNITA' COMPLESSA PER LA NON
AUTOSUFFICIENZA
UFFICIO INTEGRAZIONE**
Dott.ssa Daniela Danieli
Dorsoduro, 3491 VENEZIA

OGGETTO: Richiesta prosecuzione e rifinanziamento progetto "Servizio Ponte Regione Veneto" inizio 01.01.2015 scadenza 31.12.2015

Con la presente si richiede la prosecuzione del progetto Servizio Ponte di cui in oggetto per l'anno 2015. Nell'anno 2014 il Servizio Ponte non si è potuto effettuare per la mancanza del finanziamento.

Si ricorda l'importanza del contributo quale sostegno al progetto per l'abbattimento delle barriere comunicative tra le persone sorde ed udenti di tutta la Regione Veneto.

Chiediamo cortesemente di farci pervenire una risposta in tempi brevi alla nostra richiesta per poterci organizzare.

Inviando distinti saluti e rimaniamo a disposizione per eventuali comunicazioni.

IL PRESIDENTE
Cav. geom. Nicetto G. Boaretti

ALLEGATO A

DGR n.

DEL

**ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ONLUS**

Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

I SORDI TUTTO POSSONO TRANNE SENTIRE !**CONSIGLIO REGIONALE VENETO**P.tta S.Eufemia 1 - 37121 VERONA Tel/DTS 045/8034372 - FAX 045/8009409 - e-mail veneto@ens.it
C.F. 04928591009 - sito: www.ensveneto.itUNI EN ISO 9001:2008
certificato 07.1310

pagina 2 di 6

L'ENS, costituito dall'Associazione Italiana dei Minorati dell'Udito e della Parola fondata a Padova il 24 settembre 1932, riconosciuto Ente Morale con L.12.05.1942, n° 889 e L. 21.08.1950 n° 698, con personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 31.01.1979, tutela, rappresenta e difende gli interessi morali, civili ed economici dei minori dell'udito e della parola. È un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (D.Lgs.04.12.1997, n. 60) iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale (legge 07.12.2000, n. 383). È membro della Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND), membro fondatore del Consiglio Italiano Disabili dell'Unione Europea (CIDUE), del Forum Italiano sulla Disabilità (FID), della World Federation of the Deaf (WFD) e dell'European Union of the Deaf (EUD). L'ENS è Organizzazione Promotrice di Sport Disabili riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico.

Prot.n° 785/CRV/2014

Verona, 16 dicembre 2014

Spett.**REGIONE VENETO
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI**

Alla cortese attenzione del

Dott. Franco Moretto

Dorsoduro - Rionovo 3493

30123 VENEZIA**UNITA' COMPLESSA PER LA NON
AUTOSUFFICIENZA
UFFICIO INTEGRAZIONE****Dott.ssa Daniela Danieli**

Dorsoduro, 3491 VENEZIA

RICHIESTA PROSECUZIONE E RIFINANZIAMENTO PROGETTO SERVIZIO PONTE REGIONE VENETO.

Il 1° novembre 2004 prendeva il via il Progetto "Servizio Ponte Regione Veneto".

Nel corso del primo anno veniva attivato un numero verde gratuito (800.011805), accessibile attraverso DTS e fax dalle persone sorde e telefono tradizionale da parte degli utenti, che consentiva ai cittadini residenti nel territorio regionale di comunicare senza barriere.

Il Servizio, partito in via sperimentale con un orario ridotto, è tutt'ora attivo solo per otto ore al giorno

- ✓ dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:30 alle 19:30;
- ✓ il sabato dalle 9:00 alle 13:00.

Ormai, dopo 5 anni di vita, il Servizio Ponte è divenuto un insostituibile strumento per l'abbattimento delle barriere delle comunicazioni delle persone sorde, registrando progressivi e costanti incrementi del numero di utenti che ne fanno uso.

Ma questo periodo di "sperimentazione" non solo ha condotto a risultati più che lusinghieri dal punto di vista quantitativo ma ci ha fornito una serie di informazioni in merito ai bisogni ed alle aspettative future degli utenti.

Riportiamo di seguito schematicamente le principali aspettative degli utenti, segnalateci nel corso del primo anno:

1. copertura del Servizio anche nella fascia oraria 13:00 - 15:30, coincidente con la pausa dal lavoro e dunque momento propizio per le chiamate dovute a necessità personali;
2. accessibilità del Servizio attraverso maggiori e sempre più complete modalità di comunicazione, quali SMS, che consentono di poter utilizzare il servizio in qualunque luogo ci si trovi;
3. accessibilità ai numeri di emergenza (112, 113, 115, 116, 118) per 24 ore al giorno.

ALLEGATO A

DGR n.

DEL

**ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ONLUS**

Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

I SORDI TUTTO POSSONO TRANNE SENTIRE !**CONSIGLIO REGIONALE VENETO**P.lta S.Eufemia 1 - 37121 VERONA Tel/DTS 045/8034372 - FAX 045/8009409 - e-mail veneto@ens.it
C.F. 04928591009 - sito: www.ensveneto.itUNI EN ISO 9001:2008
certificato 07.1310

pagina 3 di 6

L'ENS, costituito dall'Associazione Italiana dei Minorati dell'Udito e della Parola fondata a Padova il 24 settembre 1932, riconosciuto Ente Morale con L.12.05.1942 n° 886 e L. 21.08.1950 n° 698, con personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 31.01.1975, tutela, rappresenta e difende gli interessi morali, civili ed economici dei minorati dell'udito e della parola. E' un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (D.Lgs. 04.12.1997, n. 60) iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale (legge 07.12.2000, n. 383). E' membro della Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND), membro fondatore del Consiglio Italiano Disabili dell'Unione Europea (CIDUE), del Forum Italiano sulla Disabilità (FID), della World Federation of the Deaf (WFD) e dell'European Union of the Deaf (EUD). L'ENS è Organizzazione Promotrice di Sport Disabili riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico.

Alla luce del successo riscosso dal Servizio nei primi 5 anni di vita e dall'analisi dei dati registrati, si rende opportuna un'implementazione del progetto "Servizio Ponte Regione Veneto" che tenga conto della necessità di comunicazione delle persone sorde attraverso il telefono cellulare.

PROPOSTA IMPELMENTAZIONE: SERVIZIO SMS - PIATTAFORMA SMS DEL SERVIZIO PONTE.

Al fine di rendere il "Servizio Ponte" completo e di offrire ai cittadini sordi un ulteriore canale che consenta loro di comunicare in autonomia e, soprattutto da un qualsiasi luogo essi si trovino, si intende adottare all'interno del Servizio Ponte la piattaforma **SMS**, che consentirà di gestire i contatti ricevuti attraverso SMS. Ricordiamo che oggi il telefono cellulare, grazie proprio agli SMS, è lo strumento maggiormente utilizzato dalle persone sorde per abbattere le barriere comunicative.

Grazie al nuovo servizio, Sordi ed audiolesi possono inviare messaggi SMS di emergenza verso lo "unique number" dedicato e collegato con la piattaforma EASY CONTACT, tramite la quale il call center elabora la chiamata, comunicando ai numeri di competenza (112, 113, 115, 116, 118) le necessità segnalate per 24 ore al giorno.

La piattaforma inserita nel call center dell'ENS, consente inoltre a sordi e audiolesi di inviare richieste a mezzo SMS relative a necessità quotidiane che risultano difficilmente gestibili (se non effettuate da una seconda persona che si presti da "tramite") come, ad esempio, chiamare un taxi, un ristorante od un albergo, prenotare una visita medica, avvisare di un ritardo o di un'assenza a scuola o al lavoro, richiedere informazioni di ogni genere.

Per qualsiasi comunicazione ricevuta, il sistema in automatico invia al mittente un messaggio SMS di avvenuta gestione della richiesta, offrendo di fatto tranquillità e sicurezza.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 547094 data 22/12/2011

ALLEGATO A

DGR n.

DEL



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ONLUS
Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

I SORDI TUTTO POSSONO TRANNE SENTIRE !

CONSIGLIO REGIONALE VENETO

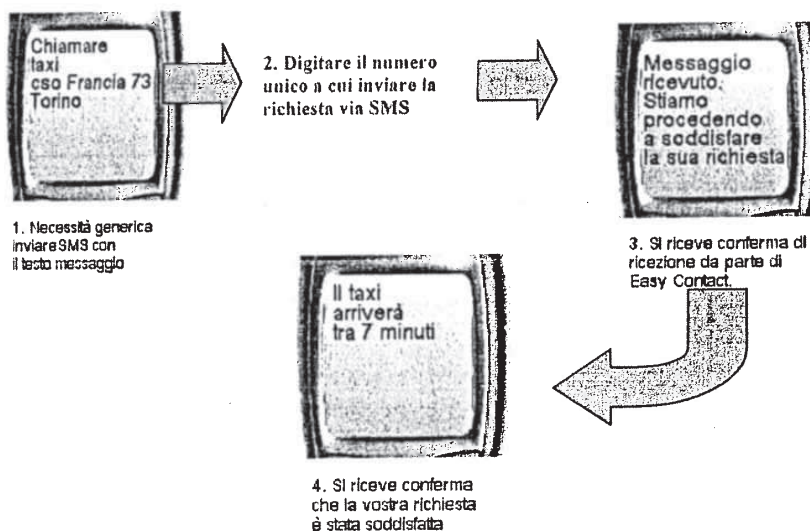
P.ta S.Eufemia 1 - 37121 VERONA Tel/DTS 045/8034372 - FAX 045/8009409 - e-mail veneto@ens.it
C.F. 04928591009 - sito: www.ensveneto.it



UNI EN ISO 9001:2008
certificato 07.1310

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 547094 data 22/12/2014 pagina 4 di 6

Esempio: L'utente invia un SMS "Chiamare taxi in via Roma,10" alla piattaforma Easy Contact del Servizio Ponte che risponde con un SMS di conferma. Il Call Center provvede a soddisfare la richiesta e risponde con un ulteriore SMS di conferma "Arriva in 7 minuti"



Dal punto di vista tecnico, la piattaforma SMS è sviluppata in modo da essere accessibile in modalità ASP via web da qualsiasi postazione remota.

Il sistema è in grado di ricevere messaggi inviati da parte di qualsiasi operatore (eventualmente anche estero).

Per garantire la procedura di invio automatico e/o manuale di messaggi SMS, dal sistema verso gli utenti, l'architettura software prevede il collegamento a più operatori nazionali (Tim, Vodafone o Wind).

La server farm ha i requisiti per garantire il servizio anche in caso di eventuali interruzioni prolungate nell'erogazione di elettricità.

L'hardware è ridondato e dotato di tutti i parametri di sicurezza informatica anti-intrusione al fine di garantire quanto previsto dalla vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali.

ALLEGATO A

DAR n.

DEC

**ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ONLUS**

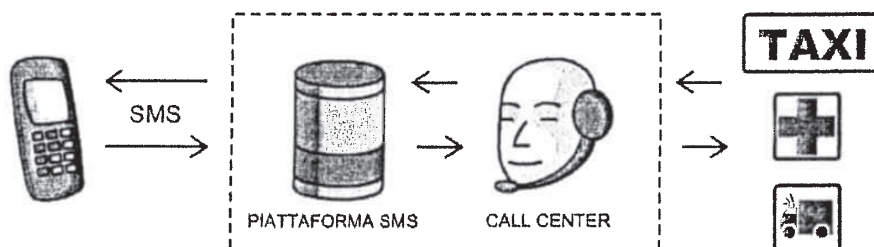
Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

I SORDI TUTTO POSSONO TRANNE SENTIRE !**CONSIGLIO REGIONALE VENETO**P.tta S.Eufemia 1 - 37121 VERONA Tel/DTS 045/8034372 - FAX 045/8009409 - e-mail veneto@ens.it
C.F. 04928591009 - sito: www.ensveneto.itUNI EN ISO 9001:2008
certificato 07.1310

pagina 5 di 6

L'ENS, costituito dall'Associazione Italiana dei Minorati dell'Udito e della Parola fondata a Padova il 24 settembre 1932, riconosciuto Ente Morale con L.12.05.1942 n° 889 e L. 21.08.1950 n° 698, con personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 31.01.1979, tutela, rappresenta e difende gli interessi morali, civili ed economici dei minorati dell'udito e della parola. E' un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (D.Lgs.04.12.1997, n. 60) iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale (legge 07.12.2000, n. 383). E' membro della Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND), membro fondatore del Consiglio Italiano Disabili dell'Unione Europea (CIDUE), del Forum Italiano sulla Disabilità (FID), della World Federation of the Deaf (WFD) e dell'European Union of the Deaf (EUD). L'ENS è Organizzazione Promotrice di Sport Disabili riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico.

La flessibilità della piattaforma SMS permette il collegamento (tramite una normale connessione ad Internet) con postazioni presenti presso Enti pubblici o aziende consentendo loro di ricevere e gestire direttamente i messaggi inviati dai sordi e le relative risposte.



Oltre all'inserimento della piattaforma SMS, l'implementazione del Servizio consisterà nella modifica dell'orario di apertura del Servizio che sarà dalle 8:00 alle 20:00 orario continuato dal lunedì al venerdì - il sabato dalle 9:00 alle 13:00 con tutte le modalità di comunicazione previste, mentre il Servizio SMS 24h su 24 dal lunedì alla domenica.

Per garantire un'efficace penetrazione del Servizio nel territorio, si pensa inoltre di realizzare un DVD interattivo, da produrre in circa 3.000 copie, che serva non solo da materiale di promozione istituzionale, ma anche da vera e propria guida all'uso, fruibile da qualsiasi televisore e PC.

Offerta economica:

Per la realizzazione del nuovo progetto "Servizio Ponte Regione Veneto", la somma occorrente e preventivata sulla base dell'esperienza accumulata e dei dati raccolti è pari ad € 100.000,00, composta dalle seguenti voci:

- Formazione ed aggiornamento operatori;
- Infrastrutture e consumi;
- Risorse umane (operatori 24 h)
- Coordinamento e monitoraggio servizio;
- Gestione amministrativa;
- Promozione Servizio (realizzazione DVD)
- Acquisto sussidi informatici;
- manutenzione sito internet;
- Accessibilità attraverso DTS, PC, WEB-CAM, CHAT, E-MAIL;
- Sistema invio/ricezione SMS;

ALLEGATO A

DAR n.

DEC



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ONLUS
Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

I SORDI TUTTO POSSONO TRANNE SENTIRE !

CONSIGLIO REGIONALE VENETO

P.ta S.Eufemia 1 - 37121 VERONA Tel/DTS 045/8034372 - FAX 045/8009409 - e-mail veneto@ens.it
C.F. 04928591009 - sito: www.ensveneto.it



UNI EN ISO 9001:2008
certificato 07.1310

L'ENS, costituito dall'Associazione Italiana dei Minorati dell'Udito e della Parola fondata a Padova il 24 settembre 1932, riconosciuto Ente Morale con L.12.05.1942 n° 889 e L. 21.06.1950 n° 698, con personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 31.01.1979, tutela, rappresenta e difende gli interessi morali, civili ed economici dei minorati dell'udito e della parola. E' un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (D.Lgs.04.12.1997 n. 60) iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale (legge 07.12.2000, n. 383). E' membro della Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND), membro fondatore del Consiglio Italiano Disabili dell'Unione Europea (CIDUE), del Forum Italiano sulla Disabilità (FID), della World Federation of the Deaf (WFD) e dell'European Union of the Deaf (EUD). L'ENS è Organizzazione Promotrice di Sport Disabili riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico.

- Licenze per l'erogazione servizio per 1 anno con utilizzo piattaforma in modalità ASP, numerazione e server dedicati
- SMS illimitati (per servizi di risposta automatica e Pronto Emergenza)
- Pronto Emergenza 24/24 con chiamate illimitate
- Tempo d'attesa massimo per chiamata dati: 30" (secondi);
- Sistema di gestione risposte automatiche via SMS per informazioni statiche e/o dinamiche.

L'ENS fa espressa dichiarazione di esenzione IVA ai sensi del D.P.R. 633/72.

La prosecuzione del progetto Servizio Ponte per i Sordi il preventivo di spesa confrontato con gli anni precedenti probabilmente sarà di euro 86.500,00 .

IL PRESIDENTE

Cav. geom. Nicetto G. Boaretti

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 547094 data 22/12/2014, pagina 6 di 6

(Codice interno: 292930)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2825 del 29 dicembre 2014

Azioni di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (art. 21 L.R. 9/2005). Finanziamento attività 2014. Impegno di spesa.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento finanzia la prosecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria sugli ex esposti ad amianto CVM ed ammine aromatiche per l'anno 2014, in adempimento dell'art. 21 della L.R. 25 febbraio 2005 n. 9 e secondo le linee guida regionali approvate con DGR 22 luglio 2008 n. 2041. La delibera prevede un impegno di spesa pari a Euro 143.000/00 (centoquarantatremila/00) sul capitolo 100610 con finanziamento regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con L.R. 25 febbraio 2005, n. 9 art. 21, ha istituito uno specifico servizio di sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti all'amianto, che ne beneficiano a titolo gratuito in base a quanto stabilito nelle apposite linee guida regionali approvate con DGR 22 luglio 2008 n. 2041, al fine di assicurare agli interessati le appropriate misure preventive, le eventuali misure terapeutiche e le tutele medico legali.

Le suddette prestazioni rientrano nell'ambito dei Livelli Essenziali Assistenziali Aggiuntivi Regionali e vengono erogate da tutte le Aziende ULSS del Veneto gratuitamente ai lavoratori ex esposti all'amianto che ne facciano domanda. Il codice di esenzione associato a tali prestazioni è il 6A1 attribuito con DDR del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi n. 49 del 1° aprile 2009.

L'Azienda ULSS n. 13 gestisce il finanziamento assegnato annualmente dalla Regione del Veneto e ne determina la distribuzione alle Aziende ULSS a rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con DGR n. 2041 del 22.07.2008 (secondo il valore attribuito a ciascuna prestazione dal tariffario regionale approvato con DGR n. 859 del 21 giugno 2011 "ai fini delle remunerazione dei soggetti erogatori") provvedendo a trasmettere la rendicontazione di attività e di spese sostenute, a firma del Direttore Generale, alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica.

Si tratta con il presente atto di finanziare la prosecuzione dell'attività di sorveglianza sanitaria in oggetto nell'anno 2014 con Euro 143.000,00 (centoquarantatremila/00) in conformità al preventivo di spesa presentato dalla Azienda ULSS n. 13 con nota del Direttore Generale (prot. 64761 del 6 agosto 2014).

Il presente provvedimento impegna a favore dell'AULSS n. 13 (codice SIOPE 1 05 03 1538) fondi regionali afferenti al capitolo di uscita n. 100610 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Azioni regionali per la sorveglianza sui lavoratori ex esposti all'amianto (Art. 20, c. 1, lett. a) D.Lgs. 118/2011) (Art. 21, L.R. 25/02/2005 n. 9)"* di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria e le relative liquidazioni avverranno sul conto di Tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 (della gestione sanitaria) codice IBAN IT36Z0100003245224300306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la L.R. n. 9 del 25 febbraio 2005, art. 21.

VISTA la DGR n. 2041 del 22 luglio 2008.

VISTO il DDR del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi n. 49 del 1/04/2009.

VISTO l'art. 2 co 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 " Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" ed in particolare il 1° comma dell'art. 42.

VISTA la L.R. 02.04.2014, n. 12 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016*".

VISTA la DGR 15 aprile 2014, n. 516 "*Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014*".

VISTA la DGR 30 dicembre 2013, n. 2782 "*Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - individuazione per l'anno 2014 del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore*".

delibera

1) di impegnare l'importo pari a Euro 143.000,00 (centoquarantatremila/00) per la prosecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria sugli ex esposti ad amianto, CVM ed ammine aromatiche da svolgere nell'anno 2014, in conformità a quanto previsto dall'art. 21 della L.R. 9/2005 e dalla DGR n. 2041/2008, sul capitolo 100610 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Azioni regionali per la sorveglianza sui lavoratori ex esposti all'amianto (Art. 20, c. 1, lett. a) D.Lgs. 118/2011) (Art. 21, L.R. 25/02/2005 n. 9)*" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

2) di dare atto che l'importo di cui si dispone la spesa è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito con modificazioni dalla legge 06/08/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale ed il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati nell'allegato A1 della DGR n. 1102 del 12 giugno 2012 e successive modifiche e integrazioni, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente delle gestione accentrata regionale;

3) di attestare che, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 2727 del 24 dicembre 2012 ad oggetto: "*D.G.R. n. 1102/2012: integrazioni alle linee guida attuative del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: Linee guida per la gestione sanitaria accentrata (GSA)*", l'importo da liquidare è finanziato con fondi regionali a gestione sanitaria a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

4) di stabilire che il predetto importo venga utilizzato, in conformità e nei limiti di cui al preventivo di spesa presentato dall'Azienda ULSS n. 13 con nota del Direttore Generale ed agli atti della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica (nota prot. 64761 del 6 agosto 2014);

5) di incaricare il Dirigente regionale della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica della liquidazione del finanziamento complessivamente quantificato in Euro 143.000,00 (centoquarantatremila/00) a favore dell'AULSS n. 13 secondo le seguenti modalità:

- una prima quota del finanziamento a favore delle spese effettivamente sostenute e rendicontate dall'Azienda ULSS 13 per le attività oggetto del presente provvedimento;
- una seconda quota, previa rimodulazione dell'impegno, a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute dalle restanti Aziende ULSS a rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con DGR n. 2041 del 22 luglio 2008, a favore delle Aziende ULSS che hanno erogato le prestazioni;

6) di precisare che l'Azienda ULSS 13 si impegna a presentare il rendiconto delle attività svolte e degli importi da ammettere rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con DGR n. 2041 del 22.07.2008 e del piano delle attività presentato in data 6 agosto 2014, provvedendo a trasmettere detta rendicontazione, a firma del Direttore Generale, alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, entro il 30 giugno 2015;

7) di confermare l'incarico di coordinamento delle attività di sorveglianza sanitaria sugli ex esposti ad amianto al dott. Flavio Valentini, Direttore del Dipartimento di Prevenzione e dello SPISAL dell'Azienda ULSS n. 13 di Milano, con il compito di ripartire il finanziamento tra le AULSS a rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con DGR n. 2041 del 22.07.2008 e secondo il valore attribuito dal tariffario regionale approvato con DGR n. 859 del 21.06.2011 "ai fini delle remunerazione dei soggetti erogatori" a ciascuna prestazione;

8) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9) di dare atto che le azioni di sorveglianza sanitaria finanziate con il presente atto dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2014;

- 10) di incaricare la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica dell'esecuzione del presente atto;
- 11) di dare atto che la natura del debito non è di carattere commerciale;
- 12) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- 13) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 293302)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2833 del 29 dicembre 2014

Assegnazione di un contributo per gli oneri sostenuti dal servizio sanitario regionale derivanti dall'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2014.*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:
Assegnazione, a favore dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà, dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia, di un contributo finalizzato a sostenere gli oneri derivanti dall'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto si caratterizza per essere una delle regioni italiane a più alta vocazione turistica ed a fronte di questo aspetto il sistema sanitario veneto ha saputo rispondere attivando, ove necessario, adeguate strutture sia a presidio delle necessità quotidiane, sia per quelle riferite alla gestione delle urgenze ed emergenze.

Come già evidenziato nei provvedimenti di riparto delle risorse per l'erogazione dei LEA per gli anni precedenti, si ritiene necessario, con il presente provvedimento, individuare particolari realtà aziendali che hanno dovuto affrontare considerevoli flussi turistici concentrati in particolari periodi del corrente anno, soprattutto quello estivo, al fine di contribuire agli oneri relativi all'allestimento ed alla conduzione di servizi sanitari a supporto di tali attività.

In particolare, una delle realtà aziendali individuate nella Regione del Veneto, che presenta tali peculiarità, è l'Azienda ULSS n. 10 di San Donà. Nel territorio di tale Azienda, nel quale sono ricomprese le spiagge dell'Alto Adriatico quali Jesolo Lido, Eraclea Mare, Caorle e Bibione, si sono registrate negli ultimi anni fino a circa 16 milioni di presenze turistiche nel periodo estivo, equivalenti al 62,5% delle prestazioni balneari nella Regione del Veneto, secondo quanto evidenziato nella comunicazione dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà prot. n. 24305 del 23 aprile 2014, comportando un elevato impegno aggiuntivo nell'offerta di assistenza sanitaria e socio sanitaria di competenza dell'Azienda stessa. Si rileva, inoltre, che altri 6 milioni circa di presenze turistiche, sebbene afferenti al territorio Cavallino - Treporti, utilizzano i servizi sanitari erogati dall'Azienda *de qua*, determinando complessivamente circa 22 milioni di presenze turistiche, concentrate nel periodo maggio - settembre.

Già nel 2011, l'Azienda ULSS n. 10 di San Donà, al fine di effettuare una razionalizzazione delle risorse economico-finanziarie impiegate, ha infatti operato una revisione del modello organizzativo relativamente alla programmazione delle attività. Tale operazione è stata svolta mediante una rivisitazione della tipologia dei servizi da garantire e una rideterminazione dell'arco temporale di attivazione degli stessi, senza intaccare i servizi essenziali per l'assistenza alla popolazione turistica.

Alla luce di quanto sopra, l'Azienda ULSS n. 10 di San Donà ha pertanto richiesto, con la predetta nota prot. n. 24305/2014, il riconoscimento di un contributo per fronteggiare gli oneri derivanti dall'erogazione dei servizi sanitari attinenti la stagione turistica.

Un'altra realtà aziendale individuata nella Regione del Veneto, che presenta le peculiarità di cui sopra, è l'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia. Già nel 2010, infatti, il Tavolo Tecnico Regionale Sanità e Turismo aveva individuato nelle aree di Chioggia - Sottomarina ed Isola Verde, alcune delle località di maggiore interesse per lo sviluppo del "Progetto Vacanze Sicure", quale iniziativa che si propone di fornire una risposta efficace ai bisogni di salute e sicurezza della popolazione delle località di Chioggia e Sottomarina che durante la stagione estiva vengono affollate dal turismo, con punte di circa 300.000 presenze, soprattutto nel fine settimana.

Nell'ambito di tale progetto, molteplici sono gli obiettivi dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia finalizzati a garantire il potenziamento ed il miglioramento dei servizi offerti dall'Azienda medesima, sia nell'ambito territoriale, ospedaliero e del Dipartimento di Prevenzione, sia sul fronte dell'accoglienza al turista e della prevenzione dell'emergenza anziani.

Si consideri, inoltre, che nelle località sopra citate afferenti l'area territoriale dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia, sono presenti, durante la stagione estiva, attività aggiuntive rispetto a quelle ordinarie a fronte delle quali risulta opportuno destinare un apposito finanziamento finalizzato a fronteggiare le maggiori necessità derivanti dal flusso turistico, come già effettuato in precedenza.

A tale riguardo, con comunicazione prot. n. 9600 del 9 maggio 2014, l'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia ha descritto nel dettaglio le iniziative promosse con il "Progetto vacanze sicure 2014" richiedendo, altresì, il riconoscimento di un contributo per fronteggiare gli oneri derivanti all'erogazione dei servizi sanitari attinenti la stagione turistica.

Relativamente alle richieste effettuate dall'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia con nota prot. n. 9600 /2014 e dall'Azienda ULSS n. 10 di San Donà con nota prot. n. 24305/2014, la competente struttura afferente l'Area Sanità e Sociale ha comunicato con nota prot. n. 451061 del 28 ottobre 2014, che *"Valutate le note dell'Azienda Ulss 10 e dell'Azienda Ulss 14, si ritiene di confermare, per l'anno 2014, l'erogazione dei servizi sanitari rivolti ai turisti e di procedere all'assegnazione delle risorse compatibilmente con le risorse disponibili"*.

Considerato, pertanto, quanto espresso dalla competente struttura regionale con la citata nota prot. n. 24305/2014, nonché vista la necessità di mantenere ed incrementare il flusso turistico nella Regione del Veneto, garantendo parallelamente l'assistenza sanitaria, non solo nei termini di tempestività degli interventi di soccorso nei casi di urgenza ed emergenza, ma soprattutto nell'ottica di un progressivo sviluppo dei servizi sanitari garantiti ai turisti presenti nella Regione, si ravvisa la necessità di riconoscere un contributo massimo pari ad Euro 3.000.000,00=, a favore delle Aziende ULSS indicate, aventi codice SIOPE 1.05.03 - 1538, e secondo la ripartizione sopra proposta.

Tale contributo dell'importo massimo complessivo pari ad Euro 3.000.000,00=, finalizzato a rimborsare gli oneri anticipati dall'Azienda ULSS n. 10 di San Donà (per un importo pari ad Euro 2.550.000,00=) e dall'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia (per un importo pari a Euro 450.000,00=) relativamente all'allestimento ed alla conduzione di servizi sanitari connessi all'attività turistica per l'anno 2014, andrà a valere sul capitolo di spesa n. 101703 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. A) D.lgs 118/2011) L.R. 29/11/2001"* del bilancio annuale di previsione 2014, che presenta sufficiente disponibilità, finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2014 destinate alla gestione accentrata della spesa, nonché incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008, e rientrante tra i capitoli perimetrati di cui all' Allegato 1 della DGR n. 1102/2012 e successive integrazioni.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R.29.11.2001, n. 39;

VISTA la L.R. 6.04.2012, n. 14;

VISTO il D.Lgs. 26.07.2011, n. 118;

VISTA la comunicazione dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia prot. n. 9600 del 9.05.2014;

VISTA la comunicazione dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà prot. n. 24305 del 23.04.2014;

VISTA la comunicazione della struttura afferente l'Area Sanità e Sociale prot. n. 451061 del 28.10.2014;

delibera

1. di prendere atto, per le premesse più sopra esposte che qui si intendono integralmente riportate, delle relazioni, inviate rispettivamente dall'Azienda ULSS n. 10 di San Donà con la citata nota prot. n. 24305/2014 e dall'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia con la citata nota prot. n. 9600/2014, dalle quali si evincono gli oneri connessi allo sviluppo dei servizi sanitari a supporto delle attività inerenti la stagione turistica 2014;

2. di riconoscere, per le premesse sopra esposte e che qui si intendono integralmente riportate nonché visto quanto espresso dalla competente struttura afferente la Segreteria Regionale per la Sanità con la precitata nota prot. n. 451061/2014, un contributo massimo pari ad Euro 3.000.000,00= finalizzato a sostenere gli oneri anticipati dalle predette Aziende ULSS relativamente all'allestimento ed alla conduzione di servizi sanitari a supporto dell'attività turistica per l'anno 2013,

3. di impegnare, pertanto, a favore dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà la spesa di Euro 2.550.000,00=, e a favore dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia la spesa di Euro 450.000,00=, entrambi aventi codice SIOPE 1.05.03 - 1538, sul capitolo di spesa n. 101703 ad oggetto *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la"*

Regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. A) D.lgs 118/2011) L.R. 29/11/2001" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di incaricare la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto e della relativa liquidazione di spesa;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non ha natura di debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292928)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2848 del 29 dicembre 2014

Quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti da devolvere alle Province. Riparto dei fondi di cui al Cap. 50146 del bilancio regionale per l'anno 2014. Somme spettanti per l'anno 2014. Art. 3 della legge 28 dicembre 1995 n. 549.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con questo atto sono individuate, sulla base di quanto stabilito per legge, le somme spettanti alle Amministrazioni provinciali del Veneto quale quota del tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi per l'anno 2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'art. 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995 n. 549 (Legge finanziaria 1996) ha istituito, un tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Il comma 27, del medesimo articolo, stabilisce che il tributo in parola debba essere versato alle Regioni, che, a loro volta, ne destinano il 10 % , alle Province per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'art. 47, comma 2, della l. r. 21.01.2000 n. 3.

Si sottolinea, che il tributo da riconoscere alle Amministrazioni provinciali trova copertura nell'apposito capitolo di spesa regionale n. 50146, denominato "*Quota del Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti da devolvere alle Province (Legge finanziaria 1996)*".

La ripartizione del tributo alle Province è effettuata secondo i criteri indicati dall'art. 46, comma 4, della l. r. n. 3/2000 s. m. ed i., che considerano, oltre ad un quota fissa e uguale per tutte le Province, la popolazione residente, la quantità di rifiuti urbani e la quantità di rifiuti speciali smaltiti in impianti ubicati nei diversi ambiti provinciali .

Va inoltre evidenziato che, il comma 5, del citato art. 46, stabilisce che gli importi annuali da erogare alle Province, debbano essere calcolati sulla base di un acconto, pari al 70 % di quanto previsto dal capitolo di spesa n. 50146, e di un saldo relativo all'anno precedente, determinato in relazione alla reale somma introitata nell'apposito conto corrente nel corso dell'anno precedente.

In base a quanto accertato risulta che nell'esercizio 2013:

- a. la somma accertata nell'apposito capitolo di entrata n. 196 è pari a Euro 6.391.672,20;
- b. la somma, pari al 10% del tributo, spettante alle Province in base di quanto introitato nell'apposito capitolo n. 196, risulta pari a Euro 639.167,22;
- c. le somme già erogate con la DGR. n. 2810 del 30/12/2013 quale anticipo per l'anno 2013 è di Euro 490.000,00;
- d. la regolazione contabile (conguaglio) è riportata nella tabella 2, colonna 4 dell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Per l'esercizio 2014, risulta invece che:

- I. la somma inserita a bilancio come stanziamento iniziale nell'apposito capitolo di spesa n. 50146 è di Euro 700.000,00;
- II. la somma che spetta alle Province quale anticipo per l'anno 2014, pari al 70% di quanto messo a bilancio nell'apposito capitolo n. 50146 per l'esercizio finanziario 2014 e prima dell'assestamento, è complessivamente pari a Euro 490.000,00;
- III. la ripartizione delle somme di cui al precedente punto II, sulla base dei parametri di cui alla tabella 2, colonna 5 riportata nell'**Allegato A**.

Per quanto finora esposto risulta pertanto che alle singole Province va riconosciuta, quale quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti ex L. 549/95, per l'annualità 2014, la somma complessiva di Euro 648.167,21 ripartita secondo gli importi di cui alla tabella 3:

PROVINCIA	SOMME DA LIQUIDARE Anno 2014
-----------	------------------------------

BELLUNO	34.127,93
PADOVA	106.966,96
ROVIGO	40.524,47
TREVISO	62.340,56
VENEZIA	81.077,51
VICENZA	122.348,09
VERONA	200.781,69
TOTALE	648.167,21

Tabella 3 - Quadro delle somme spettanti alle province quale quota del tributo speciale per l'anno

2014 (*somme espresse in Euro comprensive di arrotondamenti)

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Viste la legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3;

Vista la L. 28 dicembre 1995, n. 549 (Legge finanziaria 1996);

Vista la DGR n. 2810 del 30/12/2013.

Visto l'art. 2, co. 2 della L. R. 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. Di approvare, per quanto espresso in premessa, il piano di riparto di cui all'**Allegato A** che è posto a corredo del provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso.
2. Di impegnare, per le finalità descritte in premesse, la somma di Euro 648.167,21, avente natura di debito non commerciale, al capitolo di spesa n. 50146 denominato "*Quota del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi da devolvere alla Province. (Art. 3, Legge 28.12.1995, n. 549; L. R. 21.01.2000, n. 3)*" del vigente bilancio regionale, codice SIOPE 1 05 03 1532, disponendo altresì che, l'erogazione e la contestuale liquidazione dei contributi spettanti a ciascuna Provincia secondo gli importi di cui alla tabella 3 "*Quadro delle somme spettanti alle province*", a partire dall'esercizio finanziario 2015 secondo la disponibilità di cassa.
3. Di incaricare il Dipartimento Tutela Ambiente della trasmissione del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza ed alle Province del Veneto.
4. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione Veneto ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.


ALLEGATO A alla Dgr n. 2848 del 29 dicembre 2014

pag. 1/1

TABELLE PER IL CALCOLO DELLA QUOTA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI DA DEVOLVERE ALLA PROVINCE. (L. 549/95). SOMME SPETTANTI ANNUALITA' 2014.

<i>PROV.</i>	<i>POPOLAZIONE</i>	<i>%</i>	<i>Rifiuti smaltiti in discariche provinciali (ex 1^cat.) (t)</i>	<i>%</i>	<i>R. S. smaltiti in discariche provinciali (ex II A e II B) (t)</i>	<i>%</i>
<i>Belluno</i>	209.425	4,25	9.202	2,26	49.838	4,68
<i>Padova</i>	937.274	19,01	134.955	33,08	0	0,00
<i>Rovigo</i>	243.064	4,93	28.807	7,06	0	0,00
<i>Treviso</i>	888.849	18,03	0	0,00	137.293	12,89
<i>Venezia</i>	859.235	17,43	68.157	16,71	0	0,00
<i>Vicenza</i>	870.246	17,65	49.940	12,24	273.056	25,64
<i>Verona</i>	921.395	18,69	116.853	28,65	604.568	56,78
TOTALI	4.929.488	100,00	407.914	100,00	1.064.755	100,00

Tabella 1. Percentuali per ripartizione fondi alle Province (anno di riferimento 2013).

<i>PROVINCIA</i>	<i>Acconto 2013</i>			<i>Anticipo 2014</i>	<i>Totale</i>
	<i>Somme erogate con DGRV n. 2810/2013</i>	<i>Somme Spettanti in base a introitato in cap. n. 196</i>	<i>Regolazione contabile Conguaglio</i>	<i>70% di quanto messo a bilancio in cap. n. 50146</i>	
<i>Belluno</i>	37.773,75	40.700,08	2.926,33	31.201,60	34.127,93
<i>Padova</i>	80.428,25	106.075,41	25.647,16	81.319,80	106.966,96
<i>Rovigo</i>	33.657,75	41.990,99	8.333,24	32.191,23	40.524,47
<i>Treviso</i>	65.287,25	72.243,96	6.956,71	55.383,85	62.340,56
<i>Venezia</i>	55.622,00	77.379,01	21.757,01	59.320,50	81.077,51
<i>Vicenza</i>	74.768,75	111.578,36	36.809,61	85.538,48	122.348,09
<i>Verona</i>	142.462,25	189.199,41	46.737,16	145.044,53	200.781,69
TOTALI	490.000,00	639.167,22	149.167,22	490.000,00	648.167,21

Tabella 2. Somme spettanti alle Province annualità 2014.

(Codice interno: 292927)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2860 del 29 dicembre 2014

Assegnazione di contributi per le spese di gestione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, alle Organizzazioni di Volontariato e alle squadre appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini, convenzionate con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività connesse all'antincendio boschivo. Regularizzazione convenzione di cui alla DGR 1238/2012 con Organizzazioni aib.

*[Protezione civile e calamità naturali]***Note per la trasparenza:**

Assegnazione di contributi per le spese di gestione sostenute dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e Antincendio Boschivo e dall'Associazione Nazionale Alpini, convenzionate con la Regione per lo svolgimento delle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, al fine di garantire interventi in sicurezza.

Regularizzazione convenzione di cui alla DGR 1238/2012 con Organizzazioni AIB che hanno cambiato il profilo amministrativo (Longarone ed Enego) e che hanno ripreso l'operatività (Battaglia Terme).

Estremi dell'istruttoria:

Legge Regionale 24 febbraio 1992, n. 6, art. 5 e art. 6.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1238 del 25 giugno 2012.

Deliberazione della Giunta regionale n. 2917 del 30 dicembre 2013.

L'Assessore Daniele Stival, di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La Legge n. 353 del 21 novembre 2000, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, lascia alle regioni il compito di programmare le attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi, nonché di organizzare le attività di lotta agli incendi boschivi, avvalendosi anche del personale appartenente ad organizzazioni di volontariato.

La nostra regione, sin dal 1998, predispone le attività in materia di antincendi boschivi attraverso le proprie strutture regionali; alla Sezione Protezione Civile spetta il coordinamento delle attività sul territorio regionale, mentre le Strutture Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico curano l'attività diretta sul territorio e il confronto con le Organizzazioni di Volontariato, specificamente convenzionate con la Regione per lo svolgimento di tali attività.

In particolare, al fine di garantire l'operatività del volontariato, così come previsto dalla convenzione approvata con DGR n. 1238 del 25 giugno 2012, la nostra regione, sulla base delle disponibilità di bilancio, destina annualmente un contributo specifico, determinato per ciascuna provincia di riferimento tenendo conto oltre che della distribuzione degli incendi sul territorio, dei volontari operativi per ciascuna Area Operativa di Intervento e delle risorse presenti.

Considerato che con Deliberazione n. 2917 del 30 dicembre 2013 la Giunta regionale ha destinato risorse economiche alle Organizzazioni di Volontariato aib per spese di gestione riferite agli anni 2012, 2013 e ad un acconto per l'anno 2014, con il presente provvedimento si intende impegnare la somma di euro 300.000,00 al capitolo 13076 del Bilancio regionale per l'anno 2014, ad oggetto "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi", che presenta la necessaria disponibilità, al fine del riconoscimento delle spese relative al periodo gennaio 2014-giugno 2015 (non rientranti nel rendiconto della DGR 2917/2013) secondo i criteri di cui alla DGR 1238/2012. Le spese sostenute dalle Organizzazioni di volontariato dovranno essere rendicontate alle Strutture forestali delle Sezioni Bacino Idrografico entro il 30.08.2015.

Si precisa che il contributo sarà erogato all'Organizzazione capofila di ciascuna Area Operativa di Intervento e alle Sezioni ANA, queste provvederanno al successivo riparto, rispettivamente alle Organizzazioni facenti parte della medesima Area Operativa e alle Squadre facenti parte della stessa Sezione ANA, così come indicato nell'**allegato A**. In caso di mancata rendicontazione o di utilizzo improprio dei contributi, la Regione si riserva la facoltà di chiedere la restituzione di una parte o dell'intero importo erogato.

Con il presente provvedimento, nell'ambito della pianificazione delle attività antincendi boschivi sul territorio e della collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato in materia di prevenzione e lotta attiva, si intende inoltre prendere atto di alcune variazioni nella componente già convenzionata del volontariato aib. In particolare, si intende riconoscere il "Nuovo Gruppo Comunale Volontariato di Protezione Civile e A.I.B. Longarone (BL)", creatosi per effetto della fusione dei Comuni di Longarone e Castellavazzo in un'unica realtà comunale e dei relativi gruppi di volontariato; il gruppo "S.A.T. (Servizi

Ambiente Territorio) - Protezione Civile Sette Comuni di Eneo (VI)" che di fatto riunisce i volontari uscenti dal Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Eneo, e prendere altresì atto della effettiva operatività del Gruppo Volontari Antincendi Boschivi di Battaglia Terme (PD), quest'ultimo, convenzionato con la Regione per le attività antincendi boschivi dal 1998 al 2012, è ora nuovamente in grado di svolgere le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi sul territorio regionale e dunque di stipulare l'apposita convenzione che non era stata perfezionata nel 2012.

Dette Organizzazioni risultano iscritte all'Albo Regionale di cui alla L.R. n. 58/1984 e pertanto potranno sottoscrivere la convenzione di cui alla DGR n. 1238 del 25 giugno 2012, che sarà sottoscritta in nome e per conto della Regione del Veneto dal Direttore della Sezione Protezione Civile, mentre per l'Organizzazione di Volontariato firmerà il presidente e/o il responsabile. La Sezione Protezione Civile, incaricata dell'esecuzione del presente atto, provvederà a concludere la procedura per la firma della convenzione entro il 31.03.2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;

VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;

VISTE le Leggi Regionali 2 aprile 2014, n. 11 e 12;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2008, n. 3856;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 maggio 2009, n. 1256;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2361;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2011, n. 2540;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 861;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 25 giugno 2012, n. 1238;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2013, n. 2917;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 516.

delibera

1. di considerare le premesse al presente dispositivo quale parte integrante del provvedimento;
2. la Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
3. di approvare le assegnazioni riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante la distribuzione delle somme dei contributi destinati al saldo delle spese di gestione in capo alle Organizzazioni di Volontariato aib e alle Squadre aib appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini al fine del riconoscimento delle spese relative al periodo gennaio 2014-giugno 2015 (non rientranti nel rendiconto della DGR 2917/2013);
4. di dare atto che i contributi saranno assegnati alla Organizzazione capofila dell'Area Operativa di Intervento e da questa ripartiti, così come indicato nell'**Allegato A**, alle altre Organizzazioni facenti parte della stessa area, così come individuate con

la DGR n. 1238/2012. Lo stesso avverrà per le Sezioni ANA che provvederanno alla ripartizione alle Squadre aib ad esse afferenti;

5. di impegnare a favore delle Organizzazioni di Volontariato aib e delle Sezioni e Squadre ANA come indicate nell'**Allegato B** la spesa di euro 300.000,00 sul Capitolo n. 13076 ad oggetto "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi" del Bilancio Regionale per l'anno 2014 che presenta la necessaria disponibilità, così ripartiti: 22.800,00 euro SIOPE 1.05.03 1535 e 277.200,00 euro SIOPE 1.06.03 1634.

6. Di demandare alla competente Sezione Protezione Civile la liquidazione delle somme riportate nell'**Allegato B** al presente provvedimento alle Organizzazioni Capofila delle Aree Operative di Intervento e alle Sezioni ANA, che provvederanno successivamente al riparto rispettivamente alle Organizzazioni facenti parte della medesima area e alle Squadre facenti parte della stessa Sezione.

7. Di dare atto dell'obbligo per le Organizzazioni di Volontariato e le Sezioni ANA beneficiarie, di presentare il rendiconto delle spese sostenute alle Strutture Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico, entro il 30.08.2015, tenendo conto che dovranno essere rendicontate le somme spese dal 01.01.2014 (che non hanno trovato capienza nell'anticipo di cui alla DGR 2917/2013) al 30.06.2015.

8. Di dare atto che nel caso di mancata rendicontazione o utilizzo improprio dei contributi, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di chiedere la restituzione di parte o dell'intero importo erogato.

9. Di dare atto che sono ammesse alla stipula della convenzione di cui alla DGR n. 1238 del 25 giugno 2012 le seguenti Organizzazioni di Volontariato: Nuovo Gruppo Comunale Volontariato di Protezione Civile e A.I.B. Longarone (BL); S.A.T. (Servizi Ambiente Territorio) - Protezione Civile Sette Comuni di Enego (VI); Gruppo Volontari Antincendi Boschivi di Battaglia Terme (PD).

10. Di dare atto che tali Organizzazioni opereranno nelle Aree operative di intervento così come evidenziato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

11. Di incaricare alla firma delle convenzioni in nome e per conto della Regione del Veneto il Direttore della Sezione Protezione Civile.

12. Di dare atto che la data di scadenza delle convenzioni di cui alla DGR n. 1238 del 2012 rimane invariata (30 giugno 2016).

13. Di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;

14. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

pag. 1 /4

ALLEGATO A alla Dgr n. 2860 del 29 dicembre 2014giunta regionale – 9^a legislatura

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale	Importo	Totale
Provincia di Belluno				
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Centro Cadore: Volontari di Protezione Civile “Antelao” Associazione Volontari di Protezione Civile e Antincendi boschivi “Antelao”	Pieve di Cadore Pieve di Cadore	92001350252	10.500,00	10.500,00
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Val Belluna: Squadra A.I.B. e Protezione Civile “Sospirolo” Squadra A.I.B. e Protezione Civile “Sospirolo” Gruppo Volontari di Prot. Civile “Monte Peron”	Sospirolo Sospirolo Sedico	93002790256	13.000,00 2.000,00	15.000,00
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Comelico Sappada: Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	Auronzo Auronzo	92008670256	8.000,00	8.000,00
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Feltrina: Coordinam. delle Associaz. di Volontariato di Prot. Civile della CM Feltrina Coordinamento Associazioni di Volontariato Protezione Civile CM Feltrina	Feltre Feltre	91009420257	4.500,00	4.500,00
Capofila Area Operativa di Intervento CM Cadore Longaronese Zoldano: Coordinamento Associazioni di Volontariato della CM Cadore Longaronese Zoldano Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della CM Cadore Longaronese Zoldo Nuovo Gruppo Comunale Volontariato di Protezione Civile e A.I.B.	Longarone Longarone Longarone	93038430257	5.000,00	7.500,00
Squadra Comunale Volontari di P.C. e A.I.B. Squadra Comunale Volontari di P.C. e A.I.B. Gruppo di Protezione Civile e A.I.B.	Castellavazzo Soverzene		2.500,00	
ANA Sezione Cadore ANA Sezione Belluno ANA Sezione Feltre	v. Toffoli - Calalzo di Cadore v. Tasso, 20 - Belluno v. Mezzaterra, 11/A - Feltre	93006580257 82003990254	10.750,00 8.750,00	10.750,00 8.750,00
Totale per Provincia			65.000,00	65.000,00
Provincia di Padova				
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Padova: Coordinamento di Protezione Civile e AIB “Parco Colli Euganei” Coordinamento di Protezione Civile e Antincendio Boschivo “Parco Colli Euganei” Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Gruppo Volontari Antincendi Boschivi	Galzignano Terme Galzignano Terme Albignasego Selvazzano Dentro Battaglia Terme	91011740288	25.800,00 4.000,00 5.500,00	35.300,00
			35.300,00	35.300,00
Provincia di Rovigo				
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Rovigo: Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria	Adria Adria	81002900298	1.000,00	1.000,00
Totale per Provincia			1.000,00	1.000,00

Allegato A Dgr n. del

pag. 2 /4



giunta regionale – 9^a legislatura

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale	Importo	Totale
Provincia di Treviso				
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Treviso: Coordinamento Antincendi Boschivi Pianura - Provincia di Treviso	Zero Branco			
Associazione Volontari Protezione Civile di Zero Branco	Zero Branco	94064500260	4.000,00	5.000,00
Nucleo Volontari Protezione Civile Maserada sul Piave	Maserada sul Piave		1.000,00	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Grappa: Coordinamento Antincendi Boschivi Monte Grappa	Crespano del Grappa			
A.V.A.B. Pedemontana del Grappa, Colli Asolani e Montello	Crespano del Grappa	92000720265	11.500,00	16.500,00
Associazione Volontari A.I.B.	Pederobba		5.000,00	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Prealpi Trevigiane: Coordinamento Antincendi Boschivi "Prealpi Trevigiane"	Miane			
A.V.A.B. "Valsana" Comuni di Miane-Follina-Cison di Valmarino in qualità di Coordinamento delle "Prealpi Trevigiane"	Miane	84001920267	6.200,00	35.000,00
Associazione Volontari Antincendi Boschivi "Revine Lago e Tarzo"	Revine Lago		5.200,00	
A.V.A.B. Protezione Civile "Monte DOC" Segusino ONLUS	Segusino		5.200,00	
Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile	Valdobbiadene		7.200,00	
Associazione Volontari A.I.B.	Vittorio Veneto		11.200,00	
Totale per Provincia			56.500,00	56.500,00
Provincia di Venezia				
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Venezia: Associazione Volontari e Protezione Civile	Eraclea			
Volontari Protezione Civile di Eraclea	Eraclea	93010450273	10.000,00	10.000,00
Comune di Venezia - Gruppo Comunale Volontari Pellestrina – San Pietro in Volta	Pellestrina- Venezia			
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Cavallino - Treporti	Treporti			
Totale per Provincia			10.000,00	10.000,00

Allegato A Dgr n. del

pag. 3 /4

giunta regionale – 9^a legislatura

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale	Importo	Totale
Provincia di Vicenza				
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Astico e Posina: Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile "Cogollo del Cengio"	Cogollo del Cengio			
Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile "Cogollo del Cengio"	Cogollo del Cengio	93001320246	5.150,00	8.050,00
Comitato Volontario di Protezione Civile "Tonezza del Cimone"	Tonezza del Cimone		1.100,00	
Protezione Civile Alto Astico	Pedemonte		1.800,00	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Altopiano dei Sette Comuni: Gruppo Comunale di Protezione Civile	Enego			
Gruppo Comunale di Protezione Civile Comune di Enego	Enego			
S.A.T. (Servizi Ambiente Territorio) - Protezione Civile Sette Comuni di Enego (VI)	Enego	91039590244		
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Vicenza: Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	Montecchio M.			
Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	90000900242	7.500,00	7.500,00
Gruppo Volontari di Protezione Civile Comitato di Costabissara	Costabissara			
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana dall'Astico al Brenta: Protezione Civile Caltrano	Caltrano			
Protezione Civile di Caltrano	Caltrano	93009330247	3.500,00	18.000,00
Volontari di Protezione Civile "La Rocca" Gruppo di Calvene	Calvene			
Comitato Volontario di Protezione Civile El Castelo	Lugo di Vicenza		7.000,00	
Associazione Volontari di Protezione Civile di Nove	Nove		7.500,00	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Agno e Chiampo: Comitato Volontario di Protezione Civile "Valle dell'Agno"	Valdagno			
Comitato Volontario di Protezione Civile "Valle dell'Agno"	Valdagno	94001070245	7.500,00	11.000,00
Gruppo Volontari A.I.B. Protezione Civile di "Recoaro Terme" (VI)	Recoaro Terme		3.500,00	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Brenta: Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	Romano d'Ezzelino			
Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	Romano d'Ezzelino	91019900249	2.600,00	8.500,00
Squadra Volontari A.I.B. "Colline Bassanesi"	Bassano del Grappa		1.400,00	
Squadra Volontaria Antincendi boschivi	Campese – Bassano del G.			
Squadra Volontari Antincendi boschivi	Campolongo sul Brenta		1.100,00	
Squadra Volontari Antincendi Boschivi "Cismon del Grappa"	Cismon del Grappa		1.100,00	
Squadra Volontari A.I.B. San Nazario	San Nazario			
Squadra Volontari A.I.B. Solagna	Solagna		1.200,00	
Squadra Volontari Antincendi Boschivi "Valstagna"	Valstagna		1.100,00	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Leogra e Timonchio: Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	Schio			
Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	Schio	92006850249	9.500,00	9.500,00
ANA Sezione Vicenza	v.le d'Alviano - Vicenza			
Gruppo Volontari Alpini "Valchiampo"	Chiampo	80027060245	1.200,00	1.800,00
Gruppo Volontari Alpini A.I.B. "Val Liona"	Grancona		600,00	
Totale per Provincia			64.350,00	64.350,00

Allegato A Dgr n. del

pag. 4 /4



giunta regionale – 9^ legislatura

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale	Importo	Totale
Provincia di Verona				
Capofila Area Operativa di Intervento Baldo Lago: Volontariato Gruppo Comunale di Protezione Civile	Malcesine			
Gruppo Comunale Protezione Civile	Malcesine	00601160237	5.250,00	10.850,00
Associazione Protezione Civile Brenzone	Brenzone		1.600,00	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile San Zeno di Montagna	San Zeno di Montagna		2.000,00	
Gruppo Comunale di Protezione Civile "Ivano e Dorianò Salaorni"	Torri del Benaco		2.000,00	
Capofila Area Operativa di Intervento Baldo Interno: Gruppo Comunale Protezione Civile e aib	Caprino Veronese			
Gruppo Comunale Protezione Civile di Caprino Veronese	Caprino Veronese	00414200238	4.500,00	10.950,00
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Costermano	Costermano		1.500,00	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e A.I.B.	Brentino Belluno		1.150,00	
Gruppo Volontari Protezione Civile e AIB Ferrara di Monte Baldo	Ferrara Monte Baldo		1.800,00	
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Baldo Garda & Protezione Civile	Rivoli Veronese		2.000,00	
Capofila Area Operativa di Intervento Lessinia Orientale: Gruppo Protezione Civile Volontari A.I.B.	Tregnago			
Gruppo Protezione Civile e Volontari Antincendi Boschivi	Tregnago	92003130231	7.500,00	17.750,00
Gruppo Volontari di Protezione Civile e Antincendio Boschivo "Badia Calavena"	Badia Calavena		3.550,00	
Associazione Protezione Civile di Boscochiesanuova	Boscochiesanuova		1.700,00	
Associazione di Protezione Civile di San Giovanni Ilarione	San Giovanni Ilarione		1.800,00	
Gruppo Volontario della Protezione Civile e Antincendio Boschivo - Comune di Selva di Progno	Selva di Progno		1.900,00	
Gruppo Comunale di Protezione Civile	Vestenanova		1.300,00	
Capofila Area Operativa di Intervento Lessinia Occidentale: Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	San Rocco di Marano di Valpolicella			
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	Marano di Valpolicella	93054120238	7.500,00	9.200,00
Gruppo Volontari di Protezione Civile di Dolcé	Dolcé		1.700,00	
Capofila Aerea Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Verona: Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	S.Ambrogio Valp.			
Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	S.Ambrogio Valp.	93165000238	4.000,00	6.000,00
Gruppo Volontari di Protezione Civile della Polizia Municipale di Verona	Verona		1.500,00	
Gruppo Comunale di Protezione Civile	Fumane		500,00	
ANA Sezione Verona	v. del Pontiere, 1 - Verona	80010800235	13.100,00	13.100,00
Totale per Provincia			67.850,00	67.850,00
Totale			300.000,00	300.000,00

Allegato B Dgr n. del

pag. 1 /1

ALLEGATO B alla Dgr n. 2860 del 29 dicembre 2014



giunta regionale – 9^a legislatura

Beneficiario - Capofila Area operativa di Intervento - SIOPE 1.06.03 1634	Comune	Codice Fiscale	Totale
Associazione Volontari di Protezione Civile e Antincendi boschivi "Antelao"	Pieve di Cadore	92001350252	10.500,00
Squadra A.I.B. e Protezione Civile "Sospirolo"	Sospirolo	93002790256	15.000,00
Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	Auronzo	92008670256	8.000,00
Coordinamento Associazioni di Volontariato Protezione Civile CM Feltrina	Feltre	91009420257	4.500,00
Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della CM Cadore Longaronese Zoldo	Longarone	93038430257	7.500,00
ANA Sezione Belluno	v. Tasso, 20 - Belluno	93006580257	10.750,00
ANA Sezione Feltre	v. Mezzaterra, 11/A - Feltre	82003990254	8.750,00
Coordinamento di Protezione Civile e Antincendio Boschivo "Parco Colli Euganei"	Galzignano Terme	91011740288	35.300,00
Associazione Volontari Protezione Civile di Zero Branco	Zero Branco	94064500260	5.000,00
A.V.A.B. Pedemontana del Grappa, Colli Asolani e Montello	Crespano del Grappa	92000720265	16.500,00
A.V.A.B. "Valsana" Comuni di Miane-Follina-Cison di Valmarino in qualità di Coordinamento delle "Prealpi Trevigiane"	Miane	84001920267	35.000,00
Volontari Protezione Civile di Eraclea	Eraclea	93010450273	10.000,00
Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile "Cogollo del Cengio"	Cogollo del Cengio	93001320246	8.050,00
Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	90000900242	7.500,00
Protezione Civile di Caltrano	Caltrano	93009330247	18.000,00
Comitato Volontario di Protezione Civile "Valle dell'Agno"	Valdagno	94001070245	11.000,00
Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	Romano d'Ezzelino	91019900249	8.500,00
Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	Schio	92006850249	9.500,00
ANA Sezione Vicenza	v.le d'Alviano - Vicenza	80027060245	1.800,00
Gruppo Protezione Civile e Volontari Antincendi Boschivi	Tregnago	92003130231	17.750,00
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	Marano di Valpolicella	93054120238	9.200,00
Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	S.Ambrogio Valp.	93165000238	6.000,00
ANA Sezione Verona	v. del Pontiere, 1 - Verona	80010800235	13.100,00
Totale			277.200,00

Beneficiario - Capofila Area operativa di Intervento - SIOPE 1.05.03 1535	Comune	Codice Fiscale	Totale
Comune di Adria - Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria	Adria	81002900298	1.000,00
Comune di Malcesine - Gruppo Comunale Protezione Civile	Malcesine	00601160237	10.850,00
Comune di Caprino Veronese - Gruppo Comunale Protezione Civile di Caprino Veronese	Caprino Veronese	00414200238	10.950,00
Totale			22.800,00
Totale impegno			300.000,00

(Codice interno: 292932)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 151 del 10 febbraio 2015

Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 398 lett. a), b) e c), 431, 432, 433, 434, 414, 556, 609, 611, 612, 629, lett. b), 632, 633 e 359 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2014, n. 300, S.O.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di norme di legge statale lesive delle prerogative regionali.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con la legge n. 23 dicembre 2014 n. 190 recante: "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*", pubblicata nella G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - Suppl. Ordinario n. 99, sono state emanate disposizioni che si ritengono essere lesive delle potestà costituzionalmente garantite alla Regione.

Segnatamente risultano lesive le disposizioni contenute nelle disposizioni di seguito specificate per i motivi sinteticamente indicati in relazione a ciascuno di essi.

In via preliminare va ricordato che con la DGR n. 1322 del 28.07.2014, la Giunta regionale aveva autorizzato la proposizione del ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale nei confronti, oltre che di altre disposizioni, del comma 6 dell'art. 46 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Nella predetta delibera era stato oggetto di impugnazione il criterio stabilito, in caso di mancata intesa, dal suddetto comma 6 dell'art. 46 per le modalità di riparto del contributo alla finanza pubblica previsto dall'art. 8, comma 4, dello stesso Decreto Legge n. 66/2014. In quel contesto fu autorizzata la impugnativa per violazione degli articoli 3, 117, III e IV comma, 119 e 120 della Costituzione. Con la DGR n. 2470 del 23 dicembre 2014 la Giunta regionale aveva poi autorizzato la proposizione del ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale nei confronti, oltre che di altre disposizioni, delle modifiche attuate allo stesso comma 6 dell'art. 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, da parte dell'art. 42 comma 1 del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164, che ha anticipato in modo arbitrario e irragionevole, senza peraltro che esistesse alcun reale presupposto di necessità e urgenza, dal 31 ottobre al 31 settembre 2014, il termine per il raggiungimento dell'intesa in relazione agli anni successivi al 2014. In quel contesto fu autorizzata la impugnativa per violazione degli articoli 3, 97, 117, III comma, 119 Costituzione e per violazione del principio di leale collaborazione di cui all'art.120 Costituzione.

L'art.1, comma 359, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, riduce di 8,9 milioni di euro per l'anno 2015 e di 10 milioni di euro a decorrere dal 2016 l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 12, della legge n. 67 del 1988, finalizzata al finanziamento, per capitale e interessi, dei mutui che sono autorizzati a contrarre le ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa. In questi termini la disposizione riduce il contributo statale per gli ammortamenti dei mutui per investimenti in infrastrutture ferroviarie e pertanto risulta applicabile anche a investimenti già effettuati dalla Regione. La norma pertanto determina una lesione degli art 3, anche in relazione al legittimo affidamento, e 97 della Costituzione che ridonda in una lesione, anche diretta, delle competenze regionali di cui agli art.117, III e IV comma, e 118 Cost. nonché dell'autonomia finanziaria regionale di cui all'art. 119 Cost.e del principio di leale collaborazione di cui all'art.120 Cost.

L'art. 1, comma 398, lettere a) e b) della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha disposto l'ulteriore modifica dell'art. 46, comma 6 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Per effetto di queste modifiche alle Regioni a statuto ordinario, oltre al contributo alla finanza pubblica pari a 500 milioni di euro per l'anno 2014, viene imposto un contributo di 750 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, estendendo quindi di un ulteriore anno il periodo triennale originariamente stabilito dalle disposizioni del menzionato articolo 46.

Tali disposizioni, oltre che per il carattere meramente lineare del taglio, si pongono in contrasto con gli artt. 3, 117, II, III e IV comma, 118 e 119 Cost., anche alla luce dell'orientamento manifestato dalla Corte Costituzionale che, fra l'altro, nella sentenza n. 193 del 2013, ha stabilito il carattere necessariamente transitorio delle misure di contenimento della spesa. E' quindi precluso l'impiego di una tecnica normativa elusiva di tale transitorietà, che, attraverso la arbitraria e irragionevole proroga del termine, leda l'autonomia finanziaria regionale. Viene inoltre leso il principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost. sia perché i

termini dell'intesa, in relazione all'annualità aggiunta, risultano già conclusi, sia perché non è avvenuto alcun coinvolgimento della Conferenza per il coordinamento della finanza pubblica di cui al d.lgs. n. 68 del 2011.

Inoltre, la lettera c) dello stesso comma 398 dell'art.1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha incrementato il suddetto contributo di 3.452 milioni di euro annui, stabilendo che, qualora non venga raggiunta un'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni, tale ulteriore contributo sia ripartito tra le Regioni tenendo anche conto del Pil e della popolazione residente, e considerando anche le risorse destinate al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale. In via correlata il comma 414 dello stesso art.1 prevede che le Regioni assicurino comunque il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, sebbene eventualmente rideterminato ai sensi del comma 398, e il comma 556 prevede l'eventuale rideterminazione del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato.

Questa determinazione ha quindi respinto la proposta di emendamento trasmessa dalla Regioni che chiedeva che il criterio di riparto fosse invece determinato tenendo conto dei costi standard.

Ciascuna di tali disposizioni e il loro effetto combinato risultano in contrasto con gli art. 3, 32, 97, 117, II, III e IV comma, 118, 119 e 120 della Costituzione, anche in considerazione della modalità con cui viene individuato il criterio di riparto che non considera né i costi standard di cui al d.lgs. n. 68 del 2011 né prevede, in violazione del principio di leale collaborazione, alcun coinvolgimento della Conferenza per il coordinamento della finanza pubblica di cui allo stesso d.lgs. n. 68 del 2011. Tali disposizioni impongono quindi a carico delle Regioni un contributo sproporzionato, irrazionale e irragionevole, discriminatorio verso le regioni efficienti, contrario al principio di buon andamento della pubblica amministrazione, lesivo dei criteri perequativi stabiliti dalla Costituzione e dei criteri di finanziamento dei livelli essenziali in materia di tutela della salute, ridondando in tal modo in una decisa violazione dell'autonomia regionale.

L'art. 1, comma 431 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 statuisce che *"Al fine della predisposizione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di seguito denominato «Piano», i comuni elaborano progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Entro il 30 giugno 2015, i comuni interessati trasmettono i progetti di cui al precedente periodo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, secondo le modalità e la procedura stabilite con apposito bando, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge"*

A norma del successivo comma 432 si prevede la costituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, composto da due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzioni di presidente, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché da un rappresentante della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dei Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri per gli affari regionali, le autonomie e lo sport e per la programmazione e il coordinamento della politica economica, dell'Agenzia del demanio e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani.

I successivi commi 433 e 434 definiscono, sotto il profilo operativo, decisionale e finanziario, il dispiegarsi del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, istituendo peraltro un Fondo statale a destinazione vincolata.

Tali disposizioni non prevedendo che un coinvolgimento assolutamente marginale delle Regioni in un ambito materiale collidente e capace di incidere in modo rilevante sulle competenze regionali in materia, tra le altre, di governo del territorio, turismo e assistenza sociale determinano una lesione dell'art. 117, commi 3 e 4, e dell'art. 118, per violazione dei criteri di allocazione delle funzioni amministrative così come delineati dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, dell'art.119, laddove istituiscono un fondo statale a destinazione vincolata, nonché dell'art. 120 Cost, per violazione del principio di leale collaborazione.

L'art. 1, comma 609, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 prevede, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in materia di servizi pubblici locali, che gli enti locali partecipino obbligatoriamente ai relativi enti di governo. Qualora gli enti locali non aderiscano entro il 1° marzo 2015 o entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo, è previsto il potere sostitutivo del presidente della Regione.

Con ciò si rafforza l'obbligo di istituire ambiti ottimali per la gestione dei servizi pubblici locali, il che se in astratto pare legittimo e proficuo, in concreto risulta violare l'autonomia organizzatoria, anche statutaria, garantita alla regione in materie di propria competenza e si pone in aperta contraddizione con il comma 90 dell'art.1 della legge 56 del 2014, ove sono previsti meccanismi premiali per le regioni che aboliscono enti intermedi.

La disposizione, invero, prevede una norma di salvaguardia per cui resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Ma ciò non evita che il comma in parola appaia del tutto irragionevole e contraddittorio, così configurando un vizio di ragionevolezza lesivo delle prerogative regionali per violazione degli artt. 3, 97, la cui lesione ridonda nella violazione, anche diretta, delle competenze regionali, nonché degli artt. 117 commi 3 e 4, 118 e 123 della Costituzione, nonché dell'art. 3, comma 2, dello Statuto della regione Veneto

L'art. 1, comma 611 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 prevede che *"Al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni."*

Nel comma successivo si sancisce che i presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle Province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Tali disposizioni, pur essendo dirette a configurare un processo di razionalizzazione del sistema delle società partecipate in astratto senz'altro condivisibile, non considerano in concreto quanto già attuato in tale senso, e con maggiore determinazione, dalla regione Veneto; incidono pertanto sull'autonomia organizzatoria regionale e impongono nuovi e irragionevoli adempimenti, senza prevedere alcuna forma di partecipazione delle Regioni stesse; risultano pertanto violative degli artt. 3 e 97 per violazione del canone di buon andamento della pubblica amministrazione, con riflessi sulle competenze regionali, nonché degli artt. 117, III e IV comma, 118, 119 e 120 della Cost, sotto forma, in quest'ultimo caso, di elusione del principio di leale collaborazione.

L'art. 1, comma 629, lett. b) della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificando il D.P.R. 633 del 1972, introduce il meccanismo del cd. split payment, imponendo anche alla Regione e agli altri enti del sistema regionale (ad esempio le aziende sanitarie locali) di versare l'Iva non più al proprio fornitore ma direttamente allo Stato. La norma è stata adottata disponendone l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2015 senza l'assenso del Consiglio dell'Unione Europea. Il successivo comma 632, infatti, dispone: *"nelle more del rilascio, ai sensi dell'articolo 395 della direttiva 2006/112/CE, della misura di deroga da parte del Consiglio dell'Unione europea, trovano comunque applicazione per le operazioni per le quali l'imposta sul valore aggiunto è esigibile a partire dal 1° gennaio 2015"*. Il successivo periodo del comma 632 poi dispone: *"In caso di mancato rilascio delle suddette misure di deroga, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, da adottare entro il 30 giugno 2015, l'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché l'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante, di cui all'allegato I al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, sono aumentate in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 1.716 milioni di euro a decorrere dal 2015; il provvedimento è efficace dalla data di pubblicazione nel sito internet dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli"*. Il comma 633 poi dispone una sanzione amministrativa per omessi o tardivi versamenti.

In questi termini si impone fin da subito, in violazione di quanto dispone l'art. 395 della direttiva 2006/112/CE che non autorizza l'immediata applicabilità della misura derogatoria senza il preventivo consenso delle autorità europee, alle Regioni e agli enti del sistema regionale un irragionevole onere e costo di adeguamento dei sistemi informativi relativi alla gestione amministrativo contabile destinato a rivelarsi inutile qualora non avvenga il rilascio delle suddette misure di deroga da parte delle autorità europee. Inoltre, poiché in diverse situazioni la Regione, così come gli enti del sistema regionale, non potranno

più compensare l'Iva sugli acquisti con quella sulle vendite e dovranno chiederne il rimborso allo Stato sostenendone l'onere, si determina un'ulteriore lesione dell'autonomia finanziaria regionale.

Le menzionate disposizioni si pongono quindi in contrasto con gli artt. 3, 97 e 117, I comma della Costituzione la cui lesione di riflette sull'autonomia regionale, peraltro anche direttamente violata, in relazione agli articoli 118 e 119 Cost.

Quanto sopra premesso, si ritiene di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 359, 398 lett. a), b) e c), 431, 432, 433, 434, 414, 556, 609, 611, 612, 629, lett. b), 632, 633 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2014, n. 300, S.O. n. 99 per violazione degli art. 3, 32, 97, 117, commi 1, 2, 3 e 4, 118, 119, 120 e 123 della Costituzione della Repubblica italiana.

Con riguardo ai commi 398 lett. a), b) e c), 414, 556, nonché 629, lett. b), 632, 633 si ritiene opportuno proporre nelle more del giudizio di legittimità costituzionale delle suddette disposizioni, istanza di sospensione degli effetti delle norme statali impugnate, ai sensi dell'art. 35 della L. n. 87/53, come sostituito dall'art. 9 della L. n. 131/2003, che tanto consente in presenza di un rischio di pregiudizio grave e irreparabile all'interesse pubblico o per i diritti dei cittadini, in quanto l'applicazione dei commi 398 lett. a), b) e c), 414, 556, data l'entità delle misure di contenimento della spesa regionale, comporta il sostanziale azzeramento della spesa extra sanitaria per beni e servizi delle Regioni o la messa a repentaglio dell'adempimento dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritto alla salute; mentre l'applicazione dei commi 629, lett. b), 632, 633 comporta un inutile costo di aggiornamento dei sistemi informativi e contabili a carico del sistema regionale, con ricadute sui tempi di pagamento alle imprese.

Il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, è affidato anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Luca Antonini del Foro di Milano e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24
- vista la dgr n. 2472 del 23 dicembre 2014;

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 359, 398 lett. a), b) e c), 431, 432, 433, 434, 414, 556, 609, 611, 612, 629, lett. b), 632, 633 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2014, n. 300, S.O. n. 99 per violazione degli art. 3, 32, 97, 117, commi 1, 2, 3 e 4, 118, 119, 120 e 123 della Costituzione della Repubblica italiana, con contestuale presentazione di istanza di sospensione dei commi 398 lett. a), b) e c), 414, 556, 629, lett. b), 632, 633 per i motivi in narrativa dedotti;

2. di affidare il patrocinio della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro all'avv. Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Luca Antonini del Foro di Milano e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;

3. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;

4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293304)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 157 del 10 febbraio 2015

Progetto di eccellenza Valorizzazione Turistica Integrata del Lago di Garda. Approvazione del Protocollo d'Intesa per il completamento della rete ciclabile del Garda. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Si procede alla approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Trento, il Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, relativa al potenziamento, sviluppo e completamento della rete ciclabile del Lago di Garda.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, la Giunta regionale ha proposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo- un Progetto di eccellenza per lo sviluppo integrato del Turismo nel Lago di Garda di comune accordo con la Regione Lombardia e con la Provincia Autonoma di Trento al fine di valorizzare e promuovere tutte e tre le sponde del Lago di Garda.

Con successiva deliberazione n. 1825 dell'8 novembre 2011, la Giunta regionale ha approvato lo schema relativo all'accordo di programma, al piano esecutivo e alla scheda di monitoraggio del progetto di eccellenza, la cui definitiva sottoscrizione è avvenuta a Roma il 12 gennaio 2012. Il Progetto di eccellenza prevede una serie articolata di azioni e di iniziative a carattere autonomo, cioè realizzate da ciascuna amministrazione aderente al Progetto interregionale, e talune iniziative realizzate invece congiuntamente fra le tre amministrazioni per attività comuni in grado di comunicare all'estero l'unitarietà, e univocità, del sistema turistico interregionale.

Va peraltro precisato che la collaborazione fra le tre amministrazioni è frutto di un lungo percorso, iniziato oltre dieci anni fa, con un progetto interregionale da cui ha poi tratto origine una serie di attività comuni che fanno oggi del Sistema Turistico Interregionale Lago di Garda l'unico vero Sistema Turistico fra più regioni, che vede anche il coinvolgimento delle imprese delle tre sponde operare di comune accordo con progetti strategici interregionali anche di carattere commerciale. Per questo scopo è stato promosso il "Consorzio Garda Unico", costituito dai consorzi di imprese "Ingarda Trentino S.p.A.", "Consorzio Lago di Garda Lombardia" e Consorzio "Lago di Garda è", per la promozione commerciale congiunta della destinazione turistica Lago di Garda.

Si ritiene altresì doveroso precisare che l'intero Lago di Garda, rispetto alla complessiva offerta turistica registrata sui laghi italiani, evidenzia un ruolo assolutamente preponderante, coprendo circa il 75% dell'intero movimento di arrivi e presenze registrato sui laghi italiani. Il suo patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale ne fanno una delle destinazioni più attrattive dell'offerta turistica italiana e solo la sponda veneta conta ogni anno oltre dieci milioni di presenze, delle quali il 75% è rappresentato da turisti stranieri.

Nell'ambito del Progetto di eccellenza come sopra individuato, tutte le tre amministrazioni interessate hanno posto particolare attenzione alla sostenibilità ambientale del turismo nel Lago di Garda e ciò sia per le fragilità della risorsa lacuale, per la tutela delle acque, sia per la necessità di decongestionare la viabilità attorno al Lago con mezzi alternativi di mobilità.

In particolare, il progetto punta a sviluppare attività legate al cicloturismo e al turismo attivo, elementi questi molto importanti e significativi per integrare e meglio esplicitare il soggiorno nel Lago e per fornire nuove opportunità di svago alle numerose persone, specie straniere che ogni anno frequentano le tre sponde del Lago di Garda. E' importante infatti per le destinazioni del Lago diversificare l'offerta turistica, ampliare le iniziative, prolungare la stagionalità, per cogliere tutte le esigenze dei turisti e offrire un portafoglio di opportunità differenziate in relazione alle differenti esigenze dei turisti.

E', infatti, evidente che tra i differenti segmenti dell'offerta turistica gardesana il cicloturismo, settore in costante crescita a livello europeo, rappresenta uno dei punti di forza: il target di riferimento è composto da turisti italiani e soprattutto stranieri, particolarmente interessati alla percorribilità di itinerari di mobilità lenta, che permettano di vivere le località e il territorio, e di cogliere la vera anima e l'essenza dei luoghi che attraversano, delle loro tradizioni, esperienze, abitudini.

Va inoltre precisato che la promozione sovraregionale dei beni ambientali, paesaggistici, artistici e culturali rappresenta uno dei fattori decisivi del posizionamento turistico su scala internazionale delle destinazioni italiane e in questo contesto la valorizzazione degli elementi naturali e paesaggistici e, in particolare, della risorsa "acqua" rappresenta una delle sfide ambientali più importanti e con maggiori ricadute sul piano turistico. Inoltre il rafforzamento della mobilità lenta a emissioni zero costituisce una delle chiavi per accrescere l'accessibilità delle risorse naturali e paesaggistiche e per la loro valorizzazione.

Nel contesto di interscambio relazionale e dell'approccio integrato avviato dalle tre amministrazioni, la Regione Lombardia, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento, al fine di incrementare ulteriormente l'attrattività turistica dei rispettivi territori, hanno avanzato ai Ministeri competenti la proposta congiunta di potenziare l'infrastrutturazione dei percorsi ciclabili e ciclopedonali che interessano le sponde del bacino del Garda, attribuendo ad essa un rilievo nazionale per l'importanza che essa potrà rivestire in termini di attrazione di flussi turistici sui territori interessati del Sistema Turistico Interregionale Lago di Garda.

Il progetto congiunto nasce dalla constatazione che il turismo sostenibile è in grado di generare opportunità di crescita economica diffusa e durevole, in armonia con il paesaggio e l'ambiente, e può favorire la nascita di economie locali di piccola-media impresa turistica, di agriturismo, di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei paesi lungo le sponde del Lago di Garda e nelle città.

Inoltre l'area gardesana è interessata da importanti tracciati cicloturistici di livello europeo (Eurovelo 7 e Eurovelo 8); regionale (percorso ciclabile di interesse regionale "Pedemontana Alpina"; Rete Escursionista Veneta della Regione del Veneto); interprovinciale (Pista ciclabile del Mincio, che collega Peschiera del Garda e Mantova); provinciale (rete ciclabile della Provincia di Brescia, rete ciclabile della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia di Verona). Il progetto prende in forte considerazione lo spirito e gli obiettivi generali di EUROVELO, mettendo in collegamento il nostro Paese con altri paesi dove il cicloturismo è un'opportunità affermata di sviluppo.

Per le motivazioni sopra esposte la Regione Lombardia, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento intendono sottoscrivere un Protocollo di Intesa con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, per una valutazione plurima e comune del progetto interregionale di completamento della rete ciclabile del Lago di Garda.

Il progetto si è ispirato ad alcuni criteri chiave per la ciclabilità turistica come la sicurezza (tutti i tratti devono essere protetti e perlopiù non condivisi con le auto), l'intermodalità (il tracciato deve essere collegato alla rete del ferro e ai punti di navigabilità), l'unitarietà (l'infrastruttura richiede di essere riconoscibile per forma, stile e soluzioni tecniche), la connettività. Il percorso unitario, una volta completato, aumenterà notevolmente la valenza turistica, culturale e ambientale dell'area gardesana, sviluppandosi in un paesaggio di grande fascino, caratterizzato da un'eccezionale varietà di contesti ambientali (dalle colline moreniche alle falesie, dai tratti in galleria a quelli su strade dismesse e recuperate), e producendo un incremento molto significativo del numero di arrivi e presenze turistiche.

Quanto sopra indicato è ancora meglio esplicitato nello schema di Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, con il quale sono indicati gli obiettivi e le finalità del Progetto interregionale; nell'**Allegato B** e nell'**Allegato C** alla presente deliberazione sono indicati in via generale e come preventivo di massima, i costi complessivi delle singole opere, precisando comunque che gli stessi sono solo degli elementi di riferimento per la ricerca di finanziamenti pubblici e privati che, con successivi e specifici provvedimenti, potranno finanziare le singole opere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modifica dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 - "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di approvare, per le considerazioni espresse in premessa, lo schema di Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A** della presente deliberazione, tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Trento, il Ministero dei Beni e Attività Culturali e per il Turismo, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare per il completamento infrastrutturale della rete ciclabile del Lago di Garda;
2. di prevedere che nell'**Allegato B** e nell'**Allegato C** alla presente deliberazione sono indicati, in via generale e come valutazione di massima, i tratti di ciclabile che necessitano di realizzazione e/o completamento e i costi complessivi delle opere per ciascuna amministrazione, precisando comunque che gli stessi sono solo elementi documentali di riferimento per eventuali successivi specifici provvedimenti di sostegno finanziario;
3. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione del documento di cui al punto 1;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 157 del 10 febbraio 2015

pag. 1/6

**SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA
PER IL COMPLETAMENTO DELLA RETE CICLABILE DEL
GARDA**

Tra (le Parti)

il **Ministero per i beni e attività culturali e del turismo**, in persona,

il **Ministero delle infrastrutture e trasporti**, in persona,

il **Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare**, in persona

la **Regione Lombardia**, in persona,

la **Regione Veneto**, in persona,

la **Provincia Autonoma di Trento**, in persona,

ALLEGATO A alla Dgr n. 157 del 10 febbraio 2015

pag. 2/6

PREMESSO CHE

- secondo la UE il turismo è la terza maggiore attività socioeconomica europea, produce più del 10% del PIL dell'Unione Europea e fornisce il 12% dell'occupazione totale;
- il turismo rappresenta una delle principali leve per lo sviluppo e la crescita economica del Paese: l'Italia è infatti vista come il primo marchio al mondo per l'attrattività legata alla cultura, il primo per il cibo, il terzo per lo shopping;
- le località turistiche dei laghi italiani raccolgono circa il 6% del totale degli arrivi nazionali e il 7% delle presenze, evidenziando negli anni più recenti una buona performance, seconda solo alle città d'arte. Se però si considera la sola componente straniera, il peso turistico dei laghi sale all'8% sul totale degli arrivi internazionali e al 12% delle presenze totali. I laghi si caratterizzano quindi per una attrattività maggiore nei confronti dei mercati esteri, Germania e Olanda in primo luogo;
- l'intero Lago di Garda, rispetto alla complessiva offerta turistica registrata sui laghi italiani, evidenzia un ruolo assolutamente preponderante, coprendo circa il 75% dell'intero movimento di arrivi e presenze registrato sui laghi italiani. Il suo patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale ne fanno una delle destinazioni più attrattive dell'offerta turistica italiana;
- tra i differenti segmenti dell'offerta turistica gardesana il cicloturismo, settore in costante crescita a livello europeo, rappresenta uno dei punti di forza: il target di riferimento è composto da turisti italiani e soprattutto stranieri particolarmente interessati alla percorribilità di itinerari di mobilità lenta, che permettono di vivere le città e il territorio e di cogliere la vera anima dei luoghi che attraversano;

CONSIDERATO CHE

- la promozione sovraregionale dei beni ambientali, paesaggistici, artistici e culturali rappresenta uno dei fattori decisivi del posizionamento turistico su scala internazionale delle destinazioni italiane;
- a questo scopo è stato promosso il "Consorzio Garda Unico", costituito da "Ingarda Trentino S.p.A.", "Consorzio Lago di Garda Lombardia" e Consorzio "Lago di Garda è", per la promozione congiunta della destinazione turistica Lago di Garda;
- la Comunità del Garda, a cui aderiscono i Comuni e le realtà territoriali della regione Gardesana, si occupa dello sviluppo ordinato e coordinato dell'area;
- le Province di Brescia, Mantova e di Verona sono impegnate nella promozione e nella realizzazione di estese reti ciclabili;

ALLEGATO A alla Dgr n. 157 del 10 febbraio 2015

pag. 3/6

- la valorizzazione degli elementi naturali e paesaggistici e, in particolare, della risorsa “acqua” rappresenta una delle sfide ambientali più importanti e con maggiori ricadute sul piano turistico;
- il rafforzamento della mobilità lenta a emissioni zero costituisce una delle chiavi per accrescere l’accessibilità delle risorse naturali e paesaggistiche e per la loro valorizzazione;
- Regione Lombardia, Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento, al fine di incrementare ulteriormente l’attrattività turistica dei rispettivi territori, hanno avanzato ai Ministeri competenti la proposta congiunta di potenziare l’infrastrutturazione dei percorsi ciclabili e ciclopedonali che interessano le sponde del bacino del Garda;
- i sottoscrittori del presente protocollo hanno riconosciuto il rilievo nazionale dell’infrastruttura prevista dal progetto, per l’importanza che essa potrà rivestire in termini di attrazione di flussi turistici sui territori interessati;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- il turismo sostenibile è in grado di generare opportunità di crescita economica diffusa e durevole in armonia con il paesaggio e l’ambiente, che possono favorire la nascita di economie locali di piccola-media impresa turistica, di agriturismo, di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del Paese, lungo le sponde del Lago di Garda e nelle città;
- numerosi cittadini europei guardano con crescente attenzione all’infrastrutturazione delle grandi ciclovie come elemento dirimente nelle scelte dei propri itinerari turistici;
- l’area gardesana è interessata da importanti tracciati cicloturistici di livello europeo (Eurovelo 7 e Eurovelo 8); regionale (percorso ciclabile di interesse regionale “Pedemontana Alpina”; rete ciclabile Regione Veneto); interprovinciale (Pista ciclabile del Mincio, che collega Peschiera del Garda e Mantova); provinciale (rete ciclabile della Provincia di Brescia e rete ciclabile della Provincia Autonoma di Trento);
- il progetto prende in forte considerazione lo spirito e gli obiettivi generali di EUROVELO, mettendo in collegamento il nostro Paese con altri paesi dove il cicloturismo è un’opportunità affermata di sviluppo;
- l’intervento verrà realizzato su un bacino autonomo sul piano geografico e turistico, ma strettamente connesso alla dorsale del Po, costituendone un ramo di grande valore;
- l’intervento prende in forte considerazione il progetto “VENTO” – ciclovie del Po fra Venezia, Milano e Torino – redatto dal Politecnico di Milano;

ALLEGATO A alla Dgr n. 157 del 10 febbraio 2015

pag. 4/6

- il progetto si è ispirato ad alcuni criteri chiave per la ciclabilità turistica come la sicurezza (tutti i tratti devono essere protetti e perlopiù non condivisi con le auto), l'intermodalità (il tracciato deve essere collegato alla rete del ferro e ai punti di navigabilità), l'unitarietà (l'infrastruttura richiede di essere riconoscibile per forma, stile e soluzioni tecniche), la connettività;
- il percorso unitario, una volta completato, aumenterà notevolmente la valenza turistica, culturale e ambientale dell'area gardesana, sviluppandosi in un paesaggio di grande fascino, caratterizzato da un'eccezionale varietà di contesti ambientali (dalle colline moreniche alle falesie, dai tratti in galleria a quelli su strade dismesse e recuperate), e producendo un incremento molto significativo del numero di arrivi e presenze turistiche;
- le provincie e i comuni hanno già realizzato parti rilevanti del percorso già utilizzate e apprezzate dai turisti.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, le Parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE**Art. 1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 - Finalità

Lo scopo del Protocollo d'Intesa è accrescere l'attrattività turistica dell'area gardesana e favorire la crescita dell'economia turistica del territorio.

Art. 3 - Descrizione degli interventi

Il progetto consiste nel completamento dei percorsi ciclabili e ciclopedonali esistenti sulle sponde del Lago di Garda, che determinerà un anello di oltre 140 km unico in Europa, secondo quanto descritto dall'Allegato B) che riporta l'indicazione di massima dei lavori.

Considerato che buona parte del percorso ciclabile è già realizzata e attiva, gli interventi consistono nella realizzazione dei tratti di percorso sui quali sono già stati redatti progetti definitivi, nella progettazione e realizzazione dei tratti di percorso per i quali non è ancora disponibile tale livello progettuale, oltre che nella promozione e gestione integrata dei tratti di percorso via via completati.

Art. 4 - Piano dei costi

Il valore complessivo degli interventi, ammonta a 70.824.000,00 €, di cui 19.000.000,00 € per le opere immediatamente appaltabili, 3.824.000,00 € per gli oneri di progettazione esecutiva, 48.000.000 € per i tratti di completamento.

Si prevede che quota parte delle risorse necessarie, pari a € 7.640.480 possano essere reperite all'interno dei finanziamenti che la Provincia Autonoma di Trento Trentino-Alto Adige ha destinato al Comune di Limone sul Garda per la realizzazione di percorsi ciclabili.

Le Parti si impegnano a verificare la copertura sulla base delle risorse che potranno essere rese disponibili progressivamente, nel corso dei prossimi esercizi comprendendo, se possibile, anche risorse provenienti da fonti interregionali quali il Fondo Comuni Confinanti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 157 del 10 febbraio 2015

pag. 5/6

Il presente accordo non comporta oneri, rinviando a successivi provvedimenti eventuali impegni finanziari, secondo un'ipotesi di preventivo indicato nell'allegato C).

Art. 5 - Soggetti attuatori

Soggetti attuatori sono Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, ciascuna per le parti di propria competenza territoriale. Esse potranno individuare soggetti specifici per le singole azioni.

Art. 6 - Impegni in capo ai soggetti sottoscrittori

Le Parti riconoscono il rilievo nazionale che l'opera riveste e, per quanto di propria competenza, assumono i seguenti impegni:

- il **Ministero per i beni e attività culturali e turismo** si impegna a coordinare per conto del Governo l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa;
- il **Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti** si impegna a favorire con iniziative specifiche l'interoperabilità dei percorsi ciclistici, della navigazione lacuale e del trasporto ferroviario, modificando se necessario anche orari e modalità di accesso al servizio. Si impegna inoltre a ottenere da ANAS S.p.A. il diritto d'uso dei tratti di percorso di sua proprietà che rientrano nel progetto;
- il **Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare** si impegna a collaborare nella definizione dei progetti;
- **Regione Lombardia** si impegna a coordinare per conto delle Regioni e delle Province coinvolte l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

Il presente Protocollo d'Intesa prevede che possano essere coinvolti altri soggetti, pubblici e privati, che le Parti ritengano utili alla sua attuazione e alla gestione della rete ciclabile che sarà realizzata, con particolare riferimento alle Province, ai Comuni e alle Comunità Montane interessate.

Letto, approvato e sottoscritto

ALLEGATO A alla Dgr n. 157 del 10 febbraio 2015

pag. 6/6

Per il MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Per il MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Per il MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Per la REGIONE LOMBARDIA

Per la REGIONE VENETO

Per la PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 157 del 10 febbraio 2015**

pag. 1/2

DESCRIZIONE DI MASSIMA DEI LAVORI

Il presente allegato non comporta oneri, rinviando a successivi provvedimenti eventuali impegni finanziari.

Sponda lombarda**1) Interventi dotati di progettazione definitiva e di cui finanziare la realizzazione:**

- Tratto da Campione del Garda (frazione di Tremosine sul Garda) alla località Largo dei minatori in Comune di Tremosine sul Garda
dal km 94+900 al km 97+100 della SS 45 bis “Gardesana Occidentale”.
Stima importo delle opere: € 4.000.000
- Tratto dalla località Largo dei minatori in comune di Tremosine sul Garda al confine con il territorio di Limone sul Garda
Dal km 97+100 al km 101+800 della SS 45 bis “Gardesana Occidentale”
Stima importo delle opere: € 15.000.000

2) Interventi di cui finanziare progettazione esecutiva e realizzazione:

- Tratto da Toscolano Maderno a Gargnano (passaggio dalla frazione Cecina)
Dal km 78+300 al km 82+300 della SS 45 bis “Gardesana Occidentale”
Stima importo delle opere: € 1.000.000
- Tratto da Gargnano (intersezione con la SP 38 “Tremosine – Tignale” a Campione del Garda (frazione di Tremosine sul Garda)
Dal Km 88+600 al km 94+900 della SS 45 bis “Gardesana Occidentale”
Stima importo delle opere: € 16.000.000

Il costo dei progetti, stimato nell'ordine dell'8% dell'importo delle opere, è pari a € 1.280.000.

Sponda veneta**1) Interventi dotati di progettazione preliminare e di cui finanziare progettazione esecutiva e realizzazione:**

- Realizzazione di segnaletica e opere di completamento per il tratto da Bardolino a Malcesine
Sviluppo: 40 km
Stima importo delle opere: € 800.000
- Pista ciclabile del Sole: collegamento tra la pista dell'Adige e quella del Mincio a Peschiera
Sviluppo: 19 km
Stima importo delle opere: € 11.000.000

Il costo dei progetti, stimato nell'ordine dell'8% dell'importo delle opere, è pari a circa € 944.000.

ALLEGATO B alla Dgr n. 157 del 10 febbraio 2015

pag. 2/2

Sponda trentina**1) Interventi di cui finanziare progettazione esecutiva e realizzazione:**

- Tratto da Confine Regione Lombardia (lato Limone) nel Comune di Ledro in fregio alla SS 45 bis "Gardesana Occidentale".
Sviluppo: 1,2 km
Stima importo delle opere: € 3.000.000
- Tratto interamente su Territorio Provinciale nel Comune di Riva del Garda in fregio alla SS 45 bis "Gardesana Occidentale"
Sviluppo: 4,1 km
Stima importo delle opere: € 8.000.000
- Tratto fino al Confine Regione Veneto (lato Malcesine) nel Comune di Nago-Torbole in fregio alla SS 45 bis "Gardesana Occidentale"
Sviluppo: 4,7 km
Stima importo delle opere: € 9.000.000

Il costo dei progetti, stimato nell'ordine dell'8% dell'importo delle opere, è pari a € 1.600.000.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATOC alla Dgr n. 157 del 10 febbraio 2015**

pag. 1/1

PIANO DI MASSIMA DEI COSTI

Il presente allegato non comporta oneri, rinviando a successivi provvedimenti eventuali impegni finanziari.

OPERE APPALTABILI

Regione Lombardia	€ 19.000.000
<i>Totale</i>	€ 19.000.000

ONERI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Regione Lombardia	€ 1.280.000
Regione Veneto	€ 944.000
Provincia Autonoma di Trento	€ 1.600.000
<i>Totale</i>	€ 3.824.000

ONERI PER TRATTI DI COMPLETAMENTO

Regione Lombardia	€ 17.000.000
Regione Veneto	€ 11.800.000
Provincia Autonoma di Trento	€ 20.000.000
<i>Totale</i>	€ 48.800.000

TOTALE

opere appaltabili	€ 19.000.000
oneri di progettazione esecutiva	€ 3.824.000
oneri per tratti di completamento	€ 48.000.000
<i>Totale</i>	€ 70.824.000

(Codice interno: 292933)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 160 del 19 febbraio 2015

Assemblea ordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 20 febbraio 2015 alle ore 15.00.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Assemblea ordinaria dei soci della Veneto Nanotech S.c.p.A. del 20 febbraio 2015 alle ore 15.00 avente all'ordine del giorno una comunicazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed il rinnovo dell'organo amministrativo e del collegio sindacale.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 036/15/FG del 5 febbraio 2015 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della Società Veneto Nanotech S.c.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 76,67% del capitale sociale, che si terrà il giorno 20 febbraio 2015 alle ore 15.00 presso Start Cube in via della Croce Rossa, 112 a Padova, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione sulla gestione;
2. Rinnovo organo amministrativo e collegio sindacale.

In merito al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, non essendo pervenuta alcuna documentazione in merito all'argomento iscritto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto di quanto verrà comunicato in assemblea da parte dell'organo amministrativo.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che è necessario procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, in seguito alle dimissioni di tutti i componenti dell'organo amministrativo e dei componenti effettivi del Collegio Sindacale.

Dal combinato disposto dell'art. 21 dello statuto, come approvato dall'assemblea straordinaria del 12 febbraio 2015, e dell'art. 4 dei patti parasociali, i quali sono stati approvati con DGR n. 816 del 14 giugno 2011 e sottoscritti antecedentemente all'entrata in vigore della legge regionale 39/2013, il consiglio di amministrazione deve essere composto da tre a quindici membri, di cui tre su designazione della Regione del Veneto, oppure da un amministratore unico e durare in carica per un massimo di tre esercizi.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale il combinato disposto dell'art. 29 dello statuto e dell'art. 4 dei patti parasociali prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre componenti effettivi e due supplenti, e che un membro effettivo ed uno supplente siano indicati dalla Regione del Veneto. Il medesimo articolo dello statuto prevede che un membro effettivo ed un supplente devono essere revisori legali iscritti nell'apposito registro ed i restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche.

Come noto, tali designazioni spettano al Consiglio regionale, come previsto dall'art. 2 comma 1 della L.R. 27/1997.

Considerato che gli organi sociali sarebbero venuti a naturale scadenza con l'approvazione del bilancio al 31/12/2014 sono stati pubblicati sul BUR n. 93 del 26 settembre 2014 l'avviso n. 25 del 12 settembre 2014 per la designazione da parte del Consiglio regionale di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione e l'avviso n. 26 del 12 settembre 2014 per la designazione di un componente effettivo e di un supplente del Collegio Sindacale della Società.

Precedentemente era stato inoltre pubblicato l'avviso 11 del 9 aprile 2013 per la sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Si propone, pertanto, di incaricare il rappresentante regionale che parteciperà all'assemblea della Società di comunicare i nominativi delle persone che il Consiglio regionale avrà designato, e che rimarranno in carica per tre esercizi.

La configurazione dell'organo amministrativo sarà determinato sulla base delle designazioni che saranno pervenute dai Soci legittimati, fermo restando il mandato conferito dalla Giunta regionale con DGR 1427 del 5/8/2014 al Presidente del Patto, e ai

sensi dello statuto societario.

Ove il Consiglio regionale non provvedesse a designare i componenti di propria spettanza nell'organo amministrativo della Società in tempo per la partecipazione all'assemblea, si propone di designare il sig. Gabriele Vencato, che era stato designato dal Consiglio regionale, con deliberazione n. 104 del 21 dicembre 2011, quale componente dell'organo amministrativo precedente a quello attualmente in carica. Come già riportato nella precedente DGR n. 1703 del 23/9/2014, egli, pur dando le dimissioni a partire dall'assemblea del 25 settembre 2014, esprimeva d'altro canto la propria disponibilità a continuare il proprio incarico qualora i soci avessero deciso che *"le competenze e le esperienze maturate potessero essere utilizzate a beneficio della Società"*.

Tale misura risulta giustificata dalla necessità di avere comunque un presidio nella *governance* societaria, contribuendo così alla ricostituzione dell'organo anche al fine di evitare lo scioglimento della Società per impossibilità di funzionamento, ai sensi dell'art. 2484 c.c..

Sempre nel caso non vi siano designazioni da parte del Consiglio regionale il nuovo organo amministrativo resterà in carica per un esercizio e cioè fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015.

Si rammenta ad ogni modo che l'efficacia delle nomine dei componenti l'organo amministrativo, di competenza dell'assemblea, sarà condizionata, comunque, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, alla presentazione da parte delle persone nominate di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto.

Entrambi gli organi societari dovranno ad ogni modo essere composti in modo tale che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo, secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 39/2013.

Ove il Consiglio regionale non provvedesse a designare i componenti di propria spettanza nel Collegio Sindacale della Società in tempo per la partecipazione all'assemblea, il rappresentante regionale, al fine di evitare il pericolo di scioglimento ai sensi dell'art. 2484 n. 3 c.c., voterà in favore della conferma dei componenti supplenti e dei nominativi proposti a maggioranza dagli altri Soci, fatto salvo il possesso dei requisiti da parte dei medesimi.

L'organo di controllo, in tal caso, tenuto conto, che si tratta di una ricostituzione ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2014.

Per quanto riguarda la determinazione dei compensi degli organi, si rappresenta che attualmente è stabilito che i componenti del consiglio di amministrazione non abbiano diritto ad alcun compenso e che i componenti effettivi del collegio sindacale abbiano diritto ad un compenso annuo lordo, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate ed alle attività svolte, entro i limiti di un tetto massimo al compenso annuo lordo attribuito all'intero organo pari ad Euro 10.404,00.

Si propone di confermare col presente provvedimento quanto attualmente previsto per l'organo amministrativo e per il Collegio Sindacale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2003, n. 32;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2013, n. 39;

VISTO lo Statuto della società Veneto Nanotech S.c.p.A.;

VISTI i Patti Parasociali sottoscritti dai Soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale;

VISTA la nota della Società Veneto Nanotech S.c.p.A. con la quale è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della Società;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. in merito al primo all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di prendere atto di quanto verrà comunicato in assemblea da parte dell'organo amministrativo;
2. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale che parteciperà all'assemblea della Società di comunicare i nominativi delle persone che il Consiglio regionale avrà designato quali componenti degli organi di Veneto Nanotech S.c.p.A., che rimarranno in carica per tre esercizi, secondo quanto previsto dallo statuto societario e dai patti parasociali;
3. di determinare la configurazione dell'organo amministrativo sulla base delle designazioni che saranno pervenute dai Soci legittimati, fermo restando il mandato conferito dalla Giunta regionale con DGR 1427 del 5/8/2014 al Presidente del Patto, e ai sensi dello statuto societario;
4. sempre in relazione al secondo punto, nel caso il Consiglio regionale non provvedesse a designare i componenti di propria spettanza nell'organo amministrativo in tempo per la partecipazione all'assemblea, di designare quale componente dell'organo amministrativo il sig. Gabriele Vencato;
5. di stabilire in assemblea che, nel caso non vi siano state le designazioni da parte del Consiglio regionale, il ricostituito organo amministrativo scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2015;
6. di stabilire che entrambi gli organi societari dovranno ad ogni modo essere composti in modo tale che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo, secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 39/2013;
7. sempre in relazione al secondo punto, nel caso il Consiglio regionale non provvedesse a designare i componenti di propria spettanza nel Collegio Sindacale della Società in tempo per la partecipazione all'assemblea, di stabilire che il rappresentante regionale voti in favore della conferma dei componenti supplenti e dei nominativi proposti a maggioranza dagli altri Soci, fatto salvo il possesso dei requisiti da parte dei medesimi;
8. di stabilire che, nel caso di cui al punto precedente, l'organo di controllo così ricostituito, per quanto rappresentato in premessa, scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2014;
9. di stabilire che i componenti dell'organo amministrativo non abbiano diritto ad alcun compenso e di riconoscere per i componenti effettivi del collegio sindacale un compenso annuo lordo, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate ed alle attività svolte, entro i limiti di un tetto massimo al compenso annuo lordo attribuito all'intero organo pari ad Euro 10.404,00;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293082)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 165 del 24 febbraio 2015

Autorizzazione all'abbandono del giudizio promosso avanti il Tribunale di Vicenza - sezione lavoro da L. M. ed altri contro Regione Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 293420)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 166 del 24 febbraio 2015

Giudizio arbitrale promosso dalla Net Engineering s.p.a. contro Regione Veneto con istanza notificata in data 09.02.2015 - Accordo tra Regione Veneto e Net Engineering per la progettazione e realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale. Nomina dell'arbitro e del difensore.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 293083)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 167 del 24 febbraio 2015

N° 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 293084)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 168 del 24 febbraio 2015

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2799/11, n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 8286/12.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 293072)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 169 del 24 febbraio 2015

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 4320/13, 2868/13, 5555/13.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 293073)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 170 del 24 febbraio 2015

Ratifiche DPGR n. 13 del 01.02.2015 e n. 14 del 03.02.2015 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 293075)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 171 del 24 febbraio 2015

Rinuncia alla proposizione di opposizione a precetto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 293074)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 172 del 24 febbraio 2015

"Valle del Piave". Condivisione e avvio del percorso di candidatura a Sito Unesco.*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si condividono i contenuti di un progetto che mira ad avviare il percorso di candidatura della "Valle del Piave" a sito della Lista Unesco del Patrimonio Mondiale, riconoscendone gli aspetti e i valori storico-culturali di eccellenza nell'ambito del territorio veneto.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La valle segnata dal corso del fiume Piave si rivela come un prezioso scrigno di testimonianze, di tracce e di memorie disseminate lungo un arco temporale di tremila anni. Attraverso una porzione di spazio relativamente contenuta, poco più di duecento chilometri, racchiude in sé e collega reciprocamente due mondi, mettendo in comunicazione il comprensorio dolomitico con la laguna veneta, e perciò aprendo una via di contatto fra le regioni dell'Europa centrale e il bacino del Mediterraneo. Dunque l'acqua del Piave, vero e proprio strumento di evoluzione e trasmissione di cultura, ha alimentato insediamenti umani fin da tempi antichissimi, e ha visto svilupparsi una serie di attività, in stretta connessione con l'ambiente da cui traggono origine, che ancora oggi rappresentano valori fondamentali da un punto di vista storico, economico e sociale; basti pensare alle numerose e varie professioni piavensi, legate a diverse esigenze, nelle diverse realtà attraversate dal corso del fiume: quelle degli zattieri, degli scalpellini, degli artigiani del ferro battuto, dei follatori della lana, degli esperti di bonifica.

Questa sorta di equilibrio dinamico, instauratosi già nelle epoche più remote, ha conosciuto un eccezionale incremento con la nascita e la progressiva fortuna di Venezia: la città circondata dall'acqua, costruita sui fondali sabbiosi della laguna e rivolta verso il mare aperto, fin dalle origini ha individuato nel legname, proveniente dai boschi del Cadore, del Montello, del Cansiglio, un'indispensabile materia prima, beneficiando del corso del Piave come di un'aorta naturale per il continuo approvvigionamento di una fondamentale risorsa. Il Piave è quindi indiscutibilmente uno dei fiumi che hanno fatto grande Venezia, cordone ombelicale permanente che garantisce la costante alimentazione della città destinata a divenire uno fra i principali poli attrattori del mondo conosciuto, cuore pulsante della cultura e dell'economia mediterranea. Un segno tangibile dell'importanza di questa realtà si riconosce ad esempio nell'evidente similitudine architettonica fra le antiche case sappadine della comunità germanofona della sorgente del Piave e gli 'squeri' veneziani, sedi storiche dei maestri d'ascia dalle cui mani uscivano le gondole.

Il susseguirsi di interazioni secolari ha dato vita a una molteplicità di occupazioni e 'specializzazioni' locali, mestieri dai quali è dipeso di fatto il mantenimento minimo di un'intera civiltà. La corporazione degli "zateri", riconosciuta dalla Repubblica Serenissima, curava il trasporto dei legnami dai monti alla foce; ma attraverso il fiume scendevano fino alla laguna anche altre merci e manufatti, come le mole da macina realizzate con le pietre delle cave di Soccher, destinate poi ai mercati di tutto il bacino del Mediterraneo. Tra le attività artigianali consolidate e tramandate nel tempo, si possono ricordare quelle degli scalpellini di Codissago, dei maestri dei chiodi della Val Zoldana, delle chiavi di Cibiana, delle spade di Belluno, del ferro battuto del Feltrino, dei seggiolai del basso Agordino, degli esperti della bonifica del Basso Piave: tutte tradizioni che nel fiume si formarono e si riconobbero, trovando nelle acque occasione di vita commerciale, via di transito, motivo di appartenenza.

Il costante dinamismo uomo-ambiente influenzò anche la produzione artistica e culturale, attraverso figure eccezionali, che trovano anche nel fiume un motivo ispiratore della loro opera, oltre che un originale e singolarissimo senso di identità. L'elenco, unico per eccellenza, non può non menzionare almeno la straordinaria personalità di Giovan Battista Cima da Conegliano, sensibilissimo interprete del paesaggio veneto nella pittura rinascimentale, e l'immortale epopea pittorica di Tiziano Vecellio, nativo di Pieve di Cadore, indiscusso maestrocinquecentesco del colore presso le corti di tutta Europa. In ambito letterario, passando a tempi più recenti, si segnala la narrativa del bellunese Dino Buzzati, tuttora uno degli scrittori più tradotti al mondo, che dal paesaggio piavense trasse ispirazione per le migliori opere di ambientazione dolomitica, e ancora la produzione di Andrea Zanzotto, "uomo-poeta" per antonomasia del Quartier del Piave, cantore del paesaggio felice del medio-corso del fiume.

Oltre a costituire un esempio eccezionale di insediamento umano, emblematico di una cultura dell'acqua, frutto di interazione millenaria fra uomo e ambiente, il Piave si identifica anche come il simbolo stesso della Prima Guerra Mondiale, rappresentando la linea ultima di combattimento, luogo in cui si colloca la fine del conflitto che ha cambiato per sempre il volto del mondo. Celebrato nelle opere di Goffredo Parise, Giovanni Comisso ed Ernest Hemingway, è stato proclamato dagli italiani "fiume sacro alla Patria", ma i monumenti innalzati lungo le sue sponde onorano la memoria anche di tanti altri popoli

che hanno intrecciato qui i loro destini nella tragica vicenda bellica: si contano in numerose decine gli ossari, testimoni muti della presenza di soldati americani, inglesi, scozzesi, magiari, serbi.

Il corso di quei funesti eventi ha addirittura modificato l'aspetto dei luoghi stessi: ne offrono un esempio i terribili bombardamenti durante lo scontro finale passato alla storia con il nome di Battaglia del Solstizio, all'altezza di San Donà di Piave, che hanno di fatto annientato la cittadina rivierasca. Una trasformazione geografica irreversibile si è registrata poi in occasione di un'altra tragica vicenda epocale, la cui memoria è ancora ben viva, il disastro del Vajont, con la cancellazione della città di Longarone.

Gli aspetti peculiari che caratterizzano il Piave, e segnano il territorio da esso percorso come un "paesaggio culturale" modellato insieme dalla natura e dall'uomo, possono rappresentare valori d'eccellenza e offrire quindi altrettanti punti di forza in una proposta di candidatura della Valle del Piave alla Lista Unesco del Patrimonio Mondiale (World Heritage List). L'ipotesi di lavoro è nata alcuni anni or sono ed è stata sviluppata a cura di un Comitato Promotore costituito a tal fine, che si propone appunto di porre in essere azioni volte a promuovere e favorire l'avvio della procedura di candidatura presso lo Stato italiano, e che ha chiesto alla Regione del Veneto di offrire il proprio appoggio istituzionale a tale iniziativa.

Per le ragioni sopra evidenziate, considerato inoltre che l'area individuata dal corso del Piave crea di fatto un raccordo geografico tra due beni già iscritti nella Lista Unesco, ovvero il sito culturale di "Venezia e la sua Laguna" e il sito naturalistico delle "Dolomiti", e tenuto altresì conto di alcune circostanze particolari, soprattutto la ricorrenza del centesimo anniversario della Controffensiva del Piave, nell'ambito del centenario della Prima Guerra Mondiale, si ritiene che la proposta di candidatura della "Valle del Piave" alla World Heritage List possa avere l'appoggio istituzionale della Regione del Veneto, anche al fine di facilitare i rapporti con le competenti Autorità statali per l'iscrizione nella Lista Propositiva (Tentative List), condizione necessaria per l'avvio del procedimento di candidatura del sito.

Da tempo infatti la Regione, responsabile del governo di un territorio che può vantare diversi contesti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, è attiva nel sostenere, promuovere e valorizzare le proprie realtà d'eccellenza riconosciute a livello internazionale, anche nell'ambito del Tavolo di Coordinamento dei Siti Unesco del Veneto, istituito con Deliberazione di Giunta regionale n. 2867 del 12 settembre 2006.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Convenzione Unesco per la protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale, sottoscritta a Parigi il 16 novembre 1972;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, così come modificato dai decreti legislativi n. 156 e n. 157 del 24 marzo 2006 e seguenti;

VISTA la legge n. 77 del 20 febbraio 2006;

VISTE le Linee Guida Unesco per l'applicazione della Convenzione di Parigi;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2867 del 12 settembre 2006;

delibera

1. di condividere, così come in premessa esposti, i valori sottesi alla candidatura della "Valle del Piave" a sito della Lista Unesco del Patrimonio Mondiale, e di dare quindi appoggio istituzionale all'avvio del processo di candidatura stesso;
2. di incaricare la Sezione Beni Culturali dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293076)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 174 del 24 febbraio 2015

Ing. Stefania STELLA - Dirigente. Proroga comando dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto presso gli uffici regionali del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Si tratta con il presente provvedimento di prendere atto della proroga del comando dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto agli uffici regionali del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste dell'ing. Stefania Stella - Dirigente CCNL Sanità, in considerazione delle particolari esigenze della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, in qualità di titolare dell'incarico dell'attuale Settore Genio Civile di Padova, come peraltro previsto dalla D.G.R. n. 2646 del 29/12/2014. In merito il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste ha chiesto l'attivazione della procedura di proroga della posizione in parola con nota prot. n. 57729 del 10 febbraio 2015.
--

Il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue:

Con nota prot. n. 57729 del 10 febbraio 2015 il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, in considerazione delle particolari esigenze della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova, ha rappresentato la necessità di avviare il procedimento di proroga del comando, per la durata di un anno a far data dal 1° marzo 2015, dell'ing. Stefania STELLA - Dirigente CCNL Sanità di ruolo dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, peraltro già in comando sino al 28 febbraio 2015.

Tutto ciò al fine di continuare a ricoprire l'incarico di direzione dell'attuale Settore Genio Civile di Padova afferente la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2014.

Con nota prot. n. 63064 del 12 febbraio 2015, il Dirigente del Settore Organizzazione Formazione e Rapporto di Lavoro della Sezione Risorse Umane ha chiesto l'autorizzazione alla proroga del comando in questione all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto a decorrere dal 1° marzo 2015 e per la durata di un anno.

Con nota del 10 febbraio 2015 l'ing. STELLA ha formalizzato il proprio assenso al comando presso il Direttore Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Genio Civile di Padova.

Con nota prot. n. 15917 del 17 febbraio 2015 il Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto ha autorizzato la proroga del comando dell'ing. Stefania STELLA - Dirigente di ruolo, comunicando altresì che è in corso di predisposizione il relativo provvedimento autorizzativo, a decorrere dal 1° marzo 2015 e per la durata di un anno.

Viene, nell'occasione, richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale: "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicchè allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta Regionale a conferire incarichi".

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la nota prot. n. 57729 del 10 febbraio 2015 del Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;

VISTA la nota del 10 febbraio 2015 dell'ing. Stefania STELLA;

VISTA la nota prot. n. 63064 del 12 febbraio 2015 del Dirigente del Settore Organizzazione Formazione e Rapporto di Lavoro della Sezione Risorse Umane;

VISTA la nota prot. n. 15917 del 17 febbraio 2015 del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;

VISTA la deliberazione n. 46/INF del 9 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione n. 2646 del 29 dicembre 2014;

delibera

1. di prendere atto della posizione di proroga del comando presso il Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, a decorrere dal 1° marzo 2015 e per la durata di un anno, dell'ing. Stefania STELLA - Dirigente di ruolo dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto;
2. di confermare all'ing. STELLA - l'incarico di responsabile dell'attuale Settore Genio Civile di Padova afferente la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, come peraltro previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2014;
3. di dare atto che al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante al Dirigente in questione provvederà direttamente dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, quale amministrazione di appartenenza, mentre la relativa spesa sarà rimborsata a cura di questa Regione, con provvedimento del Direttore della Sezione Risorse Umane, su presentazione di idonea documentazione;
4. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, faranno carico e rientreranno nei limiti delle somme da impegnarsi a tal fine sul capitolo di spesa 100723 (codice siope 102051257), del bilancio di previsione per l'anno 2015 in corso di approvazione;
5. di dare atto che la spesa di cui al punto 4) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 293286)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 175 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Integrazione della DGR n. 1397 del 17/07/2012 di accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Insieme Si Può", via Mons. Marchesan n. 4/D - Treviso per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Santa Maria de' Zairo", con sede in via Milan n. 26 - Zero Branco TV-, e accreditamento dell'omonimo Centro Diurno.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Insieme Si Può", per il Centro Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato ed individua la Società stessa quale soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richieste di accreditamento, acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/06/2013, con prot. n. 249052 e n. 249032, e relazioni dell'Azienda ULSS n. 9, acquisite agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 9/10/2014, con prot. n. 423810 e in data 10/10/2014, con prot. n. 426011.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014 hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale "Insieme Si Può", via Mons. Marchesan n. 4/D - Treviso è stata autorizzata all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non "Casa Santa Maria de' Zairo", con sede in via Milan n. 26 - Zero Branco TV - con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 79 del 15/04/2011 per una capacità ricettiva di 60 posti letto di primo livello assistenziale e successivamente con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 7 del 13/01/2012 per ulteriori 30 posti letto di I livello assistenziale.

Con DGR n. 1397 del 17/07/2012 la suddetta Società Cooperativa Sociale "Insieme Si Può" è stata accREDITATA per il Centro Servizi "Casa Santa Maria de' Zairo" per n. 90 posti di primo livello assistenziale.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 88 del 13/03/2013 la Società Cooperativa Sociale "Insieme Si Può" è stata autorizzata all'esercizio, per il Centro Servizi "Casa Santa Maria de' Zairo", per ulteriori n. 30 posti letto di primo livello assistenziale e n. 12 posti del Centro Diurno. La capacità ricettiva complessivamente autorizzata presso il suddetto Centro Servizi è di 120 posti letto di primo livello assistenziale e di 12 posti di Centro Diurno.

Con note acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO rispettivamente in data 11/06/2013, con prot. n. 249052, per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Santa Maria de' Zairo" e con prot. n. 249032 per l'omonimo Centro Diurno.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 04/12/2013, con prot. n. 529303 per il Centro Servizi "Casa Santa Maria de' Zairo", e con nota emessa in data 09/12/2013 n. 538810, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 7/08/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con note acquisite in data 9/10/2014, con prot. n. 423810 e in data 10/10/2014, con prot. n. 426011, le relazioni di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 dell'8/08/2012 e n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'integrazione della DGR n. 1397 del 17/07/2012 con l'accreditamento di ulteriori n. 30 posti letto di primo livello assistenziale. Detto accreditamento ha la medesima validità di quello rilasciato con DGR n. 1397 del 17/07/2012; si ritiene di proporre altresì l'accreditamento alla Società Cooperativa Sociale "Insieme Si Può", via Mons. Marchesan n. 4/D - Treviso per il Centro Servizi "Casa Santa Maria de' Zairo" via Milan n. 26 - Zero Branco TV -, per n. 12 posti di Centro Diurno.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1397 del 17/07/2012;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 79 del 15/04/2011;
- Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 7 del 13/01/2012;
- Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 88 del 13/03/2013;

delibera

1. di integrare la DGR n. 1397 del 17/07/2012 con l'accreditamento di ulteriori n. 30 posti letto di primo livello assistenziale per un totale di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

2. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società Cooperativa Sociale "Insieme Si Può", via Mons. Marchesan n. 4/D - Treviso, per il Centro Servizi per persone non autosufficienti "Casa Santa Maria de' Zairo", n sede in via Milan n. 26 - Zero Branco TV -, per n. 12 posti di Centro Diurno;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Zero Branco (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293291)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 176 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Revoca della DGR n. 1621 del 10/09/2013 e rilascio di accreditamento istituzionale per la nuova capacità ricettiva alla s.c.s. Luigi e Augusta, via Negrisia n. 24/E - Ormelle (TV), per il Centro Servizi "Casa Luigi e Augusta", rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce l'accREDITamento istituzionale per la nuova capacità ricettiva alla s.c.s. Luigi e Augusta per il Centro Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua la Cooperativa stessa quale soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 29/05/2014, prot. n. 231242, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/11/2014, con prot. n. 482427.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 194 dell'8/08/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Anni Sereni "Casa Luigi e Augusta", via Negrisia n. 24/E - Ormelle (TV), gestito dalla Società Cooperativa Sociale Consorzio Sociale CPS, via Piave n. 39 - Treviso (TV), è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva di n. 120 posti letto di primo livello assistenziale e accREDITato per la medesima capacità ricettiva con DGR n. 2049 del 29/11/2011.

A seguito del subentro della Società Cooperativa Sociale "Luigi e Augusta" nella gestione del Centro Servizi, via Negrisia n. 24/E - Ormelle (TV), in luogo della Società Cooperativa Sociale Consorzio Sociale CPS, il Centro Servizi in questione è stato è autorizzato all'esercizio ed accREDITato rispettivamente con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 276 del 31/07/2013 e DGR n. 1621 del 10/09/2013, riconoscendo la decorrenza degli effetti dalla data di subentro nella gestione del Centro di Servizi della Società Cooperativa Sociale Luigi e Augusta. Con la medesima DGR n. 1621/2013 è stato stabilito che *"in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accREDITamento, vengano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti: CS-PNA.AC.4.1, CS-PNA.AC.4.2, CS-PNA.AC.4.3"*.

A seguito dell'avvenuta riconversione, con successivo Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10 del 13/05/2014, il Centro Servizi è stato autorizzato per la capacità ricettiva di n. 98 posti letto di primo livello assistenziale e n. 22 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 29/05/2014, prot. n. 231242, è stata formulata richiesta di accreditamento per la nuova capacità ricettiva pari a n. 120 posti letto totali, di cui n. 98 di primo livello assistenziale e n. 22 di secondo livello assistenziale riferiti alla struttura sopraindicata e rivolti a persone anziane non autosufficienti.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 11/06/2014, prot. n. 251997, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 7/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 13/11/2014, prot. n. 482427, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti CS-PNA.AC.4.1, CS-PNA.AC.4.2, CS-PNA.AC.4.3, come richiesto dalla DGR n. 1621 del 10/09/2013.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 del 8/08/2012, n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, considerata la mutata situazione di fatto, con il presente provvedimento, si ritiene di revocare la DGR n. 1621/2013 e di proporre l'accREDITamento della s.c.s. Luigi e Augusta, via Negrizia n. 24/E - Ormelle (TV), per il Centro Servizi "Casa Luigi e Augusta", per la capacità ricettiva di n. 98 posti letto di primo livello assistenziale e di n. 22 posti letto di secondo livello assistenziale e rivolti a persone anziane non autosufficienti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accREDITamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 2049 del 29/11/2011;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 1621 del 10/09/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 194 del 8/08/2011;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 276 del 31/07/2013;

- Visto il del Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10 del 13/05/2014

delibera

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, la DGR n. 1621 del 10/09/2013 ad oggetto "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Luigi e Augusta" con sede in Via Negrisia 24/E Ormelle TV (L.R. n 22/2002) e revoca della DGR n. 2049 del 29 novembre 2011";
2. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la s.c.s. Luigi e Augusta, via Negrisia n. 24/E - Ormelle (TV) per il Centro Servizi "Casa Luigi e Augusta", rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la capacità ricettiva di n. 98 posti letto di primo livello assistenziale e di n. 22 posti letto di secondo livello;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Ormelle (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293287)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 177 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio al Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.), con sede in via Roma, 673 - Corbola (RO), del rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale per il centro servizi "Madonna del Vaiolo di Taglio di Po", rivolto a persone anziane non autosufficienti e con sede in via Romea Vecchia, 80 - Taglio di Po (RO), e l'accREDITAMENTO istituzionale per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone anziane non autosufficienti: - Centro Servizi "Villa Agopian di Corbola", con sede in via Roma, 673 - Corbola (RO); - Centro Servizi "Ing. Arturo Pedrelli", con sede in via Aldo Moro, 7/A - Ariano nel Polesine (RO).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale al Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali, per i centri di servizio, rivolti a persone anziane non autosufficienti ed in oggetto indicati, ed individua nel Consorzio stesso il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO e relazione dell'Azienda ULSS n. 19, acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, rispettivamente:

- per il CS "Madonna del Vaiolo di Taglio di Po", la domanda in data 13/03/2013, con prot. n. 111725 e la relazione in data 3/02/2014, con prot. n. 45723;
- per il CS "- Villa Agopian di Corbola", la domanda in data 5/06/2013, con prot. n. 233579 e la relazione in data 3/02/2014, con prot. n. 45748;
- per il CS "Ing. Arturo Pedrelli", la domanda in data 5/02/20013, con prot. n. 233590 e la relazione in data 3/02/2014, con prot. n. 45750.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.), con sede in via Roma, 673 - Corbola (RO), è stato autorizzato all'esercizio ed accREDITATO come di seguito precisato:

- per il CS "Madonna del Vaiolo di Taglio di Po", con sede in via Romea Vecchia, 80 - Taglio di Po (RO), è stato autorizzato all'esercizio ed accREDITATO per una capacità ricettiva di n. 48 posti letto di primo livello assistenziale, rispettivamente con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 163 del 13/05/2009 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 5 del 12/05/2014 e con DGR n. 669 del 9/03/2010. Con la medesima DGR è stato stabilito che *"in sede di rinnovo dell'accREDITAMENTO saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti: CS-PNA.AC.2.2;*

CS-PNA.AC.3.1; CS-PNA.AC.4.1; CS-PNA.AC.4.3; CS-PNA.AC.4.6; CS-PNA.AC.4.7; CS-PNA.AC.4.9;

- per il CS "Villa Agopian di Corbola", con sede in via Roma, 673 - Corbola (RO) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 22 del 18/01/2013 e n. 493 del 10/12/2013, per una capacità ricettiva di n. 67 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale;
- per il CS "Ing. Arturo Pedrelli", con sede in via Aldo Moro, 7/A - Ariano nel Polesine (RO), è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 38 del 30/01/2013, per una capacità ricettiva di n. 37 posti letto di primo livello assistenziale.

Con note acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, il Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.), con sede in via Roma, 673 - Corbola (RO), ha formulato le seguenti richieste:

- con nota acquisita il 13/03/2013, prot. n. 111725, di rinnovo di accreditamento per il centro servizi "Madonna del Vaiolo di Taglio di Po", con sede in via Romea Vecchia, 80 - Taglio di Po (RO);
- con nota acquisita il 5/06/2013, prot. n. 233579, di accreditamento per il centro di servizio "Villa Agopian di Corbola", via Roma, 673 - Corbola (RO);
- con nota acquisita il 5/06/2013, prot. n. 233590, di accreditamento per il centro servizi "Ing. Arturo Pedrelli", via Aldo Moro, 7/A - Ariano nel Polesine (RO).

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 9/12/2013, prot. n. 538499, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 19 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 19, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 20/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 3/02/2014, con prot. n. 45723, n. 45748 e n. 45750, le relazioni di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardi i miglioramenti apportati ai requisiti: *CS-PNA.AC.4.1; CS-PNA.AC.4.3; CS-PNA.AC.4.6; CS-PNA.AC.4.7; CS-PNA.AC.4.9, come richiesto dalla DGR n.669 del 9/03/2010.*

Dalla suddetta verifica è risultato, inoltre, quanto segue:

- CS "Madonna del Vaiolo di Taglio di Po": il requisito PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*, è risultato suscettibile di miglioramento, mentre per i requisiti *CS-PNA.AC.2.2 e CS-PNA.AC.3.1*, per i quali era stato chiesto l'adeguamento con la precedente DGR 669 del 9/03/2010, dalla ulteriore verifica è risultata una valutazione pari a 0% ed è stato richiesto un tempo di adeguamento di 6 mesi, che risulta essere stato rispettato, come comunicato dall'Azienda ULSS n. 19 con nota acquisita agli atti in data 28/10/2014, prot. n. 449453;
- CS "Villa Agopian di Corbola": il requisito PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*, è risultato suscettibile di miglioramento, mentre per il requisito *CS-PNA.AC.3.1 "La struttura agevola al massimo la movimentazione verticale di persone e cose, dotandosi di adeguato numero di impianti di movimentazione verticale in relazione al numero di operatori che lavorano nella struttura"* la valutazione è risultata pari a 0% ed è stato richiesto un tempo di adeguamento di 6 mesi, che risulta essere stato rispettato, come comunicato dall'Azienda ULSS n. 19 con nota acquisita agli atti in data 28/10/2014, prot. n. 449453;
- CS "Ing. Arturo Pedrelli": il requisito PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"* è risultato suscettibile di miglioramento, mentre per i requisiti *CS-PNA.AC.3.1 "La struttura agevola al massimo la movimentazione verticale di persone e cose, dotandosi di adeguato numero di impianti di movimentazione verticale in relazione al numero di operatori che lavorano nella struttura"* e *CS-PNA.AC.2.2 "Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"* la valutazione è risultata pari a 0% ed è stato richiesto un tempo di adeguamento di 6 mesi, che risulta essere stato rispettato, come comunicato dall'Azienda ULSS n. 19 con nota acquisita agli atti in data 28/10/2014, prot. n. 449453.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 19, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 147 del 6/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 251 del 17/10/2011, n. 370 del 6/11/2012, n. 396 del 15/10/2013 e n. 404 del 23/10/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 198 del 17/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre per il Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.),

con sede in via Roma, 673 - Corbola (RO):

- il rinnovo dell'accreditamento istituzionale per il centro servizi "Madonna del Vaiolo di Taglio di Po", con sede in via Romea Vecchia, 80 - Taglio di Po (RO) e
- l'accreditamento istituzionale per il centro servizio: "Villa Agopian di Corbola", con sede in via Roma, 673- Corbola (RO) e il centro servizio "Ing. Arturo Pedrelli", con sede in via Aldo Moro, 7/A - Ariano nel Polesine (RO),

per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 669 del 9/03/2010;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 163 del 13/05/2009;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 22 del 18/01/2013;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 38 del 30/01/2013;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 493 del 10/12/2013;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 5 del 12/05/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento istituzionale per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 669 del 9/03/2010, per garantire la necessaria continuità, al Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.), con sede in via Roma, 673 -Corbola (RO), rivolto a persone anziane non autosufficienti, per:
 - ♦ il centro servizi "Madonna del Vaiolo di Taglio di Po", con sede in via Romea Vecchia, 80 - Taglio di Po (RO) e per la capacità ricettiva di n. 48 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il suddetto Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.), per:
 - ♦ il CS "Villa Agopian di Corbola", con sede in via Roma, 673 - Corbola (RO), per una capacità ricettiva di n. 67 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale;
 - ♦ il CS "Ing. Arturo Pedrelli", con sede in via Aldo Moro, 7/A - Ariano nel Polesine (RO), per una capacità ricettiva di n. 37 posti letto di primo livello assistenziale;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di stabilire che, in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al requisito PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*, riferito ai centri servizio di cui ai precedenti punti 1. e 2.;
5. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 19, al Comune di Ariano nel Polesine (RO), al Comune di Corbola (RO), al Comune di Taglio di Po (RO) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 19, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293282)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 178 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione "Don Mozzatti d'Aprili", Piazza S.Venturi n. 26 - Monteforte d'Alpone (VR), per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "San Camillo de Lellis", via Villa -Bolca- Vestenanova (VR).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale Fondazione "Don Mozzatti d'Aprili", per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti in oggetto indicato, ed individua nella Fondazione il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/09/2014, prot. n. 368536, e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 26/11/2014, con prot. n. 505467.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione "Don Mozzatti d'Aprili", Piazza S.Venturi n. 26 - Monteforte d'Alpone (VR) è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "San Camillo de Lellis", via Villa -Bolca- Vestenanova (VR) e per una capacità ricettiva di n. 30 posti letto di primo livello assistenziale, rispettivamente con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 150 del 14/07/2011 e DGR n. 364 del 6/03/2012. Con la medesima Deliberazione è stato stabilito che *"in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti: PA.AC.0.1, PA.AC.0.2, CS-PNA.AC.2.2, CS-PNA.AC.4.1, CS-PNA.AC.4.2, CS-PNA.AC.4.4, CS-PNA.AC.4.8.1, CS-PNA.AC.4.8.2"*.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/09/2014, prot. n. 368536, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 3/10/2014, prot. n. 414502, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 13/11/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 26/11/2014, prot. n. 505467, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa

della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti, come richiesto dalla DGR n. 364 del 6/03/2012: *PA.AC.0.2*, *CS-PNA.AC.2.2*, *CS-PNA.AC.4.1*, *CS-PNA.AC.4.2*, *CS-PNA.AC.4.4*, mentre i requisiti *PA.AC.0.1*, *CS-PNA.AC.4.8.1* e *CS-PNA.AC.4.8.2* sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 118 del 8/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012, n. 431 del 7/11/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 217 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla Fondazione "Don Mozzatti d'Aprili", Piazza S. Venturi n. 26 - Monteforte d'Alpone (VR), per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "San Camillo de Lellis", via Villa -Bolca- Vestenanova (VR) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 364 del 6/03/2012;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 150 del 14/07/2011

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 364 del 6/03/2012, per garantire la necessaria continuità, alla Fondazione "Don Mozzatti d'Aprili", Piazza S. Venturi n. 26 - Monteforte d'Alpone (VR), per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "San Camillo de Lellis", via Villa -Bolca- Vestenanova (VR) e per la capacità ricettiva di n. 30 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti:
 - ◆ *PA.AC.0.1 "La Formazione è pianificata sui bisogni formative del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*,
 - ◆ *CS-PNA.AC.4.8.1 "E' definite un Progetto Assistenziale Individualizzato"*,
 - ◆ *CS-PNA.AC.4.8.2 "Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato"*;

4. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Vestenanova (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293283)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 179 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione IREA Morini Pedrina Pelà Tono, Viale Fiume n. 51 - Este (PD), per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa e Botega", Via Cavour n. 26 Este (PD).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione IREA Morini Pedrina Pelà Tono per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità ed in oggetto indicata, ed individua nella Fondazione stessa il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di rinnovo dell'accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/05/2014, prot. n. 191614, e relazione dell'Azienda ULSS n. 17, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/11/2014, con prot. n. 490054.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione IREA Morini Pedrina Pelà Tono, Viale Fiume n. 51 - Este (PD), è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa e Botega", Via Cavour n. 26 Este (PD), con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 7 del 17/01/2011 ed accreditata con DGR n. 1500 del 20/09/2011, per la capacità ricettiva di n. 10 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/05/2014, prot. n. 191614, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 27/05/2014, prot. n. 228469, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 17 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 17, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 17/09/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 20/11/2014, prot. n. 490054, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 17, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 115 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 333 del 28/11/2011, n. 225 del 8/08/2012, n. 324 del 9/09/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 216 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla Fondazione IREA Morini Pedrina Pelà Tono, Viale Fiume n. 51 - Este (PD), per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa e Botega", Via Cavour n. 26 Este (PD), per la medesima capacità ricettiva.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1500 del 20/09/2011;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 7 del 17/01/2011

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 1500 del 20/09/2011, per garantire la necessaria continuità, della Fondazione IREA Morini Pedrina Pelà Tono, Viale Fiume n. 51 - Este (PD), per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa e Botega", Via Cavour n. 26 Este (PD) e per la capacità ricettiva di n. 10 posti;
2. di dare atto che, nelle more del procedimento di rinnovo della DGR n. 1500 del 20/09/2011, la Comunità Alloggio ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 17, al Comune di Este (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 17, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293284)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 180 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale all'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "Il Sorriso", via Maestri del Lavoro n. 112 - San Martino di Venezze (RO).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale all'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, in oggetto indicato, ed individua l'Azienda ULSS stessa quale soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/10/2014, prot. n. 430372, e relazione dell'Azienda ULSS n. 18, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 15/12/2014, con prot. n. 534325.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 48 del 17/07/2014 per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "Il Sorriso", via Maestri del Lavoro n. 112 - San Martino di Venezze (RO) e per la capacità ricettiva di n. 15 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/10/2014, prot. n. 430372, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 20/10/2014, prot. n. 438531, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 19 alla verifica per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 19, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 18/11/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 15/12/2014, prot. n. 534325, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito CD-DIS.AC.2.2. " *Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato*" è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento entro 6 mesi dalla verifica effettuata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 18, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 107 del 24/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 347 del 17/10/2012, n. 436 del 12/11/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 139 del 20/11/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "Il Sorriso", via Maestri del Lavoro n. 112 - San Martino di Venezze (RO) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 48 del 17/07/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "Il Sorriso", via Maestri del Lavoro n. 112 - San Martino di Venezze (RO) per la capacità ricettiva di n. 15 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che entro sei mesi dalla data di verifica l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo provvederà a verificare il miglioramento apportato al seguente requisito:
 - ◆ CD-DIS.AC.2.2. " *Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato*;
4. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 18, al Comune di San Martino di Venezze (RO) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 18, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293285)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 181 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale all'IPAB - Istituto Costante Gris, con sede in via Torni, n. 51 - Mogliano Veneto (TV), per la seguente unità di offerta: - Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Costante Gris", via Tommasini, n. 10/12 - Mogliano Veneto (TV).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale all'IPAB - Istituto Costante Gris, per l'unità di offerta, rivolta a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicata, ed individua nell'IPAB stessa il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/11/2012, prot. n. 527697, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 04/04/2014, con prot. n. 146168.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014 hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'IPAB - Istituto Costante Gris, con sede in via Torni, n. 51 - Mogliano Veneto (TV), è stata autorizzata all'esercizio, per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Costante Gris", via Tommasini, n. 10/12 - Mogliano Veneto (TV), per la capacità ricettiva sotto riportata:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 130 del 20/04/2009 per la capacità ricettiva di n. 84 posti letto di primo livello assistenziale,
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 309 del 17/08/2010 per ulteriori n. 51 posti letto di primo livello assistenziale,
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 46 del 15/02/2012 per ulteriori 30 posti letto di primo livello assistenziale.

Considerata l'opportunità di ricondurre il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ad un unico provvedimento afferente a tutti i posti letto del Centro Servizi "Istituto Costante Gris" si è proceduto, con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 59 del 22/09/2014, a revocare i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 309/2010 e n. 46/2012 e a rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per l'intera capacità ricettiva di 165 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/11/2012, prot. n. 527697, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 20/11/2013, prot. n. 505052, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 20/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 04/04/2014, prot. n. 146168, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

I requisiti PA.AC.0.2: *"Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia"* e CS-PNA.AC.4.3: *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"* sono risultati non soddisfatti; l'Azienda Ulss n. 9 ha concordato con il Direttore del Centro di Servizi una tempistica di adeguamento delle non conformità sopracitate entro giugno 2014. Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 04/08/2014 prot. n. 330732 l'Azienda Ulss n. 9 ha dato comunicazione dell'avvenuto adeguamento dei requisiti non soddisfatti.

I requisiti CS-PNA.AC.2.2 *"Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"* e CS-PNA.AC.4.2: *"E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione"* sono risultati, invece, coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibili di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 del 08/08/2012 e n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'IPAB - Istituto Costante Gris, con sede in via Torni, n. 51 - Mogliano Veneto (TV), per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Costante Gris", via Tommasini, n. 10/12 - Mogliano Veneto (TV) per la medesima capacità ricettiva autorizzata pari a n. 165 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 130 del 20/04/2009;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 309 del 17/08/2010;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 46 del 15/02/2012;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali 89 del 22/09/2014;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'IPAB - "Istituto Costante Gris", con sede in via Torni, n. 51 - Mogliano Veneto (TV), per la seguente unità di offerta:
 - ◆ Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Costante Gris", via Tommasini, n. 10/12 - Mogliano Veneto (TV) per la capacità ricettiva pari a n. 165 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che nelle more del procedimento di accreditamento istituzionale il Centro Servizi "Istituto Costante Gris" ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accredimento è sospeso o revocato;
4. di stabilire che, in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:
 - ◆ CS-PNA.AC.2.2: *"Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"*;
 - ◆ CS-PNA.AC.4.2: *"E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione"*;
5. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accredimento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
8. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Mogliano Veneto (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9., rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293288)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 182 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale all'I.P.A.B. Casa di Riposo "n.d. M. Tomitano e N. Boccassin", via G. Cigana n. 6 - Motta di Livenza (TV), rivolta a persone con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale all'I.P.A.B. Casa di Riposo "n.d. M. Tomitano e N. Boccassin", per persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicata, ed individua nella stessa I.P.A.B. il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 21/03/2013, prot. n. 116964, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 12/11/2014, con prot. n. 476996.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'I.P.A.B. Casa di Riposo "n.d. M. Tomitano e N. Boccassin", via G. Cigana n. 6 - Motta di Livenza (TV), rivolta a persone con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 322 del 28/11/2007, per la capacità ricettiva di n. 110 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale ed accREDITATA con DGR n. 2623 del 16/09/2008 per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 362 del 29/10/2012 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio.

La struttura in questione ha presentato richiesta di accREDITAMENTO con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data in data 21/03/2013, prot. n. 116964.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 4/12/2013, prot. n. 529018, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 23/09/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con

nota acquisita in data 12/11/2014, prot. n. 476996, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

I sottoelencati requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:

- PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*,
- CS-PNA.AC.4.1 *"E' attuata la programmazione annuale del Servizio"*,
- CS-PNA.AC.4.3 *" E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"*.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 del 8/08/2012 e n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'I.P.A.B. Casa di Riposo "n.d. M. Tomitano e N. Boccassin", via G. Cigana n. 6 - Motta di Livenza (TV), rivolta a persone con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 2623 del 16/09/2008;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 322 del 28/11/2007;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 362 del 29/10/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'I.P.A.B. Casa di Riposo "n.d. M. Tomitano e N. Boccassin", via G. Cigana n. 6 - Motta di Livenza (TV), rivolta a persone anziane non autosufficienti, per la capacità ricettiva di n. 110 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale;
2. di dare atto che, nelle more del procedimento di accreditamento, la suddetta Casa di Riposo ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:
 - ◆ PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*,
 - ◆ CS-PNA.AC.4.1 *"E' attuata la programmazione annuale del Servizio"*,
 - ◆ CS-PNA.AC.4.3 *" E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"*;
5. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Motta di Livenza (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293289)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 183 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale alla Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, Viale Europa n. 20 - Treviso, per l'Istituto Canossiano "Casa Charitas", via Maso dalla Vecchia n. 34 - Schio (VI), rivolto a persone anziane religiose non autosufficienti.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale alla Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane - Treviso, per l'Istituto Canossiano "Casa Charitas", rivolto a persone anziane religiose non autosufficienti ed in oggetto indicato, ed individua nella stessa Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/07/2014, prot. n. 305804, e relazione dell'Azienda ULSS n. 4, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/11/2014, con prot. n. 481809.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, Viale Europa n. 20 - Treviso, è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 116 del 9/04/2014, per l'Istituto Canossiano "Casa Charitas", via Maso dalla Vecchia n. 34 - Schio (VI), rivolto a persone anziane religiose non autosufficienti e per la capacità ricettiva di n. 16 posti di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/07/2014, prot. n. 305804, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 4/08/2014, prot. n. 31674, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 4 alla verifica "di parte terza" per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 4, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 10/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 13/11/2014, prot. n. 481809, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 4, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 142 del 28/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 411 del 23/11/2011, n. 559 del 31/12/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 178 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, Viale Europa n. 20 - Treviso, per l'Istituto Canossiano "Casa Charitas", via Maso dalla Vecchia n. 34 - Schio VI, rivolto a persone anziane religiose non autosufficienti e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 4 di Thiene acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 116 del 9/04/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, Viale Europa n. 20 - Treviso, per l'Istituto Canossiano "Casa Charitas", via Maso dalla Vecchia n. 34 - Schio VI, rivolto a persone anziane religiose non autosufficienti e per la capacità ricettiva di n. 16 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 4 di Thiene acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 4, al Comune di Schio (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 4, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293290)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 184 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Congregazione "Serve di Maria Addolorata", Calle Manfredi n. 224 - Chioggia (VE), per il Centro Servizi per persone religiose anziane non autosufficienti "S. Maria della Visitazione", via Padre Venturini n. 35/A - Chioggia (VE).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce alla Congregazione "Serve di Maria Addolorata" l'accreditamento istituzionale per il Centro Servizi, rivolto a persone religiose anziane non autosufficienti ed in oggetto indicato, ed individua nella Congregazione stessa il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/08/2014, prot. n. 360865 e relazione dell'Azienda ULSS n. 14, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 25/11/2014, con prot. n. 501197.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Congregazione "Serve di Maria Addolorata", Calle Manfredi n. 224 - Chioggia (VE), è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 204 del 30/08/2011, per il Centro Servizi "S. Maria della Visitazione", via Padre Venturini n. 35/A - Chioggia (VE) e per la capacità ricettiva di n. 23 posti letto di primo livello assistenziale, rivolti a persone religiose anziane non autosufficienti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/08/2014, prot. n. 360865, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 30/09/2014, prot. n. 407594, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 14 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 14, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 18/11/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 25/11/2014, prot. n. 501197, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

I sottoriportati requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento

- CS-PNA.AC.3.1 *"La struttura agevola al massimo la motivazione verticale di persone e cose, dotandosi di adeguato numero di impianti di movimentazione verticale in relazione al numero di persone anziane e al numero di operatori che lavorano nella struttura"*,
- CS-PNA.AC.4.3 *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo di risultati"*,
- CS-PNA.AC.4.6 *"La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio"*.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 14, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 153 del 19/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 378 del 21/12/2011, n. 373 del 6/11/2012, n. 317 del 9/09/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 188 dell'11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accREDITAMENTO alla Congregazione "Serve di Maria Addolorata", Calle Manfredi n. 224 - Chioggia (VE), per il Centro Servizi per persone religiose anziane non autosufficienti "S. Maria della Visitazione", via Padre Venturini n. 35/A - Chioggia (VE) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accREDITAMENTO dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accREDITAMENTO è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 204 del 30/08/2011

delibera

1. di accREDITARE, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Congregazione "Serve di Maria Addolorata", Calle Manfredi n. 224 - Chioggia (VE), per il Centro Servizi "S. Maria della Visitazione", via Padre Venturini n. 35/A - Chioggia (VE) e per la capacità ricettiva di n. 23 posti letto di primo livello assistenziale, rivolti a persone religiose anziane non autosufficienti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:
 - ◆ CS-PNA.AC.3.1 *"La struttura agevola al massimo la motivazione verticale di persone e cose, dotandosi di adeguato numero di impianti di movimentazione verticale in relazione al numero di persone anziane e al numero di operatori che lavorano nella struttura"*,
 - ◆ CS-PNA.AC.4.3 *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo di risultati"*,
 - ◆ CS-PNA.AC.4.6 *"La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio"*;
4. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 14, al Comune di Chioggia (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 14, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293292)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 185 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale alla Cooperativa Sociale - Onlus - "Alternativa", via C.Callegari n.32 - Vascon di Carbonera (TV), per la Comunità Alloggio "Casa Le Nuvole", via di Mezzo n.65 - Ponte di Piave (TV), rivolta a persone con disabilità.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale Cooperativa Sociale - Onlus - "Alternativa" per la Comunità Alloggio rivolta a persone con disabilità in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore dello stesso.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/05/2014, prot. n. 209784, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/11/2014, con prot. n. 486330.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 242 del 30/08/2012, la Comunità Alloggio "Casa Le Nuvole", via di Mezzo n.65 - Ponte di Piave (TV), rivolta a persone con disabilità, è stata autorizzata all'esercizio per una capacità ricettiva di n. 12 posti, individuando nell'Azienda ULSS 9 di Treviso il soggetto gestore.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 481 del 6/12/2013 ha rettificato il precedente Decreto con riferimento alla titolarità della funzione, individuando l'Ente Gestore nella Cooperativa Sociale "Alternativa", in via C.Callegari n.32 - Carbonera (TV), e alla validità dei suoi effetti prevista per il 14/03/2014, confermata fino al 30/08/2017 con nuovo Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 52 del 28/02/2014.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/05/2014, prot. n. 209784, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 20/05/2014, prot. n. 219062, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 29/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 17/11/2014, con prot. n. 486330, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011227 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 dell' 8/08/2012 e n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Cooperativa Sociale - Onlus - "Alternativa", via C.Callegari n.32 - Vascon di Carbonera (TV), per la Comunità Alloggio "Casa Le Nuvole", via di Mezzo n.65 - Ponte di Piave (TV), rivolta a persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata, fino alla validità dell'autorizzazione all'esercizio prevista per il 30/08/2017.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 242 del 30/08/2012;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 481 del 6/12/2013;
- Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 52 del 28/02/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, dalla data di approvazione del presente provvedimento fino al 30/08/2017, alla Cooperativa Sociale - Onlus - "Alternativa", via C.Callegari n.32 - Vascon di Carbonera (TV), per la Comunità Alloggio "Casa Le Nuvole", via di Mezzo n.65 - Ponte di Piave (TV), rivolta a persone con disabilità e per la capacità ricettiva di n. 12 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Ponte di Piave (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293293)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 186 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale, per il Centro Servizi Anziani non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale e la RSA Disabili, ubicati in via Cap. Alessio n. 9 - Rosà (VI) - Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo, con sede legale in via San Bernardino n. 56 - Bergamo.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale all'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo per il Centro Servizi Anziani per anziani non autosufficienti e per la RSA Disabili, in oggetto indicati, ed individua nell'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/10/2014, prot. n. 418385, e relazione dell'Azienda ULSS n. 3, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 25/11/2014, con prot. n. 498735.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo, con sede legale in via San Bernardino n. 56 - Bergamo, è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 40 del 22/09/2014 per il Centro Servizi per anziani non autosufficienti e per la RSA Disabili, ubicati in via Cap. Alessio n.9 - Rosà (VI), per la capacità ricettiva rispettivamente di n. 40 posti letto di secondo livello assistenziale e n. 40 posti letto di RSA.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/10/2014, prot. n. 418385, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per le strutture sopraindicate.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 16/10/2014, prot. n. 434322, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 3 alla verifica "di parte terza" per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 3, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 11/11/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 25/11/2014, prot. n. 498735, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito RSA-Dis.AC.4.3 *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"* è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 3, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 141 del 28/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 252 del 17/10/2011, n. 187 del 2/07/201, n. 442 del 13/11/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo, con sede legale in via San Bernardino n. 56 - Bergamo, per il Centro Servizi rivolto ad anziani non autosufficienti di maggior bisogno assistenziale e per la RSA Disabili, ubicati in via Cap. Alessio n. 9 - Rosà (VI) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 40 del 22/09/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo, con sede legale in via San Bernardino n. 56 - Bergamo, per il Centro Servizi per anziani non autosufficienti di maggior bisogno assistenziale e per la RSA Disabili, ubicati in via Cap. Alessio n. 9 - Rosà (VI) e per la capacità ricettiva rispettivamente di n. 40 posti letto di secondo livello assistenziale e n. 40 posti letto di RSA;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o

revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito: RSA-Dis.AC.4.3 *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"*;
4. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3, al Comune di Rosà (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293294)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 187 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale per il Centro Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Villa Vittoria", Vicolo Donatori di Sangue n. 2 - San Polo di Piave (TV) - Fondazione San Paolo onlus, Vicolo Donatori di Sangue n. 2 - San Polo di Piave (TV).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale per il Centro Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Villa Vittoria", in oggetto indicato, ed individua la Fondazione San Paolo quale soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 10/02/2014, prot. n. 57250, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/11/2014, con prot. n. 482424.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione San Paolo onlus, Via Mioni n. 4 - San Polo di Piave (TV) è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 482 del 6/12/2013, per il Centro Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Villa Vittoria", Vicolo Donatori di Sangue n. 2 - San Polo di Piave (TV) e per la capacità ricettiva di n. 40 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 10/02/2014, prot. n. 57250, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per la struttura sopraindicata; nell'istanza la Fondazione ha reso noto che la propria sede legale è ubicata presso il Centro servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 18/02/2014, prot. n. 72755, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 7/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 13/11/2014, prot. n. 482424, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 del 8/08/2012 e n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento per il Centro Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Villa Vittoria", Vicolo Donatori di Sangue n. 2 - San Polo di Piave (TV) - Fondazione San Paolo onlus, Vicolo Donatori di Sangue n. 2 - San Polo di Piave (TV), per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 482 del 6/12/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Fondazione San Paolo onlus, Vicolo Donatori di Sangue n. 2 - San Polo di Piave (TV), per il Centro Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti "Villa Vittoria", Vicolo Donatori di Sangue n. 2 - San Polo di Piave (TV) e per la capacità ricettiva di n. 40 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari

e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di San Polo di Piave (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293297)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 188 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa degli Alberi", via P. Nenni n. 9/C - Gavello (RO) - C.S. Società Dolce S.C., via Cristina da Pizzano n. 5 - Bologna.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità ed in oggetto indicata, ed individua la C.S. Società Dolce S.C quale soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 2/09/2014, prot. n. 362751, e relazione dell'Azienda ULSS n. 18, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 1/12/2014, con prot. n. 510966.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa degli Alberi", via P. Nenni n. 9/C - Gavello (RO) - Comune di Gavello (RO) era stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 200 del 16/07/2012, per la capacità ricettiva di n. 10 posti.

Con successivo Decreto 45 del 17/07/2014 è stato rettificato, facendo salvo ogni effetto conseguito ai sensi di legge, il precedente Decreto n. 200/2012 con riferimento al titolare della funzione che è la c.s. Società Dolce s.c., via Cristina da Pizzano n. 5 Bologna.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 2/09/2014, prot. n. 362751, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 30/09/2014, prot. n. 407639, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 18 alla verifica "di parte terza" per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 18 a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 20/11/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 1/12/2014, prot. n. 510966, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della

struttura in epigrafe indicata.

I sottoriportati requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:

- DIS.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*
- CA-DIS.AC.4.4 *"E' favorita la condivisione delle mission da parte degli operatori"*
- CA-DIS.AC.4.5 *"E' promossa l'integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio"*
- CA-DIS.AC.4.6 *"E' favorito l'utilizzo delle risorse del territorio da parte degli utenti"*
- CA-DIS.AC.4.8 *"E' stabilito un patto educativo con gli altri utenti della Comunità Alloggio"*
- CA-DIS.AC.4.9 *"I familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività della Comunità Alloggio"*
- CA- DIS.AC.4.10 *"La "Relazione educativa" tra operatori e utenti è instaurata nel rispetto delle soggettività delle persone".*

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 18, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 107 del 24/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 347 del 17/10/2012, n. 436 del 12/11/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 139 del 20/11/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa degli Alberi", via P. Nenni n. 9/C - Gavello (RO) - C.S. Società Dolce S.C., via Cristina da Pizzano n. 5 - Bologna, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 200 del 16/07/2012;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 45 del 17/07/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la C.S. Società Dolce S.C., via Cristina da Pizzano n. 5 - Bologna, per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Casa degli Alberi", via P. Nenni n. 9/C - Gavello (RO) e per la capacità ricettiva di n. 10 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:
 - ◆ DIS.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*
 - ◆ CA-DIS.AC.4.4 *"E' favorita la condivisione delle mission da parte degli operatori"*
 - ◆ CA-DIS.AC.4.5 *"E' promossa l'integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio"*
 - ◆ CA-DIS.AC.4.6 *"E' favorito l'utilizzo delle risorse del territorio da parte degli utenti"*
 - ◆ CA-DIS.AC.4.8 *"E' stabilito un patto educativo con gli altri utenti della Comunità Alloggio"*
 - ◆ CA-DIS.AC.4.9 *"I familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività della Comunità Alloggio"*
 - ◆ CA- DIS.AC.4.10 *"La "Relazione educativa" tra operatori e utenti è instaurata nel rispetto delle soggettività delle persone";*
4. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 18, al Comune di Gavello (RO) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 18, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293280)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 189 del 24 febbraio 2015

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio, all'IPAB - I.S.R.A.A. Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani, Borgo Mazzini n. 48 - Treviso, dell'accREDITAMENTO istituzionale come segue. Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale per: - C.S. "Residenza Anziani Città di Treviso", via Nicola di Fulvio n. 2 - Treviso (primo e secondo livello assistenziale, SAPA e Centro Diurno); - C.S. "Casa Albergo", via III Armata n. 4 - Treviso (primo livello assistenziale); AccredITAMENTO Istituzionale per: - C.S. "Giuseppe Menegazzi", in via Noalese n. 40 - Treviso (primo e secondo livello assistenziale, SVP e Centro Diurno); - C.S. "Rosa Zalivani", in Viale IV Novembre n. 27 - Treviso (primo livello assistenziale).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale e il rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale all'IPAB - I.S.R.A.A. Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani, per i Centri Servizi, in oggetto indicati, ed individua nell'I.S.R.A.A. stessa il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richieste di accREDITAMENTO e di rinnovo di accREDITAMENTO, acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 08/01/2013, con prot. n. 3417, per il Centro Servizi "Residenza Anziani Città di Treviso", in data 26/06/2013, con prot. n. 272678, per il Centro Servizi "Casa Albergo", in data 27/12/2012, con prot. n. 584448, per il Centro Servizi "Giuseppe Menegazzi", in data 24/04/2013, con prot. n. 170563 per il Centro Servizi "Rosa Zalivani" e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 19/09/2014, con prot. n. 392743.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'IPAB - I.S.R.A.A. Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani, con sede in Borgo Mazzini n. 48 - Treviso, è stata autorizzata all'esercizio ed accREDITATA, per l'attività erogata presso i sottoriportati Centri di Servizi, come di seguito precisato:

- per il Centro Servizi denominato "Residenza Anziani Città di Treviso", sito in via Nicola di Fulvio n. 2-Treviso
 - a. è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 283 del 15/09/2009, per n. 48 posti letto di secondo livello assistenziale, rinnovato con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 39 del 16/07/2014, e Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 284 del 20/07/2010, per ulteriori 24 posti letto di secondo livello assistenziale. Con lo stesso Decreto n. 284 del 20/07/2010 è stata autorizzata all'esercizio per n. 153 posti letto di primo livello assistenziale, n. 15 posti per la Sezione Alta Protezione

- Alzheimer (SAPA), n. 10 posti per il Centro Diurno;
- b. è stata accreditata con DGR n. 1940 del 17/07/2010 per n. 48 posti letto di secondo livello assistenziale e con DGR n. 304 del 15/03/2011 per n. 153 posti letto di primo livello assistenziale, per ulteriori n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale, per n. 15 posti per la Sezione Alta Protezione Alzheimer (SAPA) e per n. 10 posti per il Centro Diurno;
- per il Centro Servizi denominato "Casa Albergo", sito in via III Armata n. 4 - Treviso, è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 148 del 10/05/2010 ed accreditata con DGR n. 303 del 15/03/2011, per n. 42 posti letto di primo livello assistenziale;
 - per il Centro Servizi denominato "Giuseppe Menegazzi", sito in via Noalese n. 40 - Treviso, è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 298 dell'1/10/2012 per n. 142 posti letto di primo livello assistenziale, n. 96 posti letto di secondo livello assistenziale, n. 12 posti rivolti al Centro Diurno, n. 6 posti per la Sezione Stati Vegetativi Permanenti (SVP);
 - per il Centro Servizi denominato "Rosa Zalivani", sito in Viale IV Novembre n. 27 - Treviso, è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 56 del 26/02/2013, per n. 120 posti letto di primo livello assistenziale.

Con note acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 08/01/2013, con prot. n. 3417, per il Centro Servizi "Residenza Anziani Città di Treviso", in data 26/06/2013, con prot. n. 272678, per il Centro Servizi "Casa Albergo", in data 27/12/2012, con prot. n. 584448, per il Centro Servizi "Giuseppe Menegazzi", in data 24/04/2013, con prot. n. 170563 per il Centro Servizi "Rosa Zalivani" è stata formulata richiesta di accreditamento e di rinnovo di accreditamento per le strutture sopraindicate.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 4/12/2013, prot. n. 529359, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 4/06/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 19/09/2014, prot. n. 392743, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 del 8/08/2012 e n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accREDITAMENTO per:

- il Centro Servizi denominato "Residenza Anziani Città di Treviso", sito in via Nicola di Fulvio n. 2 - Treviso, per n. 153 posti letto di primo livello assistenziale, n. 72 posti letto di secondo livello assistenziale, n. 15 posti per la Sezione Alta Protezione Alzheimer (SAPA), n. 10 posti per il Centro Diurno;
- il Centro Servizi denominato "Casa Albergo", sito in via III Armata n. 4 - Treviso per n. 42 posti letto di primo livello assistenziale.
- Con il presente provvedimento, si intende, altresì, proporre il contestuale accREDITAMENTO per:
- il Centro Servizi denominato "Giuseppe Menegazzi", sito in via Noalese n. 40 - Treviso, per n. 142 posti letto di primo livello assistenziale, n. 96 posti letto di secondo livello assistenziale, n. 12 posti di Centro Diurno, n. 6 posti per la Sezione Stati Vegetativi Permanenti (SVP);
- il Centro Servizi denominato "Rosa Zalivani", sito in Viale IV Novembre n. 27 - Treviso, per n. 120 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accREDITAMENTO dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accREDITAMENTO è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1940 del 17/07/2010;
- Vista la DGR n. 303 del 15/03/2011;
- Vista la DGR n. 304 del 15/03/2011;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 283 del 15/09/2009;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 148 del 10/05/2010;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 284 del 20/07/2010;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 298 del 1/10/2012;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 56 del 26/02/2013;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 39 del 16/07/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni, dalla data del presente provvedimento, dell'IPAB - I.S.R.A.A. Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani, con sede in Borgo Mazzini n. 48 - Treviso, per il Centro Servizi denominato "Residenza Anziani Città di Treviso", sito in via Nicola di Fulvio n. 2 - Treviso, per n. 15 posti per la Sezione Alta Protezione Alzheimer (SAPA), n. 10 posti per il Centro Diurno, n. 153 posti letto di primo livello assistenziale, n. 72 posti letto di secondo livello assistenziale;
2. di rinnovare l'accreditamento per tre anni dalla scadenza degli effetti della DGR n. 303 del 15/03/2011, per garantire la necessaria continuità, della suddetta IPAB - I.S.R.A.A. Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani per il Centro Servizi denominato "Casa Albergo", sito in via III Armata n. 4 - Treviso, per n. 42 posti letto di primo livello assistenziale;
3. di dare atto che, nelle more del procedimento di rinnovo delle DGR n. 1940 del 17/07/2010, DGR n. 303 e n. 304 del 15/03/2011, i suindicati Centri Servizi hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;
4. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la suddetta IPAB I.S.R.A.A. Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani, per:
 - ◆ il Centro Servizi denominato "Giuseppe Menegazzi", sito in via Noalese n. 40 - Treviso, per n. 142 posti letto di primo livello assistenziale, n. 96 posti letto di secondo livello assistenziale, n. 12 posti per il Centro Diurno e n. 6 posti per SVP,
 - ◆ il Centro Servizi denominato "Rosa Zalivani", sito in Viale IV Novembre n. 27 - Treviso, per n. 120 posti di primo livello assistenziale;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
6. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
8. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Treviso e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293081)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 193 del 24 febbraio 2015

Programmazione fondi SIE 2014-2020. Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR): costituzione gruppo di lavoro per l'elaborazione di un piano delle attività delegabili all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (Avepa) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/02/2005, n. 9.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto l'Amministrazione Regionale costituisce un gruppo di lavoro di alto livello per l'elaborazione di un piano che definisce nel dettaglio le attività connesse alla gestione del POR FESR per il periodo di programmazione dei fondi SIE 2014-2020 e delegabili, su iniziativa della Giunta regionale, all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (Avepa) in applicazione dell'art. 6 della L.R. 25/02/2005, n. 9.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione europea ha adottato il Documento "Europa 2020" sul quale fonda le proprie politiche volte a trasformare l'Europa in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. "Europa 2020", infatti, è la strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione europea ha varato nel 2010 che mira non soltanto a superare la crisi dalla quale le economie di molti paesi stanno ora gradualmente uscendo, ma anche a colmare le lacune del modello di crescita e a creare le condizioni per una crescita più intelligente, sostenibile e solidale.

L'Unione Europea si è data cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020. Essi riguardano l'occupazione, la ricerca e lo sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà. La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'Unione Europea e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

In attuazione della strategia "Europa 2020", il 17 dicembre 2013, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020 concorrendo tutti i fondi strutturali, sia quelli legati all'attuazione della politica di coesione quali il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed il Fondo Sociale Europeo (FSE), sia quelli destinati alla realizzazione della politica agricola comune quali il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ed il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), in modo determinante, alla realizzazione delle priorità definite dalla strategia "Europa 2020".

Le priorità di investimento di ciascun Fondo citato sono indicate nel Quadro Strategico Comune che individua le linee guida cui dovranno ispirarsi la programmazione nazionale, attraverso l'Accordo di Partenariato stipulato tra lo Stato membro e la Commissione europea, nonché la programmazione regionale, attraverso i programmi operativi, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi realizzati con i fondi stessi evitando sovrapposizioni e/o duplicazioni.

La Regione del Veneto ha approvato la proposta di POR FESR del Veneto 2014-2020 con DGR/CR n. 77 del 17/06/2014. In data 21/07/2014 la proposta di Programma Operativo è stato trasmesso alla Commissione europea, per il tramite del sistema SFC. Con Decisione C(2014) 7854 del 21/10/2014, la Commissione europea ha formulato le proprie osservazioni sulla proposta di Programma avviando il negoziato per la revisione dello stesso.

Nelle more di approvazione del medesimo e in considerazione delle esperienze maturate nel periodo programmatico 2007-2013, pare utile avviare alcuni approfondimenti in riferimento alle tematiche connesse al sistema di gestione e controllo che adotterà la Regione del Veneto per il FESR nel settennio 2014-2020 e almeno fino al 2023 (termine ultimo per l'ammissibilità delle spese).

Con riferimento al pacchetto regolamentare di cui sopra, il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio definisce le norme specifiche per il FESR mentre il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio definisce le norme comuni ai fondi SIE con un approccio strategico ad ogni livello di programmazione.

In particolare, il Titolo I "gestione e controllo" della Parte IV del Regolamento (UE) 1303/2013 all'art. 123 comma 6 prevede la possibilità per lo Stato membro/Regione di "designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità....".

Inoltre con nota del 28/03/2014 Prot. n. 969811, la Commissione Europea ha chiesto di definire, nell'Accordo di Partenariato, una procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle autorità di gestione e degli organismi intermedi attraverso la redazione di Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Tali Piani devono essere elaborati dalle Amministrazioni titolari dei programmi, approvati da un livello politico adeguato (Presidente della Regione o Ministro) e successivamente comunicati agli stakeholders, ai beneficiari e ai cittadini. Tali Piani, aventi una validità iniziale di tre anni, devono configurarsi, secondo le intenzioni della Commissione europea, quali strumenti di natura operativa e concreta, funzionali al raggiungimento di target di qualità, di riduzione dei tempi di valutazione delle proposte e dei tempi di spesa e di semplificazione amministrativa verso i cittadini e le imprese.

La Regione del Veneto, con DGR n. 2618 del 29/12/2014, ha approvato la propria proposta di Piano di rafforzamento Amministrativo prevedendo, in particolare per il FESR, l'ipotesi di delegare funzioni di gestione operativa delle domande, dei controlli amministrativi e in loco, nonché dei pagamenti e di tutti i rapporti diretti con i beneficiari ad un Organismo Intermedio, in tal senso mutuando l'esperienza già acquisita sul PSR per il FEASR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (Avepa).

Lo stesso art. 6 della Legge Regionale n. 9 del 25/02/2005, modificando la Legge Regionale n. 31 del 09/11/2001 istitutiva dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, consente di estendere il campo di attività di Avepa disponendo che la Giunta regionale, per la gestione delle proprie competenze riguardanti i fondi strutturali di provenienza comunitaria e altri fondi nazionali o regionali nonché per la gestione delle attività connesse e funzionali all'erogazione di aiuti, possa avvalersi di Avepa.

Considerato il quadro regolamentare e normativo sopra delineato, è necessario costituire un gruppo di lavoro di alto livello per lo studio e l'elaborazione di un piano che dovrà definire dettagliatamente il perimetro delle attività che la Giunta regionale potrà decidere di affidare ad Avepa per la gestione del fondo FESR nel periodo di programmazione 2014-2020, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Legge Regionale n. 9/2005.

I componenti del costituendo gruppo di lavoro vengono individuati nel:

- Segretario Generale della Programmazione della Regione del Veneto, Dott. Tiziano Baggio;
- Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, Dott. Diego Vecchiato;
- Direttore Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, Dott. Pietro Cecchinato;
- Direttore Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, Dott. Fabrizio Stella;
- Dirigente dell' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura Dott. Francesco Rosa.

Ciascun componente del gruppo di lavoro potrà identificare le professionalità tecniche da coinvolgere per la trattazione dei temi specifici al fine dell'elaborazione del piano di cui sopra.

Il piano dovrà essere prodotto dal gruppo di lavoro entro e non oltre il 30/06/2015.

Inoltre, è opportuno demandare al Direttore pro-tempore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR ogni adempimento connesso all'esecuzione del presente provvedimento compresa la predisposizione di un calendario delle attività del costituendo gruppo di lavoro.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il pacchetto di Regolamenti sui fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020 del 17/12/2013 e, in particolare, il Regolamento (UE) 1301/2013 e il Regolamento (UE) 1303/2013;

VISTA la Decisione C(2014) 7854 del 21/10/2014 della Commissione europea;

VISTA la L.R. 31/2001;

VISTA la L.R. 9/2005;

VISTA la DGR/CR n. 77/2014;

VISTA la DGR n. 2618/2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012

delibera

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di costituire il gruppo di lavoro per l'elaborazione di un piano che dovrà definire dettagliatamente il perimetro delle attività che la Giunta regionale potrà decidere di affidare ad Avepa per la gestione del FESR nel periodo di programmazione 2014-2020 individuando, quali componenti del gruppo di lavoro:
 - ◆ Segretario Generale della Programmazione della Regione del Veneto, Dott. Tiziano Baggio;
 - ◆ Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, Dott. Diego Vecchiato;
 - ◆ Direttore Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, Dott. Pietro Cecchinato;
 - ◆ Direttore Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, Dott. Fabrizio Stella;
 - ◆ Dirigente dell' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura Dott. Francesco Rosa.
3. di stabilire che ciascun componente del gruppo di lavoro potrà identificare le professionalità tecniche da coinvolgere per la trattazione dei temi specifici al fine dell'elaborazione del piano di cui al punto precedente;
4. di demandare al Direttore pro tempore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR ogni adempimento connesso all'esecuzione della presente deliberazione, compresa la predisposizione di un calendario delle attività del gruppo;
5. di stabilire che il piano dovrà essere prodotto entro il termine del 30/06/2015;
6. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 293108)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 194 del 24 febbraio 2015

Accreditamento istituzionale della Società Cooperativa Sociale Linte per la sede operativa di Vicenza, Strada Cà Balbi n.65 - Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta, Modulo ad attività assistenziale intermedia, denominata "Silesia" - per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, dotata di una capacità recettiva pari a n.11 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si provvede all'accREDITAMENTO istituzionale della struttura socio sanitaria - Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta, Modulo ad attività assistenziale intermedia, denominata "Silesia" - per pazienti adulti affetti da disturbi del comportamento alimentare, ubicata a Vicenza - Strada Cà Balbi n.65 - dotata di una capacità recettiva pari a n.11 posti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accREDITAMENTO del 5.12.2012 n. prot. reg. 562870/2012;

pareri dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza dell'11.2.2013, n. prot. reg. 73867/2013; del 5.11.2014, n. prot. reg. 473117/2014 e del 12.11.2014, n. prot. reg. 486432/2014;

parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 14.11.2013, n. prot. reg. 493959/2013;

report di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 22.4.2014, trasmesso con nota del 28.5.2014 n. prot. reg. 387817/2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocatione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale e gli standard relativi all'accREDITAMENTO dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati e aggiornati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture che operano nel settore della salute mentale, ivi comprese le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette - C.T.R.P. - definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accREDITAMENTO e stabilendo contestualmente che le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette possano avere una capienza massima di 14 posti.

Premesso quanto sopra la Società Cooperativa Sociale Linte, con sede legale a Vicenza, Strada Cà Balbi n.65, ha presentato richiesta di accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta ubicata a Vicenza - Strada Cà Balbi n.65:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Silesia" - Modulo ad attività assistenziale intermedia - per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare (D.C.A.) dotata di una capacità recettiva pari a n.11 posti.

Premesso che il rilascio dell'accREDITamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

- A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
- B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
- C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
- D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- la C.T.R.P. in oggetto è stata autorizzata, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n. 188 del 14.9.2010, all'esercizio di attività socio-sanitarie per n.7 posti aumentabili a n.11, subordinatamente al soddisfacimento delle prescrizioni eccepitate;
- con nota del 14.11.2013, il Servizio Tutela Salute Mentale, attualmente Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, ha comunicato l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al Decreto n.188 citato;
- l'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza con nota dell'11.2.2013 ha comunicato che la C.T.R.P. rientra nella rete dei servizi del Piano di Zona 2011-2015 e con successive comunicazioni del 5.11.2014 e del 12.11.2014 ha specificato che i posti della C.T.R.P. corrispondono a n.11 e che il dato è stato aggiornato in occasione della Ripianificazione del Piano di Zona per l'anno 2014;
- il Servizio Tutela Salute Mentale, ora Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 14.11.2013 ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione locale e regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accREDITamento istituzionale, come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 22.4.2014 conclusosi con il rilascio del seguente parere:
"punteggio: 94,6%";
- l'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza ha comunicato, con nota del 2.10.2014 l'accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 18.12.2014 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accREDITamento.

Tutto ciò premesso si propone di accREDITare la Società Cooperativa Sociale Linte per l'unità d'offerta Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta, Modulo ad attività assistenziale intermedia, denominata "Silesia" - per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, dotata di una capacità recettiva pari a n.11 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTE le DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011;
- VISTO il decreto di autorizzazione all'esercizio del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n. 188 del 14.9.2010;
- VISTA la domanda di accREDITamento istituzionale del 5.12.2012, n. prot. reg. 562870/2012, presentata dalla Società Cooperativa Sociale Linte;
- Viste le comunicazioni dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza dell'11.2.2013, n. prot. reg. 73867/2013; del 2.10.2014, n. prot. reg. 447794/2014; del 5.11.2014, n. prot. reg. 473117/2014 e del 12.11.2014, n. prot. reg. 486432/2014;
- VISTA la nota del Servizio Tutela Salute Mentale del 14.11.2013, n. prot. reg. n. 493959/2013;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 22.4.2014, trasmesso con nota del 28.5.2014, n. prot. reg. 387817/2014;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014;

delibera

1. di accreditare la Società Cooperativa Sociale Linte per l'unità d'offerta Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta - Modulo ad attività assistenziale intermedia - denominata "Silesia", per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare (D.C.A.), ubicata a Vicenza - Strada Cà Balbi n.65, dotata di una capacità recettiva pari a n.11 posti;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;
3. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accREDITAMENTO si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
5. di dare atto che l'accREDITAMENTO delle strutture, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
6. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza;
7. di notificare copia del presente atto alla Società Cooperativa Sociale Linte e di inviarne copia all' Azienda Ulss n. 6 Vicenza nonché al Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 293109)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 195 del 24 febbraio 2015

Accreditamento istituzionale della Società Cooperativa Sociale Linte per la sede operativa di Vicenza, Strada della Caveggiara n.42 - Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" - per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, dotato di una capacità recettiva pari a n.2 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si provvede all'accREDITAMENTO istituzionale della struttura socio sanitaria - Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" - per pazienti adulti affetti da disturbi del comportamento alimentare, ubicato a Vicenza - Strada della Caveggiara n.42 - dotato di una capacità recettiva pari a n.2 posti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accREDITAMENTO del 5.12.2012 n. prot. reg. 562870/2012;

parere dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza dell'11.2.2013, n. prot. reg. 73867/2013;

parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 14.11.2013, n. prot. reg. 493959/2013;

report di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 22.4.2014, trasmesso con nota del 28.5.2014 n. prot. reg. 387818/2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale e gli standard relativi all'accREDITAMENTO dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n.1616 del 17.6.2008 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accREDITAMENTO istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi compresi i G.A.P. - Gruppi Appartamento Protetti - per pazienti psichiatrici - definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accREDITAMENTO.

Premesso quanto sopra la Società Cooperativa Sociale Linte, con sede legale a Vicenza, Strada Cà Balbi n.65, ha presentato richiesta di accREDITAMENTO istituzionale per la seguente unità d'offerta ubicata a Vicenza - Strada della Caveggiara n.42:

Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare (D.C.A.) dotato di una capacità recettiva pari a n.2 posti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

- A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
- B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
- C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
- D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- il G.A.P. in oggetto è stato autorizzato, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n. 184 del 14.9.2010, all'esercizio di attività socio-sanitarie per n.2 posti subordinatamente al soddisfacimento delle prescrizioni eccepìte;
- con nota del 28.10.2010 la Cooperativa Linte ha comunicato l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al Decreto n.184 citato;
- l'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza con nota dell'11.2.2013 ha comunicato che il G.A.P. rientra nella rete dei servizi del Piano di Zona 2011-2015;
- il Servizio Tutela Salute Mentale, ora Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 14.11.2013 ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione locale e regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 22.4.2014 conclusosi con il rilascio del seguente parere: "punteggio: 95,06%";
- l'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza ha comunicato, con nota del 2.10.2014 l'accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 18.12.2014 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento.

Tutto ciò premesso si propone di accreditare la Società Cooperativa Sociale Linte per l'unità d'offerta Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia" per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, dotato di una capacità recettiva pari a n.2 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTE le DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n. 1616 del 17.6.2008;
- VISTO il decreto di autorizzazione all'esercizio del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n. 184 del 14.9.2010;
- VISTA la domanda di accreditamento istituzionale del 5.12.2012, n. prot. reg. 562870/2012, presentata dalla Società Cooperativa Sociale Linte;
- Vista le comunicazioni dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza dell'11.2.2013, n. prot. reg. 73867/2013;
- VISTA la nota del Servizio Tutela Salute Mentale del 14.11.2013, n. prot. reg. n. 493959/2013;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 22.4.2014, trasmesso con nota del 28.5.2014, n. prot. reg. 387818/2014;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014;

delibera

1. di accreditare la Società Cooperativa Sociale Linte per l'unità d'offerta Gruppo Appartamento Protetto denominato "Silesia", per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare (D.C.A.), ubicato a Vicenza - Strada della Caveggiara n.42, dotato di una capacità recettiva pari a n.2 posti;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;

3. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
5. di dare atto che l'accreditamento delle strutture, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
6. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza;
7. di notificare copia del presente atto alla Società Cooperativa Sociale Linte e di inviarne copia all' Azienda Ulss n. 6 Vicenza nonché al Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 293106)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 196 del 24 febbraio 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita srl" con sede operativa ad Arcugnano (VI), via Costacolonna n. 6. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2486/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013".

Estremi dei principali documenti istruttorio:

Istanza di accreditamento prot. Reg. 175576 del 22/04/2014.

Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg. 311751 n. del 22/07/2014.

Dgr n. 1111 del 01/07/2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 6.

Rapporto di verifica prot. reg. n. 280561 del 01/07/2014.

Resoconto verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 31.7.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 2486/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Casa di cura privata Villa Margherita srl.

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04, e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;

- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 311751 del 22.7.2014 parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale, per la branca cod. 32 Neurologia in regime ambulatoriale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 6, prot. 59603 dell'11.9.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 100/100;
- nel rapporto di verifica, trasmesso dal Direttore Generale, si riporta altresì quanto segue: "al fine di accertare l'assenza di incompatibilità ai sensi della normativa vigente sono stati verificati i nominativi di dipendenti, collaboratori anche occasionali, titolari, legale rappresentante, socio o altra carica conferita senza far emergere criticità";
- nella seduta del 31.07.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura.

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il qual e dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO il d. lgs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012 Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2486 del 20 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero Casa di cura privata Villa Margherita srl

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTE la dgr n.1145 del 5.7.2013 e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori

determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1111 del 01/07/2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 6 Vicenza attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda U.L.S.S. n. 6 nota prot. reg. 311751 n. del 22/07/2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 6 prot. reg. 280561 del 01/07/2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 31/07/2014;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita srl", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
4. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenute l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione e Programmazione sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 196 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/2

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATORagione Sociale: **Casa di cura privata Villa Margherita srl**

C.F./P. IVA 03272190244

Sede Legale: Arcugnano (VI), via Costacolonna, n.6 CAP 36057

ULSS territorialmente competente: 6 Vicenza

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Arcugnano (VI) via Costacolonna, n.6 CAP 36057	A1	Medica	32	Neurologia	
			40	Psichiatria	
		Riabilitazione	75	Neuroriabilitazione*	
			56	Recupero e riabilitazione funzionale	con attività di riabilitazione: - psiconutrizionale, - neurologica, - ortopedica, - cardiovascolare *
			28	Unità Spinale*	

*integrazione dell'accREDITAMENTO istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013

Posti letto extraregione accreditati: n. 6 cod. 40 psichiatria
n. 8 cod. 56 recupero e riabilitazione funzionale

ALLEGATO A alla Dgr n. 196 del 24 febbraio 2015

pag. 2/2

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Arcugnano (VI) via Costacolonna, n.6 CAP 36057	B5	Ambulatoriale	32	Neurologia	Funzioni coerenti con la programmazione regionale (C.R.I.T.E. del 31.7.2014)
			40	Psichiatria	
			56	Medicina fisica e riabilitazione	

(Codice interno: 293111)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 197 del 24 febbraio 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A." con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia, 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2490/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013".

Estremi dei principali documenti istruttorio:

Istanza di accreditamento prot. reg. 183362 del 28.4.2014.

Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg. 249764 dell'10.6.2014.

Dgr n. 1628 del 9.9.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 10 Veneto Orientale.

Rapporto di verifica prot. reg. n. 393480 del 19.9.2014.

DGR n. 2313 del 9.12.2014

Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 2490/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A..".

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19 della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04, e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accREDITAMENTO istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;
- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 249764 dell'10.6.2014 parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accREDITAMENTO istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 12, prot. reg. 393480 del 19.9.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 99.03/100;
- nel rapporto di verifica, trasmesso dal Direttore Generale, si riporta altresì quanto segue: "al fine di accertare l'assenza di incompatibilità ai sensi della normativa vigente sono stati verificati i nominativi di dipendenti, collaboratori anche occasionali, titolari, legale rappresentante, socio o altra carica conferita senza far emergere criticità";
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^a Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accREDITAMENTO istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A**.

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accREDITAMENTO istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accREDITAMENTO.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il qual e dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO il d. lgs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accREDITAMENTO istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012 Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accREDITAMENTO istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2490 del 20 dicembre 2013: AccREDITAMENTO istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A.".

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accREDITATE, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei

servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014;

VISTA la dgr n. 1628 del 9.9.2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 10 Veneto Orientale attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994;

VISTA la dgr n. 2313 del 09/12/2014: Elenco domande di nuovo accreditamento istituzionale o di estensione di accreditamento istituzionale presentate a valere dall'anno 2015 da erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Deliberazione n. 144 CR del 14 ottobre 2014. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 10 nota prot. reg. 250619 dell'11.6.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 prot. reg. 393480 del 19.9.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.A.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di disporre in caso di accertare situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
10. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 197 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/2

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATORagione Sociale: **Casa di cura Sileno e Anna Rizzola SpA**

CF/P.IVA 00188280275

Sede Legale: San Donà di Piave (VE), via Gorizia n.1 CAP 30027

ULSS territorialmente competente: 10 Veneto Orientale

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
San Donà di Piave (VE) via Gorizia n.1 CAP 30027	A1	Medica	26	Medicina generale
			21	Geriatria
		Chirurgica	9	Chirurgia generale
			36	Ortopedia
			9	Week Surgery *
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva *
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale

Posti letto extraregione accreditati:

- n. 7 cod. 36 Ortopedia e traumatologia*
- n. 3 cod. 37 Ginecologia*
- n. 5 cod. 43 Urologia*

*Integrazione dell'accREDITAMENTO istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013

ALLEGATO A alla Dgr n. 197 del 24 febbraio 2015

pag. 2/2

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
San Donà di Piave (VE) via Gorizia n.1 CAP 30027	B5	ambulatoriale	08	Cardiologia
			09	Chirurgia Generale
			19	Endocrinologia
			32	Neurologia
			34	Oculistica
			36	Ortopedia e Traumatologia
			38	Otorinolaringoiatria
			52	Dermosifilopatia
			43	Urologia
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa
			68	Pneumologia
			69	Radiologia Diagnostica
	B10		03	Medicina di Laboratorio

(Codice interno: 293113)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 198 del 24 febbraio 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Centro Medico di Foniatria s.r.l. - Casa di cura Trieste" con sede operativa a Padova in via Bergamo 10. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2741/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013".

Estremi dei principali documenti istruttorio:

Istanza di accreditamento prot. reg. 188138 del 30.4.2014.

Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg. 250619 dell'11.6.2014.

Dgr n. 1108 del 01.07.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 16 Padova.

Rapporto di verifica prot. reg. n. 424565 del 9.10.2014.

Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 2741/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Centro Medico di Foniatria s.r.l. - Casa di cura Trieste".

La struttura in oggetto ha presenato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale

Considerato l'art. 19, II^a comma, della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04, e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che :

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;

- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 250619 dell'11.6.2014 parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 16, prot. reg. 424565 del 9.10.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 96/100;
- l'Azienda U.L.S.S. n. 16 ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante della struttura relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità, come da nota agli atti;
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A**.

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il qual e dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO il d. lgs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012 Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2741 del 30 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero Centro Medico di Foniatria s.r.l. - Casa di cura Trieste"

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n.1145 del 5.7.2013 ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati

presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1108 del 01/07/2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 16 Padova attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 16 nota prot. reg. 250619 dell'11.6.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 prot. reg. 424565 del 9.10.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Centro Medico di Foniatria s.r.l. - Casa di cura Trieste", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertare situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 198 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/1

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATORagione Sociale: **Centro medico di foniatria srl Casa di cura Trieste**

P. IVA: 02143190284

Sede Legale: Padova, via Bergamo n. 10 CAP 35142

AULSS territorialmente competente: 16 Padova

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Padova via Bergamo n. 10 CAP 35142	A1	Chirurgica	12	Otorinolaringoiatria	
		Riabilitazione	75	Neuroriabilitazione*	Limitatamente alle attività connesse ai disturbi della comunicazione
			56	Recupero e riabilitazione funzionale	Limitatamente alle attività ad indirizzo foniiatrico

*Integrazione dell'accREDITAMENTO istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013.

Posti letto extra regione autorizzati: n. 1 codice 38 Otorinolaringoiatria
n. 5 codice 75 Neuroriabilitazione

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Padova via Bergamo n. 10 CAP 35142	B5	ambulatoriale	38	Otorinolaringoiatria

(Codice interno: 293114)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 199 del 24 febbraio 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale Generale di Zona San Camillo" con sede operativa a Treviso in viale Vittorio Veneto n. 18. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2521/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013".

Estremi dei principali documenti istruttorio:

Istanza di accreditamento prot. reg. 188241 del 30.4.2014.

Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg. 313204 dell'23.7.2014.

Dgr n. 1340 del 28.7.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 9 Treviso.

Rapporto di verifica agli atti prot. reg. n. 466109 del 5.11.2014.

Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 2521/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale all'"Ospedale Generale di Zona San Camillo"

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19, della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04, e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;

- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 313204 dell'23.7.2014 parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 9 prot. reg. n. 466109 del 5.11.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 98,36/100;
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A**.

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il qual e dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTO il d. lgs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012 Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2521 del 20 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Ospedale Generale di Zona San Camillo"

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati

presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1340 del 28.7.2014 Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 9 Treviso attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 9 nota prot. reg. 313204 dell'23.7.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 prot. reg. 466109 del 5.11.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale Generale di Zona San Camillo" come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertare situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 199 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/2

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATORagione Sociale: **Ospedale Generale di zona San Camillo**

di Proprietà dell'Istituto Figlie di San Camillo Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto

CF 01588540581 P. IVA 01008231001

Sede Legale: Roma, via Acqua Bullicante n. 4 CAP 00177

ULSS territorialmente competente: 9 Treviso

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Treviso Viale Vittorio Veneto n. 18 CAP 31100	A1	Medica	26	Medicina generale	
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di Ginecologia, Ortopedia Oculistica e Urologia
			98	Day Surgery multidisciplinare*	Attività in regime diurno/ambulatoriale
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	
			60	Lungodegenza *	
		Servizi di Diagnosi e Cura	8	Cardiologia	Senza attività di Elettrofisiologia ed Emodinamica
			14	Diabetologia	
			06	Laboratorio analisi	
			69	Radiologia	

Posti letto extra regione accreditati: n. 2 cod. 26 Medicina Generale*
 n. 8 cod. 9 Chirurgia generale*
 n. 7 cod. 56 Recupero e Riabilitazione Funzionale*

*Integrazione dell'accREDITAMENTO istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013

ALLEGATO A alla Dgr n. 199 del 24 febbraio 2015

pag. 2/2

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Treviso Viale Vittorio Veneto n. 18 CAP 31100	B5	ambulatoriale	08	Cardiologia	
			09	Chirurgia Generale	
			14	Chirurgia Vascolare	Limitatamente alle prestazioni di angiologia
			19	Endocrinologia	
			32	Neurologia	
			34	Oculistica	
			36	Ortopedia e Traumatologia	
			37	Ostetricia e Ginecologia	
			38	Otorinolaringoiatria	
			52	Dermosifilopatia	
			58	Gastroenterologia	
			43	Urologia	
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
			68	Pneumologia	
			69	Radiologia Diagnostica	
			82	Anestesia	
	B10		03	Medicina di Laboratorio	

(Codice interno: 293115)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 200 del 24 febbraio 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero Casa di cura privata "Giovanni XXIII di Sogedin s.p.a." con sede operativa a Monastier di Treviso in via Giovanni XXIII n. 7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2489/2013 e Decreto 102/2014 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013".

Estremi dei principali documenti istruttoria:

Istanza di accreditamento prot. reg. 185803 del 29.4.2014.

Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg. 313204 dell'23.7.2014.

Dgr n. 1340 del 28.7.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 9 Treviso.

Rapporto di verifica agli atti prot. reg. n. 453199 del 29.10.2014.

DGR n. 2313 del 9.12.2014.

Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 2489/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Casa di cura privata "Giovanni XXIII di Sogedin s.p.a."

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale

Considerato l'art. 19, della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04, e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accREDITAMENTO istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;
- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 313204 dell'23.7.2014 parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accREDITAMENTO istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 9 prot. reg. n. 453199 del 29.10.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 99,2/100;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^a Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accREDITAMENTO istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A**.

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accREDITAMENTO istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accREDITAMENTO.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il qual e dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTO il d. lgs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accREDITAMENTO istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012 Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accREDITAMENTO istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2489 del 20 dicembre 2013: AccREDITAMENTO istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero Casa di cura privata "Giovanni XXIII di Sogedin s.p.a."

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accREDITATE, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1340 del 28.7.2014 Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 9 Treviso attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTA la dgr n. 2313 del 09/12/2014: Elenco domande di nuovo accreditamento istituzionale o di estensione di accreditamento istituzionale presentate a valere dall'anno 2015 da erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Deliberazione n. 144 CR del 14 ottobre 2014. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 9 nota prot. reg. 313204 dell'23.7.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 prot. reg. 453199 del 29.10.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero Casa di cura privata "Giovanni XXIII di Sogedin s.p.a." come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 200 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/2

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATORagione Sociale: **Casa di cura privata Giovanni XXIII**

di proprietà della società Sogedin s.p.a.

CF/P.IVA 00404370264

Sede Legale: Monastier di Treviso (TV), via Giovanni XXIII n.1 CAP 31050

ULSS territorialmente competente: 9 Treviso

Funzione erogate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Monastier di Treviso (TV) via Giovanni XXIII n.7 CAP 31050	A1	Medica	26	Medicina generale	
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di Chirurgia vascolare, Oculistica e Urologia
			98	Day Surgery multidisciplinare*	Attività in regime diurno/ambulatoriale
			36	Ortopedia e Traumatologia	
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva *	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	

Posti letto extraregione accreditati:

- n. 4 cod. 9 Chirurgia generale *
- n. 11 cod. 36 Ortopedia e traumatologia *
- n. 4 cod. 56 Recupero e riabilitazione funzionale *

*Integrazione dell'accREDITAMENTO istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013

ALLEGATO A alla Dgr n. 200 del 24 febbraio 2015

pag. 2/2

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Monastier di Treviso (TV) via Giovanni XXIII n.7 CAP 31050	B5	Ambulatoriale	08	Cardiologia
			09	Chirurgia Generale
			32	Neurologia
			34	Oculistica
			35	Odontoiatria e Stomatologia
			36	Ortopedia e Traumatologia
			37	Ostetricia e Ginecologia
			38	Otorinolaringoiatria
			52	Dermosifilopatia
			58	Gastroenterologia
			43	Urologia
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa
			69	Radiologia Diagnostica
	B10		03	Medicina di Laboratorio

(Codice interno: 293107)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 201 del 24 febbraio 2015

Rilascio accreditamento istituzionale a "Opera della Provvidenza S. Antonio" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via della Provvidenza n. 68 -Rubano (Pd). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale a "Opera della Provvidenza S. Antonio" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via della Provvidenza n. 68 - Rubano (Pd), secondo il procedimento attivato come da previsioni della DGR n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R.n. 2/14.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. n.319594/2014;

parere di coerenza con la programmazione locale del Direttore Generale Aulss come da verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 31.7.14;

rapporto di verifica dell'Aulss n. 16 Padova prot. reg. n. 503830 del 25.11.2014;

parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale CRITE seduta del 4.9.14;

parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014;

DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i.

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accREDITAMENTO istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. 2" ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedurali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^a Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale, risulta che:

- la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è attualmente titolare del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio prot. reg. 45763 del 3.2.2015 per le seguenti attività per cui è stato richiesto l'accREDITAMENTO istituzionale
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Chirurgia vascolare;
- Neurologia;
- Odontostomatologia ;
- Ostetricia e ginecologia;
- Dermosifilopatia;
- Medicina fisica e riabilitazione;
- Radiologia diagnostica;
- Anestesia;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria:
- locale, alla luce del parere espresso dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente alla luce dei requisiti di cui alla DGR n. 981/2014 come da verbale della seduta CRITE del 31.7.14;
- regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014 che esprime: "parere favorevole per le branche richieste, a favore di soggetti con gravi disabilità non collaboranti", sulle cui risultanze la V^a Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accREDITAMENTO istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. 16 Padova ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, con esito positivo e punteggio 98,04/100;
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accREDITAMENTO, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- il Direttore Generale ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante della struttura relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità, come da nota agli atti;
- il Direttore Generale ha comunicato l'esito positivo sulla verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 come da nota agli atti.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di rilasciare alla struttura in oggetto l'accREDITAMENTO istituzionale per l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di soggetti disabili gravi non collaboranti come da scheda (**Allegato A**), precisando che l'accREDITAMENTO delle ulteriori seguenti attività, non previste nell'atto di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio attualmente in possesso dalla struttura, è necessariamente subordinato al previo rilascio di atto di autorizzazione all'esercizio che le includa e immediata comunicazione dello stesso alla Regione:

- Chirurgia plastica;
- Otorinolaringoiatria;
- Psichiatria;
- Gastroenterologia.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali

di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accredi-tamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai sensi dell'art. 1 comma 19 L. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016";

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la DGR n. 2201 del 6 novembre 2012 "Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accREDITAMENTO istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale 22/2002";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accREDITAMENTO istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2";

VISTE la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101 del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 Padova prot. reg.n. 503830 del 25/11/2014;

VISTI i pareri espressi nel corso delle sedute CRITE del 31.7.2014 e del 4.9.2014.

delibera

1. di rilasciare a partire dal 2015 l'accREDITAMENTO istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Opera della Provvidenza S. Antonio" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali a favore di soggetti disabili gravi non collaboranti presso la struttura sita in via della Provvidenza n. 68 -Rubano (Pd)", come da scheda

soggetto accreditato(**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;

2. *di subordinare l'accreditamento delle attività di chirurgia plastica, otorinolaringoiatria, psichiatria e gastroenterologia al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.*
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
4. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla dgr 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 201 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/1

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura:

Codice Fiscale.

Partita I.V.A

Sede Legale:

PEC:

Opera della Provvidenza S. Antonio

80008850280

01561250281

Via della Provvidenza n. 68 – 35030 Rubano (PD).

amministrazione@pec.operadellaprovvidenza.it

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	U.L.S.S.
Via della Provvidenza n. 68 35030 Rubano (Pd)	B5	Ambulatorio	82 – Anestesia 14 – Chirurgia Vascolare – Angiologia 08 – Cardiologia 09 – Chirurgia Generale 12 – Chirurgia plastica* 52 – Dermosifilopatia 58 – Gastroenterologia – Endoscopia digestiva* 37 – Ginecologia 56 – Medicina fisica e riabilitazione 32 – Neurologia 35 – Odontostomatologia 38 – Otorinolaringoiatria* 40 – Psichiatria* 69 – Radiologia Diagnostica	Prestazioni erogabili esclusivamente a favore di soggetti con gravi disabilità non collaboranti	16

*Il rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale - esclusivamente a favore di soggetti con gravi disabilità non collaboranti - per le attività contrassegnate con l'asterisco, è subordinato al rilascio dell'atto di autorizzazione all'esercizio.

(Codice interno: 293116)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 202 del 24 febbraio 2015

Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, esecutivo con Intesa Stato-Regioni del 23/03/2005 e s.m.i. - Art. 24 "Comitato Regionale". Sostituzione di alcuni componenti di parte pubblica, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende ULSS del Veneto, e di parte medica, in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.).

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede alla sostituzione di alcuni componenti di parte pubblica, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende ULSS del Veneto, a seguito di nuove nomine delle Direzioni strategiche dell'Aziende Sanitarie, e di parte medica, in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.), a seguito delle comunicazioni formali delle medesime, del Comitato regionale, di cui all'art. 24 dell'ACN del 23/03/2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

In attuazione degli AA.CC.NN. della medicina convenzionata, approvati in data 8/07/2010, si è provveduto, con DGR n. 251 del 15/03/2011, all'aggiornamento della disciplina relativa alla costituzione, alla partecipazione ed al funzionamento dei Comitati regionali, aziendali e zonali.

Con DGR n. 2083 del 7/12/2011 è stato costituito il Comitato regionale, previsto dall'art. 24 dell'ACN 23/03/2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, secondo i criteri del citato ACN e della DGR n. 251/2011. Con DDR n. 17 del 23/02/2012 è stato sostituito un componente di parte pubblica; infine, a seguito delle nuove nomine delle Direzioni strategiche dell'Aziende Sanitarie e Ospedaliere, con DGR n. 2061 del 19/11/2013 sono stati sostituiti altri componenti sempre di parte pubblica.

Alla luce di quanto sopra il Comitato, pertanto, risulta attualmente così composto:

Presidente: Assessore regionale alla Sanità, o suo sostituto, dott.ssa Maria Cristina Ghiotto, Dirigente regionale del Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie;

Componenti di parte pubblica in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende ULSS del Veneto:

<i>Membri titolari</i>	<i>Membri supplenti</i>
Bovo Chiara	Corò Alessandra
Caffi Sandro	Costa Paolo
Campagnolo Rita	Fortuna Paolo
Dal Ben Giuseppe	Fusello Massimo
Faronato Pier Paolo	Martello Tiziano
Greselin Luca	Midena Maria Carla
Marazzato Giovanna	Pecere Giampaolo
Scibetta Domenico	Santacaterina Mirco
Toffanin Roberto	Simoni Bortolo
Zampieri Luciano	Vianello Stefano

Componenti di parte medica in rappresentanza della Organizzazioni Sindacali, firmatarie dell'ACN:

<i>Membri titolari</i>	<i>Membri supplenti</i>
Adami Lorenzo - FIMMG	Bond Giuseppe - FIMMG
Crisarà Domenico - FIMMG	Cepparo Jacopo - FIMMG
Cossato Alberto - FIMMG	Frapporti Guglielmo - FIMMG
Gorini Brunello - FIMMG	Gasparri Riccardo - FIMMG
Mediati Malek - FIMMG	Guastella Giovanni - FIMMG
Noce Francesco - FIMMG	Passerini Maurizio - FIMMG
Regis Silvio Roberto - FIMMG	Rigo Stefano - FIMMG
Rossa Umberto - FIMMG	Stefani Giampietro - FIMMG
Cauchi Salvatore - SNAMI	Villani Elena - SNAMI
Piazza Gian Pietro - SMI	Miglietta Vincenzo - SMI
Fania Ildo Antonio - INTESA SINDACALE	Russo Saverio - INTESA SINDACALE

Rendendosi necessario procedere alla sostituzione di alcuni componenti di parte pubblica, a seguito di nuove nomine delle Direzioni strategiche dell'Aziende Sanitarie, e di parte medica, a seguito delle note delle Organizzazioni Sindacali (nota della FIMMG-Veneto prot. n. 59 C.S.R. del 25/11/2014, comunicazione PEC dello SNAMI del 12/12/2014, comunicazione e-mail dello SMI del 14/01/2015, agli atti della struttura competente), con il presente provvedimento, si propone quanto segue:

per la parte pubblica, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende ULSS del Veneto, si propongono le seguenti sostituzioni:

- Dott. Bazzo Giuseppe, quale membro titolare, in sostituzione del dott. Caffi Sandro, in quiescenza;
- Dott.ssa Tomasella Annamaria, quale membro supplente, in sostituzione del dr. Fusello Massimo, medico di medicina generale.

per la parte medica, in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali, firmatarie dell'ACN si propongono le seguenti sostituzioni:

quali membri titolari:

- i dottori Faggian Luigi e Guastella Giovanni in luogo dei dottori Crisarà Domenico e Gorini Brunello per la FIMMG;
- il dr. Mossuto Emanuele in luogo del dr. Piazza Gian Pietro per lo SMI;

quali membri supplenti:

- i dottori Polito Daniele e Xausa Luigi in luogo dei dottori Guastella Giovanni e Rigo Stefano per la FIMMG;
- il dr. Piazza Gian Pietro in luogo del dr. Miglietta Vincenzo per lo SMI;
- il dr. Di Daniel Bruno in luogo della dr.ssa Villani Elena per lo SNAMI.

Sono confermati, altresì, gli altri componenti così come già nominati con la precedente DGR n. 2083/2011 di costituzione del Comitato regionale per la medicina generale.

Ciò premesso, la nuova composizione del Comitato regionale per la medicina generale risulterà, pertanto, la seguente:

Presidente: Assessore regionale alla Sanità, o da un suo sostituto, dott.ssa Maria Cristina Ghiotto, Dirigente regionale del Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie;

Componenti di parte pubblica in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende ULSS del Veneto:

<i>Membri titolari</i>	<i>Membri supplenti</i>
------------------------	-------------------------

Bazzo Giuseppe	Corò Alessandra
Bovo Chiara	Costa Paolo
Campagnolo Rita	Fortuna Paolo
Dal Ben Giuseppe	Martello Tiziano
Faronato Pier Paolo	Midena Maria Carla
Greselin Luca	Pecere Giampaolo
Marazzato Giovanna	Santacaterina Mirco
Scibetta Domenico	Simoni Bortolo
Toffanin Roberto	Tomasella Annamaria
Zampieri Luciano	Vianello Stefano

Componenti di parte medica in rappresentanza della Organizzazioni Sindacali, firmatarie dell'ACN:

<i>Membri titolari</i>	<i>Membri supplenti</i>
Adami Lorenzo - FIMMG	Bond Giuseppe - FIMMG
Cossato Alberto - FIMMG	Cepparo Jacopo - FIMMG
Faggian Luigi - FIMMG	Frapporti Guglielmo - FIMMG
Guastella Giovanni - FIMMG	Gasparri Riccardo - FIMMG
Mediati Malek - FIMMG	Passerini Maurizio - FIMMG
Noce Francesco - FIMMG	Polito Daniele - FIMMG
Regis Silvio Roberto - FIMMG	Stefani Giampietro - FIMMG
Rossa Umberto - FIMMG	Xausa Luigi - FIMMG
Cauchi Salvatore - SNAMI	Di Daniel Bruno - SNAMI
Mossuto Emanuele - SMI	Piazza Gian Pietro - SMI
Fania Ildo Antonio - INTESA SINDACALE	Russo Saverio - INTESA SINDACALE

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- l'ACN del 23/03/2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti medici di medicina generale scelta;
- Visto l'Accordo Regionale, di cui alla DGR n. 4395 del 30/12/2005, di recepimento dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale;
- Vista la DGR n. 251 del 15/03/2011 di aggiornamento della disciplina relativa alla costituzione, alla partecipazione ed al funzionamento dei Comitati regionali, aziendali e zonali della medicina convenzionata;

- Vistii provvedimenti DGR n. 2083 del 7/12/2011, il Decreto n. 17 del 23/02/2012 del dirigente dell'ex U.C. Assistenza Distrettuale e Cure Primarie, la DGR n. 2061 del 19/11/2013 di costituzione e modifica della composizione del Comitato regionale per la medicina generale;
- Viste le note delle OO.SS, agli atti;
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di nominare, a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento, quali membri del Comitato regionale, di cui all'art. 24 dell'ACN del 23/03/2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, i seguenti dottori:

2a. per la parte pubblica, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende ULSS del Veneto:

- ◆ Dott. Bazzo Giuseppe, quale membro titolare, in sostituzione del dott. Caffi Sandro, in quiescenza;
- ◆ Dott.ssa Tomasella Annamaria, quale membro supplente, in sostituzione del dr. Fusello Massimo, medico di medicina generale;

2b. per la parte medica in rappresentanza della Organizzazioni Sindacali, firmatarie dell'ACN:

quali membri titolari:

- ◆ i dottori Faggian Luigi e Guastella Giovanni in luogo dei dottori Crisarà Domenico e Gorini Brunello per la FIMMG;
- ◆ il dr. Mossuto Emanuele in luogo del dr. Piazza Gian Pietro per lo SMI;

quali membri supplenti:

- i dottori Polito Daniele e Xausa Luigi in luogo dei dottori Guastella Giovanni e Rigo Stefano per la FIMMG;
- il dr. Piazza Gian Pietro in luogo del dr. Miglietta Vincenzo per lo SMI;
- il dr. Di Daniel Bruno in luogo della dr.ssa Villani Elena per lo SNAMI;

3. di confermare, nel contempo, gli altri membri del Comitato regionale così come già nominati con la precedente DGR n. 2083/2011 di costituzione del Comitato regionale per la medicina generale;
4. di dare, pertanto, atto che la nuova composizione del Comitato regionale per la medicina generale risulta essere la seguente:

Presidente: Assessore regionale alla Sanità, o suo sostituto, dott.ssa Maria Cristina Ghiotto, Dirigente regionale del Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie;

Componenti di parte pubblica in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende ULSS del Veneto:

<i>Membri titolari</i>	<i>Membri supplenti</i>
Bazzo Giuseppe	Corò Alessandra
Bovo Chiara	Costa Paolo
Campagnolo Rita	Fortuna Paolo
Dal Ben Giuseppe	Martello Tiziano
Faronato Pier Paolo	Midena Maria Carla
Greselin Luca	Pecere Giampaolo

Marazzato Giovanna	Santacaterina Mirco
Scibetta Domenico	Simoni Bortolo
Toffanin Roberto	Tomasella Annamaria
Zampieri Luciano	Vianello Stefano

Componenti di parte medica in rappresentanza della Organizzazioni Sindacali, firmatarie dell'ACN:

<i>Membri titolari</i>	<i>Membri supplenti</i>
Adami Lorenzo - FIMMG	Bond Giuseppe - FIMMG
Cossato Alberto - FIMMG	Cepparo Jacopo - FIMMG
Faggian Luigi - FIMMG	Frapporti Guglielmo - FIMMG
Guastella Giovanni - FIMMG	Gasparri Riccardo - FIMMG
Mediati Malek - FIMMG	Passerini Maurizio - FIMMG
Noce Francesco - FIMMG	Polito Daniele - FIMMG
Regis Silvio Roberto - FIMMG	Stefani Giampietro - FIMMG
Rossa Umberto - FIMMG	Xausa Luigi - FIMMG
Cauchi Salvatore - SNAMI	Di Daniel Bruno - SNAMI
Mossuto Emanuele - SMI	Piazza Gian Pietro - SMI
Fania Ildo Antonio - INTESA SINDACALE	Russo Saverio - INTESA SINDACALE

5. di rinviare per quanto non indicato nel presente atto ai precedenti provvedimenti in materia;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293103)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 203 del 24 febbraio 2015

Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 29 dicembre 2014 e 23 gennaio 2015 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013 e DGR n. 767/2014).

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) delle sedute del 29 dicembre 2014 e 23 gennaio 2015 e si autorizzano alcune Aziende Sanitarie e Ospedaliere ad effettuare investimenti e a stipulare contratti di service di cui ai pareri favorevoli espressi dalla Commissione;

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanze di autorizzazione: Azienda Ulss n. 21 prot. n. 20599 del 23.04.2014 e prot. n. 48880 del 16.09.2014, Azienda Ospedaliera di Padova nota prot. n. 59305 del 04.12.2014, Azienda Ulss n. 20 nota prot. n. 91329 del 24.12.2014, Azienda Ulss n. 7 prot. n. 10173/2014, Azienda Ulss n. 12 prot. n. 76425 dell'11.12.2014, Azienda Ulss n. 14 prot. n. 31082 del 24.12.2014, Azienda Ulss n. 20 prot. n. 90544 del 22.12.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 6/6/2008 intitolata *"Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto"* ha definito un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, disciplinato le richieste di autorizzazione agli investimenti in edilizia sanitaria ed elaborato una serie di innovativi criteri a supporto delle competenti strutture della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed ha inoltre costituito la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha assorbito le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, ha modificato la composizione della CRITE, con gli obiettivi di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti, dove possibile, ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale ed in linea con quanto previsto dai Piani Triennali delle Opere Pubbliche e con quanto previsto dalla normativa in materia di approvvigionamenti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006, garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa e di armonizzare le procedure di autorizzazione degli investimenti con quanto previsto dagli articoli 25 e 32 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e dai relativi provvedimenti attuativi.

La medesima DGR 2353/2011 ha puntualmente disposto che l'ambito di applicazione delle competenze della CRITE sono i "progetti di investimento" articolati in:

- a. edilizia sanitaria e socio sanitaria;
- b. grandi macchinari;
- c. impianti;
- d. attrezzature;
- e. informatica e macchine d'ufficio;
- f. altri ambiti, quali mobili, arredi, automezzi, immobilizzazioni immateriali ed altro.

In particolare, le competenze della CRITE comprendono gli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione - che devono essere ricondotti a tali aree progettuali -, i progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, etc. (ad esclusione dei progetti di edilizia) di entità economica superiore alla soglia comunitaria, gli investimenti per service sanitari, gli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc., le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e l'analisi di ciascun Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali.

Nell'ambito di valutazione della CRITE vengono comprese, inoltre, anche le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui ex artt. 5 e 6 della L.R. 55/94, così come previsto dalla DGR n. 125/2011.

Con DGR n. 957 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha modificato la composizione della CRITE di cui alla DGR n. 2353/2011.

Con DGR n. 767 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha aggiornato le strutture regionali che compongono la CRITE a seguito dei provvedimenti di attuazione della legge regionale di riorganizzazione n. 54 del 03.12.2012.

In data 29 dicembre 2014 la CRITE si è riunita ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno di cui alla convocazione prot. n. 538164 del 16 dicembre 2014.

A seguito convocazione di cui alla nota prot. n. 20854 del 19 gennaio 2015 la CRITE si è riunita in data 23 gennaio 2015 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di prendere atto dei verbali delle sedute della CRITE del 29 dicembre 2014 e del 23 gennaio 2015, agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR e di autorizzare gli investimenti e i service di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nelle sedute sopra indicate, pareri ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la legge regionale n. 27 del 7/11/2003;
- Vista la propria deliberazione n. 1455 del 6/6/2008;
- Vista la propria deliberazione n. 125/2011;
- Visto il D. Lgs. 118/11;
- Richiamata la propria deliberazione n. 2353 del 29/12/2011;
- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Richiamata la propria deliberazione n. 957 del 18/06/2013;
- Vista la Legge Regionale n. 2 aprile 2014, n. 12;
- Vista la propria deliberazione n. 767 del 27/5/2014;

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto dei verbali delle sedute della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 29 dicembre 2014 e 23 gennaio 2015, agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR;
3. di autorizzare gli investimenti e i service richiesti dalle Aziende sanitarie e sottoposti al parere di congruità della CRITE nelle sedute di cui al precedente punto 2), per i quali la CRITE ha espresso parere favorevole come da **Allegato A**, anche in virtù della loro congruità in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

pag. 1 /1

ALLEGATO A alla Dgr n. 203 del 24 febbraio 2015



SEDUTA CRITE DEL 29 DICEMBRE 2014			
Azienda	Oggetto	Importo presunto	PARERE CRITE
Ulss n. 21	Autorizzazione all'acquisizione in locazione/noleggio di una Risonanza Magnetica articolare per il Servizio di Radiologia per il Presidio Ospedaliero di Bovolone (nota prot. 20599 del 23 aprile 2014 e nota prot. n. 48880 del 16 settembre 2014) (a seguito parere di rinvio della CRITE del 23.07.2014)	€ 518.500,00 (IVA inclusa) di cui € 54.900,00 per manutenzione (canone per 5 anni)	FAVOREVOLE
AO PD	Autorizzazione all'acquisizione di una TAC superiore a 128 strati (anziché TAC 128 tesla già autorizzata con DGR 76/2014 - parere CRITE del 30/01/14) (nota prot. n. 59305 del 4 dicembre 2014)	€ 1.000.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE senza aumento di spesa per la Regione
Ulss n. 20	Autorizzazione all'appalto del servizio di gestione in outsourcing del sismema ICT Aziendale (nota prot. 91329 del 24.12.2014)	€ 16.835.600,00 (IVA esclusa) (durata 3 anni)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

SEDUTA CRITE DEL 23 GENNAIO 2015			
Azienda	Oggetto	Importo presunto	PARERE CRITE
Ulss n. 7	Autorizzazione alla proroga di 2 anni della fornitura quadriennale in service di reagenti e sistemi per esami di batteriologia (inclusi BK su terreno liquido) Sierologia, Coagulazione e Allergologia per i Laboratori Analisi (nota prot. n. 10173/ 2014)	€ 2.037.966,08 (IVA esclusa) (rinnovo 2 anni)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
Ulss n. 12	Autorizzaazione all'acquisto di un Sistema PET-CT per l'Ospedale dell'Angelo di Mestre (nota prot. n. 76425 dell'11 dicembre 2014)	€ 2.420.000,00 (IVA inclusa) di cui € 120.000,00 per noleggio PET per 20 gg. in attesa della sostituzione	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
Ulss n. 14	Autorizzazione al rinnovo del contratto d'appalto per la fornitura in service di un sistema per l'esecuzione di esami di chimica clinica, dosaggio farmaci e dosaggio droghe d'abuso e proteine specifiche ed un sistema per l'automazione della fase preanalitica (nota prot. n. 31082 del 24 dicembre 2014)	€ 1.374.971,06 (IVA esclusa) (durata 2 anni)	FAVOREVOLE
Ulss n. 20	Autorizzazione al Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti sanitari con fornitura di contenitori monouso - Area Vasta Ulss 20, 21, 22 e AOUI VR. Analisi tecnico-economica della Gestione dei rifiuti sanitari mediante trattamento di sterilizzazione in riferimento al parere di RINVIO della CRITE del 19 marzo 2014 (nota prot. n. 90544 del 22 dicembre 2014)	€ 9.670.000,00 (IVA esclusa) (durata 5 anni)	FAVOREVOLE

(Codice interno: 293104)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 204 del 24 febbraio 2015

Costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di riuso del programma applicativo denominato "Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale "SIAVr": approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Aziende Usl di Bologna, Imola e Parma della Regione Emilia Romagna.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare lo schema di convenzione per la cessione semplice in riuso dell'applicativo "Gestione Anagrafe Vaccinale Unica Regionale" tra Regione del Veneto e le Aziende Usl di Bologna, Imola e Parma della Regione Emilia Romagna.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il tema del riuso degli applicativi software di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni riveste carattere rilevante nel contesto attuale di razionalizzazione della spesa.

Si intende per "riuso di programmi informatici o parti di essi" la possibilità per una pubblica amministrazione di riutilizzare gratuitamente programmi informatici o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione adattandoli alle proprie esigenze. Il riuso del software è uno strumento di e-government, che permette non solo di risparmiare, ma anche di condividere le esperienze maturate dalle altre Amministrazioni (best practices). Obiettivo principale è quindi di garantire servizi qualitativamente avanzati al cittadino e imprese nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità propri dell'azione pubblica.

Nel nostro ordinamento, il concetto di riuso è stato introdotto con Legge 24 novembre 2000, n. 340 *"Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999"*; in particolare, l'articolo 25 dava facoltà alle Pubbliche Amministrazioni titolari di programmi applicativi di darli in uso gratuito ad altre Amministrazioni permettendone l'adattamento alle proprie esigenze. Al fine di rispondere alle sempre più pressanti necessità di razionalizzazione della spesa e delle procedure, il legislatore ha emanato vari atti normativi volte all'incentivazione del riuso.

Nuovo e rilevante impulso alla pratica del riuso è stato dato dal *"Codice dell'Amministrazione Digitale"* (CAD) approvato con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e modificato ed integrato con D. Lgs. 30 dicembre 2010, n. 235. Il nuovo CAD ha esteso l'istituto del riuso anche a "parti" di programmi informatici e alle pratiche tecnologiche e organizzative adottate dalle Pubbliche Amministrazioni, sempre nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica.

Di recente approvazione sono anche le nuove *"Linee guida per l'inserimento ed il riuso di programmi informatici o parti di essi pubblicati nella Banca dati dei programmi informatici riutilizzabili"*, le quali offrono un quadro metodologico sul riuso e indicazioni alle Pubbliche Amministrazioni che intendono sviluppare progetti di riuso di applicazioni informatiche esistenti.

La Regione del Veneto, con DGR n. 2603 del 07/08/2007 *"Nuovo calendario vaccinale dell'età evolutiva e approvazione progetti per il miglioramento sistema vaccinale Veneto"* ha approvato l'avvio del progetto per l'implementazione di una nuova applicazione software per la gestione delle vaccinazioni da parte delle Aziende Ulss della Regione del Veneto, con l'obiettivo di realizzare un sistema informativo delle vaccinazioni avente funzionalità adeguate e caratteristiche omogenee nelle diverse realtà operative aziendali, in modo da garantire la completa standardizzazione del processo e di contenere i costi di manutenzione ed evoluzione. Con nota prot. n. 250/CRA/07 dell'11/12/2007 è stata incaricata l'Ulss n. 3 di Bassano del Grappa di attivare le procedure di gara per la realizzazione del sistema informativo delle vaccinazioni. Con deliberazione n. 1002 del 10/12/2008 l'Usl n. 3 di Bassano del Grappa ha provveduto ad aggiudicare alla Ditta Onit Group s.r.l, con sede legale in Cesena (FC) la fornitura del software applicativo gestionale unico regionale per la gestione informatizzata delle vaccinazioni e relative attività di formazione e manutenzione evolutiva correttiva e conservativa.

Il Capitolato Speciale di Appalto della suddetta gara ha previsto esplicitamente che il modulo software acquisito nell'ambito del contratto, inclusa la documentazione tecnica, funzionale ed utente relativa al sistema nonché il codice sorgente dell'applicativo rimangano di proprietà della Regione del Veneto, che avrà libera facoltà di cederlo a terzi a titolo gratuito (art. 9 *"Garanzie delle applicazioni software"*) avvertendo i concessionari del divieto di farne oggetto transazioni commerciali. In questo contesto è ravvisabile la cessione in riuso ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Attraverso la DGR n. 3455 del 30/12/2010 e la DGR n. 1678 del 7/8/2012, la Giunta Regionale ha incaricato l'azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino, in nome e per conto della Regione, di provvedere all'acquisizione dei servizi di manutenzione correttiva normativa ed evolutiva e all'assistenza di secondo livello, mantenendo il coordinamento del progetto sotto il profilo informativo/informatico presso il Settore Sistema Informativo SSR regionale attraverso il Gruppo tecnico software della prevenzione.

Vista l'opportunità prevista dalla normativa vigente, le Aziende Usl di Bologna, Imola e Parma della Regione Emilia Romagna hanno chiesto di prendere visione di detto software regionale. A seguito di una valutazione tecnica ed economica finalizzata alla convenienza ed all'opportunità di utilizzare l'applicativo per il soddisfacimento delle proprie esigenze organizzative, anche con eventuali personalizzazioni, le Aziende Usl di Bologna, Imola e Parma hanno inoltrato formali richieste di utilizzazione in riuso (rif. Uls di Bologna: nota prot. n. 0054816 del 12 giugno 2014 - registrata agli atti d'ufficio con prot. n. 257925 del 16 giugno 2014; Usl di Imola: nota prot. n. 30963/11.4.1 del 17 settembre 2014 - registrata agli atti d'ufficio con prot. n. 391749 del 18 settembre 2014; Uls di Parma: nota prot. n. 83664 del 14/11/2014 - registrata agli atti d'ufficio con prot. n. 498992 del 24/11/2014).

La Regione del Veneto, in qualità di ente cedente, alla luce della normativa di settore, ha accolto la richiesta dell'Azienda Usl di Bologna con nota prot. n. 345113 del 13 agosto 2014, dell'Azienda Usl di Imola con nota prot. n. 460273 del 31 ottobre 2014 e dell'Azienda Uls di Parma con nota prot. n. 527930 del 10/12/2014.

La modalità prevista è in cessione semplice, ovvero cessione dell'applicativo con manutenzione a carico dell'amministrazione utilizzatrice del software. Tale soluzione risulta vantaggiosa dal punto di vista amministrativo/organizzativo, in quanto tra le amministrazioni non si definiranno particolari accordi o vincoli ed ognuna in completa autonomia avrà facoltà di sviluppare il proprio sistema.

Ci si riserva, nelle condizioni sopra descritte e all'interno del rispetto della normativa vigente di estendere il riuso dell'applicativo software in oggetto.

Secondo l'iter previsto dal DigitPA, ora Agenzia per l'Italia Digitale, la procedura di riuso viene perfezionata mediante la stipula di un apposito accordo tra le amministrazioni coinvolte. Si propone pertanto di approvare l'allegato schema di "Convenzione per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del software 'Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale' che sarà sottoscritto dalla Regione del Veneto con ciascuna Azienda Ulss richiedente, incaricando il Dirigente del Settore Sistema Informativo SSR, Ing. Lorenzo Gubian, afferente alla Sezione Controlli Governo e Personale SSR, alla sottoscrizione dei documenti ed alla loro esecuzione.

Rileva ricordare che il presente atto non comporta alcun onere a carico della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.L. n. 39 del 12 febbraio 1993;

Vista la L. n. 340 del 24 novembre 2000;

Vista la L. n. 289 del 27 gennaio 2002 (Legge finanziaria 2003);

Vista la direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 19 dicembre 2003;

Vista la L. n. 311 del 30 dicembre 2004 (Legge finanziaria 2005);

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 4 gennaio 2005;

Visto il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82;

Viste le deliberazioni nn. 2603/ 2007, 3455/2010 e 1678/ 2012;

Vista la nota di richiesta della azienda Usl di Bologna prot. n. 0054816 del 12 giugno 2014 e successiva accettazione prot. n. 345113 del 13 agosto 2014;

Vista la nota di richiesta della azienda Usl di Imola prot. n. 30963/11.4.1 del 17 settembre 2014 e successiva accettazione prot. n. 460273 del 31 ottobre 2014;

Vista la nota di richiesta dell'Uls di Parma prot. n. 83664 del 14/11/2014 e successiva accettazione prot. n. 527930 del 10/12/2014;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di riuso, in cessione semplice, del software applicativo denominato "Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale" a favore delle Usl di Bologna, Imola e Parma, descritto sinteticamente nella scheda allegata (**Allegato A**);
3. di approvare l'allegato schema di "Convenzione per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del software 'Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale' (**Allegato B**);
4. di incaricare il Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR, Ing. Lorenzo Gubian; afferente alla Sezione Controlli Governo e Personale SSR alla sottoscrizione e all'esecuzione della convenzione, di cui al punto precedente, ed all'attuazione del presente provvedimento;
5. di stabilire che al testo della convenzione (**Allegato B**) possano essere apportate - in sede di sottoscrizione - eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie, purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali;
6. di dare atto che il presente provvedimento non costituisce oneri a carico della Regione del Veneto;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nei modi e nei termini di rito.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 204 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/1

**DESCRIZIONE SINTETICA PROGETTO
“SISTEMA INFORMATIVO ANAGRAFE VACCINALE REGIONALE”**

La realizzazione dell'ambizioso progetto del “Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale” rappresenta un radicale cambiamento rispetto a quanto presente sino al 2009 a livello di sanità regionale: si è passati da un gran numero di sistemi locali diversi tra loro, ad un unico sistema centralizzato. Nonostante ciò, l'impatto che tale sistema ha avuto sulle procedure organizzative, sia a livello del Sistema Informativo Sanitario Regionale che a livello di Azienda ULSS, non è stato traumatico, anzi è stato percepito come una opportunità di semplificazione e miglioramento di tutti i processi relativi alla gestione e monitoraggio delle vaccinazioni. L'avvio del sistema in esercizio non ha obbligato nessun cambiamento delle procedure organizzative lato ULSS, in quanto ha reso disponibile alle stesse un elevato numero di funzionalità ed un archivio certificato contenente tutti i dati presenti anche sui vecchi sistemi, grazie al recupero dati comprensivo dello storico. Il sistema centralizzato inoltre ha messo a disposizione delle ULSS una serie di funzionalità che hanno avuto lo scopo di rendere indolore il passaggio alla nuova piattaforma, con l'obiettivo di ottenere la trasparenza del cambiamento e l'uniformità di gestione dell'operatività di tutti i centri vaccinali della regione. Non è da sottovalutare, inoltre, come il sistema ha reso più snelle molte delle attività oggi svolte dal sistema informativo sanitario regionale, ed in particolare la gestione dei flussi e del monitoraggio delle coperture. Diversi flussi potranno essere eliminati grazie alla centralizzazione delle basi informative, come ad esempio quelli relativi all'invio da parte della ULSS dei dati di copertura vaccinale. Inoltre grazie all'istituzione di un gruppo di lavoro di referenti aziendali coordinato a livello regionale sono state propagate le best practice adottate dalle singole aziende ulss.

La peculiarità della soluzione è stata quella di mantenere una struttura organizzativa simile a quella precedente e l'introduzione del sistema ha permesso alla Regione di svolgere un ruolo decisivo nell'indirizzare e programmare gli interventi vaccinali. Il sistema trova una sua prima articolazione a livello del Centro Vaccinale Distrettuale, considerando che il distretto è l'articolazione organizzativo-funzionale di ogni singola Azienda ULSS che consente l'integrazione di tutte le attività vaccinali erogate sul territorio, sia alla popolazione pediatrica-adolescente che adulta-anziana. Il livello successivo è rappresentato dai Dipartimenti di Prevenzione dell'Azienda ULSS, punto di confluenza e raccordo dei dati provenienti dai vari Centri Vaccinali, consentendo così la sorveglianza continua di tutte le attività vaccinali e la tempestiva visualizzazione dei dati a livello più alto. La Regione, il livello più alto della struttura, ha così la possibilità di monitorare in autonomia l'efficienza dell'attività ed il controllo della sua efficacia attraverso il calcolo delle coperture vaccinali.

L'attività svolta dall'operatore all'interno del sistema è guidata in ogni singolo passaggio seguendo una serie finita e controllata di operazioni possibili permettendo così una registrazione semplice delle vaccinazioni ed evitando il più possibile errori. Grazie all'utilizzo dell'agenda informatizzata strettamente legata alla tempistica del calendario vaccinale è possibile ottimizzare sia gli accessi all'ambulatorio vaccinale sia la registrazione delle informazioni in tempo reale.

L'integrazione del sistema con l'Anagrafe Sanitaria Unica Regionale permette l'identificazione del cittadino/utente in maniera univoca all'interno degli archivi, consentendo così all'operatore della singola Azienda ULSS una corretta verifica dello stato vaccinale del paziente permettendo l'analisi dello storico registrato all'interno di tutti gli archivi della Regione.

Il sistema realizzato è caratterizzato da una architettura applicativa flessibile e perfettamente integrabile nel contesto del sistema informativo sanitario regionale, in particolare il sistema consente l'interscambio informativo in più modalità quali web service e produzione batch di flussi su tracciati standard.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 204 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/6

Convenzione per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del software prodotto nell'ambito del progetto "Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale" tra la Regione del Veneto e l'Azienda Usl di Bologna.

L'Anno ..., il giorno ... del mese di ...

TRA

La Regione del Veneto, con sede Palazzo Molin San Polo n. 2514 - 30125 Venezia, (C.F. e Part.IVA 02392630279), rappresentata dall'Ing. Lorenzo Gubian, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3375 del 30/12/2010 di seguito denominata **"amministrazione concedente"**

E

L'Azienda Usl ..., con sede legale in via (codice fiscale e partita Iva), rappresentata da autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione con ..., di seguito denominata **"amministrazione utilizzatrice"**

VISTI

1. l'articolo 4 del Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera m, della legge 23 ottobre 1992, n. 421", così come modificato dall'articolo 176 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
2. l'articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999", il quale prescrive che "le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze";
3. l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", il quale, al fine di "assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia" ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire "le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000";
4. la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni";

ALLEGATO B alla Dgr n. 204 del 24 febbraio 2015

pag. 2/6

5. gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell'Amministrazione Digitale”, e s.m.i.;
6. l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante “Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)”;
7. l'art.1 del Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2010 - Regolamento recante “Norme di organizzazione, funzionamento e ordinamento del personale di DigitPA” ;
8. la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione del Veneto n. _____ del _____ concernente l'approvazione per la firma del seguente schema di convenzione;
9. la Deliberazione della Azienda Uls di _____ n. _____ del _____ concernete l'approvazione per la firma del seguente schema di convenzione;

CONSIDERATO CHE

- la Regione del Veneto ha acquisito, attraverso l'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa, la fornitura del software applicativo gestionale unico regionale per la gestione informatizzata delle vaccinazioni “Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale” d'ora in poi SIAVr
- l'applicativo di cui sopra è stato sviluppato e creato appositamente per soddisfare le esigenze funzionali della Regione del Veneto in osservanza delle normative vigenti in materia;
- la Regione del Veneto ha il diritto di proprietà ed ha la libera facoltà di cederlo a terzi a titolo gratuito;
- l'Azienda Usl di Bologna ha visionato e verificato la convenienza ad utilizzare tale applicativo per il soddisfacimento delle proprie esigenze, anche alla luce delle personalizzazioni che si renderanno necessarie;
- stante l'opportunità, prevista dalla normativa vigente, di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altre pubbliche amministrazioni, l'amministrazione utilizzatrice in data all'amministrazione concedente di fruire a titolo gratuito del software SIAVr sopra richiamato;
- l'amministrazione concedente, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità delle stesse perseguite, ha accolto le richieste come sopra formulate (con nota prot. n.).

Quanto sopra premesso e considerato, le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART.1**Premesse**

Le premesse richiamate nel presente atto costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART.2**Oggetto**

L'Amministrazione concedente concede all'Amministrazione utilizzatrice, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, il software in formato sorgente, completo della relativa documentazione.

ALLEGATO B alla Dgr n. 204 del 24 febbraio 2015

pag. 3/6

ART.3**Consegna e installazione dei codici, norme per il riuso**

Il software in formato sorgente, la relativa documentazione tecnica e la manualistica di gestione e di uso sono consegnati all'Amministrazione utilizzatrice in formato elettronico contestualmente alla firma del presente atto.

L'Amministrazione utilizzatrice, contestualmente alla sottoscrizione del presente accordo, accusa ricevuta di tale consegna.

Installazione e adattamenti

Gli oneri relativi alle necessarie attività di installazione, di configurazione e/o di adattamento sono a totale carico dell'Azienda Usl di ...;

Modifiche, sviluppo e manutenzione evolutiva del prodotto software

- L'Azienda Usl di ... e la Regione del Veneto, di comune accordo fra le parti, potranno individuare modifiche, sviluppo e relativa successiva manutenzione del prodotto software da effettuare congiuntamente quali:
 - Adeguamento alla normativa nazionale;
 - Interventi di interesse di entrambe le parti;
- Nel caso in cui una delle due parti modifichi o sviluppi il prodotto software unilateralmente dovrà farlo dando preferenza a soluzioni informatiche riusabili e open source, non dipendenti da un unico fornitore o da un'unica tecnologia proprietaria;
- Gli interventi di cui al punto precedente posti in essere da una delle due parti sono messi a riuso e trasmessi all'altra parte in formato sorgente e completi della documentazione tecnica e di tutta la manualistica di gestione e di uso, secondo le modalità previste dal successivo art. 9.

Nuove versioni del software

Qualora venga rilasciata una nuova versione del software dalla Amministrazione concedente resta sin d'ora pattuito che la stessa sarà concessa in riuso all'amministrazione utilizzatrice ai sensi e per gli effetti del presente atto.

ART.4**Titolarietà del software**

Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà, di utilizzazione e di sfruttamento economico del software rimangono in via esclusiva in capo all'amministrazione concedente.

ART.5**Brevetti, diritti d'autore, proprietà intellettuale**

L'Amministrazione concedente garantisce che il software è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi.

Pertanto l'Amministrazione concedente manleva e tiene indenne l'amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul software concesso in riuso.

ALLEGATO B alla Dgr n. 204 del 24 febbraio 2015

pag. 4/6

L'Amministrazione utilizzatrice prende atto che il software è protetto da diritto d'autore e dagli altri diritti di privativa applicabili alla fattispecie.

**ART.6
Responsabilità**

L'Amministrazione utilizzatrice dichiara – in esito alle verifiche effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale - organizzativo ed economico – di ben conoscere il software, i codici sorgente e le relative specifiche tecniche e funzionali e di ritenere, sulla base di tali verifiche, detto software e codici idonei a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si rendono necessarie.

L'Amministrazione utilizzatrice solleva l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni – diretti o indiretti, materiali e immateriali – che la stessa amministrazione utilizzatrice, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente accordo.

L'Amministrazione utilizzatrice assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti del software operati dalla stessa Amministrazione utilizzatrice, anche in caso di violazione di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui, relativamente alle parti di integrazione e/o modifica. Pertanto, l'Amministrazione utilizzatrice si obbliga a manlevare e tenere indenne l'amministrazione concedente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali, relativamente alle parti di integrazione e/o modifica.

**ART.7
Riservatezza**

Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi qualunque informazione, dato tecnico, documento e notizia, a carattere riservato, di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività, oggetto del presente atto, venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

**ART.8
Comunicazioni**

L'Amministrazione concedente e l'Amministrazione utilizzatrice si impegnano ad informarsi reciprocamente, circa l'eventuale sviluppo, modifiche e/o integrazioni apportate all'applicativo SIAVr.

**ART.9
Registrazione**

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5, II comma, del DPR n.634 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche.

La parte che richiede tale registrazione ne assume le spese.

**ART.10
Controversie**

Per la risoluzione di eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Amministrazioni che sottoscrivono la presente Convenzione, si opererà per la loro conciliazione in via amichevole nell'ambito dei rapporti istituzionali tra Pubbliche amministrazioni.

Per ogni controversia da risolversi in via giudiziaria, il Foro competente è determinato ai sensi del combinato/disposto degli art. 25 c.p.c. e 59 della Legge n.196 del 16 maggio 1978 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto

ALLEGATO B alla Dgr n. 204 del 24 febbraio 2015

pag. 5/6

Per l'Amministrazione Concedente

Per l'Amministrazione Utilizzatrice

Li

ALLEGATOB alla Dgr n. 204 del 24 febbraio 2015

pag. 6/6

(Codice interno: 293407)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 207 del 24 febbraio 2015

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - Scarico dei deflussi ordinari della rete di bonifica del bacino Cavallino al di fuori della Laguna - ex collegamento idraulico del bacino Cavallino al bacino Cà Gamba - Comune di localizzazione: Cavallino-Treporti (VE). Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attesta la compatibilità ambientale dell'opera, se ne approva ed autorizza la realizzazione, rilasciando contestualmente la relativa autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii..

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza acquisita con prot. n. 214209 del 19/05/2014;

parere n. 10679 del 01/07/2014 espresso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

parere prot. n. 523115 espresso il 05/12/2014 dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV);

relazione istruttoria tecnica n. n. 342/2014 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 499 del 14/01/2015.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 15/05/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale con sede legale a S.Donà di Piave (Ve) in Piazza Indipendenza n.225 [C.F-03959000278], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita con prot. n. 214209 del 19/05/2014.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 19/05/2014 sul quotidiano "La Nuova Venezia", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Cavallino-Treporti (Ve) e gli enti interessati dall'intervento. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/05/2014 presso il Comune di Cavallino-Treporti (Ve).

In data 11/06/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Successivamente, il giorno 18/06/2014, è stato svolto un sopralluogo nelle zone interessate dall'intervento in oggetto.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Padova, Treviso e Belluno ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 07/07/2014 con prot. n. 289712 è stato acquisito il parere favorevole n. 10679 del 01/07/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa in data 30/09/2014, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 01/10/2014 con prot. n. 409055.

Nella seduta della Commissione V.I.A. del 08/10/2014 ha disposto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 05/12/2014 con nota prot. n. 523115 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, con la relazione istruttoria n. 342/2014, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente e proposto parere favorevole con prescrizioni, in merito alla Valutazione d'Incidenza dell'intervento.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 499 del 14/01/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1539/2011;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 14/01/2015;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 499 espresso nella seduta del 14/01/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 499 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 14/01/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, in merito al progetto di "Scarico dei deflussi ordinari della rete di bonifica del bacino Cavallino al di fuori della Laguna - ex collegamento idraulico del bacino Cavallino al bacino Cà Gamba" presentato dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale [C.F-03959000278] con sede legale a S.Donà di Piave (Ve) in Piazza Indipendenza n.225;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale e di recepire la presa d'atto espressa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCAA-NUVV) nella Relazione Istruttoria n.342 /2014, in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A., secondo le prescrizioni di cui al parere n. 499 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento;
4. di approvare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.e dall'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 1539/2011), l'intervento in oggetto per la realizzazione dello "scarico dei deflussi ordinari della rete di bonifica del bacino Cavallino al di fuori della Laguna - ex collegamento idraulico del bacino Cavallino al bacino Cà Gamba", secondo le prescrizioni di cui al parere n. 499 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento dando atto che il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99 sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, fatti salvi eventuali altri pareri e/o visti e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti da altri Enti;
5. di rilasciare l'Autorizzazione in materia di tutela dei Beni Paesaggistici, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. relativamente alla realizzazione dello "scarico dei deflussi ordinari della rete di bonifica del bacino Cavallino al di fuori della Laguna - ex collegamento idraulico del bacino Cavallino al bacino Cà Gamba";
6. di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale [C.F-03959000278] con sede legale a S. Donà di Piave (Ve) in Piazza Indipendenza n.225e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Venezia, al Comune di Cavallino-Treporti (VE), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, alla Sezione Urbanistica, al Sezione bacino idrografico litorale veneto, alla Sezione

Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), alla sezione Progetto Venezia, all'Autorità di bacino scolante, all'ex Magistrato alle Acque-Ufficio Salvaguardia di Venezia, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Padova, Treviso e Belluno ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/27

REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)****Parere n. 499 del 14/01/2015**

OGGETTO: Consorzio di Bonifica Veneto Orientale – Scarico dei deflussi ordinari della rete di bonifica del bacino Cavallino al di fuori della Laguna - ex collegamento idraulico del bacino Cavallino al bacino Cà Gamba - Comune di localizzazione: Cavallino-Treporti (VE). Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

PREMESSA

In data 15/05/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale con sede legale a S.Donà di Piave (Ve) in Piazza Indipendenza n.225 [C.F.03959000278], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita con prot. n. 214209 del 19/05/2014.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 19/05/2014 sul quotidiano "La Nuova Venezia", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Cavallino-Treporti (Ve) e gli enti interessati dall'intervento. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/05/2014 presso il Comune di Cavallino-Treporti (Ve).

In data 11/06/2014 è stato nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Successivamente, il giorno 18/06/2014, è stato svolto un sopralluogo nelle zone interessate dall'intervento in oggetto.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Padova, Treviso e Belluno ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 07/07/2014 con prot. n. 289712 è stato acquisito il parere favorevole n. 10679 del 01/07/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa in data 30/09/2014, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 01/10/2014 con prot. n. 409055.

Nella seduta della Commissione V.I.A. del 08/10/2014 ha disposto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 05/12/2014 con nota prot. n. 523115 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, con la relazione istruttoria n. 342/2014, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente e proposto parere favorevole con prescrizioni, in merito alla Valutazione d'Incidenza dell'intervento.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 2/27

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La soluzione progettuale è basata sui seguenti criteri ed obiettivi:

- collegamento a monte della residua parte (via Traghetto Vecchio) dell'isola della Chiesa di Treporti non ancora servita e adeguamento del servizio idrovoro per la zona urbana di Treporti, entrambe soggette ad allagamenti;
- non conflittualità con la primaria funzione della rete di bonifica, ma anzi integrazione delle nuove opere nel sistema adeguato a garantire maggiore sicurezza idraulica;
- scarico sul canale Casson ed in bocca di porto del lido rispettivamente a valle di tutte le derivazioni irrigue e prima delle barriere mobili del Mose, tale quindi da evitare reimmissione in laguna di acque di potenziale minor qualità;
- risoluzione di parte delle criticità idrauliche verificatesi negli ultimi anni nella zona di Punta Sabbioni;
- attivazione di circolazione d'acqua nei canali Zambon e Basson altrimenti sottoposti a rincollo e rigurgito.

Il progetto è stato suddiviso in due stralci funzionali che risultano del tutto indipendenti. Sarà in tal modo possibile operare con la massima flessibilità evitando che eventuali ostacoli, difficoltà o varianti su un'opera possano ritardare l'esecuzione dell'altra.

I stralcio – COLLEGAMENTO TRAGHETTO VECCHIO – SACCAGNANA

Si prevedono i seguenti perfezionamenti rispetto a quanto suo tempo previsto:

- realizzazione del collettore di raccolta sul tracciato già individuato nel progetto originario, prolungandolo però verso monte fino all'abitato di Treporti, raccogliendo così oltre alle acque di tutti i principali fossi agricoli anche un nuovo sfioro della fognatura meteorica di Treporti per risolverne le situazioni critiche;
- suo collegamento alla rete già realizzata secondo le previsioni del progetto originario mediante sifone sottopassante il canale Saccagnana;
- previsione di due nuovi sollevamenti idrovori con due postazioni poste alle estremità del nuovo canale in grado da una parte di sopperire alle crisi locali in caso di forti precipitazioni, dall'altra di collaborare con il sistema idrovoro complessivo;
- ridimensionamento della sezione del nuovo canale rispetto al progetto originario, con conseguente riduzione di occupazione di territorio in considerazione delle anzidette postazioni idrovore e della capacità idrovora autonoma realizzata sull'isola di Portosecco prima destinata ad essere interamente servita dal canale in questione;
- adeguamento per contro delle sezioni dei manufatti con utilizzo di sezioni rettangolari con intradosso superiore a quota tale da consentire il deflusso a pelo libero delle acque e quindi delle erbe galleggianti per i manufatti in condotto che sono previsti esclusivamente nei tratti di collegamento, ora in terrapieno, tra i tronchi dei capifosso di cui è costituito il nuovo collettore o in corrispondenza a tombini esistenti.

II stralcio- ADEGUAMENTO DELLA RETE DI BONIFICA DI PUNTA SABBIONI PER LO SCARICO ALLA BOCCA DI PORTO DI LIDO

Gli obiettivi specifici del II stralcio sono i seguenti:

- l'ubicazione dell'impianto di sollevamento nella zona del Basson con scarico immediatamente a mare rispetto alla conca di navigazione laterale al Mose in costruzione lungo il lungomare Dante Alighieri dal terminal di Punta Sabbioni a via Montello (laterale al fosso Basson).



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 3/27

- Il deflusso ordinario lungo la linea Forte Vecchio –PisaniAmalfiZambonBasson con possibilità di vivificazione dalle chiaviche Forte Vecchio, Pisani, Zambon;
- Il potenziamento idrovoro aggiuntivo necessario suddiviso: ora tra il nuovo sollevamento Basson e un ulteriore incremento della portata dell'impianto Punta Sabbioni in quanto più baricentrico rispetto alla rete servita, e per il futuro con una nuova postazione idrovora alla chiavica Pisani.

2.ALTERNATIVE DI PROGETTO

Per il progetto oggetto di valutazione la possibile alternativa, oltre all'opzione zero, è di tipo strutturale. Tale opzione è riferibile alla valutazione di differenti modalità esecutive e/o costruttive che possono essere prese in considerazione per la realizzazione di un'opera, il cui compimento deve comunque garantire il raggiungimento di un prefissato obiettivo, nel sito già designato per la realizzazione dei lavori. Nella fattispecie l'ipotesi prevista ripropone la creazione del collettore di raccolta come visto per il 1° stralcio del progetto in esame; con la realizzazione delle due postazioni idrovore funzionanti in tempo di pioggia e lo scavo del canale collettore. Il 2° stralcio invece prevede la realizzazione di un canale collettore che partendo dall'idrovora Cavallino, adeguatamente potenziata, attraverso un sifone sottopassante il canale Casson, si sviluppa sulla sottile striscia di terra, compresa tra il canale lagunare Casson e la valle da pesca Cavallino, superficie inserita peraltro nel comprensorio consorziale, ma non ancora servita da opere del Consorzio con ampi alvei idonei alle necessità. L'ubicazione del sifone di collegamento con l'area in questione, prevista direttamente dal bacino dell'idrovora Cavallino, consente di realizzare il sistema di controllo, paratoia a sfioratore, nella posizione migliore per la regolazione automatica dei livelli sull'intero bacino. Il percorso a valle che prosegue poi nell'adiacente sottobacino consorziale Ca' Marcello in destra Sile perviene quindi alla rete di bonifica esistente e quindi all'impianto idrovoro omonimo che tra l'altro si presta a un futuro potenziamento (raddoppio dell'attuale portata di 1350 l/s). Infine il percorso prescelto e il punto di scarico finale all'esistente idrovora Ca' Marcello consentono il futuro utilizzo di una zona particolarmente idonea per l'eventuale fitodepurazione prima dello scarico in Sile.

Nota istruttoria:

Le alternative di progetto sono state considerate anche nella valutazione degli impatti ambientali, dimostrando che la soluzione progettuale proposta risulta essere la meno impattante e più funzionale, sia in termini strutturali che ambientali.

3. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico**PIANIFICAZIONE DI LIVELLO NAZIONALE****Rete natura 2000**

Nell'ambito della Laguna di Venezia sono state individuate quattro aree SIC, che comprendono ambienti di laguna e di litorale.

Fra queste il SIC IT3250030 "Laguna medioinferiore di Venezia" prossima all'area di progetto comprende tutti gli habitat caratteristici del sistema lagunare veneziano, alcuni di questi endemici delle lagune altoadriatiche; gli estuari fluviali soggetti a marea con vegetazione a canneto (*Phragmites australis*), le barene con la tipica vegetazione alofila (*Salicornia veneta*, *Limonium bellidifolium*, *Spartina maritima* ecc.), le velme e le paludi, fino ai fondali lagunari con vegetazione a fanerogame marine (*Cymodocea nodosa*,

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 4/27

Zostera marina, Zostera noltii). Sono comprese anche le valli da pesca, superfici lagunari racchiuse da argini e perciò precluse all'espansione di marea, utilizzate a scopo venatorio e di itticultura.

Altro sito d'importanza comunitaria prossimo all'area d'intervento è il SIC IT3250023 "Lidi di Venezia: biotopi litoranei" racchiude parte dei pochi frammenti sopravvissuti del cordone dunale che un tempo caratterizzava pressoché senza soluzione di continuità i litorali sabbiosi della Laguna di Venezia. Benché drasticamente ridotti e frammentati a causa dello sfruttamento turistico-balneare degli arenili, questi ambienti rivestono tuttora una notevole importanza naturalistica.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE**Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) VIGENTE**

La Tavola 2 del PTRC "Ambiti naturalistico-ambientale e paesaggistici di livello regionale" evidenzia come l'ambito d'intervento sia inserito in un'area di tutela paesaggistica.

La Tavola 5 "Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica" inserisce il territorio in esame all'interno dell'ambito per l'istituzione del parco della Laguna di Venezia.

La Tavola 10.36 del PTRC evidenzia la presenza di un ambito naturalistico di livello regionale ed un vincolo paesaggistico ai sensi della L. 29.6.1939 n.1497 e della L. 8.8.1985, n. 431. Viene individuata anche un'area litoranea soggetta a subsidenza che riguarda parte del 2° stralcio del progetto.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) ADOTTATO

La Tavola 1b evidenzia per entrambe le aree d'intervento un'area vulnerabile ai nitrati per la presenza di colture orticole. La Tavola 1c individua per entrambi i tratti un bacino soggetto a sollevamenti meccanici.

Le aree del comune di Cavallino Treporti risultano inserite nell'asse di riqualificazione del collegamento litoraneo e nel sistema "metromare", sistema di collegamento nautico tra le diverse località turistiche della fascia costiera del Veneto Orientale.

Per il territorio di Cavallino Treporti sono previste azioni di valorizzazione agricola attraverso i "parchi agroalimentari", le produzioni agricole di pregio con il turismo culturale ed enogastronomico; sono individuati come ambiti per lo sviluppo di politiche di diversificazione del turismo costiero, vengono inseriti nei principali ambiti per lo sviluppo della portualità diportistica.

Nella Tavola 9 – "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" vengono evidenziate le aree nucleo e i corridoi ecologici della Rete Natura 2000. Si sottolinea come l'area compresa fra il Canale Pordelio e il Canale Saccagnana sia identificata come corridoio ecologico. Le aree sud di Punta sabbioni sono individuate(in giallo) come dune consolidate, boscate e fossili.

Piano d'area della laguna e dell'area veneziana

Il PALAV individua le valenze paesaggistiche presenti nell'ambito in esame. In particolare per il tratto del Canale Traghetto Vecchio il piano evidenzia un ambito agrario ad agricoltura specializzata orticola normata all'art. 37 delle NTA, mentre per il Canale collegamento Cavallino viene individuato un ambito agrario di bonifica di diretto affaccio lagunare, normato dal medesimo articolo. In tale articolo vengono fornite indicazioni per i Comuni e i Consorzi relative alla salvaguardia e alla riqualificazione del paesaggio agrario e degli elementi permanenti che lo caratterizzano, con particolare riferimento al patrimonio arboreo ed arbustivo nonché della rete idrografica minore.

Entrambi gli ambiti di intervento, inoltre, ricadono in aree di interesse paesistico/ambientale normate all'art. 21 delle NTA per le quali vengono date indicazioni rispetto alla tutela e alla valorizzazione di tali aree.

Il Tratto Canale Traghetto Vecchio lambisce per una porzione del suo tracciato degli ambiti individuati dal PALAV come valli da pesca che vengono normate dall'art. 7 delle NTA. Le valli individuate in cartografia con specifica numerazione, limitrofe agli ambiti d'intervento, sono: 1Valle Saccagnana e 13Valle Cavallino.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 5/27

Presso l'area di Punta Sabbioni il PALAV riporta la presenza di “pinete litoranee” (art. 13) e “ambiti interessati dalla presenza di dune consolidate, boscate e fossili” (art. 14).

Piano di Tutela delle Acque

Nella Carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento si può notare come le aree d'intervento appartengano a quella denominata zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia, e nella tavola successiva è possibile osservare come rientrino all'interno dei confini del bacino scolante della laguna di Venezia, attraversato da una fitta rete di canali, e caratterizzato da numerosi specchi acquei, essendo un territorio compreso tra la laguna ed il mare.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE**Piano territoriale di coordinamento provinciale di Venezia (P.T.C.P.)**

La Tavola I del PTCP individua in cartografia il sistema insediativo storico con particolare riferimento ai beni culturali e del paesaggio. Per gli ambiti di intervento sono rilevabili aree sottoposte a vincolo paesaggistico e vincolo archeologico; il fiume Sile è un corso d'acqua vincolato.

La carta dei vincoli e della pianificazione evidenzia vincoli presenti nelle aree d'intervento; si rilevano quindi il vincolo paesaggistico insistente su tutto il territorio della penisola del Cavallino e il vincolo archeologico.

La Tavola 5 del PTCP “Sistema del paesaggio” è un'analisi dei paesaggi presenti nel territorio provinciale. Per quanto riguarda il territorio in esame viene evidenziato un paesaggio rurale con presenza di colture tipiche per quanto riguarda il canale Traghetto Vecchio, mentre per la zona di Punta Sabbioni viene evidenziata la presenza di macchia boscata, opere storiche di difesa costiera ed allineamenti di dune e paleodune naturali ed artificiali.

Il PTCP individua nella Tavola V il sistema degli itinerari ambientali, storicoculturali e turistici. Tra gli itinerari quello lungo il Canale Pordelio, fino a Punta Sabbioni, è segnalato come di tipo primario per il lagunare. L'area di Punta Sabbioni viene individuata come “Ambito naturalistico Atlante”.

Dalla cartografia della rete ecologica, si osserva come nel PTCP di Venezia sia definita una dorsale della rete ecologica lungo il sistema della Litoranea Veneta, nonché siano chiaramente confermate le aree naturali protette, le aree di connessione naturalistica e i corridoi ecologici già individuati nel PTRC.

In base alla tavola C, tra le aree allagate negli ultimi 57 anni rientrano anche quelle interessate dal I stralcio progettuale e quelle a nord di via Montello, presso Punta Sabbioni (II stralcio).

La Provincia dichiara la presenza di instabilità geomeccanica e morfologica nel territorio data da fenomeni quali la subsidenza, l'eustatismo ed il rischio idraulico in primis, tra cui anche il rischio di esondazione per insufficienza o mancato funzionamento degli impianti idrovori e possibilità di inondazione dal mare lungo il litorale in occasione di mareggiate violente concomitanti ad elevati livelli di marea dell'alto Adriatico.

PIANIFICAZIONE LOCALE**Piano di Assetto del Territorio (p.a.t.) del comune di Cavallino Treporti**

Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: per quanto riguarda il tema della pianificazione di livello superiore contenuto nella carta, una parte della penisola del Cavallino è integrata nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza. Relativamente al I stralcio, tale elaborato fa rientrare le aree di intervento nell'“Ambito di bonifica e irrigazione – Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica”, negli “Ambiti naturalistici di livello regionale” e nelle “Fasce di rispetto di m 100 dalle zone umide”. Relativamente al II stralcio, tale elaborato evidenzia come le aree di intervento risultino esterne al vincolo idrogeologico-forestale e dalla “Fascia costiera marina”. L'area a nord

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 6/27

di via Montello rientra nell' "Ambito di bonifica e irrigazione – Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica".

Elaborato 3 – Carta delle Fragilità: in tale carta sono state individuate le seguenti aree soggette a fragilità: Aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti: sono ambiti agricoli dove sussiste una situazione di sofferenza della rete idraulica che comporta frequenti e persistenti situazioni di allagamento. Tali aree, caratterizzate da opere di bonifica con rete pubblica e privata di ridotta efficacia per carenza di dimensionamento, mancanza di volume di invaso o continuità idraulica, riguardano l'intero ambito delle isole treportine, via degli Armeni, la fascia litoranea (compreso tutto l'ambito di intervento relativo al II stralcio), Ca' Pasquali, Ca' Vio e l'intero ambito di Cavallino. Per queste zone è prevista una specifica normativa volta a ridurre gli effetti e i danni provocati dagli allagamenti e dalle condizioni di ristagno idrico e, dove necessario, a migliorare le condizioni idrauliche esistenti.

Nota istruttoria:

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata si rileva che:

- per il progetto è richiesta la procedura di valutazione di impatto ambientale presso la Commissione Regionale V.I.A. del Veneto;
- Le aree di intervento del progetto in esame sono interessate dalla presenza di tre siti facenti parte della Rete Natura 2000: il sito SIC "Laguna superiore di Venezia" (SIC IT3250031), il sito ZPS "Laguna di Venezia" (ZPS IT3250046) ed il sito SIC/ZPS IT3250003 (SIC/ZPS "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei");
- l'intervento ricade in parte in aree sottoposte a vincolo paesaggistico e vincolo archeologico;
- L'area è classificata dal PAT del comune di Cavallino-Treporti come "Ambito di bonifica e irrigazione – Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica", negli "Ambiti naturalistici di livello regionale" e nelle "Fasce di rispetto di m 100 dalle zone umide";
- il progetto in esame non contrasta con le direttive citate nella pianificazione comunale;
- Il progetto, interferente con ambiti naturalistici e paesaggistici vincolati, è corredato da Relazione Paesaggistica e VINCA.

Per quanto attiene a quanto evidenziato dal proponente nel quadro di riferimento programmatico, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera. Sono pervenuti i pareri della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) e della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto.

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Il progetto è stato suddiviso in due stralci funzionali che risultano del tutto indipendenti. Sarà in tal modo possibile operare con flessibilità evitando che eventuali ostacoli, difficoltà o varianti su un'opera possano ritardare l'esecuzione dell'altra.

I stralcio – COLLEGAMENTO TRAGHETTO VECCHIO – SACCAGNANA

Si prevedono i seguenti perfezionamenti rispetto a quanto suo tempo previsto:

- realizzazione del collettore di raccolta sul tracciato già individuato nel progetto originario, prolungandolo però verso monte fino all'abitato di Treporti, raccogliendo così oltre alle acque di tutti i principali fossi agricoli anche un nuovo sfioro della fognatura meteorica di Treporti per risolverne le situazioni critiche;
- suo collegamento alla rete già realizzata secondo le previsioni del progetto originario mediante sifone sottopassante il canale Saccagnana;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 7/27

- previsione di due nuovi sollevamenti idrovori con due postazioni poste alle estremità del nuovo canale in grado da una parte di sopperire alle crisi locali in caso di forti precipitazioni, dall'altra di collaborare con il sistema idrovoro complessivo;
- ridimensionamento della sezione del nuovo canale rispetto al progetto originario, con conseguente riduzione di occupazione di territorio in considerazione delle anzidette postazioni idrovore e della capacità idrovora autonoma realizzata sull'isola di Portosecco prima destinata ad essere interamente servita dal canale in questione;
- adeguamento per contro delle sezioni dei manufatti con utilizzo di sezioni rettangolari con intradosso superiore a quota tale da consentire il deflusso a pelo libero delle acque e quindi delle erbe galleggianti per i manufatti in condotto che sono previsti esclusivamente nei tratti di collegamento, ora in terrapieno, tra i tronchi dei capifosso di cui è costituito il nuovo collettore o in corrispondenza a tombini esistenti.

Le opere previste sono le seguenti:

CANALE

Il canale è previsto con sezione trapezia con base di m 1,20 a quota (9,00 m. s.l.m.) e scarpate 3x2 con tirante d'acqua di m 1,00 in condizioni normali, con una lunghezza complessiva di 2.568 m ed un volume complessivo di scavo di circa 7.340 m³. Ha origine al margine Est della zona urbana di Treporti in adiacenza a via Pigafetta e, sul tracciato di fossati esistenti, ciascuno servito da chiavica di scarico a laguna, prosegue verso Est per m 1.460 circa in gran parte in fregio all'argine Nord del canale lagunare Portosecco sulla fronte dell'isola omonima e quindi del canale lagunare Pordelio. Nel tratto sono previsti cinque manufatti in corrispondenza a terrapieni o a tombini esistenti. Successivamente, mentre l'argine a laguna prosegue verso Est, il canale svolta verso Nord al confine Est della zona coltivata rispetto ad una superficie, più depressa, delimitata da arginello e usualmente sommersa. Si prevede quindi l'adeguamento di detto arginello interno e la formazione ex novo per la separazione del nuovo canale sul breve tratto (m 60 circa) in cui via Traghetto Vecchio corre sull'arginello stesso che costituisce l'unico collegamento con la parte Est dell'isola. Successivamente, su fossato esistente, il canale si porta verso NordEst dove, in mancanza di fossati esistenti, è necessario realizzare un tratto di collegamento in condotto in fregio a viabilità esistente con diversi accessi. Il canale quindi prosegue verso Est sul fossato di confine esistente fino al margine dell'isola dove, con un breve tratto verso Nord, perviene al previsto sifone sottopassante il canale lagunare Saccagnana per il collegamento alla rete esistente.

MANUFATTI

Si tratta di 8 condotte interrate in canna, ad elementi prefabbricati, avente sezione m 1,00x1,60 con quota di scorrimento (8,60) ed intradosso superiore a quota (10,20) assicurando il deflusso di erbe ed alghe galleggianti verso le griglie e gli sgrigliatori previsti alle estremità del canale. Alle estremità dei condotti, per il raccordo con l'alveo del canale, si prevede l'esecuzione di testate in c.a. sagomate a chiavica per ridurre al minimo l'impatto della parte emersa.

POSTAZIONI IDROVORE

Le opere di 1° stralcio prevedono la realizzazione di due nuove postazioni idrovore: una in corrispondenza dell'abitato di Treporti ed una sulla testata a valle in adiacenza a via Saccagnana.

La postazione idrovora dell'abitato di Treporti, all'origine del canale, sarà ubicata tra via Pigafetta (che sarà sottopassata con canna 2,50x2,00) in continuità e l'argine Nord del canale lagunare Portosecco. La seconda postazione sarà ubicata sulla testata a valle in adiacenza a via Saccagnana e in posizione strategica per lavorare in sinergia con le altre postazioni idrovore con scarico sul canale lagunare Saccagnana.

Entrambe avranno le seguenti caratteristiche: una vasca, di dimensioni contenute m 2,50x6,00xh 3,00, totalmente interrata, un'elicopompa ad asse verticale con portata di 600 l/s alla prevalenza geodetica di m 2,00 con motore elettrico kW 30 e tubazione di mandata DN 500 mm per lo scarico sul canale Portosecco totalmente interrata nell'argine, uno sgrigliatore automatico oleodinamico a pettine.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 8/27

SIFONE

Il manufatto terminale è il sifone sottopassante il canale lagunare Saccagnana per il collegamento alla rete già realizzata a valle. Si prevede la posa in trincea entro casseri in palancole, di condotta in polietilene DN 1200 mm sagomata con franco minimo di m 2,00 al di sotto dell'alveo del canale, avente larghezza di m 25 circa. La condotta sarà poi prolungata verso monte e verso valle per una lunghezza totale di m 58 circa fino a raggiungere le posizioni dove sono previste le due testate in c.a. di raccordo con gli alvei dei canali. Sulle testate, completamente interrate e sagomate a chiavica per ridurre al minimo la parte emersa, saranno installate le griglie fermaerbe e, su quella di monte, sgrigliatore automatico per la sua pulizia.

II stralcio- ADEGUAMENTO DELLA RETE DI BONIFICA DI PUNTA SABBIONI PER LO SCARICO ALLA BOCCA DI PORTO DI LIDO

Gli obiettivi specifici del II stralcio sono i seguenti:

- l'ubicazione dell'impianto di sollevamento nella zona del Basson con scarico immediatamente a mare rispetto alla conca di navigazione laterale al Mose in costruzione lungo il lungomare Dante Alighieri dal terminal di Punta Sabbioni a via Montello (laterale al fosso Basson).
- Il deflusso ordinario lungo la linea Forte Vecchio –PisaniAmalfiZambonBasson con possibilità di vivificazione dalle chiaviche Forte Vecchio, Pisani, Zambon;
- Il potenziamento idrovoro aggiuntivo necessario suddiviso: ora tra il nuovo sollevamento Basson e un ulteriore incremento della portata dell'impianto Punta Sabbioni in quanto più baricentrico rispetto alla rete servita, e per il futuro con una nuova postazione idrovora alla chiavica Pisani.

Le opere previste sono le seguenti:

CANALE BASSON

Attualmente lungo la via Montello per m 1.577,50 esiste un fossato, demaniale ma ancora non compreso nella rete di bonifica, in cattivo stato di manutenzione con tombinamenti con quote non congruenti ed ostruiti per buona parte della sezione.

Il progetto prevede, invertendo il verso di percorrenza, per il tratto da via Pealto a via Carso il risezionamento nell'ambito della attuale proprietà demaniale. I tombinamenti sono previsti in condotta in c.a. con scorrimento a quota (8,70) e franco di cm 40 dell'intradosso superiore rispetto al livello normale delle acque per consentire il deflusso di erbe e materiale galleggiante. I tombini saranno completati da testate in c.a. a monte e a valle sagomate a chiavica, sommersa per la maggior parte. I tratti tombinati sono dodici per m totale di m 632.

Sulla fronte del parcheggio del campeggio Marina e delle altre attività turistiche si prevede la protezione in pietrame antierosione per le scarpate, protezione con sommità a quota (9,90) e quindi sempre sommersa e non visibile.

Nel tratto a valle di via Carso compreso in area SIC si prevede invece di adottare una sezione più ampia con scarpate 3x2, e, sul lato campagna, banchina laterale, "golena" ai fini ecologici di larghezza variabile di m 2.00÷2.503.00 appena al di sopra del pelo liquido normale, idonea allo sviluppo di vegetazione in particolare, canna palustre e ai percorsi terrestri dei rettili e anfibi in particolare delle tartarughe palustri Emys Orbicularis presenti in loco.

Sul tratto sono previsti tre attraversamenti per strade e accessi in canna in c.a. m 2.00x2.00 completate con testate sagomate a chiavica, in gran parte sommerse contenendo al massimo il relativo impatto.

Su tutto il canale sul lato a campagna è prevista l'istituzione di zona di rispetto di m 4.00 per evitare piantagioni, depositi e progressivo degrado delle pertinenze del corso d'acqua. Per le immissioni dei fossi si prevede la realizzazione di tombini in tubazioni in calcestruzzo di idoneo diametro.

Nel nuovo assetto la superficie servita più direttamente dal canale Basson risulta di ha 127 circa: canale e postazione idrovora risultano dimensionati anche per il deflusso di piena di 700 l/s con coefficiente udometrico di 5,6 l/sha.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 9/27

CANALE ZAMBON

Il canale, attualmente di m 1.370 da via Adige alla postazione idrovora Punta Sabbioni con livelletta e verso di percorrenza verso Nord, sarà disposto in orizzontale per agevolare: da una parte i deflussi normali verso il canale Basson, e quindi verso la nuova postazione idrovora Basson, dall'altra il deflusso di piena verso l'esistente postazione idrovora Punta Sabbioni per una portata di piena $Q=1.500$ l/s risultante dalla superficie servita complessiva Zambon Basson (ha 394) per il coefficiente idrometrico di 5,6 l/sha al netto della portata di 700 l/s defluenti verso la postazione idrovora Basson.

Si prevede di ricavare, entro l'alveo attuale, sezione uniforme con base di m 2.50 a quota (9.00) e scarpate 3/2; i manufatti esistenti con piano di scorrimento troppo elevato saranno ricostruiti con canna 2.50x2.00 m. e scorrimento a (8.50 m. slmm). Sarà invece mantenuto il ponticello di via Hermada Ø 180 cm. con quota (8.64 m. slmm). Per il sottopassante via Fausta, posto a quota troppo elevata e con sezione insufficiente al fine di evitare la modifica dei numerosi sottoservizi e la totale interruzione del traffico, si prevede di affiancare il manufatto esistente con condotto Ø 140 cm posto in opera, con pressotrivellazione, a quota più profonda. Il canale sarà prolungato a Sud di via Adige per m 191, attuale origine del canale consorziale, adeguando l'attuale fosso demaniale di collegamento con il Basson di cui al punto precedente con sostituzione, con condotto Ø 160 cm., dell'attuale tombinamento in doppio tubo Ø 80 cm ed ampliamento della sezione con base di m 2.00 a quota (9.00 m. slmm) e scarpate 3/2

POSTAZIONE IDROVORA BASSON

In testa al canale Basson si prevede la realizzazione di una postazione idrovora per il sollevamento e lo scarico delle acque alla Bocca di porto di Lido. Il manufatto sarà totalmente interrato con vasca di dimensioni contenute, m 2.50x6.00x h 3.00. Sarà installata un'elettropompa ad elica della portata di 700 l/s con motore di 50 kW con tubazione di mandata confluyente in condotta in PEAD DN 70 cm sotterranea che si estenderà per m 150 circa verso Ovest fino al molo faraneo della Bocca di porto di Lido che oltrepasserà con sifone in acciaio inox, con valvola di disadescamento, totalmente compreso nella scogliera frangiflutto e protetto con getto in c.a.. La vasca sarà protetta da griglia fermaerbe con luce libera tra le lame ridotta a mm 25.

POTENZIAMENTO POSTAZIONE IDROVORA PUNTA SABBIONI

L'impianto è stato potenziato e adeguato nel corso degli anni, ed attualmente è organizzato con due vasche comunicanti con l'originaria unica aspirazione su cui è stato installato sgrigliatore automatico.

Si prevede ora di realizzare sul lato NE dell'impianto una terza vasca 2.50x2.50xh 3.50 m. comunicante con le altre due, con ampliamento a m 4.00 dell'aspirazione ora avente larghezza di m 2.50.

Corrispondentemente è previsto l'adeguamento della griglia dello sgrigliatore e dei nastri trasportatori e l'installazione di una nuova elicopompa.

Per il canale Zambon si prevede la sistemazione dell'attuale alveo approfondendolo ed aumentando così il tirante d'acqua con indubbia valorizzazione estetica e naturalistica

Il tratto di levante del canale Basson sulla fronte, oltre via Montello, del camping litoraneo Marina, sarà approfondito nell'ambito dell'attuale alveo non essendo possibile l'allargamento; le scarpate saranno salvaguardate dall'erosione con pietrame di ridotta dimensione disposto in sagoma sempre sommerso e quindi non visibile.

I manufatti, attualmente costituiti da tombinamenti eterogenei con doppia tubazione affiancata con estremità sporgente dal terrapieno, saranno ricostruiti con condotte Ø 160 cm con testate di estremità sagomate a chiavica conferendo dignità e ordine al manufatto stesso.

Per il tratto di ponente del canale Basson compreso nella zona SIC/ZPS saranno invece adottate una sezione molto aperta con scarpate ad andamento più dolce e con la costruzione formazione di una banchina "golena" sul lato a campagna.

Infine la postazione idrovora sarà realizzata oltre l'attuale intesto del fossato in area utilizzata ad orto ed in prossimità di infrastruttura turistica esistente lungo il lungomare Dante Alighieri, con opere civili totalmente interrate, rimanendo a vista solo lo sgrigliatore, il motore e la parte iniziale della tubazione di mandata. La



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 10/27

tubazione a valle sarà totalmente interrata, compreso il sifone prima dello scarico; al fine di ridurre al minimo e pressoché eliminare i livelli sonori di funzionamento si prevede l'installazione di elettropompa interamente sommersa.

I due sistemi interconnessi in cui andranno ad inserirsi le opere in progetto sono stati sottoposti a verifica idraulica in condizioni di moto permanente, riscontrandone la piena integrazione nell'assetto idraulico previsto per il bacino Cavallino come previsto dalla progettazione consorziale.

QUADRO ECONOMICO DI SPESA

Si riporta di seguito il quadro economico di spesa quale risulta dal computo metrico estimativo

		1° STRALCIO €	2° STRALCIO €	TOTALE €
A	LAVORI IN APPALTO SOGGETTI A RIBASSO	399.092,12	728.855,37	1.127.947,49
B	ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSI	17.600,00	17.600,00	35.200,00
C	SOMMANO LAVORI IN APPALTO	416.692,12	746.455,37	1.163.147,49
D	FORNITURA SGRIGLIATORI		43.000,00	43.000,00
E	FORNITURA ELETTROPOMPE	105.400,00	194.000,00	299.400,00
F	LAVORI E FORNITURE IN DIRETTA AMMINISTRAZIONE	20.000,00	110.420,00	130.420,00
G	TELECONTROLLO	16.900,00	63.450,00	80.350,00
H	SOMMANO LAVORI E FORNITURE	558.992,12	1.157.325,37	1.716.317,49
I	IVA 22% SU LAVORI E FORNITURE	122.978,27	254.611,58	377.589,85
L	ESPROPRI, SERVITU' E INDENNIZZI	230.801,10	39.028,89	269.829,99
M	SPESE GENERALI SI STIMANO IN VIA PREVENTIVA PARI AL 10% DI LAVORI, FORNITURE ED ESPROPRI	78.979,32	119.635,43	198.614,75
	SOMMANO	991.750,81	1.570.601,27	2.562.352,08
	E PER ALLINEAMENTO ALL'IMPORTO DISPONIBILE			2.562.657,58

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.

2.3.1 Atmosfera

In fase di cantiere, le interferenze che la realizzazione delle opere previste dal progetto potrebbero avere con la componente atmosfera sono principalmente dovute all'inquinamento da mezzi di trasporto deputati all'allestimento del cantiere, alla realizzazione degli scavi, delle opere edili ed al trasporto di materie prime, di rifiuti o materiali di risulta. La maggior parte delle emissioni sono imputabili alle operazioni di scavo dei nuovi tratti di rete di bonifica ed al trasporto delle terre di risulta all'interno/esterno del cantiere.

L'entità del cantiere, nel quale è prevedibile la presenza di un numero limitato di mezzi, e la localizzazione dell'intervento, in un'area aperta e piuttosto ventilata, utile per la diluizione degli inquinanti, e con presenza

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 11/27

di diffusi schermi verdi (filari alberati, siepi e vegetazione diffusa), utili per evitare la diffusione di polveri e particelle aerodisperse, portano a prevedere una limitata significatività dell'impatto.

In fase di esercizio si valutano prevalentemente le emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica necessaria per il funzionamento delle stazioni idrovore. Dal punto di vista locale l'impatto sulla componente aria non risulta alterata dalle attività in fase di esercizio in quanto i dispositivi previsti sono tutti di tipo elettrico; le emissioni sono invece da considerarsi su scala globale come inquinamento dovuto al complessivo ciclo di vita dell'energia elettrica.

2.3.2 Idrosfera

Durante la fase di realizzazione delle opere, le attività di cantiere comporteranno la formazione di reflui di tipo civile e di reflui derivanti dalle strutture di cantiere che saranno raccolti e smaltiti conformemente alla normativa vigente in materia. Si sottolinea che per quanto riguarda la componente acqua si possono registrare possibili interferenze di tipo indiretto; infatti la rete idrografica locale nonché l'antistante laguna, potranno essere oggetto delle ricadute al suolo delle polveri derivanti dalle operazioni di scavo e di transito dei mezzi di cantiere.

Discorso a parte meritano le acque di runoff derivanti dalle superfici in lavorazione quando lo stato delle opere non sarà ancora a regime e quindi qualora non siano ancora stati realizzati gli interventi di canalizzazione o contenimento idraulico. In tale caso infatti le acque di dilavamento potrebbero trasportare in sospensione materiale presente sulle superfici in lavorazione o dalle superfici di terreno scavato e depositato a ridosso degli scavi stessi. Vista la tipologia delle opere, si asserisce che tale tipologia di impatto è trascurabile.

Decisamente trascurabile risulta il calcolo dell'utilizzo di acqua per le attività di cantiere.

Sempre in fase di cantiere si hanno quali fattori di interferenza con l'idrosfera la possibile torbidità della colonna d'acqua per la risospensione dei sedimenti; tuttavia tali interferenze per le modalità realizzative e per le dimensioni dell'intervento si possono considerare trascurabili.

Relativamente alle acque sotterranee una possibile fonte di impatto potrebbe essere data dal riporto di terreno con caratteristiche qualitative non adeguate.

In fase di esercizio le interferenze maggiormente significative con la componente acqua si possono ricondurre:

- modifica del sistema idraulico superficiale con l'inserimento di nuovi tratti o la riprofilatura di scoli o canali esistenti;
- modifica delle condizioni di pericolosità idraulica;
- modifica del bacino di recapito delle acque svasate.

La modifica del sistema idraulico superficiale si rivela come un intervento che ha una bassa interferenza con la rete esistente.

In termini di pericolosità idraulica, l'intervento ha tra gli obiettivi quello di risolvere alcuni problemi legati alla pericolosità idraulica dell'isola Saccagnana e del bacino Basson. Per quanto riguarda l'area della Saccagnana si interverrà andando ad integrare l'assetto idraulico esistente con due stazioni di sollevamento che permetteranno lo svaso delle acque anche con condizioni di marea sfavorevoli. E' previsto inoltre il collegamento del tratto terminale della rete acque bianche del centro di Treporti, ambito ove il rischio si è rivelato particolarmente elevato soprattutto nei casi di eventi meteorici importanti come quelli del 2007 e 2008. L'area del bacino Basson, già individuata come area a rischio idraulico nel Piano delle Acque comunale, viene messa in sicurezza idraulica attraverso la riprofilatura dei canali Zambon e Basson e con la realizzazione dell'idrovora Basson.

Uno degli aspetti più significativi per quanto riguarda la sostenibilità ambientale dell'intervento in oggetto è la modifica del bacino di recapito delle acque captate dalla rete di bonifica. L'obiettivo dell'intervento è quello di scaricare i deflussi di drenaggio normali di tutto il bacino del Cavallino al di fuori della Laguna di

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 12/27

Venezia in posizione idonea e compatibile con le caratteristiche del corso d'acqua recettore e con i relativi usi. La diversione degli scarichi dalla laguna al canale Casson e quindi nel Sile (I stralcio) oppure nella bocca di porto del Lido (II stralcio) e quindi per entrambe in mare, permette di ridurre le immissioni di possibili inquinanti e nutrienti in un ambiente estremamente delicato dal punto di vista ecologico. A parere del proponente, tale soluzione ha sicuramente effetti benefici da un punto di vista ecologico – ambientale, e le alterazioni che si avranno sul nuovo bacino di recapito (il mare) sono da considerarsi trascurabili in relazione ai processi di diluizione e miscelazione.

2.3.3 Suolo e sottosuolo

La realizzazione o l'ampliamento degli scoli comporterà la movimentazione di terre. Il volume complessivo degli scavi è di circa 13.043 m³.

Gli impatti si rilevano quasi esclusivamente in fase di cantiere. I principali fattori di impatto derivanti dalle opere di progetto su suolo e sottosuolo sono legati, oltre che alle operazioni di scavo, anche ai possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti e dalle occupazioni temporanee per la realizzazione delle opere. In particolare si provvederà, eventualmente risultasse necessario, a creare un'area impermeabilizzata che sarà adibita alla messa in riserva dei rifiuti prima delle operazioni di recupero ed al successivo deposito dopo l'esecuzione delle stesse.

Sono state eseguite analisi del materiale di escavo sulle fronti delle sezioni più significative dal punto di vista della movimentazione del materiale e per le quali lo stesso è esuberante rispetto alle necessità locali di ricostruzione delle scarpate e delle arginature. I risultati delle indagini di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo dell'opera risultano superiori alla colonna A tabella 1 dell'Allegato 5 e comunque al di sotto della colonna B. L'indagine analitica è riportata nel Piano di Utilizzo allegato al progetto.

Come stabilito in premessa il materiale di escavo sarà utilizzato in loco per ricostruzione scarpate e arginature e, dove eccedente, escavo da terrapieno, per spianamento in loco sui terreni laterali aventi stesse caratteristiche.

2.3.4 Componenti Biotiche**Vegetazione e Flora**

In fase di costruzione, si riscontrano i seguenti fattori di pressione a carico della componente “vegetazione e flora”:

1. Operazioni di scavo dei canali, asportazione di terre e sedimento, rimozione della vegetazione ripariale: possono comportare dispersione di sedimento ed inquinanti, danneggiamento e/o asportazione di vegetazione. All'interno dell'ambito di potenziale interferenza e lungo il tracciato delle opere non risultano presenti specie di particolare pregio o di importanza comunitaria; fa eccezione l'area localizzata subito ad est dell'idrovora del Basson, costituita da habitat di interesse comunitario (6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio Holoschoenion). Il canale esistente verrà rifezionato adottando una sezione più ampia in modo tale da favorire la ricolonizzazione da parte della vegetazione igrofila e, in primis, del canneto, già presente in tale tratto;
2. Dispersione dei sedimenti associata alle operazioni di scavo in canale per la realizzazione del sifone sottopassante il canale Saccagnana: possono comportare aumento della torbidità dell'acqua. La bassa intensità dell'impatto e l'estensione limitata che lo caratterizza permette di definire un grado assoluto di variazione dell'indicatore basso;
3. Occupazione di suolo e lavori a terra: per quanto riguarda le aree scelte per lo stendimento del terreno derivante dagli scavi, si tratta di aree coltivate e, nel caso del II stralcio, spesso già soggette a riporto di terreno in quanto morfologicamente situate a quote leggermente più basse del terreno circostante;
4. Emissione di gas combustibili e polveri dai mezzi e dalle lavorazioni di cantiere: l'effetto principale di tale perturbazione si riconduce ad un temporaneo deposito di inquinanti e polveri sulle superfici fogliari, formando uno strato polverulento che limita l'assorbimento della luce e interferisce negli scambi gassosi. La



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 13/27

minore disponibilità di luce e anidride carbonica che ne consegue può limitare il processo fotosintetico. Il disturbo alla funzionalità delle specie vegetali si caratterizza come limitato e reversibile nel tempo. La pianificazione del cantiere dovrà prevedere l'adozione di specifici accorgimenti per limitare la dispersione di polveri e sostanze inquinanti in atmosfera;

5. Emissioni e/o sversamenti accidentali: si ritiene che possibili spanti accidentali in fase di cantiere o di esercizio non possano causare interferenze sulla flora notevole presente in Laguna o nel fiume Sile (praterie di fanerogame e vegetazione sommersa), considerando che le attività di progetto vengono svolte su corpi d'acqua confinati (tramite chiaviche o paratoie) e che la distanza tra eventuali punti di sversamento e corpi recettori permette di attuare eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza. Durante i lavori di scavo e risezionamento dei canali esistenti le chiaviche del tratto d'interesse saranno chiuse o comunque il tratto di canale sarà isolato dal resto della rete idrica.

6. Produzione di rifiuti: sono da considerarsi i volumi dei rifiuti corrispondenti agli imballaggi ed agli sfridi delle materie prime che si andranno ad utilizzare per le attività di costruzione delle idrovore e dei manufatti, rifiuti che saranno gestiti in conformità alle norme vigenti in materia.

In fase di esercizio si riscontrano i seguenti effetti a carico della componente “vegetazione e flora”:

1. Modifica dell'idrodinamica superficiale della rete di bonifica: i risultati di tali interventi consentiranno di mantenere un livello ed una circolazione idraulica più costante all'interno della rete consortile locale. La nuova configurazione idrografica permetterà di stimolare la vivificazione delle acque indotta dal collegamento di tratti di fossati stagnanti ed i processi autodepurativi, migliorando la qualità delle acque allo scarico. Si ritiene che la modifica dell'idrodinamica superficiale della rete di bonifica abbia effetti positivi anche sulla vegetazione acquatica, in particolare per il tratto relativo al I stralcio (Saccagnana);

2. Modifica del bacino di recapito delle acque captate dalla rete di bonifica: la diversione degli scarichi dalla laguna al canale Casson e quindi nel Sile (I stralcio) oppure nella bocca di porto del Lido (II stralcio) e quindi per entrambe in mare, permette di ridurre le immissioni di possibili inquinanti e nutrienti in un ambiente estremamente delicato dal punto di vista ecologico. Il punto di scarico si trova in entrambi i casi in un punto a forte scambio idrico per le correnti di marea terminali. Tale soluzione ha sicuramente effetti benefici da un punto di vista ecologico – ambientale sulle acque lagunari e le alterazioni che si avranno sul nuovo bacino di recapito (il mare) sono da considerarsi trascurabili in relazione ai processi di diluizione e miscelazione.

3. Emissione di gas combustibili e polveri dai mezzi e dalle operazioni di manutenzione: per tale interferenza, la durata viene considerata breve, ma frequente. Considerando la tipologia di operazioni di manutenzione (ordinaria, per la pulizia degli sgrigliatori, e straordinaria, per la manutenzione delle pompe) l'interferenza si caratterizza come di impatto trascurabile per l'emissione di inquinanti e polveri.

4. Emissioni e/o sversamenti accidentali: si ritiene che possibili spanti accidentali in fase di esercizio non possano causare interferenze sulla flora notevole presente in Laguna o nel fiume Sile (praterie di fanerogame e vegetazione sommersa), considerando che le attività di manutenzione vengono svolte su corpi d'acqua confinati (tramite chiaviche o paratoie) e che la distanza tra eventuali punti di sversamento e corpi recettori permette di attuare eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza.

5. Produzione rifiuti: i rifiuti prodotti sono quelli legati alle operazioni di sgrigliatura, ossia, per lo più, erbe ed alghe. Tali rifiuti saranno gestiti in conformità alle normative vigenti in materia.

Fauna

In fase di costruzione si riscontrano i seguenti effetti a carico della componente “fauna”, analizzati in dettaglio a seguire:

1. Operazioni di scavo dei canali e asportazione di terre e sedimento: possono causare ferimento e/o asportazione di animali dai siti. Per quanto riguarda l'ittiofauna, risulta difficilmente ipotizzabile il verificarsi di interferenze sull'ittiofauna in fase di cantiere, considerando la modalità di svolgimento, che

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 14/27

garantisce il confinamento dei tratti oggetto di scavo o risezionamento dei canali. La fase di cantiere dovrà essere pianificata e seguita da un erpetologo esperto.

2. Dispersione dei sedimenti associata alle operazioni di scavo in canale per la realizzazione del sifone sottopassante il canale Saccagnana: può causare temporaneo aumento della torbidità dell'acqua, che potrebbe provocare degli effetti negativi sulla componente faunistica dell'area. La bassa intensità dell'impatto e l'estensione limitata che lo caratterizza permette di definire un grado assoluto di variazione dell'indicatore basso.

3. Occupazione di suolo e lavori a terra: i manufatti sono puntuali, di limitato ingombro e non intervengono in aree ad elevato pregio ambientale o interessati da fauna di pregio o di interesse comunitario. La salinità presente nei sedimenti riportati nel tempo verrà meno grazie all'azione di dilavamento delle piogge. La trasformazione è di tipo reversibile, anche se a medio termine, in quanto, al termine della fase costruttiva, i terreni potranno essere nuovamente coltivati o comunque si potrà nuovamente insediare della vegetazione.

4. Emissione di gas combustibili e polveri dai mezzi e dalle lavorazioni di cantiere: la pianificazione del cantiere dovrà prevedere l'adozione di specifici accorgimenti per limitare la dispersione di polveri e sostanze inquinanti in atmosfera, quali: organizzazione delle aree di cantiere al fine di limitare la dispersione di polveri (lavaggio ruote, bagnatura inerti ecc), delimitazione dell'area di cantiere con recinzione antirumore e ombreggiante che avrà anche funzione di contenimento della dispersione delle polveri, utilizzo di mezzi di cantiere con motori in linea con le più recenti direttive internazionali che adottano pertanto le migliori tecnologie disponibili in grado di minimizzare le emissioni. L'adozione di queste soluzioni tecniche consente di attribuire all'alterazione una bassa intensità.

5. Emissioni sonore e vibrazioni dai mezzi e dalle lavorazioni di cantiere: il rumore emesso durante la fase di cantiere, il cui raggio d'interferenza è stimabile in via cautelativa in circa 500 m, potrebbe comportare delle interferenze in particolare sull'avifauna nidificante. Il cronoprogramma della fase di cantiere deve risultare compatibile con i periodi di maggiore sensibilità delle specie faunistiche coinvolte.

6. Emissioni luminose: l'inquinamento luminoso in fase di cantiere è da considerarsi pressoché nullo essendo questo legato unicamente ad alcune luci segnalatrici di eventuali pericoli o indicanti la presenza di mezzi o dispositivi per le lavorazioni;

7. Emissioni e/o sversamenti accidentali: si ritiene che possibili spanti accidentali in fase di cantiere non possano causare interferenze sulla fauna presente in Laguna o nel fiume Sile, considerando che le attività di progetto vengono svolte su corpi d'acqua confinati (tramite chiaviche o paratoie) e che la distanza tra eventuali punti di sversamento e corpi recettori permette di attuare eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza.

8. Produzione rifiuti: sono da considerarsi i volumi dei rifiuti corrispondenti agli imballaggi ed agli sfridi delle materie prime che si andranno ad utilizzare per le attività di costruzione delle idrovore e dei manufatti, rifiuti che saranno gestiti in conformità alle norme vigenti in materia.

In fase di esercizio si riscontrano i seguenti effetti a carico della componente "fauna", analizzati in dettaglio a seguire:

1. Modifica dell'idrodinamica superficiale della rete di bonifica: la nuova configurazione idrografica permetterà di stimolare la vivificazione delle acque indotta dal collegamento di tratti di fossati stagnanti ed i processi autodepurativi, migliorando la qualità delle acque allo scarico. Si ritiene che la modifica dell'idrodinamica superficiale della rete di bonifica abbia effetti positivi anche sulla fauna acquatica

2. Modifica del bacino di recapito delle acque captate dalla rete di bonifica: la diversione degli scarichi dalla laguna al canale Casson e quindi nel Sile (I stralcio) oppure nella bocca di porto del Lido (II stralcio) e quindi per entrambe in mare ha effetti benefici da un punto di vista ecologico – ambientale sulle acque lagunari e le alterazioni che si avranno sul nuovo bacino di recapito (il mare) sono da considerarsi trascurabili in relazione ai processi di diluizione e miscelazione.

3. Emissione di gas combustibili e polveri dai mezzi e dalle operazioni di manutenzione: per tale interferenza, la durata viene considerata breve, ma frequente. Considerando la tipologia di operazioni di manutenzione

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 15/27

(ordinaria, per la pulizia degli sgrigliatori, e straordinaria, per la manutenzione delle pompe) l'interferenza si caratterizza come di impatto trascurabile per l'emissione di inquinanti e polveri.

4. Emissioni sonore e vibrazioni dai mezzi e dalle operazioni di manutenzione: il rumore emesso durante la fase di esercizio, il cui raggio d'interferenza è stimabile in via cautelativa in circa 15 m, considerando il limitato raggio di interferenza, si ritiene che non comporti interferenze sulla fauna presente. A maggior tutela delle specie faunistiche protette presenti nel sito SIC/ZPS IT3250003, nella valutazione di incidenza vengono fornite delle indicazioni per la fase di esercizio delle opere di progetto

5. Emissioni e/o sbandimenti accidentali: si ritiene che possibili spanti accidentali in fase di esercizio non possano causare interferenze sulla fauna presente in Laguna o nel fiume Sile, considerando che le attività di manutenzione vengono svolte su corpi d'acqua confinati (tramite chiaviche o paratoie) e che la distanza tra eventuali punti di sversamento e corpi recettori permette di attuare eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza.

6. Produzione rifiuti: i rifiuti prodotti sono quelli legati alle operazioni di sgrigliatura, ossia, per lo più, erbe ed alghe. Tali rifiuti saranno gestiti in conformità alle normative vigenti in materia.

Ecosistemi

In fase di costruzione si riscontrano i seguenti effetti a carico della componente "ecosistemi", analizzati in dettaglio a seguire:

1. Operazioni di scavo dei canali e asportazione di terre e sedimento: nelle aree d'intervento non sono presenti habitat di importanza comunitaria e, inoltre, per quanto riguarda il risezionamento dei canali esistenti, la trasformazione è di tipo reversibile in quanto, al termine della fase costruttiva, i fondali e le rive non saranno interessati da strutture fisse o impermeabilizzate se non localmente in corrispondenza dei manufatti. Per quanto riguarda lo scavo ex novo di canali, le aree interessate sono costituite da coltivi e non ospitano ecosistemi di particolare interesse ambientale; fa eccezione l'area localizzata subito ad est dell'idrovora del Basson, costituita da habitat di interesse comunitario (6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del MolinioHoloschoenion). Il progetto prevede che per questo tratto il canale esistente venga risezionato adottando una sezione più ampia, in modo tale da favorire la ricolonizzazione da parte della vegetazione. La trasformazione è di tipo reversibile in quanto, al termine della fase costruttiva, i fondali e le rive non saranno interessati da strutture fisse o impermeabilizzate. Ciò permetterà la ricolonizzazione della "lanca" di risezionamento da parte della vegetazione.

2. Dispersione dei sedimenti associata alle operazioni di scavo in canale per la realizzazione del sifone sottopassante il canale Saccagnana: può causare aumento della torbidità dell'acqua, che potrebbe provocare degli effetti negativi sugli ecosistemi acquatici presenti dell'area. La bassa intensità dell'impatto e l'estensione limitata che lo caratterizza permette di definire un grado assoluto di variazione dell'indicatore basso;

3. Occupazione di suolo e lavori a terra: i manufatti sono puntuali, di limitato ingombro e non intervengono in aree ad elevato pregio ambientale o interessati da fauna di pregio o di interesse comunitario. Per quanto riguarda le aree scelte per lo stendimento del terreno derivante dagli scavi, si tratta di aree occupate da coltivazioni, e quindi interessate da un fattore di disturbo più o meno costante, e, nel caso del II stralcio, spesso già soggette a riporto di terreno in quanto morfologicamente situate a quote leggermente più basse del terreno circostante. La salinità presente nei sedimenti riportati nel tempo verrà meno grazie all'azione di dilavamento delle piogge;

4. Emissione di gas combustibili e polveri dai mezzi e dalle lavorazioni di cantiere: la pianificazione del cantiere potrà prevedere l'adozione di specifici accorgimenti per limitare la dispersione di polveri e sostanze inquinanti in atmosfera

5. Emissioni sonore e vibrazioni dai mezzi e dalle lavorazioni di cantiere: il cronoprogramma della fase di cantiere deve risultare compatibile con i periodi di maggiore sensibilità delle specie faunistiche coinvolte.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 16/27

6. Emissioni luminose: l'inquinamento luminoso in fase di cantiere è da considerarsi pressoché nullo essendo questo legato unicamente ad alcune luci segnalatrici di eventuali pericoli o indicanti la presenza di mezzi o dispositivi per le lavorazioni

7. Emissioni e/o spandimenti accidentali: si ritiene che possibili spanti accidentali in fase di cantiere non possano causare interferenze sugli ecosistemi presenti in Laguna o nel fiume Sile, considerando che le attività di progetto vengono svolte su corpi d'acqua confinati (tramite chiaviche o paratoie) e che la distanza tra eventuali punti di sversamento e corpi recettori permette di attuare eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza.

8. Produzione rifiuti: sono da considerarsi i volumi dei rifiuti corrispondenti agli imballaggi ed agli sfridi delle materie prime che si andranno ad utilizzare per le attività di costruzione delle idrovore e dei manufatti, rifiuti che saranno gestiti in conformità alle norme vigenti in materia.

In fase di esercizio si riscontra il seguente effetto a carico della componente "ecosistemi":

1. Modifica dell'idrodinamica superficiale della rete di bonifica: la nuova configurazione idrografica permetterà di stimolare la vivificazione delle acque indotta dal collegamento di tratti di fossati stagnanti ed i processi autodepurativi, migliorando la qualità delle acque allo scarico. Si ritiene che la modifica dell'idrodinamica superficiale della rete di bonifica abbia effetti positivi anche sugli ecosistemi acquatici, in particolare per il tratto relativo al I stralcio (Saccagnana).

2. Modifica del bacino di recapito delle acque captate dalla rete di bonifica: la diversione degli scarichi dalla laguna al canale Casson e quindi nel Sile (I stralcio) oppure nella bocca di porto del Lido (II stralcio) e quindi per entrambe in mare, permette di ridurre le immissioni di possibili inquinanti e nutrienti in un ambiente estremamente delicato dal punto di vista ecologico. Il punto di scarico si trova in entrambi i casi in un punto a forte scambio idrico per le correnti di marea terminali.

3. Emissione di gas combustibili e polveri dai mezzi e dalle operazioni di manutenzione: la durata viene considerata breve, ma frequente. Considerando la tipologia di operazioni di manutenzione (ordinaria, per la pulizia degli sgrigliatori, e straordinaria, per la manutenzione delle pompe) l'interferenza si caratterizza come di impatto trascurabile per l'emissione di inquinanti e polveri;

4. Emissioni sonore e vibrazioni dai mezzi e dalle operazioni di manutenzione: il rumore emesso durante la fase di esercizio, il cui raggio d'interferenza è stimabile in via cautelativa in circa 15 m, considerando il limitato raggio di interferenza, si ritiene che non comporti interferenze sugli ecosistemi presenti.

5. Emissioni e/o spandimenti accidentali: si ritiene che possibili spanti accidentali in fase di esercizio non possano causare interferenze sugli ecosistemi presenti in Laguna o nel fiume Sile, considerando che le attività di manutenzione vengono svolte su corpi d'acqua confinati (tramite chiaviche o paratoie) e che la distanza tra eventuali punti di sversamento e corpi recettori permette di attuare eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza.

6. Produzione rifiuti: i rifiuti prodotti sono quelli legati alle operazioni di sgrigliatura, ossia, per lo più, erbe ed alghe. Tali rifiuti saranno gestiti in conformità alle normative vigenti in materia

2.3.5 Aspetti socio-economici

L'impatto socio economico valuta la convenienza a realizzare un investimento sulla base del confronto benefici attualizzati e i costi attualizzati derivanti dal progetto; ciò significa che occorre accumulare all'attualità tutti i benefici e i costi che si presentano in momenti diversi nel tempo.

L'analisi degli impatti per gli aspetti socio economici viene svolta considerando 3 ordini di ricadute:

- Indotto derivante dalle attività di realizzazione dell'opera;
- Generazione di esternalità ambientali negative per la realizzazione di prodotti e lavorazioni;
- Benefit ambientali derivanti dalle opere

Il presente studio è stato condotto utilizzando l'indice VAN (Valore Attuale Netto) ed il TRI (Tasso di Rendimento Interno). Oltre ai benefit sociali monetizzati con il metodo dei prezzi ombra (stima CO2) è stato



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 17/27

applicato un metodo di stima dei benefici prodotti dai beni ambientali pubblici a cui non è facile attribuire un valore monetario come ad esempio gli interventi di ricomposizione ambientale, protezione dagli effetti dell'inquinamento, riduzione delle pressioni sulla Rete Natura 2000 e riduzione del rischio idraulico.

L'analisi generale ha portato alla definizione del seguente scenario:

SCENARI	COSTI	BENEFICI	VAN
	€		
Opzione Zero	-13.284.465,27	-	-7.644.377,03
Progetto	-3.232.246,58	16.295.787,49	6.645.337,85
Alternativa	-3.377.246,58	2.336.538,03	-1.482.441,50

Si tratta di un indice positivo, che evidenzia uno scenario di ritorno economico e finanziario dell'investimento convenienti.

2.3.6 Traffico e viabilità

Il progetto in parola non viene identificato come un intervento che possa significativamente interferire con la normale viabilità dell'area. Dal punto di vista viabilistico le due vie interessate dalle opere in progetto sono Via Traghetto Vecchio e Via Cristo Re.

Le opere di progetto prevedono l'interruzione temporanea del traffico lungo Via Traghetto Vecchio al fine di realizzare lo scavo di un tratto di canale e la costruzione dell'argine.

Impatti in fase di cantiere e di esercizio

Non sono previsti interventi che comportino la modifica dei flussi di traffico, mantenendo sempre attivi e funzionali i segmenti stradali interessati dagli interventi. Gli impatti si considerano nulli.

Impatti in fase di esercizio

Le opere in oggetto non comporteranno modifiche alla carreggiata stradale e nemmeno una riduzione di capacità di transito per le vie interessate. A regime si può tranquillamente sostenere che le opere non presenteranno alcuna modifica dei flussi e delle modalità di traffico. Gli impatti si considerano nulli.

2.3.7 Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti per le attività in esame può essere valutata sia in fase di cantiere che di esercizio.

Fase di cantiere

Nella fase di cantiere la produzione di rifiuti sarà legata principalmente alla produzione di terre e rocce da scavo. Il volume complessivo di scavo è pari a 13.043 mc.

Sempre in fase di cantiere sono da considerarsi i volumi dei rifiuti corrispondenti agli imballaggi ed agli sfridi delle materie prime che si andranno ad utilizzare per le attività di costruzione delle idrovore e dei manufatti che saranno gestiti in conformità alle norme vigenti in materia.

Fase di esercizio

Nella fase di esercizio i rifiuti prodotti sono quelli di sgrigliatura, le erbe e le alghe. Tali rifiuti saranno gestiti in conformità alle normative vigenti in materia.

2.3.8 Paesaggio

Gli impatti sul paesaggio indotti dalle trasformazioni previste sono difficilmente rilevabili dai punti di osservazione principali, infatti gran parte del tracciato corre lungo canali esistenti spesso accessibili solo da strade o proprietà private. Gli interventi prevedono sostanzialmente il rifezionamento e lo scavo del fondo di alcuni canali esistenti con alcuni tratti di nuovo scavo ed altri in condotta.

Complessivamente gli interventi previsti e la tipologia scelta in fase di progettazione, del tutto simile a quella di interventi già eseguiti dal Consorzio di Bonifica, e finalizzati ad una migliore gestione dei canali di



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 18/27

bonifica esistenti, risultano essere compatibili per tracciato, forma e materiali usati con quelli che sono i criteri di qualità paesaggistica richiesti per le aree di intervento.

In merito ai valori paesaggistici, tutto il territorio della penisola del Cavallino è contraddistinto dalla presenza di colture orticole di pregio in tunnel che hanno modificato radicalmente il paesaggio agricolo di quest'area. Buona parte della superficie agricola risulta coperta da serre che spesso sono disposte proprio ai margini delle strade, precludendo le visuali ad ampio raggio. Le aree d'intervento in alcuni tratti si trovano a ridosso di queste strutture, in particolare lungo il tracciato del Canale Traghetto Vecchio. Il tratto di adeguamento della rete di bonifica di Punta Sabbioni per lo scarico alla Bocca di Porto di Lido, invece, corre lungo appezzamenti di terreno coltivati a seminativo in cui la visuale è interrotta dalla presenza di serre o dai campeggi.

MITIGAZIONI PAESAGGIO

Considerato lo stato delle aree di intervento di competenza del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, si ritiene che gli interventi previsti siano funzionalmente e paesaggisticamente compatibili con il complesso sistema di canali e manufatti idraulici che caratterizzano l'intera penisola del Cavallino. Considerato tuttavia che parte del tracciato si sviluppa in aree con presenza di specie arboree e arbustive di pregio e di filari individuati nella rete ecologica del comune di Cavallino ed in aree limitrofe a biotopi individuate nelle cartografie di riferimento, si osserva la necessità di preservare quanto più possibile tali compagini vegetali, in particolar modo per quanto riguarda le specie arboree di maggior pregio (filari alberati), così come prescritto sia dal PALAV che dai piani urbanistici di livello comunale vigenti.

2.3.9 Rumore e vibrazioni

Nella fase di cantiere le potenziali interferenze relative al comparto rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra e per le opere edili. Il D.Lgs. 262 del 04/09/02 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" impone per le macchine operatrici nuovi limiti di emissione, espressi in termini di potenza sonora, di seguito riportati.

ATTREZZATURA/ MACCHINARIO	Pressione sonora LAeq dB(A)	Distanza dalla sorgente (m)						
		50	100	150	200	300	400	500
		25	31	35	37	41	43	45
		Rumore attenuato a distanza dalla sorgente (dB(A))						
Camion	68,8	43,8	37,8	34,3	31,8	28,3	25,8	23,8
Terna	79,4	54,4	48,4	44,9	42,4	38,9	36,4	34,4
Scavatore girevole	77,5	52,5	46,5	43,0	40,5	37,0	34,5	32,5
Martello demolitore	99,3	74,3	68,3	64,8	62,3	58,8	56,3	54,3

Per la fase di esercizio quale fonte di interferenza si considera il rumore derivante dalla fase di funzionamento dei nuovi impianti idrovori (Traghetto Vecchio, Saccagnana, Basson) e di quello potenziato di Punta Sabbioni. Inoltre il progetto prevede, per la postazione idrovora del Basson, il funzionamento dell'elettropompa tutti i giorni e per diverse ore: al fine di ridurre al minimo i livelli sonori di funzionamento l'installazione dell'elettropompa è stata prevista interamente sommersa.

In fase di esercizio dovranno essere verificati i livelli di rumorosità presenti, con impianti in funzione, presso le abitazioni più prossime ad essi, individuati nelle figure precedenti; le aree nelle quali è previsto il posizionamento dei nuovi impianti idrovori ricadono, in base al Piano di classificazione acustica del Comune di Cavallino Treporti, tutti in classe III – "Aree di tipo misto", ad eccezione dell'idrovora Basson (II stralcio), ricadente in classe I; per tali classi valgono i limiti di emissione (stimati in prossimità della sorgente) e di immissione (stimati in prossimità dei recettori) riportati nella seguente tabella.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 19/27

VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Classi acustiche di destinazione d'uso del territorio	Limite periodo diurno [dBA]	Limite periodo notturno [dBA]
I) Aree particolarmente protette	45	35
II) Aree prevalentemente residenziali	50	40
III) Aree di tipo misto	55	45
IV) Aree di intensa attività umana	60	50
V) Aree prevalentemente industriali	65	55
VI) Aree esclusivamente industriali	65	65

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE

Classi acustiche di destinazione d'uso del territorio	Limite periodo diurno [dBA]	Limite periodo notturno [dBA]
I) Aree particolarmente protette	50	40
II) Aree prevalentemente residenziali	55	45
III) Aree di tipo misto	60	50
IV) Aree di intensa attività umana	65	55
V) Aree prevalentemente industriali	70	60
VI) Aree esclusivamente industriali	70	70

In caso di superamento dei valori limite, si può ipotizzare un intervento di insonorizzazione, che dovrà essere oggetto di apposito studio progettuale preventivo. In linea di massima potrebbe essere ipotizzata la realizzazione di una piccola struttura che racchiuda al suo interno le sorgenti sonore (motore della pompa).

2.3.10 Consumo di Risorse

Per quanto riguarda l'utilizzo di risorse energetiche per la realizzazione delle opere, è stata stimata la quantità di combustibile utilizzato partendo da dati di letteratura per cantieri simili. La stima può essere effettuata sia proporzionalmente ai giorni di cantiere, sia all'unità di importo lavori. In un caso il valore di energia utilizzato viene sottostimato, nell'altro caso viene sovrastimato. Gli scriventi ritengono che la media dia una corretta ponderazione.

Considerando una programmazione di 220 giorni effettivi di lavorazioni per le attività di scavo ed installazione dei dispositivi si ottiene un valore di circa 58.000 kWh di energia elettrica consumata per le attività di cantierizzazione.

In fase di esercizio le risorse naturali che maggiormente possono essere utilizzate i prodotti energetici utilizzati ai fini del funzionamento delle idrovore. La trattazione corrispondente è stata svolta nel paragrafo dell'atmosfera di cui si riporta la tabella di analisi che evidenzia il consumo energetico in termini di kWh/anno.

SCENARIO	VOLUME SOLLEVATO	ENERGIA SPECIFICA	CONSUMO energetico annuo
	m3/anno	kWh/m3	kWh/anno
OPZ	4.896.686	0,01	48.967
Alternativa	5.475.000	0,01	54.750
Progetto	5.475.000	0,01	54.750

Lo studio indica tali valori come sostenibili.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 20/27

Nota istruttoria:

Uno degli aspetti più significativi per quanto riguarda la sostenibilità ambientale dell'intervento in oggetto è la modifica del bacino di recapito delle acque captate dalla rete di bonifica. L'obiettivo dell'intervento è quello di scaricare i deflussi di drenaggio normali di tutto il bacino del Cavallino al di fuori della Laguna di Venezia in posizione idonea e compatibile con le caratteristiche del corso d'acqua recettore e con i relativi usi. A parere del proponente, tale soluzione ha sicuramente effetti benefici da un punto di vista ecologico – ambientale, e le alterazioni che si avranno sul nuovo bacino di recapito (il mare) sono da considerarsi trascurabili in relazione ai processi di diluizione e miscelazione.

In merito ai materiali risultanti dagli scavi previsti da progetto, non si rinviene la documentazione redatta ai sensi del D.M.161/2012, "Piano di Utilizzo", necessario per le opere sottoposte a V.I.A..

Per quanto concerne gli impatti che l'opera potenzialmente produce sulla matrice "flora, fauna ed ecosistemi", si rimanda a quanto indicato dagli uffici VINCA. Si sottolinea inoltre la mancanza delle necessarie mitigazioni degli impatti derivanti dalla risospensione dei sedimenti

In merito alla matrice "rumore", il proponente indica che in caso di superamento dei valori limite, si ipotizza un intervento di insonorizzazione, quale la realizzazione di una piccola struttura che racchiuda al suo interno le sorgenti sonore (motore della pompa).

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le aree di intervento del progetto in esame sono interessate dalla presenza di tre siti facenti parte della Rete Natura 2000: il sito SIC "Laguna superiore di Venezia" (SIC IT3250031), il sito ZPS "Laguna di Venezia" (ZPS IT3250046) ed il sito SIC/ZPS IT3250003 (SIC/ZPS "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei").

Le conclusioni della Fase di Screening della Valutazione di Incidenza Ambientale redatta per il progetto in esame sono le seguenti, che vanno lette in qualità di mitigazioni:

IN FASE DI CANTIERE

- E' necessario che durante i lavori di scavo e risezionamento dei canali esistenti le chiaviche del tratto d'interesse siano chiuse o comunque il tratto di canale sia isolato dal resto della rete idrica.
- Per quanto riguarda la posa del sifone sottopassante il canale Saccagnana, è necessario che, laddove non sia previsto l'utilizzo di palancole di confinamento, siano utilizzate panne per il contenimento della torbida derivante dalle predette operazioni.
- E' necessario modulare il cronoprogramma della fase di cantiere in modo tale che risulti compatibile con il periodo di ibernazione invernale di Emys, in particolare per il tratto del II stralcio interessante il canale Basson (sospensione delle attività di escavo dei canali esistenti per il periodo invernale da ottobre a febbraio compresi) o, per il periodo estivo, effettuare lo spostamento di eventuali individui reperiti o ovature di Emys.
- I lavori di escavo dei canali esistenti dovranno essere eseguiti utilizzando un escavatore cingolato dotato di benna a cucchiaio chiusa (senza fessure) che consentirà il prelievo di circa 0,5 mc/m per singolo intervento evitando la caduta di testuggini eventualmente presenti nella massa. Il terreno sarà depositato un po' alla volta sul terreno adiacente (nei primi 45 m) in modo da avere uno strato sottile che consenta l'immediata individuazione degli esemplari di Emys orbicularis, che andranno immediatamente recuperati. La fase di cantiere dovrà essere pianificata e seguita da un erpetologo esperto.
- Il cronoprogramma della fase di cantiere deve risultare compatibile con i periodi di maggiore sensibilità delle specie faunistiche coinvolte.
- E' necessario che in fase di cantiere vengano posti in salvaguardia e tutelati gli esemplari arborei di particolare pregio, anche paesaggistico, presenti lungo il tracciato di progetto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 21/27

IN FASE DI ESERCIZIO

- In fase di esercizio l'attività di sfalcio della vegetazione ripariale va eseguita al di fuori del periodo di nidificazione delle specie vulnerabili, ossia evitando il periodo compreso tra inizio aprile e fine agosto. La manutenzione della vegetazione ripariale va effettuata dal lato strada e non dal lato interno al canale. Il materiale di risulta deve essere allontanato e non va effettuata la completa trinciatura delle erbe. All'interno del sito SIC/ZPS IT3250003 lo sfalcio della vegetazione ripariale va effettuato in modo alternato sia in senso spaziale (sponde alternate), sia in senso temporale (anni alterni).
- In fase di esercizio va verificata la rumorosità emessa in fase di funzionamento dal motore della pompa dell'idrovora Basson. Qualora il livello di pressione sonora, misurato in corrispondenza della postazione idrovora, superasse i 55 dB(A), vanno attuati interventi di insonorizzazione.
- E' necessario modulare il cronoprogramma dell'eventuale fase manutentiva di escavo del canale Basson, che deve risultare compatibile con il periodo di ibernazione invernale di Emys (sospensione delle attività di escavo dei canali esistenti per il periodo invernale da ottobre a febbraio compresi) o, per il periodo estivo, effettuare lo spostamento di eventuali individui reperiti o ovature di Emys.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Non sono pervenute osservazioni in merito al presente progetto, depositato presso gli uffici regionali in data 19/05/2014.

Si rammenti però che il progetto consta in una rielaborazione del progetto n. 24/2014, per il quale erano pervenute osservazioni, che sono state in ogni caso valutate e considerate. Esse trattavano per lo più del I° stralcio, che incontrava diverse contrarietà e che il progetto in esame ha completamente rielaborato, proprio per le criticità sollevate.

Le uniche osservazioni che entrano nel merito del SIA e che concernono anche il I° stralcio, sono contenute nel parere della Provincia di Venezia, del 29/11/2014; tali osservazioni, laddove non chiaramente accolte nel SIA, sono state riprese nella stesura delle prescrizioni.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, il S.I.A. debitamente integrato, è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza. E' stato inoltre quantificato l'impatto delle alternative di progetto, così da confortare in termini ambientali ed economici la scelta fatta.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame afferenti il progetto relativo alla *"Scarico dei deflussi ordinari della rete di bonifica del bacino Cavallino al di fuori della Laguna - ex collegamento idraulico del bacino Cavallino al bacino Cà Gamba"*, risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

- 1 **al giudizio di compatibilità ambientale** sull'opera da realizzare ai sensi del D.Lgs. 152/06 ess.mm.ii.;
- 2 **al rilascio del nulla osta paesaggistico** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- 3 **al rilascio del nulla osta archeologico** ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 22/27

7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso,

VISTO	il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
VISTO	il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
VISTA	la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
VISTA	la D.G.R. 575/2013;
VISTA	la D.G.R. n. 989/2011;
VISTA	la D.G.R. n. 1003/2012;
VISTO	il parere favorevole n. 10679 del 01/07/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
VISTA	la relazione istruttoria tecnica n. 342/2014 trasmessa dal Settore Coordinamento Commissione (VAS VINCA NUVV);

Tutto ciò visto, considerato e valutato,

La Commissione all'unanimità dei presenti (assenti l'Ing. Giampietro Gavagnin, Componente esperto ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia), tenuto conto della presa d'atto della dichiarazione della non necessità di procedura Vinca espressa da parte della Sezione Regionale Coordinamento Commissione (VAS VINCA NUVV) con la relazione istruttoria n. 342/2014, esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

- 1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate comprese tutte le misure di mitigazione indicate nello SIA ed in particolare quelle del Quadro Ambientale in fase di cantiere.
- 2) In sede di progetto esecutivo, si delineino esaurientemente gli interventi da operare nel caso di superamento dei limiti in materia di clima acustico in prossimità delle due nuove idrovore previste. In sede di collaudo delle opere, si verifichino i livelli di rumorosità dei bersagli più prossimi alle 2 nuove idrovore in progetto, al fine di verificare il rispetto delle norme in materia di clima acustico ed eventualmente mettere in atto quanto già proposto nel progetto.
- 3) In sede di progetto esecutivo, in merito alla posa dei sifoni sottopassanti i Canali Saccagnana e Casson, laddove non sia previsto l'utilizzo di palancole di confinamento, siano previste panne per il contenimento della torbidità delle acque derivante dalle operazioni di scavo.
- 4) In merito ai materiali risultanti dagli scavi previsti da progetto, si produca un approfondimento relativo alla documentazione redatta ai sensi del D.M.161/2012, "Piano di Utilizzo", necessaria per le opere sottoposte a V.I.A. Si ricorda che anche le campionamenti dovranno esser effettuate da tecnici competenti. I risultati verranno presentati ad ARPAV secondo le disposizioni vigenti per la verifica della loro completezza e congruità.
- 5) Venga adeguata l'attuazione delle misure precauzionali definite in sede di progettazione alle prescrizioni di cui ai successivi punti e in particolare dovranno essere adeguate le seguenti misure:
 - a. per il primo stralcio di intervento, i lavori di rizezionamento dei canali esistenti siano attuati mediante isolamento del tratto di canale dal resto della rete idrica e l'utilizzo per la posa del sifone sottopassante il canale Saccagnana di palancole di confinamento o di panne per il contenimento della torbida;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 23/27

- b. il reimpianto della preesistente quinta arborea (con specie autoctone) all'interno della fascia di rispetto delle opere;
 - c. lo svolgimento degli interventi al di fuori del periodo di sensibilità delle specie faunistiche (aprile-luglio) per l'intero primo stralcio e per la porzione del secondo stralcio compresa tra via Pealto (sez. 11) e via Montello (sez. 1) e tra via Montello (sez. 4) e il marginamento della bocca di porto di Lido, e la relativa rimodulazione del cronoprogramma;
 - d. lo svolgimento dello scavo del canale Basson al di fuori del periodo di ibernazione di *Emys orbicularis* (ottobre-febbraio) e la relativa rimodulazione del cronoprogramma;
 - e. lo svolgimento dello scavo del canale Basson nel periodo riproduttivo di *Emys orbicularis* (periodo estivo), preceduta da un preliminare raccolta di individui ed uova, mediante escavatore cingolato dotato di benna a cucchiaio chiusa e riporto del materiale di scavo in strati sottili per il recupero di esemplari eventualmente presenti e l'affiancamento per tale attività da un erpetologo esperto;
 - f. la stesa nelle aree incolte del materiale di scavo proveniente dagli interventi del secondo stralcio al di fuori del periodo di nidificazione di *Cisticola juncidis* (aprile-agosto) e la relativa rimodulazione del cronoprogramma;
 - g. predisposizione, in corrispondenza delle postazioni idrovore, di una rampa di risalita semisommersa in pietrame lato fossato (e di palificata lungo il lato strada), di griglie con spaziature ridotte e di sgrigliatori con pettine adeguato;
 - h. lo sfalcio della vegetazione ripariale al di fuori del periodo di nidificazione delle specie vulnerabili (aprile-agosto), senza la completa trinciatura, con allontanamento del materiale di risulta e, per le aree ricadenti all'interno del sito SIC/ZPS "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei", con modalità alternate lungo le sponde e ad anni alterni;
 - i. l'esecuzione dello scavo di manutenzione del canale Basson al di fuori del periodo di ibernazione di *Emys orbicularis* (ottobre-febbraio) e l'esecuzione nel periodo estivo, preceduta da un preliminare raccolta di individui ed uova di *Emys orbicularis*, sarà attuata mediante escavatore cingolato dotato di benna a cucchiaio chiusa e riporto del materiale di scavo in strati sottili per il recupero di esemplari eventualmente presenti e l'affiancamento per tale attività da un erpetologo esperto.
- 6) Si realizzino tutti gli interventi che coinvolgono corpi idrici (compresi gli specchi acquei) preferibilmente mediante conterminazione delle aree operative ovvero di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento) per l'intera durata dei lavori.
 - 7) Si provveda, precedentemente agli interventi di scavo nelle superfici riconducibili (seppur in mosaico) all'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*", al recupero e successivo riutilizzo del materiale vegetale caratterizzante tale fitocenosi (e in particolare *Schoenus nigricans*, *Erianthus ravennae*, *Juncus littoralis*) ovvero all'esecuzione di inerbimenti (successivi fino al raggiungimento di una copertura completa ed omogenea) mediante l'utilizzo di sementi o fiorume proveniente dalle contermini superfici della medesima fitocenosi.
 - 8) Sia vietato il deposito temporaneo del materiale proveniente dagli scavi o da altra origine, compresa la movimentazione terra, in corrispondenza delle superfici riconducibili, seppur in mosaico, all'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".
 - 9) Di eseguire mediante l'ausilio di mezzi meccanici leggeri ovvero manualmente gli interventi di sfalcio (e la rimozione del materiale di risulta) lungo le pertinenze del canale Basson nel tratto compreso tra il manufatto N e il manufatto O.
 - 10) Si utilizzi, per l'impianto di siepi arboreo-arbustive, specie autoctone e di origine certificata (preferibilmente con le seguenti: *Acer campestre*, *Fraxinus angustifolia*, *Populus alba*, *Salix alba*, *Sambucus nigra*) e di escludere la realizzazione di tale impianto in corrispondenza del tratto lungo il canale Basson, lato campagna, compreso tra il manufatto M e il manufatto O.
 - 11) Sia vietato l'utilizzo di miscugli commerciali (qualora contenenti specie alloctone) per gli eventuali rinverdimenti ovvero di utilizzare sementi o fiorume esclusivamente di provenienza locale (ed ecologicamente coerenti con l'ambiente di destinazione).
 - 12) Si adegui la gestione dei livelli idrici, in fase di esercizio, all'interno del canale Basson al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle contermini superfici in cui è presente, seppure in forma di mosaico, dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*", da verificarsi mediante specifico monitoraggio di cui al punto 10 (e per un periodo non



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 24/27

inferiore a 5 anni, prorogabili in ragione degli esiti del monitoraggio medesimo).

- 13) Sia riposizionata la fauna di interesse conservazionistico (e in particolare di *Emys orbicularis*) eventualmente recuperata in aree idonee (il più possibili contermini al punto di recupero) e di documentare opportunamente tali attività anche nel rispetto delle specifiche tecniche cartografiche di cui alla D.G.R. n. 1066/07.
- 14) Si provveda al monitoraggio, diversamente modulato nelle varie fasi ante operam, in corso d'opera e post operam (quest'ultimo della durata non inferiore a cinque anni), degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia, al fine di evidenziare anche l'efficacia delle suddette misure e delle ulteriori indicazioni prescrittive definite in ragione della tutela dei valori presenti nei siti SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei", SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia".
- 15) Sia attuato il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza entro 90 gg. dall'autorizzazione del progetto in argomento, per le opportune e imprescindibili valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:
 - a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
 - b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
 - c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
 - d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
 - e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
 - f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
 - g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
 - h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
 - i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
 - j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
 - k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate.
- 16) Si aggiorni il cronoprogramma, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori, e di trasmetterlo congiuntamente al programma di monitoraggio di cui al punto 11.
- 17) Venga affiancata alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà verificare la corretta attuazione degli interventi, delle misure precauzionali previste nel progetto in argomento e delle presenti indicazioni prescrittive e individuare ed applicare opportuni dispositivi a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati, anche per gli effetti conseguenti agli ulteriori suindicati fattori di perturbazione (di cui alla decisione 2011/484/Ue), predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso.
- 18) Siano applicate le prescrizioni di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 7, 9 e 13 anche alle attività previste per il



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015

pag. 25/27

risezionamento nel corso della manutenzione ordinaria.

- 19) Venga sottoposto al rispetto della procedura per la valutazione di incidenza (ai sensi dell'art. 5 e 6 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.) quanto non espressamente previsto dal presente studio per la valutazione di incidenza.
- 20) Venga comunicata qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso.
- 21) Venga comunicata tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.
- 22) Vengano eseguiti n. 10 carotaggi geoarcheologici eseguiti da operatori professionisti, con modalità ed ubicazione da concordare con gli Uffici della Soprintendenza Archeologica del Veneto; a seguito dell'esito dei carotaggi sia redatta una relazione specialistica, che dovrà essere consegnata alla medesima Soprintendenza Archeologica prima della fase esecutiva delle opere:

I° stralcio collegamento Traghetto Vecchio – Saccagnana:

- è necessario che tutte le opere che comportano movimentazione di terreno per il risezionamento dei canali per la posa dei manufatti e per la realizzazione delle idrovore siano eseguite con l'assistenza di operatori professionisti archeologi.
- è necessario che l'infissione delle palancole per la posa in trincea del sifone sottopassante il canale Saccagnana sia preceduta da ricognizione del fondale da parte di operatori archeologi subacquei professionisti; i risultati dell'indagine può dare origine ad ulteriori provvedimenti di tutela.

II° stralcio adeguamento della rete di bonifica di Punta Sabbioni per lo scarico alla bocca di porto di Lido:

- è necessario che l'escavo per la terza vasca dell'idrovora di Punta Sabbioni sia eseguito con l'assistenza di operatori professionisti archeologi.

Resta inteso che, secondo quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, la scoperta fortuita di beni di interesse archeologico debba essere tempestivamente denunciata alla Soprintendenza Archeologica del Veneto. Si ricorda che l'intervento archeologico sul campo dovrà essere eseguito senza oneri a carico degli Uffici della Soprintendenza Archeologica del Veneto, a cui spetta la direzione scientifica e con i quali dovranno essere concordate le modalità operative dello stesso.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal delegato dal Sindaco del Comune di Cavallino Treporti, dal delegato della Sezione Regionale Difesa del Suolo e dal delegato della Sezione Regionale Progetto Venezia, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di € 2.562.657,58, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente della Provincia di Venezia, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Litorale Veneto)

parere favorevole

all'autorizzazione del progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate, rilasciando altresì autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 26/27

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno visti i seguenti elaborati:

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

- 1 Relazione tecnica
- 2 Corografia – scala 1:100.000
- 3 Planimetria
- 4 Profili longitudinali e calcoli idraulici
- 5 Planimetria
- 6 Profilo longitudinale generale e calcoli idraulici - circolazione acque
- 7 Profilo longitudinale e calcoli idraulici
- 8 Planimetria d'intervento – scala 1:10.000
- 9 Planimetria
- 10 Sezioni
- 11 Estratto di mappa
- 12 Ortofoto
- 13 Postazione idrovora Treporti
- 14 Manufatti A-B-C-D-E-F
- 15 Manufatti G-H
- 16 Sifone sottopassante il canale lagunare Saccagnana
- 17 Documentazione fotografica
- 18 Postazione idrovora Punta Sabbioni
- 19 Canale Zambon - Planimetria
- 20 Canale Zambon - Sezioni
- 21 Canale Zambon - Estratto di mappa
- 22 Canale Zambon - Ortofoto
- 23 Canale Zambon - Manufatti 1-2-4-5-6
- 24 Canale Basson - Planimetria
- 25 Canale Basson - Sezioni
- 26 Canale Basson - Estratto di mappa
- 27 Canale Basson - Ortofoto
- 28 Canale Basson - Manufatti A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N
- 29 Canale Basson - Manufatto O e postazione idrovora Basson
- 30 Documentazione fotografica
- 31 Computo metrico estimativo
- 32 Analisi prezzi 1° stralcio
- 33 Analisi prezzi 2° stralcio

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 207 del 24 febbraio 2015**

pag. 27/27

- | | |
|----|--|
| 34 | Disciplinare opere civili 1° stralcio |
| 35 | Disciplinare opere civili 2° stralcio |
| 36 | Disciplinare fornitura sgrigliatori 2° stralcio |
| 37 | Disciplinare fornitura elettropompe 1° stralcio |
| 38 | Postazione idrovora Punta Sabbioni |
| 39 | Postazione idrovora Basson |
| 40 | Piano particellare 1° stralcio |
| 41 | Piano particellare 2° stralcio |
| 42 | Dichiarazione |
| 43 | Relazione |
| 44 | Planimetria, estratto di P.r.g.c., ortofoto e sezioni tipo |
| 45 | Analisi |
| 46 | Dichiarazione |
| 47 | Relazione |
| 48 | Planimetria, estratto di P.r.g.c., ortofoto e sezioni tipo |
| 49 | Analisi |
| 50 | Caratterizzazione geotecnica dei terreni |
| 51 | Calcoli preliminari delle strutture e degli impianti |
| 52 | Censimento e risoluzione delle interferenze |
| 53 | Modellazione idraulica |
| 54 | Valutazione di impatto ambientale - fase di screening |
| 55 | Relazione paesaggistica |
| 56 | Quadro di riferimento programmatico |
| 57 | Studio di impatto ambientale |
| 58 | Sintesi non tecnica |

(Codice interno: 293356)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 210 del 24 febbraio 2015

Approvazione schema di protocollo di intesa tra Regione del Veneto e l'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico per lo sviluppo, il riconoscimento e la certificazione delle competenze connesse all'uso delle tecnologie informatiche.*[Informatica]*

Note per la trasparenza:

Approvazione protocollo di intesa per la realizzazione di interventi formativi per le certificazioni ECDL.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Direttiva governativa del 19 dicembre 2003;

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE);

Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo ed al Consiglio del 23 novembre 2010 (COM 2010 - 682);

Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie attività di governo e coordinamento in materia di innovazione tecnologica, ritiene fondamentale lo sviluppo, il riconoscimento e la certificazione delle competenze connesse all'uso delle tecnologie informatiche, in aderenza sia ad obiettivi comunitari, sia ad obiettivi nazionali.

Gli obiettivi comunitari sono inerenti all'attuazione delle politiche di lifelong learning, definiti dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE) ed a iniziative per la riduzione entro il 2020 dei tassi di disoccupazione indicate nella Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo ed al Consiglio del 23 novembre 2010 "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione" (COM 2010 - 682).

Gli obiettivi nazionali riguardano l'apprendimento permanente quale diritto della persona e sono definiti nell'ambito del sistema nazionale di certificazione delle competenze dal Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, 92"(G.U. 15 febbraio 2013, n. 39).

In conformità al citato decreto legislativo la Regione del Veneto valorizza le conoscenze e le abilità professionali certificate possedute dai cittadini secondo un apposito sistema di standard.

Per il perseguimento di obiettivi pubblici connessi con l'adozione delle certificazioni informatiche, la Regione del Veneto, intende operare in conformità alla Nota prot. n. 62566 del 9 giugno 2009 del Dipartimento Regolazione del Mercato del Ministero dello Sviluppo Economico ed alla Nota n. 34763 del 22 maggio 2009 dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato).

Per la realizzazione di tali obiettivi la Regione si è avvalsa da tempo della collaborazione con AICA (Associazione Italiana per l'informatica e il calcolo automatico), che costituisce per l'Italia l'Ente garante del programma europeo per il rilascio delle certificazioni ECDL (European Computer Driving Licence) e-Citizen, EUCIP/e-CF plus (European Certification of Informatics Professionals/e-Competence Framework plus) e ICT4JOB (Information and Communication Technology for Job).

Tali certificazioni trovano piena rispondenza alle citate norme europee e nazionali e per il loro rilascio AICA richiede apposite Sedi d'esame espressamente autorizzate l'adozione di apposite procedure in ottemperanza alle indicazioni europee.

E' da sottolineare come AICA, in accordo con la Regione del Veneto, sia particolarmente impegnata a favorire il conseguimento di dette certificazioni da parte di soggetti portatori di handicap e che, a tal fine, siano state previste specifiche modalità di erogazione degli esami di certificazione.

A tal fine, va citato che con propri provvedimenti n. 3505 del 10/12/2002, n.1570 del 29/05/2007 e n. 179 del 22/02/2011, la Giunta Regionale abbia già approvato dei protocolli di intesa tra la Regione del Veneto e A.I.C.A. per la promozione e diffusione della certificazione delle competenze di base nell'utilizzo del personal computer.

Si ritiene pertanto opportuno proseguire la collaborazione con AICA in continuità con le azioni già avviate che, peraltro, non comporta alcun onere sul bilancio regionale.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, viene pertanto proposto all'approvazione della Giunta regionale lo Schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e AICA (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Direttiva governativa del 19 dicembre 2003;
- Vista la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE);
- Vista la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo ed al Consiglio del 23 novembre 2010 (COM 2010 - 682);
- Visto il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- Vista la L.R. 10/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Viste le DD.GG.RR. n. 3505 del 10/12/2002 , n. 1570 del 29/05/2007 e n. 179 del 22/02/2011;
- Visto l'Accordo Stato -Regioni del 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi minimi;
- Vista la Nota prot. n. 62566 del 9 giugno 2009 del Dipartimento Regolazione del Mercato del Ministero dello Sviluppo Economico;
- Vista la Nota n. 34763 del 22 maggio 2009 dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato);
- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo costituiscono parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo Schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e AICA (**Allegato A**);
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
5. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

**ALEGATOIA alla Dgr n. 210 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/6

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA**tra****REGIONE DEL VENETO****e****ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'INFORMATICA ED IL CALCOLO AUTOMATICO****PREMESSO CHE**

1. La Regione del Veneto - ai fini del pieno esercizio dei diritti di cittadinanza dei propri cittadini - ritiene fondamentale lo sviluppo, il riconoscimento e la certificazione delle competenze connesse all'uso delle tecnologie informatiche, in aderenza:
 - agli obiettivi comunitari inerenti sia all'attuazione delle politiche di lifelong learning, definiti dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE) sia alle iniziative per la riduzione entro il 2020 dei tassi di disoccupazione indicate nella Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo ed al Consiglio del 23 novembre 2010 "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione" (COM 2010 – 682);
 - agli obiettivi nazionali riguardanti l'apprendimento permanente quale diritto della persona, definiti nell'ambito del sistema nazionale di certificazione delle competenze dal Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, 92"(G.U. 15 febbraio 2013, n. 39).
2. La Regione del Veneto intende perseguire tale obiettivo nell'ambito di un sistema di standard che garantisca:
 - la qualità dei percorsi formativi di acquisizione delle competenze;
 - la trasparenza delle relative certificazioni;
 - la neutralità rispetto ai prodotti e servizi offerti dai fornitori di hardware e di software, in linea con la Direttiva governativa del 19 dicembre 2003 "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle Pubbliche Amministrazioni" pubblicata nella G.U. n. 31 del 7 febbraio 2004 (Articolo 4 – paragrafo b);
 - la conformità rispetto a norme di qualità definite a livello internazionale ed europeo;
 - l'accreditamento delle certificazioni da parte di ACCREDIA, Ente Italiano di Accreditamento, ai sensi del citato Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.
3. La Regione del Veneto, per il perseguimento di tale obiettivo, nell'ambito delle proprie attività di governo e di coordinamento in materia di innovazione tecnologica, di istruzione, di formazione professionale e di mercato del lavoro - in conformità con il citato decreto legislativo - valorizza le conoscenze e abilità professionali certificate possedute dai cittadini secondo gli standard sopracitati:
 - a. promuovendone il riconoscimento in termini di correlazione con il quadro normativo regionale afferente all'istruzione, formazione professionale e lavoro in materia di standard minimi di competenza (Accordo Stato – Regioni del 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi minimi --Paragrafo 2. Area tecnologica);
 - b. garantendone la trasparenza e la spendibilità nel mondo del lavoro.

ALEGATOA alla Dgr n. 210 del 24 febbraio 2015

pag. 2/6

4. La Regione del Veneto intende operare conformemente alla nota prot. n. 62566 del 9 giugno 2009 del Dipartimento Regolazione del Mercato del Ministero dello Sviluppo Economico ed alla nota n. 34763 del 22 maggio 2009 dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) per il perseguimento di obiettivi pubblici connessi con l'adozione delle certificazioni informatiche.
5. La Regione del Veneto sta già promuovendo iniziative di LifeLong Learning finalizzate al conseguimento di certificazioni spendibili nel mercato del lavoro.
6. L'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico (AICA), associazione culturale senza fini di lucro, costituisce per l'Italia l'Ente garante del programma europeo per il rilascio delle certificazioni ECDL (European Computer Driving Licence), e-Citizen, EUCIP/e-CF plus (European Certification of Informatics Professionals/e-Competence Framework plus) e ICT4JOB (Information and Communication Technology for Job). rispondenti ai suddetti requisiti. L'insieme di tali certificazioni si caratterizza, infatti, per la piena rispondenza alle citate norme europee e nazionali ed, in particolare, per:
 - il loro inserimento nei piani comunitari promossi dall'Unione Europea per lo sviluppo della società dell'informazione;
 - la loro neutralità rispetto ai prodotti e servizi offerti dai fornitori di hardware e di software;
 - la loro garanzia di conformità rispetto a norme di qualità definite a livello internazionale ed europeo;
 - l'accreditamento della certificazione ECDL da parte di ACCREDIA rilasciato in data 1 aprile 2014 con "certificato di accreditamento" n. 092C.
7. AICA intende favorire la diffusione di tali programmi anche offrendo condizioni agevolate per l'uso nell'ambito scolastico e della formazione professionale.
8. Il rilascio delle certificazioni AICA richiede apposite Sedi d'esame espressamente autorizzate da AICA e l'adozione di apposite procedure in ottemperanza alle indicazioni europee.
9. La Regione ed AICA sono particolarmente impegnate a favorire il conseguimento di dette certificazioni da parte di portatori di handicap e che, a tal fine, AICA ha previsto specifiche modalità di erogazione degli esami di certificazione,

si conviene quanto segue tra

- Regione del Veneto, con sede in VENEZIA, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, nella persona del Presidente o suo delegato;

ed

- AICA, con sede in MILANO, Piazzale Rodolfo Morandi, 2, nella persona del Direttore Giulio Occhini o suo delegato.

Articolo 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Articolo 2 – Adesione degli Enti formativi alla presente iniziativa

Le Scuole ed i Centri di formazione professionale accreditati operanti nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale che vorranno aderire alla presente iniziativa (in aggiunta a quelli già accreditati, elencati nel sito www.aicanet.it, purchè abbiano conseguito o conseguano l'accreditamento nel sistema regionale della formazione professionale) potranno essere autorizzati da AICA, ove dispongano dei necessari requisiti, ad assumere la qualifica di Sede d'Esame e a svolgere – nel rispetto delle procedure fissate – gli esami per le certificazioni AICA.

ALEGATOA alla Dgr n. 210 del 24 febbraio 2015

pag. 3/6

Articolo 3 – Impegni della Regione Veneto

La Regione del Veneto si impegna a:

1. estendere a tutto il personale in servizio presso la pubblica amministrazione locale (compresi anche gli enti provinciali e comunali) e altri enti pubblici del territorio aderenti a convenzioni con la Regione del Veneto, la possibilità di accedere, su base volontaria, alle certificazioni oggetto della presente intesa secondo canali agevolati da concordare direttamente con AICA;
2. promuovere le certificazioni AICA, oggetto della presente intesa, nell'ambito degli interventi di formazione professionale sia a favore dei lavoratori che dei disoccupati, quale politica attiva mirata al rafforzamento delle competenze professionali, titolando AICA allo scopo;
3. operare per il riconoscimento quale credito formativo delle certificazioni AICA e per promuoverne l'inserimento nei curricula scolastici e formativi, anche ai fini di migliorare l'integrazione tra sistema scolastico, sistema della formazione professionale e mondo del lavoro;
4. definire, nell'ambito del proprio sistema regionale concernente gli standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, la correlazione tra gli standard delle certificazioni AICA e quelli delle competenze definiti a livello regionale, al fine di garantire la trasparenza e la spendibilità delle certificazioni conseguite dai cittadini;
5. diffondere i termini della presente intesa presso i Centri per l'impiego, al fine di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Articolo 4 – Impegni dell'AICA

AICA si impegna a:

1. illustrare alle strutture scolastiche e formative del territorio il valore delle sue certificazioni ed i contenuti della presente intesa;
2. offrire la propria collaborazione alla Regione sia nell'ambito del processo di identificazione dei dispositivi per il raccordo degli standard indicati al precedente articolo 3 sia per le iniziative che la Regione intenderà assumere per favorire, tramite le sue certificazioni, la diffusione delle competenze informatiche sul territorio;
3. adeguare- ove si renderà necessario - le proprie procedure di erogazione delle certificazioni per operare sempre in conformità con il nuovo sistema nazionale di certificazione delle competenze;
4. applicare condizioni economiche agevolate a favore degli Organismi di formazione iscritti all'Elenco regionale dei soggetti accreditati in conformità all'Allegato al presente schema di protocollo d'intesa del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
5. offrire il più ampio supporto per lo sviluppo dei progetti di divulgazione delle competenze informatiche che la Regione intende promuovere;
6. fornire gratuitamente la propria rivista on-line Mondo Digitale;
7. organizzare Incontri e Convegni, in collaborazione con la Regione, sul valore dei titoli formativi che AICA rilascia e sui risultati effettivamente conseguiti con lo sviluppo dell'intesa.

Articolo 5 - Durata

La presente intesa entra in vigore alla data della stipula ed ha durata triennale, fatta salva la reciproca facoltà di disdetta, da attivare con tre mesi di preavviso.

Letto, confermato e sottoscritto.

_____, li _____

ALEGATOA alla Dgr n. 210 del 24 febbraio 2015

pag. 4/6

Istituzione/Associazione/Ente	Firmatari	Sottoscrizione Firmatari
Regione del Veneto		
Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico		

ALEGATO A alla Dgr n. 210 del 24 febbraio 2015

pag. 5/6

**PREZZI AGEVOLATI DELLE CERTIFICAZIONI
RISERVATI AGLI ENTI ACCREDITATI AI SERVIZI DI FORMAZIONE DA REGIONE VENETO**

Programma	Certificazione	Skills Card	Skills Card + Esame	Numero Esami	Costo Esame	Costo Totale
NUOVA ECDL	Skills Card	€ 36,00				€ 36,00
	e-Citizen	**		1	€ 9,90	€ 9,90
	BASE	**		4	€ 9,90	€ 39,60
	FULL STANDARD (ACCREDIA)	**		7	€ 9,90	€ 69,30
	UPDATE	**		1	€ 27,00	€ 27,00
	DCA Smart	**		1	€ 12,60	€ 12,60
	ADVANCED	**		1	€ 25,20	€ 25,20
	PROJECT PLANNING	**		1	€ 44,10	€ 44,10
	CAD 2D	**		1	€ 31,50	€ 31,50
	CAD 3D	**		1	€ 44,10	€ 44,10
	GIS	**		3	€ 18,90	€ 56,70
	HEALTH	**		1	€ 25,20	€ 25,20
	WEB EDITING	**		1	€ 25,20	€ 25,20
	IMAGE EDITING	**		1	€ 25,20	€ 25,20
	MULTIMEDIA	**		3	€ 25,20	€ 75,60
Cert LIM	CERT LIM	€ 31,50		2	€ 9,00	€ 49,50
Diritto e ICT	Diritto e ICT	non richiesta		2	€ 27,00	€ 54,00
EQDL	EQDL FULL	€ 31,50		6	€ 10,80	€ 96,30
EPMQ	EPMQ modulo 1	€ 18,90		1	€ 63,00	€ 81,90
	EPMQ modulo 2	***		1	€ 44,10	€ 44,10
EUCIP/e-CFplus (Listino Educational)	Core	€ 27,00		3	€ 14,40	€ 70,20
	IT Administrator	€ 27,00		4	€ 14,40	€ 84,60
	IT Administrator Fundamentals	-	€ 36,00	1		€ 36,00
	IT Administrator Fundamentals	solo ripetizione esame		1	€ 18,00	€ 18,00
EUCIP/e-CFplus (Listino al pubblico)	Core	€ 54,00		3	€ 18,00	€ 108,00
	IT Administrator	€ 54,00		4	€ 18,00	€ 126,00
	IT Administrator Fundamentals	-	€ 90,00	1		€ 90,00
	IT Administrator Fundamentals	solo ripetizione esame		1	€ 36,00	€ 36,00

** Le certificazioni facenti parte della NUOVA ECDL prevedono che il candidato sia in possesso di una Skills Card NUOVA ECDL, la cui durata è illimitata ed il cui costo è pari a 36,00 Euro. Il costo totale per le certificazioni indicate con asterisco è al netto di tale importo.

ALEGATOA alla Dgr n. 210 del 24 febbraio 2015

pag. 6/6

*** Il modulo EPMQ 2 equivale al modulo Project Planning della NUOVA ECDL, pertanto se il candidato è già in possesso di Skills Card NUOVA ECDL dovrà pagare solo il costo dell'esame, altrimenti dovrà acquistare anche la Skills Card al prezzo di 36,00 Euro

L'agevolazione economica riservata a Regione Veneto è pari al 10% di sconto sul listino ufficiale di AICA in vigore. L'agevolazione vale anche per le eventuali successive modifiche/integrazioni di prezzi e prodotti applicate da AICA ed inserite nel listino ufficiale. La tabella sopra riportata indica prezzi già comprendenti l'agevolazione.

I prezzi indicati sono al netto di I.V.A.

Abilitazione Esaminatori ("Supervisor" ai sensi dell'accREDITAMENTO con ACCREDIA):

Tutti gli esami delle certificazioni sopra riportate possono essere effettuati solamente presso strutture abilitate da AICA in qualità di Test Center o Centri di Competenza EUCIP e solamente da persone che abbiano conseguito l'abilitazione da esaminatore ("Supervisore" ai sensi dell'accREDITAMENTO con ACCREDIA).

AccREDITAMENTO come Test Center e/o Centro di Competenza EUCIP/e-CFplus: Gratuito

(Codice interno: 293357)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 211 del 24 febbraio 2015

Autorizzazione preventiva a costituire il Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per l'anno 2015 dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014).

*[Istruzione scolastica]***Note per la trasparenza:**

Viene autorizzato preventivamente l'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova a costituire il Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per l'anno 2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta dell'ESU di Padova prot. n. 0006122/2014;

parere della Sezione Risorse Umane prot. n. 53145/2015.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La DGR n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto *"Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto'. Avvio dell'attività ricognitiva"*, ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli ESU-Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (in breve ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1. modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3. individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

La DGR n. 769 del 02/05/2012 ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata DGR n. 1841/2011.

La DGR n. 2563 dell'11/12/2012 ha stabilito di:

- a. prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata DGR n. 769/2012;
 1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
 2. per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
 3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;
- b. programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto.

La DGR n. 907 del 18/06/2013 ad oggetto *"Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni."* ha prorogato le disposizioni di cui alla DGR n. 2563/2012 fino al 31/12/2013.

La DGR n. 2591 del 30/12/2013 ha confermato e prorogato, sino al 31/12/2014, le disposizioni contenute nella DGR n. 907/2013, al fine di permettere di completare la disciplina organica di revisione e di riorganizzazione degli enti strumentali regionali.

Infine la DGR n. 2341 del 16/12/2014 ha confermato e prorogato fino al 31/12/2015 le disposizioni di cui alla DGR n. 2591/2013, a tutti gli ESU veneti, per gli adempimenti conseguenti.

Premesso quanto sopra, l'ESU di Padova, con la nota prot. n. 0006122 del 30/12/2014, ha formulato la seguente richiesta di autorizzazione preventiva:

Richiesta di autorizzazione preventiva	Costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo (Euro)
Costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività 2015	752.303,49

La richiesta è stata motivata con l'esigenza di provvedere alla costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività - Anno 2015, come previsto dalla contrattazione collettiva nazionale.

Al riguardo l'Ente ha dichiarato quanto segue.

"L'Azienda nel corso dell'anno 2014 ha rispettato gli equilibri di bilancio, finanziari ed economici, richiesti dalla normativa contabile in vigore. L'importo complessivo del fondo risulta regolarmente previsto e stanziato nel capitolo di spesa n. 15010/01 del redigendo bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015.

Il fondo risorse decentrate personale dipendente dell'anno 2015 rispetta pienamente il limite di spesa del fondo relativo all'anno 2010.

L'ESU risulta avere rispettato il Patto di stabilità interno (DGR 141/2014) e tutti gli altri vincoli, normativi e contrattuali, vigenti in materia di costituzione del fondo risorse decentrate personale dipendente e di spesa di personale (art. 1, comma 557 quater, L. 296/2006, art. 9, commi 1, 2-bis e 21 del D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2010)."

Si rileva che il Fondo costituendo per il 2015 è di importo uguale a quello costituito per il 2014 (Euro 752.303,49).

La Sezione Risorse Umane, con nota prot. n. 53145 del 09/02/2015, ha espresso parere favorevole.

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, si propone di rilasciare all'ESU di Padova l'autorizzazione richiesta, descritta nella tabella di cui sopra.

Tuttavia, si ritiene opportuno subordinare tale autorizzazione alla condizione che l'ESU rispetti quanto disposto dalla succitata DGR n. 2341/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 18/12/1993, n. 53;

Vista la L.R. 07/04/1998, n. 8;

Viste le DDGR n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013 e n. 2341/2014;

Vista la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 534540 del 15/11/2011;

Vista la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

Vista la nota dell'ESU di Padova prot. n. 0006122 del 30/12/2014;

Vista la nota della Sezione Risorse Umane prot. n. 53145 del 09/02/2015;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 31/12/2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di autorizzare preventivamente l'ESU di Padova a costituire il Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività - Anno 2015, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 752.303,49;
3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto 2 alla condizione che l'ESU di Padova rispetti quanto disposto dalla DGR n. 2341/2014;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 293353)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 213 del 24 febbraio 2015

Autorizzazione preventiva di atti relativi al personale dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. Anno 2015. (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011, n. 769 del 02/05/2012, n. 2563 dell'11/12/2012, n. 907 del 18/06/2013, n. 2591 del 30/12/2013, n. 2341 del 16/12/2014).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzato preventivamente l'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova a rinnovare l'assegnazione degli incarichi al personale per l'anno 2015.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richieste dell'ESU di Padova prot. n. 0005284/2014; parere della Sezione Risorse Umane prot. n. 556947/2014.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La DGR n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto "*Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto'. Avvio dell'attività ricognitiva*", ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (in breve ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1. modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3. individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

La DGR n. 769 del 02/05/2012 ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata DGR n. 1841/2011.

La DGR n. 2563 dell'11/12/2012 ha stabilito di:

- a. prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata DGR n. 769/2012;
 1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
 2. per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
 3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;
- b. programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto.

La DGR n. 907 del 18/06/2013 ad oggetto "*Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.*" ha prorogato le disposizioni di cui alla DGR n. 2563/2012 fino al 31/12/2013.

La DGR n. 2591 del 30/12/2013 ha confermato e prorogato, sino al 31/12/2014, le disposizioni contenute nella DGR n. 907/2013, al fine di permettere di completare la disciplina organica di revisione e di riorganizzazione degli enti strumentali regionali.

Infine la DGR n. 2341 del 16/12/2014 ha confermato e prorogato fino al 31/12/2015 le disposizioni di cui alla DGR n. 2591 del 30/12/2013, a tutti gli ESU veneti, per gli adempimenti conseguenti.

Premesso quanto sopra, l'ESU di Padova, con la nota prot. n. 0005284 del 19/11/2014, ha formulato la seguente richiesta di autorizzazione preventiva:

Richiesta di autorizzazione preventiva	Costo Complessivo onnicomprensivo massimo annuo (Euro)
Rinnovo dell'assegnazione dei seguenti incarichi per l'anno 2015:	138.850,00
n. 11 Posizioni Organizzative (ex art. 8 del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999) dal 01/01/2015 al 31/12/2015	108.000,00 (comprensivo della retribuzione di posizione e di risultato)
n. 19 Posizioni di Particolare Responsabilità (ex art. 17, comma 2, lett. f, del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999) dal 01/01/2015 al 31/12/2015	30.850,00

La richiesta è stata motivata con il fatto che gli incarichi al personale dipendente sono scaduti il 31/12/2014 e che il rinnovo degli stessi ai lavoratori interessati risponde all'esigenza di garantire sia il corretto e regolare svolgimento dell'attività amministrativa-gestionale dell'Azienda, sia il corretto e regolare funzionamento dei servizi erogati agli studenti universitari.

Al riguardo l'Ente ha dichiarato quanto segue.

La spesa complessiva prevista per il 2015 (Euro 138.850,00) è invariata rispetto a quella sostenuta per il 2014 e trova copertura nel fondo risorse decentrate per il personale non dirigente, costituito con cadenza annuale ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999.

In particolare, per quanto riguarda gli incarichi di Posizione Organizzativa, restano inalterati, rispetto al 2014, sia il loro numero complessivo (11), sia il loro costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo, comprensivo della retribuzione di risultato (Euro 108.000,00).

Anche per quanto concerne gli incarichi di Particolare Responsabilità, restano inalterati, rispetto al 2014, sia il loro numero complessivo (n. 19), sia il loro costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo (Euro 30.850,00).

L'Ente, poi, ha precisato di avere rispettato i vincoli e le limitazioni vigenti in tema di contenimento della spesa del personale di cui all'art. 1, comma 557-quater, della L. n. 296/2006 e di cui all'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 122/2010.

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, si propone di rilasciare all'ESU di Padova l'autorizzazione richiesta descritta nella tabella di cui sopra.

Sulla richiesta in questione, la Sezione Risorse Umane, con nota prot. n. 556947 del 30/12/2014, ha espresso parere favorevole.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 18/12/1993, n. 53;

Vista la L.R. 07/04/1998, n. 8;

Viste le DDGR n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013 e n. 2341/2014;

Vista la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 534540 del 15/11/2011;

Vista la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

Vista la nota dell'ESU di Padova prot. n. 0005284 del 19/11/2014;

Vista la nota della Sezione Risorse Umane prot. n. 556947 del 30/12/2014;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 31/12/2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di autorizzare preventivamente l'ESU di Padova a rinnovare l'assegnazione dei seguenti incarichi, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 138.850,00:

- | | |
|--|--|
| • n. 11 Posizioni Organizzative: | dal 01/01/2015 al 31/12/2015;
per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo (comprensivo della retribuzione di posizione e di risultato) di Euro 108.000,00; |
| • n. 19 Posizioni di Particolare Responsabilità: | dal 01/01/2015 al 31/12/2015;
per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 30.850,00; |

3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto n. 2 alla condizione che l'ESU di Padova rispetti quanto disposto dalla DGR n. 2341/2014;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 293354)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 214 del 24 febbraio 2015

Riorganizzazione degli attuali Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'Educazione Degli Adulti (EDA) e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Istituzione dei CPIA per le province di Belluno, Padova, Venezia e Vicenza per l'anno scolastico 2015-2016. (L. 296 del 27/12/2006 - D.P.R. n. 263 del 29/10/2012).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, la Giunta regionale intende individuare per le province di Belluno, Padova, Venezia e Vicenza i nuovi CPIA in un'ottica di riorganizzazione degli attuali CTP secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012.

L'Assessore regionale Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con la Legge 59 del 1997 (cd. Bassanini) il legislatore ordinario ha avviato, a Costituzione invariata, il processo di riforma in senso federalista dell'ordinamento giuridico, delegando al Governo la facoltà di conferire, con propri decreti legislativi, funzioni e compiti amministrativi alle Regioni ed alle autonomie locali. Con il D. Lgs. n. 112 del 1998 sono state quindi devolute a Regioni, Province e Comuni, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, funzioni amministrative nell'ambito dell'istruzione, competenze, che, per quanto riguarda la Province, la L. 56/2014 ha confermato attribuendo loro la *"programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale"* oltre che la *"gestione dell'edilizia scolastica"*.

L'art. 1, co. 632, della Legge n. 296 del 2006 (Legge finanziaria per il 2007) ha istituito i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (di seguito CPIA) riorganizzando i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (di seguito CTP) e i corsi serali, esistenti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in reti territoriali articolate su base provinciale. I CPIA sono stati quindi regolati dal D.M. 25 ottobre 2007. L'art. 64 co. 4 lett. f) della Legge n. 133 del 2008 ha demandato ad un regolamento di delegificazione il riordino dell'assetto ordinamentale dei CPIA previsti dall'attuale normativa, compresi i corsi serali.

Con D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012 è stato pubblicato il regolamento di riorganizzazione dei CPIA, il quale prevede tra l'altro che i centri, che costituiscono un'istituzione scolastica autonoma, siano articolati in reti territoriali di servizio di norma su base provinciale.

In considerazione del fatto che lo stesso D.P.R. n. 263/2012 prevede che i CTP e i corsi serali del previgente ordinamento cessino di funzionare il 31 agosto 2015 e che all'art. 11, co. 1, si stabilisce che *"l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei CPIA è graduale e si realizza attraverso progetti assistiti a livello nazionale"*, la Regione si è preventivamente attivata e con D.G.R. n. 1012 del 18 giugno 2013 all'Allegato A, "Linee Guida", si è resa disponibile, in funzione esplorativa e di ricerca, a promuovere un assetto progettuale pilota assistito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Con D.G.R. n. 1438 del 6 agosto 2013 e Decreto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione n. 386 del 30 ottobre 2013, è stato dato avvio ad un "progetto pilota" assistito dal MIUR per un CPIA individuato nel territorio della Provincia di Treviso.

La Giunta Regionale, con provvedimento n. 2827 del 30 dicembre 2013, relativo al dimensionamento scolastico per l'A.S. 2014-15, prevedeva, in accordo con l'USRV, la possibilità di attivare un numero di 12 CPIA *"in una prospettiva di realizzazione operativa ad assetto variabile condivisa con gli attori del territorio"*.

Il 10 aprile 2014 il MIUR ha pubblicato le Linee Guida per i CPIA, che hanno definito il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti, così come previsto nell'art. 11, comma 10 del D.P.R. n. 263/2012; nella stessa data è stata diffusa anche la Circolare Ministeriale n. 36 riguardante l'avvio dei CPIA dal prossimo anno scolastico (A.S.) 2014-15, prevedendo che gli Uffici Scolastici Regionali possano disporre l'istituzione dei Centri previa verifica della sussistenza di alcune condizioni quali:

- l'esplicita previsione nelle delibere regionali dell'offerta formativa, in cui sia compresa l'indicazione dei CTP e delle scuole carcerarie che confluiscono nei CPIA;
- l'individuazione della sede amministrativa;
- l'attribuzione del codice meccanografico;

- l'accertamento che l'effettiva consistenza della popolazione scolastica non sia inferiore a quella prevista dalla normativa vigente (atteso il permanere anche per l'A.S. 2014-15 delle disposizioni di cui ai commi 5 e 5 bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011 come modificato dalla Legge 183/2011, art 4, comma 69 e 70).

Risulta inoltre opportuno ricordare che nelle succitate linee guida, al punto 3.8 "risorse umane, finanziarie e strumentali", si precisa che *"i compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della legge 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale ed i punti di erogazione del CPIA"*.

Considerata, come più su ricordato, la prevista cessazione dei CTP e i corsi serali del previgente ordinamento entro il 31 agosto 2015, la Regione si è attivata con nota del 15 maggio 2014 prot. 210517 indirizzata agli Assessori all'Istruzione delle Province del Veneto, ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali (UST) del Veneto e alla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) rilevando la possibilità di individuare le sedi dei nuovi CPIA già per l'A.S. 2014-15.

Con provvedimento n. 1223 del 15 luglio 2014 la Giunta Regionale, a seguito della comunicata volontà di avviare queste nuove realtà, istituiva i primi due CPIA per le province di Treviso e Verona, mentre con riferimento alla Provincia di Belluno rinviava all'A.S. 2015-16 l'attivazione del Centro, essendo stata accertata una popolazione scolastica inferiore a quella prevista dalla normativa vigente.

La Linee Guida per l'A.S. 2015-16, approvate con DGR n. 1125 del 1 luglio 2014, riprendevano il tema della costituzione dei CPIA nella consapevolezza della su richiamata data limite del 31 agosto 2015 per la cessazione dei CTP e dei corsi serali del previgente ordinamento. Con DGR n. 2751 del 29 dicembre 2014 la Giunta regionale del Veneto, oltre ad istituire un nuovo Centro per la Provincia di Rovigo prevedeva, in accordo con l'USRV, quanto di seguito: *"considerato il contesto normativo riguardante le Province e la situazione complessiva economico-strutturale legata agli assetti istituzionali dei nuovi CPIA, è dell'avviso, là dove la Commissioni di Distretto Formativo nulla abbiano deciso sul tema, di prevedere, sulla base della consistenza numerica studentesca dei CTP che sarà fornita dall'USRV, la costituzione di detti centri entro il 31 marzo 2015. Le Province interessate, sentiti i Comuni sedi di CTP, faranno pervenire in Regione appropriati provvedimenti individuando anche le sedi per le nuove direzioni entro il 28 febbraio 2015"*.

L'USRV in data 17 febbraio 2015 con Decreto n. 1933/E6a del Direttore Generale, interpellate le Province di riferimento, si è attivato individuando i Centri, le loro configurazioni e le sedi per le nuove direzioni.

Il medesimo Ufficio ha motivato l'urgenza del decreto citato a seguito della nota MIUR della Direzione generale per il personale scolastico Prot. n. 4400 del 9 febbraio 2015 che ricorda la scadenza improrogabile del 16 febbraio 2015 per l'immissione dei codici meccanografici relativi all'anagrafe delle istituzioni scolastiche, anticipando le scadenze inizialmente concordate.

Si propone pertanto l'istituzione, tenuto conto di quanto disposto dal citato decreto dell'USRV n. 1933/2015, dei CPIA delle Province di Belluno, Padova, Venezia e Vicenza come descritti nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria
- della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTA la L. n. 296 del 2006;
- VISTO il D.M. 25/10/2007;
- VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59"*;
- VISTA la L.R. 11/2001 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 11"* e, in particolare, gli artt. 137 e 138;
- VISTA la L.R. n. 1 del 10/01/1997 *"Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione"*;
- VISTO il D.L. n. 5 del 09/02/2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35 del 04/04/2012;
- VISTA la Legge n. 56 del 07/04/2014;

- VISTO il D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito dalla Legge n. 133 del 06/08/2008;
- VISTO il D.L. n. 98 del 06/07/2011 convertito dalla Legge n. 111 del 15/07/2011, art. 19, "*Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica*", commi 4 e 5;
- VISTA la Legge n. 183 del 12/11/2011 (art. 4, commi 69 e 70);
- VISTO il D.P.R. n. 263 del 29/10/2012;
- VISTA la D.G.R. n. 1012 del 18/06/2013 "*Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2014-2015. Linee Guida*";
- VISTA la nota dell'USRV del 15/07/2013, prot. n.10650/E1A;
- VISTE la Circolare Ministeriale n. 36 e le "Linee Guida" per i CPIA del 10/04/2014;
- VISTE la D.G.R. n. 1438 del 06/08/2013 e il D.D.R. n. 386 del 30/10/2013 che hanno previsto l'avvio del progetto di CPIA assistito dal MIUR per la Provincia di Treviso;
- VISTA la D.G.R. n. 2827 del 30/12/2013;
- VISTA nota del 15/05/2014 prot. 210517;
- VISTA la D.G.R. n. 1223 del 15/07/2014;
- VISTA la D.G.R. n. 1125 del 01/07/2014;
- VISTO il Decreto n. 1933/E6a del 17/02/2015 del Direttore generale dell'USRV;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di istituire, tenuto conto di quanto disposto dal Decreto n. 1933/E6a del 17/02/2015 del Direttore generale dell'USRV, quattro nuovi CPIA per le Province di Belluno, Padova, Venezia e Vicenza, le cui sedi centrali, così come individuate con Deliberazione dai rispettivi Comuni capoluoghi di provincia, e le sedi associate con le istituzioni scolastiche di riferimento, sono riportate all'**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di dar mandato al Direttore della Sezione Istruzione di assumere tutti gli atti conseguenti connessi all'esecuzione del presente provvedimento, procedendo ad ogni rettifica che si rendesse necessaria, anche ai fini del regolare svolgimento dell'attività scolastica.
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione: www.regione.veneto.it/istruzione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 214 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/4

CPIA di BELLUNO**Sede principale**

Via A. Brustolon, 2 – Treviso

Codice dirigenza	Denominazione dirigenza	Comune	Codice CTP	Denominazione	Indirizzo
BLIC831003	Ist. comprensivo 2 di Belluno	Belluno	BLCT701004	CTP di Belluno	Via Mur di Cadola, 12
BLIC82400X	Ist. comprensivo di Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	BLCT700008	CTP di Pieve di Cadore	P.le Martiri della Libertà, 3
BLIC81300D	Ist. comprensivo di Quero	Quero	BLCT70200X	CTP di Quero	Via Nazionale, 35/B

ALLEGATO A alla Dgr n. 214 del 24 febbraio 2015

pag. 2/4

CPIA di PADOVA**Sede principale**

Via Dorighello, 16 – Padova

Codice dirigenza	Denominazione dirigenza	Comune	Codice CTP	Denominazione	Indirizzo
PDIC85000P	Ist. comprensivo di Abano Terme	Abano Terme	PDCT70600D	CTP di Abano Terme	Via San Giovanni Bosco, 1
PDIC895008	Ist. comprensivo di Albignasego	Albignasego	PDCT703002	CTP di Albignasego	Via Tito Livio, 1
PDIC89200R	Ist. comprensivo “Parini”	Camposampiero	PDCT70100A	CTP di Camposampiero	Via Filippetto, 12
PDIC896004	Ist. comprensivo di Cittadella	Cittadella	PDCT70000E	CTP di Cittadella	Borgo Treviso, 7
PDIC874007	Ist. comprensivo “Zanellato”	Monselice	PDCT70500N	CTP di Monselice	Via Trento Trieste, 3
PDIC87900A	Ist. comprensivo I “Petrarca”	Padova	PDCT707009	CTP “Petrarca”	Via Concariola, 9
PDIC888005	Ist. comprensivo III “Briosco”	Padova	PDCT702006	CTP “Briosco”	Via Lippi, 11
PDIC887009	Ist. comprensivo XI “Vivaldi”	Padova	PDCT708005	CTP “Vivaldi”	Via Monte Santo, 24
PDIC89900G	Ist. comprensivo 2 di Piove di Sacco	Piove di Sacco	PDCT70400T	CTP di Piove di Sacco	Via San Francesco, 2

ALLEGATO A alla Dgr n. 214 del 24 febbraio 2015

pag. 3/4

CPIA di VENEZIA**Sede principale**

Viale San Marco, 67 – Venezia (Mestre)

Codice dirigenza	Denominazione dirigenza	Comune	Codice CTP	Denominazione	Indirizzo
VEIC853008	Ist. comprensivo 2 di Chioggia	Chioggia	VECT70600G	CTP di Chioggia	V.le Bacchiglione, 2
VEIC867006	Ist. comprensivo di Dolo	Dolo	VECT70500Q	CTP di Dolo	Via IV Novembre, 2
VEIC86000B	Ist. comprensivo 1 di Spinea	Spinea	VECT70400X	CTP di Spinea	Viale Sanremo
VEIC87200N	Ist. comprensivo “Giulio Cesare”	Venezia	VECT703004	CTP di Venezia – Mestre	Via Cappuccina, 68/D
VEIC870002	Ist. comprensivo “F. Grimani”	Venezia	VECT702008	CTP di Venezia – Marghera	Via B. Canal, 20
VEIC841002	Ist. comprensivo “Francesco Morosini”	Venezia	VECT70000L	CTP di Venezia insulare	Cannaregio, 3022
				VEEE700011	Scuola primaria c/o Casa di pena Giudecca, 7/2
				VEEE700022	Scuola primaria c/o “Santa Maria Maggiore” S. Croce, 324
				VEMM70001X	Scuola secondaria di I grado c/o “Santa Maria Maggiore” S. Croce, 324

ALLEGATO A alla Dgr n. 214 del 24 febbraio 2015

pag. 4/4

CPIA di VICENZA**Sede principale**

Via Palemone, 20 – Vicenza

Codice dirigenza	Denominazione dirigenza	Comune	Codice CTP	Denominazione	Indirizzo
VIIC87900Q	Ist. comprensivo 2 di Arzignano	Arzignano	VICT70200G	CTP di Arzignano	Via 4 Martiri, 71
VIIC88200G	Ist. comprensivo 2 di Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	VICT70300B	CTP di Bassano del Grappa	Via Mons. Rodolfi, 100
VIIC83300A	Ist. comprensivo “Fogazzaro”	Noventa Vicentina	VICT71100A	CTP di Noventa Vicentina	Via Marconi,3
VIIC843001	Ist. comprensivo “Boldù”	Schio	VICT70100Q	CTP di Schio	Via dei Boldù, 32
VIIC839009	Ist. comprensivo 4 “Barolini”	Vicenza	VICT70600V	CTP “Barolini” di Vicenza	Via Palemone, 20
				VIMM706016 Scuola secondaria di I grado c/o Casa Circondariale	Via Dalla Scola, 150
VIIC86200A	Ist. comprensivo 9 di Via Bellini	Vicenza	VICT705003	CTP di Via Bellini	Via Bellini

(Codice interno: 293400)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 215 del 24 febbraio 2015

Assemblea dei soci del "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISSET) del 24 febbraio 2015 alle ore 15.00.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:
Si incarica un rappresentante regionale per partecipare alla prossima Assemblea dei soci del CISSET del 24 febbraio 2015.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

L'articolo 1 della l.r. n. 37 del 23 dicembre 1991 stabilisce che la Regione del Veneto, al fine di promuovere ed incrementare le attività di studio, di ricerca, di informazione e di formazione sui temi ed i problemi del turismo aderisce all'associazione denominata "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISSET), costituita dall'Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari.

Si ricorda che tale associazione, in base all'articolo 1 del suo Statuto, è senza fini di lucro ed ha per soci fondatori l'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari" e la Regione del Veneto.

Con nota del 6 febbraio 2015 del Presidente del CISSET, agli atti della Sezione Turismo, è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno 24 febbraio 2015, alle ore 15.00, presso la Sala Riunioni dell'Università Ca' Foscari - Calle Larga Santa Marta Dorsoduro 2137 - 30123 Venezia - per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione piano previsionale delle attività per il 2015;
2. Nomina del Consigliere di Amministrazione;
3. Varie ed eventuali.

Si rappresenta che, con deliberazione n. 2280 del 13 novembre 2012, è stato stabilito di delegare l'Assessore regionale al Turismo, Marino Finozzi, nei limiti temporali della durata del suddetto incarico nella Giunta regionale, a discutere e deliberare - quale rappresentante della Regione, nel rispetto della L.R. n. 37 del 1991 e dello Statuto del CISSET - sugli ordini del giorno delle prossime Assemblee del CISSET, riguardanti i bilanci preventivi e consuntivi, le conseguenti relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti, nonché gli altri documenti e delibere inerenti e conseguenti ai suddetti bilanci, mentre, per quanto riguarda la nomina di organi del CISSET, le modifiche dello Statuto dello stesso, o altri argomenti di attività straordinaria, è stato precisato che essi formeranno oggetto di specifici provvedimenti di delega per la partecipazione all'Assemblea dei soci.

Al riguardo, si evidenzia che il CISSET ha comunicato alla Regione che - per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, che è organo del CISSET in base allo Statuto dello stesso - si procederà nell'Assemblea dei soci del 24 febbraio p.v. alla sostituzione del Prof. Giuseppe Barbieri, con la nomina del nuovo Consigliere di Amministrazione Chiara Mio, Professore Ordinario del Dipartimento di Management dell'Università Cà Foscari, il cui curriculum vitae, trasmesso dal CISSET, è agli atti della Sezione Turismo.

Con riferimento al punto 2 dell'Ordine del Giorno, relativo alla nomina del Consigliere di Amministrazione, si ritiene pertanto l'opportunità di applicare in via analogica il disposto dell'articolo 61, comma 3, dello Statuto del Veneto, che stabilisce che alle assemblee dei soci delle società regionali la Regione partecipa il Presidente della Giunta Regionale, che può intervenire alle riunioni anche per mezzo di un suo delegato.

Si propone di incaricare il rappresentante regionale di approvare la nomina quale Consigliere di Amministrazione del CISSET di Chiara Mio, Professore Ordinario del Dipartimento di Management dell'Università Cà Foscari, secondo l'indicazione dell'Università Ca' Foscari e per i motivi di esperienza professionale risultanti dal curriculum vitae.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto e l'art. 2 comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la l.r. n. 37 del 23 dicembre 1991 e la DGR n. 2280 del 13 novembre 2012;

delibera

1. di dare atto che nell'Assemblea dei soci dell'Associazione senza scopo di lucro denominata "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISSET) del 24 febbraio 2015 interverrà il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato e di incaricare il rappresentante regionale di approvare la nomina quale Consigliere di Amministrazione del CISSET di Chiara Mio, Professore Ordinario del Dipartimento di Management dell'Università Cà Foscari, per i motivi citati in premessa;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di notificare il presente provvedimento al CISSET con sede legale a Venezia;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293395)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 216 del 24 febbraio 2015

Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata "Jesolo - Eraclea". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Si procede al riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata "Jesolo - Eraclea", nella nuova impostazione di governance del turismo a livello di destinazione turistica prevista dalla legge regionale e secondo le procedure stabilite dalla deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013.
--

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", entrata in vigore il 3 luglio 2013 rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, destinata a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con questa normativa, il legislatore regionale ha novellato la disciplina e le condizioni di operatività dell'industria turistica, ridefinito la governance del complesso sistema turistico regionale, innovato le condizioni di operatività delle strutture ricettive per innalzarne i livelli di qualità offerti, ridefinito ed ampliato le leve di intervento e di incentivazione finanziaria rivolte alle imprese del settore.

La legge regionale n. 11/2013 pone al centro il turista e mette gli operatori del mercato in condizione di sviluppare un'offerta idonea a mantenere il Veneto ad un livello alto di qualità nell'offerta turistica.

Punto centrale è il mercato, nel suo rapporto tra cliente e prodotto: al turista deve essere offerto il miglior prodotto e le migliori condizioni di accesso al territorio veneto, e in questo senso la legge regionale n. 11/2013 introduce un concetto innovativo di prodotto che è costituito dall'organizzazione dell'insieme delle risorse turistiche e dal coordinamento dell'insieme delle offerte di tipo culturale, strutturale e di evento presenti sul territorio regionale.

Pertanto "destinazione turistica" non è un concetto amministrativo bensì è identificata come un "contesto geografico" scelto dal turista come meta del proprio viaggio in cui trova tutte le prestazioni necessarie per il proprio soggiorno.

Per arrivare a questo scopo occorre sinergia e cooperazione tra i soggetti pubblici e privati e in questo contesto si inserisce il governo delle destinazioni turistiche, ovvero delle località o degli ambiti territoriali nei quali sono presenti un complesso di risorse, infrastrutture e servizi connessi con un prodotto turistico o una gamma di prodotti (articolo 2, comma 1, lettera c della legge regionale n. 11/2013).

In questo senso quindi la stessa normativa regionale fornisce solo alcune prescrizioni obbligatorie per creare sinergia e cooperazione tra soggetti pubblici e privati nel governo della destinazione e specifica che le funzioni minime necessarie devono essere almeno quelle relative alla gestione dell'informazione e accoglienza turistica e al coordinamento della promozione e della commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 2286 del 10 dicembre 2013, riconosce per ciascuna destinazione turistica un'unica organizzazione della gestione e definisce i criteri e i parametri per la costituzione, a livello locale, delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni che hanno come obiettivo l'organizzazione di una o più delle seguenti attività:

- la governance del territorio;
- l'organizzazione, gestione e aggiornamento delle informazioni sull'offerta turistica locale;
- la qualificazione dei servizi e dei prodotti turistici della destinazione;
- la creazione e lo sviluppo di sinergie e forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo della destinazione e dei prodotti turistici, al fine di rafforzare il sistema di offerta e di mettere tali soggetti nelle condizioni di operare, il più possibile, in modo unitario nell'esercizio delle loro funzioni di promozione e commercializzazione.

Per quanto concernono, invece, le modalità organizzative della Organizzazione della Gestione della Destinazione, la delibera n. 2286/2013 prevede che le stesse possano essere le più diverse in modo tale che siano gli stessi soggetti che operano nelle destinazioni ad individuare le modalità di coordinamento e raccordo operativo che ritengono più adatte al loro territorio e più aderenti agli assetti organizzativi locali.

Ai sensi della deliberazione sopra citata i requisiti e i parametri per costituire le OGD sono riconducibili ai seguenti quattro elementi:

- la dimensione turistica per la quale sono stati previsti due gruppi:
 - ◆ sistema turistico tematico "Venezia e laguna", "Dolomiti", "Montagna veneta", "Lago di Garda", "Pedemontana e colli", "Po e suo delta": ambito territoriale del STT (una sola organizzazione di gestione per tutto l'ambito territoriale);
 - ◆ sistema turistico tematico "Mare e spiagge", "Terme Euganee e termalismo veneto" e "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete": comuni, singoli o associati, con almeno un milione di presenze/anno, calcolate sulla media del triennio 2010 - 2012;
- i soggetti partecipanti che possono essere imprese turistiche in forma associata, altri soggetti privati, in forma singola od associata, enti pubblici e, tra questi, almeno uno o più comuni, Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
- le funzioni e le attività:
 - ◆ inizialmente, tavolo di confronto formalmente costituito per la governance della destinazione o del territorio e pianificazione strategica e per quanto possibile unitaria delle attività dei diversi soggetti;
 - ◆ successivamente, evoluzione verso la gestione unitaria delle funzioni di informazione e accoglienza turistica in conformità alla disciplina regionale;
 - ◆ come risultato finale, le attività di cui ai punti precedenti e il coordinamento della promozione e della commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione, nel rispetto delle attività proprie dei soggetti partecipanti previsti dalla vigente normativa e della programmazione regionale;
- le forme di costituzione della OGD: i soggetti partecipanti definiscono autonomamente la modalità organizzativa più adatta al governo della destinazione: un apposito tavolo di confronto, formalmente costituito, oppure una forma aggregativa o societaria costituita ai sensi della vigente legislazione.

Il punto 5 della deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 stabilisce inoltre che la Giunta regionale provveda al formale riconoscimento delle OGD costituite secondo criteri di rappresentatività e di proporzionalità del Sistema Turistico Tematico e secondo le procedure stabilite dalla stessa deliberazione.

Si ricorda che con provvedimento della Giunta regionale n. 2273 del 27 novembre 2014 e con provvedimento n. 52 del 20 gennaio 2015 sono state riconosciute le seguenti Organizzazioni di Gestione per le destinazioni San Michele al Tagliamento e Cavallino Treporti per il STT "Mare e Spiagge", Verona per il STT "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete" e Delta del Po per il STT "Po e suo delta" e per la destinazione Caorle per il STT "Mare e spiagge".

Vista ora l'istanza di riconoscimento per l'Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica denominata "Jesolo - Eraclea", trasmessa dal Comune di Jesolo tramite posta certificata in data 29 gennaio 2015 alla Giunta regionale, che soddisfa i requisiti previsti dalla DGR n. 2286/2013 e in particolare la condizione prevista per il Sistema Turistico Tematico "Mare e spiagge" e Sistema Turistico Tematico "Venezia e Laguna" di almeno un milione di presenze/anno, calcolate sulla media del triennio 2010-2012.

Per la richiesta di riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) denominata "Jesolo - Eraclea" si riportano, in relazione ai criteri stabiliti dalla deliberazione n. 2286/2013, gli elementi di sintesi che ne connotano i caratteri salienti:

- Organizzazione di Gestione denominata "Jesolo - Eraclea", STT "Mare e spiagge" e STT "Venezia e Laguna", istanza di riconoscimento promossa dal Comune di Jesolo in forma di protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti pubbliche Comune di Jesolo, Comune di Eraclea e Consorzio di imprese turistiche JesoloVenice, Casa del Turismo, Associazione Commercio Turismo e Servizi di San Donà di Piave, Associazione Fiavet Veneto, Associazione Jesolana Albergatori, Associazione Jesolo Camping, Consorzio Veneto Chioschi, Federconsorzi Arenili Jesolo, Fiaip Venezia (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali), Fiditurismo Società Cooperativa, Jesolo Turismo s.p.a., Associazione A.A.C.E.A. (Albergatori Commercianti Esercenti Affittacamere)

Per quanto riguarda la richiesta di riconoscimento della OGD denominata "Jesolo - Eraclea" si prende atto della compresenza dei soggetti pubblici e di quelli privati e, così come sopra specificato, del superamento del milione di presenze previste per il STT "Mare e spiagge".

Per quanto attiene l'istanza di riconoscimento di OGD anche ai fini del STT "Venezia e Laguna" si fa presente che il Comune di Eraclea non fa parte del suddetto STT bensì del solo STT "Mare e spiagge". Inoltre dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 2013 si evince che un Comune può costituire/aderire a una sola OGD e tale principio è insito, peraltro, nel concetto stesso di "destinazione turistica" così come definita all' art. 2, comma 1 lettera c) della legge regionale n. 11 del 2013.

Per quanto riguarda il Comune di Jesolo che fa parte del STT "Mare e spiagge" ed inoltre ha ottenuto, con DGR n. 2551 del 23 dicembre 2014 l'espressione tematica aggiuntiva "Venezia e la sua laguna", si evidenzia che questo ulteriore tematismo può essere utilizzato con obiettivi di strategia promozionali e non ai fini di costituzione e riconoscimento di OGD "Venezia e la sua laguna".

La suddetta istanza, relativamente alla costituzione dell'OGD "Jesolo - Eraclea" per il STT "Mare e spiagge" appare comunque coerente con le finalità previste dalla legge regionale n. 11/2013 e dalla deliberazione n. 2286/2013, ivi compresa la finalità di gestione delle attività di informazione ed accoglienza, oltre ad una progettualità di tipo strategico, mentre per gli aspetti organizzativi e di funzionamento della citata OGD il protocollo d'intesa rinvia ad apposito regolamento.

Si rileva, pertanto, che la domanda di riconoscimento considerata con il presente provvedimento soddisfa i criteri della rappresentatività e della proporzionalità dell'offerta turistica nel Sistema Turistico Tematico, in quanto i componenti della OGD sono rappresentati dal Comune di Jesolo e dal Comune di Eraclea e da Associazioni di categoria operative nel STT "Mare e spiagge".

Da ultimo, si dà atto - con riferimento al punto n. 3 della deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 (che prevede che la forma di costituzione dell'OGD come soggetto giuridico deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, articolo 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge il 7 agosto 2012, n. 135) - che l'articolo 1, comma 562, lett. a), della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, il comma 6, articolo 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 sopra citato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale; VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare l'articolo 9;

VISTO l'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTE la deliberazione n. 1870 del 15 ottobre 2013, la deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 la deliberazione n. 2273 del 27 novembre 2014 e la deliberazione n. 2551 del 23 dicembre 2014;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2012 n. 54, articolo 2, comma 2

delibera

1. di prendere atto che la destinazione di Jesolo - Eraclea (VE) ha stabilito di adottare, per quanto concerne l'attività turistica dell'area di riferimento, la forma organizzativa di governo del turismo prevista dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare dall'articolo 9 relativo alla costituzione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni;
2. di riconoscere, per i motivi citati in premessa, la Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica denominata "Jesolo - Eraclea" del STT "Mare e spiagge", promossa e coordinata dal Comune di Jesolo e dal Comune di Eraclea nella forma di protocollo d'intesa sottoscritto dalla parte pubblica e privata;
3. di prendere atto che i soggetti sottoscrittori della Organizzazione di Gestione della Destinazione riconosciuta al punto 2 sono rispettivamente:
 - ◆ Ambito territoriale: Comune di Jesolo e Comune di Eraclea,
 - ◆ Componente pubblica: Comune di Jesolo e Comune di Eraclea,
 - ◆ Componente privata: Consorzio di imprese turistiche JesoloVenice, Casa del Turismo, Associazione Commercio Turismo e Servizi di San Donà di Piave, Associazione Fiavet Veneto, Associazione Jesolana Albergatori, Associazione Jesolo Camping, Consorzio Veneto Chioschi, Federconsorzi Arenili Jesolo, Fiaip Venezia (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali), Fiditurismo Società Cooperativa, Jesolo Turismo s.p.a., Associazione A.A.C.E.A. (Albergatori Commercianti Esercenti Affittacamere);
4. di dare atto che, ai sensi della DGR 2286/2013, il riconoscimento è effettuato - anche ai sensi della previsione di cui al comma 1 dell'articolo 41 della legge regionale 11/2013 - con riferimento agli ambiti territoriali di cui al precedente

punto 3 e che pertanto - al fine del previsto riconoscimento regionale - eventuali variazioni dell' ambito territoriale sopra indicato dovranno essere comunicate alla Sezione regionale Turismo dal soggetto promotore di cui al punto 2 con le stesse modalità della originaria domanda di riconoscimento;

5. spetta alla Sezione regionale Turismo la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, nonché la tenuta ed aggiornamento dei dati relativi all' OGD riconosciuta, con particolare riferimento alla composizione delle parti partecipanti, su comunicazione del soggetto promotore di cui al punto 2;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di notificare la presente deliberazione al soggetto promotore della OGD "Jesolo - Eraclea", come indicato al punto 2;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 217 del 24 febbraio 2015

Autorizzazione al Comune di Rovigo all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (L.r. 2 aprile 1996, n. 10, art. 11, comma 1).*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

In base all'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, si autorizza il Comune di Rovigo ad aumentare dal 15% al 25% la percentuale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) da assegnare nel 2015 per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale 28 gennaio 2015, n. 1.

L'articolo 11, comma 1, della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 prevede che il Comune possa riservare un'aliquota non superiore al 15% degli alloggi da assegnare annualmente con proprio provvedimento per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa quali pubbliche calamità, sfratti esecutivi, sgombero di unità abitative da recuperare, o per provvedere a favore di particolari categorie sociali. Tale limite può essere elevato, previa autorizzazione della Giunta regionale, per i Comuni ad alta tensione abitativa.

Il Comune di Rovigo con nota del 3 febbraio 2015, sulla base della deliberazione del Commissario straordinario (con i poteri del Consiglio comunale ex art. 42 del D.lgs. n. 267/2000) n. 1 del 28 gennaio 2015, ha chiesto l'autorizzazione, per l'anno 2015, all'elevazione dal 15% al 25% dell'aliquota degli alloggi da riservare a situazioni di emergenza abitativa, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. n. 10/1996.

La richiesta è motivata dalla situazione di disagio abitativo che interessa il territorio comunale ed è particolarmente critica a causa dell'aumento esponenziale delle procedure esecutive di sfratto per morosità. A seguito del venir meno delle disponibilità economiche per la perdita dell'attività lavorativa, infatti, per numerosi nuclei familiari vi sono crescenti difficoltà a pagare il canone di locazione.

Il Comune di Rovigo rientra fra quelli ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 (pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.02.2004).

Sussistono perciò i presupposti stabiliti dall'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, per l'accoglimento della richiesta.

La percentuale di riserva dovrà essere applicata sul totale degli alloggi che si renderanno disponibili all'assegnazione nel 2015 sul territorio comunale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 2 aprile 1996, n. 10 ed in particolare l'art. 11, comma 1;

VISTO il provvedimento del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale 28 gennaio 2015, n. 1;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Rovigo, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, ad elevare dal 15% al 25%, limitatamente all'anno 2015, la percentuale di riserva per situazioni di emergenza abitativa degli alloggi di ERP rientranti nell'ambito di applicazione della l.r. n. 10/1996;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293278)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 218 del 24 febbraio 2015

Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 28 gennaio 2000, n. 5, art. 91).*[Sport e tempo libero]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento prende favorevolmente atto di alcune richieste di modifica delle condizioni tecnico-amministrative per l'assegnazione e liquidazione di agevolazioni economiche in materia di impiantistica sportiva deliberate dalla Giunta regionale.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche norme, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di impiantistica sportiva. In tale contesto, sulla base di specifiche richieste di alcuni soggetti finanziati, si ravvisa l'opportunità di accordare alcune variazioni alle condizioni a disciplina dei contributi sotto elencati, tutti assegnati ai sensi dell'art. 91 della L.R. 28/01/2000, n. 5.

COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA

Con DGR n. 2134 del 02/07/2008 è stato assegnato al Comune di Motta di Livenza (TV) un contributo in conto capitale di Euro 150.000,00 per lavori di ampliamento del campo da calcio esistente, realizzazione nuova pavimentazione in erba sintetica, rifacimento delle recinzioni su tre lati del campo, presso il campo sportivo di via De Gasperi, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 384.910,48, per lavori, oneri sicurezza ed IVA.

Il disciplinare regolante i rapporti tra Regione e Comune è stato stipulato il 22/09/2008 al n. 22860 di Rep.

Con decreto dirigenziale n. 1134 del 06/08/2013, su espressa richiesta del beneficiario, è stata concessa una proroga al 30/06/2015 del termine di rendicontazione finale delle spese sostenute.

Ora, con nota in data 23/01/2015 prot. n. 1279, il Comune ha chiesto di poter modificare il progetto eseguendo, diversamente da quanto finanziato, alcuni interventi sempre nell'ambito dello stesso impianto sportivo comunale di via De Gasperi per una spesa complessiva prevista di Euro 141.100,00 + IVA 10% per un totale complessivo di Euro 155.210,00, inferiore alla spesa ammissibile riconosciuta per l'originario contributo ed articolata come segue:

1. Euro 91.410,00 adeguamento impianto di illuminazione;
2. Euro 19.800,00 adeguamento impianto di riscaldamento spogliatoi atleti;
3. Euro 16.500,00 sistemazione, manutenzione e rifacimento pavimentazione piste di atletica;
4. Euro 5.500,00 realizzazione palestra di roccia;
5. Euro 11.000,00 rifacimento recinzione dello stadio;
6. Euro 7.700,00 sistemazione palestra e deposito attrezzi e materiali per gli atleti;
7. Euro 3.300,00 oneri sicurezza

Euro 155.210,00 TOTALE per lavori, oneri sicurezza ed IVA 10%.

La richiesta risulta condivisibile, tenuto conto che la corrispondente graduatoria non verrebbe alterata, mentre verrebbero in ogni caso garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale. Anche in considerazione della sfavorevole congiuntura economica e dei relativi vincoli di spesa imposti agli Enti Locali, si propone pertanto di accogliere la richiesta del Comune confermando l'importo del contributo regionale nella misura di Euro 150.000,00 secondo le disposizioni favorevoli per i Comuni impartite dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1024 del 18/06/2013, pur essendo prevista una spesa di Euro 155.210,00 inferiore a quella ammessa in fase di assegnazione del contributo.

Il Comune dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, gli elaborati progettuali aggiornati e il relativo provvedimento di approvazione, oltre all'appendice al disciplinare in recepimento delle varianti progettuali proposte.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente della Sezione LL.PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07/08/1990 e successive

modifiche ed integrazioni.

E' comunque fatto salvo l'impegno di spesa n. 2468 assunto con DGR 2134/2008 sul capitolo 73004 del bilancio 2008, nonché i termini temporali perentori, stabiliti improrogabilmente al 30/06/2015, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

COMUNE DI ARCUGNANO

Con DGR n. 2875 del 02/09/2009 è stato assegnato al Comune di Arcugnano (VI) un contributo in conto capitale di Euro 142.106,89 per la realizzazione di un campo polivalente coperto, presso l'impianto sportivo "Stefano Dal Lago", a fronte di una spesa ammissibile di Euro 356.905,12, per lavori, oneri sicurezza ed IVA.

Il disciplinare regolante i rapporti tra Regione e Comune è stato stipulato il 01/07/2011 al n. 26599 di Rep.

Con nota in data 06/12/2012 il Comune aveva, in un primo tempo, chiesto di modificare il progetto eseguendo una pista BMX ed una piattaforma multifunzionale, sempre nell'ambito del medesimo impianto sportivo, per una spesa ammissibile di Euro 357.936,69. La ridestinazione del contributo è stata autorizzata con DGR n. 596 del 03/05/2013 e la relativa appendice al disciplinare sottoscritta in data 09/10/2013 Rep. n. 29266.

Con decreto dirigenziale n. 588 del 05/06/2014, su espressa richiesta del beneficiario, è stata concessa una proroga al 30/06/2016 del termine di rendicontazione finale delle spese sostenute.

Ora, con nota n. 15535 del 26/11/2014 il Comune ha riproposto il medesimo intervento inizialmente ammesso a contributo. L'opportunità del ripristino della destinazione originaria è stata determinata da una analisi sulle aspettative attuali della cittadinanza effettuate dal Comune stesso, come meglio evidenziato dalla deliberazione di Giunta comunale n. 243 del 09/10/2014.

La richiesta risulta condivisibile, venendo in ogni caso garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale. Si propone pertanto di accogliere la richiesta del Comune confermando l'importo del contributo regionale nella misura di Euro 142.106,89, a fronte di una spesa ammessa di Euro 356.905,12.

Il Comune dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, gli elaborati progettuali aggiornati e il relativo provvedimento di approvazione, oltre all'appendice al disciplinare in recepimento delle ulteriori varianti progettuali proposte.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente della Sezione LL.PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

E' comunque fatto salvo l'impegno di spesa n. 3833 assunto con DGR 2875/2009 sul capitolo 73004 del bilancio 2009, nonché i termini temporali perentori, stabiliti improrogabilmente al 30/06/2016, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA

Con DGR n. 2875 del 2/09/2009 è stato assegnato al Comune di Cazzano di Tramigna (VR) un contributo in conto capitale di Euro 26.278,85 per la realizzazione di un campo da calcio per allenamenti con impianto di illuminazione e recinzione, presso l'impianto sportivo di via Pissolo, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 66.000,00, per lavori, oneri sicurezza ed IVA.

Il disciplinare regolante i rapporti tra Regione e Comune è stato stipulato il 16/11/2009 al n. 24638 di Rep.

Con decreto dirigenziale n. 861 del 13/08/2014, su espressa richiesta del beneficiario, è stata concessa una proroga al 30/06/2016 del termine di rendicontazione finale delle spese sostenute.

Ora, con nota in data 24/12/2014 prot. n. 6211, il Comune ha chiesto di poter modificare il progetto eseguendo, diversamente da quanto finanziato, alcuni interventi come di seguito descritto, sempre nell'ambito dello stesso impianto sportivo comunale di via Pissolo, per una spesa complessiva prevista di Euro 26.500,00 + IVA 10% per un totale complessivo di Euro 29.150,00,

inferiore alla spesa ammissibile riconosciuta per l'originario contributo:

1. Euro 28.930,00 realizzazione impianto irrigazione, sostituzione serramenti spogliatoi campo calcio;
 2. Euro 220,00 oneri sicurezza
- Euro 29.150,00 TOTALE per lavori, oneri sicurezza ed IVA 10%.

La richiesta risulta condivisibile, tenuto conto che la corrispondente graduatoria non verrebbe alterata, mentre verrebbero in ogni caso garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale. Anche in considerazione della sfavorevole congiuntura economica e dei relativi vincoli di spesa imposti agli Enti Locali, si propone pertanto di accogliere la richiesta del Comune confermando l'importo del contributo regionale nella misura di Euro 26.278,85 secondo le disposizioni favorevoli per i Comuni impartite dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1024 del 18/06/2013, pur essendo prevista una spesa di Euro 29.150,00 inferiore a quella ammessa in fase di assegnazione del contributo.

Il Comune dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, gli elaborati progettuali aggiornati e il relativo provvedimento di approvazione, oltre all'appendice al disciplinare in recepimento delle varianti progettuali proposte.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente della Sezione LL.PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

E' comunque fatto salvo l'impegno di spesa n. 3833 assunto con DGR 2875/2009 sul capitolo 73004 del bilancio 2009, nonché i termini temporali perentori, stabiliti improrogabilmente al 30/06/2016, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

COMUNE DI SAREGO

Con DGR n. 2875 del 2/09/2009 è stato assegnato al Comune di Sarego (VI) un contributo in conto capitale di Euro 128.554,92 per la realizzazione della copertura del campo da tennis esistente, compresi gli impianti tecnologici, presso il bocciodromo comunale di via Valle, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 322.869,00, per lavori, oneri sicurezza ed IVA.

Il disciplinare regolante i rapporti tra Regione e Comune è stato stipulato il 15/12/2009 al n. 24611 di Rep.

Con decreto dirigenziale n. 485 del 12/05/2014, su espressa richiesta del beneficiario, è stata concessa una proroga al 30/06/2016 del termine di rendicontazione finale delle spese sostenute.

Ora, con nota in data 28/11/2014, il Comune ha chiesto di apportare una parziale modifica progettuale pre-vedendo, diversamente da quanto finanziato, la realizzazione di una palestra in area adiacente all'originario campo da tennis costituita da piastra polivalente e copertura presso gli impianti sportivi di Sarego in via Valle, per una spesa complessiva prevista di Euro 125.000,00 + IVA 10% per un totale complessivo di Euro 137.500,00, inferiore alla spesa ammissibile riconosciuta per l'originario contributo ed articolata come segue:

1. Euro 27.500,00 fondazioni e sottoservizi;
 2. Euro 52.800,00 struttura di copertura;
 3. Euro 13.200,00 impianto elettrico e illuminazione;
 4. Euro 11.000,00 impianto riscaldamento;
 5. Euro 13.200,00 spese per trasporti e montaggio;
 6. Euro 15.400,00 pavimentazione area gioco;
 7. Euro 4.400,00 oneri sicurezza
- Euro 137.500,00 TOTALE per lavori, oneri sicurezza ed IVA 10%.

La richiesta risulta condivisibile, tenuto conto che la corrispondente graduatoria non verrebbe alterata, mentre verrebbero in ogni caso garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale. Anche in considerazione della sfavorevole congiuntura economica e dei relativi vincoli di spesa imposti agli Enti Locali, si propone pertanto di accogliere la richiesta del Comune confermando l'importo del contributo regionale nella misura di Euro 128.554,92 secondo le disposizioni favorevoli per i Comuni impartite dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1024 del 18/06/2013, pur essendo prevista una spesa di Euro 137.500,00 inferiore a quella ammessa in fase di assegnazione del contributo. Il Comune dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, gli elaborati progettuali aggiornati e il relativo provvedimento di approvazione, oltre

all'appendice al disciplinare in recepimento delle varianti progettuali proposte. Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente della Sezione LL. PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modifiche ed integrazioni. E' comunque fatto salvo l'impegno di spesa n. 3833 assunto con DGR 2875/2009 sul capitolo 73004 del bilancio 2009, nonché i termini temporali perentori, stabiliti improrogabilmente al 30/06/2016, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute.

Per quanto sopra evidenziato si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 28/01/2000, n. 5, art. 91;

VISTE le DD.G.R. n. 2134 del 29/07/2008, n. 2875 del 29/09/2009, n. 596 del 03/05/2013 e n. 1024 del 18/06/2013;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Motta di Livenza (TV) a far valere il contributo di Euro 150.000,00 (originariamente assegnato con DGR n. 2134 del 29/07/2008 per lavori di ampliamento del campo da calcio esistente, realizzazione nuova pavimentazione in erba sintetica, rifacimento delle recinzioni su tre lati del campo, presso il campo sportivo di via De Gasperi, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 384.910,48) per eseguire, diversamente da quanto finanziato, interventi di adeguamento impianto di illuminazione e impianto di riscaldamento spogliatoi atleti, sistemazione, manutenzione e rifacimento pavimentazione piste di atletica, realizzazione palestra di roccia, rifacimento recinzione del campo sportivo, sistemazione palestra e deposito attrezzi e materiali per gli atleti, per una spesa complessiva prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 155.210,00, con le modalità di cui alle premesse;

2. di autorizzare il Comune di Arcugnano (VI) a far valere il contributo di Euro 142.106,89 (originariamente assegnato con DGR n. 2875 del 02/09/2009 per la realizzazione di un campo polivalente coperto, presso l'impianto sportivo "Stefano Dal Lago", successivamente ridestinato con DGR n. 596 del 03/05/2013 per la realizzazione di una pista BMX e di una piattaforma multifunzionale, sempre nell'ambito del medesimo impianto sportivo) per eseguire i lavori originariamente finanziati consistenti nella realizzazione di un campo polivalente coperto, presso l'impianto sportivo "Stefano Dal Lago", per una spesa complessiva prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 356.905,12, con le modalità di cui alle premesse;

3. di autorizzare il Comune di Cazzano di Tramigna (VR) a far valere il contributo di Euro 26.278,85 (originariamente assegnato con DGR n. 2875 del 29/07/2009 per la realizzazione di un campo da calcio per allenamenti con impianto di illuminazione e recinzione, presso l'impianto sportivo di via Pissolo, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 66.000,00) per eseguire, diversamente da quanto finanziato, l'impianto di irrigazione e la sostituzione dei serramenti degli spogliatoi del medesimo campo da calcio, per una spesa complessiva prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 29.150,00, con le modalità di cui alle premesse;

4. di autorizzare il Comune di Sarego (VI) a far valere il contributo di Euro 128.554,92 (originariamente assegnato con DGR n. 2875 del 29/07/2009 per la realizzazione della copertura del campo da tennis esistente, compresi gli impianti tecnologici, presso il bocciodromo comunale di via Valle, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 322.869,00) per realizzare, diversamente da quanto finanziato, una palestra costituita da piastra polivalente e copertura in area adiacente ai medesimi campi da tennis, presso gli impianti sportivi di Sarego, per una spesa complessiva prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 137.500,00, con le modalità di cui alle premesse;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare il direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione delle conseguenti appendici ai disciplinari;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

(Codice interno: 293396)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 222 del 24 febbraio 2015

Costituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a realizzare una governance innovativa della Rete Natura 2000 sovraregionale tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento.*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Costituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a realizzare una governance innovativa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento dei siti della rete Natura 2000 presenti nella regione biogeografica alpina orientale. Tale governance unitaria è fondata su scambi di informazioni e condivisione di strategie gestionali efficaci, efficienti dal punto di vista conservazionistico, economico e sociale dei siti della Rete Natura 2000.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Direttiva 92/43/CEE.

Direttiva 2009/147/CE.

DGR n. 2077 del 3 novembre 2014.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il territorio al confine tra Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento presenta rilevanti risorse paesaggistico-ambientali.

Si tratta di un'area ricca di biodiversità, situata nell'area biogeografica alpina orientale, nella quale sono presenti 26 siti della Rete Natura 2000 per una superficie totale di 170.153 ha, numerose aree naturali protette a livello regionale e nazionale per un totale di 61.349 ha e con la presenza di gruppi montuosi dolomitici che sono stati riconosciuti come "patrimonio dell'umanità" dall'UNESCO per la loro eccezionale importanza da un punto di vista culturale e naturale per un totale di 33.862 ha.

Tali territori rappresentano un autentico scrigno di biodiversità. Essi infatti, con le loro vaste aree poco popolate e la grande varietà di ecosistemi che le caratterizzano, rappresentano una sorta di grande "isola di natura" posizionata tra le Alpi e la pianura padano-veneta a sud. Nella stessa area inoltre sussistono peculiarità faunistiche tra le quali si segnala la presenza, unica al mondo, di una sottospecie della salamandra alpina (*Salamandra atra aurorae*). L'elevato valore scientifico e conservazionistico di questa entità è sottolineato dalla classificazione IUCN (International Union for Conservation of Nature) come specie in "cattivo" stato di conservazione con trend in peggioramento.

Ciò premesso è emersa necessità di una governance unitaria fondata su scambi di informazioni e condivisione di strategie gestionali efficaci ed efficienti dal punto di vista conservazionistico, economico e sociale dei siti della Rete Natura 2000, situati tra le due realtà amministrative confinanti.

In particolare l'interesse della Provincia Autonoma di Trento, così come definito nell'ambito del progetto Life+TEN (Azione C.5), è di istituzionalizzare degli specifici "tavoli di lavoro" con lo scopo di creare forme di collaborazione, raccordo ed integrazione tra le istituzioni ed i sistemi di conservazione che interessano regioni confinanti con la Provincia Autonoma di Trento anche al fine di concretizzare una Rete Ecologica sovra-provinciale.

Per la Regione del Veneto risulta importante continuare nell'attività di supporto tecnico finalizzata a realizzare una governance innovativa della Rete Natura 2000 sovraregionale considerata strategica nell'ambito biogeografico alpino. Tale collaborazione, già in essere, si sta concretizzando con la partecipazione della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, in qualità di partner, al progetto denominato LIFE TEST "Transregional Ecological and Sustainable Task", nell'ambito della programmazione LIFE+ Natura e biodiversità "Call for proposals 2014-2015", così come comunicato con Delibera di Giunta Regionale n. 2077 del 3 novembre 2014.

La Provincia Autonoma di Trento ha dunque provveduto ad inviare una nota, nostro prot. n. 28608 del 22 gennaio 2015, al fine di proporre la costituzione di un tavolo, in un'ottica di leale collaborazione istituzionale, e allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- costruire, con spirito di reciproca collaborazione, una stretta connessione tra i siti della Rete Natura 2000 al confine tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione del Veneto;
- coordinare nel migliore dei modi le politiche di gestione dei siti e della Rete Natura 2000 di rispettiva competenza;

- scambiare informazioni sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ospitati sul proprio territorio;
- adottare un protocollo comune per la raccolta, validazione, archiviazione e visualizzazione mediante applicativo webgis dei dati relativi a fauna e flora che potrà essere realizzato a partire dallo specifico software realizzato nell'ambito del Progetto Life+TEN;
- scambiare informazioni sulle azioni concrete di conservazione attuate sia in termini di modalità di realizzazione che di efficacia al fine di un reale coordinamento ed integrazione delle stesse, soprattutto nelle zone vicine ai confini delle due realtà amministrative;
- realizzare in comune azioni concrete di conservazione e progetti integrati di valorizzazione.

La nota sopracitata è stata accompagnata da un protocollo di intesa che costituisce l'**Allegato A** alla presente deliberazione, che si propone di approvare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Direttive 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE;

VISTA la DGR n. 2077 del 3 novembre 2014;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare la costituzione un tavolo di lavoro finalizzato a realizzare una governance innovativa della Rete Natura 2000 sovraregionale, tesa al raggiungimento degli obiettivi indicati in premessa;
3. di approvare il protocollo di intesa che costituisce l'**Allegato A** alla presente deliberazione;
4. di incaricare il Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale alla sottoscrizione del protocollo di intesa, di cui al precedente punto 3;
5. di individuare nella Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori la struttura competente per la partecipazione al tavolo di lavoro e all'attuazione dello stesso;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche-e-biodiversita>.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 222 del 24 febbraio 2015**

pag. 1/4

PROTOCOLLO DI INTESA

Costituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a realizzare una governance innovativa della Rete Natura 2000 sovraregionale tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento.

PRESO ATTO CHE:

Il territorio al confine tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto presenta le seguenti risorse paesaggistico-ambientali:

- si tratta di un'area ricca di biodiversità, nella quale sono presenti 26 siti della rete NATURA 2000:

CODICE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	REGIONE/PROVINCIA	SUPERFICIE (ha)
IT3120017	Campobrun	ZSC	PAT	426,2
IT3120098	Monti Lessini Nord	ZPS	PAT	792,2
IT3120099	Piccole Dolomiti	ZPS	PAT	1228,9
IT3120100	Pasubio	ZPS	PAT	1835,8
IT3120104	Monte Baldo - Cima Valdritta	ZSC	PAT	456,0
IT3120126	Val Noana	ZSC-ZPS	PAT	729,7
IT3120129	Ghiacciaio Marmolada	ZSC	PAT	462,8
IT3120147	Monti Lessini Ovest	ZSC	PAT	1025,5
IT3120160	Lagorai	ZPS	PAT	46190,9
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	SIC	PAT	12280,1
IT3120171	Muga Bianca - Pasubio	ZSC	PAT	1947,3
IT3120172	Monti Lessini - Piccole Dolomiti	ZSC	PAT	4336,4
IT3120173	Monte Baldo di Brentonico	ZSC	PAT	2119,6
IT3120178	Pale di San Martino	SIC	PAT	7333,2
IT3210039	Monte Baldo Ovest	SIC-ZPS	RV	6509,7
IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	SIC-ZPS	RV	13871,6
IT3210041	Monte Baldo Est	SIC-ZPS	RV	2762,3
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	SIC	RV	475,6
IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	SIC	RV	1679,8
IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	SIC-ZPS	RV	14987,5
IT3230003	Gruppo del Sella	SIC	RV	449,2
IT3230005	Gruppo Marmolada	SIC	RV	1304,8
IT3230035	Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppel	SIC-ZPS	RV	2844,5
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda	SIC-ZPS	RV	10909,3
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	SIC-ZPS	RV	31382,7
IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	SIC-ZPS	RV	1811,7
				170153,3

- L'area è inoltre caratterizzata da numerose aree naturali protette a livello regionale e nazionale:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	REGIONE/PROVINCIA	SUPERFICIE (ha)
Parco delle Dolomiti Bellunesi	Parco Nazionale	RV	31114,3
Parco della Lessinia	Parco Regionale	RV	9906,9
Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino	Parco Naturale	PAT	19716,8
Riserva Naturale Guidata di Campobrun	Riserva Naturale Provinciale	PAT	430,2
Fontanazzo	Riserva Naturale Provinciale	PAT	53,6
Riserva di Corna Piana di Brentonico	Riserva Naturale Provinciale	PAT	52,1
Inghiaie	Riserva Naturale Provinciale	PAT	30,1
Adige	Riserva Naturale Provinciale	PAT	14,1
Torbiera Ecchen	Riserva Naturale Provinciale	PAT	8,3
Pra' delle Nasse	Riserva Naturale Provinciale	PAT	8,1
Palu' di Borghetto	Riserva Naturale Provinciale	PAT	7,9
Sorgente Resenzuola	Riserva Naturale Provinciale	PAT	4,3
Masi Carretta	Riserva Naturale Provinciale	PAT	3,0
			61349,7

- Grande interesse riveste la presenza di gruppi montuosi dolomitici che sono stati riconosciuti come

ALLEGATO A alla Dgr n. 222 del 24 febbraio 2015

pag. 2/4

“patrimonio dell’umanità” dall’UNESCO per la loro eccezionale importanza da un punto di vista culturale e naturale:

DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)
Pale di San Martino, San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Vette Feltrine	31656,8
Marmolada	2205,8
	33862,6

- Tali territori rappresentano un autentico scrigno di biodiversità. Essi infatti, con le loro vaste aree poco popolate e la grande varietà di ecosistemi che le caratterizzano, rappresentano una sorta di grande “isola di natura” posizionata tra le Alpi e la pianura padano-veneta a sud;
- Infine presenta peculiarità faunistiche tra cui si segnala la presenza, unica al mondo, di una sottospecie della salamandra alpina (*Salamandra atra aurorae*). L’elevato valore scientifico e conservazionistico di questa entità è sottolineato dalla classificazione IUCN come specie in “cattivo” stato di conservazione con trend in peggioramento.

VISTI:

- la necessità di una governance unitaria dei siti della rete NATURA 2000 presenti nella regione biogeografica alpina orientale italiana, fondata su scambi di informazioni e condivisione di strategie gestionali efficaci (i.e capaci di conseguire pienamente l’effetto voluto), efficienti (i.e capaci di conseguire l’effetto voluto con il minore impegno), economiche (i.e sostenibili finanziariamente) e su azioni di conservazione socialmente accettate e adeguatamente finanziate;
- l’interesse della Provincia autonoma di Trento, così come definito nell’ambito del progetto Life+TEN (Azione C.5), di istituzionalizzare degli specifici “tavoli di lavoro” con lo scopo di creare forme di collaborazione, raccordo ed integrazione tra le istituzioni ed i sistemi di conservazione che interessano regioni confinanti con la Provincia Autonoma di Trento anche al fine di concretizzare una Rete Ecologica sovra-provinciale;
- l’interesse e la volontà della Regione del Veneto, comunicati mediante lettera dell’Assessore all’agricoltura della Regione del Veneto, del 22 luglio 2014, nel continuare nell’attività di supporto tecnico finalizzata a realizzare una governance innovativa della rete NATURA 2000 sovrapregionale considerata strategica nell’ambito biogeografico alpino e Delibera di Giunta Regionale DGR n. 2077 del 3 novembre 2014 (BUR n. 112 del 25/11/2014) recante approvazione alla partecipazione della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori in qualità di partner nel progetto denominato LIFE TEST “Transregional Ecological and Sustainable Task”, nell’ambito della programmazione LIFE+ Natura e biodiversità e contestuale autorizzazione al Direttore della Sezione a sottoscrivere gli atti di supporto necessari e a collaborare nella stesura e ulteriore definizione dei progetti in seguito alla presentazione alla “Call for proposals 2014-2015”.

LE PARTI FIRMATARIE:

in un’ottica di leale collaborazione istituzionale per il perseguimento degli obiettivi indicati, attraverso la declinazione dei reciproci impegni, convengono di impegnarsi a:

- costruire, con spirito di reciproca collaborazione, una stretta connessione tra i siti della Rete Natura 2000 al confine tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto;
- coordinare nel migliore dei modi le politiche di gestione dei siti e della Rete Natura 2000 di rispettiva competenza;
- scambiare informazioni sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario

ALLEGATO A alla Dgr n. 222 del 24 febbraio 2015

pag. 3/4

ospitati sul proprio territorio;

- adottare un protocollo comune per la raccolta, validazione, archiviazione e visualizzazione mediante applicativo webgis dei dati relativi a fauna e flora che potrà essere realizzato a partire dallo specifico software realizzato nell'ambito del Progetto Life+TEN;
- scambiare informazioni sulle azioni concrete di conservazione attuate sia in termini di modalità di realizzazione che di efficacia al fine di un reale coordinamento ed integrazione delle stesse, soprattutto nelle zone vicine ai confini delle due realtà amministrative;
- realizzare in comune azioni concrete di conservazione e progetti integrati di valorizzazione.

Tale collaborazione si concretizza nella proposta del nuovo progetto LIFE+TEST, di cui sopra, da presentare alla call del 2015, finalizzato a rafforzare la funzionalità della Rete Natura 2000 nelle Alpi orientali italiane (nell'ambito dell'area biografica alpina), in collaborazione con le Regioni/Province autonome di Trento, dell'Alto Adige/Südtirol, della Lombardia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

L'obiettivo di LIFE+ TEST è rappresentato dalla costituzione della rete ecologica sovrapregionale mediante:

- la condivisione di banche dati su specie e habitat di interesse comunitario;
- la definizione della "dimensione genetica" delle strategie di tutela;
- la condivisione di problematiche legate ai cambiamenti climatici e alle specie aliene;
- analisi della connettività e della frammentazione ecologica del territorio;
- stesura di linee guida condivise e di inventari di azioni (i.e. programmi di azioni) per la conservazione e il monitoraggio di specie e di habitat di interesse comunitario;
- approvazione sociale delle politiche di gestione di NATURA 2000, la divulgazione e la comunicazione di NATURA 2000, la costruzione di alleanze e di collaborazioni con il mondo del turismo, dell'agricoltura e dei gestori forestali, la ricerca di fonti di finanziamento e più in generale la sostenibilità economica a lungo termine delle politiche di gestione di NATURA 2000.

A tal fine le Parti costituiscono, con la presente, un tavolo di lavoro finalizzato a realizzare una governance innovativa della rete natura 2000 sovrapregionale, tesa al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, composto da:

Provincia Autonoma di Trento - Servizio sviluppo sostenibile e aree protette

Dott. Claudio Ferrari – Dirigente del Servizio Aree protette e Sviluppo sostenibile della PAT

Dott. Marcello Corazza – collaboratore del progetto Life+ TEN

Regione del Veneto - Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori

ALLEGATO A alla Dgr n. 222 del 24 febbraio 2015

pag. 4/4

Il presente protocollo di intesa, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, approvato e sottoscritto

Luogo e data.

Dott. Romano Masè

Dirigente Generale del Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste della Provincia Autonoma di Trento

Dott. Andrea Comacchio

Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Veneto

(Codice interno: 293398)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 224 del 24 febbraio 2015

Direttiva 91/676/CEE, dell'allegato III, punto 2, terzo comma. Decisione 2011/721/UE, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. Valutazioni sul quadriennio 2016-2019.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale, nel rilevare gli esiti dell'applicazione della decisione 2011/721/UE che ha concesso la Deroga Nitrati per il periodo 2012-2015, con il presente atto stabilisce di non attivare il percorso di richiesta di nuova deroga alla direttiva 91/676/CEE per il successivo quadriennio 2016-2019.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Con la completa revisione del quadro disciplinare in materia di utilizzo agronomico degli effluenti allevamento e di fertilizzazione azotata, la Regione del Veneto ha provveduto, già dal 2006, a conformarsi alle procedure comunitarie e nazionali in materia, dando completo recepimento alla direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).

Le limitazioni all'uso dei fertilizzanti azotati che di conseguenza sono state introdotte hanno costretto le aziende agricole, e gli allevamenti zootecnici in particolare, ad adottare delle iniziative di adeguamento strutturale e gestionale fortemente impegnativi, anche sotto il profilo economico.

La riduzione del quantitativo dell'azoto somministrato alle colture tramite lo spandimento degli effluenti zootecnici (non superiore a 170 kg/ha di azoto all'anno nelle zone designate "vulnerabili") ha comportato la necessità del ricorso a superfici aggiuntive da impiegare allo scopo, che sono state reperite sul mercato degli affitti o dei diritti d'uso. Nel contempo, la designazione di larga parte del territorio regionale veneto quale "zona vulnerabile ai nitrati" - al cui interno perciò le quantità di azoto applicabili vengono notevolmente limitate - ha contribuito ad accrescere il fabbisogno di superfici per lo spandimento degli effluenti zootecnici provenienti dagli allevamenti.

La Regione del Veneto ha provveduto, in quelle fasi, ad attivare una serie di strumenti finanziari e tecnici per fornire un sostegno alle imprese agricole impegnate nell'affrontare gli adeguamenti imposti dalla nuova normativa. Accanto alla mobilitazione di ingenti stanziamenti finanziari, tramite appositi programmi straordinari, e di iniziative di ricerca e di sperimentazione di nuove tecnologie e modelli gestionali, è iniziato il percorso tecnico e procedurale per poter ottenere, da parte della Commissione europea, un provvedimento che ammettesse una deroga ai restrittivi limiti di spandimento degli effluenti di allevamento imposti agli agricoltori dalla direttiva 91/676/CEE.

Con la DGR n. 2436 del 16 settembre 2008, la Regione del Veneto ha incaricato il Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia della predisposizione della documentazione scientifica e del coordinamento delle attività necessarie a giungere al conseguimento della Deroga Nitrati, impegnando a tale scopo la somma di 55.500 euro.

Le attività di raccolta delle informazioni scientifiche e statistiche, di gestione dei rapporti con gli Istituti di ricerca e con le altre Regioni del nord Italia interessate, nonché il costante coordinamento con il CRPA e con i Ministeri competenti (Ambiente e Agricoltura) hanno impegnato gli Uffici regionali fino al 3 novembre del 2011, data in cui si è giunti all'approvazione della decisione 2011/721/UE. Con tale provvedimento, la Commissione europea ha concesso la deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

La Deroga Nitrati, valida fino alla fine del 2015, ammette la possibilità di incrementare lo spandimento di una quantità annua di azoto distribuiti tramite gli effluenti zootecnici fino ad un massimo di 250 kg/ha all'anno, in luogo dei 170 kg/ha ordinariamente previsti dalla direttiva 91/676/CEE.

Per poter beneficiare di tale deroga agli spandimenti, tuttavia, le aziende agricole devono assumere degli impegni di carattere gestionale altamente vincolanti, con impiego di colture ad alto assorbimento di azoto, che coprono il terreno per gran parte dell'anno e distribuzione degli effluenti zootecnici prevalentemente nei periodi in cui le colture sono presenti in campo e senza che questo sia disperso nelle acque. Ancora più impegnativi sono le prescrizioni gestionali poste dalla decisione comunitaria a carico delle aziende suinicole, che devono - in più - effettuare specifici trattamenti sull'effluente, per poi gestire separatamente ed in siti differenti le frazioni liquida e solida ottenute

Successivamente all'approvazione della Deroga Nitrati da parte della Commissione europea, l'approntamento delle iniziative finalizzate all'applicazione dei criteri tecnici e amministrativi decisione comunitaria sono state interamente a carico delle singole Regioni. Di conseguenza, la Regione del Veneto ha dato avvio ed esecuzione ad una serie di iniziative finalizzate alla gestione tecnica ed amministrativa delle procedure applicative. Ciò al fine sia di consentire alle aziende agricole di accedere alla deroga nitrati sin dal 2012, primo anno di validità della decisione 2011/721/UE, sia di dare pieno adempimento a tutti gli obblighi che l'attuazione della deroga impone anche a carico della Istituzione competente, e perciò della Regione.

Le principali iniziative messe in atto dalla Regione del Veneto e necessarie a dar corso all'applicazione della decisione comunitaria per la Deroga Nitrati possono essere sinteticamente così riassunte:

- realizzazione di iniziative di divulgazione, sia con produzione e distribuzione di materiale informativo (7.000 opuscoli monografici informativi inviati agli potenziali interessati) ed organizzazione di seminari di carattere informativo e altri specificamente dedicati ai tecnici specialisti;
- adeguamento della modulistica, dei criteri di controllo e delle procedure.
- È stato necessario finanziare gli interventi di adeguamento delle procedure informatiche correnti per poter permettere la presentazione via web della "Domanda di adesione alla deroga", integrando il modello di Comunicazioni di spandimento, nonché predisporre gli specifici adeguamenti dei criteri di gestione dei controlli aggiuntivi in via telematica;
- allestimento di una specifica della rete di monitoraggio delle acque.
È stata finanziata e costruita ex novo una specifica rete di punti di campionamento, aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente gestiti dal ARPAV per le attività di monitoraggio delle acque previsti dalla normativa in materia di tutela delle risorse idriche;
- nuovi specifici controlli amministrativi aggiuntivi.
Controlli a campione per la verifica del rispetto delle procedure sono stati effettuati da parte di AVEPA, ad integrazione di quelli realizzati ordinariamente sull'Atto A4 di Condizionalità per la gestione delle erogazioni del "pagamento unico";
- specifici monitoraggi ambientali su aree campione.
Per i primi 3 anni di applicazione della decisione di deroga è stato possibile eseguire i monitoraggi richiesti nell'ambito delle attività del Progetto LIFE+ "AQUA", in corso di realizzazione presso l'Azienda "Diana", gestita da Veneto Agricoltura;
Dette attività dovranno essere rifinanziate con finanziamenti regionali (al momento esauriti) per il corrente anno 2015, ultimo anno di applicazione della decisione 2011/721/UE;
- realizzazione delle relazioni di monitoraggio annuali.

Gli Uffici della Regione, in collaborazione con ARPA del Veneto, elaborano i dati di tutte le domande presentate e predispongono annualmente le tabelle con le informazioni di resoconto da trasmettere alla Commissione europea in esito all'applicazione della Deroga Nitrati.

È il caso di evidenziare che l'insieme degli interventi messi in campo dalla Regione del Veneto - in collaborazione con gli altri Enti regionali (AVEPA, ARPAV) - lungo tutto il periodo di tempo che ha avuto inizio nel 2008 e che prosegue tutt'ora, ha avuto una ricaduta molto limitata in termini di adesione delle aziende agricole.

Il numero massimo di aziende che hanno aderito alla Deroga Nitrati è stato 22 nel primo anno di applicazione della Deroga Nitrati, per scendere fino al numero di 7 nel 2015.

Le suddette cifre, in termini di percentuale delle aziende che si è stimato potessero essere coinvolte, hanno rappresentato lo 0,58% delle aziende potenziali in tutto il Veneto, nel valore massimo rilevato per il primo anno di applicazione della deroga, per scendere allo 0,20% delle aziende che hanno presentato richiesta di deroga nel 2015.

Per quanto riguarda le superfici agricole che sono state interessate ad una gestione conforme alle disposizioni della Deroga Nitrati, sono stati rilevati un valore massimo di 882 ha nel 2012 (su oltre 600.000 ha di SAU in zona vulnerabile), pari allo 0,66% della superficie agricola interessata dagli spandimenti, che è scesa ad una percentuale dello 0,46% nel 2015 (607 ha).

Tali numeri testimoniano un apprezzamento quasi nullo della decisione di deroga comunitaria da parte degli agricoltori, a cui va associato l'altro dato oggettivo della totale assenza di domande di deroga su larga parte delle zone vulnerabili della regionale (es. intera Provincia di Rovigo), nelle quali le caratteristiche pedologiche dei terreni agricoli, a causa delle superfici impraticabili in determinate epoche stagionali, rendono quasi impossibili la distribuzione degli effluenti nei momenti in cui i criteri della decisione comunitaria impongono la gran parte degli spandimenti in campo.

Sulla base delle condizioni di fatto richiamate nelle presenti premesse e dei dati che misurano l'impatto territoriale dell'introduzione della Deroga Nitrati nell'ambito della disciplina della materia, si può ricavare che lo strumento giuridico in argomento - previsto dalla direttiva 91/676/CEE, a norma dell'allegato III, punto 2, terzo comma - non è idoneo ad affrontare le

criticità gestionali di fronte alle quali si trovano le aziende zootecniche che operano in vaste aree del Veneto.

La stessa conclusione è stata condivisa con le Organizzazioni Professionali degli agricoltori, incontrate dagli Uffici regionali competenti il 9 dicembre 2014, che hanno manifestato la necessità di percorsi tecnici differenti per affrontare le criticità gestionali e operative che sono state innescate dall'obbligo di applicazione di una direttiva tanto impattante sulle attività di allevamento come la Direttiva Nitrati, tra i quali va ricordata in primis la revisione delle zone vulnerabili.

Si rileva, altresì, che la Regione Emilia-Romagna ha stabilito di non attivare le procedure di richiesta della Deroga Nitrati per il quadriennio 2015-2016, in conseguenza alla mancata presentazione di domande di adesione alla deroga negli anni 2013 e 2014, con una sola domanda presentata nel 2012.

Si ritiene pertanto che l'impegno di tipo finanziario, tecnico ed amministrativo che la Regione del Veneto - a fronte delle posizioni espresse nelle note formali riportate a riferimento - può attivare in questa fase debba essere indirizzato in modo più vantaggioso verso soluzioni giuridico/amministrative che consentono l'effettiva individuazione ed il superamento delle condizioni svantaggiate a cui sono sottoposte, anche non giustificatamente, le aziende zootecniche del Veneto, soprattutto in taluni ambiti territoriali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, con particolare riferimento all'allegato III, punto 2, terzo comma;

VISTO il D. Lgs. n. 3 aprile 2006, n. 152, e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto ministeriale 7 aprile 2006, che stabilisce i criteri e le norme tecniche generali per la disciplina regionale sull'utilizzazione degli effluenti di allevamento;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR 7 agosto 2006, n. 2495, "Recepimento regionale del DM 7 aprile 2006. Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola";

VISTA la DGR 7 agosto 2007, n. 2439, "DGR 7 agosto 2007, n. 2495. Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";

VISTE la DGR 26 maggio 2008, n. 1151 e la DGR 24 febbraio 2009, n. 398, rispettivamente Primo e Secondo Programma straordinario per la risoluzione di problemi connessi all'applicazione della Direttiva Nitrati;

VISTA la DGR 26 luglio 2011, n. 1150, con la quale è stato approvato, all'allegato A, il "II° Programma d'Azione regionale" per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto;

VISTA la DCR n. 107/2009, "Piano regionale di Tutela delle Acque" della Regione del Veneto;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione 2011/721/UE, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTA la DGR n. 2461/2011, con la quale la Giunta regionale ha preso d'atto della concessione della deroga al limite di 170 kg/ha/anno di azoto zootecnico e ha incaricato Dirigente della Direzione Agroambiente della definizione, con apposito decreto, dell'attivazione delle procedure regionali per la presentazione delle richieste di adesione da parte delle aziende agricole;

VISTO il DDR n. 10 del 30 gennaio 2012, con il quale sono state approvate le disposizioni attuative per la presentazione delle domande di adesione degli agricoltori alle Deroga Nitrati di cui alla decisione della Commissione del 3 novembre 2011, n. 2011/721/UE;

VISTE le relazioni di monitoraggio dell'applicazione della decisione per la Deroga Nitrati, predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il primo anno di attuazione della deroga (giugno 2013) e per il secondo anno di attuazione della deroga (dicembre 2013);

VISTE le note delle Organizzazioni Professionali Agricole: Coldiretti in data 9 dicembre 2014, prot. n. 199; Confagricoltura Veneto in data 16 dicembre 2014, prot. n. 1295; COPAGRI Veneto, in data 16 dicembre 2014, prot. n. 128; CIA Veneto del 17 dicembre 2014, prot. n. 50/2014;

VISTA la nota della Regione Emilia-Romagna, con data 11.2.2015, prot. n. 0084966, con la quale viene comunicata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la mancanza delle condizioni e dei motivi - in detta Regione - che giustifichino la richiesta alla Commissione europea per il rinnovo della decisione comunitaria, con conseguente rinuncia al rinnovo della Deroga Nitrati;

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire, sulla base degli elementi di fatto evidenziati nelle premesse, di non inoltrare agli Uffici competenti della Commissione europea la richiesta di una deroga alla direttiva 91/676/CEE, per il periodo di riferimento 2016-2019;
3. di dare incarico alla Sezione Agroambiente della trasmissione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
4. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293401)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 225 del 24 febbraio 2015

Indirizzi generali per lo sviluppo ulteriore della sussidiarietà da parte dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) nell'ambito delle procedure gestione potenziale viticolo e utilizzazione produzioni.*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento fornisce indicazioni per l'evoluzione del ruolo sussidiario dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) nell'ambito della prossima fase di revisione delle procedure di gestione del potenziale viticolo e di utilizzazione delle produzioni ai fini dell'entrata in vigore del nuovo regime autorizzativo in applicazione al Reg. (UE) 1308/13 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue:

Con il regolamento 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione europea ha definito le nuove regole della organizzazione unica dei mercati dei prodotti agricoli, tra cui rientra anche il settore produttivo vitivinicolo.

In particolare, l'Unione ha ritenuto, pur rilevando il raggiungimento degli obiettivi della riforma del settore del 2008 con l'eliminazione della eccedenza strutturale di prodotto ed il progressivo aumento della competitività e dell'orientamento del settore al mercato, di mantenere sotto controllo il potenziale produttivo viticolo, al fine di evitare incrementi eccessivi delle superfici vitate.

Ciò si estrinseca nella possibilità di effettuare nuovi impianti o reimpianto di vigneti estirpati solo previa autorizzazione all'impianto da parte dello Stato membro, ovvero, nel territorio nazionale, da parte di ciascuna regione territorialmente competente; tale nuovo sistema di gestione degli impianti viticoli, che entrerà in vigore dal 1 dicembre 2016 fino al 31 dicembre 2030, sostituisce l'attuale sistema dei diritti di reimpianto.

Inoltre, allo scopo di migliorare la gestione del potenziale viticolo, ha confermato anche la necessità che ciascuno stato membro si doti di un inventario del proprio potenziale viticolo basato sullo schedario viticolo, quale strumento di sorveglianza e verifica, come peraltro, già previsto dalla precedente reg. (CE) 1234/2007, abrogato dall'attuale Reg. (UE) 1308/2013. Peraltro, la tenuta dello schedario risulta obbligatoria per la gestione delle autorizzazioni all'impianto o reimpianto e per l'attuazione dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e riconversione viticola.

La Regione del Veneto, con D.G.R. 1217 del 17 maggio 2002 ha costituito lo Schedario Viticolo Veneto (SVV) - quale strumento per la programmazione, il controllo e la valorizzazione e lo sviluppo del settore vitivinicolo veneto - prevedendo che tale banca dati sia parte integrante del Sistema Informativo della Regione Veneto SIRV, ed avente comunque requisiti e caratteristiche da consentire l'interconnessione con lo Schedario viticolo nazionale.

Lo Schedario Vitivinicolo Veneto rappresenta lo strumento per l'attuazione della politica regionale e delle azioni di programmazione per lo sviluppo integrato e sinergico del settore, nonché per la tutela e valorizzazione delle produzioni viticole ed è utilizzato per la raccolta, la classificazione e la gestione di tutte le informazioni del settore vitivinicolo (notifica di estirpo, acquisizione dei diritti di impianto o di reimpianto dei vigneti, cambio del titolare, classificazione varietale, iscrizione agli albi a denominazione di origine ed elenchi IGT, denuncia delle produzioni, ecc).

Con la successiva deliberazione n. 2257 del 25 luglio 2003, la Giunta regionale ha definito tra l'altro, i criteri tecnico amministrativi per la tenuta ed aggiornamento dello stesso schedario e la gestione del potenziale viticolo con l'indicazione delle procedure per il rilascio, la validità e l'utilizzo dei diritti di reimpianto e di nuovo impianto, nonché gli adempimenti posti in capo al Conduttore, alla Regione e all'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), a cui era stata assegnata con D.G.R. n. 2275 del 9 agosto 2002 la gestione degli interventi nel settore viticolo e il controllo sul potenziale.

Il sistema di gestione dello schedario e del potenziale, per la sua capillarità di utenti e per l'importanza economica del comparto, è stato particolare oggetto di esame del gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel settore primario - istituito con D.G.R. n. 2200 del 9 agosto 2005 - che considerata la specificità del settore e dell'iniziativa, ha ritenuto opportuno che l'argomento venisse trattato dai rappresentanti delle organizzazioni competenti nella particolare materia.

Ne è derivata l'approvazione con la D.G.R. 838 del 28 marzo 2006 del programma straordinario di riallineamento delle dichiarazioni iniziali delle superfici vitate e di aggiornamento delle informazioni dello Schedario viticolo veneto, al fine di

costituire una banca dati informatizzata che risponda alla reale situazione di coltivazione e conduzione da utilizzarsi come base dichiarativa per gli aggiornamenti e la gestione del potenziale viticolo.

In tale programma a supporto della pubblica amministrazione ed al fine di semplificare e velocizzarne l'attuazione, ai CAA (Centri di assistenza agricola), per i loro mandatarî, erano assegnati i compiti di raccolta e protocollazione delle dichiarazioni, il riscontro e la validazione delle informazioni anagrafiche e catastali in esse contenute e la loro trasmissione all'Agenzia in versione informatizzata.

In considerazione dei positivi risultati conseguiti con il programma straordinario, con la D.G.R. n. 291 del 16 febbraio 2010 è stata avviata la II^a fase di semplificazione dei procedimenti amministrativi connessi con la gestione del potenziale viticolo, che si è basata sulla disponibilità ed accessibilità dei dati di riferimento di ciascun soggetto per la compilazione ed il controllo delle diverse comunicazioni; l'utilizzo dell'istituto del "silenzio assenso" previsto dalla legge 241/90 e la partecipazione dell'utente al procedimento amministrativo, reso trasparente a mezzo del sistema informativo.

Le innovazioni procedurali introdotte hanno avute evidenti ricadute sulla velocità di istruttoria delle istanze di gestione del potenziale viticolo; dalla campagna 2011 alla campagna 2014 si è passati da 25 a 7 giorni per ottenere una autorizzazione all'estirpo, da 22 a 11 per l'inserimento in portafoglio-schedario del diritto di reimpianto derivato, da 86 a 37 per l'inserimento in schedario di una fine lavori di reimpianto, da 62 a 33 per una autorizzazione al reimpianto anticipato, da 66 a 22 per la gestione di una comunicazione di fine lavori reimpianto anticipato e da 55 a 22 per la gestione di fine lavori estirpo.

Tali risultati derivano non solo dalle innovazioni tecniche e di gestione dei dati, ma anche dalla sinergia tra Uffici regionali, AVEPA, CAA e tutti gli operatori della filiera.

Ora, tenuto conto della avvenuta variazione della normativa europea di settore precedentemente citata, diviene necessario rivedere il sistema amministrativo di gestione del potenziale, con l'ottica di verificare ulteriori possibilità, nell'applicare le nuove disposizioni di migliorare il rapporto tra cittadino ed amministrazione e diminuire ulteriormente il carico burocratico sui produttori efficientando il sistema di gestione del potenziale.

Valutato il buon grado di efficienza raggiunto dal sistema, le linee applicative del nuovo regime e di sviluppo devono comunque tener conto dell'organizzazione attuale che si basa su un sistema informativo grafico ed alfanumerico di settore (SVV) integrato con l'Anagrafe del settore primario, l'attivazione di canali informatici per il rapporto utente-pubblica amministrazione e che vede le competenti Strutture regionali svolgere l'attività di programmazione, indirizzo e coordinamento, l'AVEPA le attività di attuazione delle disposizioni regionali, tenuta ed aggiornamento dello SVV e delle procedure autorizzative ed i CAA, operanti nel territorio veneto, quale strumento di sussidiarietà con un ruolo fondamentale di affiancamento della PA nell'avvicinare l'amministrazione alle esigenze delle imprese.

In merito a tale ruolo, le Organizzazioni professionali agricole con nota prot. n. 118bis del 24/6/2014, hanno evidenziato alcune opzioni per l'evoluzione del ruolo dei CAA anche nell'ambito delle procedure di aggiornamento dello schedario viticolo e dichiarazioni di produzione. Ciò al fine di:

- ridurre i tempi di risposta dell'amministrazione, pur avuto riguardo della già notevole efficienza del sistema implementato dalla Regione del Veneto;
- ridurre gli obblighi e gli oneri a carico dei richiedenti l'intervento pubblico;
- semplificare gli adempimenti per il beneficiario e l'Amministrazione mediante l'ulteriore sviluppo dei software applicativi a supporto della gestione;
- valorizzare il ruolo di sussidiarietà dei CAA, nei rapporti con i beneficiari e l'amministrazione, anche mediante una più corretta definizione e separazione tra il servizio che gli stessi svolgono per l'Amministrazione e l'attività il cui onere deve invece essere posto in capo alle imprese.

E' da sottolineare che tale evoluzione non potrà che rientrare nell'alveo delle attività di revisione, a fronte di un quadro normativo in fase di forte evoluzione, che le strutture regionali ed AVEPA dovranno definire, predisponendo le conseguenti necessarie modifiche ai rapporti convenzionali in essere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni relativo alla soppressione dell'AIMA e all'istituzione di AGEA;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008 con cui si riforma la disciplina relativa ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e e), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

VISTA la Legge regionale 7 agosto 2009, n. 16 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi";

VISTO il D.L. 24 giugno 2014, n. 91 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" Convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 116;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la L.R. 9 novembre 2001, n. 31 con cui è stata istituita l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA);

VISTA la L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

VISTE le vigenti convenzioni stipulate tra AVEPA e le Società CAA riconosciute;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

RITENUTO di dare corso a quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare la premessa che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il processo di revisione complessivo del sistema di gestione amministrativa, in corrispondenza della applicazione del nuovo regime del potenziale viticolo previsto dal Reg. (UE) 1308/2013, dovrà essere orientato al perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - ◆ ridurre i tempi di risposta dell'amministrazione;
 - ◆ ridurre gli oneri informativi e gli adempimenti meramente burocratici a carico dei richiedenti le autorizzazioni all'impianto;
 - ◆ semplificare gli adempimenti per il beneficiario e l'Amministrazione mediante l'ulteriore sviluppo dei software applicativi a supporto della gestione;
 - ◆ valorizzare il ruolo di sussidiarietà dei CAA, nei rapporti con i beneficiari e l'amministrazione, anche mediante una più corretta definizione e separazione tra il servizio che gli stessi svolgono per l'Amministrazione e l'attività il cui onere deve invece essere posto in capo alle imprese;
3. di approvare, con riferimento alle prospettive evolutive del ruolo dei CAA, in corrispondenza con la applicazione delle disposizioni unionali sulla gestione del potenziale viticolo e produttivo, i seguenti indirizzi ed orientamenti cui dovranno attenersi le strutture regionali e AVEPA, in riferimento agli obiettivi di cui al punto precedente:
 - ◆ semplificazione delle procedure delle domande e dichiarative;
 - ◆ automazione ed anticipazione, per quanto possibile, dei controlli amministrativi rispetto alla fase di presentazione delle domande ed esecuzione degli stessi sulla base di banche dati certificate;
 - ◆ progressivo completamento del processo di de-materializzazione delle domande e degli allegati, adottando le modalità di sottoscrizione consentite dalle attuali normative;
 - ◆ efficace comunicazione delle informazioni inerenti la gestione delle domande, prevedendo canali informativi adeguati al raggiungimento a tutti gli interessati; consolidamento della trasparenza e della partecipazione dei soggetti interessati quali prassi operative;

4. di stabilire che le strutture regionali ed AVEPA provvederanno, per quanto di rispettiva competenza, ad attuare gli indirizzi di cui al punto 3), alla luce del quadro normativo comunitario e nazionale, nella definizione delle procedure di attuazione degli interventi della normativa del settore vitivinicolo;
5. di stabilire che, in esito a tale definizione AVEPA provveda alla modifica conseguente dei rapporti convenzionali per il comparto vitivinicolo;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293399)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 226 del 24 febbraio 2015

Rimodulazione del Programma Generale d'Intervento per la concessione della seconda tranches di contributi assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 dicembre 2014. Programma Generale d'Intervento denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e implementazione degli sportelli per i consumatori e gli utenti nella Regione del Veneto", di cui alla DGR 15 ottobre 2013, n. 1872. Legge 23 dicembre 2000, n. 388.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ritiene di approvare la rimodulazione del Programma Generale di Intervento già approvato con DGR n. 1872/2013, con riferimento agli Interventi n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'art. 148, comma 1 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 stabilisce che le entrate derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori.

Con decreto dirigenziale del 2 luglio 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione del citato art. 148, comma 1, della legge n. 388/2000, ha determinato l'utilizzo delle risorse in oggetto, assegnando alle Regioni la somma complessiva di 10 milioni di euro per la realizzazione di interventi mirati all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni nazionali e comunitarie.

Con Decreto Direttoriale del 24 luglio 2013, a causa della momentanea mancanza di fondi nel cap. 1650 del Bilancio dello Stato, il Ministero dello Sviluppo Economico ha modificato il testo dell'art. 2 del Decreto del 2 luglio 2013, prevedendo quanto segue:

"All'adozione degli impegni di spesa a favore delle Regioni, subordinati alla riassegnazione delle corrispondenti somme nel capitolo di entrata n. 1650 "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", si provvederà con successivi decreti del Direttore Generale man mano che le risorse affluiranno nel predetto Fondo, con priorità per i progetti delle Regioni che hanno da maggior tempo già concluso e rendicontato i precedenti progetti oggetto di analogo finanziamento e, in subordine, secondo l'ordine di presentazione delle richieste di finanziamento dei progetti di cui al presente decreto."

A seguito di tale modifica, il Ministero ha provveduto a determinare una graduatoria basata sulle priorità previste dall'articolo come sopra modificato, con la conseguenza che i Programmi regionali d'Intervento sono stati finanziati in maniera differita e i progetti presentati dalle Regioni sono stati avviati seguendo un calendario dilazionato nel tempo.

In attuazione delle suddette disposizioni, con DGR 15 ottobre 2013, n. 1872, è stato approvato il Programma Generale d'Intervento della Regione del Veneto, denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e implementazione degli sportelli per i consumatori e gli utenti nella Regione del Veneto".

Tale Programma, si articola in sei Interventi e per la sua attuazione prevede un costo complessivo di euro 791.959,00.

In data 20 dicembre 2013, con nota prot. n. 0210984, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'approvazione di tale Programma, rinviando a successiva comunicazione l'indicazione dell'avvenuto finanziamento dello stesso.

In data 8 settembre 2014, con nota prot. n. 0154739, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che per la realizzazione del suddetto Programma, con Decreto Direttoriale 16 luglio 2014 è stato disposto nel bilancio dello Stato l'impegno di spesa di euro 469.716,99 a favore della Regione del Veneto. All'art. 3 "Ulteriori impegni" del medesimo Decreto 16 luglio 2014, è indicato quanto segue: "In relazione alle risorse che saranno man mano rese disponibili sul capitolo di bilancio n. 1650 dello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico e nei limiti delle stesse, con successivi provvedimenti del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica si provvederà ad assumere gli impegni di spesa per la restante quota parte di finanziamento concedibile."

Poiché quindi tale stanziamento non era sufficiente a coprire la realizzazione dell'intero Programma, si è reso necessario un avvio degli Interventi in tempi differenziati.

Pertanto, con Deliberazioni n. 2130 del 10 novembre 2014 e n. 2570 del 23 dicembre 2014, sono state approvate le convenzioni ed avviati gli Interventi n. 1, n. 5 e n. 6 e parzialmente per quanto riguarda gli Interventi n. 3 e n. 4 previsti nella DGR n. 1872/2013. L'Intervento n. 2 non era stato ancora avviato.

Ora, con nota n. 0003556 del 14/01/2015, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato di aver disposto, con Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2014, il nuovo impegno di spesa sul bilancio dello Stato, pari ad euro 322.242,01, a completamento del finanziamento del Programma Generale d'Intervento della Regione del Veneto, consentendo in tal modo l'avvio anche degli Interventi che in precedenza, con DGR n. 2130/2014, non hanno trovato attuazione.

A distanza di 15 mesi dalla prima approvazione, il Programma richiede però una rivisitazione in quanto parte delle attività previste sono state nel frattempo avviate con contributi regionali, mentre altre attività sono state finanziate con risorse provenienti da altre fonti, rendendo di fatto il Programma non più attuale.

Per tale ragione, tenuto conto anche delle sollecitazioni giunte da parte delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale, si ritiene di rimodulare gli Interventi n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 approvati con DGR n. 1872/2013, illustrando di seguito in modo sintetico le modifiche che si propone di apportare:

- **Intervento n. 1 "Sicurezza dei consumatori".** L'Intervento, che vede Unioncamere del Veneto in qualità di capofila, prevede la verifica della sicurezza di alcuni prodotti.
In seguito a quanto emerso dalle notizie apparse sulla carta stampata e sui telegiornali, pare esservi una seria necessità di aumentare il controllo dei giocattoli in commercio essendo sempre più frequente la presenza di giocattoli non sicuri. Anche a fronte di segnalazioni inoltrate dalle Associazioni dei consumatori si ritiene opportuno mantenere per l'Intervento n. 1 la verifica di dispositivi di sicurezza quali occhiali da sole e caschi da moto e implementare le verifiche sui giocattoli tralasciando per il presente progetto l'abbigliamento in considerazione del diverso grado di pericolosità degli articoli trattati. Le risorse a disposizione per le analisi di laboratorio sono pari a euro 70.000,00 e verranno ripartite destinando indicativamente l'importo di euro 35.000,00 alle analisi degli occhiali da sole e dei caschi da moto e l'importo di euro 35.000,00 all'analisi chimico/fisica dei giocattoli.
- **Intervento n. 2 "Turista protetto".** L'Intervento, che ha quale soggetto attuatore l'Associazione Adiconsum, prevedeva in origine una campagna informativa del marchio regionale "Vetro Artistico® Murano", la realizzazione di controlli da parte degli ispettori della Camera di Commercio di Venezia anche attraverso l'analisi chimica dei manufatti, il ricorso all'Autorità garante per la concorrenza per azioni volte a tutelare la produzione locale.
La rivisitazione del progetto prevede l'eliminazione dell'attività relativa al ricorso all'Autorità garante per la concorrenza, in quanto la stessa è già stata intrapresa dal Consorzio Promovetro, Consorzio che ha in concessione da parte della Regione del Veneto il marchio "Vetro Artistico® Murano".
L'importo inizialmente destinato alla tipologia di spesa citata, andrà ad incrementare quanto già oggi previsto alla voce "Comunicazione ed informazione" con un aumento delle somme a disposizione da euro 30.000,00 ad euro 35.000,00.
Si ritiene inoltre di estendere ad altre tipologie di prodotti, che verranno di volta in volta identificati dalle Associazioni dei consumatori o dagli Ispettori della Camera di Commercio di Venezia, le analisi chimiche di laboratorio che nell'intervento inizialmente presentato prevedevano una limitazione al Vetro di Murano, alle Maschere Veneziane ed ai Merletti di Burano.
- **Intervento n. 3 "Consumo consapevole".** L'Intervento, che ha quale soggetto attuatore l'Associazione Federconsumatori, prevedeva in origine la realizzazione di una serie di repliche dello spettacolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso" alla cui progettazione e realizzazione ha contribuito la Regione del Veneto con proprie risorse. Successivamente alla presentazione del programma, che si ricorda è avvenuta a ottobre 2013, con DGR n. 1140 del 1 luglio 2014 e DGR n. 1311 del 22 luglio 2014, è stata finanziata la realizzazione del progetto "Piazze e scuole in scena contro il falso" grazie all'utilizzo dei fondi regionali messi a disposizione per l'attuazione della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile", prevedendo la rappresentazione di n. 22 repliche dello spettacolo da effettuarsi entro il mese di aprile 2016.
Pertanto, essendo già stata sostenuta la realizzazione delle repliche con tale finanziamento, si ritiene di indirizzare le risorse a disposizione dell'Intervento n. 3 per la divulgazione di un altro spettacolo, denominato "Truffattori", prodotto grazie al contributo della Regione del Veneto e che vede quale interprete principale l'inviato del programma televisivo Striscia la Notizia, Moreno Morello.
Lo spettacolo "Truffattori", anche sulla base delle esperienze e delle inchieste condotte da Moreno Morello, vuole dare informazioni ai cittadini sulle truffe e sugli inganni a cui sono esposti quotidianamente. Lo spettacolo mette infatti in luce le truffe che Moreno Morello ha scovato nella sua lunga esperienza televisiva con lo scopo, attraverso l'informazione e sensibilizzazione, di creare una sorta di "anticorpi" nei cittadini.
L'Intervento, che prevede un finanziamento totale di euro 80.000,00, già parzialmente avviato per l'importo di euro

10.000 con la prima tranche di risorse messe a disposizione dal Ministero, mantiene comunque la finalità educativa e informativa a favore dei cittadini ma attraverso uno strumento diverso quale è lo spettacolo "Truffatori".

Con il finanziamento a disposizione dovrà essere realizzata almeno una rappresentazione per ogni provincia del Veneto.

- Intervento n. 4 "Sportelli Fissi". L'Intervento, al quale è stato destinato l'importo complessivo di euro 476.459,00, prevede quali soggetti attuatori tutte le Associazioni dei Consumatori iscritte al Registro regionale. In questo caso non si tratta di rivedere l'Intervento ma, come da richiesta comune delle Associazioni, unicamente di riconsiderare la ripartizione delle risorse. L'Intervento, che ha trovato già parziale attuazione con la prima tranche del finanziamento statale per l'importo di euro 276.716,99, era stato previsto attribuendo, d'accordo tutte e cinque le Associazioni, una quota fissa pari a euro 20.000,00 ad ognuna e la restante somma in quota proporzionale in base al numero dei propri iscritti.

Successivamente all'approvazione del Programma, le Associazioni hanno chiesto la possibilità di riconsiderare la quota fissa di euro 20.000,00 e di elevarla a euro 30.000,00 nonché di assegnare ad Adiconsum le risorse relative ai convegni, pari ad euro 20.000,00.

In considerazione che nulla cambia ai fini dell'operatività dell'Intervento dal momento che si tratta unicamente di una ridistribuzione delle risorse, si ritiene di poter accogliere quanto richiesto da tutte le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale in ordine all'Intervento n. 4.

Il presente provvedimento viene proposto ai fini della rimodulazione degli Interventi n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 del Programma Generale d'Intervento di cui alla DGR n. 1872/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 148, commi 1 e 2 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388;

VISTI i Decreti del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 luglio 2013 e del 24 luglio 2013;

VISTA la DGR 15 ottobre 2013, n. 1872;

VISTO il Decreto del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 luglio 2014;

VISTA la Legge regionale 23 ottobre 2009 n. 27, in particolare gli artt. 2, 3 e 4 relativi al Comitato Regionale Consumatori e Utenti;

VISTA la DGR 10 novembre 2014, n. 2130;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

VISTA la DGR n. 2140 del 25 novembre 2013 avente ad oggetto "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti il presente provvedimento;

2. di approvare la rimodulazione , secondo quanto indicato in premessa e per le motivazioni ivi indicate, degli Interventi n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 del Programma Generale d'Intervento di cui alla DGR n. 1872/2013 per la concessione di contributi assegnati con i Decreti del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 maggio 2010, 6 agosto 2010 e 25 giugno 2012;
3. di incaricare il Direttore della Sezione *Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori* di tutti i necessari provvedimenti attuativi per l'esecuzione del presente atto nonché delle eventuali modifiche di dettaglio che si rendessero necessarie per una migliore attuazione del presente provvedimento;
4. di rinviare l'approvazione degli Schemi di convenzione per l'attuazione degli Interventi n. 2, n. 3 e n. 4 successivamente alla presa d'atto del presente provvedimento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 293295)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 229 del 24 febbraio 2015

Fondo nazionale per le Politiche Giovanili L. n. 248/2006 annualità 2013 - 2014. Integrazione progetto ex intese sancite in sede di Conferenza Unificata n. 114/CU del 17.10.2013. e n. 80/CU del 10.07.2014.*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

In relazione alle intese sancite in sede di Conferenza Unificata in data 17.10.2013 - rep. n. 114/CU e 10 luglio 2014 - rep. n. 80/CU tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili di cui all'art. 19 comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 il presente provvedimento precisa le risorse destinate dalla Regione del Veneto per le annualità 2013/ 2014.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue

Il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, istituito con legge 4 agosto 2006, n. 248, ha dato avvio ad una nuova fase delle politiche giovanili del Veneto, caratterizzata da una stretta collaborazione tra Regione e Stato e rivolta a livello locale ad un potenziamento delle attività progettuali realizzate dagli enti locali, dalle istituzioni scolastiche, dal terzo settore e dai giovani.

Esaurita l'esperienza rappresentata dall'Accordo di Programma Quadro "Il futuro della sostenibilità, la sostenibilità del futuro: i giovani del Veneto", approvato con D.G.R. n. 672/2008, che ha segnato la sperimentazione di una prima "messa a sistema" delle attività a favore dei giovani svolte all'interno dell'area sociale in relazione al Fondo nazionale Politiche Giovanili 2007/2009, le successive annualità 2010, 2013 e 2014 del Fondo citato hanno, invece, impegnato la programmazione regionale in attività progettuali incentrate sugli obiettivi fissati nelle intese sancite in Conferenza Unificata Stato/Regioni, regolate tramite accordo fra pubbliche amministrazioni, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15.

Le intese tra lo Stato e le Regioni di cui al rep. n. 114/CU del 17.10.2013 e al rep. n. 80/CU del 10.07.2014 hanno stabilito, in particolare, che Regioni, Province autonome e Autonomie locali sviluppino interventi "mirati a realizzare centri/forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di 'incontro' dei giovani" quale ambito di azione prioritario delle politiche regionali normate dalle intese stesse.

La Giunta regionale ha provveduto, quindi, ad approvare con deliberazione n. 1267 del 22.7.2014 il progetto "Le strade della creatività. Laboratori di confronto ed approfondimento su temi di interesse per i giovani: lavoro, cultura, arte, ambiente e società". Esso, finanziato dal Fondo Politiche Giovanili anno 2013 per euro 240.126,95 e cofinanziato dalla regione per euro 200.000,00 in controvalore di risorse umane/strumentali, si indirizza ad individuare iniziative pilota dei comuni e degli istituti scolastici, interlocutori privilegiati delle politiche di settore, che valorizzino la creatività giovanile facendo emergere i talenti dei giovani, aumentando le competenze individuali e favorendo il processo di autonomia delle giovani generazioni.

Poiché i soggetti istituzionali potenzialmente interessati sono più di mille, vista l'esiguità del budget stanziato a livello nazionale nel riparto 2013, la Giunta regionale, con deliberazione n. 2231 del 27 novembre 2014, ha stabilito di integrarlo con le somme destinate ai sensi dell'intesa Stato/Regioni rep. n. 80/CU del 10.7.2014 relativa al Fondo Politiche Giovanili anno 2014, pari ad euro 517.329,27.

Nel definire la quota di cofinanziamento regionale in controvalore di risorse umane, beni e servizi, per un mero errore materiale è stato indicato l'importo di euro 105.000,00, in luogo di euro 129.332,32, effettivamente corrispondenti al "20% del valore complessivo del progetto" indicato all'art. 2 comma 5 della citata intesa.

Il predetto importo, quindi, risulta essere la quota corretta del concorso economico regionale che viene realizzato attraverso il conferimento di risorse umane e strumentali di equivalente valore economico dedicate alla concretizzazione del progetto come da scheda programmatica in atti al Settore Minori, Giovani e Famiglia del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali.

Infine, si propone di prendere atto che, coerentemente con le indicazioni di cui all'art. 5 dell'intesa Stato/Regioni rep. n. 80/2014, la Regione ha provveduto al coinvolgimento di ANCI ed UPI nelle politiche di settore relative alla citata intesa, ed esse hanno espresso formale adesione, come da note n.437/2015 di ANCI e n. 17/2015 di UPI, agli atti della struttura regionale sopracitata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L. n. 241/1990;
- Vista la L. n. 248/2006;
- Vista la L.R. n.17/2008;
- Vista la D.G.R. n. 672/2008;
- Vista la D.G.R. n. 2077/2010;
- Vista la D.G.R. n. 522/2013;
- Vista la D.G.R. n.1267/2014;
- Vista la D.G.R. n.2331/2014;
- Vista l'intesa della Conferenza Unificata del 17.10.2013 rep. n.114/CU;
- Vista l'intesa della Conferenza Unificata del 10.07.2014 rep. n.80/CU;
- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012;
- Viste le note n. 437/2015 dell'ANCI e n.17/2015 dell'UPI;

delibera

1. di dare atto che l'importo corretto in relazione al cofinanziamento regionale previsto a carico della Regione del Veneto, ai sensi dell'intesa della Conferenza Unificata del 10.07.2014 rep. n.80/CU, è pari ad euro 129.332,32;
2. di stabilire che detto importo viene raggiunto con conferimento di risorse umane e strumentali di equivalente valore economico dedicate alla concretizzazione del progetto come da scheda programmatica in atti al Settore Minori, Giovani e Famiglia del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
3. di dare atto che è stato acquisito al protocollo regionale l'assenso da parte di ANCI ed UPI di collaborare con la Regione nei termini di cui all'art. 5 dell'intesa rep. n. 80/CU del 10.07.2014;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione a sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto il Settore Minori, Giovani e Famiglia;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 293028)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 230 del 24 febbraio 2015

Revoca della DGR n. 1561 del 26.08.2014 e conferma della candidatura della Regione del Veneto al ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020.*[Relazioni internazionali]***Note per la trasparenza:**

Con questa deliberazione la Giunta regionale intende riconfermare la disponibilità, ritirata con la precedente DGR n. 1561/2014, ad assumere il ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020, in esito alle richieste in tal senso formulate da parte del Governo italiano.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2428 del 27 novembre 2012, la Regione ha dato la propria disponibilità ad assumere il ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Italia - Croazia previsto, per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

In attuazione di tale deliberazione gli Uffici regionali (Segreteria Generale della Programmazione, Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea) hanno operato, in collaborazione con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - DPS, le Regioni Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna e le competenti Autorità nazionali e regionali croate, per la stesura della proposta di programma e le correlate procedure per la valutazione ex ante e di valutazione ambientale strategica, organizzando altresì i lavori della *Task Force* costituita ad hoc.

A novembre 2013 le competenti Autorità nazionali italiane e croate hanno sottoscritto il comune Accordo preliminare, propedeutico all'incarico di Autorità di Gestione.

Nel dicembre 2013 sono stati approvati i Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali e di investimento europei, che prevedono, tra l'altro, precisi obblighi e responsabilità per le Amministrazioni titolari delle Autorità di Gestione per la corretta applicazione delle norme comunitarie, nonché per la vigilanza sul loro rispetto e sull'uso efficiente, efficace e trasparente dei fondi.

Nello stesso periodo in cui venivano approvati i citati Regolamenti comunitari, la Giunta regionale del Veneto, con deliberazione n. 2140 del 25.11.2013, ha disposto, in attuazione della L.R. n. 54/2012, la riorganizzazione delle proprie Strutture, prevedendo anche la costituzione della nuova Sezione AdG Italia Croazia, nell'ambito del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali.

Quest'ultimo, con il supporto della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea allo stesso afferente, ha effettuato approfondite verifiche sulle necessità organizzative interne, in termini di risorse umane e logistiche, conseguenti agli impegni assunti con la candidatura ad Autorità di Gestione e correlate agli adempimenti tecnici e amministrativi da porre in essere e agli oneri finanziari da sostenere per l'avvio della predetta Autorità e del Segretariato tecnico, nonché dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione. Tali verifiche hanno fatto emergere una serie di fattori di debolezza, sia in ordine alla dotazione organica che logistica, sia alla necessità di disporre di un adeguato sistema di monitoraggio e di controllo e gestione del Programma.

Le problematiche richiamate assumono una rilevanza che va oltre l'ambito regionale laddove vengano inquadrati nel più ampio dibattito che si sta svolgendo tra Stato e Regioni sulla *governance* dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea. In sintesi, con la programmazione 2014-2020 le Amministrazioni centrali intendono riservare al livello nazionale le funzioni di stretto orientamento e sorveglianza dei Programmi, ponendo in capo alle Regioni ogni compito attuativo e gestionale.

Le criticità legate al Programma di Cooperazione Italia-Croazia sono state formalmente evidenziate al Governo Italiano con lettera del Presidente Zaia, inviata il 17 luglio 2014, al Presidente del Consiglio dei Ministri Renzi; successivamente sono state rappresentate - per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome - al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Delrio, con nota del Presidente Chiamparino in data 8 agosto 2014, con la quale è stata chiesta l'apertura di un confronto politico sui vari temi della *governance* dei programmi CTE, ancora controversi, soprattutto in materia di rispettive competenze.

In tale contesto e in mancanza di un positivo riscontro per entrambi gli ambiti di confronto sollevati, la Regione ha deciso di ritirare, con deliberazione di Giunta n. 1561 del 26 agosto 2014, la propria candidatura ad Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia e ne ha informato il DPS con nota del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali inviata il 28 agosto 2014.

Nei mesi successivi sono stati possibili con il DPS alcuni chiarimenti tecnici sulle criticità gestionali evidenziate ed in più occasioni le competenti Autorità nazionali hanno sollecitato la Regione del Veneto a riconsiderare la propria decisione, riconoscendo l'efficacia dell'attività svolta e la fattiva collaborazione profusa dal Veneto nella preparazione del Programma.

Il Governo italiano ha altresì evidenziato che la rilevanza dei rapporti di collaborazione con la Repubblica di Croazia e l'importanza del Programma per l'Italia, sia per la posizione geografica che per la dimensione finanziaria, oltre che per gli impegni assunti nei confronti della stessa Commissione Europea, sono tali da rendere necessario che il ruolo di Autorità di Gestione sia affidato ad una Regione italiana con adeguata esperienza, come il Veneto.

Nella seduta della Conferenza delle Regioni e Province Autonome tenutasi a Roma il 25 settembre 2014, per i motivi richiamati la Regione del Veneto quindi ha manifestato la disponibilità a rivedere la propria posizione.

Da un lato non sono infatti venute meno le ragioni che inizialmente hanno motivato la candidatura, fondata sulle rilevanti esperienze in materia di progetti di collaborazione - tramite fondi regionali ed europei - maturate con le istituzioni e gli operatori croati, in particolare dei settori economico e culturale, dall'altro sono andati chiarendosi, seppur parzialmente, alcuni elementi della *governance* nazionale dei programmi CTE. Infine si sono delineati alcuni ineludibili aspetti riguardanti le condizioni organizzative e logistiche interne, come precisato con la precedente deliberazione di Giunta assunta in data odierna, che ha determinato la dotazione organica di avvio della Sezione AdG Italia Croazia, consistente in un Direttore di Sezione a tempo pieno e tre Posizioni Organizzative, e quella che dovrà essere raggiunta entro il 2015 per l'Autorità di Gestione e il correlato Segretariato tecnico, oltre che la sede definitiva di entrambi.

Si propone quindi di riconfermare la candidatura della Regione del Veneto al ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020, anche in considerazione del fatto, reso noto dagli uffici della Commissione Europea alla fine dello scorso mese di novembre 2014, che il superamento del termine originariamente previsto del 22 settembre 2014 per la presentazione dei programmi CTE - in conseguenza della mancata presentazione di numerosi programmi e di ritardi nelle istruttorie di competenza degli stessi Uffici comunitari - non determinerà di per sé la riduzione dei fondi allocati con la decisione UE n. 2014/366/UE del 16 giugno 2014. Il nuovo termine per la presentazione dei programmi dovrebbe essere fissato al 30 marzo 2015: entro quella data dovranno essere inviati alla Commissione europea i testi completi dei programmi, redatti secondo lo specifico modello e accompagnati dall'Accordo sottoscritto dagli Stati partner. Il differimento del termine per la presentazione dei programmi rappresenta, tra l'altro, una conferma della consapevolezza della particolare complessità degli strumenti per la Cooperazione Territoriale Europea, nella quale ai molteplici vincoli derivanti dai Regolamenti comunitari, si aggiungono quelli di normative nazionali e regionali plurime.

La nuova scadenza rappresenta un traguardo entro il quale la Regione dovrà portare a termine, con l'accordo degli Stati, il processo di elaborazione del testo del Programma Italia-Croazia, ma anche ottenere un parere sull'adeguatezza della struttura organizzativa messa in funzione, in tutte le necessarie articolazioni previste nel richiamato Accordo preliminare sottoscritto nel novembre 2013 dalle competenti Autorità nazionali italiane e croate, che vedono nella Sezione AdG Italia Croazia il referente unico del Programma, nella Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie l'Autorità di Audit e nell'Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi l'Autorità di Certificazione.

Della decisione di riconfermare la candidatura della Regione del Veneto al ruolo di Autorità di Gestione del programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020 andrà data comunicazione - per i seguiti di competenza - al Dipartimento per la coesione economica e sociale e alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome e sarà informato il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 26/2011, recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea".

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visti i seguenti Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013: n. 1303, recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale e sul Fondo di coesione, che abroga il

Regolamento (CE) n. 1083/2006"; n. 1299, recante "Disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all' Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea" ; n. 1301 relativo al "Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006";

- Vista la Legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea", in particolare l'articolo 3;

- Richiamate le DDGR n. 2428 del 27 novembre 2012 "Proposta di candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di Gestione del prossimo Programma UE per la Cooperazione transfrontaliera fra l'Italia e la Croazia 2014- e n. 1561 del 26 agosto 2014 "Ritiro della candidatura della Regione del Veneto dal ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia 2014-;

- Visto l'articolo 2 comma 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente atto;
2. di revocare la DGR n. 1561 del 26 agosto 2014 "Ritiro della candidatura della Regione del Veneto dal ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia 2014-2020", conseguentemente all'assunzione in data odierna della deliberazione organizzativa della Sezione AdG Italia Croazia;
3. di candidare la Regione del Veneto alla gestione del redigendo Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020, incaricando la Sezione AdG Italia-Croazia dell'omonimo ruolo;
4. di incaricare il Direttore del Dipartimento per le Politiche e Cooperazione Internazionali dell'esecuzione del presente provvedimento, mediante la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 293661)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 245 del 03 marzo 2015

Rettifica alla DGR 29 dicembre 2014 n. 2661 avente per oggetto "Assegnazione di contributi a favore dei Consulitori Familiari Privati. L. R. 28/1977. Anno 2014."*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede a rettificare mero errore materiale nella DGR 29 dicembre 2014 n. 2661 avente oggetto "Assegnazione di contributi a favore dei Consulitori Familiari Privati. L. R. 28/1977. Anno 2014."

L'Assessore Davide Bendinelli, riferisce quanto segue.

Premesso che la Giunta Regionale con delibera 29 dicembre 2014 n. 2661, ha disposto l'assegnazione di contributi a favore dei Consulitori Familiari Privati per l'anno 2014, ex Legge Regionale n. 28/1977 e che nel testo della stessa delibera, per mero errore materiale, è stato indicato:

- n. 28 Consulori Familiari Privati beneficiari di contributo per l'anno 2014, anziché n. 27, come elencati correttamente nell'Allegato A della delibera suddetta;
- un totale complessivo di contributi assegnati ai 27 Consulori Familiari Privati per l'anno 2014 pari ad Euro 305.655,26, nell'Allegato A, anziché l'effettiva somma di Euro 309.421,90, come correttamente indicata nella premessa e nel dispositivo della deliberazione in parola.

Si rende, pertanto, necessario provvedere alla rettifica della DGR 29 dicembre 2014 n. 2661, nella parte in cui si specifica che il numero dei Consulori Familiari Privati beneficiari di contributi per l'anno 2014 è 27 e nell'Allegato A della stessa, dove si indica quale importo complessivo dei contributi assegnati ai 27 Consulori Familiari Privati per l'anno 2014, la somma di Euro 309.421,90. L'Allegato A, con la modifica testé citata, si riproduce in **Allegato A**, parte integrante del presente atto, per facilitarne la consultazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge Regionale 25 marzo 1977 n. 28;
- Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- Vista la Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54;
- Vista la DGR 29 dicembre 2014, n. 2661;
- Vista la necessità di rettifiche di cui alla premessa;

delibera

1. di dare atto che la premessa e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rettificare la DGR 29 dicembre 2014 n. 2661, nella parte in cui si specifica che i Consulori Familiari Privati beneficiari di contributi per l'anno 2014 sono 27;
3. di rettificare l'Allegato A della DGR 2661/2014, nella parte in cui si indica quale importo complessivo dei contributi assegnati ai 27 Consulori Familiari Privati per l'anno 2014, la somma pari ad Euro 309.421,90, riproducendo lo stesso in **Allegato A** alla presente, per facilitarne la consultazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che, avverso il presente atto, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni alla notifica del medesimo;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A Dgr n. del

pag. 1 /3

ALLEGATO A alla Dgr n. 245 del 03 marzo 2015

ALLEGATO A alla Dgr n. 245 del 03 marzo 2015



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI AI CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI - ANNO 2014 -

N.	Ente gestore	Denominazione	Codice fiscale	Indirizzo	Comune	Prov	Importi da liquidare
1	Consutorio Familiare UCIPEM di Belluno Onlus	Consutorio familiare di Belluno	93001560254	Via Flavio Ostillo, 6 32100 Belluno	Belluno	BL	€ 3.766,64
2	Consutorio Matrimoniale di Padova	Consutorio familiare UCIPEM di Padova	80038950285	Via G. Orus, 4 35129 Padova	Padova	PD	€ 12.394,97
3	C.I.F. - Centro Italiano Femminile	Consutorio Familiare C.I.F. Padova	00842400285	Via Vescovado, 29 35141 Padova	Padova	PD	€ 12.394,97
4	Centro per la Formazione e la Consulenza della Coppia e della Famiglia	Consutorio Familiare Diocesano	93008370293	Via Pascoli, 51/A 45100 Rovigo	Rovigo	RO	€ 10.572,24
5	Centro di Consulenza Familiare Consutorio UCIPEM	UCIPEM Vittorio Veneto	93005550269	Via Fogazzaro, 28 31029 Vittorio V.to	Vittorio V.to	TV	€ 12.394,97
6	Consutorio Familiare UCIPEM Onlus Treviso	UCIPEM Onlus Treviso	94001650269	Via dello Squero, 3 31100 Treviso	Treviso	TV	€ 12.394,97
7	Associazione Centro per la famiglia onlus	Consutorio familiare Centro per la Famiglia	91002510260	Via Caronelli, 14 31015 Conegliano	Conegliano	TV	€ 8.456,35
8	Consutorio Familiare Fondaco Onlus	Consutorio familiare Fondaco Onlus	92002100276	Via Seminario, 17 30026 Portogruaro	Portogruaro	VE	€ 8.735,87
9	Ass. Centro Santa Maria Mater Domini di Consulenza alla Coppia e alla Famiglia onlus	Centro di Consulenza Familiare Litorale Onlus	94012980275	Via Mazzini, 31 30020 Eraclea	Eraclea	VE	€ 12.394,97
10	Associazione Italiana per l'Educazione Demografica	Consutorio Familiare A.I.E.D. sez. di Mestre	00652880279	Via G. Gozzi, 53 30172 Mestre	Venezia	VE	€ 12.394,97

Allegato A Dgr n. del

pag. 2 /3

11	Associazione Centro S. Maria Mater Domini di formazione e consulenza alla coppia e alla famiglia onlus	Centro S. Maria Mater Domini per la Coppia e la Famiglia onlus	94012980275	Santa Croce, 2117 30135 Venezia	Venezia	VE	€ 12.394,97
12	Associazione Centro S. Maria Mater Domini Onlus	Centro di Consulenza Familiare Terraferma	94012980275	Via G. Querini, 19/A 30172 Mestre	Venezia	VE	€ 12.394,97
13	Associazione di Volontariato Consultorio Familiare UCIPEM	Consultorio Familiare UCIPEM Onlus	90010020270	Via Torre Belfredo, 4 30174 Mestre	Venezia	VE	€ 11.009,32
14	Associazione di Volontariato Ente Diocesi di Chioggia	Centro Consulenza Familiare Diocesi di Chioggia	81003710274	Viale Verona, 13/C 30015 Chioggia casella postale n. 4	Chioggia	VE	€ 12.394,97
15	C.I.F. Opere Assistenziali Ente Morale	Consultorio Familiare C.I.F. Centro Famiglie in Gioco	80009400278	Via dei Frati, 1 30031 Dolo	Dolo	VE	€ 12.394,97
16	Consultorio privato La Famiglia	Consultorio La Famiglia	85001480244	Via Galliano, 10 36078 Valdagno	Valdagno	VI	€ 7.008,08
17	Associazione Consultorio Familiare Rezzara	Consultorio Familiare Rezzara	03192760241	Contrà delle Grazie, 12 36100 Vicenza	Vicenza	VI	€ 12.394,97
18	Associazione Italiana per l'Educazione Demografica Consultorio Familiare A.I.E.D. Verona	Consultorio Familiare A.I.E.D. Verona	00680810231	Via Tito Speri, 7 37121 Verona	Verona	VR	€ 12.394,97
19	Associazione C.E.Fa.S. Centro Educazione Familiare e Sociale	Consultorio Familiare Associazione C.E.Fa.S	93180130234	Via San Pio X, 1 37059 Zevio	Zevio	VR	€ 12.394,97
20	Associazione Consultorio Familiare Verona Nord	Consultorio Familiare Verona Nord onlus Servizi per la Famiglia Verona Nord	93008070232	Via Morosini, 7 Quartiere Navigatori 37138 Verona	Verona	VR	€ 12.394,97
21	Associazione Consultorio pre-Matrimoniale e Matrimoniale	Consultorio pre-Matrimoniale e Matrimoniale	93015590230	Piazza Vescovado, 5 37121	Verona	VR	€ 12.394,97
22	Consultorio Familiare Legnago	Consultorio Familiare Legnago	91006050230	Via Principe Umberto, 37 37045 Legnago	Legnago	VR	€ 12.394,97
23	Associazione Famiglia Verona Sud	Consultorio Familiare Verona Sud	00752600239	Via P.F. Calvi, 4/B 37135 Verona	Verona	VR	€ 12.394,97
24	Associazione Famiglia e Comunità	Consultorio Familiare Famiglia e Comunità	93039160234	Via degli Olivetani, 6 37023 Grezzana	Grezzana	VR	€ 12.394,97
25	Associazione FA e C. Famiglia e Comunità	Consultorio familiare di ispirazione Cristiana di Garda	02059620233	Via Marco Polo, 22 37016 Garda	Garda	VR	€ 11.974,00

pag. 3 /3

26	Ce.P.E.F Centro Pastorale Educazione Familiare	Consultorio S. Rocco	93020930231	Via G. Bellotti, 4/B 37069 Villafranca	Villafranca	VR	€ 12.394,97	
27	Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia	Consultorio Familiare La Bussola	00427050232	P.zza F.lli Sommariva, 1, 37053 Cerea	Cerea	VR	€ 12.394,97	
							tot.	€ 309.421,90

(Codice interno: 293898)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 268 del 03 marzo 2015

Stagione venatoria 2015/2016. Determinazione dell'indice di densità venatoria massima (Titolo III, art. 14 del Regolamento del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con L.R. 1/2007 e successive modificazioni).
[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Nelle more della conclusione dell'iter di approvazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale, viene determinato l'indice massimo di densità venatoria negli Ambiti Territoriali di Caccia per la stagione venatoria 2015/2016, che si attesta, come già per le precedenti stagioni venatorie, sul valore 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio agro-silvo pastorale.
--

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 8, comma 5, della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" detta disposizioni in ordine al contenuto del regolamento di attuazione del piano faunistico-venatorio regionale previsto dalla Legge 11 febbraio 1992 n.157.

In particolare la lettera b) di detto comma quinto fa riferimento all'indice di densità venatoria minima e massima per gli Ambiti territoriali di caccia, da definirsi tenuto conto di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 della Legge n. 157/92 ("Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste stabilisce, con periodicità quinquennale, sulla base dei dati censuari, l'indice di densità venatoria minima per ogni ambito territoriale di caccia. Tale indice è costituito dal rapporto fra il numero dei cacciatori, ivi compresi quelli che praticano l'esercizio venatorio da appostamento fisso, ed il territorio agro-silvo-pastorale nazionale.").

Il Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale, approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, al Titolo III, articolo 14, affida alla Giunta regionale il compito di determinare annualmente gli indici di densità venatoria minima e massima negli Ambiti Territoriali di Caccia, sulla base dei dati censuari, sentite le Province interessate e ferme restando le indicazioni statali concernenti l'indice di densità venatoria minima.

Con nota prot. n. 81057 del 25 febbraio 2015 la Sezione Caccia e Pesca ha invitato le Amministrazioni provinciali interessate ad esprimere le proprie valutazioni a supporto della definizione dell'indice di densità venatoria massima di cui sopra.

Preso atto dei riscontri pervenuti, nonché nelle more della conclusione dell'iter di approvazione del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale e correlate disposizioni concernenti gli indici di densità venatoria, con la presente deliberazione si provvede alla definizione per la stagione venatoria 2015/2016 del solo indice di densità venatoria massima, il quale, così come per le passate stagioni venatorie, viene stabilito in 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio agro-silvo-pastorale (corrispondente al valore di densità venatoria più elevato a livello provinciale), e ciò al fine di consentire a tutti i cacciatori veneti l'iscrizione all'Ambito di residenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 14, comma 3°, della Legge n. 157/1992;

VISTO l'art. 8, comma 5°, lettera b) della L.R. n. 50/1993;

VISTO il Titolo III, art. 14 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale, approvato con L.R. n. 1/2007 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 2, c. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento,

delibera

1. di fissare l'indice di densità venatoria massima negli Ambiti Territoriali di Caccia per la stagione venatoria 2015/2016 in 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio agro-silvo-pastorale, ai sensi e per i fini di cui al Titolo III, articolo 14 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con L.R. n. 1/2007 e successive modifiche;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.